



IL TRIBUNALE DI LECCE

Sezione Penale Gip – Gup

gipgup.tribunale.lecce@giustiziacert.it

Il giudice, dr. Sergio Mario Tosi

ORDINANZA DI APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI PERSONALI

-artt. 272 e segg. Cpp –

Visti gli atti del procedimento penale e la richiesta avanzata in data 12.5.2022 dal pubblico ministero in sede nei confronti di:

1. ***BICCHIERRI Antonio, inteso "Tonino", nato a San Giorgio Jonico (TA) il 25.07.1964, ivi residente in via IV Novembre n. 142;***
2. ***CARELLA Giovanni, inteso "Gianni", nato a Taranto il 28.08.2001, ivi residente***
3. ***CERVINO Cristian, nato a Taranto il 15.12.1983, residente a San Giorgio Jonico (TA)***
4. ***CUPPONE Alessandro, nato a Grottaglie (TA) il 15.09.1974, residente a Carosino (TA)***
5. ***D'AMBROGIO Cosimo, inteso "Adimmo", nato a Taranto il 28.06.1964, residente a Faggiano (TA)***
6. ***DE MARCO Daniele, inteso "Centrone" o "Popof", nato a Grottaglie (TA) il 29.08.1989, residente a San Giorgio Jonico (TA)***
7. ***FONSECA Vincenzo, nato a Taranto il 03.05.1973, residente a Carosino (TA)***
8. ***LUCCHESI Marcello, inteso "Pupetta" o "Bruce Lee", nato a San Giorgio Jonico (TA) il 09.06.1974,***
9. ***MERLETTO Giuseppe, nato a Taranto il 11.07.1971, ivi residente***
10. ***NIGRO Teodosio, inteso "Teo", nato a Grottaglie (TA) il 19.06.1969, residente a Lecce***
11. ***PAPPADA' Daniele Antonio, nato a Taranto il 03.04.1978, residente a Carosino (TA)***

12. **PARISI Antonio**, inteso "Papadoro", nato a Francavilla Fontana (BR) il 03.11.1956, ivi residente;
13. **RIZZO Giovanni**, nato a Zurigo (Svizzera) il 02.06.1968, residente a Taviano (LE)
14. **ROMANO Eugenio**, nato a Taranto il 27.06.1992, residente a San Giorgio Jonico (TA)
15. **ROMANO Luigi**, inteso "Manina", nato a Taranto il 04.11.1968, residente a San Giorgio Jonico (TA) ;
16. **SCARCIGLIA Pier Antonio**, inteso "Piero", nato a San Giorgio Jonico (TA) il 30.11.1970, ivi residente.

INDAGATI

CAPO 1)

LUCCHESI MARCELLO, ROMANO LUIGI, BICCHIERI ANTONIO, CARELLA GIOVANNI, CERVINO CRISTIAN, CUPPONE ALESSANDRO D'AMBROGIO, COSIMO DE MARCO DANIELE, FONSECA VINCENZO, NIGRO TEODOSIO, PAPPADA', DANIELE ANTONIO, ROMANO EUGENIO, SCARCIGLIA PIER ANTONIO, GIGANTIELLO OSVALDO

del delitto p. e p. dall'art. 74, comizi 1, 3 e 4 D.P.R. 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti aggravata dall'avere i partecipanti la disponibilità di armi) per avere fatto parte, nei modi e con i ruoli di seguito specificati, di un'associazione finalizzata alla commissione di più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 del medesimo decreto.

LUCCHESI Marcello e ROMANO Luigi quali promotori ed organizzatori dell'associazione — il secondo stretto collaboratore del primo — con compiti di decisione e di pianificazione del programma criminoso, di gestione dei contatti con diversi fornitori delle sostanze stupefacenti e di supervisione delle operazioni di raccolta del denaro necessario per i rifornimenti. BICCHIERI Antonio, CARELLA Giovanni, CERVINO Cristian, DE MARCO Daniele, CUPPONE Alessandro, NIGRO Teodosio, PAPPADA' Daniele Antonio, partecipi con il ruolo di coadiuvare LUCCHESI e ROMANO nelle fasi di approvvigionamento, di occultamento, taglio e confezionamento dello stupefacente, nonché di gestire piazze di spaccio per conto e su autorizzazione dei predetti così provvedendo ad una capillare distribuzione della sostanza stupefacente acquistata nel comune di San Giorgio e nei comuni limitrofi. D'AMBROGIO Cosimo, partecipi, con il ruolo di custode delle armi e delle sostanze stupefacenti per conto della associazione all'interno di una cava nella quale svolgeva l'attività di guardiano. SCARCIGLIA Pier Antonio, partecipi, con il compito di coadiuvare ROMANO Luigi nelle fasi di taglio e confezionamento della sostanza stupefacente destinata, tra gli altri, anche ai sodali gestori delle sopra citate piazze di spaccio. ROMANO Eugenio, partecipi, con il compito di procacciare nuova clientela e di provvedere allo spaccio al dettaglio dello stupefacente. FONSECA Vincenzo e GIGANTIELLO Osvaldo, entrambi agente di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto, partecipi, e guardaspalle armati del LUCCHESI, con il compito di mettersi a disposizione della associazione ivi compreso con riferimento al FONSECA il proprio ciclomotore (segnatamente scooter BMW targato EF 90903) per consentire le consegne di sostanza stupefacente — potendo così il LUCCHESI contare sul fatto che, essendo quel mezzo noto nel paese per essere in uso ad un appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, avrebbe evitato qualunque controllo ad opera delle forze di polizia — nonché di fornire informazioni sullo status detentivo di numerosi detenuti nonché sulle imminenti fasi esecutive di ordinanze di misure cautelari a carico di più persone. Fatto aggravato per avere l'associazione la disponibilità di armi.

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) e nelle province di Taranto e Lecce dall'anno 2015 fino alla attualità (da pag. 7 a pag. 11, da pag. 33 a pag. 178 e da pag. 204 a pag. 271 cnr finale).

CAPO 2)

LUCCHESE MARCELLO, ROMANO LUIGI

del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 110 c.p. — 73 comma 1 e 4 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, in concorso tra loro, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto e ceduto grammi 500 di sostanza stupefacente del tipo cocaina a due soggetti non identificati in data 07.05.2020; (pagg. 36, 37 della c.n.r. finale).

In San Giorgio Ionico (TA) nella data sopra indicata.

CAPO 3)

LUCCHESE MARCELLO, ROMANO LUIGI

del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 110 c.p. — 73 comma 1 e 4 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, in concorso tra loro, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto e ceduto grammi 100 di sostanza stupefacente non meglio individuata a soggetto non identificato in data 03.07.2020, (pag. 38 della c.n.r. finale).

In San Giorgio Ionico (TA) nella data sopra indicata.

CAPO 4)

LUCCHESE MARCELLO, ROMANO LUIGI, FONSECA VINCENZO

del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 110 c.p. — 73 comma 1 e 4 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, in concorso tra loro, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto e ceduto kg. 1 di sostanza stupefacente del tipo cocaina a soggetto non identificato in data 01.10.2020. In tale occasione FONSECA Vincenzo forniva il proprio contributo mettendo a disposizione di LUCCHESE Marcello il proprio scooter a bordo del quale il predetto si recava all'appuntamento con il destinatario dello stupefacente (pagg. 41, 42 della c.n.r. finale).

In San Giorgio Ionico (TA) nella data sopra indicata.

CAPO 5)

LUCCHESE MARCELLO, ROMANO LUIGI, CARELLA GIOVANNI

del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 110 c.p., 73 comma 1 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, in concorso tra loro, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto e ceduto a soggetto non identificato grammi 400 di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

In San Giorgio Ionico (TA) in data 30.07.2020 (pagg. 39, 40 della c.n.r. finale).

CAPO 6)

LUCCHESE MARCELLO, ROMANO LUIGI, DE MARCO DANIELE

del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 110 c.p. — 73 comma 1 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, il LUCCHESE ed il ROMANO, in concorso tra loro, in diverse circostanze di luogo e di tempo, segnatamente con cadenza settimanale ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto e ceduto, per il tramite di DE MARCO Daniele, grammi 500 di sostanza stupefacente del tipo cocaina a soggetto non identificato.

In San Giorgio Ionico (TA) accertato in data 13.05.2020 (pagg. 44-45 della c.n.r. finale);

CAPO 7)

LUCCHESE MARCELLO, ROMANO LUIGI, DE MARCO DANIELE

del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 110 c.p. — 73 comma 1 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, il LUCCHESE ed il ROMANO, in concorso tra loro, in diverse circostanze di luogo e di tempo ed al fine di realizzare i fini della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto e ceduto a più soggetti non identificati, anche per il tramite di DE MARCO Daniele,

complessivi kg. 2 di sostanza stupefacente del tipo cocaina, parte della quale (280 grammi circa) direttamente confezionata dal LUCCHESE e dal ROMANO in data 13.08.2020 all'interno del garage utilizzato quale luogo di stoccaggio della droga da parte della associazione di cui al capo 1).
In San Giorgio Jonico in data antecedente e prossima il 15 agosto 2020. (pagg. 43-44 e pagg. 120-121 della c.n.r. finale).

CAPO 8)

LUCCHESE MARCELLO

del delitto p. e p. dagli artt. 73 comma 1 DPR 309/90 (acquisto e detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per aver illecitamente acquistato e/o ricevuto da persona non identificata, ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, grammi 700 di sostanza stupefacente del tipo cocaina per il controvalore di 20.000 euro, per la successiva cessione.

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) in data antecedente e prossima al 04.06.2020 (pagg. 46, 47 della c.n.r. finale).

CAPO 9)

RIZZO GIOVANNI, LUCCHESE MARCELLO, ROMANO LUIGI, TOCCI GIORGIO

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma 1 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere RIZZO Giovanni ceduto a LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi (che acquistavano al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1) un quantitativo di sostanza stupefacente di tipo cocaina pari ad 1 kg. con finalità di successiva rivendita, dietro il pagamento di un corrispettivo in denaro parte del quale (pari ad euro 10.000,00) anticipato da TOCCI Giorgio.

Fatti commessi in Taviano (LE) e San Giorgio Ionico (TA) alla fine dell'anno 2015 (da pag. 50 a pag. 53 della c.n.r. finale).

CAPO 10)

URSO NICOLÒ, LUCCHESE MARCELLO, ROMANO LUIGI

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente leggere in concorso), per avere URSO Nicolò, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, detenuto, trasportato e ceduto a LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi, con finalità di successiva rivendita, un indefinito quantitativo di sostanza stupefacente del peso e tipologia imprecisata per un controvalore pari ad almeno 4.400 euro rinvenuti nella disponibilità dell'URSO all'atto del controllo di polizia giudiziaria eseguito in data 01.02.2020.

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) in data 01.02.2020 (da pag. 53 a pag. 58 della c.n.r. finale).

CAPO 11)

LUCCHESE MARCELLO

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. e 73 comma 1 DPR 309/90 (acquisto e detenzione di sostanza stupefacente) per avere, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, in diverse circostanze di tempo e luogo, illecitamente acquistato da un tale NICOLA (non meglio identificato) e detenuto ai fini della successiva rivendita sostanza stupefacente del tipo cocaina, del peso imprecisato consegnato in "pacchi" contraddistinti dalle lettere "V" e "W".

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) in data antecedente e prossima il 23.12.2019 (pagg. 62, 63, 64 della c.n.r. finale).

CAPO 12)

LUCCHESE MARCELLO, ROMANO LUIGI

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. e 73 comma IV DPR 309/90 (acquisto, detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente acquistato da un soggetto non identificato e detenuto, ai fini di successiva cessione, un indefinito quantitativo di sostanza stupefacente.

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) in data anteriore e prossima al 20.05.2020 (pagg. 65, 66 della c.n.r. finale).

CAPO 13)

DE MARCO DANIELE

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. — 73 comma IV DPR 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto:

- 1) a DE MARCO Francesco Paolo sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità nelle seguenti date: 21.03.2020, 06.08.2020 ed 11.08.2020;
- 2) a MARSANO Antonio sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità in data 11.04.2020;
- 3) a GALEONE Omar sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità nelle seguenti date: 18.04.2020 e 20.04.2020.

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) nelle date sopra indicate (pagg. 74, 75, 76 della c.n.r. finale).

CAPO 16)

BICCHIERRI ANTONIO, ROMANO LUIGI

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p., 73 comma IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere BICCHIERRI Antonio, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto a ROMANO Luigi, che acquistava con finalità di successiva rivendita, sostanza stupefacente del tipo hashish per un controvalore di almeno 300 euro.

In San Giorgio Ionico (TA) in data 03.10.2020 (pagg. 81-82 della c.n.r. finale).

CAPO 17)

LUCCHESI MARCELLO, CERVINO CRISTIAN, D'AMBROGIO COSIMO

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma I DPR 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, LUCCHESI Marcello avvalendosi della collaborazione di D'AMBROGIO Cosimo che aveva il compito di occultare la sostanza stupefacente all'interno della cava presso cui svolgeva l'attività di custode, illecitamente ceduto a CERVINO Cristian, che acquistava con finalità di successiva rivendita, un indefinito quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

In San Giorgio Ionico (TA) in data 24.12.2020 (pagg. 90, 91 della c.n.r. finale).

CAPO 18)

CERVINO CRISTIAN

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. — 73 DPR comma 1 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto a NTONI Florian sostanza stupefacente del tipo cocaina.

In San Giorgio Ionico (TA) in data 12.08.2020, 18.08.2020 e 22.08.2020. (pagg. 91, 92 della c.n.r. finale).

CAPO 19)

LUCCHESI MARCELLO, CARELLA GIOVANNI

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma 1 DPR 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere CARELLA Giovanni, su ordine di LUCCHESI Marcello ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto a persona non identificata grammi 50 di sostanza stupefacente del tipo cocaina per un corrispettivo di 2150 euro.

In San Giorgio Ionico (TA) in data 14.08.2020 (pag. 95 della c.n.r. finale).

CAPO 20)

ROMANO LUIGI, CARELLA GIOVANNI

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma I DPR 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere per avere, in concorso tra loro ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto sostanza stupefacente del tipo cocaina del peso di

grammi 400, da cui estraevano 4 porzioni da 20 grammi cadauno al fine della successiva distribuzione nelle limitrofe piazze di spaccio.

In San Giorgio Ionico (TA) in data 28.08.2020 (pagg. 95, 96 della c.n.r. finale).

CAPO 22)

LUCCHESI MARCELLO, ROMANO LUIGI, DE MARCO DANIELE, CUPPONE ALESSANDRO

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma I DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere i primi tre, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, in diverse circostanze di tempo e di luogo, ceduto a CUPPONE Alessandro, che acquistava con finalità di successiva rivendita nella piazza di spaccio di Carosino, in data 07.05.2020 un indefinito quantitativo di stupefacente di tipologia cocaina ed in data 04.09.2020 100 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) e Carosino (TA) nelle date sopra indicate (da pag. 108 a pag. 111 della c.n.r. finale).

CAPO 23)

LUCCHESI MARCELLO, CUPPONE ALESSANDRO

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. e 73 comma I DPR 309/90 (acquisto e detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, al fine di realizzare i fini della associazione di cui al capo 1, illecitamente acquistato da un soggetto non identificato con finalità di successiva rivendita grammi 700 di sostanza stupefacente di tipologia cocaina per un controvalore pari ad euro 20.000,00.

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) ed in altre località in data anteriore e prossima al 04.06.2020 (pag. 110 della c.n.r. finale).

CAPO 24)

CUPPONE ALESSANDRO

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. — 73 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare i fini della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto:

- 1) in data 05.05.2020 a soggetto non identificato sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;
- 2) in data 12.05.2020 a tale MASSIMO, non meglio identificato, sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;
- 3) in data 11.06.2020 a soggetto non identificato sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;
- 4) in data 18.06.2020 a soggetto non identificato sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;
- 5) in data 01.07.2020 a tale NICOLA, non meglio identificato sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;
- 6) in data 11.07.2020 a BUCCOLIERO Mario Alberto sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) e comuni limitrofi nelle date sopra indicate (da pag. 112 a pag. 114 della c.n.r. finale).

CAPO 25)

LUCCHESI MARCELLO

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. — 73 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare i fini della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto:

1. in data 17.12.2019 a tale FRANCESCO, non meglio identificato, sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;

2. in data 17.12.2019 a tale GABRIELE, non meglio identificato, sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) nella data sopra citata (pag. 124 della c.n.r. finale).

CAPO 26)

ROMANO LUIGI, NIGRO TEODOSIO

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma I e IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere ROMANO Luigi, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, ceduto a NIGRO Teodosio, che acquistava con finalità di successiva rivendita, sostanza stupefacente del tipo cocaina e marijuana, come accertato:

1. in data 14.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata ma per un corrispettivo di almeno 1700 euro (pagg. 138-139 della c.n.r. finale);
2. in data 27.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata ma per un corrispettivo di almeno 1700 euro (pagg. 138-139 della c.n.r. finale);
3. in data 28.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità indicata come "due" e sostanza stupefacente di tipologia marijuana in quantità indicata come "cinque" (pagg. 141-142 della c.n.r. finale);
4. in data 29.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
5. in data 01.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
6. in data 08.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
7. in data 09.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
8. in data 10.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
9. in data 12.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
10. in data 15.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
11. in data 21.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
12. in data 29.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
13. in data 01.07.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
14. in data 03.07.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità di grammi 1,20 suddivisa in tre confezioni, poi sequestrata a carico del NIGRO subito dopo l'avvenuta cessione (pagg. 141-142-143 della c.n.r. finale);

Fatti accertati in San Giorgio Ionico (TA) nelle date sopra indicate.

CAPO 27)

ROMANO LUIGI, PAPPADA' DANIELE ANTONIO

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma I e IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere ROMANO Luigi, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, ceduto a PAPPADA' Daniele Antonio, che acquistava con finalità di successiva rivendita, sostanza stupefacente del tipo cocaina, come accertato:

- 1) in data 15.07.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità non precisata ma per un corrispettivo di 80 euro (pagg. 146-147 della c.n.r. finale);

- 2) in data 24.07.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità non precisata ma per un corrispettivo di almeno 430 euro (pagg. 147-148 della c.n.r. finale);
 - 3) in data 19.11.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità non precisata ma per un corrispettivo di 70 euro (pag. 148 della c.n.r. finale);
 - 4) in data 26.03.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita apologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 5) in data 31.03.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita apologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 6) in data 26.03.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita apologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 7) in data 02.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 8) in data 06.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 9) in data 11.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 10) in data 14.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita apologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 11) in data 15.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 12) in data 17.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 13) in data 02.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita apologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 14) in data 29.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita apologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 15) in data 08.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita apologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 16) in data 17.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita apologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
 - 17) in data 11.07.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita apologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale).
- Fatti accertati in San Giorgio Ionico (TA) nelle date sopra indicate.

CAPO 28)

ROMANO LUIGI

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p., 73 COMMA I e IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere ROMANO Luigi, in diverse circostanze di tempo e di luogo illecitamente ceduto:

- 1) in data 07.11.2020 a PINTO Gerardo sostanza stupefacente di apologia cocaina ed in quantità non precisata (pagg. 157-158 della c.n.r. finale);
- 2) in data 09.11.2020 a PINTO Gerardo sostanza stupefacente di tipologia cocaina, in quantità non precisata ma per un corrispettivo di 150 euro (pagg. 158-159 della c.n.r. finale);
- 3) in data 10.11.2020 a PINTO Gerardo sostanza stupefacente di apologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 159 della c.n.r. finale);
- 4) in data 18.11.2020 a PINTO Gerardo sostanza stupefacente di apologia cocaina ed in quantità non precisata (pagg. 159-160 della c.n.r. finale);
- 5) in data 18.04.2020 a RIZZO Antonio sostanza stupefacente di apologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 161 della c.n.r. finale);
- 6) in data 01.05.2020 a RIZZO Antonio sostanza stupefacente di apologia cocaina ed in quantità indicata in "due" (pagg. 161-162 della c.n.r. finale);
- 7) in data 26.12.2020 a RIZZO Antonio sostanza stupefacente di apologia cocaina ed in quantità di grammi 0,40 (pag. 162 della c.n.r. finale);

8) in data 30.11.2020 a FRASCELLA Roberto sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 162 della c.n.r. finale);

9) in data 20.12.2020 a FRASCELLA Roberto ed a tale ANTONELLO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 162 della c.n.r. finale);

10) in data anteriore e prossima al 28.12.2020 a FRASCELLA Roberto sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità non precisata ma per un corrispettivo di almeno 50 euro (pagg. 162-163 della c.n.r. finale);

11) in data 08.12.2020 a SEMERARO Pietro sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pag. 163 della c.n.r. finale);

12) in data 14.01.2021 a SEMERARO Pietro sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 163-164 della c.n.r. finale).

Fatti accertati in San Giorgio Ionico (TA) nelle date sopra indicate.

CAPO 29

ROMANO LUIGI

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p., 73 COMMA I e IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere ROMANO Luigi, in diverse circostanze di tempo e di luogo illecitamente ceduto:

1) in data anteriore e prossima al 01.05.2020 a tale PIERO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 35-36 della c.n.r. finale);

2) in data 09.05.2020 a soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata, per un corrispettivo di almeno 500 euro (pag. 164 della c.n.r. finale);

3) in data 09.05.2020 ad altro soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di indefinita tipologia in quantità di 10 grammi (pagg. 164-165 della c.n.r. finale);

4) in data 06.07.2020 a soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di indefinita tipologia in quantità di 2 grammi (pag. 165 della c.n.r. finale);

5) in data 12.08.2020 a tale FRANCESCO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 165-166 della c.n.r. finale);

6) in data 14.08.2020 a SCARCIGLIA Pier Antonio sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità di grammi 0,40 (pag. 149 della c.n.r. finale);

7) in data 19.08.2020 a soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità indicata in "uno" (pag. 166 della c.n.r. finale);

8) in data 04.09.2020 a tale ROBERTO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pag. 167 della c.n.r. finale);

9) in data 05.09.2020 a tale PIERO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pag. 167 della c.n.r. finale);

10) in data anteriore e prossima al 19.09.2020 a SCARCIGLIA Pier Antonio sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata, per un corrispettivo di almeno 300 euro (pag. 41 della c.n.r. finale);

11) in data anteriore e prossima al 23.09.2020 a SCARCIGLIA Pier Antonio sostanza stupefacente di tipologia cocaina per un corrispettivo di almeno 50 euro (pagg. 150-151 della c.n.r. finale);

12) in data 24.10.2020 a tale GIANFRANCO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata che il ROMANO gli lasciava all'interno della cassetta postale (pagg. 167-168 della c.n.r. finale);

13) in data 26.10.2020 a soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 168 della c.n.r. finale);

14) in data 20.11.2020 a MANDOLLA Teresa Valentina sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pagg. 191-192 della c.n.r. finale);

15) in data anteriore e prossima al 28.12.2020 a soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 192 della c.n.r. finale).

Fatti accertati in San Giorgio Ionico (TA) nelle date sopra indicate.

CAPO 30)

PARISI ANTONIO, ROMANO LUIGI

del delitto p. e p. dagli artt 81, 110 c.p. — 73 comma I e IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere PARISI Antonio, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, ceduto a ROMANO+ Luigi, che acquistava con finalità di successiva rivendita, sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish, successivamente trasportata ed occultata all'interno del garage di proprietà della madre del LUCCHESE stesso.

Fatti accertati in Francavilla Fontana (BR) e San Giorgio Ionico (TA) in data 05.11.2020 (da pag. 178 a pag. 186 della c.n.r. finale).

CAPO 31)

MERLETTO GIUSEPPE, ROMANO LUIGI

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 DP.R 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere MERLETTO Giuseppe, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, ceduto a ROMANO Luigi sostanza stupefacente del tipo cocaina del peso pari al almeno gr. 500, successivamente suddivisa e preparata dallo stesso LUCCHESE, all'interno del garage di proprietà della madre, unitamente a SCARCIGLIA Pier Antonio in confezioni singole da 50 grammi.

Fatti accertati in San Giorgio Ionico (TA) in data 27.01.2021 (da pag. 192 a pag. 198 della c.n.r. finale).

CAPO 35)

MELELEO ADRIANO, LUCCHESE MARCELLO

del delitto di cui all'artt. 319 c.p. — 321 c.p. (corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio) per avere, nella sua qualità di Maresciallo dei Carabinieri al comando della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA), e quindi, quale pubblico ufficiale con la qualifica di Ufficiale di P. G., ricevuto da LUCCHESE Marcello denaro, per un importo complessivo pari ad euro 2.000,00 circa, a titolo di corrispettivo per avere compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio e/o di servizio e segnatamente per avere soppresso mediante distruzione un atto pubblico vero ovvero l'informativa di reato, indirizzata alla Procura della Repubblica ed Tribunale di Sorveglianza di Taranto (ma ivi mai pervenuta), a firma del vice comandante NISTICO' Giuseppe e contenente in allegato la relazione di servizio a firma di due militari avente ad oggetto la denuncia a piede libero dello stesso LUCCHESE sottoposto al regime di sorveglianza speciale per violazione dell'art. 75 del D.L. n. 159 del 06.09.2011 (segnatamente il predetto, cui era prescritto di rincasare entro le ore 20.00, nel corso di un controllo eseguito in data 24 luglio 2018 alle ore 20.30, non veniva trovato nella sua abitazione) così compiendo un atto contrario ai doveri di ufficio.

In San Giorgio Ionico (TA) in data antecedente e prossima l'agosto 2018.

CAPO 36)

LUCCHESE MARCELLO

del delitto p. e p. dall'art. 2 L. 895/1967 — 110 c.p. — 61 comma 1 n. 2 c.p. — 697 c.p. (concorso in detenzione illegale di arma comune da sparo e detenzione illecita di munizionamento), per avere, in concorso con SCA TIGNA Santo Vittorio (per il quale si è proceduto separatamente essendo stato tratto in arresto in flagranza di reato in data 12.07.2019) in qualità di custode, illecitamente detenuto: una pistola marca Beretta calibro 9X21 modello 98 FS avente matricola n. E26606P completa di caricatore con 15 proiettili dello stesso calibro; una pistola marca Beretta modello 82 BB avente matricola n. 06327 completa di caricatore contenente 6 proiettili dello stesso calibro; n. 32 proiettili calibro 9X21. Con l'aggravante di avere agito al fine di agevolare l'attività dell'associazione di cui al capo I.

In San Giorgio Ionico (TA) accertato in data 12.07.2019 (da pag. 127 a pag. 131 della c.n.r. finale).

Osserva

1. In presenza di un apparato giustificativo adeguatamente esplicativo della posizione dei singoli indagati, esposta nella richiesta avanzata dal pubblico ministero, si pone anzitutto la questione dell'autonoma valutazione delle condizioni cautelari da parte del giudice.

A tale proposito, va rilevato come secondo le indicazioni ermeneutiche espresse dalla giurisprudenza di legittimità nella sua più autorevole composizione (Sez. U., n. 18954 del 31/03/2016, Capasso, Rv. 266789) "*il legislatore del 2015 ha chiaramente mostrato, anche con interventi paralleli su più norme (l'art. 292, comma 2, lett. c) e art. 292, comma 2, lett. c-bis), di considerare, fra gli obiettivi connotanti la riforma, quello di sanzionare qualsiasi prassi di automatico recepimento, ad opera del giudice, delle tesi dell'Ufficio richiedente, così da rendere effettivo il doveroso controllo giurisdizionale preteso dalla Costituzione, prima che dalla legge ordinaria, e da rendere altresì forte la dimostrazione della specifica valutazione dell'organo giudiziario di prima istanza sui requisiti fondanti la misura, precludendone la sanatoria che potrebbe derivare dall'intervento surrogatorio pieno del giudice della impugnazione, pure rimasto previsto nello stesso comma*". Il tratto più innovativo della riforma è stato, dunque, ravvisato nel rafforzamento dell'obbligo di giustificazione del provvedimento impositivo, nella prospettiva di scongiurare motivazioni apparenti non sostanzialmente riferibili ad un giudice terzo.

Nel quadro così delineato, s'impone l'individuazione delle condizioni minime in presenza delle quali è possibile affermare che il giudice della cautela abbia compiuto un effettivo ed autonomo giudizio valutativo, in considerazione -come rilevato dalla dottrina- della ineliminabile discrezionalità interpretativa del giudice emittente (e dei giudici dell'impugnazione) nella valutazione del *quantum* (e del *quomodo*) di motivazione adeguata. Ed il *thema* s'appalesa ancor più complesso in ipotesi d'integrale recepimento della richiesta cautelare del pubblico ministero, apparendo in tal caso ancor più arduo enucleare in astratto indicatori predeterminati di un percorso valutativo autonomo del giudice (V. Sez. 6, n. 30774 del 20/06/2018, P.M. in proc. Vizzi, Rv. 273659).

Secondo il consolidato orientamento della Suprema Corte, la prescrizione della necessaria autonoma valutazione delle esigenze cautelari e dei gravi indizi di colpevolezza, contenuta nell'art. 292 Cpp, comma 1, lett. c), come modificato dalla L. 16 aprile 2015, n. 47, è osservata quando l'ordinanza cautelare operi un richiamo, in tutto o in parte, ad altri atti del procedimento, a condizione che il giudice, per ciascuna contestazione e posizione, svolga un effettivo vaglio degli elementi di fatto ritenuti decisivi, senza il ricorso a formule stereotipate, spiegandone la rilevanza ai fini dell'affermazione dei gravi indizi di colpevolezza e delle esigenze cautelari nel caso concreto (V. Sez. 6, n. 13864 del 16/03/2017, Marra, Rv. 269648); fermo restando che, in presenza di posizioni analoghe o d'imputazioni descrittive di fatti commessi con modalità "seriali", non è necessario che il giudice ribadisca ogni volta le regole di giudizio alle quali si è ispirato, potendo ricorrere ad una valutazione cumulativa purchè, dal contesto del provvedimento, risulti evidente la ragione giustificativa della misura in relazione ai soggetti attinti e agli addebiti, di volta in volta, considerati per essi sussistenti (Sez. 3, n. 28979 del 11/05/2016, Sabounjian, Rv. 267350).

In particolare, è stato puntualizzato come, al fine dell'autonoma valutazione, non rilevi un'analisi puramente strutturale delle proposizioni che compongono la trama motivazionale, ma è necessario e sufficiente verificare che siano stati esplicitati, indipendentemente dal richiamo in tutto o in parte di altri atti del procedimento, i criteri adottati dal giudice della cautela a fondamento della decisione, ossia le ragioni che giustificano l'emanazione del titolo cautelare (*ex multis* Sez. 5, n. 11912 del 2/12/2015 - dep. 2016, Belsito, Rv. 266428). La previsione di "autonoma valutazione" delle esigenze cautelari e dei gravi indizi di colpevolezza impone al giudice di esplicitare le ragioni per cui egli ritiene di poter attribuire al compendio indiziario un significato coerente all'integrazione dei presupposti normativi per l'adozione della misura e non implica, invece, la necessità di una riscrittura "originale" degli elementi indiziari o di quelli riferiti alle esigenze cautelari.

A tal proposito la S.C. ha sottolineato la necessità di verificare se dal complesso del provvedimento, al di là dell'analisi del tratto grafico, della struttura formale dell'ordinanza, della suddivisione o meno in paragrafi e della sintassi delle proposizioni che compongono la trama motivazionale del provvedimento, il Gip abbia valutato e verificato autonomamente la esistenza dei singoli reati contestati e la loro attribuibilità soggettiva (Cass. Sez. V, Sent., (ud. 28/02/2019) 13-03-2019, n. 11278).

E se l'accoglimento parziale della richiesta esplicita *ex se* una riconsiderazione indipendente delle condizioni cautelari, in caso di integrale accoglimento, la previsione di "autonoma valutazione" impone al giudice di esplicitare ancor più incisivamente la riconsiderazione indipendente del compendio indiziario, dei singoli reati contestati e della loro attribuibilità soggettiva, delle esigenze di cautela.

In altri termini, il requisito dell'autonoma valutazione delle esigenze cautelari e dei gravi indizi di colpevolezza deve riferirsi alla motivazione del provvedimento nel suo complesso e non a ciascuna contestazione e ad ogni

singolo indagato, poichè con esso si esprime l'esito finale della verifica compiuta dal giudice sulla richiesta cautelare (*ex multis* Sez. 5, n. 11985 del 07/12/2017 - dep. 2018, PM in proc. Santoro, Rv. 272939).

Con riferimento allo specifico tema della autonoma valutazione in relazione all'art.292 Cpp, anche la più recente giurisprudenza di legittimità (cfr. Sez. 4, n. 18802 del 21/03/2017, Semilia, Rv. 269944; (Sez. II, Sent., (ud. 14/07/2021) 12-11-2021, n. 41116).) ha evidenziato che la previsione:

a) non ha carattere innovativo, essendo essa espressione del principio generale per cui l'esercizio di un autonomo potere comporta il dovere di esplicitare le ragioni che giustificano la decisione (Sez. 6, n. 47233 del 29/10/2015, Moffa, Rv. 265337);

b) impone al giudice di esplicitare le ragioni per cui ritiene di poter attribuire al compendio indiziario un significato coerente all'integrazione dei presupposti normativi per l'adozione della misura e non implica, invece, la necessità di una riscrittura "originale" degli elementi indizianti o di quelli riferiti alle esigenze cautelari (Sez. 5, n. 11922 del 02/12/2015, 2016, Belsito, Rv. 266428);

c) impone al giudice di esplicitare le valutazioni sottese all'adozione della misura, mentre invece gli elementi fattuali possono essere trascritti così come indicati nella richiesta del pubblico ministero e senza alcuna aggiunta, costituendo il dato oggettivo posto alla base della richiesta (Sez. 6, n. 46792 del 11/09/2017, Hasani, Rv 271507).

d) è osservata anche quando il giudice ripercorra gli elementi oggettivi emersi nel corso delle indagini e segnalati dalla richiesta del pubblico ministero, potendo egli condividere integralmente le argomentazioni del pubblico ministero stesso, purchè dia conto, in motivazione, del proprio esame critico dei predetti elementi, e delle ragioni per cui egli li ritenga idonei a supportare l'applicazione della misura (Sez. 2, n. 5497 del 29/01/2016, Pellegrino, Rv 266336) e) è osservata anche quando il giudice riporti nella propria ordinanza le acquisizioni e le considerazioni svolte dagli investigatori e dal pubblico ministero, pure mediante il rinvio per *relationem* al provvedimento di richiesta, purchè, per ciascuna contestazione e posizione, svolga un effettivo vaglio degli elementi di fatto ritenuti decisivi, senza il ricorso a formule stereotipate, spiegandone la rilevanza ai fini dell'affermazione dei gravi indizi di colpevolezza e delle esigenze cautelari nel caso concreto (Sez. 3, n. 840 del 17/12/2015, dep. 2016, Tinnirello, Rv 265645).

f) impone al giudice di trarre dagli atti di indagine e dai mezzi di ricerca della prova le proprie valutazioni che esplicitino il concreto esame della fattispecie oggetto della richiesta di misura cautelare così che l'obbligo è osservato anche quando il giudice riporti - pure in maniera pedissequa - atti del fascicolo per come riferiti o riassunti nella richiesta del pubblico ministero, riguardando tali elementi esclusivamente i profili espositivi del fatto (Sez. 2, n. 13838 del 16/12/2016, dep. 2017, Schetter, Rv 269970).

g) è compatibile con un rinvio per *relationem* o per incorporazione della richiesta del PM che non si traduca in un mero recepimento del contenuto del provvedimento privo dell'imprescindibile rielaborazione critica (Sez. 2, n. 3289 del 14/12/2015, dep. 2016, Rv 265807) e la motivazione non è censurabile quando, pur riportando anche pedissequamente, ovvero rinviando o allegando o comunque facendo riferimento ad atti del procedimento, evidenzi l'avvenuto esercizio della funzione di controllo dando conto, anche sinteticamente, del percorso logico seguito per valutare la consistenza degli elementi disponibili (Sez 2, n. 2778 del 24/11/2015, Papaluta, dep. 2016);

h) è osservata anche quando l'ordinanza cautelare operi un richiamo, in tutto o in parte, ad altri atti del procedimento, a condizione che il giudice, per ciascuna contestazione e posizione, svolga un effettivo vaglio degli elementi di fatto ritenuti decisivi, senza il ricorso a formule stereotipate, spiegandone la rilevanza ai fini dell'affermazione dei gravi indizi di colpevolezza e delle esigenze cautelari nel caso concreto; tuttavia, in presenza di posizioni analoghe o di imputazioni descrittive di fatti commessi con modalità "seriali", non è necessario che il giudice ribadisca ogni volta le regole di giudizio alle quali si è ispirato, potendo ricorrere ad una valutazione cumulativa purchè, dal contesto del provvedimento, valutato nel suo complesso, risulti evidente la ragione giustificativa della misura in relazione ai soggetti attinti ed agli addebiti, di volta in volta, considerati per essi sussistenti (Sez. 6, n. 30774 del 20/06/2018, Vizzi, Rv. 273659) i) si riferisce alla motivazione del provvedimento nel suo complesso e non a ciascuna contestazione e ad ogni singolo indagato, poichè con esso si esprime l'esito finale della verifica compiuta dal giudice sulla richiesta cautelare. (Sez. 5, n. 11985 del 07/12/2017, dep. 2018, Santoro, Rv. 272939).

Nel contesto così delineato, d'altro canto, sia nel corso della originaria verifica, sia nella successiva fase di controllo dell'effettiva autonomia della valutazione operata dal giudice, non può non tenersi conto della natura degli elementi posti a fondamento della richiesta e della diversa capacità dimostrativa degli stessi.

La struttura della motivazione del giudice, infatti, riflette la completezza o meno delle indagini, la qualità delle stesse e la effettiva consistenza degli indizi.

Tanto più, quindi, gli elementi posti a base della richiesta hanno una efficacia dimostrativa indiretta e necessitano di una contestualizzazione logica, tanto più la motivazione del giudice deve essere articolata. Tanto più gli elementi, invece, sono direttamente rappresentativi, tanto più il ricorso ad una motivazione sintetica appare giustificato se non addirittura obbligato.

Nel caso in cui la richiesta si fondi su di un compendio indiziario costituito da elementi di contenuto chiaro ed evidente -ad esempio- il giudice può limitarsi a richiamare il contenuto degli atti e dare sinteticamente conto delle ragioni per le quali questo sia coerente con quanto emerso e con la sussistenza della fattispecie incriminatrice contestata.

Ebbene, nella specie verranno dunque riportati, in quanto ritenuti assolutamente esaustivi, ampi stralci del contenuto della richiesta avanzata dal P.M., i cui elementi e le cui argomentazioni sono condivisi e fatti propri da questo Giudice: invero, la mole delle emergenze investigative, dall'organo inquirente egregiamente riassunte nella richiesta in parola, rende obiettivamente impossibile non ricorrere a tale tecnica redazionale.

2. Ciò posto, il pubblico ministero, nella delineazione del quadro indiziario, osservava quanto segue:

PREMESSA

Nell'odierno procedimento i gravi indizi di colpevolezza a carico delle persone sottoposte alle indagini in ordine ai reati loro rispettivamente ascritti in rubrica sono desumibili dai risultati delle prolungate ed articolate investigazioni svolte dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, e di cui si va a dare atto, come concretizzatisi in servizi di osservazione che si arricchiscono e intersecano con i contenuti delle numerose intercettazioni di conversazioni telefoniche tra i soggetti interessati, tutte integralmente compendiate nella documentazione in atti, allegata all'informativa.

Tanto premesso, rammentato che le operazioni tecniche di captazione e le loro risultanze, che costituiscono l'ordito del compendio indiziario, ove ritualmente autorizzate e prorogate in presenza di tutti i presupposti previsti dagli artt. 266 e segg. c.p.p. e 13 D.L. nr. 152/1991, entrano ineccepibilmente a far parte del coacervo indiziario, ed osservato che nel caso che ne occupa la loro attendibilità è riscontrata sia dal punto di vista intrinseco (le conversazioni sono chiare, letteralmente intelligibili, avvenute tra interlocutori perfettamente identificati) che estrinseco (gli argomenti trattati sono riscontrati da operazioni di P.G., conformemente alla giurisprudenza oramai consolidata e pienamente condivisa da questo giudice (in primis Cassaz. Penale, Sez I del 2.4.1992), le si ritiene, nella misura in cui vengono di seguito riproposte, idonee a ricostruire i fatti da accertare, in quanto idonee a costituire fondamento del giudizio critico complessivo che sostanzia la prova del fatto, onde pervenire alla conclusione logica della sua verità o non verità.

La presente richiesta costituisce il naturale corollario delle indagini svolte dai carabinieri del ROS — Sezione Anticrimine di Lecce - avviate nel dicembre 2019 e perdurate sino al febbraio 2021 - nell'alveo di una repressione del fenomeno criminale mafioso insistente nella provincia di Taranto.

In particolare, a seguito delle attività investigative relative ad altro procedimento penale, che consentivano di disarticolare un agguerrito sodalizio facente riferimento ad AGOSTA Maurizio, a sua volta legato a LOCOROTONDO Francesco (detto "Franco") - considerato il vero e proprio dominus criminale dell'intera provincia tarantina - l'organo investigativo del ROS focalizzava la sua attenzione su LUCCHESI Marcello, soggetto di San Giorgio Ionico (TA) gravato da precedenti penali per i reati di tentato omicidio, detenzione e porto illegale di armi, accensioni ed esplosioni pericolose, ricettazione, evasione ed altro.

Veniva pertanto avviata attività di intercettazione telefonica delle utenze in uso al citato LUCCHESI ed ai soggetti a lui più vicini, nonché intercettazione telematica ed ambientale a carico suo e di ROMANO Luigi, uomo di sua più stretta fiducia. Il risultato di tale attività permetteva di ricostruire appieno gli assetti criminali e le attività illecite poste in essere dagli indagati, sebbene gli stessi si dimostravano comunque scaltri ed accorti nei dialoghi, evitando meticolosamente non solo di parlare per telefono e/o a bordo delle loro auto ma addirittura ricorrendo, di sovente, all'uso di un linguaggio laconico e criptico allo scopo di eludere le investigazioni.

La lettura critica delle emergenze indiziarie dissimula con certezza il riferirsi degli interlocutori allo stupefacente, anche perché trattasi di espressioni che in quel contesto rimarrebbero prive di significato ove interpretate nel loro significato letterale, il riscontro operativo offerto dalle molteplici attività di P.G. di cui compiutamente si dà atto, convince in via ulteriore della correttezza dell'ipotesi accusatoria.

Invero, ad integrare e corroborare le acquisizioni desumibili dalle conversazioni telefoniche soccorre, come detto, l'attività espletata dalla P.G. che, oltre a consentire sin dalle prime fasi dell'indagine l'identificazione dei soggetti intercettati, attesta la effettiva esistenza di rapporti tra gli indagati, nonché il comune impegno in un medesimo programma criminoso. Il che non solo incide sulla attribuzione soggettiva delle conversazioni captate, ma consente di tracciare la mappatura dei rapporti tra gli imputati, e soprattutto permette di testare la rilevanza oggettiva dei contatti telefonici medesimi attraverso una verifica in concreto della attendibilità e concretezza degli accordi assunti a mezzo del telefono.

Lo svolgimento combinato di captazioni telefoniche e telematiche ed i tradizionali servizi di osservazione svolti sul territorio consentivano di addivenire alla compiuta identificazione degli odierni indagati e di delineare la struttura e l'organigramma di una associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo smercio di ingenti quantitativi di stupefacenti, operativa da almeno cinque anni nell'area di San Giorgio Ionico (TA) e comuni limitrofi e facente capo a LUCCHESE Marcello.

Essa aveva un controllo pressoché monopolistico del mercato illecito degli stupefacenti nei territori di competenza ed in parte anche in alcuni quartieri del capoluogo jonico.

Il quadro probatorio viene arricchito con le dichiarazioni rese da TOCCI Giorgio, a partire dal mese di aprile 2021, cioè in periodo successivo al suo arresto (datato 05.03.2021) avvenuto nell'ambito del procedimento penale n. 8953/18 R.g.n.r., denominato "TAROS", nel quale venivano contestati a suo carico due distinti episodi delittuosi di cui gli artt. 110 c.p. e 73 DPR 309/90, nonché la detenzione di armi da sparo.

Tali rilevanti propalazioni offrivano inequivoci elementi di conferma ad un assetto probatorio già di per sé ben delineato e trovavano chiaro riscontro proprio dagli esiti delle indagini oggetto del presente procedimento penale.

Le medesime dichiarazioni risultavano essere peraltro molto dettagliate e corredate da richiami specifici a persone, fatti e luoghi, così come alcune puntuali indicazioni fornite dal TOCCI in merito ad eventi vissuti dallo stesso in prima persona unitamente a LUCCHESE Marcello, in considerazione del loro pregresso e duraturo rapporto interpersonale, che ha comportato una frequentazione fra i due praticamente quasi giornaliera.

CENNI SULLA FIGURA DI GIORGIO TOCCI E SUL RAPPORTO DELLO STESSO CON MARCELLO LUCCHESE

Come già in precedenza evidenziato, tutte le intercettazioni e le altre risultanze investigative acquisite nel corso delle indagini venivano corroborate dal riscontro esterno fornito dalle dichiarazioni rese da TOCCI Giorgio, che fornivano quegli elementi fattuali e di dettaglio non emersi dalle intercettazioni.

TOCCI Giorgio, originario di San Giorgio Ionico (TA), è censurato penalmente per associazione di tipo mafioso, omicidio volontario, detenzione e porto abusivo di armi, associazione per delinquere finalizzata al traffico ed al successivo spaccio di sostanze stupefacenti, ricettazione ed altro.

Dal 1977 al 1985 il predetto ha prestato servizio quale poliziotto presso la Questura di Milano e il 20.02.1985 veniva tratto in arresto per reati associativi in materia di stupefacenti, in relazione a condotte delittuose commesse dallo stesso quando era ancora in servizio, in favore di diversi gruppi criminali attivi nel capoluogo lombardo ed aree limitrofe.

Successivamente, come lo stesso dichiarava nelle diverse udienze processuali quale collaboratore di giustizia, veniva inserito organicamente e con ruoli di rilievo all'interno del sodalizio criminale ndranghestista trapiantato in Lombardia e riconducibile alle famiglie "FLACHI-TROVATO-SCHETTINI".

Il TOCCI si occupava del traffico di stupefacenti, delle estorsioni e degli omicidi, per conto della predetta consorteria, al punto da assurgere al ruolo di referente del gruppo nella zona di Cusano Milanino e Cinisello Balsamo.

A far data dai primi anni '90, il TOCCI prendeva parte attivamente alla sanguinosa "guerra di mala" che imperversò nell'intera provincia di Taranto, sua terra natia, e che contrapponeva il clan MODEO a quello dei DE VITIS. Una volta schieratosi nelle fila di quest'ultimo gruppo criminale, nel corso di un conflitto a fuoco, il TOCCI attingeva mortalmente il pregiudicato LOCOROTONDO Giorgio, affiliato al clan MODEO e fratello del noto capoclan Francesco LOCOROTONDO da Crispiano (TA), alias "Scarpalonga", elemento apicale in seno alla frangia tarantina della Sacra Corona Unita con la massima dote di "medaglione con catena", attualmente ristretto in regime di 41 bis presso il carcere di massima sicurezza di Sulmona (AQ).

Negli anni successivi, condannato nel corso di diversi procedimenti penali a complessivi 30 anni di reclusione, il TOCCI usciva volontariamente dal programma di protezione riservato ai collaboratori di giustizia.

TOCCI Giorgio riferiva di conoscere da svariati anni sia LUCCHESI Marcello che la sua famiglia di origine. Lo stesso LUCCHESI era stato in passato affiliato criminalmente a tale MELE di Lizzano (TA), soprannominato "Tanganaro", e successivamente transitato sotto l'influenza criminale del defunto DI SPIRITO Tonino di Pulsano (TA).

Pur avendo vissuto per anni a Milano nonché sofferto dei lunghi periodi di detenzione carceraria a seguito delle sue vicissitudini giudiziarie, egli aveva sempre mantenuto ottimi rapporti con il LUCCHESI.

Quest'ultimo, oltre a consolidare il suo profilo criminale nell'area tarantina "spendendo" il nome di Giorgio TOCCI, aveva addirittura imposto il nome di battesimo "Giorgia" alla propria figlia, a suggello dello stretto legame tra i due. I loro rapporti si intensificarono a partire dai primi anni 2000, allorché il primo iniziò ad usufruire di permessi saltuari di due o tre giorni per recarsi a trovare i propri familiari in San Giorgio Ionico (TA).

In occasione delle festività natalizie del 2015, invero, fu concesso al TOCCI un primo permesso lungo di circa 15 giorni; seguirono altri permessi negli anni 2016 e 2017 nel corso dei quali la loro amicizia divenne salda al punto che lo stesso TOCCI, che da sempre aveva ingenti disponibilità economiche, regalò a LUCCHESI, in tempi diversi, tre orologi ciascuno del valore di migliaia di euro, oltre a conferire in suo favore importi in contante quantificati in diverse migliaia di euro e varie altre regalie.

Nel 2016, a solo titolo di esempio, TOCCI prestò al LUCCHESI — senza mai più pretenderne la restituzione — la somma di 10.000 euro da questi poi consegnata a RIZZO Giovanni di Taviano (LE) in occasione di una fornitura di 1 chilogrammo di cocaina.

Nei primi mesi del 2018, convinto dall'insistenza di LUCCHESI Marcello ed anche perché nel frattempo aveva allacciato una relazione sentimentale con una donna di San Giorgio Ionico (TA), TOCCI decise di trasferirsi in via definitiva in quest'ultimo comune. Immediatamente LUCCHESI gli propose di "lavorare" insieme a lui nel settore dell'eroina e della cocaina, dove vantava di avere dei canali di approvvigionamento da lui definiti "potenti", garantendogli un guadagno netto di 3000 euro settimanali. TOCCI rifiutò la vantaggiosa offerta poiché, per pregresse questioni personali, non era interessato al traffico di eroina.

Il Tocci dichiarava di aver frequentato assiduamente LUCCHESI Marcello e, così come aveva già constatato in occasione dei suoi permessi degli anni 2015, 2016 e 2017, di aver appurato che questi continuava a trafficare in ingenti quantitativi di cocaina ed eroina, riuscendo in breve tempo a rinsaldare le maglie organizzative del suo sodalizio criminale. TOCCI non esitava ad indicare il LUCCHESI come "*il più grosso trafficante di eroina della provincia di Taranto ed un rispettabile trafficante di cocaina*", capace di creare a San Giorgio Ionico (TA) una importante piazza di spaccio da lui definita come una "*seconda Scampia*".

I rapporti con LUCCHESI si incrinarono, per poi interrompersi definitivamente verso la fine dell'anno 2018. Si verificò, infatti, che TOCCI, che nel frattempo aveva acquisito la titolarità di un distributore di carburanti con annesso bar, ubicato sulla s.p. 109 San Giorgio Ionico-Pulsano, notò presso la citata struttura una cessione di un quantitativo di cocaina effettuata da LUCCHESI in favore di GALEANDRO Emidio di Pulsano (TA). Tale evento indispettì il TOCCI che contestò immediatamente a LUCCHESI quanto accaduto, rimproverandolo aspramente anche alla presenza dei suoi sodali

ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele. Da quel giorno TOCCI e LUCCHESI interruppero i loro rapporti ma, nonostante ciò, TOCCI veniva costantemente informato ed aggiornato, sia da ROMANO Luigi che da DE MARCO Daniele e da altri, sull'andamento delle attività illecite del sodalizio LUCCHESI; questi, dal suo canto, tentò senza riuscirci di ricucire i rapporti col TOCCI.

Nel luglio 2019 TOCCI decise di lasciare definitivamente San Giorgio Ionico (TA) e di fare rientro a Milano. Il predetto aveva maturato tale decisione in quanto gli era stato confidato da ROMANO Luigi che LUCCHESI, considerando la figura criminale del TOCCI oramai per lui "ingombrante" in quel territorio, stava volutamente diffondendo in giro false notizie sul suo conto allo scopo di convogliare su di lui le attenzioni investigative delle Forze di Polizia, con l'intento di farlo arrestare o comunque di costringerlo ad allontanarsi da San Giorgio Ionico (TA). Effettivamente ed a riprova di quanto ipotizzato, in quei giorni era stato compiuto un attentato dinamitardo in danno di un rivenditore di bibite del luogo — di verosimile natura estorsiva — a seguito del quale il TOCCI era stato oggetto di una perquisizione domiciliare da parte dei carabinieri. Per quanto riferitogli successivamente da ROMANO, proprio LUCCHESI era stato il mandante dell'atto intimidatorio e per sviare le indagini dalla sua persona: *"la perquisizione l'ha fatta fare a te"*.

Gli era stato confidato da tale "Gaetano", carabiniere in servizio presso la Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA), che la presenza di TOCCI sul territorio era effettivamente osteggiata sia da LUCCHESI Marcello che da D'AMORE Francesco - altro personaggio criminale apicale presente in loco - e che la perquisizione subita da TOCCI, dopo l'attentato dinamitardo, era stata conseguenza di una "confidenza" fatta dallo stesso LUCCHESI ai Carabinieri di Martina Franca (TA).

Nel mese di luglio 2020, allorquando TOCCI si era trasferito a Milano già da un anno, si verificò che LUCCHESI Marcello convocò BABUSCIO Mario, amico intimo e fedele di TOCCI, presso la sua abitazione e gli puntò contro una pistola chiedendogli contezza circa l'intenzione di TOCCI di assassinare il LUCCHESI assoldando come killer il tarantino DI COMITE Nicola dietro pagamento della somma di 10.000 euro. La circostanza, ovviamente, non corrispondeva al vero ma fu comunque riferita dal BABUSCIO al TOCCI a distanza di qualche mese.

A novembre 2020, in occasione di un permesso di un paio di giorni fruito da TOCCI in San Giorgio Ionico (TA) al fine di essere interrogato dai Carabinieri locali in relazione ad un fascicolo processuale pendente sul suo conto, egli stesso si recò personalmente presso il bar Tulipano di ROMANO Luigi alla ricerca di LUCCHESI Marcello che, però, non era presente. TOCCI, quindi, inveì ad alta voce pronunciando la frase: *"dove sta quell'indegno, quella schifezza umana? A chi deve sparare questo pisciaturo? Digli che sono qui"*. Nel recarsi quindi in caserma per sostenere l'interrogatorio, TOCCI, a bordo della sua Maserati, incrociò LUCCHESI alla guida della sua autovettura Fiat 500; fece inversione di marcia, lo raggiunse e lo affiancò, ma desistette dall'affrontarlo una volta accortosi della presenza della moglie seduta al lato passeggero. Nelle ore successive TOCCI fu raggiunto dal padre anziano del LUCCHESI che lo invitò a lasciare perdere il figlio, a non fargli nulla e, addirittura, a riappacificarsi con lui. Dopo tale episodio TOCCI non ebbe più occasione di incontrare LUCCHESI.

I gravi indizi di colpevolezza.

La piattaforma indiziaria su cui riposano le odierne contestazioni è costituita dagli esiti di una articolata attività di intercettazione e da conseguenti e concomitanti servizi di osservazione dando così pieno riscontro alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia Luca Pavese e Vito Nicola Mandrillo.

LE DICHIARAZIONI DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

LUCCHESI Marcello, forte di una caratura criminale consolidatasi anche a seguito dei diversi trascorsi giudiziari, risultava essere da anni promotore e gestore di un computo associativo dedito in via prioritaria al traffico di sostanze stupefacenti.

In tale ottica assumono un ruolo certamente significativo le dichiarazioni rese in tempi diversi dai collaboratori di giustizia PAVESE Luca e MANDRILLO Vito Nicola nonché quelle TOCCI Giorgio,

idonee a fornire reciproco riscontro le une alle altre nel collegare LUCCHESI Marcello, il suo uomo di fiducia ROMANO Luigi e gli altri correi ai fatti o ai ruoli loro contestati, senza considerare il contenuto dell'attività captativa da ultimo svolta, alla quale dette dichiarazioni forniscono solo un ulteriore riscontro esterno.

PAVESE Luca indicava il LUCCHESI come personaggio di notevole spessore criminale facente parte di un gruppo capeggiato da D'AMORE Francesco ed operante in San Giorgio Ionico (TA) nel traffico di sostanze stupefacenti, all'interno del quale operava anche ROMANO Luigi:

"A proposito del gruppo criminale operante a San Giorgio Ionico nell'ambito delle illegali attività di spaccio di sostanze stupefacenti e di cui ho fatto cenno poc'anzi nel corso dell'episodio che ha visto protagonisti GUARINI e l'albanese, in effetti mi consta personalmente che a San Giorgio Ionico opera il gruppo formato da... OMISSIS... ROMANO Luigi, arrestato con me nel blitz "Discovery" era inserito in questo attivo gruppo di spaccio; tale LUCCHESI Marcello, personaggio di notevole spessore criminale, il quale so essere istruttore di arti marziali, e proprio per questo sicuramente utilizzato per azioni di forza fisica. Mi risulta che a capo di questo gruppo vi era, ma sono sicuro che lo è tuttora, D'AMORE Francesco, di San Giorgio Ionico, anche se è stato detenuto in carcere fino a due mesi addietro. In pratica "la piazza di San Giorgio" è del D'AMORE Francesco e dei suoi stretti collaboratori che ho poc'anzi citato. Il predetto gruppo mi risulta che opera in regime di monopolio su San Giorgio Ionico nell'ambito dello spaccio degli stupefacenti... OMISSIS... circa la consistenza dei traffici di droga che questo gruppo di San Giorgio movimentava, posso riferire che si trattava di quantitativi di tutto rispetto, intendo dire nell'ordine di chilogrammi di hashish, in quanto mi consta direttamente, ma ritengo significativi anche per quanto attiene l'eroina e la cocaina..."

Ancora dichiarava: *"nella foto nr. 14 riconosco LUCCHESI Marcello da San Giorgio Ionico, istruttore di arti marziali, facente parte del gruppo... OMISSIS... nella foto nr. 17 riconosco ROMANO Luigi detto manomozza che abita a San Giorgio Ionico e che incontravo spesso a casa di GUARINI Luigi. Il ROMANO è rimasto coinvolto con me nell'operazione denominata Discovery 2003 ..."*

Dalle propalazioni spontanee, coerenti, costanti e precise, oltre che assolutamente veritiere ed attendibili, del Mandrillo Vito Nicola emerge che egli aveva un rapporto di fiducia, conoscenza privilegiata e diretta con LUCCHESI Marcello, insieme al quale aveva compiuto e programmato diversi reati, nonché con il suo collaboratore in affari illeciti ROMANO Luigi, che indicava col nome di battesimo e soprannome "Luigi manina", il cui bar era uno dei principali punti di spaccio della cocaina in quantitativi variabili da 1 a 10 grammi per ogni singola confezione.

"Ho ricevuto anche un chopper rubato da LUCCHESI Marcello detto Pupetta, di San Giorgio Ionico, moto con la quale abbiamo fatto io e PAD ULA più rapine e attentati. Con questa persona ho continuato il mio rapporto di amicizia... OMISSIS... [RIZZO] Giovanni lo conosco tramite Pupetta, ovvero LUCCHESI Marcello. Giovanni RIZZO è di Taviano... OMISSIS... Marcello LUCCHESI prendeva la cocaina da Giovanni RIZZO. In conto vendita"

"Riconosco LUCCHESI detto Pupetta nella foto numero 2..."

"Luca PAVESE mise in contatto varie persone con RIZZO per la vendita della cocaina, tipo LUCCHESI Marcello ..."

Dal suo memoriale allegato al verbale di interrogatorio del 19 febbraio 2020 emerge che *"durante la mia detenzione presso l'istituto di Lecce, nella sezione C23, conobbi LUCCHESI Marcello anche lui detenuto presso la sezione C23, preciso che LUCCHESI Marcello condivideva la stanza insieme con BONFRATE Francesco di Taranto. Dopo un periodo venni spostato presso il reparto reclusione, perché insieme a PERECCHI Adriano avemmo una lite con un tunisino ed un bulgaro, e fui spostato per motivi di sicurezza. Poco prima della mia scarcerazione mi portarono al C21 sezione reparto isolamento per scontare dei giorni di isolamento, tramite le finestre al piano 1 piano mi sentivo quotidianamente con LUCCHESI Marcalo, proprio in quei giorni, ci mettemmo d'accordo come continuare il nostro rapporto instaurato durante il periodo di detenzione in comune. LUCCHESI mi diede il numero di un suo ragazzo di fiducia che si occupava dello spaccio di cocaina ed erba (marijuana)... OMISSIS... poco dopo aver iniziato un rapporto con Roberto che se ricordo bene il suo cognome è FRASCELLA, mi indicò il posto dove LUCCHESI era intenzionato ad aprire un panificio. Tramite Roberto conobbi Luigi detto Manina, invalido ad una mano dove era il gestore del bar al fianco del panificio dove era procinto ad aprire LUCCHESI il panificio. Preciso che il bar era il punto di spaccio di Luigi Manina dove*

spacciava cocaina a pezzi di 1 grammo a 5/10 grammi sempre per conto di LUCCHESE, dopo poco LUCCHESE Marcello tramite la moglie mi avvisò che gli avevano concesso la semilibertà e ci incontrammo subito dopo... OMISSIS... in quel periodo LUCCHESE aveva come zone di spaccio il bar che gestiva Luigi manina, le dosi Manina le prendeva a volte di fronte alla sua abitazione nel palazzo, oppure le nascondeva dietro la dispensa del bar... OMISSIS... grazie a LUCCHESE conobbi RIZZO Giovanni preciso che LUCCHESE si riforniva di cocaina da RIZZO ed in un'occasione quando andavo a Taviano per effettuare i sopralluoghi per l'agguato esplosivo al rientro portammo a LUCCHESE Marcello 300 g. di cocaina, ceduti sotto il sottoscala dove abitava LUCCHESE o abita... OMISSIS... preciso che sia Roberto, LUIGI Manina e a volte anche Tonino aveva delle disposizioni da LUCCHESE che qualsiasi quantità di cocaina mi sarebbe servita non si sarebbero dovuti creare nessun problema, preciso che sia Luigi che Tonino il panettiere mi hanno ceduto tantissime volte diverse quantità di cocaina. Dopo poco LUCCHESE sia per quello che facevo per lui e per il mio impegno con Taviano per l'agguato esplosivo mi diede a titolo di ricambio 500 g. di erba e 20 g. di cocaina. Queste cessioni di droga mi furono fatte sotto il sottoscala del condominio dove abita LUCCHESE... OMISSIS... le dosi dette "cupe" imboscai di LUCCHESE: sotto il suo sottoscale tipo sgabuzzino di fronte al portone di entrata, nel panificio nella sala dietro il bancone, a casa del padre nel pianerottolo prima di entrare in terrazza dove avevo l'esplosivo in un primo momento".

CAPO 1) L'ASSOCIAZIONE DI CUI ALL'ART. 74 D.P.R. 309/90

LUCCHESE MARCELLO, ROMANO LUIGI, BICCHIERRI ANTONIO, CARELLA GIOVANNI, CERVINO CRISTIAN, CUPPONE ALESSANDRO, D'AMBROGIO COSIMO, DE MARCO DANIELE, FONSECA VINCENZO, NIGRO TEODOSIO, PAPPADA' DANIELE ANTONIO, ROMANO EUGENIO, SCARCIGLIA PIER ANTONIO, GIGANTIELLO OSVALDO.

del delitto p. e p. dall'art. 74, commi 1, 3 e 4 D.P.R. 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti aggravata dall'avere i partecipanti la disponibilità di armi) per avere fatto parte, nei modi e con i ruoli di seguito specificati, di un'associazione finalizzata alla commissione di più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 del medesimo decreto. LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi quali promotori ed organizzatori dell'associazione — il secondo stretto collaboratore del primo — con compiti di decisione e di pianificazione del programma criminoso, di gestione dei contatti con diversi fornitori delle sostanze stupefacenti e di supervisione delle operazioni di raccolta del denaro necessario per i rifornimenti. BICCHIERRI Antonio, CARELLA Giovanni, CERVINO Cristian, DE MARCO Daniele, CUPPONE Alessandro, NIGRO Teodosio, PAPPADA' Daniele Antonio, partecipi con il ruolo di coadiuvare LUCCHESE e ROMANO nelle fasi di approvvigionamento, di occultamento, taglio e confezionamento dello stupefacente, nonché di gestire piazze di spaccio per conto e su autorizzazione dei predetti così provvedendo ad una capillare distribuzione della sostanza stupefacente acquistata nel comune di San Giorgio e nei comuni limitrofi. D'AMBROGIO Cosimo, partecipe, con il ruolo di custode delle armi e delle sostanze stupefacenti per conto della associazione all'interno di una cava nella quale svolgeva l'attività di guardiano.

SCARCIGLIA Pier Antonio, partecipe, con il compito di coadiuvare ROMANO Luigi nelle fasi di taglio e confezionamento della sostanza stupefacente destinata, tra gli altri, anche ai sodali gestori delle sopra citate piazze di spaccio. ROMANO Eugenio, partecipe, con il compito di procacciare nuova clientela e di provvedere allo spaccio al dettaglio dello stupefacente. FONSECA Vincenzo e GIGANTIELLO Osvaldo, entrambi agente di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto, partecipi, e guardaspalle armati del LUCCHESE, con il compito di mettersi a disposizione della associazione ivi compreso con riferimento al FONSENCA il proprio ciclomotore (segnatamente scooter BMW targato EF 90903) per consentire le consegne di sostanza stupefacente — potendo così il LUCCHESE contare sul fatto che, essendo quel mezzo noto nel paese per essere in uso ad un appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, avrebbe evitato qualunque controllo ad opera delle forze di polizia — nonché di fornire informazioni sullo status detentivo di numerosi detenuti nonché sulle

imminenti fasi esecutive di ordinanze di misure cautelari a carico di più persone. Fatto aggravato per avere l'associazione la disponibilità di armi.

Con riguardo alla associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti la giurisprudenza ha elaborato alcuni importanti canoni ermeneutici che risultano applicabili a qualsiasi tipologia di fattispecie associativa. Difatti, prendendo spunto proprio dalla disamina della fattispecie di cui all'art.74 DPR 309/90, la giurisprudenza nettamente prevalente è giunta a ridimensionare il profilo organizzativo, ritenendo che non è necessaria una struttura articolata e complessa, ma è sufficiente un minimo di organizzazione, purché idonea a realizzare o favorire in via continuativa lo smercio e la diffusione del mercato della droga.

Prescindendo dalle organizzazioni che hanno come oggetto la produzione delle sostanze stupefacenti - e non è il caso che ci occupa - nell'ipotesi di associazione finalizzata alla commercializzazione della droga, il dato che viene in evidenza sul piano organizzativo è costituito dalla creazione di una "rete commerciale", così come accade appunto per qualsiasi impresa commerciale anche di natura lecita.

Nell'associazione di cui all'art.74 D.P.R.309/90 l'organizzazione - attesa l'illiceità dell'oggetto - non si manifesta evidentemente in strutture materiali quali punti vendita, ma si compone essenzialmente di una serie di rapporti tra vari soggetti, aventi compiti e funzioni diverse, collegati tra loro nella realizzazione del programma criminoso.

Affinché il dato organizzativo così individuato possa integrare l'elemento strutturale del delitto in esame, è necessario che ricorra il requisito della permanenza e stabilità del vincolo associativo, in modo che si possa parlare non di singoli atti di vendita, ma di una vera e propria attività commerciale.

Riguardo a questi aspetti la giurisprudenza di legittimità ha chiarito che "per la realizzazione dell'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti non è richiesta la presenza di una complessa e articolata organizzazione, dotata di notevoli disponibilità economiche e di imponenti strumenti operativi, ma è sufficiente l'esistenza di strutture, sia pure rudimentali, deducibile dalla predisposizione di mezzi, anche semplici ed elementari, per il perseguimento del fine comune" (Cass. sez.VI, 29.3.94 n.348; Cass. 31.1.2001, n. 3846, Finini ned altri).

In altra pronuncia la S.C. ha precisato che non è necessaria una vera e propria organizzazione con gerarchie interne e distribuzione di specifiche cariche e compiti: è tuttavia indispensabile una generica forma organizzativa, sia pure imperfetta e rudimentale, deducibile dalla predisposizione di mezzi, anche semplici ed elementari, per il perseguimento del fine comune, mezzi che possono identificarsi, oltre che nel necessario apporto umano, in quelle "forme di copertura" necessarie per agevolare il traffico di droga (Cass. sez.VI, 19.7.95 n.8046/RV.202032).

La struttura necessaria e sufficiente perché possa parlarsi di associazione ex art.74 D.P.R. 309/90 è semplicemente quella che fornisce un supporto stabile alle singole determinazioni criminose, in modo da soddisfare l'esigenza che il sodalizio si protragga per un apprezzabile periodo di tempo idoneo a consentire ad esso di operare validamente (Cass. sez.VI, 5.9.95 n. 9320); d'altro canto, i singoli associati, oltre ad attuare tra loro, anche in modo generico, una ripartizione di compiti in relazione al programma da realizzare, devono apportare un contributo apprezzabile, non episodico e tale da rafforzare la stabilità dell'associazione, contributo che si manifesta in termini di reiterazione nel tempo e di continuità delle condotte tipiche o di atti a queste strumentali; la ripartizione dei compiti tra gli associati può variare nel tempo e articolarsi in forme semplici ed elementari, senza la necessità di una vera e propria struttura gerarchica.

In altre parole, la circostanza che l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti non postuli, per sua natura, un'organizzazione complessa e sofisticata non fa venir meno la necessità di una apprezzabile continuità temporale del sodalizio, con ripartizione di compiti fra gli associati, in relazione agli scopi programmati e con contributi dei medesimi caratterizzati da tipicità rispetto al programma criminoso (Cass. sez.VI, 7.4.97 n.3277; Cass. sez.V, 18.12.97 n.11899: per l'esistenza del reato associativo in esame non occorre una struttura articolata e complessa e neppure una esplicita reciproca manifestazione di intenti, ma è sufficiente una struttura anche esile, cui i compartecipi possano fare reciproco, anche tacito, affidamento).

Un altro importante profilo che occorre evidenziare e che risulta ormai pacifico nell'elaborazione giurisprudenziale, attiene alla posizione dei singoli associati rispetto al fine comune del sodalizio.

Non è necessario che ogni associato persegua, in comune con gli altri, il medesimo scopo di vendere droga o, in alternativa, di acquistare droga, ma è compatibile con l'associazione anche l'eterogeneità degli intenti immediatamente perseguiti dai singoli, di volta in volta quali importatori, fornitori, acquirenti o spacciatori al minuto, tutti accomunati dal fine di realizzare in condizioni ottimali, con il minimo rischio e i migliori vantaggi, lo smercio di sostanze stupefacenti.

La S.C. ha stabilito che è configurabile l'ipotesi criminosa della partecipazione ad associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti nei confronti di colui che opera come acquirente stabilmente, che sia disponibile a ricevere le sostanze predette, che assume, in tal modo, una funzione continuativa che trascende il significato negoziale delle singole operazioni, per costituire un elemento della complessa struttura organizzativa che facilita lo svolgimento dell'intera attività criminale ed assicura il completamento del programma delittuoso garantendone il raggiungimento del profitto (Cass. sez.II, 11.1.97 n.137/RV.206856).

L'associazione in parola è realizzata sia dalla unione di più persone che operano, anche in via soltanto parallela, per la realizzazione di profitti con lo spaccio della droga, sia dal vincolo che lega, anche oggettivamente, l'importatore-acquirente, che si adopera per rifornire il mercato, in via continuativa, con la rete di piccoli spacciatori, purché tutti i soggetti abbiano la consapevolezza di agire nell'ambito di un'organizzazione, nella quale le attività dei singoli si integrano strumentalmente per la finalità perseguita e purché l'acquirente-venditore sia stabilmente disponibile, inoltre, a ricevere le sostanze stupefacenti con tale continuità da proiettare il singolo atto negoziale oltre la sfera individuale, come elemento della complessiva ed articolata struttura organizzativa (Cass. sez.V, 5.7.97, n.1291/RV.208231).

In altre parole, la diversità dello scopo personale del fornitore di droga rispetto a quello degli acquirenti che, in via continuativa, la ricevono per immetterla al consumo, non è ostativa alla realizzazione del fine comune, che è quello di sviluppare il commercio degli stupefacenti per conseguire sempre maggiori profitti. Né - si è precisato - l'associazione criminosa è esclusa dalla diversità dell'utile che i singoli partecipi si propongano di ricavare o da un contrasto degli interessi economici di essi, posto che né l'una né l'altro sono di ostacolo alla costituzione ed alla persistenza del vincolo associativo, sol che colui che opera come acquirente sia - come già chiarito - stabilmente disponibile a ricevere le sostanze, assumendo così una funzione continuativa che trascende la singola operazione negoziale, per costituire un elemento della complessa struttura che facilita lo svolgimento dell'intera attività criminale. Ne deriva che è ben configurabile tra venditori ed acquirenti di sostanze stupefacenti l'associazione volta alla commissione di reati nella specifica materia (Cass. sez.V, 10.11.97 n.10077/RV.208822 e Cass. sez.V, 18.12.97 n.11899/RV. 209646).

L'associazione criminosa prevista dall'art.74 cit. può quindi sussistere anche nell'ipotesi in cui gli acquirenti, che poi reimmettono la droga al consumo, siano mossi dalla esclusiva finalità di assicurarsi una fonte di approvvigionamento stabile, costante e abitudinaria e i venditori, mossi dall'intento di smerciare la sostanza, possano fare uno stabile affidamento sulla disponibilità all'acquisto da parte dei compratori, con la costituzione di un rapporto che va oltre il significato della singola operazione per inserirsi in una struttura che facilita lo svolgimento dell'intera attività illecita. Sempre sul piano dei "rapporti interni" all'associazione, la giurisprudenza ha chiarito che l'unicità dell'associazione non è esclusa dal fatto che la stessa si articola in due gruppi distinti operanti in ambienti diversi e con distinta clientela, né la costituzione e la partecipazione alla medesima associazione è incompatibile con l'accertamento di una pluralità di cessioni di droga tra gli stessi partecipi all'associazione, né da eventuali conflitti di interesse tra i soci in ordine ai singoli atti di cessione interne (Cass. sez.VI, 16.3.95 n.2772/RV.201353).

Un'altra importante notazione - che introduce al tema della prova dell'esistenza in concreto del sodalizio - attiene alle modalità di manifestazione del vincolo tra gli associati: ai fini della configurabilità dell'associazione di cui all'art.74 cit. il patto associativo non deve necessariamente consistere in un preventivo accordo formale, ma può essere anche non espresso e costituirsi di fatto fra soggetti consapevoli che le attività proprie ed altrui ricevono vicendevole ausilio e tutte insieme contribuiscono all'attuazione dello scopo comune; e, ferma l'autonomia rispetto ai reati-fine, attuativi del programma criminoso, la prova del delitto associativo può desumersi anche dalle modalità esecutive dei suddetti reati, dalla loro ripetizione, dai contatti fra gli autori, dall'uniformità delle condotte, specie se protrate per un tempo apprezzabile (in questo senso Cass. sez.I, 12.3.98 n.3133/RV. 210186); ciò che ha rilevanza non è un accordo consacrato in atti di costituzione, statuto o regolamento, iniziazione o in altre manifestazioni di formale adesione, ma

l'esistenza, di fatto, della struttura prevista dalla legge, in cui si innesta il contributo apportato dal singolo nella prospettiva del perseguimento dello scopo comune (Cass. sez.VI, 19.7.95 n.8046/RV.202031).

In ordine alla prova dell'esistenza dell'associazione, la stessa può desumersi dalle accertate modalità esecutive dei reati-fine; il che trova un autorevole conforto nella giurisprudenza di legittimità che ha affermato come l'autonomia del reato associativo (che può sussistere anche nel caso in cui il programma non sia attuato) non impedisca al giudice, quando siano commessi delitti rientranti nel programma, di argomentare dai medesimi e dalle loro specifiche modalità esecutive la prova dell'associazione per delinquere (Cass. sez.VI, 19.7.95 n.8046/RV.202033: nella specie la Corte ha ritenuto che, correttamente, i giudici di merito avevano desunto la sussistenza del vincolo associativo dall'automatismo delle prassi e dei contatti tra i soggetti protagonisti della vicenda, dalla protrazione di rapporti per tre mesi e dalla copertura assunta per dissimulare il reale traffico). In altra pronuncia la Corte di Legittimità ha affermato che la partecipazione al sodalizio in parola va desunta da una serie di condotte significative che, complessivamente valutate, denotino l'organico inserimento in una struttura criminosa a carattere associativo, aggiungendo che l'accertamento deve essere particolarmente rigoroso quando si tratta di un apporto costituito da un solo episodio, dovendo in questo caso escludersi il carattere meramente episodico della relativa condotta (Cass. sez.V, 22.10.97 n.9457/RV.209073: nella specie la Corte ha escluso che il ruolo di trasportatore, in una sola circostanza, potesse integrare la condotta di partecipazione all'associazione, in quanto si trattava di un fatto del tutto occasionale ed episodico).

Secondo la giurisprudenza della Suprema Corte, poi, la consumazione dei reati-fine non può da sola ed automaticamente costituire di per sé prova del reato associativo occorrendo pur sempre provare che si inserisca in un contesto programmatico e associativo; la commissione di tali reati può nondimeno, essere considerato indice sintomatico dell'esistenza dell'associazione (Cass. sez IV 1.12.2004, Biancoli).

La prova dell'esistenza dell'associazione può desumersi quindi dagli elementi più svariati, anche dai contatti continui tra gli spacciatori, dai frequenti viaggi per approvvigionamento, dalle basi logistiche, dalla commissione di reati rientranti nel programma criminoso e dalle loro specifiche modalità esecutive, dalle forme di copertura (vedi Cass. 21 aprile-3 luglio 2006 n. 22824).

La prova del vincolo permanente nascente dall'accordo associativo può, poi, essere data anche per mezzo dell'accertamento di "facta concludentia", quali i contatti continui con gli spacciatori, i frequenti viaggi per il rifornimento della droga, l'esistenza di basi logistiche, l'utilizzo di forme di copertura e di beni necessari per le operazioni delittuose, le forme organizzative, sia di tipo gerarchico che mediante divisione dei compiti tra gli associati, la commissione di reati rientranti nel programma criminoso e le loro specifiche modalità esecutive (cfr. Cass. IV[^] nr. 46298 del 28.10.2005 dep. Il 20.12.2005 Ric. Pascale; Cass. Sez. IV[^] del 07.06.2005 dep. Il 30.09.2005 nr.35229 Ric. Mercato Vasquez; Cass. Sez. IV[^] nr.34245 del 06.06.2001 dep. 11.10.2002 nr.34245 Ric. Ragusa; Cass. Sez. IV[^] nr.40505 del 17.06.2009 dep. 19.10.2009 Ric. Il Grande RV 245282).

Le risultanze processuali non lasciano alcun margine di dubbio in ordine alla sussistenza della contestata organizzazione delittuosa, ricorrendo nel caso di specie i requisiti minimi necessari per integrare la fattispecie associativa prevista dall'art.74 cit., come comprovato dagli elementi di seguito meglio evidenziati in relazione alle singole condotte contestate agli associati.

Le attività di intercettazione poste in essere dai carabinieri del ROS, invero, consentivano di raccogliere qualificati elementi di prova indicativi della perdurante sussistenza di un solido vincolo associativo tra gli appartenenti alla compagine delinquenziale capeggiata da LUCCHESI Marcello, strutturalmente organizzata su base funzionale e gerarchica, connotata da un comune progetto criminoso tra i partecipi, ovvero la commissione di una serie di condotte delittuose in materia di stupefacenti.

Le peculiarità del *pactum sceleris* siglato tra gli affiliati, così desumibile dagli elementi raccolti, rivelava chiaramente l'esistenza di un accordo tutt'altro che occasionale o saltuario tra gli indagati, in quanto diretto all'attuazione di una serie indeterminata di acquisti e cessioni di sostanze stupefacenti, nonché di altri reati connessi o collegati al commercio del narcotico, in ogni caso posti in essere al solo fine di agevolare il comune progetto criminoso associativo.

Per quanto attiene alla struttura interna dell'organizzazione, suddivisa tra elementi di vertice e gregari, gli associati hanno operato scientemente nella consapevolezza di concorrere, ognuno per quanto di rispettiva competenza gerarchica, al perseguimento dell'unico fine condiviso associativo.

Tale condivisione d'intenti emergeva chiaramente, ad esempio, nelle condotte di alcuni consociati, i quali rimettevano stabilmente a disposizione dell'associazione i nascondigli, i mezzi e gli strumenti, anche economici, necessari al funzionamento dell'organizzazione stessa ed all'attuazione del suo programma, come riscontrato in occasione di diverse cessioni e consegne di stupefacente, attraverso l'impiego di autoveicoli e motoveicoli di proprietà di altri associati, non interessati in prima persona della specifica attività illecita.

Altri indizi indicativi dell'esistenza di un'associazione per delinquere prevista e sanzionata dall'art. 74 DPR 309/90, si rilevavano anche nella rigida ma mutuabile ripartizione dei compiti tra gli affiliati stessi: vi era infatti il sodale addetto alle consegne, quello impegnato nel procacciamento di nuovi acquirenti, quello incaricato di provvedere alla custodia della sostanza stupefacente ed altro ancora.

In un apprezzabile e significativo lasso temporale, le attività di indagine svolte permettevano di documentare diversi rifornimenti di importanti quantitativi di sostanza stupefacente (significativi della presenza di canali stabili di approvvigionamento); la presenza di una rigida ripartizione dei ruoli che vedeva protagonisti gli odierni indagati nell'ambito della struttura organizzata; la loro consapevolezza di essere legati da comune interesse e condivisione degli scopi illeciti dell'associazione; la reiterazione delle medesime condotte criminose secondo consueti schemi comportamentali; la particolare diffidenza nell'uso del telefono e le cautele adottate di volta in volta per sottrarsi ai controlli di P.G.; la disponibilità di luoghi di occultamento per lo stupefacente, di mezzi e di strumenti, anche economici, che i consociati ponevano a disposizione dell'organizzazione stessa ai fini dell'attuazione del suo programma criminoso; le ricorrenti conversazioni tra presenti inerenti la qualità dello stupefacente ed il prezzo di vendita dello stesso; la presenza di numerose piazze di spaccio (oltre che in San Giorgio Ionico anche nella stessa città di Taranto) gestite dal LUCCHESE in primis - ma anche dal suo uomo di più stretta fiducia ROMANO Luigi, che avevano l'obbligo di rifornirsi dal gruppo e di riversare nelle casse comuni il denaro raccolto; il numero di soggetti coinvolti nel traffico che, naturalmente, è di gran lunga superiore a quello normativamente necessario ad integrare la fattispecie associativa.

In questa sede giova insistere solo su alcuni aspetti, che costituiscono veri e propri indici rivelatori dell'esistenza nel caso di specie di una struttura organizzata del tipo sanzionato, rinviando per i dettagli alla specifica illustrazione di seguito fornita.

Si accennava innanzi l'importanza del dato interpersonale - pluralità di persone e contatti fra le stesse - per concretare l'organizzazione di una qualsiasi impresa, e, dunque, anche di quella che abbia assunto come finalità la vendita di sostanze stupefacenti. Questa notazione trova un preciso riscontro nel caso de quo, in quanto l'attività investigativa ha puntualmente accertato, con riferimento al sodalizio individuato, l'esistenza:

- a) di una pluralità di persone che operano in comune nell'attività di cessione e successivo spaccio, formanti un vero e proprio gruppo abbastanza coeso;
- b) di una serie innumerevole di rapporti di queste persone tra di loro.

Il primo tratto non è il frutto di una deduzione ma emerge in maniera evidente e inconfutabile dal contenuto delle intercettazioni telefoniche, le quali documentano l'esistenza di un gruppo di persone impegnate in un'attività comune avente ad oggetto il traffico di droga.

Invero, l'illecita attività commerciale veniva svolta con continuità e professionalità attraverso un'organizzazione di uomini e mezzi (telefoni, auto, basi logistiche) ed era altresì consolidata (aspetto certamente non secondario) dal controllo territoriale del gruppo, che non ammetteva nella zona di competenza lo spaccio autonomo da parte di soggetti estranei.

Detta associazione - che, tra l'altro, ha dimostrato di avere una cospicua disponibilità di armi da fuoco e di ordigni esplosivi, come meglio si evidenzierà più avanti - risultava essere così strutturata:

- LUCCHESE Marcello rappresentava senza alcun dubbio il vertice decisionale del gruppo. Si collocava in netta posizione sovraordinata rispetto agli altri sodali, con ruolo di costituzione, direzione, organizzazione e, quindi, di decisione e di pianificazione del programma criminoso, stabilendo gli incarichi di ogni singolo partecipante alle operazioni delittuose. Gestiva personalmente i rapporti con i fornitori ed i conseguenti approvvigionamenti di stupefacente, che

occultava e/o faceva custodire in luoghi "sicuri", uno dei quali, nella propria disponibilità, veniva individuato in un locale ubicato in Via Duca degli Abruzzi civico 11 di San Giorgio Ionico (TA). In alcuni casi lo stesso partecipava personalmente alle operazioni di stoccaggio e conseguente taglio e confezionamento dello stupefacente. Provvedeva poi alla distribuzione in grossi quantitativi del narcotico, sia in favore dei sodali incaricati dello smercio, che di appartenenti ad altre consorterie criminali locali per conto dei quali LUCCHESE fungeva da canale di rifornimento. Quest'ultimo si occupava della gestione del fondo cassa del sodalizio e provvedeva personalmente anche alla riscossione degli ingenti proventi, parte dei quali veniva poi destinata ai sodali;

- ROMANO Luigi fungeva da stretto collaboratore di LUCCHESE, che affiancava costantemente in tutte le operazioni sopra citate, a partire dall'approvvigionamento del narcotico sino alla sua immissione sul mercato, dopo aver preso parte personalmente anche alle fasi intermedie di procacciamento e lavorazione. ROMANO provvedeva infatti anche allo stoccaggio dello stupefacente, al taglio ed al confezionamento, nonché alla custodia dello stesso a mezzo di alcune cantine di cui aveva la disponibilità, ubicate nel condominio ove risiedeva la propria madre, in Via Carducci 28/C di San Giorgio Ionico (TA). Si occupava altresì della vendita al minuto del narcotico, in particolar modo di quantitativi variabili tra i 5 ed i 100 grammi per volta, che i vari acquirenti contrattavano recandosi presso il Bar Tulipano, ubicato in Via Mazzini di San Giorgio Ionico (TA), gestito dalla famiglia del ROMANO. Dalla fine del mese di ottobre 2020, a seguito di un litigio intercorso con LUCCHESE, scaturito da motivi legati alla gestione del narcotico, ROMANO si allontanava dall'organizzazione ed iniziava a lavorare in "proprio", approvvigionandosi di stupefacente in via autonoma - uno dei canali di rifornimento veniva individuato in Francavilla Fontana (BR) - ed immettendolo sul mercato locale, con l'intento prioritario di celare a LUCCHESE la sua concorrenziale attività di spaccio;
- BICCHIERRI Antonio svolgeva pedissequamente le mansioni devolutegli da LUCCHESE, dimostrandosi suo fedelissimo collaboratore. BICCHIERRI custodiva per conto dell'associazione sostanza stupefacente ed armi, occultandole nelle campagne ubicate nei dintorni dell'abitazione dei suoi genitori, sita in contrada Baronìa di San Giorgio Ionico (TA). Lo stesso era poi dedito ad attività di commercializzazione di stupefacente, sempre per conto del sodalizio di appartenenza, con clientela proveniente prevalentemente dai paesi limitrofi;
- CARELLA Giovanni e CERVINO Cristian erano collaboratori fidati ed operosi di LUCCHESE che provvedevano, su disposizione di questi, alle movimentazioni di stupefacente da e per i vari nascondigli, nonché alla commercializzazione di esso ed al recupero dei crediti, potendo contare entrambi su una vasta clientela. Essi erano fra i pochi a conoscenza dei luoghi in cui veniva occultato e "lavorato" lo stupefacente, soprattutto con riferimento al locale ubicato in Via Duca degli Abruzzi civico 11 di San Giorgio Ionico (TA). CERVINO Cristian era anche "uomo d'azione" e partecipava in prima persona all'esecuzione di attentati ed atti intimidatori decisi da LUCCHESE;
- CUPPONE Alessandro gestiva per conto del sodalizio la "piazza di spaccio" di Carosino (TA). Si riforniva da esso di ingenti quantitativi soprattutto di cocaina, ma anche di eroina, che immetteva poi sul mercato nella sua zona di competenza;
- D'AMBROGIO Cosimo rappresentava un affidabile punto di riferimento per LUCCHESE. Egli lavorava come guardiano presso una cava ubicata sulla SP 109 Pulsano-San Giorgio, agro del comune di Faggiano (TA), ove aveva la disponibilità di un'abitazione in cui risiedeva con la sua famiglia. In detta cava occultava e custodiva armi e sostanze stupefacenti per conto del sodalizio ed era disponibile H24, anche in orari notturni. Curava poi gli interessi del gruppo fungendo da trait d'union tra LUCCHESE Marcello ed i vari soggetti che desideravano incontrarlo, ovvero interloquendo egli stesso per conto del LUCCHESE;

- DE MARCO Daniele era anch'egli un fedelissimo di LUCCHESE, per conto del quale eseguiva ogni direttiva. Partecipava a tutte le riunioni in cui si discuteva di dinamiche operative del sodalizio, di ricerca di nuovi canali per l'acquisizione dello stupefacente, di approvvigionamento di esso con riferimento alla cocaina, all'hashish ed anche alla marijuana. Era anch'egli uno dei custodi dello stupefacente del sodalizio, che occultava presso l'abitazione di una sua anziana zia. DE MARCO Daniele era anche "uomo d'azione" e partecipava in prima persona all'esecuzione di attentati ed atti intimidatori decisi da LUCCHESE;
- FONSECA Vincenzo, agente della Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto, forniva supporto logistico al sodalizio fungendo da anello di collegamento tra LUCCHESE Marcello ed i soggetti ristretti presso la Casa Circondariale di Taranto, provvedendo a veicolare notizie ed informazioni ai detenuti per conto del gruppo, nonché allertando lo stesso LUCCHESE in occasione dell'esecuzione di misure cautelari in carcere a carico di più persone, atteso che nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali veniva a conoscenza di tali eventi diversi giorni prima. Era costantemente armato e, unitamente al suo collega GIGANTIELLO Osvaldo fungeva da "guardaspalle" di LUCCHESE il quale, dal suo canto, li presentava ovunque come suoi "affiliati". I due, dal loro canto, si qualificavano come "ragazzi di Marcello LUCCHESE". FONSECA era sicuramente al corrente dei vari traffici illeciti posti in essere dal sodalizio e partecipava anche alle varie riunioni, ivi compresa quella in cui veniva deciso — ma poi non più concretizzato - un attentato dinamitardo in danno dello stabilimento balneare denominato "Onda Blu" ubicato nella marina di Lizzano (TA). In occasione di una programmata cessione di stupefacente - poi concretizzata personalmente dal LUCCHESE la mattina del 01.10.2020 - FONSECA Vincenzo metteva a disposizione del "capo" il proprio scooter Bmw di colore blu targato EF90903;
-
- NIGRO Teodosio, PAPPADA' Daniele Antonio e SCARCIGLIA Pier Antonio si approvvigionavano periodicamente dal sodalizio di quantitativi di cocaina che poi provvedevano a smerciare in maniera autonoma, favorendo così in maniera diretta il raggiungimento delle finalità illecite dell'associazione. Tutti i suddetti avevano rapporti unicamente con ROMANO Luigi per tutto ciò che concerneva gli approvvigionamenti dello stupefacente e la rendicontazione di esso. In caso di ritardo nei pagamenti, come accadeva solitamente per lo SCARCIGLIA, vi era l'intervento diretto di LUCCHESE Marcello. Lo stesso SCARCIGLIA, inoltre, collaborava alacremente con ROMANO nelle operazioni di taglio e confezionamento del narcotico destinato alla vendita. Dette operazioni avvenivano all'interno di alcune cantine nella disponibilità di ROMANO ed ubicate nel condominio ove risiedeva la propria madre, in Via Carducci 28/C di San Giorgio Ionico (TA);
- ROMANO Eugenio, figlio di ROMANO Luigi, gestiva insieme a questi il bar Tulipano, ubicato in Via Mazzini di San Giorgio Ionico (TA). Detto esercizio commerciale era frequentato dai vari acquirenti che contrattavano l'acquisto di stupefacenti. ROMANO Eugenio non era solo al corrente di tutti i traffici posti in essere dal sodalizio di appartenenza, ma contribuiva in maniera attiva al raggiungimento dei fini illeciti di esso curando anche il procacciamento di ulteriori acquirenti e, soprattutto, fungendo da anello di collegamento tra essi ed il padre ROMANO Luigi, per conto del quale riscuoteva e custodiva anche i proventi.

Ad ulteriore riscontro del quadro probatorio, debbono aggiungersi gli arresti, le denunce ed i sequestri di stupefacente che fornivano ulteriore conferma ai dati emersi nello svolgimento dei servizi di osservazione e dagli ascolti telefonici ed ambientali operati dai Carabinieri. Ed infatti:

- in data 01.02.2020 i Carabinieri della Compagnia di Francavilla Fontana (BR), a seguito di perquisizione personale e veicolare eseguita a carico di URSO Nicolò, rinvenivano e sequestravano la somma contante di 4.400,00 euro, tutta in banconote da 50 euro. Tutto il denaro era contenuto in un involucro abilmente occultato all'interno di una intercapedine ricavata nel vano riservato all'airbag dell'autovettura Fiat Panda condotta dall'URSO, chiuso da un coperchio

azionabile elettricamente. Il predetto si era incontrato poco prima con LUCCHESI Marcello ed aveva effettuato una cessione di stupefacente in suo favore;

- in data 03.07.2020 i Carabinieri della Compagnia di Martina Franca (TA), a seguito di perquisizione personale e veicolare eseguita a carico di NIGRO Teodosio, rinvenivano e sequestravano n. 3 confezioni in cellophane contenenti complessivi grammi 1,20 di sostanza stupefacente del tipo cocaina, cedutagli poco prima da ROMANO Luigi;
- in data 07.10.2020 i Carabinieri del Comando Provinciale di Taranto traevano in arresto e sottoponevano agli arresti domiciliari, fra gli altri, DE MARCO Daniele e CUPPONE Alessandro, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Taranto per una serie di reati di cui all'art. 73 DPR 309/90;
- in data 24.11.2020 i Carabinieri della Compagnia di Francavilla Fontana (BR), a seguito di perquisizione eseguita presso l'abitazione di LERNA Giovanna, rinvenivano (senza sequestrare) una confezione di bustine in cellophane trasparente e la somma contante di euro 11.700,00 in tagli di banconote da euro 50,00 e da euro 20,00;
- in data 29.01.2021 i Carabinieri della Stazione di San Giorgio Ionico (TA), con ausilio di unità cinofila, a seguito di perquisizione eseguita presso l'abitazione di ROMANO Luigi e presso altri locali nella sua disponibilità, rinvenivano e sequestravano n. 6 confezioni in cellophane contenenti complessivi grammi 3,2 di sostanza stupefacente del tipo cocaina e grammi 8 di sostanza stupefacente del tipo hashish;
- in data 29.01.2021, nel corso delle medesime operazioni di perquisizione locale sopra indicate ed eseguite a carico di ROMANO Luigi, i Carabinieri della Stazione di San Giorgio Ionico (TA), su segnalazione dell'unità cinofila, rinvenivano e sequestravano un barattolo in ceramica risultato contenere un involucro di complessivi grammi 75,8 di sostanza stupefacente presumibilmente del tipo cocaina, un altro involucro contenente un bilancino elettronico di precisione;
- in data 15.07.2021 i Carabinieri del Comando Provinciale di Taranto, con ausilio di unità cinofila, a seguito di perquisizione eseguita presso un'abitazione di campagna nella disponibilità di BICCHIERRI Antonio, rinvenivano e sequestravano n. 3 panetti di sostanza stupefacente del tipo hashish, confezionati sottovuoto e del peso complessivo di 300 grammi, un bilancino di precisione elettronico ed una macchinetta per il sottovuoto;
- in data 14.10.2021 i Carabinieri della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA), con ausilio di unità cinofila, a seguito di perquisizione eseguita presso l'abitazione di CUPPONE Alessandro, rinvenivano e sequestravano: grammi 25 di sostanza stupefacente del tipo eroina, grammi 16 di sostanza stupefacente del tipo cocaina, un bilancino di precisione e la somma contante di euro 1400,00.

I rinvenimenti ed i sequestri sopra indicati assumevano una decisiva valenza indiziaria, poiché consentivano di comprendere come i riferimenti terminologici di varia natura utilizzati dagli interlocutori nelle conversazioni telefoniche intercettate (caffè, prodotto, servizio, panino, uva, focaccia, marmitta, olio ecc.) fossero in realtà convenzionali e tesi ad eludere eventuali captazioni intercettive, poiché il reale oggetto delle conversazioni era da ricondurre in realtà ai diversi tipi ed alle differenti quantità e qualità di stupefacente, oggetto, ogni volta, di acquisto, trasporto, compravendita, scambio ed ulteriore spaccio.

Le figure di Marcello LUCCHESI e Luigi ROMANO all'interno dell'associazione.

Sin dall'avvio delle indagini appariva quanto mai evidente il profilo di capo indiscusso del LUCCHESI che tra l'altro, consapevole di poter essere oggetto di attenzioni da parte delle Forze di Polizia, si dimostrava

maniacoalmente attento nell'uso del proprio telefono cellulare e della propria autovettura, che non lasciava mai incustodita e che la sera parcheggiava all'interno di un garage ubicato a poca distanza dalla propria abitazione. Al suo fianco emergeva altresì il ruolo di rilievo, seppur con mansioni prevalentemente "operative", svolto da ROMANO Luigi, proprietario del bar TULIPANO ubicato a San Giorgio Ionico (TA) in quella Via Mazzini.

In un dialogo tra presenti intercettato a mezzo captatore telematico alle ore 18,53 del 17.12.2019, LUCCHESI Marcello si trovava in compagnia di un uomo (non identificato) con il quale contrattava la vendita di un chilo di cocaina (la tipologia di narcotico è possibile desumerla dal prezzo di vendita indicato) in favore di questi. LUCCHESI indicava il prezzo dello stupefacente in 50.000 euro qualora l'uomo avesse pagato in contanti; aggiungeva che lui stesso precedentemente la acquistava al prezzo di 45.000 euro al chilo, ma che al momento, a causa delle restrizioni alla circolazione connesse all'emergenza pandemica da Covid19 aveva un costo lievitato a 47.500 euro:

LUCCHESI M *Io adesso te lo spiego in italiano che il francese non lo capite... allora io ti devo dire una cosa.*

UOMO *Non si può fare adesso?*

LUCCHESI M *SE TU ME LA PAGAVI IN CONTANTI IO TI DO PURE ... (incomp. bassa tonalità)... okay? Io adesso quello che ti voglio fare capire...*

UOMO *... (Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

LUCCHESI M *Quello che ti voglio far capire a te qual è il discorso... IO ADESSO IO A CINQUANTA (50) LA STO PAGANDO... E C'HO COSE BUONE... cinque (5) a quello... cinque (5) a quello e cinque (5) a quell'altro... io tengo quattromila (4.000) euro... se tu mi vieni a dire... io devo andare a coprirebu... bu... bu.*

UOMO *... (Incomp. bassa tonalità)...*

LUCCHESI M *OKAY LA VUOI A CINQUANTA (50)? PAGAMELA A CI. IN CONTANTI PAGAMELA A CINQUANTA (50)... VOGLIAMO FARE COSI'.. ME LA PAGHI IN CONTANTI AH? ALLORA FAI UNA COSA PAGAMELA IN CONTANTI E IO TI TOLGO LA CINQUANT EURO.*

UOMO *... (incomp. Bassa tonalità)... IO STO TROVANDO A QUARANTACINQUE (45)... (incomp. Bassa tonalità)... perché devo pagare il viaggio a quello.*

LUCCHESI M *... (Incomp. bassa tonalità)... un conto che ... (incomp. bassa tonalità)... PER IL RESTO A ME MISTA VENENDO A QUARANTACINQUE (inteso 45,00 euro)... ASPETTA ADESSO L'HANNO AUMENTATA... DUE EURO E CINQUANTA (2.50) L'HANNO AUMENTATA. QUINDI MI STA VENENDO A QUARANTASETTE E CINQUANTA (inteso 47,50 euro)... MA TU CHE LA ROBA IO A TE LA DO A CINQUANTA (inteso 50,00 euro)*

UOMO *... (Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

LUCCHESI M *ALLORA LA VUOI A CINQUANTA(50)!*

UOMO *Dobbiamo lavorare...*

LUCCHESI M *...ME LA PAGHI... SONO FATTI TUOI CHE TI DEVO DIRE PIU' DI QUESTO... voi volete la moglie ubriaca e la botte piena.*

In un dialogo tra presenti delle ore 11,44 del 24.11.2019, ROMANO Luigi si trovava in compagnia di SUMMA Giuseppe, personaggio di San Marzano di San Giuseppe (TA) censurato penalmente per il reato di cui all'art. 73 DPR 309/90 che verosimilmente incontrava per la prima volta, il quale lo istruiva in previsione di future cessioni di stupefacente in suo favore. Infatti ROMANO, dopo aver fornito al SUMMA la propria utenza telefonica, consigliava allo stesso di memorizzarla sul suo telefono cellulare sotto la voce "Luigi Tulipano" al fine di non destare sospetti: "Luigi Tulipano..., camuffi subito capito?"; sempre ROMANO poi prometteva al suo interlocutore ingenti futuri guadagni: "vedi che adesso ci mettiamo in movimento, poi vi faccio divertire io" informandolo che il suo "socio in affari" era LUCCHESI Marcello, indicato in questa circostanza con il nome di battesimo e con il soprannome "Pupetta": "ha detto l'amico mio... non so se lo conosci Marcello... Marcello Pupetta quello della 500 rossa".

Nel corso di un altro dialogo tra presenti intercettato alle ore 11,54 del 13.05.2020, LUCCHESE Marcello chiedeva a ROMANO Luigi di rintracciare ALESSANDRO (CUPPONE Alessandro, in epigrafe generalizzato, di cui si parlerà in seguito) e di riferirgli per suo conto che lo stupefacente - nella fattispecie del caso la cocaina visti i riferimenti a somme di denaro variabili tra i 40.000 ed i 45.000 euro necessari all'acquisto di un chilo — avrebbe dovuto acquistarlo da lui a 45.000 euro al chilo, giacché lo stesso LUCCHESE, a sua volta, in quel periodo lo stava acquistando al prezzo di 42.000 euro al chilo. In futuro, poi, terminata l'emergenza pandemica che aveva causato un rialzo dei prezzi, LUCCHESE l'avrebbe acquistata a 40.000 euro al chilo ed il citato ALESSANDRO avrebbe potuto quindi pagarla a 43.500 euro, così come aveva richiesto:

LUCCHESE M. ...*(Incomp. rumori di fondo)*... di (digli) Alessandro ascoltami... ti spiego le testuali parole che mi ha detto Marcello... "MI HA DETTO MARCELLO CHE SE LUI LA PAGA A QUARANTA (40)... TE LA FA A QUARANTATRE E MEZZO (43,5) COME DICITU... LUI LA STA PAGANDO A QUARANTADUE (42)... TU LA PAGHI A QUARANTA CINQUE (45). DL. DIGLI QUESTE PAROLE ... DIGLI "HA DETTO MARCELLO CHE NON SI STA TROVANDO ANCORA... SE GLI DEVI DARE UNA MANO... SE GLI DEVI DARE UNA MANO... DAGLI UNA MANO". QUESTE PAROLE QUA... IO STO PARLANDO PER BOCCA SUA... "LA DEVI VENDERE A QUARANTACINQUE (45)... SE LO DOVETE AIUTARE... SENNO' PERDERE TUTTE LE COSE". COSI' GLI DEVI DIRE... MI HA DETTO MARCELLO "SE GLI DEVI DARE UNA MANO LA DOVETE PAGARE A QUARANTACINQUE (45)... SE LO VUOI AIUTARE...

Ed ancora, nel tardo pomeriggio del 23.05.2020, LUCCHESE Marcello dava disposizioni a ROMANO Luigi affinché questi si recasse nel locale in cui era occultato lo stupefacente del sodalizio, approntasse la quantità di narcotico concordata e si tenesse pronto per l'arrivo dello stesso LUCCHESE previsto entro un'ora:

LUCCHESE M. ...*Ci sono le chiavi.*

ROMANO L. *Eh!*

LUCCHESE M. ...*(Incomp.)... capito?*

ROMANO L. *Si... si.*

LUCCHESE M. *Apri là... (incomp.)... entra dentro ehh... e prendi quello che devi prendere... hai capito?*

ROMANO L. ...*(Incomp. sovrapp. di voci)*...

LUCCHESE M. *Io... io un'oretta... un'oretta e sto qua...*

Il ruolo indiscusso di capo rivestito da Marcello LUCCHESE, il fondo cassa dell'organizzazione dal medesimo gestito, la programmazione e conseguente cessione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti operate in prima persona nonché tramite ROMANO, l'esistenza di un legame associativo tra gli indagati e la loro condivisa volontà di procedere stabilmente nel senso attraverso una comune collaborazione nel commercio di stupefacenti, apparivano altresì con palmare evidenza anche dal contenuto delle conversazioni tra presenti intercettate a mezzo captatore telematico di cui ai progressivi n. 375 del 19.12.2019, n. 330 del 01.05.2020, n. 644 del 07.05.2020, n. 886 del 13.05.2020, n. 162 del 03.07.2020, n. 700 del 15.07.2020, n. 1581 del 30.07.2020, n. 2183-2184-2188 del giorno 11.08.2020, n. 3463-3464 del 19.09.2020, n. 3575 del 23.09.2020, n. 3776 del 30.09.2020, n. 4887 del 01.11.2020, n. 5181 del 07.11.2020 e n. 5813 del 18.11.2020.

Nel dialogo di cui al progressivo 375 del 19.12.2019, LUCCHESE Marcello chiedeva ad un uomo (non identificato) che si trovava in sua compagnia di custodire 2000 euro per suo conto: "*Ehi fammi un favore... contami questi ehi... contameli... duemila (2.000 euro) mettimeli da parte che ora vengo e me li dai*".

Nel dialogo di cui al progressivo 330 del 01.05.2020 si evidenziava in maniera palese la posizione di subordinato di ROMANO Luigi rispetto a quella di LUCCHESE. Il primo, infatti, si giustificava con lui per aver ceduto dello stupefacente con pagamento differito a favore di tale PIERO, il quale non aveva ancora provveduto al relativo pagamento. ROMANO assicurava a LUCCHESE che l'indomani gli avrebbe consegnato 300 euro:

ROMANO L. *Marcello ascolta Marcello., ecco perché menomale... lui mi accusa a me che io l'ho data a Piero sai... mi è dispiaciuto per quello per non farlo andare vacante (ndr. inteso senza niente)*
 LUCCHESI M. *Perché?*
 ROMANO L. *E' che quella che teneva l'aveva già data la mattina a Matteo ehh... (incomp.)...*
 LUCCHESI M *Ahh!*
 ROMANO L. *Comunque io sto mettendo... senti io ... (incomp.)... cinquecento (500 euro)... che poi Piero dà cinquecento (500 euro).*
 LUCCHESI M. *Sono trecento (300 euro).*
 ROMANO L. *Rimangono trecento (300 euro)... però adesso dobbiamo mettere uno (1)... più uno (1) e ascolta... e domani mattina ti da trecento (300 euro)... e rimangono sempre trecento (300 euro).*

Nel dialogo di cui al progressivo 644 del 07.05.2020 LUCCHESI e ROMANO si trovavano in compagnia di due uomini (non identificati), in favore dei quali programmavano la cessione di mezzo chilo di cocaina per quello stesso pomeriggio. Più precisamente 300 grammi in favore di uno dei due e 200 grammi in favore dell'altro. Che si trattasse di narcotico di tale tipologia lo si ricavava sia dal prezzo indicato in 42/43 mila euro al chilo, sia dall'indicazione fornita dal LUCCHESI circa l'ottima qualità in "cristalli sono". Nella circostanza gli acquirenti erano, appunto, intenti nel valutare una campionatura di stupefacente prima di acquistarlo:

LUCCHESI M *...Da... da uno (1) a cento (100) quanto dai? Centouno (101).*
 UOMO *Okay... Marcello ehh... (incomp. sovrapp. di voci - rumori di fondo)...*
 LUCCHESI M. *...(Incomp. sovrapp. di voci - rumori di fondo)... girate... la trovate a ... (incomp.)... che cosa ... (incomp.)...*
 UOMO *E così... così ti posso dare ... (incomp. bassa tonalità)...*
 LUCCHESI M *CHE DEVI VEDERE DI PIU'... CRISTALLI SONO.*
 UOMO 2 *No... no...no.*
 UOMO 1 *Eh?*
 LUCCHESI M *PIU' CRISTALLI DI QUELLI.. DOVE LI DEVI ANDARE A TROVARE.*
 UOMO 1 *Ehh ... (incomp. bassa tonalità)...*
 LUCCHESI M *...Però mi serve una mano a me.*
 ROMANO L. *Eh... e andiamo.*
 LUCCHESI M *... (incomp. bassa tonalità)... COSI' SPACCHIAMO IL MEZZO CHILO (500 GR.)... DUECENTO (200) SE LI PORTA LUI E TRECENTO (300) QUELL'ALTRO.*
 ROMANO L. *Eh... e per noi?*
 LUCCHESI M *EH.. E NOI L'ABBIAMO PREPARATA GIÀ NO... E CHIUDIAMO TUTTI QUANTI*
 ROMANO L. *E NON LA DOBBIAMO PREPARARE?*
 LUCCHESI M *DEVO ANDARE A PRENDERE L'ALTRA.*
 ROMANO L. *Ma non dobbiamo preparare a quei due?*
 UOMO *Oh...sette meno venti (18:40) dobbiamo andare? Ci vogliono 10 minuti.*
 LUCCHESI M *Aspetta.*
 ROMANO L. *Alle sei e mezza (18:30).*
 UOMO *Chiudiamo.*
 ROMANO L. *Alle sei e mezza (18:30) non c'è nessuno là in mezzo (inteso per strada).*
 LUCCHESI M *... (Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*
 UOMO *Allora a casa devi andare!*
 LUCCHESI M *... (Incomp. bassa tonalità)...*
 UOMO *Basta che mi danno una mano e ce la facciamo mandare.*
 LUCCHESI M *Allora vieni prendi i soldi... porta i soldi e io ti aspetto di là... alle sei e mezza (18:30)*

Rimasti soli, LUCCHESI e ROMANO effettuavano dei conteggi sul denaro ricavato e che avrebbero raccolto sia dalla vendita effettuata che da quella programmata a breve - in favore di tale ALESSANDRO - di ulteriori ingenti quantitativi di cocaina. Significativa e laconica, in tal senso, risultava la seguente affermazione del LUCCHESI: "*il cofano pieno porto di roba... basta!*":

LUCCHESI M *AD ALESSANDRO... AD ALESSANDRO GLIELA FECI PAGARE a QUARANTADUE (42)... il mio... GIACCHÈ LUI ME LA PUÒ PAGARE A QUARANTATRE (43)... ME LA FA A ME... COSÌ SONO PIÙ DI 500 EURO LUIGI Se sommi a quei 5 sono 1000 euro...prendi...ma anche se...(incomp. rumori di fondo)... questo adesso mi dà altri novemila (9.000) euro... (incomp. rumori di fondo)... e mancavano ventimila (20.000) mila euro ad arrivare a quello...ne porti per dieci (10)— e ne prendi due pacchi (incomp bassa tonalità - rumori di fondo)... e... e non rimaniamo senza... capito?*

ROMANO L. *E andiamo dai... (incomp. rumori di fondo)...*

UOMO *Che cosa è successo? (incomp)...*

LUCCHESI M. *IL COFANO PIENO PORTO DI ROBA... BASTA!*

LUCCHESI M. *Ehh... vabbè alle sei e mezza (18:30)— io qua aspetto a quello., se non mi arrivano prima i soldi (incomp. bassa tonalità rumori di fondo)...*

Nel dialogo di cui al progressivo n. 886 del 13.05.2020, presenti LUCCHESI Marcello, ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele (sul cui conto si dirà in seguito), proprio questi veniva incaricato dal LUCCHESI di recarsi da CUPPONE Alessandro per riferirgli che la cocaina avrebbe dovuta pagargliela a 45.000 euro al chilo, giacché lui stesso la stava acquistando a 42.000 euro. Allorquando i prezzi di detta tipologia di stupefacente si fossero calmierati, il LUCCHESI sarebbe stato in grado di praticargli uno sconto sul prezzo di acquisto:

LUCCHESI M. *...(incomp.)... io Danie... A QUARANTACINQUE (45) MI VIENE... CHE SE LA PAGO A QUARANTADUE (42) (incomp.)... DIGLI AD ALESSANDRO.*

DE MARCO D. *A QUARANTACINQUE (45) LA PAGA ALESSANDRO.*

LUCCHESI M *A QUARANTACINQUE (45) ME LA DEVE PAGARE... LA TIENE A QUARANTADUE (42) NON LA POSSO DARE... dico io (incomp.)...*

DE MARCO D. *tu così eri rimasto.*

LUCCHESI M *Digli... digli a Geppetto che ho detto... QUANDO LA FACCIAMO A QUARANTA (40)...*

DE MARCO D. *(Incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *Marcello (incomp. bassa tonalità)..., ma tu stai con la macchina?*

LUCCHESI M *Non lo pensare proprio sentimi a me.*

DE MARCO D. *No voi avete parlato Marce...*

LUCCHESI M *HA DETTO... QUANDO LA PAGO A QUARANTA (40)... TE LA POSSO FARE A QUARANTATRE E MEZZO (43.5)... MA SE IO LA PAGO A QUARANTADUE (42)... TE LA POSSO FARE A QUARANTATRE E MEZZO (43.5)? CHE GUADAGNO CENTOCINQUANTA (150) EURO FAMMI CAPIRE! Ma che... che (incomp.)...*

DE MARCO D. *Ma no Marcello.*

LUCCHESI M. *Pizza ma io non lo so (incomp. sovrapp. di voci)...*

Nel corso dialogo di cui al progressivo n. 162, relativo a 100 grammi di narcotico da preparare con urgenza poiché destinato ad essere ceduto quella stessa mattina, LUCCHESI incaricava ROMANO di approntare il quantitativo e di provvedere anche alla consegna in favore dell'acquirente. Nella circostanza ROMANO ribadiva la sua posizione di subordine rispetto al LUCCHESI, dichiarandosi in attesa di sue indicazioni in futuro per ulteriori cessioni: "*la prossima però a me tu dimmelo... quanta ne devo dare e quando non la devo dare...*":

ROMANO L. *MARCE... OHU L'HAI FATTO QUELLO DI CENTO? (Ndr. 100 Gr.)*

LUCCHESI M *No te lo devi fare tu.*

ROMANO L. *Hai detto che me lo facevi tu ... (incomp. sovrapp. di voci)...*
 LUCCHESI M. *Come ti ho detto ... (incomp.)... fatti tutte cose e vai tu... LO SPACCHI (inteso aprire l'involucro) E LO LASCIA UNO (1) LA!*
 ROMANO L. *Ohi... ascoltami a me... all'una (13:00) viene...*
 LUCCHESI M. *Vuoi andare adesso?*
 ROMANO L. *E non andiamo insieme...*
 LUCCHESI M. *Mi devo andare a fare la barba... devo partire io.*
 ROMANO L. *Devi partire ah... ascolta io adesso all'una (13:00) chiudo uno... e devo andare a vedere un altro...*
 LUCCHESI M. *Non lo devi dire a nessuno però.*
 ROMANO L. *Lo lascio nella ... (incomp. rumori di fondo)... sempre mille due e cinquanta (1.250 euro).*
 LUCCHESI M. *Va bene va... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*
 ROMANO L. *Marcello non sei d'accordo?*
 LUCCHESI M. *Si... si.*
 ROMANO L. *CIOE' LA PROSSIMA PERO' A ME TU DIMMELO... QUANTA NE DEVO DARE... E QUANDO NON LA DEVO DARE?*

Nel dialogo di cui al progressivo n. 700 del 15.07.2020, in occasione di una cessione di un indefinito quantitativo di stupefacente effettuato da ROMANO Luigi in favore di PAPPADA' Daniele, in epigrafe generalizzato, a questi veniva chiesto di saldare il suo debito pregresso, almeno per tacitare "Bruce Lee", ovvero LUCCHESI Marcello. Nel prosieguo del dialogo ROMANO elogiava anche la qualità della cocaina nella disponibilità del sodalizio la cui comune appartenenza veniva sottolineata nell'occasione con il plurale maiestatico: "la nostra è originale sottovuoto... bella originale... come arriva così la diamo":

ROMANO L. *Senti dammi... dammi ottanta (80) euro... te ne do due (2) belle.*
 PAPPADA' D. *No non c'è l'ho... ho solo trenta (30) euro.*
 ROMANO L. *Domani ... (incomp.)...*
 PAPPADA' D. *... (Incomp. sovrapp. di voci)... sto aspettando il bonifico.*
 ROMANO L. *Domani... e te la vado a prendere... hai rotto il cazzo.*
 PAPPADA' D. *... (Incomp. rumori di fondo)...*

(ROMANO entrava in un ambiente chiuso e si ascoltavano dei rumori in sottofondo)

ROMANO L. *Ma se almeno mi avessi portato una cosa... che deve dire MARCELLO?*
 (Rif a LUCCHESI Marcello).
 PAPPADA' D. *... (Incomp. rumori di fondo)... allora ti dissi s abato...*
 ROMANO L. *Eh!*
 PAPPADA' D. *... Che ci dovevamo vedere.*
 ROMANO L. *Mi devi pagare uno... ci siamo dimenticati proprio..., ora che viene "Bruce Lee" (rif. a LUCCHESI Marcello) la ora lo senti.*
 PAPPADA' D. *Tu lo sai che io da "Testina", ci sono quasi sempre... e lui viene ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*
 ROMANO L. *MA PERCHE' QUANTO CAZZO LA VOLEVI PAGARE? MA LA NOSTRA E' ORIGINALE SOTTO VUOTO... BELLA ORIGINALE... COME ARRIVA COSI LA DIAMO.*
 PAPPADA' D. *Sicuramente mercoledì ... (incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*
 ROMANO L. *Agli altri a quattrocento (400) la stiamo dando...*
 PAPPADA' D. *Ehi!*
 ROMANO L. *... Perché sul pacchetto la stiamo dando a quattrocento (400)... perché sul ... (incomp.)... portano due e mezzo..., ed è...*

Nel dialogo di cui al progressivo n. 1581 del 30.07.2020, LUCCHESI Marcello si trovava in compagnia di ROMANO Luigi e CARELLA Gianni (sul cui conto si interlocherà successivamente). Gli stessi si trovavano all'interno di un locale, poi individuato per quello ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 a San Giorgio Ionico (TA) ed utilizzato quale luogo deputato per custodire, occultare, tagliare e confezionare

lo stupefacente del sodalizio. Nella circostanza LUCCHESE impartiva disposizioni agli altri due affinché confezionassero un involucro da 400 grammi: "400 dobbiamo fare... e diamola". ROMANO evidenziava che il destinatario dello stupefacente, con cui si sarebbe visto quello stesso pomeriggio, aveva chiesto di poterla acquistare "a 42" (42.000 euro al chilo). LUCCHESE rispondeva negativamente sottolineando — avallato dal CARELLA — che gli accordi erano: "a 45" (45.000 euro al chilo):

LUCCHESE M QUATTROCENTO (400) DOBBLIAMO FARE.

ROMANO L. Eh... ora ...(*incomp. bassa tonalità*)...

LUCCHESE M Eh... e diamola.

ROMANO L. Eh... però ha detto se si può fare ...(*incomp.*)... A QUARANTADUE (42) (*rif. al prezzo del narcotico*).

LUCCHESE M Ah... e che facciamo ...(*incomp. sovrapp. di voci*)...

ROMANO L. Eh... alle cinque (17:00) deve venire e gli dico hai detto di no.

GIANNI Lascialo perdere... che si accende?

LUCCHESE M No ho detto "compa... ti ho fatto proprio un proprio un favore grande... grande martedì li porta... va bene.

ROMANO L. Eh... adesso non lo so venerdì...

GIANNI Da dieci è?

ROMANO L. Sta tutto... adesso viene il cugino di Sandro.

GIANNI Mbè?

ROMANO L. Ha detto alle cinque (17:00) passo io... però poi lui è venuto che dovevano prenderla. Tu dici sì...

LUCCHESE M. Qua non ne facciamo regali Lui...

GIANNI ...(*Incomp.*)... GLI ACCORDI A QUARA... A QUARANTACINQUE (45) (*rif. al prezzo del narcotico*).

LUCCHESE M Duecento (200) (*si ascoltano dei rumori in sottofondo*) e dobbiamo vedere pure... perché adesso tu metti... ehi andiamo... arriviamo un attimo... aspetta no... no il telefono sotto sta.

ROMANO L. Sta squillando a morire.

LUCCHESE M. Andiamo dai

ROMANO L. Io devo scendere giù perché devo andare a fare la puntura a mia madre.

LUCCHESE M. Andiamo... allora Già... ci vediamo alle sei e mezzo alla BET okay? Prenditi le chiavi della moto...

Nei dialoghi in sequenza di cui ai progressivi n. 2183, 2184 e 2188 del giorno 11.08.2020, ROMANO Luigi si trovava in compagnia di tale GIANLUCA, non meglio identificato, con il quale discuteva di tipologie di stupefacente e di prezzi di acquisto imposti da LUCCHESE Marcello:

ROMANO L. ...Adesso ti spiego una cosa... LUI il prezzo è a cinquanta (50) okay., allora che succede...(*incomp. bassa tonalità*)..., l'abbiamo pagata a cinquanta (50)... e cinquanta (50) ...(*incomp. bassa tonalità*)..., automaticamente se viene qualcuno e dice ...(*incomp. bassa tonalità*)..., il guadagno scusa dove sta...

ROMANO L. SU MEZZO CHILO... SU MEZZO CHILO TU GLI TOGLI DUE (200)... TRECENTO (300) GRAMML.. DEVI FARE QUA

Sempre in relazione al medesimo argomento, ROMANO Luigi precisava al suo interlocutore che lo stupefacente nella disponibilità del suo gruppo di appartenenza era sempre di ottima qualità, atteso che LUCCHESE Marcello era solito restituirlo al fornitore in caso contrario:

GIANLUCA LA QUALITA' ...(*incomp. sovrapp. di voci - rumori di fondo*)...

ROMANO L. ...PER CHE' SE NON E' QUELLA LA MANDIAMO INDIETRO ...(*incomp. sovrapp. di voci - rumori di fondo*)...

GIANLUCA (*Incomp. sovrapp. di voci - rumori di fondo*)...

ROMANO L. *MARCELLO (rif. a LUCCHESE Marcello) HA DETTO CHE SE NON VA LA RIMANDIAMO INDIETRO ... (incomp. sovrapp. di voci)...*

Gli interlocutori discutevano quindi di tipologie di stupefacente "leggero", attesi i precipui riferimenti alle "palline" - e quindi alla marijuana — ed ai prezzi di rifornimento e vendita più economici rispetto alla cocaina ed all'eroina. Prima di salutarsi i due concordavano un incontro per il giorno successivo e GIANLUCA chiedeva a ROMANO Luigi di salutargli il LUCCHESE, riportandogli il contenuto del loro dialogo:

ROMANO L. *...Si però la prima a duecentottanta (280) ... (incomp)...*

GIANLUCA *...(Incomp.)...*

ROMANO L. *Eh!*

GIANLUCA *...Sicuramente.*

ROMANO L. *E Gianlu...*

ROMANO L. *NOI ADESSO... IERI SERA ABBIAMO FINITO LE PALLINE...*

GIANLUCA *Eh!*

ROMANO L. *...LE PALLINE CHE ... (incomp) ... ADESSO CHE SUCCEDDE... CHE GLI ALTRI CENTO (100) ... (incomp. Bassa tonalità) ... HA DETTO LASCIATELI CHE ... (incomp. Bassa tonalità) ... LA' STAI TU... E LO DOBBIAMO SAPERE PURE CAPITO? PER CHE' QUELLA ZONA LA' ... (incomp.)...*

ROMANO L. *... (Incomp) ... a quindici., la paga a 10 euro magari? Però poi è venuto da me mi ha levato mi ha levato il materiale che ... (incomp)...*

GIANLUCA *Va bene... domani mattina.*

ROMANO L. *A che ora?*

GIANLUCA *Anche alle dieci (10:00) di mattina ci mettiamo d'accordo*

GIANLUCA *Ehh... digli queste parole a Marcello (rif. a LUCCHESE Marcello) dagli un abbraccio da parte mia...*

ROMANO L. *... (Incomp. Sovrapp. Di voci)...*

GIANLUCA *...E digli che martedì ... (incomp) ... così ... (incomp)...*

Nel dialogo tra presenti n. 3463 del 19.09.2020, ROMANO Luigi si trovava in compagnia di SCARCIGLIA Pier Antonio, in epigrafe generalizzato, il quale aveva un debito di 300 euro con il sodalizio a causa di una precedente fornitura di stupefacente non ancora pagata in tutto o in parte. A fronte del sollecito di pagamento rivoltogli da ROMANO, lo SCARCIGLIA riferiva di avere la disponibilità di sole 50 euro. ROMANO replicava che non avrebbe potuto presentarsi da LUCCHESE con soli 50 euro: "E CHE GLI PORTO CINQUANTA (50) EURO A QUELLO?", ma SCARCIGLIA assicurava che entro qualche giorno avrebbe saldato l'intero debito: "Mercoledì con giovedì ti do trecento (300) euro. Vedi per favore compii".

Immediatamente dopo ROMANO Luigi si recava ad incontrare LUCCHESE Marcello al quale riferiva l'esito del colloquio appena avuto con lo SCARCIGLIA: "No... è venuto piangendo... stava piangendo ... (incomp. bassa tonalità) .., non me li ha dati... OMISSIS... Sta una tarantella là... egli ho detto che gli porto 50 euro a quello (rif a LUCCHESE Marcello)? Che poi ti entra con tutta la moto dentro casa"

Nel corso del dialogo tra presenti n. 3575 del 23.09.2020 emergeva che ROMANO Luigi si trovava ancora una volta in compagnia di SCARCIGLIA Pier Antonio; quest'ultimo non aveva ancora saldato del tutto il suo debito ma assicurava che lo avrebbe fatto entro il successivo sabato, al massimo domenica. ROMANO ribatteva di averlo aiutato e di aver addirittura frenato Marcello LUCCHESE che era intenzionato a recarsi personalmente da lui a riscuotere il debito: "Vedi che a quello (rif. a LUCCHESE Marcello) l'ho frenato io... che quello stava venendo qua, forse non hai capito. Non mi devi prendere per culo almeno a me... a me... a me..."

Dall'analisi del contenuto della conversazione tra presenti n. 3776 del 30.09.2020 emergeva poi che ROMANO Luigi si trovava in compagnia di LUCCHESE Marcello e che i due incontravano un uomo non identificato, in favore del quale trattavano e programmavano la cessione di un chilo di cocaina (lo si deduceva chiaramente dal prezzo praticato) al prezzo di 40.000 euro, da concretizzarsi il giorno successivo. LUCCHESE vantava la convenienza di tale prezzo, giacché a Taranto egli stesso la stava vendendo a 41.500 euro al chilo, evidenziando al suo interlocutore che qualora l'indomani mattina gli avesse portato i soldi, la stessa sera avrebbe potuto ritirare lo stupefacente. Effettivamente l'appuntamento veniva fissato per le ore 10,30-11,00 del giorno successivo:

OMISSIS

LUCCHESE M. *QUELLO... CHE VI POSSO FARE A VOI...(incomp.)... E'... QUARANTA (40)... A VOL*

UOMO *Okay.*

LUCCHESE M *AGLI ALTRI A TARANTO LA STO DANDO A QUARANTUNO E MEZZO (41.5).*

UOMO *Si.*

LUCCHESE M *A VOI A QUARANTA (40)... MI DEVI PORTARE I SOLDI DOMANI MATTINA...*

UOMO *Si.*

LUCCHESE M *...E DOMANI SERA TI VIENI A PRENDERE IL PRODOTTO.*

UOMO *Va bene... domani mattina a che ora?*

LUCCHESE M *No...(incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... troppo lontano alle dieci e mezza (10:30)... le undici (11:00).*

LUCCHESE M *Che forse...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

OMISSIS

A fronte di tale appuntamento concordato, la mattina del 01.10.2020 i carabinieri della Sezione Anticrimine di Lecce eseguivano un servizio di osservazione a carico di LUCCHESE Marcello.

Questi, a bordo della sua moto Honda Shadow targata BY5185212, alle ore 10,00 si recava inizialmente presso la sala scommesse "Bet Italy" ubicata in Via Fermi di San Giorgio Ionico (TA). Qui si intratteneva fino alle ore 10,20, per poi allontanarsi a bordo di uno scooter Bmw di colore blu targato EF9090313 preso in prestito da FONSECA Vincenzo, agente di polizia penitenziaria in epigrafe generalizzato, e facendo quindi perdere le proprie tracce. Alle successive ore 10,43 LUCCHESE faceva poi ritorno presso la sala scommesse — chiaramente dopo aver incontrato l'acquirente con il quale aveva colloquiato il giorno precedente — dove trovava ad attenderlo lo stesso FONSECA, al quale il primo restituiva lo scooter. Alle ore 11,10 LUCCHESE, a bordo della sua moto Honda Shadow, si recava presso il bar Tulipano ubicato in quella Via Mazzini e dialogava con ROMANO Luigi, verosimilmente per ragguagliarlo circa l'esito dell'incontro che aveva avuto. Alle successive ore 11,40 i predetti venivano raggiunti anche da DE MARCO Daniele che accedeva pure nel bar Tulipano.

Dal contenuto del dialogo tra presenti n. 4887 delle ore 14,07 del 01.11.2020, si rilevava chiaramente che la consorteria garantiva il sostegno economico ad ogni appartenente al sodalizio eventualmente tratto in arresto ed alla sua famiglia. ROMANO Luigi, infatti, narrava alla moglie GALEONE Giovanna ed al figlio ROMANO Eugenio che quando era detenuto in carcere LUCCHESE Marcello egli provvedeva a fargli pervenire in carcere i proventi dello spaccio unitamente a tale PIERO:

OMISSIS

UOMO *E' sempre... è sempre stato molto schietto.*

ROMANO E. *Si non c'entra un cazzo Piero.*

GALEONE G *Quando deve dire una cosa la dice in faccia Piero.*

ROMANO L. *...(Incomp.)... te lo sei dimenticato quando... quando la notte spacciavo e gli mandavamo i soldi in galera ogni... ogni lunedì ah!*

GALEONE G *Vabbè intanto... intanto Piero a "PUPETTA" (a LUCCHESE Marcello) gli*

faceva...(incomp)... ed alla fine...(incomp)... gli servivano i soldi.

ROMANO E. *Eh!*

GALEONE G *Eh... eh!*

ROMANO E. *Una sera ha parlato male di Marcello (rif. ancora a LUCCHESE Marcello) davanti a me... devi sapere parlare.*

GALEONE G *Intanto..., intanto qua...(incomp)...*

ROMANO E. *Eh...(incomp)... non si fanno queste cose.*

OMISSIS

Dalla conversazione tra presenti n. 5813 captata alle ore 17,57 del 18.11.2020 si rilevavano ulteriori e significativi elementi a riprova della posizione gerarchica sovraordinata di LUCCHESE Marcello in seno all'associazione dedita al traffico di stupefacenti, nonché della ingente consistenza dei quantitativi di narcotico smerciati settimanalmente dal sodalizio.

Nell'occasione ROMANO Luigi rappresentava a DE MARCO Daniele il ruolo egemone di LUCCHESE, il quale aveva addirittura dei sodali che gli facevano la spesa alimentare: "ah, poi fa... che a me, che a me i ragazzi mi fanno la spesa... lo sai che fai — ho detto -falla fare la spesa che poi con questo atteggiamento pure tu..." e esternava al suo interlocutore le proprie critiche nei confronti del boss del quale ne criticava l'avidità di denaro, raccontando che nel periodo di ferragosto 2020, dopo che in un paio di giorni il ROMANO ed il LUCCHESE erano riusciti a vendere ben due chilogrammi di stupefacente, lo stesso LUCCHESE era stato capace di lamentarsi di aver "lavorato" e guadagnato poco:

OMISSIS

ROMANO L. *Però... però tu non mi puoi...*

DE MARCO D. *...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *...TU NON PUOI FARE CHE A FERRAGOSTO...(incomp. abbassa sensibilmente il tono di voce)... ABBIAMO FATTO DUE (2) CHILL.. E LO SAI BENE...*

DE MARCO D. *Sì.*

ROMANO L. *...LA VIGILA DI FERRAGOSTO... cani e porci (rif agli acquirenti dello stupefacente) vengono per il San Giovanni che non mi hai detto... ma che devi fare che devi fare a ferragosto... che io soldi per ferragosto...(incomp)... tu stesso hai detto...(incomp)... abbiamo fatto Gianni... abbiamo fatto schifo oggi qua (rif all'ingente quantitativo di stupefacente venduto la vigila di ferragosto, sopra quantificato dallo stesso ROMANO in 2 Kg.)*

DE MARCO D. *...(Incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *...(Incomp. bassa tonalità)... A FERRAGOSTO ABBIAMO FATTO DUE (2) CHILL.. ma che sei stupido?*

OMISSIS

I due chilogrammi di stupefacente venduti dal sodalizio LUCCHESE nel periodo di ferragosto 2020 risultavano poi essere della tipologia "cocaina", così come emerso dal contenuto della conversazione ambientale intercettata nel pomeriggio del 07.11.2020 ed intercorsa tra ROMANO Luigi ed il suo "cliente" PINTO Gerardo¹⁴, al quale il primo riferiva la circostanza aggiungendo di averla fatta pagare a 42.000 euro al chilo:

OMISSIS

ROMANO L. *Va bene... IO SICCOME VENGONO PARECCHI DA ME... CHE VOGLIONO CENTO (100 GR.)... DUECENTO (200 GR.)... TRECENTO (300 GR.)... MEZZO CHILO (500 GR.)......(incomp)... QUANDO VENGONO... IL MEZZO CHILO (500 gr) QUANTO ME LO FAI IN CONTANTI? (Ndr. Riporta la richiesta degli acquirenti) capito?*

PINTO G *Eh... eh!*

ROMANO L. *A me mi capitano queste occasioni..., sai come pizzarroni parecchi*

...(incomp. bassa tonalità)...

PINTO G Tu...

ROMANO L. UAGLIÒ A FERRAGOSTO SENZA CHIACCHIERE... SENZA
CHIACCHIERE CAPITO? DUE (2) CHILI...(incomp.)... DUE (2) CHILI
IN CONTANTL.. A FERRAGOSTO... LA VIGILIA DI FERRAGOSTO...
PRERO' L'HO FATTA PAGARE TUTTA A QUARANTADUE (42)...

PINTO G ...(Incomp... rumori di fondo)... in contanti.

OMISSIS

Il sodalizio capeggiato dal LUCCHESE oltre ad approvvigionarsi e smerciare principalmente narcotico della tipologia cocaina ed eroina, risultava anche interessato al traffico di hashish e marijuana.

Significativo, al riguardo, un dialogo tra presenti intercettato mediante captazione telematica alle ore 11,40 del 13.05.2020 ed intercorso tra i consociati LUCCHESE Marcello, ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele. Nella prima parte gli interlocutori facevano riferimento ad un non indicato soggetto che si riforniva da loro di 500 grammi di narcotico a settimana — chiaramente cocaina stando al citato prezzo di acquisto a 42.000 euro al chilo — ed alla circostanza che in quel periodo dell'anno esso era molto caro già alla fonte e che il LUCCHESE lo acquistava pagandolo in contanti:

OMISSIS

DE MARCO D. Marce... il prezzo quello è no?

LUCCHESE M. Non ti posso fare niente... però ascolta io zlierho detto... INVECE DI
PRENDERE MEZZO (inteso 500 Gr.) ALLA SETTIMANA... ALLA
SETTIMANA... IL PREZZO SIA QUARANTADUE (42)... CHE E' LO
STESSO ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... SE ALZIAMO IL PREZZO
...(incomp... rumori di fondo)... NON POSSO SCENDERE
NEMMENO DI UN EURO... PER CHE' IO TENGO I CRISTIANI CHE
DEVO PAGARE CAPITO? IO ADESSO... IO QUANDO ME LA VADO A
PRENDERE ...(incomp. rumori di fondo)... E DEVO PAGARE TUTTE LE
COSE... non è il discorso... perché se a me mi andasse... io adesso...
adesso purtroppo... per un periodo di quest'anno...

DE MARCO D. Madonna mia...

LUCCHESE M ...IO NON L'HO MAI PAGATA TANTO... IO LA PAGAVO A
TRENTADUE (32) CAPITO? Che io adesso ...(incomp. bassa tonalità -
sovrapp. di voci)...

DE MARCO D. Madò è vero poi ...(incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...

LUCCHESE M. ...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)... A QUARANTA (40)...
IQUARANTUNO (41) MAI PAGATA... MAI PAGATA TANTO... MAI
PAGATA A QUARANTADUE (42) E' LA PRIMA VOLTA ...(incomp. bassa
tonalità - rumori di fondo)...

OMISSIS

In un altro tratto della conversazione gli interlocutori facevano poi riferimento anche alla commercializzazione dell'"erba", ovvero della marijuana, della quale ne vantavano la disponibilità atteso che l'avevano precedentemente acquistata ad un prezzo di mercato conveniente e che quella tipologia di stupefacente in Taranto e San Giorgio Ionico (TA) era smerciata al prezzo di 15 euro al grammo. Da sottolineare, altresì, il fatto che i tre interlocutori declinassero stabilmente i verbi al plurale, a dimostrazione del fatto che le azioni narrate fossero riconducibili ad una volontà condivisa:

OMISSIS

LUCCHESE M ...E un casino proprio.., è un casino.., è un casino.

DE MARCO D. Adesso ...(incomp)...

LUCCHESE M. L'erba ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... questa è... questa è
roba buona... buona...

DE MARCO D. *Se la dobbiamo dare... il prezzo lo aggiustiamo come vogliamo... non ci sono problemi. Noi lo aggiustiamo come vogliamo... tieni presente che l'erba la stanno dando a Taranto o qua a San Giorgio a quindi (15) euro al grammo., questa qui è quella ... (incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

LUCCHESI M. *Cuzzi... tu la devi pagare cara... la devi pagare a tre e cinquanta (3.50)... ma la devi pagare cara... e stai facendo sempre i fatti tuoi... capito? E segna con carta e penna., adesso quello là gommoso... quello buono... buono... buono... buono ... (incomp. bassa tonalità)..., sempre lo devi pagare a tre (3) euro secondo me ... (incomp. bassa tonalità)... te lo faccio...*

OMISSIS

Nell'ultimo tratto del dialogo LUCCHESI faceva quindi riferimento anche ad un imminente approvvigionamento di 10 chili di "fumo", ovvero di hashish, che sarebbe stato trasportato con un furgoncino carico di frutta:

LUCCHESI M. *...Però se tu tieni un furgone... alla fine non è che te la... che devi andare a prendere dieci (10) chili di fumo. Li sposti tranquillamente., in una cassetta ... (incomp. rumori di fondo)... se poi il furgoncino lo carichi di frutta... non ti pensa proprio nessuno (rif alle modalità di occultamento dello stupefacente). Adesso è probabile che io adesso vado e hanno fatto pure questi qua ... (incomp)...*

DE MARCO D. *Ma hanno detto che poi a te ti fanno sapere?*

LUCCHESI M. *Si... ma tanto ti avvisa lui quando ... (incomp. bassa tonalità)..., è un macello... è un macello.*

DE MARCO D. *Madonna veramente?*

LUCCHESI M. *E' qualcosa di assurdo... se io tornavo indietro..., da quando siamo andati la prima volta ... (incomp.)... in sei mesi mi sarei fatto i grattacieli.*

DE MARCO D. *E' vero ... (incomp. bassa tonalità)..., è vero...*

LUCCHESI M. *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... perché io lavoro e poi lo dico a te... lo vuoi? Tanto mi devi dare... allora ... (incomp. rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Che c'entra con quello che ... (incomp.)...*

OMISSIS

Ed a "palline" di narcotico del tipo marijuana faceva riferimento ROMANO Luigi durante un dialogo intercettato sempre in data 13.05.2020, allorquando ne proponeva l'acquisto ad un soggetto non identificato che si trovava in sua compagnia: "Due bombe sono... sono buone... sono buone... il ragazzo si è preso 60 palline, giù alla Salinella [quartiere di Taranto] è andato... sono palline da 20 (euro), te lo dico perché è venuto il compagno mio dalla Salinella... ragazzo che io mi sono cresciuto della Salinella hai capito? Ha detto: Lui (Luigi) che 20 euro stanno le palline..."

Altrettanto significativo e ad ulteriore riprova di quanto già rappresentato, il contenuto di un'ulteriore conversazione tra presenti intercettata nel primo pomeriggio del 04.06.2020 ed intercorsa tra LUCCHESI Marcello, ROMANO Luigi ed altro soggetto non identificato ma comunque intraneo all'associazione. Nell'occasione gli interlocutori facevano riferimento: a) ad operazioni di confezionamento di stupefacente con la formula "quattro e uno", ovvero quattro grammi di stupefacente ed uno di sostanza da taglio; b) ad dello stupefacente, non cocaina, del quale il gruppo si era approvvigionato di recente acquistandola a "due e cinquanta"; c) ad una cessione di 200 grammi effettuata la sera precedente dall'interlocutore del LUCCHESI e del ROMANO ed alla conseguente rendicontazione dei proventi di tale cessione; d) ad un approvvigionamento di 700 grammi di stupefacente effettuato la settimana precedente dal LUCCHESI e da tale ALESSANDRO, in occasione del quale LUCCHESI aveva anticipato i soldi e consegnato 20.000 euro, motivo per cui egli era rimasto momentaneamente senza disponibilità economica pur di "non perdere quella strada":

OMISSIS

LUCCHESI M ...*Che significa quattro (4) e uno (1)?*

ROMANO L. ...*(Incomp.)... Tre (3) e due (2).*

UOMO ...*(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

LUCCHESI M *Non sto capendo quattro (4) e uno (1).*

ROMANO L. *QUATTRO (4) NORMALE (inteso di stupefacente) ED UNO (1) DI TAGLIO (inteso sostanza da taglio).*

LUCCHESI M *No.*

ROMANO L. *No.*

LUCCHESI M *A DUE E CINQUANTA (2.50) ADESSO ME L'HANNO DATA IL QUINDICI (15).*

UOMO *(Ride) ... (incomp)... (ride).*

LUCCHESI M *A DUE E CINQUANTA (2.50) ADESSO ME L'HANNO DATA IL QUINDICI (15).*

UOMO *No... no in non parlo di adesso.*

ROMANO L. *Il primo forse?*

LUCCHESI M *MA NOI NON LA TOCCHIAMO PIU'... LA STIAMO DANDO COSI' ... (incomp.)...*

OMISSIS

LUCCHESI M ...*Adesso mancano quattro (4) e cinquanta (50) giusto?*

ROMANO L. *Si... no quattro (4) e cinque (5).*

UOMO *Cento (100) euro.*

LUCCHESI M. ...*(Incomp.)... DUE ETTI (200 GR.).*

UOMO *DUE ETTI (200 GR.) NE HO LASCIATE. ieri sera ... (incomp.)... ieri sera ho dato cento (100) euro... questa mattina ho dato altre cento (100) euro... ho chiuso il debito ... (incomp.)...*

LUCCHESI M *FACCIAMO UNA COSA... DIA... DIAMOLA COSE..*

UOMO *Ma manca cento (100)?*

LUCCHESI M. ...*DIAMOLA COSI'.*

UOMO *Ma manca cento (100)... quanto manca?*

LUCCHESI M ...*(Incomp.)...*

ROMANO L. *Nove (9) e cinquanta (50).*

LUCCHESI M ...*(Incomp. bassa tonalità)...*

UOMO ...*(Incomp. bassa tonalità)...*

LUCCHESI M *CON ALESSANDRO LA SETTIMANA SCORSA SONO ANDATO A PRENDERE SETTECENTO (700)... SETTECENTO (700)... SETTECENTO (700) GRAMME. E HO ANTICIPATO BU... BU... BU... BU... BU... BU (rif ai soldi).*

OMISSIS

LUCCHESI M ...*HO ANTICIPATO I SOLDI.. VENTIMILA (20.000) EURO HO PORTATO ADESSO.*

UOMO ...*(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

LUCCHESI M ...*(Incomp.)... pizza ... (incomp.)... Ho uscito tutto... sono rimasto senza un euro... ho uscito tutte cose... PER NON PERDERE QUELLA STRADA (rif al canale di approvvigionamento dello stupefacente).*

ROMANO L. *Na e che vuoi Marce...*

LUCCHESI M *Ti sto dicendo pure questa mattina andiamo ... (incomp.)...*

UOMO *No ... (incomp.)... non per credere..*

LUCCHESI M *E allora che cazzo vuoi.*

OMISSIS

Con riferimento alle operazioni di taglio e confezionamento del narcotico in "palline" di peso eterogeneo, venivano captati diversi dialoghi che documentavano chiaramente l'operosità del LUCCHESE e del ROMANO, ma soprattutto di quest'ultimo, nella lavorazione dello stupefacente all'interno di locali chiusi. Espliciti e non altrimenti interpretabili, fra i tanti, alcuni dialoghi intercorsi tra i due anzidetti nel tardo pomeriggio del 03.09.2020, che confermavano appieno quanto investigativamente ipotizzato:

OMISSIS

LUCCHESE M *Lui... adesso una cosa per tagliare qua.*
ROMANO L. *Che vuoi di?*
LUCCHESE M *Una forbice la tieni?*
ROMANO L. *Si ... (incomp. Bassa tonalità — sovrapp. di voci)...*
LUCCHESE M *E dammela pozia qua... pozzia qua. Pizza neanche se è dura.*
i ascoltavano dei rumori mentre maneggiavano lo stupefacente
ROMANO L. *Prendi questa qua ... (incomp. bassa tonalità)...*
LUCCHESE M *Quale?*
ROMANO L. *Quella... quella più sottile.*
LUCCHESE M *... (Incomp. bassa tonalità)...*

OMISSIS

Ed ancora:

OMISSIS

LUCCHESE M *Zero... cinque (0,5) è questa.*
Si ascoltavano dei rumori riconducibili ad un frullatore in funzione
LUCCHESE M *Mi ha chiamato Alessandro CUPPONE.*
ROMANO L. *Uh!*
LUCCHESE M *Che voleva parlare con me.*
ROMANO L. *Be... a che ... (incomp.)...*
LUCCHESE M. *Bo.*

Ed infine:

OMISSIS

ROMANO L. *... (Incomp.)... questo cartone si può buttare?*
LUCCHESE M *Si*
ROMANO L. *lo possiamo buttare?*
LUCCHESE M *Uh!*
Si ascoltavano dei rumori riconducibili ad un frullatore in funzione
LUCCHESE M *Vedi sono ehh... cinquantacinque (55)... allora quindici (15)... quindici (15)— venti (20)... venticinque (25). Allora sono dieci (10)... venti (20)... venticinque (25) ... (incomp.)... ci sta... cinque (5)... dieci (10)...*
ROMANO L. *Dieci (10)... quindici (15)— venti (20)... trenta (30)... quaranta (40)... quaranta (40)...*
LUCCHESE M *Cinquantacinque (55).*
ROMANO L. *Cinquantacinque (55).*
LUCCHESE M. *Cinquantacinque (55).*
Pausa
LUCCHESE M *Ci sono due _grammi e mezzo (2,5) na... ehh... due grammi e mezzo (2,5) hai visto..., quante palline?*
ROMANO L. *Quattro (4) palline.*
LUCCHESE M *Cinque (5) palline?*
ROMANO L. *Cinque (5) palline ... (incomp. sovrapp. di voci)...*
LUCCHESE M *... (Incomp. sovrapp. di voci)...*
ROMANO L. *E scusa dammele adesso.*

LUCCHESI M *Duecentocinquanta (250) euro e fa... senti dammi centocinquanta (150) e si dai... hai capito? ... (Incomp. rumori di fondo)... non la buttare così però.*

ROMANO L. *Marcello ... (incomp.)... che quello dice.*

OMISSIS

Dall'esame di un'altra conversazione tra presenti captata nel tardo pomeriggio del 02.07.2020 ed intercorsa tra ROMANO Luigi ed un soggetto sconosciuto, si rilevavano interessanti elementi informativi in ordine alle tipologie di stupefacente hashish e marijuana oggetto dei traffici illeciti del sodalizio facente riferimento al LUCCHESI Marcello: ROMANO, infatti, dapprima rappresentava la necessità di acquistare nuovi contenitori per conservare lo stupefacente: *"Li devo comprare un poco di boccacci... li devo fare un poco di questi grosst... li devo fare... però li devo comprare un poco di boccaccetti piccoli capito?"*, poi faceva espresso riferimento alla marijuana: *"Dobbiamo portare l'erba sai... un... (incomp.)... di erba... di quella buona... buona"* ed infine all'hashish che sarebbe arrivato entro pochi giorni: *"Il fumo deve arrivare a giorni... comunque..."*

Ed ancora in riferimento all'hashish, durante un dialogo tra presenti delle ore 18,41 del 06.10.2020, ROMANO Luigi rappresentava al suo interlocutore (non identificato) che la pandemia del coronavirus aveva fatto lievitare i prezzi di acquisto della menzionata tipologia di stupefacente, al punto tale che egli acquistava 100 grammi al prezzo di 750 euro, quindi 7500 euro al chilo.

OMISSIS

ROMANO L. *...Ho domandato un poco in giro... compà non si può toccare più il FUMO... più del... del SERVIZIO (rif. alla cocaina) costa. Otto e cinquanta (8,50)... sette e cinquanta (7,50)... a me.*

UOMO

ROMANO L. *Una PANETTA di cento (100) grammi stiamo parlando eh... di FUMO. Puoi trovare te la possono pure vendere a mille... mille (1.000) euro la PANETTA ha detto il ragazzo. No... no lasciala là gli ho detto... chi cazzo se lo deve prendere questo FUMO... ma che vi siete rincoglioniti.*

UOMO *Lascia perdere... vai a fare in culo ... (incomp.)...*

ROMANO L. *No ma quando sono andato a prenderla..., sono andato dal ragazzo... mi ha detto compì (vedi che da otto e cinquanta (8,50)... me la fanno a sette e cinquanta (7,50)... mi ha detto Lui... è buona... come buona... ma che è rincoglionito?*

UOMO *Ehh!*

ROMANO L. *Lui ha detto... "io sotto il virus - ha detto - "ho pagata mille e cento (1.100 euro) la PANETTA".*

UOMO *Se si trovava.*

ROMANO L. *Se si trovava..., no vedi se te ne vai proprio gli ho detto.*

OMISSIS

Durante altri due dialoghi avvenuti tra ROMANO Luigi ed un uomo non identificato, registrati in sequenza a partire dalle ore 19,40 del 06.07.2020, lo stesso ROMANO dapprima elogiava la qualità dello stupefacente che stavano confezionando insieme: *"bella è... bella bella... altri due ne devo fare... questo di più ne è uscito... due (2)... quattro (4) ... (incomp. bassa tonalità)... dieci (10) ... (incomp. bassa tonalità)... dai adesso fammi andare a lasciare queste cose... che adesso puliamo e ce ne andiamo"*, dopodiché esaltava la propria figura criminale dichiarando esplicitamente che in tanti anni di attività di narcotraffico svolta, a suo carico non avevano mai sequestrato né stupefacente né bilancini di precisione, aggiungendo che i suoi guai giudiziari erano stati sempre causati da terze persone: *"a me non mi hanno mai trovato con un pezzo (ndr. stupefacente)... io a me non mi hanno mai trovato un pezzo... non mi hanno mai trovato un bilancino... anzi le chiamate degli altri stanno"*.

Grazie al volume delle transazioni illecite gestite, il sodalizio retto da LUCCHESI ha costituito sul territorio una realtà riconosciuta e l'affiliazione nelle sue fila ha rappresentato localmente un motivo di

aspirazione per chi non ne faceva parte in virtù dei benefici che ne potevano derivare sia economicamente che in termini di prestigio criminale.

A dimostrazione di ciò si cita il contenuto di un dialogo intercettato alle ore 13,11 del 21.09.2020. Nell'occasione ROMANO Luigi riferiva ad un uomo in sua compagnia (non identificato) di essere stato avvicinato da un suo amico il quale gli aveva proposto di far "lavorare" con lui un ragazzo molto bravo nel taglio e nel confezionamento dello stupefacente.

ROMANO aveva sottoposto il ragazzo ad una sorta di provino e questi si era rivelato effettivamente molto abile e promettente:

OMISSIS

ROMANO L. *Ohu... mi ha chiamato uno... disse "Compà" siccome io la... la... la verità... ha detto non riesco a ... (incomp.)... tengo un ragazzo che mi lavora ... (incomp.)... come posso fare? Vuoi una mano a preparare... a dividere... a fare? Si (ndr. riporta la risposta affermativa del soggetto). ... (Incomp)... HA FATTO TRE (3) PALLINE DA CENTO (100)... TRE (3) PALLE DA CENTO (100) SOTTOVUOTO... LE HA PRESSATE... POI TI FACCIÒ DUE (2) DA CINQUANTA (50)... E POI HA FATTO UN CINQUANTA (50) TUTTI DA ZERO... CINQUE ((0.5)... ED ALTRI CINQUANTA (50) TUTTE DA ZERO... QUATTRO ((0.4)...*

OMISSIS

Ebbene, il solido compendio indiziario acquisito all'esito delle indagini preliminari riscontrava le dichiarazioni del collaboratore di giustizia consentendo di accertare la attuale operatività del clan e la posizione di vertice di Lucchese Marcello.

Questi si poneva a capo del clan assumendo la direzione delle attività illecite così esercitando un penetrante controllo del territorio avvalendosi della propria fama criminale consolidatasi nel tempo. In particolare è risultato che il Lucchese impartiva direttive ai vari partecipi in ordine alla gestione delle attività illecite, di una organizzazione mafiosa che dimostrava poi una elevata capacità di penetrazione nel tessuto sociale.

I CANALI DI APPROVVIGIONAMENTO

Le indagini hanno dimostrato l'esistenza di più canali di approvvigionamento utilizzati dal sodalizio LUCCHESE, due dei quali, fra quelli storici e duraturi nel tempo, si individuavano nei seguenti: il primo in RIZZO Giovanni di Taviano (LE) che — come riscontrato anche dalle dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia MANDRILLO Vito Nicola e da TOCCI Giorgio — riforniva il sodalizio LUCCHESE di ingenti quantitativi di cocaina, almeno dall'anno 2018; il secondo nel cittadino albanese VAKA Adrian, residente in San Giorgio Ionico (TA), soprattutto in riferimento all'eroina.

Per gli approvvigionamenti dal RIZZO, il ruolo di "corriere" veniva svolto direttamente dal predetto oppure (dopo la sua carcerazione) — come accertato in data 01.02.2020 — da URSO Nicolò, uomo di fiducia di RIZZO Giovanni ed appartenente alla compagine criminale operante nel basso Salento dedita a precipua attività di narcotraffico e nella quale è inquadrato anche PIZZOLANTE Pierpaolo.

Gli approvvigionamenti di stupefacente con cadenza regolare effettuati da LUCCHESE Marcello presso il gruppo riconducibile a RIZZO Giovanni, erano già stati evidenziati dal collaboratore di giustizia MANDRILLO Vito Nicola nell'anno 2016, come di seguito indicato:

Dichiarazioni di MANDRILLO Vito Nicola (interrogatorio del 18 ottobre 2016)

"[RIZZO] Giovanni lo conosco tramite Pupetta, ovvero LUCCHESE Marcello. Giovanni RIZZO è di Taviano OMISSIS... Marcello LUCCHESE prendeva la cocaina da Giovanni RIZZO. In conto vendita".

Dichiarazioni di MANDRILLO Vito Nicola (interrogatorio del 17 marzo 2017)

"Luca PAVESE mise in contatto varie persone con RIZZO per la vendita della cocaina, tipo LUCCHESE Marcello".

Memoriale di MANDRILLO Vito Nicola, allegato al verbale di interrogatorio del 19 febbraio 2020
"Grazie a LUCCHESE conobbi RIZZO Giovanni preciso che LUCCHESE si riforniva di cocaina da RIZZO ed in un'occasione quando andavo a Taviano per effettuare i sopralluoghi per l'agguato esplosivo al rientro portammo a LUCCHESE Marcello 300 g. di cocaina, ceduti sotto il sottoscala dove abitava LUCCHESE o abita".

Anche TOCCI Giorgio ribadiva le medesime argomentazioni indicando il RIZZO Giovanni quale stabile fornitore di cocaina del sodalizio LUCCHESE. TOCCI riferiva di aver assistito personalmente in una circostanza, collocabile tra gli ultimi giorni dell'anno 2015 ed i primi giorni dell'anno 2016, alla cessione di un pacco da un chilo di cocaina effettuata dal RIZZO Giovanni in favore del LUCCHESE e di ROMANO Luigi. In occasione di tale evento, avvenuto presso il bar del ROMANO, lo stesso TOCCI aveva contribuito in prima persona al pagamento del narcotico prestando 10.000 euro al LUCCHESE che poi non si faceva più volutamente restituire. TOCCI ebbe occasione di incontrare nuovamente RIZZO nell'estate del 2016. In una circostanza in cui avrebbe dovuto recarsi a Gallipoli (LE) unitamente alla propria compagna, LUCCHESE gli chiese la cortesia di incontrare per suo conto (come effettivamente fece) il RIZZO al fine di chiedergli una proroga nel pagamento del debito di 40.000 euro per pregresse forniture di cocaina. Detta proroga si rendeva necessaria in quanto sul territorio vi era una eccessiva presenza di Forze di Polizia a causa dell'omicidio di GALEANDRO Francesco avvenuto pochi giorni prima:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 15 aprile 2021)

"In occasione delle festività natalizie del 2015 ebbi il primo permesso lungo, di almeno 15 giorni, che perdurò quindi sino all'inizio del 2016... OMISSIS... ritornando al primo permesso, eravamo sempre insieme ed una persona molto vicina a LUCCHESE Marcello era ROMANO soprannominato "MANINA", proprietario di un bar a San Giorgio Ionico, ove avvengono traffici di stupefacente. Ed infatti proprio nel bar di ROMANO incontrai per la prima volta Nicola MANDRILLO, il quale era seduto a terra ed era in attesa di incontrare LUCCHESE Marcello. Ricordo che mi fece compassione in quanto era infreddolito e seduto per terra. Ricordo che nella circostanza chiesi al ROMANO chi fosse il ragazzo, e lo stesso mi disse che si trattava di Nicola MANDRILLO. Gli offrii generosamente da mangiare e gli regalai una somma di denaro. Venne poi Marcello LUCCHESE e mi disse che si trattava di un suo uomo, che aveva l'incarico di killer, aggiungendo che doveva fare un omicidio a Lecce per suo conto. Il giorno dopo il citato episodio, mentre pranzavo a casa della mia compagna Barbara ANCORA, ricevetti una telefonata da LUCCHESE Marcello, il quale a sua volta si trovava a pranzo a casa dei suoceri a Pulsano. Poiché il giorno precedente mi aveva preannunciato la richiesta di una somma di denaro contante che gli serviva per un approvvigionamento di cocaina, mi chiese telefonicamente se "potessi fargli quel favore", dandomi appuntamento immediato al bar di ROMANO. Mi recai presso il citato bar e dopo poco arrivò LUCCHESE Marcello. Preciso che ROMANO era già all'interno del locale. Dopo poco arrivò un soggetto, che poi mi fu presentato come Giovanni RIZZO della provincia di Lecce, il quale consegnò un pacco a Marcello LUCCHESE, il quale a sua volta lo passò a ROMANO. Contestualmente io consegnai a LUCCHESE la somma di 10 mila euro, in banconote del taglio di 500 euro, come da sua precedente richiesta. Nel frattempo anche ROMANO consegnò a LUCCHESE un altro pacco di soldi, di piccolo taglio. Subito dopo LUCCHESE e RIZZO si appartarono sempre all'interno del bar, per effettuare dei conteggi. Alla fine di tale operazione si alzarono, si avvicinarono a me e LUCCHESE mi presentò il soggetto come RIZZO Giovanni. Questi si scusò poiché aveva fretta e doveva recarsi a Brindisi. Ricordo che LUCCHESE e RIZZO nel salutarsi, si diedero appuntamento per il giorno dopo. Appena andato via RIZZO, su richiesta di LUCCHESE mi portai sul retro del locale unitamente allo stesso ROMANO. Aprirono il pacco e, considerata la mia esperienza nel settore, mi fecero esaminare la sostanza, accertando che si trattava di un buon prodotto. Ricordo che l'involucro rimase nella disponibilità di ROMANO".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 20 aprile 2021)

"Nel proseguire a circostanziare quelli che sono stati i miei rapporti con LUCCHESE Marcello, in particolare ciò che avvenne in occasione del primo permesso lungo di cui ho beneficiato nel periodo a cavallo tra la fine dell'anno 2015 e l'inizio dell'anno 2016, intendo precisare che il pacco consegnato da RIZZO Giovanni a LUCCHESE Marcello e ROMANO detto "Manina", proprietario di un bar a San Giorgio Ionico, conteneva un chilogrammo di cocaina. Ho già precisato che LUCCHESE e ROMANO mi fecero esaminare lo stupefacente ed accertai che si trattava di un buon prodotto... OMISSIS... nel mese di luglio 2016 usufruii di un altro permesso della durata di circa 15 giorni in San Giorgio Ionico. Ricordo che il giorno prima della partenza da Milano, non ricordo da chi, fui informato telefonicamente dell'omicidio di Franco GALEANDRO. Partii regolarmente per venire a San Giorgio Ionico, mi incontrai come sempre con Marcello LUCCHESE ed insieme a lui commentai l'omicidio del GALEANDRO. Entrambi sospettammo immediatamente di Nicola MANDRILLO, quale esecutore materiale, e LUCCHESE commentò positivamente la circostanza che non aveva portato a termine l'incarico dell'omicidio in provincia di Lecce. Ricordo che un giorno, dovendomi recare a pranzo a Gallipoli insieme alla mia compagna Barbara ANCORA, LUCCHESE mi chiese il favore di incontrare Giovanni RIZZO per riferirgli che, in relazione ai circa 40 mila euro di debito che aveva nei suoi confronti per precedenti forniture di stupefacente, avrebbero risolto la questione in seguito, poiché in quel periodo non era il caso constatata l'eccessiva presenza di Forze di Polizia in zona, a seguito del citato omicidio di Franco GALEANDRO. Giunto a Gallipoli in centro, ricordo che trovai RIZZO Giovanni ad aspettarmi unitamente ad un soggetto di bassa statura e con il corpo tatuato. Riferii il messaggio di LUCCHESE a RIZZO e mi allontanai subito in quanto anche a Gallipoli vi era la presenza massiccia di Forze di Polizia. Prima di congedarmi dal RIZZO, ricordo che lo stesso mi chiese il numero di telefono e la possibilità di venirmi a trovare a Milano per affari di stupefacenti e di vendita di autovetture. Gli diedi un numero telefonico inesistente e, per tale motivo, non ebbi con lui più alcun rapporto... OMISSIS... in occasione di questo terzo permesso, ricordo che a LUCCHESE regalai un orologio CARTIER PASHA in acciaio, del valore approssimativo di 4/5 mila euro. Aggiungo pure che, non ricordo il periodo ma sicuramente nel 2016, effettuai 2 vaglia telegrafici dell'importo di 2.500 euro cadauno, in favore di LUCCHESE Marcello, atteso che il medesimo stava aprendo un panificio in società con BICCHIERRI Antonio.

Questi soldi furono un mio regalo personale a lui, ivi compresi i 10 mila euro consegnategli in occasione del primo permesso ed utilizzati per pagare lo stupefacente a RIZZO Giovanni".

"Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 10 maggio 2021)

"La foto n. 13 corrisponde a RIZZO Giovanni della provincia di Lecce sul cui conto ho già riferito. L'Ufficio dà atto che la foto n. 13 corrisponde a RIZZO Giovanni, nato a Zurigo in Svizzera il 02.06.1968".

In relazione a quanto sopra riferito da TOCCI, i carabinieri del ROS riscontravano che il predetto aveva usufruito del primo permesso lungo in San Giorgio Ionico (TA) nel periodo compreso tra il 30-10-2015 ed il 09-11-2015. In tale arco temporale si è quindi concretizzata la citata cessione di un chilo effettuata dal RIZZO in favore del sodalizio LUCCHESE. Il secondo permesso indicato da TOCCI come quello da lui usufruito in periodo immediatamente successivo all'omicidio di GALEANDRO Francesco (episodio verificatosi il 22.07.2016) — ed in occasione del quale si incontrò personalmente in Gallipoli (LE) con RIZZO Giovanni — è stato effettivamente a lui concesso dal 24.07.2016 al 18.08.2016.

Con riferimento a RIZZO Giovanni, si evidenzia che il predetto è gravato da numerosi pregiudizi penali relativi ad attività connesse al traffico ed allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish:

- in data 13.11.2006, veniva tratto in arresto in flagranza di reato dal Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze G.I.C.O. sezione G.O.A., unitamente a cittadino albanese, perché trovato in possesso di gr. 910 di sostanza stupefacente del tipo cocaina;

- in data 15.07.2014, veniva nuovamente tratto in arresto dal ROS - Sezione Anticrimine di Lecce - in quanto colpito da ordinanza custodiale nr. 31711/13 RGNR, nr.17321/14 R.GIP e nr. 551/14 OCCC (Operazione convenzionalmente denominata "Baia Verde") emessa dal GIP del Tribunale di Lecce - che riguardava dinamiche mafiose del clan PADOVANO/TORNESE di Gallipoli (LE) e Monteroni (LE) - per un'ipotesi di spaccio in concorso di kg. 1.290 di sostanza stupefacente del tipo hashish;
- in data 12.05.2018, veniva nuovamente tratto in arresto in flagranza di reato dalla Squadra Mobile della Questura di Lecce, perché trovato in possesso di kg. 4,297 di cocaina suddivisa in quattro involucri occultati all'interno degli schienali dei sedili anteriori della sua autovettura, nonché della somma contante di 5000 euro;
- in data 27.11.2018, i Carabinieri di Specchia (LE) gli notificavano in carcere un'ordinanza custodiale in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Lecce nell'ambito del procedimento penale n. 1477/16 RGNR per il reato di cui all'art. 73 DPR 309/90 in concorso;
- in data 04.02.2021 veniva tratto in arresto dalla Squadra Mobile della Questura di Lecce in quanto colpito da ordinanza custodiale n. 3071/17 RGNR, n. 2882/18 R.GIP, n. 29/17 DDA e n. 02/2021 OCCC (Operazione convenzionalmente denominata "Skipper") emessa dal GIP del Tribunale di Lecce in data 07.01.2021 - che vedeva il RIZZO tra i capi di un'associazione finalizzata al traffico ed al successivo smercio di sostanze stupefacenti; tale associazione si riforniva di cocaina direttamente dall'Olanda e smerciava tale tipologia di narcotico in varie province italiane nell'ordine di numerosi chilogrammi mensili;
- in data 05.03.2021 gli veniva notificato in carcere l'Avviso Conclusione Indagini Preliminari inerente al procedimento penale n. 8953/18 RGNR (Operazione convenzionalmente denominata "Taros") nel quale era indagato in stato di libertà per il reato di cui all'art.73 DPR 309/90, per aver ceduto (in data antecedente e prossima il 27.09.2016) al clan di AGOSTA Maurizio un chilogrammo di sostanza stupefacente del tipo cocaina per un controvalore di 38.000 euro trasportato da Taviano (LE) a Pulsano (TA) dallo stesso RIZZO.

La mattina del 01.02.2020, dalle attività tecniche di captazione telematica eseguita sull'apparecchio cellulare in uso a LUCCHESE Marcello, emergevano elementi idonei a documentare l'approvvigionamento di una imprecisata partita di stupefacente effettuato dallo stesso LUCCHESE dal gruppo criminale riconducibile a RIZZO Giovanni nella circostanza rappresentato da URSO Nicolò, uomo di fiducia dello stesso RIZZO e del suo socio in "affari" PIZZOLANTE Pierpaolo.

Alle ore 11,06 del 31.01.2020 si ascoltava LUCCHESE Marcello fornire indicazioni stradali ad URSO Nicolò in vista del suo viaggio di rientro nella provincia di Lecce ed in vista di un nuovo viaggio che questi avrebbe dovuto effettuare alla volta di San Giorgio Ionico (TA). I due si trovavano insieme a bordo di un'autovettura:

OMISSIS

LUCCHESE M. *Ma tu da dove sei venuto da qua?*

URSO N. *No.*

LUCCHESE M. *O da giù?*

URSO N. *No questa strada non l'ho fatta proprio.*

LUCCHESE M. *Come cazzo ti sei trovato su questa strada?*

URSO N. *Bo... questa qua non l'ho fatta proprio.*

OMISSIS

LUCCHESE M. *Tu arrivi di là.*

URSO N. *Si*

LUCCHESE M. *Okay?*

URSO N. *Si.*

LUCCHESE M. *Arrivi di qua... o te ne vai a Brindisi di là _passi di là_ va bene per arrivare... vabbè per arrivare li dove sei arrivato tu...*

URSO N. *Si*

LUCCHESE M. *...Dove ci siamo visti noi... arrivi qui... va bene la facciamo adesso che torniamo..., intanto ricordati questa okay?*

URSO N. Si.

OMISSIS

Ed ancora:

OMISSIS

URSO N. *Tanto una volta che sto sulla strada mi ricordo.*

LUCCHESI M *Apposto... allora okay... va bene e poi sei arrivato.., vai dritto giri a sinistra e sei arrivato.*

LUCCHESI, lungo il tragitto in auto, continuava a fornire ad URSO Nicolò indicazioni sulla strada da percorrere:

OMISSIS

LUCCHESI M. *Okay... giri di là*

URSO N. *Si*

LUCCHESI M *...Fai la rotonda e ritorni indietro..*

URSO N. *Si*

LUCCHESI M *...Per arrivare dove sei stato adesso.*

URSO N. *Si*

LUCCHESI M. *...Perché è la strada più facile.., giri di qua.*

URSO N. *Si*

LUCCHESI M *E sei arrivato dove stavi.*

OMISSIS

I due interlocutori, quindi, scendevano dall'autovettura ed accedevano all'interno di un locale chiuso ma il loro dialogo era comprensibile solo in minima parte:

LUCCHESI M *Perché adesso facciamo tutto questo casino qua... nel momento in cui... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... quando vogliono ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

OMISSIS

Il dialogo tra LUCCHESI ed URSO proseguiva. Si acquisiva pertanto contezza che: a) URSO in quel caso altri non era che l'emissario di un referente criminale con il quale il LUCCHESI era in ottimi e rodati rapporti e che altri non poteva essere che il RIZZO Giovanni, all'epoca detenuto agli arresti domiciliari: "digli... digli.., ha detto tutto quello che ti serve.., qualunque cosa vuole io sono a disposizione" ed al quale questi mandava a dire che l'indomani mattina gli avrebbe dato anche i soldi: "digli.., ha detto: quando può essere con i soldi è con i soldi"; b) che quindi l'indomani mattina alle ore dieci URSO si sarebbe dovuto nuovamente incontrare con il LUCCHESI a San Giorgio Ionico (TA): "ci vediamo domani, io sto là alle 10" per finalità clandestine chiaramente afferenti ad una cessione di stupefacente; c) clandestine erano anche le modalità dell'incontro, per il quale LUCCHESI riferiva al suo interlocutore che lo avrebbe fatto accedere con l'autovettura direttamente all'interno del negozio di concimi ubicato sotto la sua abitazione: "quindi io appena arrivo entro direttamente nel garage"; d) in caso di controllo da parte delle forze di Polizia, URSO ovviamente non avrebbe dovuto fare il nome del LUCCHESI: "non è che gli dici: sto aspettando Marcello", ma riferire che si stava recando: "al consorzio del concime":

OMISSIS

LUCCHESI M *Gli hai detto il fatto di domani?*

URSO N. *Si*

LUCCHESI M *Ha detto niente?*

URSO N. *No... no ha detto va tutto bene.*

LUCCHESI M *Apposto ehh... digli che adesso vedo se riesco a... aspetta che se nel caso eh... ti faccio portare un telecomando ... (incomp. bassa tonalità).., lascia la macchina ... (incomp. bassa tonalità).., va bene... adesso che vai...*

URSO N. *...(Incomp. bassa tonalità)...*

LUCCHESI M. *Vabbè digli.., digli ... (incomp. bassa tonalità).., ha detto tutto quello che ti serve ... (incomp. bassa tonalità).., qualunque cosa vuole.., io sono a disposizione ... (incomp. bassa tonalità)...*

URSO N. ...*(Incomp. bassa tonalità)*...

LUCCHESE M ...*(Incomp. bassa tonalità)*..., in base alla macchina..., in base alla richiesta...

(segue un tratto di conversazione incomprensibile)

URSO N. Allora domani vengo e mi dai i soldi giusto?

LUCCHESE M Sì... sì... sì non ci sono problemi... digli... ha detto "quando può essere con i soldi e con i soldi".

(pausa)

LUCCHESE M. Hai bisogno che ti segni il numero... il numero di... di casa?

URSO N. No... no.

LUCCHESE M Ascolta facciamo così... allora ascoltami a me...

(pausa)

LUCCHESE M ...Se vieni da casa... ascoltami a me... se ti dovessero fermare.. "dove stai andando?... Sto andando al consorzio.., dove vendono le cose per le campagne il concime... capito?

URSO N. Perché c'è il rischio che c'è posto di blocco?

LUCCHESE M Ipotesi... ipotesi.. non si sa mai.. ehh... qualcuno ti vede che stai lì.. e ti dice che stai facendo qua... non è che gli dici.. "sto aspettando Marcello" *(ride)*.

URSO N. No... no *(ride)*.

LUCCHESE M. Che stai facendo qua? "Sto andando al consorzio del concime" hai capito?

(pausa)

LUCCHESE M ...Conorzio... io poi no... ma questo nella casualità ti dovessero fermare.

URSO N Okay.

LUCCHESE M. Perché io preferisco adesso domani... *(incomp. bassa tonalità - voci di fondo)*...

URSO N Quindi io appena arrivo entro direttamente nel garage no?

LUCCHESE M Io sto là ...*(incomp.)*... ehh... così poi capito... *(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*

(segue un tratto di conversazione incomprensibile)

LUCCHESE M ...Dagli un grande bacione e ci vediamo domani... io... sto là dieci (10:00).

URSO N Sì

LUCCHESE M Okay ciao... ciao. Ora giri a sinistra..., giri a sinistra e te ne vai dritto.

URSO N. Okay.

Sulla base delle conversazioni sopra riportate e registrate il 31.01.2020, stante la necessità investigativa di identificare l'interlocutore del LUCCHESE — sino a quel giorno ancora non noto — i CC del ROS eseguivano un servizio di osservazione (corredato da documentazione fotografica) la mattina del 01.02.2020 in concomitanza del programmato appuntamento delle ore 10,00. Gli esiti di tale servizio consentivano di accertare quanto pianificato a voce tra i due il giorno precedente. Di seguito si riporta integralmente il contenuto dell'annotazione redatta dai militari del ROS:

Ore 09.00: iniziava il servizio a San Giorgio Jonico (TA), in via Alcide De Gasperi nei pressi del civico 71, abitazione di LUCCHESE Marcello;

Ore 09.55: giungeva una FIAT 500 X di colore rosso, targata EZ951ZMI8 con LUCCHESE Marcello alla guida, il quale parcheggiava sul marciapiede prospiciente all'ingresso della propria abitazione e, subito dopo, accedeva all'interno della vicina rivendita di concimi denominata "INSEGNA VERDE";

Ore 10.15: LUCCHESE Marcello entrava all'interno del garage contraddistinto dal civico nr. 69 che si trova proprio sotto la sua abitazione, seguito da un uomo non meglio identificato, proveniente dal vicino negozio di concimi denominato "INSEGNA VERDE". Dopo pochi secondi LUCCHESE Marcello usciva dal garage (civico nr. 69) in compagnia dell'uomo suddetto, risaliva quindi a bordo della

propria auto e si allontanava mentre l'uomo faceva rientro nella rivendita di concimi "INSEGNA VERDE";

Ore 10.19: giungeva di nuovo LUCCHESE a bordo della FIAT 500 X di colore rosso targata EZ951ZM e parcheggiava sul marciapiede posto di fronte all'ingresso della sua abitazione. Insieme a lui vi era ROMANO Luigi, seduto al lato del passeggero. I due attendevano in auto conversando tra loro;

Ore 10.21: giungeva una FIAT Panda di colore rosso targata CS618NE19 con il solo conducente a bordo, il quale, senza esitare, accedeva direttamente all'interno del garage (via Alcide de Gasperi nr. 69). LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi, contestualmente, scendevano dalla Fiat 500 X ed accedevano a piedi anche loro all'interno del medesimo garage dove era appena entrata la FIAT Panda di colore rosso. Si notava quindi LUCCHESE Marcello chiudere il portone d'ingresso alle sue spalle;

Ore 10.29: usciva dal garage ROMANO Luigi e si allontanava a piedi. Immediatamente dopo uscivano dal garage: LUCCHESE Marcello a piedi, seguito dall'autovettura FIAT Panda di colore rosso targata CS618NE con il solo conducente a bordo il quale, dopo aver fatto manovra, si allontanava. LUCCHESE si intratteneva ancora qualche istante nei pressi della sua abitazione, per poi risalire a bordo della sua Fiat 500 ed allontanarsi da solo in direzione del centro abitato di San Giorgio Jonico (TA);

Ore 10.30: la Fiat Panda di colore rosso targata CS618NE, allontanatasi da via Alcide De Gasperi, veniva quindi seguita dai militari operanti. Alle successive ore 10.31 l'auto accostava e si fermava in via Aldo Moro. Veniva notato il conducente a bordo dell'auto con il telefonino cellulare in mano, probabilmente intento a scrivere messaggi;

Ore 10.32: la suddetta Fiat Panda, con il solo conducente a bordo, si allontanava a velocità sostenuta percorrendo via Aldo Moro e poi proseguendo in direzione Grottaglie (TA). Giunta ad una biforcazione, imboccava la S.S. 7 (Taranto — Brindisi) direzione Brindisi (BR).

Ore 10.50: la Fiat Panda accedeva presso l'area di servizio "Q8" sita lungo la S. S. 7 Appia direzione Brindisi (BR) per fare rifornimento di carburante.

Nel frattempo, i militari impegnati nel servizio di pedinamento attivavano la Compagnia CC di Francavilla Fontana (BR) che inviava una pattuglia presso l'area di servizio Q8 al fine di procedere al controllo della Fiat Panda e del suo conducente, come effettivamente avveniva.

Quest'ultimo, che dal momento in cui aveva lasciato LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi, non aveva incontrato alcuno, veniva quindi identificato in URSO Nicolò, in epigrafe generalizzato. La successiva perquisizione personale e veicolare portava al rinvenimento di un involucro in cellophane contenente n. 88 banconote da 50 euro cadauna per complessivi euro 4.400, abilmente occultate all'interno di una intercapedine ricavata nel vano riservato all'airbag lato passeggero, chiuso da idoneo coperchio azionabile elettricamente. Poiché URSO non svolgeva alcuna attività lavorativa e, soprattutto, non forniva alcuna valida spiegazione in relazione al possesso ed alla provenienza della somma di denaro di 4.400 euro, quest'ultima veniva sequestrata ai sensi dell'art. 12 sexies D.L. 08 giugno 1992 n. 306.

URSO Nicolò è censurato penalmente per lesioni personali, rapina, sequestro di persona, minaccia, detenzione illegale di armi, associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, danneggiamento seguito da incendio, ricettazione ed altro. Il predetto è storicamente legato ai più volte citati RIZZO Giovanni e PIZZOLANTE Pierpaolo. Insieme agli anzidetti è stato tratto in arresto lo scorso 04.02.2021, in quanto colpito da ordinanza custodiale n. 3071/17 RGNR, n. 2882/18 R.GIP, n. 29/17 DDA e n. 02/2021 OCCC (Operazione convenzionalmente denominata "Skipper") emessa dal GIP del Tribunale di Lecce in data 07.01.2021 - che vedeva il RIZZO ed il PIZZOLANTE al vertice di un'associazione finalizzata al traffico ed al successivo smercio di sostanze stupefacenti, attiva da data anteriore al 2017; tale associazione si riforniva di cocaina direttamente dall'Olanda e smerciava tale

tipologia di narcotico in varie province italiane - tra cui anche Taranto - nell'ordine di numerosi chilogrammi mensili. Gli ingenti profitti venivano reinvestiti dal RIZZO in attività commerciali, mentre PIZZOLANTE li conservava senza ulteriori investimenti. In numerose conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate RIZZO si vantava di aver guadagnato, insieme al PIZZOLANTE, la somma di un milione di euro nel solo periodo compreso tra maggio e novembre 2017.

URSO Nicolò, uomo di fiducia dei due, li coadiuvava attivamente nelle attività di trasporto, acquisto e vendita della cocaina nei territori di competenza e delle connesse operazioni di consegna e ritiro dei corrispettivi in denaro. Per tali fini, l'associazione si avvaleva dell'utilizzo di autovetture preparate con la realizzazione di una nicchia meccanicamente regolata e situata nella parte retrostante degli airbag (cfr. **ordinanza custodiale in carcere n. 3071/17 RGNR, n. 2882/18 R.GIP, n. 29/17 ODA e n. 02/2021 OCCC emessa dal GIP del Tribunale di Lecce in data 07.01.2021**).

Dopo la vicenda sopra evidenziata del 01.02.2020, non si registravano ulteriori dialoghi tra LUCCHESE e gli emissari di RIZZO Giovanni, verosimilmente proprio a seguito del controllo di URSO Nicola che costringeva i predetti ad adottare più stringenti misure precauzionali in occasione di forniture di stupefacente. Ed infatti, nel pomeriggio del 06.05.2020, LUCCHESE Marcello, in compagnia di ROMANO Luigi e di un uomo non identificato, nel riferire ai due che si stava recando a Lecce a ritirare lo stupefacente, dava loro disposizioni affinché — al suo ritorno a San Giorgio Ionico (TA) previsto per le successive 18,10-18,15 — fossero pronti sia il bilancino di precisione che il resto del materiale che serviva per il confezionamento. ROMANO Luigi lo invitava a prestare attenzione ed a tenere gli occhi aperti:

OMISSIS

LUCCHESE M *...Allora facciamo un'altra cosa., vai a prendere... preparami tutte cose... vai a prendere Alessandro ... (incomp.)... me lo lasci... E VAIA PRENDERE BILANCINO E TUTTE LE COSE... IL NOSTRO NO È GIÀ IL NOSTRO...*

UOMO *IL BILANCINO MISA CHE PORTÒ TUTTO ALESSANDRO.*

ROMANO L. *Tu da chi sei andato l'altra volta?*

LUCCHESE M *Io ora devo andare a Lecce., alle sei e dieci (18:10)— sei e un quarto (18:15) sto qua già capito? Sei e dieci (18:10) io sto qua.*

UOMO *...(Incomp.)...*

LUCCHESE M *No devo andare ... (incomp. rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Ah ... (incomp. rumori di fondo)...*

LUCCHESE M. *Tutto apposto., ho fatto tutte cose... ho parlato.*

ROMANO L. *E apri gli occhi per favore.*

OMISSIS

Approvvigionamenti dal cittadino albanese VAKA Adrian.

Altro canale di rifornimento del narcotico utilizzato dal gruppo LUCCHESE era quello riconducibile al cittadino albanese VAKA Adrian.

Sul conto di questi e delle sue forniture di cocaina ed eroina in favore del sodalizio LUCCHESE, molto particolareggiate risultavano essere le dichiarazioni rese da TOCCI Giorgio il quale in una circostanza, collocabile temporalmente nell'estate del 2018, aveva personalmente accompagnato LUCCHESE Marcello prima ad un incontro in campagna con tale TRIPIEDI Pierino — il contadino che curava i terreni per conto del predetto albanese — ed il giorno successivo ad un incontro con lo stesso VAKA Adrian, avvenuto in contrada San Giovanni di San Giorgio Ionico (TA), in una zona isolata ove vi era una torre abbandonata e delle villette a schiera nelle vicinanze. In questa circostanza il VAKA aveva consegnato al LUCCHESE un borsone da palestra di colore nero contenente un pacco di cocaina da un chilogrammo e numerose confezioni di eroina da 500 grammi cadauna. In un periodo successivo il TOCCI, presso il negozio di abbigliamento di ACQUAVIVA Lucio in San Giorgio Ionico (TA), assistette alla consegna di una busta di denaro effettuata dal TOCCI in favore del VAKA quale pagamento di una partita di eroina consegnata precedentemente.

Lo stesso TOCCI dichiarava anche che il VAKA era il fornitore di eroina di un tale Francesco del rione Tamburi di Taranto. Proprio questi, infatti, amico di MACRIPO' Alessandro, gli aveva mostrato l'abitazione del VAKA e confidato che tale canale di rifornimento era "potente" e che gli approvvigionamenti anche in questo caso avvenivano in contrada San Giovanni di San Giorgio Ionico (TA):

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 22 aprile 2021)

"Sempre in quel periodo, parliamo dell'estate del 2018, mi recai insieme a Marcello LUCCHESE presso un fondo agricolo ubicato in Contrada San Giovanni di San Giorgio Ionico, dove incontrammo tale Pierino TRIPIEDI, un contadino che cura dei terreni ivi esistenti per conto di un albanese di nome Adriano che ho conosciuto personalmente. Ricordo che LUCCHESE ebbe con Pierino una discussione animata, in riferimento ad Adriano che non aveva mantenuto la parola data e per tale motivo lo stesso LUCCHESE minacciava propositi di vendetta. Facemmo quindi ritorno a San Giorgio Ionico, ma il giorno successivo ci incontrammo casualmente presso un locale ubicata all'ingresso di Carosino di proprietà di tale Tiziana. Nella circostanza LUCCHESE Marcello mi chiese di accompagnarlo ad un appuntamento senza specificarmi null'altro. Ci recammo quindi con la sua autovettura Fiat 500 nuovamente in Contrada San Giovanni dove, nei pressi di una torre abbandonata ci fermammo e fummo raggiunti da un soggetto giunto sul posto a bordo di una autovettura sw di colore grigio. Questi gli fece segno di seguirlo e ci fermammo in una stradina dove vi erano delle villette a schiera. Scese il solo LUCCHESE dall'autovettura, si salutò affettuosamente con il soggetto della sw, il quale aprì lo sportello posteriore destro della sua autovettura, prelevò un borsone da palestra di colore nero e lo consegnò a Marcello LUCCHESE. Questi fece ritorno in macchina sorridendo e posò il borsone sul sedile posteriore della Fiat 500. Chiesi spiegazioni sul contenuto del borsone e contestualmente ne guardai il contenuto. Si trattava di numerose confezioni da 500 grammi di eroina e di un solo involucri di cocaina del peso di 1 kg. Andai su tutte le furie per questa cosa ed ebbi con LUCCHESE una violenta discussione, atteso che come ho già riferito in precedenza, sono sempre stato contrario al traffico di eroina, per cui mi sentivo ingannato. Tra l'altro in quel periodo, tenendo all'oscuro tutti, compreso Marcello LUCCHESE, già trafficavo piccole quantità di cocaina, come spiegherò successivamente. Ricordo che LUCCHESE mi accusò di sputare sui soldi. Io chiesi spiegazioni e - prima che prendesse piede il mio litigio con LUCCHESE e scendessi dalla sua autovettura per poi farmi venire a recuperare da uno dei gemelli IMPERIO - LUCCHESE mi disse che quel fornitore era un albanese e si chiamava ADRIANO. Sul conto di questi interloquirò in seguito... OMISSIS... si dà atto che a TOCCI Giorgio viene posto in visione un fascicolo fotografico, redatto da parte di quest'Ufficio, composto da nr. 7 pagine, e riportante nr. 53 foto complessive... OMISSIS... il soggetto indicato nella foto nr. 38 viene da me riconosciuto nell'albanese di nome Adriano. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 38 corrisponde a VAKA Adrian nato a Valona (Albania) il 16.02.1969, residente a San Giorgio Ionico".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 06 maggio 2021)

"Io venni a conoscenza di una serie di episodi, che poi accertai personalmente, all'incirca nell'estate del 2018. In uno dei miei vari incontri con Francesco dei Tamburi, già da me indicato quale soggetto che mi riforniva di armi, questi mi riferì che insieme avremmo potuto lavorare nel traffico di eroina e cocaina rifornendoci da un albanese di nome ADRIANO che viveva a San Giorgio e che aveva un canale di rifornimento "POTENTE". Appresa tale circostanza, collegai il nome dell'albanese allo stesso soggetto dal quale in una circostanza, da me già raccontata, il LUCCHESE si rifornì da questo ADRIANO. Chiesi ulteriori delucidazioni e Francesco mi precisò che in passato si era prestatato per il trasporto di eroina per conto di soggetti del rione Tamburi di Taranto. Il Francesco mi portò presso l'abitazione di ADRIANO, che era ubicata in una traversa della panoramica di San Giorgio Ionico, nelle vicinanze dell'abitazione di Gabriele vecchio proprietario del bar. Mi disse di essere stato in quella abitazione in occasione delle riunioni tra lo stesso ADRIANO ed i suoi acquirenti di stupefacente del quartiere Tamburi. Mi precisò anche che le consegne di stupefacente le effettuava personalmente ADRIANO e che esse avvenivano o in una strada di campagna nelle vicinanze del San Giovanni - dove mi portò successivamente e dove constatai che si trattava esattamente dello stesso posto in cui era avvenuta la cessione di stupefacente da parte di ADRIANO in favore di Marcello LUCCHESE — oppure presso un distributore di carburanti ubicato nelle vicinanze dell'acquedotto sulla strada che conduce a Taranto... OMISSIS... il caso volle che dopo

qualche giorno presso il bar del mio distributore si fermò una signora per prendere il caffè; quando la donna andò via il citato Gabriele, che nel frattempo iniziò a lavorare al bar con me, mi raccontò che quella donna era la ex moglie di un albanese di nome ADRIANO, il quale ora conviveva con la moglie del mio amico Michele ANCORA. Lo stesso Gabriele mi raccontò l'episodio in cui in una circostanza i carabinieri perquisirono l'abitazione dell'albanese e, siccome lui aveva una macchina simile a quella di ADRIANO, lo videro uscire da casa e lo bloccarono. Anche il mio amico Michele ANCORA mi confermò la circostanza che la sua ex moglie, pure albanese, era andata a convivere con il citato ADRIANO. Aggiunse pure che tale albanese era stato oggetto di un sequestro di eroina a bordo di una autovettura... OMISSIS... chiesi conto successivamente al LUCCHESE Marcello di questa circostanza, e lo stesso mi confermò il tutto... OMISSIS... una volta, presso il negozio di abbigliamento di Lucio ACQUAVIVA, alla mia presenza, LUCCHESE Marcello consegnò una busta di soldi ad ADRIANO l'albanese quale pagamento di una partita di eroina. Più precisamente la busta fu consegnata dal LUCCHESE ad ACQUA VIVA per custodirla e, all'arrivo dell'albanese, nuovamente restituita al LUCCHESE".

Per quanto sopra riferito da TOCCI Giorgio, i carabinieri eseguivano dei riscontri che permettevano di accertare che effettivamente:

- il citato "Pierino Tripiedi" è identificabile in TRIPIEDI Pietro, nato a San Giorgio Ionico (TA) il 29.06.1961, ivi residente in Piazza in Piazza Kennedy n. 1, contadino;
- il suddetto, per conto e nell'interesse di VAKA Adrian, coltivava dei terreni ubicati in contrada San Giovanni di San Giorgio Ionico (TA). Tale circostanza emergeva con chiarezza dalle intercettazioni telefoniche eseguite a carico dell'utenza telefonica in uso allo stesso VAKA (R.I. n. 1148/2020). In particolare, nelle conversazioni di cui ai progressivi n. 37 del 07.10.2020, n. 109 del 27.10.2020 e n. 131 del 05.11.2020, VAKA dialogava con TRIPIEDI² e l'oggetto dei dialoghi risultava essere proprio la coltivazione dei terreni ubicati nella citata contrada San Giovanni (Volume A — all. n. 41 — 42 - 43 informativa ROS — progr. n. 37 del 07.10.2020, n. 109 del 27.10.2020 e n. 131 del 05.11.2020 R.I. 1148/20);
- in contrada San Giovanni insiste una torre abbandonata e, nei pressi della stessa, a qualche centinaio di metri in linea d'aria, vi sono effettivamente delle villette a schiera (tra l'altro le uniche presenti in zona) ubicate in quella Via Luchino Visconti;
- VAKA Adrian abita al civico 13 di Via Ariosto (in San Giorgio Ionico), che è una traversa di Via Moscatelli, quest'ultima meglio conosciuta come "strada panoramica";
- la ex moglie di VAKA Adrian è identificabile in KAMBERAJ Erjeta nata a Valona in Albania il 24.10.1970, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Ariosto n. 13. La sua attuale compagna invece è NDREKA Kozeta, nata in Albania il 23.04.1976, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Vico Biasco n. 2, a sua volta ex moglie di ANCORA Michele, nato a San Giorgio Ionico (TA) il 23.06.1967, ivi residente in Via D'Errico n. 14.

I rapporti tra LUCCHESE Marcello e VAKA Adrian venivano riscontrati anche da episodi emersi dalle investigazioni svolte dai carabinieri nell'ambito del presente procedimento penale.

Nel primo pomeriggio del 29.08.2020, infatti, i carabinieri del ROS documentavano un incontro tra i due suddetti, avvenuto in una località periferica di San Giorgio Ionico (TA) e non preannunciato da alcuna comunicazione telefonica (tra l'altro tra i due non erano mai stati rilevati contatti telefonici di alcun tipo), quindi verosimilmente concordato attraverso applicazioni web di messaggistica istantanea. Di seguito si riporta lo stralcio del servizio di osservazione svolto:

- Ore 14.25: dal sistema di monitoraggio GPS installato sull'autovettura in uso a LUCCHESE Marcello, veniva rilevata la sosta dell'autovettura Fiat 500 targata EZ951ZM sulla s.p. 109 (Pulsano — San Giorgio Ionico), laddove il tratto di strada è denominato via Lorenzo il Magnifico. LUCCHESE Marcello e VAKA Adrian venivano notati dialogare tra loro. Più esattamente: i

predetti erano in piedi sotto un alberello piantato sul lato opposto di un distributore di carburanti IP ivi situato. In detto frangente, l'autovettura FIAT 500 di colore rosso targata EZ951ZM in uso a LUCCHESI Marcello era parcheggiata sul ciglio della strada. Appena più avanti vi era anche il veicolo Fiat Multipla targata CT124AE21 in uso a VAKA Adrian.

Con particolare riferimento allo spessore criminale rivestito da VAKA Adrian - soggetto notoriamente intraneo a contesti criminali di portata sovranazionale, particolarmente operativi nel traffico internazionale di ingenti quantità di narcotico — si evidenziano, sinteticamente, i suoi trascorsi giudiziari che risultano essere caratterizzati da diverse condotte delittuose in materia di stupefacenti, oltre ad altri gravi reati:

- 10.11.1995 denunciato per furto autovettura;
- 12.07.1996 denunciato per reati contro la famiglia;
- 27.12.2005 denunciato per immigrazione clandestina;
- 17.01.2006 denunciato per evasione dagli arresti domiciliari;
- 09.06.2006 denunciato per i reati relativi agli stupefacenti artt. 73 e 74 Legge 309/90 in concorso unitamente a: ALBANESE Cosimo Damiano nato a Barletta il 15.09.1978; ALBANESE Gabriele nato a Barletta il 13.04.1971; ALBANESE Savino nato a Barletta il 10.02.1970; DARGENTO Paolo nato a Barletta il 09.07.1958; KETRTISHA Arian nato in Albania il 07.12.1970; LAME Roland nato in Albania il 26.01.1969; LAMUSCIO Francesco nato a Barletta il 10.05.1950; MORGESE Domenico nato a Barletta il 22.10.1955; PIETROLEONARDO Riccardo nato a Barletta il 22.05.1947; ZONNO Cosimo nato a Bari il 26.02.194;
- 20.10.2009 denunciato per i reati relativi agli stupefacenti artt. 73 e 74 Legge 309/90 unitamente a: KAMBERAJ Erjeta nata a Valona in Albania il 24.10.1970; ANATOLY Kulikov nato in Ucraina il 31.03.1985; BELTRAME Dario nato a Brindisi il 25.11.1957; BLASI Giovanni nato a Faggiano il 24.06.1973; CARRIERI Alfredo nato a Taranto il 23.11.1970; CARRIERI Donato nato a Taranto il 29.11.1961; CHUDY Pawel Luzasz nato in Polonia il 12.07.1984; CONTI Marcello nato a Fermo (AP) il 18.04.1977; DE ROSA Raffaele nato a Napoli il 20.10.1984; DI MARIO Angelo nato a Mugnano (NA) il 21.12.1978; FERRARA Davide nato a Taranto il 17.08.1977; DI IODICE Raffaele nato a Napoli il 08.02.1983; KUCI Arjan nato in Albania il 02.09.1977; ROCCO Fabrizio nato a Taranto il 08.06.1982; PEPE Francesco nato a Taranto il 23.03.1981; PERELLI Adriano nato a Taranto il 10.08.1968; SPANU Giuseppe nato a Sassari il 28.05.1965; TKACHENKO Pavlo Michatlovich nato Ucraina il 25.03.1982; LONGO Azzurra nata a Taranto il 05.07.1977; MANCINO Ivan nato a Taranto il 28.04.1982; PEPE Antonio nato a Napoli il 23.03.1956; PANARELLI Antonello nato a Taranto il 15.07.1973; PANARELLI Cosimo nato a Taranto il 19.09.1975; PARAMONOVA Viktorika nata in Ucraina il 26.03.1980; MARINELLI Luca nato a Napoli il 09.11.1976; MANZULLI Pasquale nato a Pisticci (MT) il 24.03.1986;
- 28.04.2014 denunciato per il reato relativo agli stupefacenti artt. 73 Legge 309/90 in concorso con: VITALE Alex nato a Mesagne il 18.03.1987; SUMMA Andrea nato a F. Fontana il 06.10.1987; DE MICHELE Giuseppe nato a Oria il 15.06.1966; DURANTE Umberto nato a Oria il 04.08.1963; LA MARMORA Cosimo nato a Oria il 10.07.1980; MAZZUTTI Roberto nato a Manduria il 15.10.1976; SACCOMANNO Cosimo nato a Oria il 25.05.1969; RUSSO Fabrizio nato a Monopoli il 20.12.1977; PENTASSUGLIA Antonio nato a Mesagne il 14.06.1991; SANTESE Rocco nato a Latiano il 23.10.1965; SANTORO Oronzo nato a Latiano il 07:04:1967;
- 10.06.2015 denunciato per il reato relativo agli stupefacenti artt. 73 Legge 309/90 in concorso con: DI NICCOLO' Gianfranco nato a Andria il 28.05.1981; DAVIDHI Perkli nato in Albania il 18.02.1961; DERSIVI Emanuel nato a Grumo Apulia (BA) il 16.03.1979; CAMPANILE Biagio nato a Bari il 30.10.1985; CAPUTO Gaetano nato a Modugno il 01.10.1977; ACELLA Roberto nato a Bari il 05.07.1986; DE MARCO Michele nato a Modugno il 17.10.1977; ZAGANJORI Dritan nato in Albania il 20.05.1992; GREMI Petro nato in Albania il 14.09.1980; SALIDU Onofrio nato a Modugno il 23.12.1990; VACCARIELLO Francesco nato a Modugno il 20.12.1983; TEOFILLO Giuseppe nato a Bari il 04.04.1959; SGOVIO Francesco

nato a Modugno il 28.02.1973; PARADISO Giacinto nato a Bari il 02.04.1969; MUSERRA Marco nato a Bari il 03.01.1955; MENA Rocco nato a Bitonto il 24.11.1988; MURRIZI Aferdita nato in Albania il 10.07.1974; DIMO Florenc nato in Albania il 31.08.1983; DOKA Fatmir nato in Albania il 26.04.1969; DOKA Kliton nato in Albania il 19.09.1993.

Approvvigionamenti da altri canali non meglio qualificati.

Il sodalizio LUCCHESE si avvaleva anche di altri canali per l'acquisizione dello stupefacente, allo stato non individuati.

In una conversazione intercettata il 24.11.2019 a mezzo captatore telematico, LUCCHESE Marcello si trovava in compagnia di un tale MICHELE, non meglio identificato, al quale rappresentava che sino a quel momento egli aveva acquistato la cocaina (chiara la tipologia di narcotico tenuto conto del prezzo indicato) a 45.000 euro al chilo, somma comprensiva delle spese di trasporto sino a San Giorgio Ionico (TA). Tuttavia aveva di recente trovato una nuova "strada" che non intendeva perdere, e la stava quindi acquistando a 40.000 euro al chilo:

OMISSIS

LUCCHESE M *...Compà e' cara... cara... cara... cara... cara Miche... cara e a Francesco ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... assai... è proprio cara ma non c'è da nessuna parte. PERO' IL PRODOTTO... Miche... almeno ... (incomp. bassa tonalità rumori di fondo)... CHE STA PURE IL VIAGGIO... A ME E' VENUTA A QUARANTACINQUE FINITA... A QUARANTACINQUE...*

MICHELE *Pizza.*

LUCCHESE M *Ehh... ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... TI DO CINQUECENTO EURO A TE... ... (incomp. bassa tonalità rumori di fondo)... NON NE VALEVA LA PENA PERO' NON... NON POTEVO FARE A MENO... NO POTEVO FARE A MENO... QUESTA STRADA (rif. al canale di rifornimento) NON LA VOGLIO PERDERE. ... (Incomp. bassa tonalità rumori di fondo)... A QUARANTA (inteso a 40.000 euro) NOI STIAMO ANDANDO BENE... NOI STIAMO ANDANDO BENE... A QUARANTA NOI STIAMO ANDANDO BENE... MICHE... NON CE NE E' DA NESSUNA PARTE...*

OMISSIS

Altrettanto significativo il contenuto di un ulteriore dialogo tra presenti intercettato a mezzo captatore telematico a partire dalle ore 10,47 del 23.12.2019. Nel corso del medesimo emergeva che mentre LUCCHESE Marcello si trovava presso la sua abitazione, suonava al citofono tale NICOLA, non meglio identificato, ma che dal contenuto del colloquio risultava essere il corriere utilizzato dai fornitori dello stupefacente del LUCCHESE. Questi, infatti, lamentava immediatamente la cattiva qualità di una partita di stupefacente consegnatagli in precedenza, più precisamente essa veniva indicata come "lenta". Nel prosieguo del discorso tra i due emergevano chiari i riferimenti alla cocaina, ad altre pregresse forniture, alla sostanza da taglio da utilizzare ed a due distinti pacchi contrassegnati rispettivamente dalla lettera "V" e dalla lettera "W". I due rimanevano d'intesa che NICOLA avrebbe informato dell'imprevisto i suoi referenti e che successivamente si sarebbe recato nuovamente da lui per ritirare lo stupefacente e sostituirlo con altro quantitativo di migliore qualità:

OMISSIS

LUCCHESE M *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

NICOLA *Chiamalo tu.*

LUCCHESE M *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

NICOLA *CHIAMALO... GLIELA PORTO INDIETRO PER CHE NON VA...*

CHIAMALO... (incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESE M *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

NICOLA *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... LA PORTO INDIETRO... LA PORTO INDIETRO... MENO MALE CHE MI HA DETTO CHE ERA*

MEGLIO.

LUCCHESE M. *(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...* proprio.

NICOLA CHIAMALO CHE LA PORTO INDIETRO.

LUCCHESE M. *...(Incomp. bassa tonalità)...*

NICOLA IMPACCHETTALA CHIUDIMELA *...(incomp. bassa tonalità).*

LUCCHESE M *...(Incomp. bassa tonalità)...*

NICOLA Non posso fare niente... LA "V" L'HAI PROVATA?

LUCCHESE M. SI. NO E' ARRIVATA COM'E' ARRIVATA... E' TUTTA A PIETRE

...(incomp. bassa tonalità)... NO E' ARRIVATA COME'

ARRIVATA *...(incomp. bassa tonalità)...*

NICOLA Ehh... non ti posso fare niente ... *(incomp. bassa tonalità) ...*

LUCCHESE M. *...(Incomp. bassa tonalità)...*

NICOLA FRANCO SOLAMENTE SE LA STA PRENDENDO.

LUCCHESE M VUOI VEDERLA?

NICOLA NO... BASTA CHE... CHIUDL.. CHIUDIMELA...

LUCCHESE M *(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

NICOLA NO... CHIUDIMELA E GLIELA PORTO... NON TI POSSO FARE

NIENTE MARCE... *...(incomp.)...* il processo è andato male.

OMISSIS

NICOLA Marca.. io non ti posso fare niente credimi... credimi sto rimanendo

sbalordito che quello ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

LUCCHESE M No ma il disco... IO TE LA VOGLIO FAR VEDERE... TE LA DEVO FARE

VEDERE.

NICOLA SCUSA QUELLA CON LA "V" E' RIMASTA LA?

LUCCHESE M. COME STAVA STA... HO TOLTO SOLO APPENA... APPENA IO UN

ZERO OTTO (0,8) GRAMMI... POI HO FATTO TUTTO *...(incomp. bassa*

tonalità)... SE TU LA VEDI E' LA STESSA COSA.

NICOLA HAI VISTO COME BRILLA CON LE SCAGLIE?

LUCCHESE M. NO... ANDIAMO E TE LA FACCIO VEDERE... *ohu un secondo*

dobbiamo stare... (incomp. bassa tonalità)..., qualcosa di spettacolare...

è qualcosa spettacolare. Che quando venne il piccolo disse na ... (incomp.

bassa tonalità)... E I PACCHETTINI CHE AVEVA SBAGLIATO

...(incomp. bassa tonalità)... CHE IL PICCOLO HA DETTO NO COMPA'

E' FORTE.

NICOLA *...(Incomp. bassa tonalità)...*

LUCCHESE M Ehh *...(incomp. bassa tonalità)...*

NICOLA MARCE'... CHIUDIMELA TUTTA... APPENA E' VENGO E ME LA

VENGO PRENDO... *non ti posso fare niente ... (incomp. bassa tonalità)...*

LUCCHESE M Come cazzo devo fare mannazzia *...(incomp. bassa tonalità)...*

NICOLA Quando vuoi che vengo?

LUCCHESE M Per me quando vuoi Nico...

NICOLA *...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

LUCCHESE M *...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...* quando vuoi perchè io mi

devo muovere.

NICOLA *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...* sto rimanendo... A QUELLO

GLI PIACE.

LUCCHESE M Nicò... proprio sai cosa significa... LENTA... LENTA *(rif alla scarsa*

qualità dello stupefacente) SE TU LA VEDI STA TOCCATA... MA STA

TOCCATA UCCISA... PROPRIO TOCCATA UCCISA (nдр ribadisce la

qualità scadente del narcotico).

NICOLA UN PACCO... UN PACCO HAI APERTO NO? UN PACCO HAI APERTO?

LUCCHESE M IL PROFUMO... NICO'... *...(incomp. bassa tonalità)...* E' UNA PIETRA

GROSSA PROPRIO... NON C'E' NEANCHE *...(incomp.)...* ne ho

*fatte tante cose... ne ho viste tante cose... PACCHI COSI' ... (incomp)... SE
TU LA VE... SE TU LA VEDI A VISTA D'OCCHIO ... (incomp. sovrapp. di voci)*

NICOLA *MA TU... MA TU HAI APERTO QUELLO CON LA DOPPIA "W"?*
LUCCHESI M *SII... QUELLA GROSSA HO APERTO... E CHE APRO IL TAGLIO (rff:
alla sostanza da taglio dello stupefacente).*

NICOLA *E COME' CHE E' GROSSA... LO SPESSORE QUELLO E'.*
LUCCHESI M *DOBBIAMO ANDARE E TE LA FACCIAMO VEDERE UN SECONDO?*
NICOLA *Andiamo.*

LUCCHESI M *ANDIAMO TE LA FACCIAMO VEDERE.*
OMISSIS

NICOLA *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

LUCCHESI M *No vedi un secondo ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

NICOLA *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

LUCCHESI M *LA PRIMA CHE MI PORTASTE. LA PRIMA... EHL.. LA SECONDA...
LA SECONDA... CHE IO TI DISSI A TE... ERA... ERA CENTOMILA
VOLTE MEGLIO DI QUESTA. LA SECONDA ERA CENTO VOLTE
MEGLIO DI QUESTA.*

NICOLA *LA SECONDA ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo riconducibili allo
spostamento di pietre)...*

LUCCHESI M *STO DICENDO A DIFFERENZA DI QUESTA ERA CENTO VOLTE
MEGLIO... CENTO VOLTE PROPRIO (nдр si ascolta ancora il rumore
relativo allo spostamento di pietre). ORA CHE LA VEDI TE NE ACCORGI
SUBITO. HA UN PROFUMO CHE E' UN QUALCOSA DI
SPETTACOLO.*

OMISSIS

Sempre in riferimento ai canali alternativi di approvvigionamento di narcotico da parte del sodalizio facente capo a LUCCHESI Marcello, quest'ultimo, la mattina del 28.04.2020, riferiva a ROMANO Luigi di averne a disposizione tre diversi che utilizzava all'occorrenza ed a convenienza: "*... (Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)... perché io c'ho tre strade... una è di qua... una non è di qua... questa è di mezzo... allora se quelli stanno Là io me ne vado dall'altra parte...*"

Ed ancora, la sera del giorno 11.05.2020, LUCCHESI informava ROMANO che l'indomani mattina TONINO, verosimilmente BICCHIERRI Antonio, in epigrafe generalizzato, avrebbe ricevuto una partita di stupefacente di ottima qualità:

OMISSIS

LUCCHESI M *MI HA DETTO TONINO... ADESSO DOMANI MATTINA ME LA
PORTANO... QUELLA BUONA... BUONA... BUONA.*

ROMANO L. *... (Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

LUCCHESI M. *No... non ne prendo più a cazzo ... (incomp)...*

ROMANO L. *... (Incomp. rumori di fondo) ... qua vicino... mi ha detto che quello se
vuole andare da ... (incomp. rumori di fondo)...*

LUCCHESI M *QUELLA CHE MI DEVONO PORTARE DOMANI E' BUONA... BUONA...
BUONA.*

OMISSIS

La mattina del 13.05.2020 LUCCHESI Marcello confidava ai suoi fidati collaboratori ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele di avere la disponibilità di un canale — per il rifornimento di narcotico — facente riferimento a dei suoi amici di Cesena: "*...Io adesso me ne sto andando a vedere da un'altra parte che cosa hanno... però non ci fissiamo più di tanto perché è un casino... A MENO CHE ASCOLTAMI A*

ME... A MENO CHE TU NON HAI IL MEZZO E LE CAPACITA' PER... A CESENA... se tu vai là io di do pure la strada mia..."

Nel pomeriggio del 20.05.2020 si registrava un rilevante dialogo intercorso tra ROMANO Luigi ed un tale GIUSEPPE, non meglio identificato, il quale di recente aveva rifornito il sodalizio LUCCHESE di un quantitativo di stupefacente consegnandolo materialmente allo stesso ROMANO. Questi, dal canto suo, esternava delle lamentele — più che altro rivolte ad una terza persona, probabilmente allo stesso Marcello LUCCHESE — per l'avventata insistenza nel portare a termine "l'ultimo scarico", senza tener conto del periodo di difficoltà nello smerciare lo stupefacente a causa della pandemia da Coronavirus e quindi dei conseguenti ritardi dei pagamenti:

OMISSIS

ROMANO L. *Oh... che quanto manca cinque (5) seicento (600) euro.*

GIUSEPPE *Lo so però... (incomp.)*

ROMANO L. *E per forza... però io te l'ho detto L'ULTIMO SCARICO...*

GIUSEPPE *...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *...NON LO DOVEVI PORTARE.*

GIUSEPPE *...(Incomp.)... ma l'altra volta...*

ROMANO L. *No ora dobbiamo essere corretti Giuse...*

GIUSEPPE. *Ma era per farti un piacere.*

ROMANO L. *...Dobbiamo essere corretti... L'ULTIMO SCARICO HO DETTO IO NON ME LO PORTARE... PER CHE' STANNO TUTTI DENTRO CASA... il bar ce l'ho chiuso... Giuse... è da una settimana che ti ho detto il fatto.*

GIUSEPPE *Fratello mio e che vuoi da me ...(incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *E CHE ME L'HAI PORTATA A FARE... CHE ME L'HAI PORTATA A FARE... non a te io zlie l'ho detto a lui... lui mi ha detto: FAMMI UN FAVORE CHE ME LA TOLGO DAVANTL IO TE LA TOLGO DAVANTI MA DEVI ASPETTARE... PER CHE' HO DETTO QUESTO... PER CHE' IO LAVORO COSI ...(incomp. rumori di fondo)...*

GIUSEPPE *Siccome devono rientrare loro.*

ROMANO L. *Fratello come mi hanno portato..., come mi hanno portato i soldi li ho messi nella busta e li ho portati a casa. Per farti capire non è che mi hanno portato i soldi e mi tento la cinquanta (50) euro... la cento (100) euro.*

GIUSEPPE *No... no.*

ROMANO L. *No Giuse... IO SONO FISSATO PER LA COPERTURA (rif al pagamento della fornitura di stupefacente) Giuse... porto sempre pure la cinquanta (50) euro.*

GIUSEPPE *Eh... eh!*

ROMANO L. *Io ho portato persino a duecento (200) euro alla volta per farti capire... adesso mancano seicentocin quanta (650) euro.*

GIUSEPPE *Come li porti ...(incomp.)...*

ROMANO L. *Oh... ho detto a questo..., ora vediamo se si riesce a recuperare qualcosa. Siccome adesso c'è un altro problema..., che qua ci sono un sacco di Carabinieri di Francavilla.*

GIUSEPPE *Lo so.*

ROMANO L. *Eh... io voglio aspettare..., aspettiamo una settimana così una settimana... in questa settimana con l'inizio dell'altra settimana recupero le seicentocin quanta (650) euro che mancano e poi Giuse... INIZIAMO UN'ALTRA VOLTA CAPITO? Giuseppe che cazzo hai fatto ai capelli?*

OMISSIS

Altre forniture di stupefacente venivano effettuate in favore di LUCCHESE Marcello presso un non meglio indicato lido balneare, previo pagamento in contanti.

La circostanza veniva riferita da ROMANO Luigi ad un suo sconosciuto interlocutore nel tardo pomeriggio del 10.08.2020: *"a parte che... a parte che Marcello quando deve andare a prendere la cosa al lido deve dare i soldi... dove deve andare Marcello per andare a prendere il servizio., cioè hai capito?"*.

**LA PARTECIPAZIONE ED IL RUOLO RICOPERTO IN SENO
ALL'ASSOCIAZIONE DI CUI ALL'ART. 74 DPR 309/90 DI DE
MARCO DANIELE, BICCHIERRI ANTONIO, CERVINO CRISTIAN,
CARELLA GIOVANNI, D'AMBROGIO COSIMO E CUPPONE
ALESSANDRO.**

All'esito della attività investigativa delegata ai CC del ROS, essi raccoglievano comprovanti elementi di prova in ordine alle responsabilità penali degli altri soggetti partecipi al sodalizio, i quali collaboravano stabilmente con LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi nelle movimentazioni di stupefacente, nello stoccaggio e nel suo confezionamento, nonché nella custodia dello stesso in luoghi e/o immobili nella propria disponibilità, nella commercializzazione in favore di terzi, nel recupero dei crediti e nel versamento dei proventi in favore del LUCCHESE.

Tali individui venivano identificati in DE MARCO Daniele, BICCHIERRI Antonio, CERVINO Cristian, CARELLA Giovanni, D'AMBROGIO Cosimo e CUPPONE Alessandro, le cui posizioni vengono singolarmente esaminate di seguito.

I suddetti sodali garantivano all'associazione consistenti introiti economici attraverso la commercializzazione su piazza di quantitativi di stupefacente di varia tipologia. Infatti, al di là del singolo contributo fornito, il complesso delle condotte illecite poste in essere costituiva un imprescindibile ed essenziale caposaldo per la sussistenza dell'intera struttura associativa finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

La posizione di DE MARCO Daniele:

DE MARCO Daniele, inteso "Centrone" o "Popof" è censurato penalmente per violenza o minaccia a pubblico ufficiale, rissa, porto di armi o oggetti atti ad offendere, danneggiamento mediante utilizzo di materiale esplodente e plurimi delitti di cui all'art. 73 DPR 309/90.

Attualmente egli risulta ristretto presso la propria abitazione, in quanto tratto in arresto in data 07.10.2020 dai Carabinieri di Taranto in esecuzione di ordinanza di applicazione di misure cautelari n. 7508/2019 RGNR e n. 1778/2020 RG GIP emessa dal Tribunale di Taranto in data 02.10.2020.

Unitamente a DE MARCO venivano tratte in arresto altre 5 persone, tra cui CUPPONE Alessandro, anch'egli indagato nell'ambito del presente procedimento penale.

I reati contestati nel sopra citato provvedimento cautelare erano principalmente quelli di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti in concorso, accertati da ottobre 2019 al gennaio 2020 (cfr. ordinanza di applicazione di misure cautelari n. 7508/2019 RGNR e n. 1778/2020 RG GIP datata 02.10.2020 del Tribunale di Taranto).

Sul conto di DE MARCO Daniele, così come occorso anche per altri sodali dell'organizzazione facente riferimento a LUCCHESE Marcello, rendeva esplicite e puntuali dichiarazioni il già collaboratore di giustizia, oggi dichiarante, TOCCI Giorgio che lo indicava come uno dei sodali più fedeli del LUCCHESE. DE MARCO, oltre ad essere uomo "d'azione" partecipando in prima persona all'esecuzione di attentati ed atti intimidatori di vario tipo decisi dallo stesso LUCCHESE, custodiva per conto di questi degli ingenti quantitativi di stupefacente occultandoli presso l'abitazione della propria zia:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 20 aprile 2021)

"Altra cessione sempre in favore del citato Franchino e della moglie avvenne in un periodo successivo, presumo nel giugno 2018. Ricordo che ciò avvenne all'interno di una sala giochi ubicata sulla strada che

da Monteparano conduce a San Giorgio Ionico. Era una mattina ed io e LUCCHESE fummo raggiunti da DE MARCO Daniele, uomo dello stesso Marcello LUCCHESE.

Ricordo che poco dopo giunse Franchino con la moglie. LUCCHESE intimò a DE MARCO di andare a prendere lo stupefacente e questi si allontanò facendo ritorno dopo circa 10/15 minuti. Ricordo benissimo che DE MARCO portò 2 — 3 pacchi di eroina, sempre del peso di 500 gr. circa, che consegnò a LUCCHESE. Questi, a sua volta, li consegnò alla moglie del Franchino che li occultò sempre nella borsa. Andando via dalla citata sala giochi, chiesi a DE MARCO di salire sulla mia autovettura e ci allontanammo dal posto. Gli chiesi contezza di ciò a cui avevo assistito e lui mi confidò di essere uno dei custodi dell'eroina trattata da LUCCHESE Marcello. Su mia sollecitazione DE MARCO, soprannominato POPOF o qualcosa di simile, mi precisò che lo stupefacente lo custodiva nell'abitazione disabitata di proprietà di sua zia Rosaria, ed ubicata in via Zingaropoli a San Giorgio Ionico, almeno per quanto da lui riferitomi. Ricordo di aver chiesto a DE MARCO quale fosse il suo guadagno e questi mi riferì che LUCCHESE lo ricompensava con poche centinaia di euro".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 22 aprile 2021)

"Devo citare un episodio riguardante la programmazione di un attentato dinamitardo in danno di uno stabilimento balneare denominato "ONDA BLU" ed ubicato nella marina di Lizzano. LUCCHESE Marcello ed i suoi sodali - nello specifico Cristian CERVINO, BICCHIERRI Antonio, DE MARCO Daniele, ROMANO Luigi ed altri, ivi compresi due agenti appartenenti alla Polizia Penitenziaria, sul cui conto riferirò in seguito - erano soliti frequentare il citato stabilimento. Si erano recati sul posto anche nel ferragosto del 2018, con la pretesa di accedere senza alcuna prenotazione. Il titolare non aveva potuto accontentarli.

Dopo qualche giorno io, LUCCHESE e Daniele DE MARCO ci recammo presso la solita cava dove il guardiano si mise a disposizione nel mostrarci le strade secondarie di campagna che conducevano al citato stabilimento balneare. Era intenzione del LUCCHESE infatti effettuare un attentato dinamitardo in danno del locale, al fine di punire il proprietario che gli aveva fatto "perdere la faccia" di fronte ai suoi uomini. L'attentato avrebbero dovuto compierlo materialmente DE MARCO Daniele e Cristian CERVINO. Grazie al mio intervento il LUCCHESE non effettuò quanto aveva in proposito".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 23 aprile 2021)

"Tra i soldati dell'organizzazione del LUCCHESE Marcello posso sicuramente indicare sia i menzionati ROMANO Luigi e BICCHIERRI Antonio, DE MARCO Daniele, CERVINO Cristian e il custode della cava di Pippo MERICO. Questi sono i suoi uomini più fidati ma ci sono altri soggetti che, per quanto riferitomi poi successivamente da ROMANO Luigi, si sono poi uniti alla sua organizzazione... OMISSIS... DE MARCO Daniele, non so riferire se fosse o meno affiliato a qualche organizzazione criminale. LUCCHESE Marcello si riferiva a lui indicandolo sempre come "il mio uomo". Era comunque effettivamente intima del LUCCHESE Marcello e custode dello stupefacente presso l'abitazione di una sua zia, di cui ho già riferito in precedenza".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 28 aprile 2021)

"Dopo che CAPONE mi informò della richiesta del LUCCHESE di incontrarmi, in effetti ci vedemmo in una campagna vicino alla cava. In tale circostanza il LUCCHESE mi raccontò di essere scampato ad una azione di fuoco dei VITALE, e che per tale motivo aveva armato ed allertato tutti i suoi uomini e che aveva bisogno del mio intervento per reperire nuove armi da fuoco. Atteso che poco tempo prima avevo saputo direttamente da Luigi ROMANO che il LUCCHESE non era stato oggetto di alcuna azione intimidatoria, ma che era tutta una messa in scena per riavvicinarsi a me con il pretesto di fronteggiare insieme i VITALE, invitai il LUCCHESE a rubare una macchina ed a venire insieme a me a compiere l'omicidio dei VITALE, cosa che non avvenne perché LUCCHESE non si presentò. Avendo avuto riprova che quanto riferitomi in precedenza da ROMANO Luigi in merito alla non veridicità del racconto del LUCCHESE, mi recai personalmente al bar Tulipano ove, riscontrando la presenza di soggetti vicini al LUCCHESE armati, tra i quali Daniele DE MARCO e CERVINO Christian, li redarguii invitandoli ad andare via in quanto non vi era stata alcuna minaccia o attentato in danno del LUCCHESE".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 03 maggio 2021)

"Sino a tutta la mia permanenza a San Giorgio Ionico, dopo aver allontanato Marcello LUCCHESE, comunque venivo informato delle sue attività sia da ROMANO Luigi che da Daniele DE MARCO ed altri ancora. Seppi quindi che il LUCCHESE aveva promesso a diverse persone posti di lavoro nel settore della raccolta dei rifiuti presso la società del COLOMBA, motivo per il quale in una circostanza, in compagnia di Daniele DE MARCO ed altri, aveva minacciato a mano armata lo stesso COLOMBA. Tale azione mi era stata preannunciata da Daniele DE MARCO, il quale mi indicò anche il posto dove si sarebbero dovuti recare. Quando si recarono a compiere tale azione, ricordo che dal mio distributore li vidi transitare sulla strada provinciale a bordo della Fiat 500 rossa di Marcello LUCCHESE".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 10 maggio 2021)

"Le foto nr. 24, 25 e 26 corrispondono rispettivamente a LUCCHESE Marcello, ROMANO Luigi, DE MARCO Daniele, sul cui conto ho già riferito. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 24 corrisponde a LUCCHESE Marcello, nato a San Giorgio Ionico il 09.06.1974, ivi residente; la foto nr. 25 corrisponde a ROMANO Luigi, nato a Taranto il 04.11.1968, residente a San Giorgio Ionico e la foto nr. 26 corrisponde a DE MARCO Daniele, nato a Grottaglie il 29.08.1989, residente a San Giorgio Ionico".

A riscontro di quanto riferito dal TOCCI sulla circostanza che il DE MARCO — per conto del LUCCHESE — custodisse ingenti quantitativi di narcotico presso l'abitazione di una sua zia a nome Rosaria, i carabinieri accertavano che la predetta è da identificarsi in CAMPEGGIO Rosaria, nata a San Giorgio Ionico (TA) il 09.05.1946, ivi residente in Via Da Vinci n. 42, sorella di CAMPEGGIO Silvana22, quest'ultima madre di DE MARCO Daniele.

Tra l'altro, nel corso delle attività tecniche di intercettazione telefonica eseguite per un lungo periodo nei confronti del DE MARCO, venivano effettivamente documentati numerosissimi contatti tra il predetto e la zia CAMPEGGIO Rosaria, quest'ultima intestataria ed utilizzatrice dell'utenza cellulare n. 333/1682653, a dimostrazione del loro forte legame affettivo. Alla stessa zia, tra l'altro invalida, il DE MARCO intestava anche la propria autovettura al fine di usufruire dei benefici e degli sconti previsti dalla legge (cfr. progr. n. 444 del 11.06.2020 R.I. 619/20).

L'abitazione della zia di DE MARCO Daniele era anche punto d'incontro tra questi e DE MARCO Francesco Paolo, soggetto a cui il primo effettuava diverse cessioni di sostanza stupefacente, come riportato in seguito. Ed infatti, alle ore 11.22 del 17.07.2020 DE MARCO Daniele chiamava DE MARCO Francesco Paolo, intimandogli di vedersi "alle 4 a casa di mia zia eh!". Il soggetto chiamato rispondeva affermativamente (Volume A — all. n. 51 informativa ROS - progr. n. 952 del 17.07.2020 R.I. 619/2020). Alle ore 19,21 del 19.09.2020 DE MARCO Daniele inviava un sms a DE MARCO Francesco Paolo dal seguente testo: "Ti do 10 minuti e devi stare davanti a mia zia e giuro a cristo ca stasera ti fai male" (Volume A — all. n. 52 informativa ROS - progr. n. 1685 del 19.09.2020 R.I. 619/2020).

Dalle attività tecniche eseguite nell'ambito del presente procedimento penale, tra le quali anche l'intercettazione telefonica delle utenze cellulari in uso23 a DE MARCO si comprendeva in modo chiaro come questi fosse effettivamente collaboratore fidato di LUCCHESE Marcello.

La consapevolezza da parte dello stesso di essere integrato all'interno di una struttura criminale egemone e ramificata sul territorio, emergeva da una conversazione telefonica intercettata sulla sua utenza cellulare alle ore 18,47 del 17.03.2020. Nel corso della stessa DE MARCO ricordava al tatuatore GEMMA Giampiero che il proprio nipote il successivo lunedì si sarebbe recato da lui per un tatuaggio. GEMMA Giampiero rispondeva che attesa l'emergenza sanitaria in atto, non stava lavorando e che "aveva rimandato tutti". DE MARCO Daniele, con tono perentorio ed adoperando il pronome NOI, rimarcava la "fama criminale" del gruppo, paventando una verosimile mancanza di rispetto nei confronti dell'organizzazione in caso di mancato accoglimento della loro richiesta "Noi non siamo tutti! Sennò tu mi fai capire che io sono tutti!" GEMMA Giampiero, con tono mortificato, spiegava ancora una volta che non poteva lavorare e garantiva che alla riapertura avrebbe chiamato il nipote per primo (Volume A — all. n. 53 informativa ROS — progr. n. 66 del 17.03.2020 R.I. 344/20).

DE MARCO Daniele assumeva da LUCCHESI anche disposizioni in merito a ciò che avrebbe dovuto riferire per suo conto ai vari acquirenti dello stupefacente in relazione all'importo della compravendita. Inoltre, il predetto partecipava agli incontri tenuti da LUCCHESI nel corso dei quali si discuteva di dinamiche operative del sodalizio, di ricerca di nuovi canali di rifornimento dello stupefacente, nonché dell'approvvigionamento dello stesso.

In un dialogo tra presenti intercettato a mezzo captatore informatico alle ore 11,28 del 13.05.2020, alla presenza di LUCCHESI Marcello, ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele, proprio quest'ultimo veniva incaricato da LUCCHESI di recarsi da tale ALESSANDRO (CUPPONE Alessandro, di cui si dirà in seguito) per riferirgli che la cocaina avrebbe dovuta pagargliela a 45.000 euro al chilo, giacché lui stesso la stava acquistando a 42.000 euro.

Allorquando i prezzi di detta tipologia di stupefacente si fossero calmierati, il LUCCHESI sarebbe stato in grado di praticargli uno sconto sul prezzo di acquisto:

OMISSIS

LUCCHESI M. *...Ma ... (incomp)... io Danie... A QUARANTACINQUE (45) MI VIENE... CHE SE LA PAGO A QUARANTADUE (42) ... (incomp)... DIGLI AD ALESSANDRO.*

DE MARCO D. *A QUARANTACINQUE (45) LA PAGA ALESSANDRO .*
LUCCHESI M *A QUARANTACINQUE (45) ME LA DEVE PAGARE... LA TIENE A QUARANTADUE (42) NON LA POSSO DARE... dico io ... (incomp.)....*

DE MARCO D. *tu così eri rimasto.*

LUCCHESI M *Digli... digli a Geppetto che ho detto... QUANDO LA FACCIAMO A QUARANTA (40)...*

DE MARCO D. *... (Incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *Marcello ... (incomp. bassa tonalità)..., ma tu stai con la macchina?*

LUCCHESI M *Non lo pensare proprio sentimi a me.*

DE MARCO D. *No voi avete parlato Marce...*

LUCCHESI M *HA DETTO... QUANDO LA PAGO A QUARANTA (40)... TE LA POSSO FARE A QUARANTATRE E MEZZO (43.5)... MA SE IO LA PAGO A QUARANTADUE (42)... TE LA POSSO FARE A QUARANTATRE E MEZZO (43.5)? CHE GUADAGNO CENTOCINQUANTA (150) EURO FAMMI CAPIRE! Ma che... che ... (incomp.)...*

DE MARCO D. *Ma no Marcello.*

LUCCHESI M *Pizza ma io non lo so ... (incomp. sovrapp. di voci)...*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 11 informativa ROS — progr. n. 886 del 13.05.2020 R.I. 465/20).

La mattina del 13.05.2020 LUCCHESI Marcello confidava ai fidati ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele di avere un canale - per il rifornimento di narcotico - facente riferimento a non meglio precisati amici di Cesena: "...Io adesso me ne sto andando a vedere da un'altra parte che cosa hanno... però non ci fissiamo più di tanto perché è un casino... A MENO CHE ASCOLTAMI A ME... A MENO CHE TU NON HAI IL MEZZO E LE CAPACITA' PER... A CESENA... se tu vai là io di do pure la strada mia..."

(Volume A — all. n. 48 informativa ROS — progr. n. 887 del 13.05.2020 R.I. 465/20).

Ed ancora, in occasione di un altro dialogo tra presenti delle ore 11,40 del 13.05.2020, sempre LUCCHESI Marcello, ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele facevano riferimento ad un non indicato soggetto che si riforniva da loro di 500 grammi di narcotico a settimana — chiaramente cocaina stando al citato prezzo di acquisto a 42.000 euro al chilo — ed alla circostanza che in quel periodo dell'anno la sostanza aveva un costo più alto già dal fornitore e che il LUCCHESI lo acquistava pagandolo in contanti:

OMISSIS

DE MARCO D. *Marce... il prezzo quello è no?*

LUCCHESE M *Non ti posso fare niente... però ascolta io gliel'ho detto... INVECE DI PRENDERE MEZZO (inteso 500 Gr.) ALLA SETTIMANA... ALLA SETTIMANA... IL PREZZO SIA QUARANTADUE (42)... CHE E' LO STESSO ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... SE ALZIAMO IL PREZZO ...(incomp... rumori di fondo)... NON POSSO SCENDERE NEMMENO DI UN EURO... PER CHE' IO TENGO I CRISTIANI CHE DEVO PAGARE CAPITO? IO ADESSO... IO QUANDO ME LA VADO A PRENDERE ...(incomp. rumori di fondo)... E DEVO PAGARE TUTTE LE COSE... non è il discorso... perché se a me mi andasse... io adesso... adesso purtroppo... per un periodo di quest'anno...*

DE MARCO D. *Madonna mia...*

LUCCHESE M *...IO NON L'HO MAI PAGATA TANTO... IO LA PAGAVO A TRENTADUE (32) CAPITO? Che io adesso ...(incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

DE MARCO D. *Madò è vero poi ...(incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

LUCCHESE M *...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)... A QUARANTA (40)... IQUARANTUNO (41) MAI PAGATA... MAI PAGATA TANTO... MAI PAGATA A QUARANTADUE (42) E' LA PRIMA VOLTA ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

OMISSIS

In altro tratto della conversazione gli interlocutori facevano riferimento anche alla commercializzazione dell'"erba", ovvero della marijuana, della quale ne avevano disponibilità anche per averla precedentemente acquistata ad un prezzo ottimale e che in Taranto e San Giorgio Ionico (TA) era smerciata al prezzo medio di 15 euro al grammo. Da evidenziare altresì il comportamento tenuto dai tre interlocutori che declinavano puntualmente i verbi al plurale maiestatico, a dimostrazione del fatto che le attività illecite oggetto della conversazione riguardassero gli interessi comuni del gruppo:

OMISSIS

LUCCHESE M. *...E un casino proprio... è un casino., è un casino.*

DE MARCO D. *Adesso ...(incomp.)...*

LUCCHESE M. *L'erba ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... questa è... questa è roba buona... buona...*

DE MARCO D. *Se la dobbiamo dare... il prezzo lo aggiustiamo come vogliamo... non ci sono problemi. Noi lo aggiustiamo come vogliamo... tieni presente che l'erba la stanno dando a Taranto o qua a San Giorgio a quindi (15) euro al grammo... questa qui è quella ...(incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

LUCCHESE M *Cuggi... tu la devi pagare cara... la devi pagare a tre e cinquanta (3.50)... ma la devi pagare cara... e stai facendo sempre i fatti tuoi... capito? E segna con carta e penna... adesso quello làkommoso... quello buono... buono... buono... buono ...(incomp. bassa tonalità)... sempre lo devi pagare a tre (3) euro secondo me ...(incomp. bassa tonalità)..., te lo faccio...*

OMISSIS

Nell'ultimo tratto del dialogo, infine, LUCCHESE faceva riferimento anche ad un imminente approvvigionamento di 10 chili di "fumo", ovvero di hashish, che sarebbe stato trasportato con un furgoncino carico di frutta:

LUCCHESE M. *...Però se tu tieni un furgone... alla fine non è che te la... che devi andare a prendere dieci (10) chili di fumo. Li sposti tranquillamente., in una*

cassetta ... (incomp. rumori di fondo)... se poi il furgoncino lo carichi di frutta... non ti pensa proprio nessuno (rif alle modalità di occultamento dello stupefacente). Adesso è probabile che io adesso vado e hanno fatto pure questi qua ... (incomp)...

DE MARCO D. *Ma hanno detto che poi a te ti fanno sapere?*

LUCCHESI M *Si... ma tanto ti avvisa lui quando ... (incomp. bassa tonalità)... è un macello... è un macello.*

DE MARCO D. *Madonna veramente?*

LUCCHESI M *E' qualcosa di assurdo... se io tornavo indietro..., da quando siamo andati la prima volta ... (incomp.)... in sei mesi mi sarei fatto i grattacieli.*

DE MARCO D. *E' vero ... (incomp. bassa tonalità)... è vero...*

LUCCHESI M *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... perché io lavoro e poi lo dico a te... lo vuoi? Tanto mi devi dare... allora ... (incomp. rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Che c'entra con quello che ... (incomp.)...*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 25 informativa ROS — progr. n. 888 del 13.05.2020 R.I. 465/20).

Dopo un litigio avvenuto tra LUCCHESI Marcello e ROMANO Luigi (l'argomento sarà oggetto di successiva analisi) — collocabile temporalmente intorno al mese di ottobre 2020 — quest'ultimo decideva di interrompere i rapporti con il LUCCHESI e di mettersi a "lavorare" in proprio, approvvigionandosi autonomamente di sostanza stupefacente da destinare allo smercio su piazza.

Nel pomeriggio del 18.11.2020 lo stesso ROMANO si recava a trovare DE MARCO Daniele presso la sua abitazione — ove il medesimo era recluso agli arresti domiciliari sin dalla data del 07.10.2020 — e gli raccontava le dinamiche relative alla discussione avuta con il LUCCHESI qualche mese prima e del loro conseguente allontanamento.

DE MARCO manifestava a ROMANO la propria disponibilità a fungere da tramite per consentirgli di approvvigionarsi di hashish da un suo canale non meglio qualificato, dietro corrispettivo personale di 200 euro mensili:

OMISSIS

DE MARCO D. *...Tu il fumo quanto lo paghi?*

ROMANO L. *Io due e cinquanta (2,50).*

OMISSIS

DE MARCO D. *Io te la do...*

ROMANO L. *Dove sta?*

DE MARCO D. *Però se io te la do ... (incomp.)... a me poi che mi deve uscire? (Inteso come guadagno personale).*

ROMANO L. *... (Incomp) ... non rompere il cazzo.*

DE MARCO D. *No... no mi va bene a me... mi va bene... me li prendo mensilmente duecento (200) euro al mese... ti sta bene... ce la fai? Du... duecento (200) euro al mese... se tu mi dai cinquanta (50) euro a settimana.*

ROMANO L. *Allora tu lo tieni il servizio?*

DE MARCO D. *Io se tu mi dici sì...*

ROMANO L. *Sono duecento (200) euro al mese ... (incomp)...*

OMISSIS

Ovviamente l'accordo illecito tra i due si sarebbe dovuto concretizzare all'insaputa di terze persone, in particolar modo di LUCCHESI Marcello:

ROMANO L. *...Però te lo dico adesso...*

DE MARCO D. *Uh!*

ROMANO L. *Se vuoi che lo facciamo dobbiamo essere io e tu.*

DE MARCO D. *Ma a te pure che uno viene a saperlo...(incomp)...*

ROMANO L. *No gli altri i cazzi miei non li devono sapere.*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 54 informativa ROS — progr. n. 5811 del 18.11.2020 R.I. 756/20).

Che il DE MARCO fosse pienamente partecipe all'associazione lo si riscontrava anche dal contenuto del successivo dialogo registrato in sequenza al precedente, sempre tra il predetto e ROMANO Luigi, a partire dalle ore 17,57 del 18.11.2020. Durante lo stesso ROMANO, dopo essersi lamentato di LUCCHESI Marcello e della sua avidità di denaro, riportava un episodio avvenuto nel ferragosto 2020 allorquando, dopo che in un paio di giorni i due erano riusciti a vendere ben due chilogrammi di stupefacente, il LUCCHESI si era lamentato per aver lavorato e guadagnato poco. Nel raccontare l'episodio ROMANO rimarcava esplicitamente a DE MARCO la circostanza che quest'ultimo fosse già a conoscenza della vicenda dei due chili smerciati nel periodo di ferragosto, ad ulteriore riprova che anche il DE MARCO fosse pienamente intraneo all'organizzazione:

OMISSIS

ROMANO L. *...TU NON PUOI FARE CHE A FERRAGOSTO ...(incomp. abbassa sensibilmente il tono di voce)... ABBIAMO FATTO DUE (2) CHILI... E LO SAI BENE...*

DE MARCO D. *Si.*

ROMANO L. *...LA VIGILA DI FERRAGOSTO... cani e porci (rif agli acquirenti dello stupefacente) vengono per il San Giovanni che non mi hai detto... ma che*

*devi fare che devi fare a ferrazosto... che io soldi per ferrag-osto
...(incomp.)... tu stesso hai detto ...(incomp.)... abbiamo fatto Gianni...
abb ;o fatto schifo mi qua (rif. all'ingente quantitativo di stupefacente
venduto la vigila di ferragosto, sopra quantificato dallo stesso ROMANO in
2 K*

...(Incomp. bassa tonalità)...

DE MARCO D. *...(Incomp. bassa tonalità)... A FERRAGOSTO ABBIAMO FATTO DUE*
ROMANO L. (2) *CHILL.. ma che sei stupido?*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 23 informativa ROS — progr. n. 5813 del 18.11.2020 R.I. 756/20).

Le stabili frequentazioni tra i sodali LUCCHESE Marcello, ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele venivano inoltre documentate attraverso mirati servizi di osservazione eseguiti dalla P.G. del ROS. In particolare:

- nel tardo pomeriggio del 15.04.2020 venivano notati DE MARCO Daniele e LUCCHESE Marcello in giro nell'abitato di San Giorgio Ionico (TA), entrambi a bordo dell'autovettura Fiat 500 X di colore rosso targata EZ951ZM25 di quest'ultimo. DE MARCO Daniele scendeva poi in Via Giotto e faceva rientro presso la propria abitazione (Volume B — all. n. 5 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 15.04.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- la mattina del 12.05.2020, nei pressi del bar Tulipano di ROMANO Luigi, si notava LUCCHESE Marcello uscire dal predetto esercizio commerciale e salire a bordo della sua autovettura Fiat 500 X. Veniva subito raggiunto da DE MARCO Daniele che saliva anch'egli in auto. I due dialogavano alcuni minuti, dopodiché DE MARCO scendeva dal veicolo per poi allontanarsi a bordo della propria autovettura Atos di colore blu targata BJ509CA26 (Volume B — all. n. 6 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 12.05.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- la mattina del 01.10.2020, presso il bar Tulipano di ROMANO Luigi, si documentava un incontro tra questi, LUCCHESE Marcello e DE MARCO Daniele (Volume B — all. n. 2 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 01.10.2020 del ROS Carabinieri Lecce).

Inoltre, alle ore 11,41 del 17.07.2020, FANELLI Stefania contattava telefonicamente il fidanzato DE MARCO Daniele e nel corso della conversazione quest'ultimo le riferiva di trovarsi in compagnia di "Marcello", chiaramente LUCCHESE Marcello (Volume A — all. n. 55 informativa ROS - progr. n. 956 del 17.07.2020 RI. 619/2020).

Ed ancora, in riferimento alla mutua assistenza tra sodali del sodalizio LUCCHESE, la mattina del 07.10.2020, qualche ora dopo l'arresto di DE MARCO Daniele da parte dei Carabinieri di Taranto, si registrava un tentativo di chiamata effettuato da LUCCHESE Marcello verso l'utenza cellulare intestata ed in uso a FANELLI Stefania, come detto fidanzata del DE MARCO. La donna, tuttavia, non rispondeva (cfr. progr. n. 21349 del 07.10.2020 R.I. 1838/19).

DE MARCO Daniele, come già sopra evidenziato, si trova attualmente detenuto agli arresti domiciliari per una serie di imputazioni di cui all'art. 73 DPR 309/90 relative a condotte illecite riferibili al periodo compreso tra ottobre 2019 e gennaio 2020, con particolare riferimento a cessioni di cocaina effettuate in favore di DE MARCO Francesco Paolo, noto assuntore di stupefacenti.

All'esito delle attività d'indagine svolte nel presente procedimento penale si evinceva chiaramente che DE MARCO Daniele fosse dedito a tale attività di smercio al minuto di stupefacente con sistematicità e periodicità in favore di alcuni soggetti, tra i quali il citato DE MARCO Francesco Paolo, con il quale venivano documentati frequenti i contatti ed espliciti riferimenti a cessioni di narcotico. DE MARCO

Daniele, tra l'altro, non disdegnava all'occorrenza di paventare ritorsioni fisiche al suo interlocutore in occasione dei ritardi nel pagamento di quanto dovuto.

Ed infatti:

- alle ore 20,52 del 21.03.2020 DE MARCO Daniele veniva contattato da DE MARCO Francesco Paolo, il quale lo invitava a scendere poiché lo stava attendendo sotto (Volume A — all. n. 56 informativa ROS — progr. n. 112 del 21.03.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 11,15 del 23.03.2020 DE MARCO Daniele chiamava DE MARCO Francesco Paolo il quale assicurava che si sarebbero visti nell'arco di un quarto d'ora, in quanto quest'ultimo era in attesa che un altro soggetto a nome Daniele, che si trovava in banca, gli portasse del denaro: "Ehi Dani è... inc... Daniele sta dentro, un minuto.., che mi mancano ancora 50 euro, che lui me li sta dando i soldi...". I due, effettivamente, si vedevano poi intorno alle ore 12,00 (Volume A — all. n. 57 - 58 informativa ROS — progr. n. 119-123 del 23.03.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 18,30 del 02.04.2020 DE MARCO Daniele veniva contattato da DE MARCO Francesco Paolo, il quale lo informava che l'indomani gli avrebbe consegnato 300 euro: "sentimi a me, sentimi a me... domani 300 euro sono...". DE MARCO Daniele lo rimproverava in quanto stava parlando troppo chiaramente al telefono: "sì, parla un altro poco parla.., va bene domani, ciao" (Volume A — all. n. 59 informativa ROS — progr. n. 301 del 02.04.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 13,55 del 08.04.2020 DE MARCO Daniele effettuava un tentativo di chiamata verso l'utenza di DE MARCO Francesco Paolo. Nell'attesa il chiamante diceva ad altra persona a lui vicina che il soggetto che stava contattando (DE MARCO Francesco Paolo): "oggi mi deve dare 700 euro, senno' lo scanno" (Volume A — all. n. 60 informativa ROS — progr. n. 359 del 21.03.2020 R.I. 344/20). I due DE MARCO si incontravano poi alle ore 17.00 del giorno successivo (Volume A — all. n. 61 — progr. n. 389 del 09.04.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 18,21 del giorno 11.04.2020 MARSANO Antonio29 contattava DE MARCO Daniele e dopo avergli chiesto se fosse tutto a posto: "tutto a posto?", lo invitava a passare da lui chiedendogli esplicitamente: "lo tieni il pensiero?". DE MARCO rispondeva che: "compà... ora che arrivo a casa ti avviso io..." (Volume A — all. n. 62 informativa ROS — progr. n. 451 del 11.04.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 19,09 del giorno 11.04.2020, durante un tentativo di chiamata effettuato dal DE MARCO Daniele, si ascoltava in sottofondo quest'ultimo conversare con due uomini non meglio identificati e fare specifico riferimento a della sostanza stupefacente, alla sua qualità ed ai guadagni da raggiungere nel periodo antecedente alle festività pasquali:
Daniele: *Perché ...incomp...*
Uomo 1: *si, si...*
Daniele: *pure di qua?...*
Uomo 1: *l'unica cosa... ..incomp... se la deve portare subito...*
Daniele: *no. ...incomp...*
Uomo 2: *quella di ...incomp... è buona.*
Uomo 1: *è buona... ..incomp... risulta bella... però...*
Daniele: *non fare 60 volte avanti ed indietro che la vigilia di Pasqua è...*
Uomo 1: *no...*
Daniele: *domani fate il gruzzoletto si chiude la porta, la sigilli e basta... Domani è Pasqua anche per noi... non è che possiamo stare sempre dietro la porta...*
Uomo 1: *...incomp...*
Daniele: *...incomp...*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 63 informativa ROS — progr. n. 452 del 11.04.2020 R.I. 344/20);

- alle ore 16,52 del 18.04.2020 DE MARCO Daniele veniva chiamato da GALEONE Omar il quale utilizzava il termine "marmitta" per far intendere al suo interlocutore la necessità di acquistare

stupefacente: "*sentì, ieri quando ti ho accompagnato che ti ho lasciato la marmitta no?... la marmitta se... me la posso venire a prendere?*". DE MARCO rispondeva affermativamente: "*se vieni adesso è meglio*", cosa che effettivamente avveniva dopo qualche minuto (Volume A — all. n. 64 - 65 informativa ROS — progr. n. 549-550 del 18.04.2020 R.I. 344/20); alle ore 14,55 del 19.04.2020 DE MARCO Daniele veniva contattato da DE MARCO Francesco Paolo il quale lo informava che avrebbe saldato il suo debito entro il successivo martedì in quanto: "*martedì mi devono prestare i soldi*" (Volume A — all. n. 66 informativa ROS — progr. n. 566 del 19.04.2020 R.I. 344/20). Ed infatti, i due si risentivano nuovamente alle ore 18,11 del 21.04.2020 e concordavano un incontro a distanza di mezz'ora (Volume A — all. n. 67 informativa ROS — progr. n. 582 del 21.04.2020 R.I. 344/20);

- alle ore 15,56 del 20.04.2020 DE MARCO Daniele e GALEONE Omar concordavano un incontro immediato per questioni importanti non indicati telefonicamente (Volume A — all. n. 68 - 69 informativa ROS — progr. n. 569-570 del 20.04.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 11,22 del 17.07.2020 DE MARCO Daniele chiamava DE MARCO Francesco Paolo, intimandogli di vedersi "*alle 4 a casa di mia zia eh!*". Il chiamato rispondeva affermativamente (Volume A — all. n. 51 informativa ROS - progr. n. 952 del 17.07.2020 R.I. 619/2020);
- alle ore 12,22 del 06.08.2020 DE MARCO Francesco Paolo chiamava DE MARCO Daniele e quest'ultimo intimava al chiamante, che temporeggiava, di vedersi e "*non ti dimenticare però... non mi fare arrabbiare che ho preso l'olio!*". DE MARCO Francesco Paolo rispondeva che "*non posso fare niente stasera per quel discorso!*". I due interlocutori concordavano quindi di risentirsi per fissare un appuntamento (Volume A — all. n. 70 informativa ROS - progr. n. 1150 del 06.08.2020 R.I. 619/2020). Alle successive ore 16,45 -N i predetti si incontravano (Volume A — all. n. 71 informativa ROS - progr. n. 1153 del 06.08.2020 R.I. 619/2020);
- alle ore 18,25 del 08.08.2020 DE MARCO Francesco Paolo chiamava DE MARCO Daniele e lo informava che: "*sto andando a Lizzano a prendermi i soldi*" (Volume A — all. n. 72 informativa ROS - progr. n. 1170 del 08.08.2020 R.I. 619/2020);
- altro incontro tra i due DE MARCO avveniva intorno alle ore 19,30 del giorno 11.08.2020 (Volume A — all. n. 73 informativa ROS - progr. n. 1196 dell'11.08.2020 R.I. 619/2020);
- alle ore 19,21 del 19.09.2020 DE MARCO Daniele inviava un sms a DE MARCO Francesco Paolo dal seguente contenuto testuale: "*Ti do 10 minuti e devi stare davanti a mia zia e giuro a cristo cà stasera ti fai male*" (Volume A — all. n. 52 informativa ROS - progr. n. 1685 del 19.09.2020 R.I. 619/2020);
- alle ore 19,41 del 28.09.2020 DE MARCO Daniele chiamava DE MARCO Francesco Paolo il quale riferiva di essere di ritorno da Taranto ma che avrebbe dovuto attendere il giorno seguente per incontrarsi in quanto era stato "bidonato" dai ragazzi. DE MARCO Daniele, con tono minaccioso riferiva che "*Frana domani ti mando all'ospedale, che ti spezzo le ossa!*" e aggiungeva ancora "*domani tutte cose eh!*" (Volume A — all. n. 74 informativa ROS - progr. n. 1826 del 28.09.2020 R.I. 619/2020).

La posizione di BICCHIERRI Antonio. Il suo arresto avvenuto in data 15.05.2021:

BICCHIERRI Antonio, inteso "Tonino", è censurato penalmente per il delitto di cui all'art. 73 DPR 309/90. Inoltre annovera denunce penali per detenzione e porto abusivo di armi e guida senza patente (plurime), nonché una violazione amministrativa di cui all'art. 75 in quanto trovato in possesso, nell'anno 2019, di una confezione di cocaina da grammi 0,20.

Sul conto di BICCHIERRI Antonio hanno reso dichiarazioni in tempi recenti:

- il collaboratore di giustizia MANDRILLO Vito Nicola il quale, nel memoriale allegato al verbale di interrogatorio del 19.02.2020, indicava BICCHIERRI Antonio, inteso "*Tonino il panettiere*", come spacciatore di cocaina operante per conto di LUCCHESI Marcello. Il BICCHIERRI in

diverse occasioni aveva ceduto cocaina a titolo gratuito allo stesso MANDRILLO, come da disposizioni ricevute in tal senso da LUCCHESI Marcello;

- TOCCI Giorgio che lo indicava come uno dei sodali più fedeli al LUCCHESI e suo socio in un panificio aperto per qualche anno in San Giorgio Ionico (TA) ed ubicato in quella Via Mazzini. BICCHIERRI - oltre a spacciare cocaina ed eroina per conto del LUCCHESI, sia presso il citato forno che presso il bar pizzeria "Villa La Movida", gestita dapprima direttamente dal LUCCHESI e quindi per interposta persona - custodiva sostanza stupefacente ed armi per conto di questi, occultando il materiale in terreni agricoli attigui all'abitazione rurale dei propri genitori, ubicata in contrada San Giovanni del comune di San Giorgio Ionico (TA). In una circostanza, lo stesso BICCHIERRI — su ordine del LUCCHESI — aveva prelevato dall'esterno di detta abitazione e mostrato al TOCCI una borsa contenente numerose confezioni di cocaina del peso di 5 e 10 grammi cadauna (su ogni involucro era indicato il peso scritto a penna), un fucile calibro 12 con canna tagliata ed un paio di pistole semiautomatiche. Nel periodo compreso tra luglio e settembre 2018, il BICCHIERRI si allontanò dal LUCCHESI a causa di un litigio, motivo per il quale iniziò a rifornirsi di cocaina in conto vendita proprio dal TOCCI in quantitativi settimanali di 50 grammi. Successivamente i due si riappacificarono e, previo assenso del TOCCI, il BICCHIERRI ritornò a "smerciare" con il LUCCHESI:

Memoriale di MANDRILLO Vito Nicola, allegato al verbale di interrogatorio del 19 febbraio 2020

"Poco dopo aver iniziato un rapporto con Roberto che se ricordo bene il suo cognome è FRASCELLA, mi indicò il posto dove LUCCHESI era intenzionato ad aprire un panificio. Tramite Roberto conobbi Luigi detto Manina, invalido ad una mano dove era il gestore del bar al fianco del panificio dove era procinto ad aprire LUCCHESI il panificio. Preciso che il bar era il punto di spaccio di Luigi Manina dove spacciava cocaina a pezzi di 1 grammo a 5/10 grammi sempre per conto di LUCCHESI, dopo poco LUCCHESI Marcello tramite la moglie mi avvisò che gli avevano concesso la semilibertà e ci incontrammo subito dopo... OMISSIS... in quel periodo LUCCHESI aveva come zone di spaccio il bar che gestiva Luigi Manina, le dosi Manina le prendeva a volte di fronte alla sua abitazione nel palazzo, oppure le nascondeva dietro la dispensa del bar... OMISSIS... preciso che sia Roberto, LUIGI Manina e a volte anche Tonino aveva delle disposizioni da LUCCHESI che qualsiasi quantità di cocaina mi sarebbe servita non si sarebbero dovuti creare nessun problema, preciso che sia Luigi che Tonino il panettiere mi hanno ceduto tantissime volte diverse quantità di cocaina...".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 20 aprile 2021)

"Trascorrendo le mie giornate in compagnia di Marcello LUCCHESI, questi autonomamente decise di farmi vedere le modalità di organizzazione del suo gruppo criminale, anche a livello logistico. Ricordo che ci recammo in Contrada San Giovanni di San Giorgio Ionico, presso l'abitazione dei genitori di BICCHIERRI Antonio. In detta località, ove i suoi genitori avevano un forno e vendevano pane in giro, il LUCCHESI Marcello chiese al BICCHIERRI di mostrargli quello che aveva fatto. Lo stesso BICCHIERRI si allontanò per qualche minuto uscendo dall'abitazione e, al suo rientro portò una borsa di medie dimensioni, con all'interno numerose confezioni di cocaina, avvolte da cellophane, dal peso di 5 e 10 grammi cadauna. Ricordo che su ogni involucro era indicato il peso scritto a penna. Oltre allo stupefacente, il BICCHIERRI su ulteriore richiesta di LUCCHESI, si allontanò nuovamente e ritornò portando con sé un fucile calibro 12 con canna tagliata, e 2-3 pistole semiautomatiche, di cui non ricordo il modello... OMISSIS... aggiungo pure che non ricordo il periodo ma sicuramente nel 2016, effettuai due vaglia telegrafici dell'importo di 2500 euro cadauno, in favore di LUCCHESI Marcello, atteso che il medesimo stava aprendo un panificio in società con BICCHIERRI Antonio. Questi soldi furono un mio regalo personale a lui, ivi compresi i 10 mila euro consegnategli in occasione del primo permesso ed utilizzati per pagare lo stupefacente a RIZZO Giovanni. Ricordo ancora che mentre LUCCHESI era in procinto di aprire il citato forno, regalai allo stesso diversi fari al led di grande fattura, delle dimensioni 40x40. Il forno fu poi effettivamente aperto, ed i locali erano ubicati a poca distanza dal bar di ROMANO. Preciso che il forno in argomento non è mai decollato, in quanto era

frequentato da diversi pregiudicati, che ivi si approvvigionavano di stupefacente e che si spostavano tra il bar di ROMANO ed il forno".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 22 aprile 2021)

"A questo punto devo fare una precisazione relativa all'anno 2017. Nei vari permessi da me usufruiti a San Giorgio Ionico, ho sempre frequentato LUCCHESE Marcello. Questi nel periodo ha sempre gestito — sia direttamente prima che la struttura fosse sequestrata e sia indirettamente da tale Francesco suo prestanome — ha sempre gestito la villa comunale, all'interno della quale vi era un bar - pizzeria ed una area di giochi gonfiabili... OMISSIS... presso la pizzeria, invece, vi lavorava Antonio BICCHIERRI, altro uomo di fiducia di LUCCHESE, suo organico e socio del già citato panificio. Anche questi spacciava cocaina e la sua clientela vedeva per lo più gente dei paesi limitrofi. Ciò era stato studiato appositamente per evitare situazioni di concorrenza in seno al medesimo sodalizio, che vedeva il LUCCHESE al vertice... OMISSIS... devo citare un episodio riguardante la programmazione di un attentato dinamitardo in danno di uno stabilimento balneare denominato "ONDA BLU" ed ubicato nella marina di Lizzano. LUCCHESE Marcello ed i suoi sodali - nello specifico Cristian CERVINO, BICCHIERRI Antonio, DE MARCO Daniele, ROMANO Luigi ed altri, ivi compresi due agenti appartenenti alla Polizia Penitenziaria, sul cui conto riferirò in seguito - erano soliti frequentare il citato stabilimento. Si erano recati sul posto anche nel ferragosto del 2018, con la pretesa di accedere senza alcuna prenotazione. Il titolare non aveva potuto accontentarli. Dopo qualche giorno io, LUCCHESE e Daniele DE MARCO ci recammo presso la solita cava dove il guardiano si mise a disposizione nel mostrarci le strade secondarie di campagna che conducevano al citato stabilimento balneare. Era intenzione del LUCCHESE infatti effettuare un attentato dinamitardo in danno del locale, al fine di punire il proprietario che gli aveva fatto "perdere la faccia" di fronte ai suoi uomini. L'attentato avrebbero dovuto compierlo materialmente DE MARCO Daniele e Cristian CERVINO. Grazie al mio intervento il LUCCHESE non effettuò quanto aveva in proposito".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 23 aprile 2021)

"Tra i sodali dell'organizzazione del LUCCHESE Marcello posso sicuramente indicare sia i menzionati ROMANO Luigi e BICCHIERRI Antonio, DE MARCO Daniele, CERVINO Cristian e il custode della cava di Pippo MERICO. Questi sono i suoi uomini più fidati ma ci sono altri soggetti che, per quanto riferitomi poi successivamente da ROMANO Luigi, si sono poi uniti alla sua organizzazione... OMISSIS... BICCHIERRI Antonio è senz'altro un altro uomo di fiducia di LUCCHESE Marcello, anch'egli dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina ed eroina, come già da me riferito in precedenza in occasione della pizzeria "LA MOVIDA". Egli è un vecchio assuntore di eroina per cui conosce bene i canali di vendita di tale tipologia di stupefacente. Per quanto mi risulta, BICCHIERRI Antonio è affiliato a VENERE Anselmo di Pulsano, ma anche per lui vale lo stesso discorso fatto per ROMANO Luigi. BICCHIERRI Antonio è stato socio al 50% o addirittura proprietario sulla carta, del panificio aperto in società con LUCCHESE Marcello, ubicato a San Giorgio Ionico in via Mazzini, vicino al bar di ROMANO Luigi... OMISSIS... BICCHIERRI Antonio era inoltre depositario delle armi dell'organizzazione che custodiva presso l'abitazione di campagna del padre, come da me già riferito in precedenza".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 27 aprile 2021)

"Pressato nel frattempo da esigenze di natura economica al punto tale che fui costretto a mettere in vendita un terreno di mia proprietà, ed avendo volutamente rifiutato l'offerta di Marcello LUCCHESE di lavorare in società con lui, nel traffico di eroina e cocaina, decisi a questo punto di iniziare a guadagnare qualcosa e costituì quindi un mio gruppo autonomo composto da TAGLIENTE Gianluca, CAPONE Walter e MACRIPO' Alessandro. Decisi di iniziare a lavorare nel traffico di cocaina, tuttavia tenendo all'oscuro i tre sopra citati, i quali avevo deciso di utilizzarli solo come figure di presenza... OMISSIS... la medesima riservatezza circa i nostri rapporti per la vendita di cocaina, l'avevo espressamente richiesta anche ai mie 4 — 5 acquirenti che erano gli unici destinatari dello stupefacente che poi smerciavano autonomamente. Gli acquirenti erano: OMISSIS... BICCHIERRI Antonio che, come ho già specificato in precedenza, ogni tanto litigava con LUCCHESE Marcello, e si allontanava

da lui. Nel periodo compreso fra il mese di luglio e settembre 2018, si verificò uno di questi allontanamenti, motivo per il quale il BICCHIERRI mi chiese di aiutarlo. Iniziai a fornirgli 50 grammi di cocaina in conto vendita all'incirca una volta alla settimana. Preciso che personalmente per BICCHIERRI e Luigi ROMANO ero diventato il loro punto di riferimento, dispensando loro consigli di vario genere. All'incirca nel mese di settembre, ricordo che il BICCHIERRI mi prospettò di essersi riappacificato con Marcello LUCCHESI, e quindi di essere intenzionato a lavorare nuovamente con lui. Diedi il mio assenso".

In relazione al contenuto delle dichiarazioni rese da TOCCI Giorgio, la P.G. riscontrava quanto di seguito indicato:

- in riferimento al panificio aperto da LUCCHESI Marcello in società con BICCHIERRI Antonio nei locali di Via Mazzini di San Giorgio Ionico (TA) (nelle immediate vicinanze del Bar Tulipano della famiglia ROMANO), effettivamente BICCHIERRI Antonio, al civico 47 di quella Via Mazzini, dalla data del 12.07.2016 e fino al 26.02.2018 aveva avviato un'attività individuale di commercio al dettaglio di pane intestandola alla propria moglie DE GIORGIO Maria Francesca' (Volume C — all. n. 5 informativa ROS — visura anagrafica CCIAA di DE GIORGIO Maria Francesca). Presso il citato locale di Via Mazzini 47, a far data dal 28.09.2018 e sino al 02.10.2020, è subentrato il "Panificio Mazzini s.r.l." che vedeva come amministratore unico DELL'ONZA Cinzia', moglie di LUCCHESI Marcello (Volume C — all. n. 6 informativa ROS — visura camerale Panificio Mazzini s.r.l.);
- in precedenza — esattamente dal 18.05.2000 al 23.07.2003 - BICCHIERRI Antonio era stato titolare del panificio denominato "San Giorgio di Bicchieri Antonio & C.", con sede legale in Via Masaccio n. 5 di San Giorgio Ionico (TA) (Volume C — all. n. 13 informativa ROS — visura anagrafica CCIAA di BICCHIERRI Antonio);
- l'abitazione di campagna dei genitori di BICCHIERRI Antonio — ove il predetto custodiva armi e sostanze stupefacenti per conto del sodalizio LUCCHESI — è effettivamente ubicata in Contrada Baronia di San Giorgio Ionico (TA), nello specifico in contrada San Giovanni, area tipicamente rurale.

Tra l'altro, la mattina del 15.07.2021 — su attivazione dei carabinieri della Sezione Anticrimine del ROS di Lecce, al fine di accertare le provalazioni del TOCCI Giorgio nonché gli elementi informativi emersi dalle attività tecniche sul conto del gruppo LUCCHESI — i carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Taranto, con l'ausilio di unità cinofile, eseguivano una perquisizione domiciliare presso l'abitazione dei genitori di BICCHIERRI Antonio, come detto ubicata in contrada Baronia, al fine di rinvenire sostanza stupefacente a lui riconducibile. Durante le operazioni di perquisizione, in un locale adibito a rimessa di attrezzi agricoli e materiali di vario genere, l'unità cinofila segnalava la presenza di sostanza stupefacente nei pressi di due vecchie cucine a legna inutilizzate. Esse venivano quindi ispezionate e, all'interno di una di esse, i militari rinvenivano e sequestravano un sacchetto di carta di colore grigio con all'interno n. 3 panetti di sostanza stupefacente del tipo HASHISH, singolarmente confezionati sottovuoto, del peso complessivo di 300 grammi. Su ciascuno di essi era riportata la dicitura "2020". Nel prosieguo delle operazioni di perquisizione, all'interno di una credenza ubicata in una stanza adibita a forno, veniva rinvenuto e sequestrato il seguente materiale utilizzato per il confezionamento dello stupefacente: un bilancino elettronico di precisione marca "Arrango", una macchinetta per il sottovuoto marca Foodsaver Ver Vac 420" ed un pacco di buste marca "Goffredo Rombo", simili a quelle utilizzate per confezionare il narcotico oggetto di sequestro. BICCHIERRI Antonio, presente alle operazioni di perquisizione unitamente al suo legale di fiducia, si assumeva la proprietà del materiale rinvenuto escludendo qualsiasi tipo di coinvolgimento da parte degli anziani genitori, depositari ma ignari di quanto custodito. Il predetto, quindi, previo parere del magistrato di turno della Procura della Repubblica di Taranto, veniva dichiarato in stato di arresto e sottoposto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione ubicata in Via IV Novembre n. 142 di San Giorgio Ionico (TA) (Volume C — all. n. 14 informativa ROS — Informativa n. 89/5 datata 15.07.2020 Nucleo Investigativo CC di Taranto).

Dall'esito delle attività tecniche svolte dai carabinieri del ROS nell'ambito del presente procedimento penale - tra le quali è da annoverarsi anche l'intercettazione telefonica dell'utenza cellulare n. 329/7711633 intestata ed in uso al BICCHIERRI Antonio (R.I. n. 1301/2020) — si aveva modo di rilevare ulteriormente l'attualità del vincolo di appartenenza criminale del predetto all'associazione diretta da LUCCHESI Marcello ed attiva in via principale nel narcotraffico.

Nel corso di un dialogo tra presenti intercettato a mezzo captatore informatico alle ore 17,54 del 07.05.2020 (contraddistinto dal progressivo n. 644) LUCCHESI Marcello e ROMANO Luigi si trovavano M compagnia di due uomini (non identificati), in favore dei quali programmavano la cessione di mezzo chilo di cocaina che si sarebbe dovuta concretizzare quello stesso pomeriggio direttamente: "a casa di TONINO", ovvero presso l'abitazione di campagna di BICCHIERRI Antonio. Più precisamente la cessione avrebbe dovuto riguardare 300 grammi in favore di uno dei due e 200 grammi in favore dell'altro. Che si trattasse di narcotico di siffatta tipologia lo si ricavava sia dal prezzo indicato in 42/43 mila euro al chilo, che dall'indicazione fornita dal LUCCHESI sulle caratteristiche qualitative: "cristalli sono". Nella circostanza gli acquirenti erano intenti, per l'appunto, a visionare una campionatura dello stupefacente, prima di procedere all'acquisto:

OMISSIS

LUCCHESI M ...Da... da uno (1) a cento (100) quanto dai? Centouno (101).

UOMO Okay... Marcello eh... ..(incomp. sovrapp. di voci - rumori di fondo)...

LUCCHESI M ...(Incomp. sovrapp. di voci - rumori di fondo)... girate... la trovate a
...(incomp)... che cosa ...ancomp)...

UOMO E così... così ti posso dare ...(incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESI M CHE DEVI VEDERE DI PIU'... CRISTALLI SONO.

UOMO 2 No... no...no.

UOMO] Eh?

LUCCHESI M PIU' CRISTALLI DI QUELLE. DOVE LI DEVI ANDARE A TROVARE.

UOMO] Eh... ..(incomp. bassa tonalità)...

OMISSIS

LUCCHESI M ...Però mi serve una mano a me.

ROMANO L. Eh... e andiamo.

LUCCHESI M ...(incomp. bassa tonalità)... COSI' SPACCHIAMO IL MEZZO CHILO
1500 GR.)... DUECENTO (200) SE LI PORTA LUI E TRECENTO (300)
QUELL'ALTRO.

ROMANO L. Eh... e per noi?

LUCCHESI M EH... E NOI L'ABBIAMO PREPARATA GIÀ NO... E CHIUDIAMO
TUTTI QUANTI.

ROMANO L. E NON LA DOBBIAMO PREPARARE?

LUCCHESI M DEVO ANDARE A PRENDERE L'ALTRA.

ROMANO L. Ma non dobbiamo preparare a quei due?

UOMO Oh...sette meno venti (18:40) dobbiamo andare? Ci vogliono 10 minuti.

LUCCHESI M Aspetta.

ROMANO L. Alle sei e mezza (18:30).

UOMO Chiudiamo.

ROMANO L. Alle sei e mezza (18:30) non c'è nessuno là in mezzo (inteso per strada).

LUCCHESI M ...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...

UOMO Allora a casa devi andare!

LUCCHESI M ...(Incomp. bassa tonalità)...

UOMO Basta che mi danno una mano e ce la facciamo mandare.

LUCCHESI M Allora vieni prendi i soldi... porta i soldi e io ti aspetto di là— alle sei e
mezza (18:30) ...(incomp. bassa tonalità)... però A CASA DI TONINO
...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

UOMO Ah... vabbè però Marce... sentimi a me...

LUCCHESE M. *Ehh... Lui... (si rivolge a Luigi ROMANO) ... (incomp. bassa tonalità – rumori di fondo)*
ROMANO L. *Alle sei e mezza (18:30) non possiamo ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*
LUCCHESE M. *... (Incomp. Bassa tonalità – rumori di fondo)..*
ROMANO L. *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*
UOMO *Vai Marce... (si sente accendere il motore di un veicolo ndr)*
ROMANO L. *Che già quello prima... TONINO ha detto: non esagerare.*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 10 informativa ROS — progr. n. 644 del 07.05.2020 RI. 465/20).

Ed ancora, la sera del giorno 11.05.2020, LUCCHESE informava il ROMANO che BICCHIERRI Antonio gli aveva assicurato che l'indomani mattina sarebbe stato destinatario di una partita di stupefacente di ottima qualità:

OMISSIS

LUCCHESE M *MI HA DETTO TONINO... ADESSO DOMANI MATTINA ME LA
PORTANO... QUELLA BUONA... BUONA... BUONA.*
ROMANO L. *(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*
LUCCHESE M *No... non ne prendo più a cazzo ... (incomp.)...*
ROMANO L. *... (Incomp. rumori di fondo)... qua vicino... mi ha detto che quello se
vuole andare da ... (incomp. rumori di fondo)...*
LUCCHESE M *QUELLA CHE MI DEVONO PORTARE DOMANI E' BUONA... BUONA...
BUONA.*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 47 informativa ROS — progr. n. 790 del 11.05.2020 R.I. 465/20).

Nel tardo pomeriggio del 02.10.2020 si registrava un rilevante dialogo tra presenti avvenuto tra ROMANO Luigi e BICCHIERRI Antonio. I due concordavano la cessione di un indefinito quantitativo di hashish che quest'ultimo avrebbe dovuto effettuare in favore del ROMANO nel pomeriggio del giorno successivo. Nell'immediatezza lo stesso ROMANO consegnava al suo interlocutore la somma di 200 euro, precisando che rimaneva un debito di 100 euro. Di seguito lo stralcio del dialogo di interesse:

OMISSIS

ROMANO L. *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... duecento (200) stanno qua...
mancano solo quelle cento (100) euro che ti devo dare... però Anto ehh...
essendo FUMO ... (incornp. bassa tonalità - rumori di fondo)... a me poi...
io se ti devo ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

Tratto poco comprensibile per la bassa tonalità delle voci ed i rumori di fondo.

BICCHIERRI *Allora vieni domani... domani pomeriggio.*
ROMANO L. *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*
BICCHIERRI *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*
ROMANO L. *La sera... oggi è venerdì ANTO!... che cazzo ne so... ne rimane trenta (30)?*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 75 informativa ROS — progr. n. 3889 del 02.10.2020 R.I. 756/20).

Gli aderenti al sodalizio capeggiato dal LUCCHESE evitavano accuratamente i contatti telefonici tra loro. Ed infatti nessun report veniva registrato tra LUCCHESE e BICCHIERRI durante il periodo d'indagine.

Tuttavia in questa circostanza, dopo il concordato incontro in campagna tra ROMANO e BICCHIERRI per il pomeriggio del 03.10.2020 e finalizzato alla consegna di hashish, chiaramente preoccupato o infastidito per il ritardo all'appuntamento concordato de visu, BICCHIERRI alle ore 19,51 del 03.10.2020 contattava telefonicamente ROMANO Luigi e, utilizzando delle perifrasi relative al ritiro

dell'uva, lo sollecitava a raggiungerlo in campagna. Il ROMANO rispondeva di essere per strada e di essere quasi arrivato da lui:

Romano: *si...*

Bicchierri: *oh... LUI' ti sto aspettando, devi venire a prenderti questa cazzo di uva? Io in campagna sto, ti sto aspettando...*

Romano: *sono arrivato...*

Bicchierri: *ah stai venendo? E dai...*

Romano: *ciao, ciao*

Bicchierri: *ciao*

(Volume A — all. n. 76 informativa ROS — progr. n. 2517 del 03.10.2020 RI. 192/20).

Dal sistema di localizzazione GPS installato sull'autovettura Opel Corsa targata CA701RH in uso al ROMANO Luigi si accertava che effettivamente il predetto si recava in contrada Baronìa — presso l'abitazione di campagna del BICCHIERRI ubicata alle coordinate N 40°27'47.652" E 17°20'26.010" — ove giungeva alle ore 20,00 e si intratteneva per due minuti circa per poi ripartire (Volume C — all. n. 15 informativa ROS — report del 03.10.2020 tracer autovettura Opel Corsa targata CA701RH con mappa generale e particolare dell'abitazione di campagna di BICCHIERRI Antonio).

Altro precedente contatto telefonico tra ROMANO e BICCHIERRI si era registrato alle ore 12,32 del 21.04.2020, allorquando i due avevano concordato un incontro, anche in questo caso verosimilmente riconducibile a finalità illecite (Volume A — all. n. 77 informativa ROS — progr. n. 792 del 21.04.2020 R.I. 192/20).

L'esistenza di un solido vincolo associativo tra gli odierni indagati e la loro comune e condivisa volontà di collaborare stabilmente nel commercio di stupefacenti e non solo — si ricavavano in maniera ancora più evidente dal contenuto di un dialogo captato alle ore 10,43 del 09.10.2020 ed intercorso tra ROMANO Luigi e la sua amante FABBIANO Vincenza nel corso del quale il primo esternava le sue lamentele su LUCCHESE Marcello a causa della sua avidità di denaro, asserendo che anche Tonino BICCHIERRI divideva tale visione, pur avendo cercato di far riappacificare il ROMANO ed il LUCCHESE dopo un litigio. Sostanzialmente il sodale riteneva che il LUCCHESE, pur di continuare ad accrescere i propri guadagni ed a mantenere per sé e per la famiglia un altissimo tenore di vita, non esitava egoisticamente a mettere in pericolo la libertà personale dei suoi collaboratori, che pertanto correvano il concreto rischio di finire in carcere:

OMISSIS

ROMANO L. *Si deve imparare a parlare si deve imparare... cioè Tonino... Tonino BICCHIERRI mi ha dato ragione... mi ha preso ha detto vieni eh! Che significa tiene ragione... lo sai com'è QUELLO (rif. a LUCCHESE Marcello)..., che parli a casaccio. Ahh... io parlo a casaccio... LUI parla a casaccio... io non me ne tengo... io non me la tengo eh! Sono andato là con Marcello..., ho fatto quello... quello..., quello io tutto gli devo fare..., ho fatto questo... questo... questo eh! E non mi ha dato un euro... servizio e tutto quanto... dice vai con quello..., vai con quello... eh!*

FABBIANO V *Ma perché forse lei vuole che tu vai con quello..., perché lei vede il tenore della moglie (riferito verosimilmente a Cinzia DELL'ONZA moglie di LUCCHESE)... cioè lei vuole fare lo stesso tenore ... (incomp. sovrapp. di voci)*

ROMANO L. *Va bene ma che tenore...*

FABBIANO V *Infatti.*

ROMANO L. *Quello..., quello per uscire un euro come se gli metti una cosa alla gola...*

FABBIANO V *Ma lo so.*

ROMANO L. *...Come se gli metti qualcosa alla gola... ogni volta che dice qualcosa... quando ci sta qualche cosa... si fa tutto per il culo suo (rif. sempre a*

Marcello LUCCHESE). A TE NON TI DA' NIENTE...SOLO GALERA RISCHI CON QUELLO... CON QUELLO...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 78 informativa ROS — progr. n. 4122 del 09.10.2020 R.I. 756/20).

Durante un altro dialogo captato nel pomeriggio del 18.11.2020 ed intercorso tra DE MARCO Daniele (che si trovava detenuto agli arresti domiciliari) e ROMANO Luigi, quest'ultimo esternava le motivazioni alla base del suo recente allontanamento da LUCCHESE Marcello (che sarà oggetto di successiva analisi). Nella circostanza egli criticava anche il comportamento remissivo tenuto da Tonino BICCHIERRI, indicato esplicitamente come "leccaculo" del LUCCHESE e suo abituale frequentatore:

OMISSIS

ROMANO L. *No... non è che mi sono litigato io.*

DE MARCO D. *Hai litigato da solo.*

ROMANO L. *No quale litigato da solo., perché poi come un bambino prende e ti allontana capito? Allora che è successo... stavamo seduti al bancone...*

DE MARCO D. *E lui mi ha fatto la videochiamata... hai visto., hai visto quanto... ma che cosa stai facendo ho detto. A te se ti danno soldi ti conviene., che poi sono due i motivi... o è perchè...*

ROMANO L. *Che...(incomp.)... in faccia proprio.*

DE MARCO D. *Eh... ehh... o...*

ROMANO L. *Allora che è successo... stavano al bancone Danie... Pietro... quell'altro leccaculo e infamone di Tonino BICCHIERRI... che solo così lo devi chiamare.*

DE MARCO D. *Ahh... sempre insieme esce adesso?*

ROMANO L. *Si... che cazzo di cristiano... prima parla male e poi dice altre cose e poi dice che Ru deve dare botte pum... pum...*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 79 informativa ROS — progr. n. 5810 del 18.11.2020 R.I. 756/20).

La posizione di CERVINO Cristian:

CERVINO Cristian è penalmente incensurato. Anche sul suo conto rendeva dichiarazioni TOCCI Giorgio che lo indicava come uno dei sodali più fedeli del LUCCHESE. Il CERVINO, oltre ad essere uomo "d'azione" e partecipare in prima persona all'esecuzione di attentati ed atti intimidatori di vario tipo decisi dallo stesso LUCCHESE, eseguiva fedelmente tutti gli ordini impartiti da questi, adoperandosi anche nelle movimentazioni di denaro, armi e droga da e per i vari nascondigli. Il medesimo era inoltre dedito alla vendita di ingenti quantitativi di cocaina potendo vantare su una vasta e personale clientela di assuntori provenienti dal capoluogo ionico. Ciò nonostante LUCCHESE controllava pedissequamente l'attività di spaccio del CERVINO in quanto egli stesso era assuntore di narcotico, il che, a volte, generava delle incongruenze nel rendiconto del ricavato:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 22 aprile 2021)

"Ricordo poi che quella stessa estate del 2018 il Franchino fu arrestato a seguito di una perquisizione, forse della Polizia. Venne quindi a San Giorgio Ionico la moglie di questi, chiedendo l'aiuto di LUCCHESE per la ricerca di un avvocato. LUCCHESE interpellò me in quanto era a conoscenza dei miei rapporti di amicizia con l'avvocato Biagio LEUZZI di Carosino, chiedendomi di accompagnare la donna dallo stesso legale. Fu così, quindi, che mi recai dal citato legale, ma non volli che la donna fosse con me in macchina, motivo per il quale la stessa mi seguì a bordo di altra autovettura guidata da un uomo organico all'organizzazione di LUCCHESE, sul cui conto riferirò in seguito che si chiama Cristian CORVINO o qualcosa di simile. Spiegai all'avvocato il motivo della visita e dissi allo stesso che non era una situazione di mio interesse, ma che riguardava LUCCHESE. Non conosco quali siano

stati gli sviluppi della citata vicenda... OMISSIS... a questo punto devo fare una precisazione relativa all'anno 2017. Nei vari permessi da me usufruiti a San Giorgio Ionico, ho sempre frequentato LUCCHESE Marcello. Questi nel periodo ha sempre gestito — sia direttamente prima che la struttura fosse sequestrata e sia indirettamente da tale Francesco suo prestanome — ha sempre gestito la villa comunale, all'interno della quale vi era un bar - pizzeria ed una area di giochi gonfiabili, gestiti dal già citato da CORVINO Cristian uomo di LUCCHESE. Il CORVINO era un grosso spacciatore di cocaina (sempre per conto di LUCCHESE) ed aveva una vasta clientela che proveniva principalmente da Taranto, tra i quali vi erano diversi lavoratovi dell'ex Ilya. Mi sovviene ora che il cognome di Cristian potrebbe essere CORVINO o CERVINO. Si dà atto che a TOCCI Giorgio viene posto in visione un fascicolo fotografico, redatto da parte di quest'Ufficio, composto da nr. 7 pagine, e riportante nr. 53 foto complessive. Il soggetto indicato nella foto nr. 21 viene da me riconosciuto in Cristian CORVINO o CERVINO. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 21 corrisponde a CERVINO Cristian nato a Taranto il 15.12.1983, residente a San Giorgio Ionico OMISSIS... devo citare un episodio riguardante la programmazione di un attentato dinamitardo in danno di uno stabilimento balneare denominato "ONDA BLU" ed ubicato nella marina di Lizzano. LUCCHESE Marcello ed i suoi sodali - nello specifico Cristian CERVINO BICCHIERRI Antonio, DE MARCO Daniele, ROMANO Luigi ed altri, ivi compresi due agenti appartenenti alla Polizia Penitenziaria, sul cui conto riferirò in seguito - erano soliti frequentare il citato stabilimento. Si erano recati sul posto anche nel ferragosto del 2018, con la pretesa di accedere senza alcuna prenotazione. Il titolare non aveva potuto accontentarli. Dopo qualche giorno io, LUCCHESE e Daniele DE MARCO ci recammo presso la solita cava dove il guardiano si mise a disposizione nel mostrarci le strade secondarie di campagna che conducevano al citato stabilimento balneare. Era intenzione del LUCCHESE infatti effettuare un attentato dinamitardo in danno del locale, al fine di punire il proprietario che gli aveva fatto "perdere la faccia" di fronte ai suoi uomini. L'attentato avrebbero dovuto compierlo materialmente DE MARCO Daniele e Cristian CERVINO. Grazie al mio intervento il LUCCHESE non effettuò quanto aveva in proposito. Nell'immediatezza dei fatti citati, ricordo che un pomeriggio si discuteva all'interno della villa della programmazione del citato attentato. Erano presenti anche i due Agenti della Polizia Penitenziaria a nome di Osvaldo FRASCELLA e di Vincenzo di Taranto che abita a Carosino. CERVINO Cristian era quello più insistente nel portare a termine l'azione intimidatoria. Ricordo che persi la pazienza, lo presi per il collo e gli dissi le testuali parole: "MONNEZZA, CHIUDITI LA BOCCA PER CHE' OGGI VI HO SALVATO". La mia imposizione ebbe buon fine in quanto nessuno disse più nulla. Preciso che il mio intervento era dovuto al fatto che il territorio dove ricadeva il citato lido, era sotto il controllo dei Lizzanesi. Un tale gesto avrebbe potuto scatenare una reazione. Presso la Villa La Movidia, LUCCHESE e CERVINO Cristian, alla presenza anche di tutti gli altri ivi compresi i due Agenti della Polizia Penitenziaria, erano soliti ogni pomeriggio effettuare i conteggi relativi allo smercio dello stupefacente effettuato da Cristian CERVINO. LUCCHESE, infatti, lo controllava in maniera assidua, poiché il CERVINO era un assuntore di stupefacente, motivo per il quale i conteggi spesso non tornavano".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 23 aprile 2021)

"Ebbi modo di constatare come in realtà il negozio [di SCATIGNA Vittorio] fosse utilizzato da Marcello LUCCHESE come deposito temporaneo o stabile di denaro, armi e sostanze stupefacenti. Preciso meglio che per la detenzione provvisoria di soldi e sostanze stupefacenti il LUCCHESE utilizzava l'ufficio dello SCA TIGNA, ubicato sul lato destro rispetto alla parte posteriore del bancone. Per il materiale da custodire a lungo termine, in questo caso unicamente le armi, venivano utilizzate le scaffalature del negozio, ovviamente occultate in maniera adeguata. Decisi quindi non frequentare più il negozio per timore che mi venisse attribuita la paternità di armi o altro di illecito in caso di controlli. Ricordo che in detto negozio di autoricambi, saltuariamente, veniva anche Cristian CERVINO che prelevava o depositava stupefacenti, soldi o armi. Ho fatto già riferimento in precedenza a CERVINO Cristian ed a BICCHIERRI Antonio, quali organici al sodalizio di LUCCHESE e dediti per suo conto allo spaccio di cocaina... OMISSIS... Tra i soldati dell'organizzazione del LUCCHESE Marcello posso sicuramente indicare sia i menzionati ROMANO Luigi e BICCHIERRI Antonio, DE MARCO Daniele, CERVINO Cristian e il custode della cava di Pippo MERICO. Questi sono i suoi uomini più

fidati ma ci sono altri soggetti che, per quanto riferitomi poi successivamente da ROMANO Luigi, si sono poi uniti alla sua organizzazione".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 27 aprile 2021)

"CERVINO Cristian, non so riferire se fosse o meno affiliato formalmente, tuttavia LUCCHESE lo indicava come "il mio uomo" e lo stesso CERVINO era solito presentarsi dalle varie parti come "ragazzo di LUCCHESE". Era comunque organico ed intimo al LUCCHESE e, come ho già riferito in precedenza, responsabile dello spaccio di cocaina in favore di soggetti tarantini, anche operai dell'uva. Detta attività di spaccio veniva eseguita principalmente presso la Villa La Movida, gestita di fatto dal LUCCHESE, all'interno della quale il CERVINO gestiva i giochi gonfiabili. CERVINO partecipava con LUCCHESE anche alla movimentazione di denaro, armi e droga da e per i vari nascondigli".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 28 aprile 2021)

"Dopo che CAPONE mi informò della richiesta del LUCCHESE di incontrarmi, in effetti ci vedemmo in una campagna vicino alla cava. In tale circostanza il LUCCHESE mi raccontò di essere scampato ad una azione di fuoco dei VITALE, e che per tale motivo aveva armato ed allertato tutti i suoi uomini e che aveva bisogno del mio intervento per reperire nuove armi da fuoco. Atteso che poco tempo prima avevo saputo direttamente da Luigi ROMANO che il LUCCHESE non era stato oggetto di alcuna azione intimidatoria, ma che era tutta una messa in scena per riavvicinarsi a me con il pretesto di fronteggiare insieme i VITALE, invitai il LUCCHESE a rubare una macchina ed a venire insieme a me a compiere l'omicidio dei VITALE, cosa che non avvenne perché LUCCHESE non si presentò. Avendo avuto riprova che quanto riferitomi in precedenza da ROMANO Luigi in merito alla non veridicità del racconto del LUCCHESE, mi recai personalmente al bar Tulipano ove, riscontrando la presenza di soggetti vicini al LUCCHESE armati, tra i quali Daniele DE MARCO e CERVINO Cristian, li redarguii invitandoli ad andare via in quanto non vi era stata alcuna minaccia o attentato in danno del LUCCHESE".

In riferimento a quanto riferito da TOCCI Giorgio, la P.G. riscontrava quanto segue:

- effettivamente LUCCHESE Marcello, per il tramite di sua moglie DELL'ONZA Cinzia, nell'anno 2010 si aggiudicava dal Comune di San Giorgio Ionico (TA) l'affidamento della gestione dell'attività commerciale adibita a chiosco bar, pizzeria e rosticceria denominata "Villa La Movida" che realizzava all'interno della villa comunale "Giovanni Paolo II" di quel centro. In data 07.02.2015 i Carabinieri del Comando Provinciale di Taranto procedevano al sequestro preventivo di detta attività commerciale e dei conti correnti dei coniugi LUCCHESE, in esecuzione di un provvedimento emesso in data 20.01.2015 dalla Procura della Repubblica di Taranto nell'ambito del procedimento penale n. 9847/12 RGNR, notificando ai predetti coniugi contestuale informazione di garanzia per il reato di intestazione fittizia di beni (Volume C — all. n. 16 informativa ROS — nota n. 32/3 del Comando Provinciale CC di Taranto del 07.02.2015);
- "Francesco" indicato dal TOCCI quale prestanome del LUCCHESE nella gestione del suddetto chiosco, è identificabile in IACOBINO Francesco, nato a Taranto il 31.12.1965, residente a Talsano (TA) in Viale Europa n. 135, penalmente incensurato. In data 28.06.2017 veniva stipulato un atto di comodato d'uso con il quale quest'ultimo rilevava da DELL'ONZA Cinzia la gestione del chiosco "Villa La Movida" (Volume C — all. n. 17 informativa ROS — visura anagrafica CCIAA di DELL'ONZA Cinzia);
- CERVINO Cristian effettivamente in passato ha gestito i giochi gonfiabili all'interno della villa comunale di San Giorgio Ionico (TA), come accertato attraverso l'analisi del suo profilo social Facebook dal quale veniva individuata e scaricata una collection di fotografie ritraenti giochi gonfiabili ed altro di interesse concernente tale attività (Volume C — all. n. 18 informativa ROS — annotazione di P.G. di questa Sezione Anticrimine relativa all'acquisizione di elementi investigativi dal profilo facebook in uso a CERVINO Cristian).

Inoltre, dalle attività tecniche eseguite dai carabinieri del ROS nell'ambito del presente procedimento penale - tra le quali anche l'intercettazione telefonica dell'utenza cellulare n. 389/2103152 intestata ed in uso a CERVINO Cristian (R.I. n. 952/2020) — emergeva con chiarezza il contributo fornito dal predetto, quale sodale, in seno all'associazione guidata da LUCCHESE Marcello ed attiva in via principale nel narcotraffico.

Tale partecipazione, peraltro caratterizzata da compiti di rilievo, è inequivocabilmente rilevabile dal contenuto del dialogo captato a mezzo di intercettazione telematica alle ore 17,54 del 08.07.2020. Nel corso della conversazione tra CERVINO Cristian e ROMANO Luigi, i due commentavano un episodio occorso quella stessa mattina: un tale "FRANCO" — certamente personaggio di spessore criminale e probabilmente identificabile in D'AMORE Francesco³⁶ — si era incontrato con il CERVINO e gli aveva chiesto di rintracciare il ROMANO per dirgli di raggiungerlo: "a me mi ha detto: gli puoi dire a LUIGI di venire?", dopo che FRANCO si era già recato invano presso il bar del ROMANO. Quest'ultimo, poi, si era effettivamente portato da FRANCO, il quale gli aveva contestato una vendita di stupefacente effettuata in favore di terza persona non indicata: "*non lo sapeva che FRANCO non voleva che vendeva la roba... no che NOI alla fine non ho fatto niente di male*"; per tale operazione, tra l'altro, ROMANO era ancora in attesa di ricevere il corrispettivo: "*ho detto: vedi che i soldi sto aspettando... (risposta del FRANCO)...Non ne avete soldi, ve li dimenticate i soldi*", aggiungendo pure che era notoria la circostanza che il bar di ROMANO era un luogo in cui si smerciava stupefacente in gran quantità: "*che sanno cosa fate al bar*". Ad ulteriore dimostrazione dell' affectio societatis e del ruolo preminente di LUCCHESE Marcello in seno all'associazione, lo stesso CERVINO riferiva di essersi immediatamente recato da LUCCHESE per informarlo della vicenda: "*che poi si deve incazzare di nuovo con NOI che non gli diciamo nulla... sono andato là per avvisarlo che è venuto quello*", ma che LUCCHESE ne era comunque già a conoscenza: "*lui lo è venuto a sapere tramite altre persone che a me mi era venuto a chiamare*". Da evidenziarsi l'utilizzo comune del pronome "NOI" da parte degli interlocutori, a riprova della riconducibilità di ogni singola attività al comune contesto o interesse associativo. Di seguito si riporta lo stralcio del dialogo di interesse avvenuto tra CERVINO e ROMANO:

OMISSIS

- ROMANO L. *Questo lo sapeva che stavano cristiani di giù?*
CRISTIAN *Eh?*
ROMANO L. *Non lo sapevo.., no che non si possono...non lo sapeva che Franco non voleva che vendeva la roba... no che noi alla fine non ho fatto niente di male.*
CRISTIAN *Tu? Ed io?*
ROMANO L. *Io per farti capire a te... io che cazzo gli ho fatto?*
CRISTIAN *Guarda a me...(incomp.)...*
ROMANO L. *Chi quello?...(Incomp.)...*
CRISTIAN *No quello è venuto questa mattina... "perché sei andato là?" Eh... ho detto che...(incomp.)...*
ROMANO L. *Questo io lo sapevo perché io...*
CRISTIAN *...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)..., tutte cose.*
ROMANO L. *Allora vabbè io sono sceso... quel pizzarrone di mio figlio "Pii..." c'era mia moglie pure "N vedi che è venuto FRANCO." Eh... è spontanea la domanda no, chi FRANCO? Perché uno sta...(incomp. bassa tonalità)... è arrivato...(incomp.)... no ha detto lascialo perdere.*
CRISTIAN *No infatti a me ha detto gli puoi dire a Luigi ... gli puoi dire a Luigi di venire. Ma... cioè voleva a te per dirti tutte queste cose qua.*
ROMANO L. *Ma perché non sei venuto?*
CRISTIAN *Chi?*
ROMANO L. *Tu.*
CRISTIAN *Che ha detto... lui è andato... che stamattina è successo.*

ROMANO L. *Chi è che ha detto vai a chiedere a Luigi?*

CRISTIAN *Di a Luigi di venire a passare... poi è venuto "Lui" pure a fare un salto... capito?*

ROMANO L. *Ah... lo devi vedere come cazzo è ...(incomp.)...*

CRISTIAN *No ma non con te.*

ROMANO L. *Ah?*

CRISTIAN *Non con te... non ce l'aveva con te.*

ROMANO L. *Lo so... è venuto e me lo ha detto.*

CRISTIAN *Quello si è incazzato per "quello"..., che quello ...(incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *...(Incomp. sovrapp. di voci)..., è arrivato lei e ha detto Lui... che io da te sono venuto. Ho capito ma io non c'ero ho detto io...*

CRISTIAN *Perché a quello non lo può vedere proprio.*

ROMANO L. *Eh... ma glielo ho detto io.*

CRISTIAN *Da... da... da hai capito? ...(Incomp. bassa tonalità)... poi "quello" è venuto qua... che mi ha detto Manina (rif allo stesso Luigi ROMANO).*

ROMANO L. *Eh... ma io...*

CRISTIAN *Mi ha detto in faccia a me... che vuoi pure che... come vi siete permessi... una cosa del genere... che sanno cosa fate al bar. Ho detto ho saputo che... che mi hai parlato a me sicuramente... e ha detto che... ehh... ho detto vedi che i soldi sto aspettando. Non ne avete soldi... ve li dimenticate i soldi... a proposito ora chiamano Luigi da tuo fratello... che dobbiamo parlare.*

ROMANO L. *...(Incomp. bassa tonalità)...*

CRISTIAN *Ha detto Antonio...*

ROMANO L. *Ahh...*

CRISTIAN *...(Incomp.)... che poi si deve incazzare di nuovo con noi... che non gli diciamo nulla... vai ad avvisarlo. Sono andato la per avvisarlo che è venuto "quello"... perché lui lo è venuto a sapere tramite altre persone che a me mi era venuto a chiamare... cioè hai capito che ti voglio dire... e perchè non mi avete avvisato?*

ROMANO L. *Eh!*

CRISTIAN *Eh... ed io... e poi sei arrivato tu... siccome lo so che con quello non si... sono cose completamente diverse...*

ROMANO L. *Eh!*

CRISTIAN *...(Incomp. bassa tonalità)..., che sono due cose completamente diverse..., non puoi parlare male di nessuno ...(incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *No... no no... no ma io alla fine gli dissi Fra... a me non me ne fotte un cazzo dei fatti vostri.*

CRISTIAN *Ha chiamato diecimila cristiani... io ...(incomp. bassa tonalità)..., io non chiamavo a nessuno... a me Orazio eh... come si chiama quello della saletta?*

ROMANO L. *Vito.*

CRISTIAN *Gli dissi sta l'amico nostro.*

ROMANO L. *...(Incomp. sovrapp di voci)...*

CRISTIAN *MARCELLO... Giovanni Principalle... si stiamo parlando di cristiano che Posso ess... che mi possono essere genitori e nonni..., invece state vedendo un ragazzo di ventitre (23) anni... un ragazzo di ventitre (23) anni.*

ROMANO L. *Ma se quello è mongoloide..., che cazzo ha combinato.*

CRISTIAN *No le chiacchiere..., intanto quello dice... io voglio ...(incomp.)... altre cose? Ed ha ragione... a me ha detto Cri... (Cristian) lascia stare... quello che state facendo... comunque andate no solo con le chiacchiere.*

ROMANO L. *Eh!*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 80 informativa ROS — progr. n. 387 del 08.07.2020 R.I. 756/20).

Ulteriori e significativi elementi probatori sul conto di CERVINO Cristian e sul ruolo di partecipe al contesto associativo capeggiato da LUCCHESE Marcello, emergevano anche da una serie di servizi di osservazione svolti dai carabinieri nei pressi di un garage ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 di San Giorgio Ionico (TA). Detto locale, per quanto si dirà successivamente in maniera più dettagliata, risultava essere utilizzato per un periodo dal LUCCHESE e dai suoi uomini, quale deposito per occultarvi lo stupefacente e per le operazioni di taglio e confezionamento dello stesso:

- alle ore 19,05 del 22.07.2020 LUCCHESE Marcello (che aveva in mano un borsello di colore nero) e CERVINO Cristian³⁷ accedevano all'interno del garage e ne uscivano alle successive ore 19,08 (Volume B — all. n. 10 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 22.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 23,47 del 01.08.2020 LUCCHESE Marcello, CERVINO Cristian ed altro giovane non identificato³⁸ accedevano all'interno del garage e ne uscivano alle successive ore 23,52 (Volume B — all. n. 7 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 01.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 16,20 del 04.08.2020 LUCCHESE Marcello e CERVINO Cristian accedevano all'interno del garage chiudendo alle loro spalle sia la porta che la saracinesca dall'interno. Uscivano alle successive ore 16,28 (Volume B — all. n. 8 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 04.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 00,03 del 06.08.2020 LUCCHESE Marcello e CERVINO Cristian accedevano all'interno del garage chiudendo alle loro spalle sia la porta che la saracinesca dall'interno. Uscivano alle successive ore 00,10 (Volume B — all. n. 9 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 06.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce).

Ed ancora, alle ore 18,01 del 24.12.2020, CERVINO Cristian e LUCCHESE Marcello prendevano accordi telefonici per incontrarsi nei pressi del Municipio di San Giorgio Ionico (TA) (Volume A — all. n. 81 - 82 informativa ROS — progr. n. 28597-28598 del 24.12.2020 R.I. 1838/19);

La contestuale attività tecnica di intercettazione di conversazioni tra presenti eseguita sul Fiat Fiorino targato DZ186ZY in uso a LUCCHESE Marcello, consentiva di documentare che questi effettivamente passava a prendere CERVINO Cristian che saliva a bordo del mezzo in quella Via Fiume alle successive ore 18,13: "*Sali dai che ce ne dobbiamo scappare, è tardi...*".

I due, quindi, si recavano all'interno della cava MERICO ubicata sulla SP 109 che da San Giorgio Ionico (TA) conduce a Pulsano (TA), in agro del comune di Faggiano (TA), ove giungevano alle successive ore 18,26 (come rilevabile dalla cartografia allegata alla trascrizione dei vari dialoghi). Presso detta cava lavorava come custode D'AMBROGIO Cosimo, altro sodale sul cui conto si interloquirà in seguito. Ebbene, dalle citate attività tecniche si udivano abbaiare alcuni cani ivi presenti e quindi, in sottofondo, LUCCHESE Marcello chiamare D'AMBROGIO ad alta voce: "MIMMO".

LUCCHESE, quindi, dopo aver utilizzato più volte il clacson del veicolo, una volta raggiunto da D'AMBROGIO, si allontanava dal mezzo, mentre CERVINO rimaneva a bordo dell'auto.

Alle successive ore 18,32 LUCCHESE risaliva a bordo del mezzo e consegnava a CERVINO un indefinito quantitativo di stupefacente già suddiviso in confezioni, quindi pronto per essere smerciato in favore di terze persone, come facilmente rilevabile dal contenuto del dialogo tra i due interlocutori:

OMISSIS

CERVINO C *Per la miseria grazie maestro.*

LUCCHESE M *Neanche vedo quanti sono.*

CERVINO C *Ah?*

LUCCHESE M *No niente... niente.*

CERVINO C. *Che hai detto neanche...?*

LUCCHESE M *No niente... niente.*

CERVINO C. *(Ride).*

LUCCHESE M. ...(*incomp. bassa tonalità*).
 CERVINO C. *non ho visto*
 LUCCHESE M. *Uh.. è proprio assai.*
 CERVINO C. *Si è assai*
 LUCCHESE M. *Ai voglia*
 CERVINO C. ...(*Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...
 LUCCHESE M. *Meno male si.*
 CERVINO C. *Anche se mi tratti male però...*
 LUCCHESE M. *Tratto male... che tu vai ucciso dalla mattina alla sera... oh (rif verosimilmente all'uso personale elevato di sostanza stupefacente) levati di là.*
 CERVINO C. *Ma che... ma che ti faccio di male io che dici così tu.*
 LUCCHESE M. *Mi fai arrabbiare sempre.*
 CERVINO C. *Che dici che ti faccio arrabbiare sempre.*
 OMISSIS

Nel prosieguo della conversazione gli interlocutori facevano riferimento agli effetti della cocaina nelle rispettive prestazioni sessuali:

CERVINO C. ...*Vedi questa sera (ride)..., tu riesci pure a trombare... come cazzo fai che si indurisce fratello a te.*
 LUCCHESE M. *Cristian (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*
 CERVINO C. *E lo so.*
 LUCCHESE M. ...(*Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...
 CERVINO C. *Come cazzo fai a me muore... muore proprio... deve finire ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*
 LUCCHESE M. *A me pare che mi prendo il viagra (rif agli effetti dell'assunzione di stupefacente nelle prestazioni sessuali).*
 CERVINO C. *Eh... tu me lo hai detto...*
 OMISSIS

Prima di salutarsi e separarsi, i due rimanevano quindi d'intesa di rivedersi l'indomani mattina: "*domani mattina ci vediamo*" (Volume A — all. n. 83 - 84 informativa ROS — progr. n. 307- 308 del 24.12.2020 R.I. 1540/20).

CERVINO Cristian manteneva regolari contatti telefonici ed interpersonali sia con LUCCHESE Marcello che con ROMANO Luigi. Tra le numerosissime conversazioni captate, se ne riportano alcune, quasi tutte prodromiche a concordare incontri di persona per discutere dei vari argomenti di natura illecita.

Ed infatti:

- alle ore 13,12 del 08.05.2020 ROMANO Luigi veniva contattato telefonicamente da CERVINO Cristian, il quale lo sollecitava a raggiungerlo. I due concordavano di vedersi a breve (Volume A — all. n. 85 informativa ROS — progr. n. 960 del 08.05.2020 R.I. 192/20);
- alle ore 20,45 del 23.06.2020 ROMANO Luigi e CERVINO Cristian concordavano un incontro per il pomeriggio del giorno successivo (Volume A — all. n. 86 informativa ROS — progr. n. 1469 del 23.06.2020 R.I. 192/20);
- alle ore 20,50 del 06.07.2020 LUCCHESE Marcello veniva contattato telefonicamente da CERVINO Cristian. I due concordavano di vedersi a breve (Volume A — all. n. 87 informativa ROS — progr. n. 14372 del 06.07.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 22,47 del giorno 11.07.2020 LUCCHESE e CERVINO concordavano di vedersi a breve (Volume A — all. n. 88 informativa ROS — progr. n. 14942 del 13.07.2020 R.I. 1838/19);

- alle ore 22,01 del 13.07.2020 LUCCHESI contattava CERVINO e lo informava che stava per raggiungerlo in quanto doveva comunicargli qualcosa per l'indomani: "*sto passando un minuto che ti dico per domani e me ne vado*" (Volume A — all. n. 89 informativa ROS — progr. n. 15058 del 13.07.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 18,39 del 18.07.2020 LUCCHESI e CERVINO concordavano di vedersi a breve (Volume A — all. n. 90 informativa ROS — progr. n. 15578 del 18.07.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 11,15 del 16.08.2020 CERVINO chiamava LUCCHESI informandolo che lo stava raggiungendo perché: "*ti devo dire una cosa*" (Volume A — all. n. 91 informativa ROS — progr. n. 106 del 16.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 19,35 del 19.08.2020 CERVINO chiamava LUCCHESI informandolo che lo avrebbe raggiunto a breve (Volume A — all. n. 92 informativa ROS — progr. n. 209 del 19.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 19,19 del 16.09.2020 CERVINO e LUCCHESI concordavano un successivo incontro (Volume A — all. n. 93 informativa ROS — progr. n. 1106 del 16.09.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 18,19 del 29.09.2020 CERVINO chiamava LUCCHESI e gli chiedeva di raggiungerlo. Il chiamato rispondeva affermativamente (Volume A — all. n. 94 informativa ROS — progr. n. 1604 del 29.09.2020 R.I. 952/20).

Elementi idonei a dimostrare l'esistenza di un'avviata attività di commercializzazione di stupefacenti condotta in prima persona da CERVINO Cristian, si ricavano dalle seguenti conversazioni telefoniche intercettate dalla P.G. sulla sua utenza cellulare avente numerazione 389/2103152:

- alle ore 19,14 del 12.08.2020 CERVINO Cristian veniva chiamato da NDONI Florian' con il quale concordava un incontro urgente presso un non indicato bar (Volume A — all. n. 95 informativa ROS — progr. H. 48 del 12.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 19,17 del 12.08.2020 CERVINO Cristian chiamava BICCHIERRI Claudio' con il quale concordava un immediato incontro finalizzato a riferirgli: "*una cosa urgente al volo che non ti posso dire al telefono*" (Volume A — all. n. 96 informativa ROS — progr. n. 54 del 12.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 18,22 del 18.08.2020 CERVINO Cristian chiamava da NDONI Florian con il quale concordava un immediato incontro (Volume A — all. n. 97 informativa ROS — progr. n. 159 del 18.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 17,37 del 22.08.2020, atteso che CERVINO Cristian si trovava al mare e quindi era impossibilitato a soddisfare una richiesta di stupefacente di NDONI Florian, il primo contattava telefonicamente il NDONI e lo invitava a recarsi alle successive ore 19.00 presso un non indicato barbiere (già noto ad entrambi) dove avrebbe incontrato un suo incaricato. Al rientro dal mare del CERVINO, i due avrebbero poi sistemato il discorso economico relativo al pagamento dello stupefacente: "*compà ascoltami bene... alle sette vai dal barbiere, l'amico nostro dal barbiere dove sai tu mi ha detto... ok?... che io sto al mare, che poi quando torno ci sentiamo... alle sette non ti dimenticare, al barbiere*" (Volume A — all. n. 98 informativa ROS — progr. n. 294 del 22.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 23,09 del 24.08.2020 CERVINO Cristian veniva chiamato da VILLARI Massimiliano" il quale gli diceva che: "*mi serviva una cosa*". CERVINO rappresentava di essere al mare e che sarebbe tornato a San Giorgio Ionico (TA) nel giro di una mezzora: "*io tra una mezz'oretta torno*". VILLARI rispondeva che non poteva aspettarlo in quanto sarebbe andato a dormire poiché l'indomani si sarebbe dovuto svegliare presto per andare a lavorare. CERVINO, di rimando, forniva la sua disponibilità per il giorno successivo: "*e va bene compà... domani se vuoi*" (Volume A — all. n. 99 informativa ROS — progr. n. 386 del 24.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 20,18 del 06.10.2020 CERVINO Cristian chiamava VILLARI Massimiliano il quale lo informava che in giro vi era una forte presenza di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza. CERVINO replicava testualmente: "*e che dobbiamo fare? Dobbiamo stare fermi?*". I

due concordavano di risentirsi per decidere il da farsi (Volume A — all. n. 100 informativa ROS — progr. n. 1769 del 06.10.2020 R.I. 952/20).

La posizione di CARELLA Giovanni:

CARELLA Giovanni, di Taranto, è censurato penalmente per tentato omicidio, lesioni personali, detenzione e porto abusivo di armi, porto di armi o oggetti atti ad offendere, resistenza a pubblico ufficiale, accensioni ed esplosioni pericolose. È figlio di CARELLA Giuseppe, noto pluripregiudicato tarantino del rione Salinella, quest'ultimo intestatario ed utilizzatore dell'utenza cellulare n. 350/1596551, con la quale manteneva regolari contatti telefonici con LUCCHESE Marcello, sebbene i loro dialoghi fossero sempre improntati alla massima prudenza ed accortezza.

La figura di CARELLA Giovanni emergeva sempre quale partecipe del sodalizio facente riferimento a LUCCHESE Marcello: egli si è occupato per conto di quest'ultimo delle movimentazioni di stupefacente da e per i vari nascondigli, della commercializzazione di esso, nonché di eseguire tutte le direttive impartitegli dal LUCCHESE finalizzate al raggiungimento degli scopi dell'associazione.

Anche sul conto di CARELLA Giovanni rendeva dichiarazioni puntuali TOCCI Giorgio, il quale lo indicava come uno dei personaggi a disposizione del LUCCHESE. Per quanto riferitogli dal ROMANO, il LUCCHESE, che riponeva la massima fiducia nel giovane, di recente, aveva addirittura acquistato e regalato uno scooter al CARELLA:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 23 aprile 2021)

"Tra i sodali dell'organizzazione del LUCCHESE Marcello posso sicuramente indicare sia i menzionati ROMANO Luigi e BICCHIERRI Antonio, DE MARCO Daniele, CERVINO Cristian e il custode della cava di Pippo MERICO. Questi sono i suoi uomini più fidati ma ci sono altri soggetti che, per quanto riferitomi poi successivamente da ROMANO Luigi, si sono poi uniti alla sua organizzazione. Tra questi ci sono tale CARELLA di Taranto..."

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 10 maggio 2021)

"La foto n. 23 corrisponde ad un ragazzo che, dopo l'allontanamento tra me e LUCCHESE Marcello, vedevo spesso in compagnia di CERVINO Cristian e quindi presumo che fosse uno degli ultimi ingressi del gruppo di LUCCHESE Marcello. Solitamente CERVINO Cristian frequentava solo soggetti di Taranto. L'ufficio dei atto che la foto n. 23 corrisponde a CARELLA Giovanni, nato a Taranto il 28.08.2001, residente a Taranto... OMISSIS ricordo che ROMANO Luigi, con riferimento a questo ragazzo, lamentava che il LUCCHESE Marcello gli aveva acquistato uno scooter..."

In riscontro a quanto sopra riferito da TOCCI Giorgio, la P.G. ha accertato che effettivamente CARELLA Giovanni aveva la disponibilità di uno scooter Piaggio Beverly 300 targato ES38867. Detto motociclo - a bordo del quale il CARELLA è stato anche controllato in data 24.08.2020 dalla Sezione Volanti della Questura di Taranto, come risulta da accertamenti effettuati in Banca Dati Forze di Polizia — dalla data del 22.05.2020 al 14.01.2021 risulta essere stato intestato a VUTO Daniela43, madre di CARELLA Giovanni. Dalla data del 14.01.2021 a tutt'oggi, invece, risulta essere intestato al di lui padre CARELLA Giuseppe. Peraltro, nel corso di un mirato servizio di osservazione eseguito dai carabinieri del ROS nel pomeriggio del 30.07.2020, CARELLA Giovanni veniva notato proprio a bordo del citato Piaggio Beverly targato ES38867 (Volume B — all. n. 11 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 30.07.2020 pomeriggio del ROS Carabinieri Lecce).

CARELLA Giovanni, per quanto emerso dalle attività d'indagine, pur frequentando quotidianamente LUCCHESE Marcello ed altri sodali, evitava di proposito di contattarli telefonicamente, incontrandoli

direttamente, soprattutto, presso il bar Tulipano di ROMANO Luigi. Gli unici contatti telefonici registrati tra il CARELLA e gli altri sodali erano quelli con MARASCA Francesco Pio, sul suo conto si interloquirà successivamente, tutti prodromici a concordare successivi incontri di persona ovvero finalizzati a riferire circostanze già note ad entrambi che non dettagliavano telefonicamente. Nella circostanza il CARELLA faceva uso dell'utenza cellulare avente numerazione 328/3810544 intestata alla propria madre VUTO Daniela. Infatti:

- alle ore 14,16 del 13.08.2020 CARELLA Giovanni e MARASCA Francesco Pio concordavano un immediato incontro presso il bar di ROMANO Luigi (Volume A — all. n. 101 informativa ROS— progr. n. 37 del 13.08.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 18,40 successive (del 13.08.2020) CARELLA ricontattava MARASCA e, dopo aver appreso che questi si trovava ancora presso il bar di ROMANO Luigi, lo invitava a riferire a questi che: *"digli a LUIGI che ci sta il telefono del ragazzo"* (Volume A — all. n. 102 informativa ROS — progr. n. 57 del 13.08.2020 R.I. 953/20). Dalla contestuale attività di captazione telematica in atto sull'apparato cellulare di ROMANO Luigi, si registrava il contestuale dialogo tra presenti tra quest'ultimo e MARASCA Francesco Pio, il quale lo informava di quanto appreso poco prima dal CARELLA: *"GIANNI mi ha chiamato... ha detto il telefono del ragazzo sta qua. Di a LUIGI che sta il telefono del ragazzo"* (Volume A - all. rt. 103 informativa ROS — progr. n. 2270 del 13.08.2020 R.I. 756/20);
- alle ore 14,29 del 14.08.2020 CARELLA chiamava MARASCA e lo informava che: *"io ora sto andando là"*. I due interlocutori concordavano quindi un successivo incontro (Volume A - all. n. 104 informativa ROS — progr. n. 69 del 14.08.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 20,18 del 22.08.2020 CARELLA chiamava MARASCA e facendogli intendere di essere sotto la sua abitazione, lo invitava ad aprire il portone in quanto doveva dirgli una cosa: *"ti devo dire una cosa... apri!"* (Volume A — all. n. 105 informativa ROS — progr. n. 283 del 22.08.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 17,37 del 24.08.2020 MARASCA chiamava CARELLA e gli chiedeva se fosse a San Giorgio Ionico (TA). Il chiamato rispondeva che: *'fra un po' devo venire'*. I due interlocutori concordavano quindi un successivo incontro (Volume A — all. n. 106 informativa ROS — progr. n. 346 del 24.08.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 18,03 del giorno 11.09.2020 CARELLA chiamava MARASCA e lo informava di essere a Taranto in attesa di un suo amico, dopodiché lo avrebbe raggiunto a San Giorgio Ionico (TA). Ed infatti, alle successive ore 18,24 si registrava un nuovo contatto tra i due nel corso del quale il CARELLA informava il suo interlocutore di essere sulla strada per San Giorgio Ionico (TA) e che lo stava per raggiungere (Volume A — all. n. 107 - 108 informativa ROS — progr. n. 1248-1250 del 11.09.2020 R.I. 953/20).

Come già rilevato sul conto di CERVINO Cristian, anche per CARELLA Giovanni significativi elementi in ordine al suo legame criminale con il gruppo LUCCHESE finalizzato alle attività di narcotraffico venivano acquisiti tramite una serie di servizi di osservazione svolti presso un garage ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 di San Giorgio Ionico (TA) ed utilizzato per un periodo dal LUCCHESE e dai suoi sodali quale deposito per occultarvi lo stupefacente e per le operazioni di taglio e confezionamento dello stesso.

La mattina del 30.07.2020, alle ore 12,49, ROMANO Luigi apriva il garage e vi accedeva all'interno. Dopo qualche minuto sopraggiungevano, accedendovi anch'essi, LUCCHESE Marcello ed un giovane poi identificato in CARELLA Giovanni" (Volume B — all. n. 12 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 30.07.2020 mattina del ROS Carabinieri Lecce). I tre anzidetti si intrattenevano per pochi minuti nel locale ma, contestualmente alla loro presenza, l'attività tecnica di captazione telematica eseguita sull'apparato cellulare in uso a ROMANO Luigi, consentiva di registrare un rilevante dialogo tra presenti nel quale gli stessi facevano espresso riferimento ad un quantitativo di 400 grammi di cocaina che alle ore 17,00 di quello stesso pomeriggio il ROMANO avrebbe dovuto consegnare ad un non meglio indicato "cugino di Sandro". Il ROMANO aggiungeva che l'acquirente aveva chiesto di poterla ricevere dietro il corrispettivo di "quarantadue", trovando però la ferma opposizione sia del LUCCHESE che del CARELLA. Il primo ribadiva infatti che: *"qua non ne*

facciamo regali Lui (Luigi)", mentre il secondo assecondava l'asserzione del LUCCHESE: "gli accordi [erano] a quarantacinque":

OMISSIS

LUCCHESE M QUATTROCENTO (400) DOBBIAMO FARE.

ROMANO L. Eh... ora ...(*incomp. bassa tonalità*)...

LUCCHESE M Eh... e diamola!

ROMANO L. Eh... però ha detto se si può fare ...(*incomp.*)... A QUARANTADUE (42) (*rif. al prezzo del narcotico*).

LUCCHESE M Ah... e che facciamo ...(*incomp. sovrapp. di voci*)...

ROMANO L. Eh... alle cinque (17:00) deve venire e gli dico hai detto di no.

GIANNI Lascialo perdere... che si accende?

LUCCHESE M No ho detto "compil.. ti ho fatto proprio un proprio un favore grande...
, grande martedì li porta.., va bene.

ROMANO L. Eh... adesso non lo so venerdì..

GIANNI Da dieci è?

ROMANO L. Sta tutto... adesso viene il cugino di Sandro.

GIANNI Mbe?

ROMANO L. Ha detto alle cinque (17:00) passo, io... però poi lui
venuto che dovevano prenderla. Tu dici sì..

LUCCHESE M Qua non ne facciamo regali Lui..

GIANNI ...(*Incomp.*)... GLI ACCORDI A QUARANTACINQUE (45 -
rif: al prezzo del narcotico)...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 14 informativa ROS — progr. n. 1581 del 30.07.2020 R.I. 756/20).

Durante un altro dialogo tra presenti captato alle ore 13,46 del 14.08.2020 tra ROMANO Luigi e CARELLA Giovanni, proprio quest'ultimo, ad ulteriore riprova della sua operosità in seno al sodalizio, lamentava la carenza di disposizioni impartite dal LUCCHESE Marcello in relazione ad una consegna di 50 grammi di cocaina che il giovane avrebbe dovuto effettuare in favore di non indicata persona. Nello specifico, CARELLA non ricordava se il corrispettivo in denaro da riscuotere indicatogli da LUCCHESE fosse di 2.300 euro oppure di 2.150 euro. CARELLA risolveva il dilemma conteggiando la cocaina a 43 euro al grammo, moltiplicato per 50 grammi, ottenendo quindi il risultato di 2.150 euro:

OMISSIS

ROMANO L. ...(*Incomp.*)... già.

CARELLA G Io mi vuoi dire a me... a questo la devi dare. Mi ha detto a me se non mi
sbaglio duemila e trecento (2.300) euro.

ROMANO L. ...(*Incomp. bassa tonalità*)...

CARELLA G Duemila e trecento (2.300) euro.

ROMANO L. E' possibile ...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...

CARELLA G No?

ROMANO L. Uh!

CARELLA G Duemila e trecento (2.300) euro.

Breve tratto incomprensibile

CARELLA G Cinquanta (50) per quarantatre (43)... duemilacentocinquantanta (2.150)
*...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)... Quindi questa è un'altra cosa
che io mi devo far dire... a quanto la devo fare o no?*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 109 informativa ROS — progr. n. 2311 del 14.08.2020 R.I. 756/20).

Ed ancora, nel corso di un servizio di osservazione svolto presso il già più volte citato garage ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 di San Giorgio Ionico (TA), precisamente in data 28.08.2020, alle ore 16,26, gli operanti notavano il contestuale accesso nel locale di ROMANO Luigi e CARELLA Giovanni.

I due venivano raggiunti dopo alcuni minuti da LUCCHESI Marcello che, portatosi sul posto a bordo della sua moto, accedeva nel garage stringendo tra le mani un borsello di colore nero visibilmente colmo al suo interno, in considerazione di un voluminoso rigonfiamento. La saracinesca veniva quindi abbassata dall'interno. Essa veniva riaperta alle successive ore 17,06 allorché i tre suddetti uscivano e si allontanavano, evidentemente dopo aver effettuato in quella mezz'ora operazioni di taglio e confezionamento del narcotico portato poco prima dal LUCCHESI. Si notava, infatti, che il rigonfiamento del borsello nero del LUCCHESI non era più visibile e che la cerniera dello stesso era aperta

(Volume B — all. n. 13 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 28.08.2020 mattina del ROS Carabinieri Lecce).

Durante la permanenza dei predetti all'interno del garage la captazione telematica non consentiva la registrazione di alcun dialogo in quanto probabilmente il ROMANO aveva lasciato il telefono a bordo della propria autovettura. Tuttavia alle successive ore 17,23 (quindi dopo l'uscita dal garage) si captava un dialogo tra presenti avvenuto tra CARELLA Giovanni e ROMANO Luigi. In esso i due, dapprima facevano riferimento a LUCCHESI Marcello in relazione al consesso organizzato: "ROMANO: e se vengono da me allora possiamo pensare a qualcosa... inc... è venuto MARCELLO e mi hanno mandato, capito?", dopodiché si recavano in un luogo chiuso - molto probabilmente una delle cantine in uso al ROMANO Luigi ed ubicate sotto l'abitazione della di lui madre in quella Via Carducci n. 28/C - ove interloquivano su un quantitativo di 80 grammi di narcotico suddiviso in quattro distinte confezioni da 20 grammi cadauna:

OMISSIS

ROMANO L. *Questa è l'altra busta... l'altra busta...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

CARELLA G *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Nella macchina sta?*

Breve tratto incomprensibile

ROMANO L. *Ehi...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... quattrocento (400) e faccio venti (20)... venti (20)... venti (20) e venti (20)... prendo gli ottanta (80) grammi...(incomp. rumori di fondo)...*

OMISSIS

(Volume A - all. n. 110 informativa ROS — progr. n. 2900 del 28.08.2020 R.I. 756/20).

Nel successivo dialogo tra presenti di cui al progressivo n. 2901, intercorso sempre tra il ROMANO e CARELLA (pur essendo lo stesso dialogo comprensibile solo in parte) i due riferivano in merito a dinamiche associative e ad un chilogrammo di stupefacente nella disponibilità dell'organizzazione di appartenenza:

ROMANO L. *...Tengo ragione Giova... ah? Hai capito cosa ha detto?*

CARELLA G *Ehh... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... ha detto...(incomp.)... ho detto no... ho fatto io. Sul... sul chilo...(incomp.)... che avete avuto...(incomp.)...*

CARELLA G *No.*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 111 informativa ROS — progr. n. 2901 del 28.08.2020 R.I. 756/20).

La figura di CARELLA Giovanni, emergeva, inoltre, anche nel corso di ulteriori servizi di osservazione con videoriprese svolti dai carabinieri della Sezione Anticrimine del ROS sul conto del sodalizio. Essi documentavano quanto segue:

- alle ore 18,30 del 30.07.2020, presso la sala scommesse "Bet Italy" ubicata in Via Fermi di San Giorgio Ionico (TA), si notava l'arrivo di CARELLA Giovanni e MARASCA Francesco Pio, entrambi a bordo del motociclo Piaggio Beverly targato ES38867. Alle successive ore 18,34 i due venivano raggiunti da LUCCHESI Marcello a bordo della sua moto Honda Shadow targata BY51852. I tre si intrattenevano a dialogare dinanzi alla sala scommesse, per poi

- accedervi all'interno. Ne uscivano tutti insieme alle successive ore 18,41: LUCCHESE si allontanava a bordo della sua moto e MARASCA e CARELLA facevano altrettanto a bordo dello scooter con il quale erano giunti (Volume B — all. n. 11 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 30.07.2020 pomeriggio del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 17,24 del giorno 11.08.2020 LUCCHESE Marcello e CARELLA Giovanni accedevano all'interno del garage ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 a San Giorgio Ionico (TA). Abbassavano completamente la saracinesca dall'interno e ne uscivano alle successive ore 17,31 (Volume B — all. n. 14 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 11.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
 - alle ore 18,43 del 12.08.2020 LUCCHESE Marcello e CARELLA Giovanni giungevano presso il garage ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 a San Giorgio Ionico (TA). Vi accedeva il solo LUCCHESE che si intratteneva un paio di minuti per poi uscire ed allontanarsi con il CARELLA. I suddetti ritornavano nuovamente presso il garage alle successive ore 19,09: in detta occasione entrambi vi accedevano all'interno lasciando la saracinesca aperta. Ne uscivano alle successive ore 19,12 per poi allontanarsi (Volume B — all. n. 15 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 12.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
 - alle ore 12,29 del 17.08.2020 LUCCHESE Marcello giungeva presso il garage ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 a San Giorgio Ionico (TA), ove effettuava delle operazioni di pulizia del locale. Alle successive ore 13,28 veniva raggiunto da CARELLA Giovanni e da altro giovane sconosciuto che accedevano entrambi all'interno del garage. La saracinesca rimaneva aperta ed i tre uscivano alle successive ore 13,40 per poi allontanarsi. Alle ore 19,34 dello stesso giorno, LUCCHESE e CARELLA si portavano nuovamente presso il garage e vi accedevano all'interno abbassando la saracinesca. Entrambi calzavano a tracolla un marsupio/borsa di colore nero. Alle successive ore 19,43 i due uscivano dal garage, sempre con le borse a tracolla, abbassavano la saracinesca e dialogavano all'esterno un paio di minuti, per poi allontanarsi (Volume B — all. n. 16 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 17.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
 - alle ore 18,30 del 19.08.2020 LUCCHESE Marcello giungeva presso il garage ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 a San Giorgio Ionico (TA) e vi accedeva, lasciando aperta la saracinesca. Dopo qualche minuto veniva raggiunto da uno sconosciuto che pure vi accedeva all'interno. Alle successive ore 18,38 sopraggiungeva CARELLA Giovanni che si portava all'interno del locale con una borsa a tracolla. Lo sconosciuto usciva dal garage alle ore 18,42 e sostava all'esterno, mentre LUCCHESE e CARELLA uscivano alle ore 18,45 e si intrattenevano poi a dialogare con il soggetto anzidetto. Alle ore 18,47 CARELLA Giovanni andava via, mentre il LUCCHESE rimaneva presso il garage fino alle successive ore 18,57 (Volume B — all. n. 17 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 19.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
 - alle ore 10,25 del 20.08.2020 LUCCHESE Marcello si portava presso il garage ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 a San Giorgio Ionico (TA) e vi accedeva, lasciando aperta la saracinesca. Dopo qualche minuto veniva raggiunto da CARELLA Giovanni che pure accedeva all'interno, recando con sé uno zaino di colore nero a tracolla sulle spalle. La saracinesca veniva quindi abbassata dall'interno per poi essere rialzata alle successive ore 10,39 e consentire l'uscita del CARELLA che si allontanava sempre munito dello zaino sulle spalle. LUCCHESE, invece, andava via alle successive ore 11,00 (Volume B — all. n. 18 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 20.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce).

La posizione di D'AMBROGIO Cosimo:

D'AMBROGIO Cosimo, inteso "Mimmo", annoverare sul suo conto solo un pregresso giudiziario per il reato di falsità in scrittura privata.

Ciononostante, il ruolo rivestito dallo stesso in seno al sodalizio risultava essere caratterizzato da una particolare fiducia riposta da LUCCHESE Marcello nei suoi confronti, atteso che, a differenza degli altri sodali, D'AMBROGIO si occupava della custodia delle armi e delle sostanze stupefacenti per conto

della consorteria, occultando le stesse all'interno della cava ubicata sulla SP 109 Pulsano San Giorgio — agro del comune di Faggiano (TA) — ove il predetto lavorava proprio con mansioni di vigilanza, avendo tra l'altro anche la disponibilità di un'abitazione a ciò devoluta in cui egli risiedeva anagraficamente e di fatto con l'intera famiglia.

D'AMBROGIO ha contribuito fattivamente anche alle altre attività del sodalizio fungendo da trait d'union tra LUCCHESI Marcello ed altri soggetti interessati ad incontrare quest'ultimo; in alcune occasioni, a dimostrazione del rapporto fiduciario esistente tra i due, era lo stesso D'AMBROGIO ad incontrarli, per conto del LUCCHESI.

La figura del D'AMBROGIO emergeva quale target investigativo per la prima volta in data 28.02.2020 allorché, alle ore 11,23 di quel giorno, dalla captazione telematica eseguita sull'apparato cellulare in uso a LUCCHESI Marcello, si registrava un dialogo tra quest'ultimo ed un tale DOMENICO, non meglio identificato. Nel corso della conversazione LUCCHESI, dovendo probabilmente consegnare al suo interlocutore qualcosa di illecito, lo invitava a contattare telefonicamente "MIMMO", specificando che si trattava del soggetto che lavorava presso la cava e che aveva la disponibilità di un'autovettura Smart di colore arancione e di una Fiat Punto di colore celeste:

LUCCHESI: *"mi fai un favore? ...Inc... alla cava., alla cava., quello che viene qua con la Smart arancione..."*

DOMENICO: *e con la Punto celeste..."*

LUCCHESI: *eh eh... se ti do il numero lo devi chiamare... basta che gli dici: MIMMO sono Domenico il ragazzo che lavora alla Q8, puoi venire un minuto?"*

OMISSIS

Nel prosieguo del dialogo LUCCHESI forniva al suo interlocutore la numerazione dell'utenza cellulare del MINIMO sopra citato, che risultava essere 346/9967662. Qualora il MIMMO non avesse potuto raggiungere il DOMENICO, questi avrebbe dovuto riferire a MIMMO: *"allora sto venendo io, mi aspetti all'entrata della cava?"* (Volume A1 — all. n. 121 informativa ROS — progr. rt. 4335 del 28.02.2020 R.I. 1840/19).

L'utenza cellulare n. 346/9967662 - sottoposta quindi ad attività d'intercettazione telefonica - risultava effettivamente intestata ed in uso al citato D'AMBROGIO Cosimo.

Nel pomeriggio del 24.12.2020 CERVINO Cristian e LUCCHESI Marcello, a bordo del Fiat Fiorino targato DZ186ZY in uso a quest'ultimo, si recavano proprio presso la cava ubicata sulla SP 109 che da San Giorgio Ionico (TA) conduce a Pulsano (TA), in agro del comune di Faggiano (TA), ove giungevano alle successive ore 18,26 (come rilevabile dalla cartografia allegata alla trascrizione dei vari dialoghi). Ivi giunti, si udivano dapprima abbaiare alcuni cani e, quindi, in sottofondo, si sentiva LUCCHESI Marcello chiamare ad alta voce D'AMBROGIO con il soprannome "MIMMO". Nella circostanza, inoltre, LUCCHESI utilizzava più volte il clacson dell'autovettura per cogliere le attenzioni del D'AMBROGIO, che raggiungeva effettivamente il complice. Quest'ultimo, quindi, si allontanava dal mezzo, mentre CERVINO rimaneva a bordo dell'auto.

Alle successive ore 18,32 LUCCHESI risaliva a bordo del mezzo e consegnava a CERVINO un indefinito quantitativo di stupefacente già suddiviso in dosi, pronto per essere smerciato, come chiaramente rilevabile dal contenuto del dialogo intercettato successivamente:

OMISSIS

CERVINO C. *Per la miseria grazie maestro.*

LUCCHESI M. *Neanche vedo quanti sono.*

CERVINO C. *Ah?*

LUCCHESI M. *No niente... niente.*

CERVINO C. *Che hai detto neanche...?*

LUCCHESI M. *No niente... niente.*

CERVINO C. *(Ride).*

LUCCHESE M. ...*(Incomp. bassa tonalità)*._
 CERVINO C. *Non ho visto.*
 LUCCHESE M. *Uh... è proprio assai.*
 CERVINO C. *Si è assai*
 LUCCHESE M. *Aivoglia.*
 CERVINO C. ...*(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*...
 LUCCHESE M. *Meno male si.*
 CERVINO C. *Anche se mi tratti male però...*
 LUCCHESE M. *Tratto male... che tu vai ucciso dalla mattina alla sera... oh (rif
 verosimilmente all'uso personale elevato di sostanza stupefacente) levati di
 là.*
 CERVINO C. *Ma che... ma che ti faccio di male io che dici così tu.*
 LUCCHESE M. *Mi fai arrabbiare sempre.*
 CERVINO C. *Che dici che ti faccio arrabbiare sempre.*

OMISSIS

Nel prosieguo della conversazione gli interlocutori facevano riferimento agli effetti della cocaina sulle prestazioni sessuali:

CERVINO C. ...*Vedi questa sera (ride)..., tu riesci pure a trombare... come cazzo fai che si
 indurisce fratello a te.*
 LUCCHESE M. *Cristian ...*(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*...*
 CERVINO C. *E lo so.*
 LUCCHESE M. ...*(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*...
 CERVINO C. *Come cazzo fai a me muore... muore proprio..., deve finire ...*(incomp. bassa
 tonalità - rumori di fondo)*...*
 LUCCHESE M. *A me pare che mi prendo il viagra (rif agli effetti dell'assunzione di
 stupefacente nelle prestazioni sessuali).*
 CERVINO C. *Eh... tu me lo hai detto...*

OMISSIS

Prima di congedarsi, i due rimanevano d'intesa di rivedersi l'indomani mattina: "*domani mattina ci vediamo*" (Volume A — all. n. 83 - 84 informativa ROS — progr. n. 307-308 del 24.12.2020 R.I. 1540/20).

LUCCHESE Marcello, sempre a bordo del Fiat Fiorino targato DZ186ZY a lui in uso sottoposto ad intercettazione, nel pomeriggio del 28.12.2020 si recava nuovamente presso la cava per incontrare D'AMBROGIO, sempre per questioni di natura illecita. Raggiunta la cava intorno alle ore 18,50 successive, LUCCHESE suonava il clacson e si allontanava dall'abitacolo dell'autovettura intrattenendosi a dialogare con un soggetto; il contenuto della conversazione risultava incomprensibile, atteso che i due interloquivano con un tono di voce molto basso e confidenziale. Alle seguenti ore 18,53 LUCCHESE risaliva a bordo del mezzo e faceva rientro in San Giorgio Ionico (TA) (Volume A1 — all. n. 122 informativa ROS — progr. n. 329 del 28.12.2020 R.I. 1540/20).

Per completezza d'informazione si evidenzia che tra D'AMBROGIO e LUCCHESE erano stati già registrati alcuni contatti telefonici già in concomitanza delle festività natalizie dell'anno 2019 e sino al Natale del 2020. Al riguardo, le conversazioni telefoniche tra i due, captate sull'utenza cellulare in uso a LUCCHESE Marcello, risultavano essere quasi tutte di natura generica e personale, fatta eccezione per un dialogo che appariva verosimilmente relativo all'attività di spaccio di narcotico. Di seguito, si riportano in sintesi alcune delle conversazioni intercorse tra i due:

- alle ore 13,02 del 25.12.2019 LUCCHESE e D'AMBROGIO si scambiavano gli auguri natalizi e concordavano un loro incontro per il giorno successivo (Volume A1 — all. n. 123 informativa ROS — progr. n. 847 del 25.12.2019 R.I. 1838/19);

- una serie di conversazioni intercettate nel mese di gennaio 2020 fornivano contezza circa l'interessamento personale del LUCCHESE a favore del D'AMBROGIO - in occasione dei festeggiamenti per il diciottesimo compleanno della figlia di quest'ultimo - per ottenere un prezzo di "riguardo" presso il Villaggio Torre San Giovanni ubicato in San Giorgio Ionico (TA), ove il LUCCHESE, di fatto, godeva di un trattamento assolutamente privilegiato (Volume Al — all. n. 124 — 125 — 126 - 127 informativa ROS — progr. n. 1484 del 03.01.2020, n. 1831-1835-1838 del 07.01.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 11,38 del 12.02.2020 LUCCHESE veniva chiamato dal D'AMBROGIO, il quale gli chiedeva il permesso di fornire il suo numero telefonico a tale ALFREDO: "il ragazzo che lavora..." e che: "ti voleva domandare una cosa, non so". LUCCHESE acconsentiva: "daglielo, daglielo" (Volume Al — all. n. 128 informativa ROS — progr. n. 4260 del 12.02.2020 R.I. 1838/19). Effettivamente, alle successive ore 18,09 il LUCCHESE veniva contattato da GRECO Alfredo con il quale concordava un incontro nel giro di dieci minuti (Volume Al — all. n. 129 informativa ROS progr. n. 4274 del 12.02.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 11,08 del 23.05.2020 LUCCHESE e D'AMBROGIO concordavano un incontro a breve (Volume Al — all. n. 130 informativa ROS — progr. n. 10343 del 23.05.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 20,10 del 28.08.2020 il LUCCHESE veniva contattato dal D'AMBROGIO ma al telefono rispondeva la moglie DELL'ONZA Cinzia, la quale informava il chiamante che il marito stava facendo la doccia. D'AMBROGIO, a tal punto, invitava la donna a riferire al consorte: "se lo chiama MARCO... avvisalo che... eh, digli che è venuto "MANINA" qua... e gli dici che ha portato i CD a Michele e basta..." (Volume Al — all. n. 131 informativa ROS — progr. n. 18761 del 28.08.2020 R.I. 1838/19).

Come anticipato, quest'ultima conversazione appariva investigativamente interessante, in quanto evidenziava il legame criminale esistente tra D'AMBROGIO Cosimo e il sodalizio, per i cui interessi operava anche il predetto: il soggetto indicato come "Manina" nella conversazione è infatti da identificarsi in ROMANO Luigi, il quale aveva portato alla cava qualcosa di illecito indicato con il termine "cd" che D'AMBROGIO avrebbe dovuto custodire per conto della consorteria, sino alla consegna a tale "Marco". Il "Michele" menzionato, invece, potrebbe identificarsi in D'AMBROGIO Michele, figlio dello stesso Cosimo, ovvero sia la persona che avrebbe materialmente ricevuto in consegna i "cd" dal ROMANO.

La ricostruzione investigativa delle risultanze emerse sul conto di D'AMBROGIO Cosimo e sopra indicate, veniva confermata dal contenuto delle dichiarazioni rese da TOCCI Giorgio.

Quest'ultimo, infatti, indicava D'AMBROGIO quale appartenente all'organizzazione di LUCCHESE, sodale di massima fiducia di quest'ultimo — tra l'altro D'AMBROGIO risultava essere legato da vincoli di parentela alla suocera di LUCCHESE — e custode delle armi e munizionamento dell'organizzazione, che occultava presso la cava MERICO ubicata sulla SP 109 Pulsano-San Giorgio Ionico, ove lavorava in qualità di custode.

D'AMBROGIO, inoltre, in considerazione della peculiare attività di lavorazione del materiale inerte presso la cava, all'occorrenza, provvedeva al reperimento di ordigni esplosivi e detonatori che l'organizzazione utilizzava per compiere atti intimidatori e danneggiamenti, come occorso in almeno due occasioni, secondo quanto riferito da TOCCI.

In altra circostanza, invece, in occasione della programmazione di un attentato dinamitardo in danno dello stabilimento balneare denominato "Onda Blu" ubicato nella marina di Lizzano (TA), lo stesso D'AMBROGIO aveva partecipato attivamente alla fase organizzativa, permettendo a LUCCHESE ed agli altri sodali — in sede di sopralluogo - di raggiungere il menzionato stabilimento percorrendo esclusivamente stradine interpoderali di sua pregressa conoscenza.

TOCCI, nel corso delle varie verbalizzazioni, non ricordando il cognome di D'AMBROGIO, indicava quest'ultimo con il nome di battesimo "Mimmo", impiegato lavorativamente come *"custode della cava di*

Pippo MERICO", nonché fornendo altri dettagli individualizzanti prima di riconoscendo appieno in una riproduzione fotografica:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 20 aprile 2021)

"Trascorrendo le mie giornate in compagnia di Marcello LUCCHESE, questi autonomamente decise di farmi vedere le modalità di organizzazione del suo gruppo criminale, anche a livello logistico... OMISSIS... sempre insieme a LUCCHESE, ci recammo poi presso una cava sita sempre a San Giorgio Ionico, e di proprietà di quel Pippo già da me citato in precedenti verbali, e che mi sovviene ora fare di cognome MERICO. Entrammo nella cava e, dopo il primo gabbiotto della pesa, si prosegue per poi scendere sulla destra. Qui era ubicata l'abitazione del custode, del quale non ricordo il nome, ma che ricordo essere di Pulsano, e parente della suocera di Marcello LUCCHESE. Questi suonò il clacson, uscì il custode che mi presentò. Ricordo che nella circostanza LUCCHESE invitò il custode a prendere le armi. Questi si allontanò qualche minuto e ritornò con una borsa, con all'interno 2/3 pistole semiautomatiche e molto munizionamento. In quell'occasione, senza che io avessi richiesto nulla, invitò il custode a mettermi a disposizione le armi in qualsiasi orario io mi fossi recato sul posto... OMISSIS... in relazione al custode della cava, posso dire che ha un'età di circa 50/55 anni e, per quanto riferitomi dallo stesso LUCCHESE Marcello, costui gli procurava pure gli ordigni e detonatori, in caso di bisogno, particolari che preciserò meglio di seguito".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 22 aprile 2021)

"A proposito di ordigni esplosivi, uno di questi fu prelevato da me e da LUCCHESE direttamente presso la cava di Pippo MERICO, il cui guardiano è uomo di LUCCHESE ed organico al suo sodalizio criminale. Come ho già precisato, questo guardiano è disponibile 24 ore su 24 alle necessità di LUCCHESE. Questo guardiano ci consegnò un altro ordigno esplosivo già confezionato che occultai poi presso la mia abitazione di via Gramsci, che in quel periodo era in fase di ristrutturazione. L'ordigno, su mia richiesta, fu poi consegnato a... OMISSIS... tengo a precisare che anche l'ordigno esplosivo consegnato ad Emidio GALEANDRO era stato fornito a LUCCHESE dal guardiano della citata cava. Sempre in relazione alla figura di quest'ultimo, devo citare un episodio riguardante la programmazione di un attentato dinamitaro in danno di uno stabilimento balneare denominato "ONDA BLU" ed ubicato nella marina di Lizzano. LUCCHESE Marcello ed i suoi sodali - nello specifico Cristian CERVINO, BICCHIERRI Antonio, DE MARCO Daniele, ROMANO Luigi ed altri, ivi compresi due agenti appartenenti alla Polizia Penitenziaria, sul cui conto riferirò in seguito - erano soliti frequentare il citato stabilimento. Si erano recati sul posto anche nel ferragosto del 2018, con la pretesa di accedere senza alcuna prenotazione. Il titolare non aveva potuto accontentarli. Dopo qualche giorno io, LUCCHESE e Daniele DE MARCO ci recammo presso la solita cava dove il guardiano si mise a disposizione nel mostrarci le strade secondarie di campagna che conducevano al citato stabilimento balneare. Era intenzione del LUCCHESE infatti effettuare un attentato dinamitaro in danno del locale, al fine di punire il proprietario che gli aveva fatto "perdere la faccia" di fronte ai suoi uomini. L'attentato avrebbero dovuto compierlo materialmente DE MARCO Daniele e Cristian CERVINO. Grazie al mio intervento il LUCCHESE non effettuò quanto aveva in proposito".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 23 aprile 2021)

"Tra i soldati dell'organizzazione del LUCCHESE Marcello posso sicuramente indicare sia i menzionati ROMANO Luigi e BICCHIERRI Antonio, DE MARCO Daniele, CERVINO Cristian e il custode della cava di Pippo MERICO. Questi sono i suoi uomini più fidati ma ci sono altri soggetti che, per quanto riferitomi poi successivamente da ROMANO Luigi, si sono poi uniti alla sua organizzazione...".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 27 aprile 2021)

"Uomo, guardiano della cava di Pippo MERICO: trattasi in questo caso di un soggetto di Pulsano, sul cui conto ho già riferito. Non ricordo il nome di battesimo, ma sarei in grado di riconoscerlo se dovessi rivederlo. Preciso che questa persona, di circa 60 anni, ha in uso una abitazione sita all'interno della cava di Pippo MERICO. Non ricordo se l'ho già precisato, tuttavia la cava si trova sulla strada provinciale che da San Giorgio Ionico conduce a Pulsano. Giunti ad un incrocio si gira a sinistra e poi a destra. La cava

è confinante con un maneggio di cavalli. Il citato guardiano era uno dei custodi delle armi di Marcello LUCCHESE, che occultava per suo conto, oltre a procurargli ordigni esplosivi ogni qualvolta il LUCCHESE ne avesse necessità. Questo guardiano era sempre disponibile 24 ore su 24".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 10 maggio 2021)

"Mi sovviene in questo momento che il custode della cava di Pippo MERICO di cui ho fatto riferimento in precedenti verbalizzazioni, si chiamava MIMMO. Questo era il suo nome di battesimo... OMISSIS... la foto n. 51 corrisponde a MIMMO custode presso la cava di Pippo MERICO e uomo di Marcello LUCCHESE, di cui ho già riferito... OMISSIS... l'ufficio dà atto che la foto n. 51 corrisponde a D'AMBROGIO Cosimo, nato a Taranto il 28.06.1964, residente a Pulsano".

In riscontro a quanto indicato da TOCCI Giorgio, i carabinieri del ROS accertavano che:

- "la cava di Pippo MERICO" che "si trova sulla strada provinciale che da San Giorgio Ionico conduce a Pulsano. Giunti ad un incrocio si gira a sinistra e poi a destra. La cava è confinante con un maneggio di cavalli" è effettivamente di pertinenza di MERICO Giuseppe, nato a San Giorgio Ionico (TA) il 26.10.1941, ivi residente in Via Verga n. 7. Il predetto, negli anni, risulta essere stato titolare di diverse ditte di lavorazione calcestruzzi e di asfalti, costruzione e fabbricazione di emulsioni di bitume e catrame (Volume C — all. n. 20 informativa ROS — visure anagrafiche CCIAA di MERICO Giuseppe);
- effettivamente la citata cava, che si estende per diversi ettari di terreno, è confinante con un maneggio di cavalli denominato "Circolo ippico horse club Terra Jonica";
- le indicazioni: "ha un'età di circa 50/55 anni" e: "ha in uso un'abitazione all'interno della cava", sono effettivamente riscontrate dal fatto che D'AMBROGIO Cosimo è nato nel 1968 e quindi ha 53 anni. Questi ed il suo nucleo familiare alloggiano in un'abitazione ubicata all'interno della cava ove i medesimi hanno anche la residenza anagrafica. L'indirizzo è il seguente: strada provinciale 109 strada Pulsano San Giorgio Ionico n. 3, Faggiano (TA). D'AMBROGIO svolge "in nero" le mansioni di guardiano della cava, dato che fiscalmente non risulta assunto alle dipendenze di alcuna delle ditte che hanno sede presso il citato sito, ma addirittura disoccupato. Al contrario, suo figlio D'AMBROGIO Michele risulta impiegato presso la società CA BIT srl che si occupa di costruzione di strade ed autostrade e che ha sede legale proprio presso la suddetta cava (Volume C — all. n. 21 informativa ROS — Estratto Conto Lavorativo INPS di D'AMBROGIO Michele).
- D'AMBROGIO "custode [della cava] del quale non ricordo il nome, ma che ricordo essere di Pulsano, è parente della suocera di Marcello LUCCHESE" effettivamente è originario di Pulsano (TA), comune presso il quale ha mantenuto la residenza per gran parte della sua vita. Sebbene non vi siano elementi certi per confermare un rapporto di parentela tra il D'AMBROGIO e la suocera del LUCCHESE Marcello - identificabile in CAPPILLI Fedela - tuttavia, giova evidenziare che nel corso delle attività di intercettazione telefonica dell'utenza cellulare n. 346/9967662 in uso al D'AMBROGIO, venivano documentati diversi contatti tra questi e la citata CAPPILLI Fedela, tutti caratterizzati da assoluta confidenza e familiarità, tanto che in un dialogo captato il D'AMBROGIO appellava la donna come "Zia Lina" (cfr. progr. n. 101 — 404 - 537 utenza D'AMBROGIO Cosimo RI. n. 359/20).

La posizione di CUPPONE Alessandro. Il suo arresto avvenuto in data 14.10.2021:

CUPPONE Alessandro è censurato penalmente per detenzione abusiva di armi, porto di armi o di oggetti atti ad offendere, favoreggiamento personale, evasione, plurimi delitti di cui all'art. 73 DPR 309/90 (con relativi sequestri a suo carico di quantitativi di eroina e cocaina) ed altro.

Attualmente è sottoposto agli arresti domiciliari in quanto tratto in arresto in data 07.10.2020 dai Carabinieri di Taranto in esecuzione di ordinanza di applicazione di misure cautelari n. 7508/2019 RGNR e n. 1778/2020 RG GIP emessa dal Tribunale di Taranto in data 02.10.2020.

Unitamente a CUPPONE venivano raggiunte dal citato provvedimento cautelare altre 5 persone, tra le quali DE MARCO Daniele, anch'egli indagato nel presente procedimento penale, nei cui confronti venivano contestati, tra l'altro, i reati di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti in concorso, relativamente all'arco temporale ottobre 2019/gennaio 2020. Il ruolo criminale di CUPPONE, in particolare, risultava essere quello di abituale fornitore di stupefacenti ai fratelli MARINELLI Fabio ed Enzo. A CUPPONE, inoltre, veniva contestata anche la fattispecie delittuosa di cui all'art. 512 bis c.p. - trasferimento fraudolento di valori in concorso con conseguente esecuzione di un sequestro preventivo di beni — atteso che, unitamente al figlio CUPPONE Loris aveva costituito un'impresa individuale denominata "Green Pub di Cuppone Loris" ed avviato detta attività commerciale in Piazza Vittorio Emanuele III n. 4 in Carosino (TA), attraverso il reinvestimento dei proventi rivenienti dalle attività delittuose in materia di stupefacenti (cfr. ordinanza di applicazione di misure cautelari n. 7508/2019 RG NR e n. 1778/2020 RG GIP datata 02.10.2020 del Tribunale di Taranto).

Ed inoltre, nel pomeriggio del giorno 14.10.2021, a conferma dell'attendibilità delle informazioni fornite da TOCCI Giorgio sul suo conto ed a riscontro degli elementi raccolti nel corso delle attività tecniche eseguite dai carabinieri del ROS, militari della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA), con l'ausilio di unità cinofile provenienti da Modugno (BA), eseguivano una perquisizione domiciliare presso l'abitazione di CUPPONE Alessandro, ubicata in Via Nazario Sauro civico 40 del comune di Carosino (TA), al fine di rinvenire sostanza stupefacente allo stesso riconducibile. Le operazioni di P.G. sortivano esito positivo in quanto venivano rinvenuti e sequestrati: all'interno di un pensile da cucina, occultate sotto delle tovaglie in stoffa, due involucri di plastica di colore bianco con all'interno rispettivamenterammi 25 di sostanza stupefacente del tipo eroina e grammi 16 di sostanza stupefacente del tipo cocaina; un bilancino di precisione perfettamente funzionante occultato dietro delle padelle da cucina riposte all'interno di un pensile; la somma contante di euro 1400,00 occultata dietro il raccogliatore dei rifiuti domestici.

CUPPONE Alessandro, presente alle operazioni di perquisizione unitamente al legale di fiducia, previo parere del Magistrato di turno della Procura della Repubblica di Taranto, veniva dichiarato in stato di arresto e sottoposto agli arresti domiciliari presso la medesima abitazione (Volume C — all. n. 22 informativa ROS — Informativa n. 18/21 datata 14.10.2021 Stazione CC San Giorgio Ionico).

Riguardo sempre a CUPPONE Alessandro, nell'ambito delle investigazioni di cui al presente procedimento penale, emergevano concomitanti elementi di prova in ordine alla effettiva intraneità del predetto al sodalizio di cui all'art. 74 DPR 309/90 diretto da LUCCHESI Marcello, con il ruolo di provvedere, in via prioritaria, alla gestione dello spaccio sulla piazza di Carosino (TA). Indicativi, in tal senso, alcuni dialoghi tra presenti captati mediante intercettazione telematica, dai quali si rilevava chiaramente che l'oggetto delle conversazioni fosse la compravendita di stupefacente del tipo cocaina, in considerazione dei riferimenti al prezzo di acquisto, al confezionamento del narcotico ed al denaro corrispettivo della cessione a terzi.

A titolo esemplificativo, alle ore 18,55 del 28.04.2020 LUCCHESI Marcello, ROMANO Luigi ed altro uomo non identificato dialogavano in merito alle precauzioni adottate dal LUCCHESI per evitare che ad eventuali controlli di polizia potesse essere rinvenuto del narcotico nella sua disponibilità: "*... però non la posso tenere io... perché se gli serve a lui... inc... io alla fine pure io... inc...*". ROMANO, in riferimento ai pressanti controlli di polizia in quei giorni, rappresentava che ALESSANDRO era stato fermato ben due volte in pochi giorni: "*due posti di blocco Carabinieri e Finanza al posto di blocco, ALESSANDRO due volte lo hanno fermato... inc...*"

Da accertamenti esperiti presso la Banca Dati Forze di Polizia, i carabinieri identificavano con certezza il citato ALESSANDRO in CUPPONE Alessandro, giacché questi, effettivamente, era stato fermato e controllato ben due volte nel periodo indicato: alle ore 15,48 del 16.04.2020 da parte dei CC di Francavilla Fontana (BR) mentre si trovava in quella località in compagnia del nipote GALEONE Omar e del già citato DE MARCO Daniele; alle ore 19,15 del 27.04.2020 (quindi il giorno precedente rispetto al dialogo tra presenti intercettato) da parte dei CC di San Giorgio Ionico (TA) mentre si trovava in Piazza Vittorio Emanuele di Carosino (TA).

Nel pomeriggio del 06.05.2020 LUCCHESE Marcello, dovendo recarsi a Lecce ad approvvigionarsi di stupefacente per le esigenze del sodalizio, incaricava ROMANO Luigi di recarsi a prelevare "ALESSANDRO" e di approntare con lui sia il bilancino di precisione che il resto del materiale necessario al confezionamento delle dosi:

OMISSIS

LUCCHESE M. *...Allora facciamo un'altra cosa... vai a prendere... preparami tutte cose... vai a prendere ALESSANDRO...(incomp.)... me lo lasci... E VAI A PRENDERE BILANCINO E TUTTE LE COSE... IL NOSTRO NO È GIÀ IL NOSTRO...*

UOMO *IL BILANCINO MI SA CHE PORTÒ TUTTO ALESSANDRO.*

ROMANO L. *Tu da chi sei andato l'altra volta?*

LUCCHESE M. *Io ora devo andare a Lecce., alle sei e dieci (18:10)— sei e un quarto (18:15) sto qua già capito? Sei e dieci (18:10) io sto qua.*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 40 informativa ROS — progr. n. 589 del 06.05.2020 R.I. 465/20).

Nel dialogo di cui al progressivo 644 del 07.05.2020 LUCCHESE e ROMANO si trovavano in compagnia di due uomini non meglio identificati, in favore dei quali i primi programmavano la cessione di mezzo chilo di cocaina per quello stesso pomeriggio. Più in dettaglio si trattava di 300 grammi all'uno e 200 grammi all'altro:

OMISSIS

LUCCHESE M. *...(incomp. bassa tonalità)... COSI' SPACCHIAMO IL MEZZO CHILO (500 GR.)... DUECENTO (200) SE LI PORTA LUI E TRECENTO (300) QUELL'ALTRO.*

ROMANO L. *Eh... e per noi?*

LUCCHESE M. *EH... E NOI L'ABBIAMO PREPARATA GIÀ NO... E CHIUDIAMO TUTTI QUANTI.*

ROMANO L. *E NON LA DOBBIAMO PREPARARE?*

LUCCHESE M. *DEVO ANDARE A PRENDERE L'ALTRA.*

OMISSIS

Una volta allontanatisi i due sconosciuti acquirenti di narcotico, LUCCHESE e ROMANO effettuavano delle rendicontazioni del ricavato e del ricavabile sia dalla vendita appena effettuata che da quella programmata a breve in favore di ALESSANDRO, sempre di ulteriori ed ingenti quantitativi di cocaina:

OMISSIS

LUCCHESE M. *AD ALESSANDRO... AD ALESSANDRO GLIELA FECI PAGARE A QUARANTADUE (42)... il mio... GIACCHÉ LUI ME LA PUÒ PAGARE A QUARANTATRE (43)... ME LA FA A ME... COSÌ SONO PIÙ DI 500 EURO LUIGI. Se sommi a quei 5 sono 1000 euro...prendi...ma anche se...(incomp. rumori di fondo)... questo adesso mi dà altri novemila (9.000) euro......(incomp. rumori di fondo)... e mancavano ventimila (20.000) mila euro ad arrivare a quello...ne porti per dieci (10)— e ne prendi due pacchi...fincomp bassa tonalità - rumori di fondo)... e... e non rimaniamo senza... capito?*

ROMANO L. *E andiamo dai......(incomp. rumori di fondo)...*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 10 informativa ROS — progr. n. 644 del 07.05.2020 R.I. 465/20).

Nel dialogo di cui al progressivo n. 886 delle ore 11,28 del 13.05.2020, intercorso tra LUCCHESI Marcello, ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele, quest'ultimo veniva incaricato da LUCCHESI di recarsi da CUPPONE per riferirgli che la cocaina avrebbe dovuta pagargliela a 45.000 euro al chilo, giacché lui stesso la stava acquistando a 42.000 euro.

Allorquando i prezzi di detta tipologia di stupefacente si fossero calmierati, LUCCHESI sarebbe stato in grado di praticargli uno sconto sul prezzo di acquisto:

OMISSIS

LUCCHESI M. ...Ma ...(*incomp.*)... io Danie... A QUARANTACINQUE (45) MI VIENE...
CHE SE LA PAGO A QUARANTADUE (42) ...(*incomp.*)... DIGLI AD
ALESSANDRO.

DE MARCO D. A QUARANTACINQUE (45) LA PAGA ALESSANDRO.

LUCCHESI M. A QUARANTACINQUE (45) ME LA DEVE PAGARE... LA TIENE A
QUARANTADUE (42) NON LA POSSO DARE... dico io ...(*incomp.*)....

DE MARCO D. tu così eri rimasto.

LUCCHESI M. Digli... digli a Geppetto che ho detto... QUANDO LA FACCIAMO A
QUARANTA (40)...

DE MARCO D. ...(*Incomp. sovrapp. di voci*)...

ROMANO L. Marcello ...(*incomp. bassa tonalità*)..., ma tu stai con la macchina?

LUCCHESI M. Non lo pensare proprio sentimi a me.

DE MARCO D. No voi avete parlato Marce...

LUCCHESI M. HA DETTO... QUANDO LA PAGO A QUARANTA (40)... TE LA POSSO
FARE A QUARANTATRE E MEZZO (43.5)... MA SE IO LA PAGO A
QUARANTADUE (42)... TE LA POSSO FARE A QUARANTATRE E
MEZZO (43.5)? CHE GUADAGNO CENTOCINQUANTA (150) EURO
FAMMI CAPIRE! Ma che... che ...(*incomp.*)...

DE MARCO D. Ma no Marcello.

LUCCHESI M. Pizza ma io non lo so ... (*incomp. sovrapp. di voci*)...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 11 informativa ROS — progr. n. 886 del 13.05.2020 R.I. 465/20).

DE MARCO Daniele eseguiva puntualmente le disposizioni ricevute da LUCCHESI e quello stesso pomeriggio si recava in Carosino (TA) da CUPPONE Alessandro incontrandolo nei pressi della propria abitazione. In quel frangente, una pattuglia della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA), preallertata dai carabinieri del ROS, alle ore 15,45 del 13.05.2020 procedeva al controllo di DE MARCO Daniele e CUPPONE Alessandro., effettivamente insieme in Via Nazario Sauro altezza civico 40 di Carosino (TA) (Volume C — all. n. 23 informativa ROS — nota n. 58/5-2020 del 13.05.2020 Stazione CC di San Giorgio Ionico).

Nel corso di un'altra conversazione intercettata tra presenti alle ore 11,54 del 13.05.2020, LUCCHESI Marcello chiedeva a ROMANO Luigi di rintracciare ALESSANDRO e di riferirgli per suo conto che lo stupefacente — nella fattispecie del tipo cocaina, dati i riferimenti a somme di denaro variabili tra i 40.000 ed i 45.000 euro necessari all'acquisto di un chilo — avrebbe dovuto acquistarlo da lui a 45.000 euro al chilo, giacché lo stesso LUCCHESI in quel periodo lo stava acquistando a sua volta al prezzo di 42.000 euro al chilo. In futuro, al termine dell'emergenza pandemica che aveva fatto lievitare i costi, LUCCHESI l'avrebbe acquistata a 40.000 euro al chilo e pertanto ALESSANDRO avrebbe potuto pagarla a 43.500 euro, così come quest'ultimo aveva richiesto:

OMISSIS

LUCCHESI M. ...(*Incomp. rumori di fondo*)... di (digli) ALESSANDRO ascoltami... ti spiego
le testuali parole che mi ha detto Marcello... "MI HA DETTO
MARCELLO CHE SE LUI LA PAGA A QUARANTA (40)... TE LA FA A
QUARANTATRE E MEZZO (43,5) COME DICI TU... LUI LA STA
PAGANDO A QUARANTADUE (42)... TU LA PAGHI A
QUARANTA CINQUE (45). DI... DIGLI QUESTE PAROLE ... DIGLI "HA

DETTO MARCELLO CHE NON SI STA TROVANDO ANCORA... SE GLI DEVI DARE UNA MANO... SE GLI DEVI DARE UNA MANO... DAGLI UNA MANO". QUESTE PAROLE QUA... IO STO PARLANDO PER BOCCA SUA... "LA DEVI VENDERE A QUARANTACINQUE (45)... SE LO DOVETE AIUTARE... SENNO' PERDERE TUTTE LE COSE". COSI' GLI DEVI DIRE... MI HA DETTO MARCELLO "SE GLI DEVI DARE UNA MANO LA DOVETE PAGARE A QUARANTACINQUE (45)... SE LO VUOI AIUTARE...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 6 informativa ROS — progr. n. 890 del 13.05.2020 R.I. 465/20).

Sempre in merito all'attività illecita di traffico di stupefacenti posto in essere da "ALESSANDRO" per conto del gruppo, si evidenzia un altro dialogo tra presenti intercettato nel primo pomeriggio del 04.06.2020, intercorso tra LUCCHESE Marcello, ROMANO Luigi ed altro soggetto non identificato, ma certamente intraneo all'associazione. Nel corso della citata conversazione, infatti, LUCCHESE faceva riferimento ad un approvvigionamento di 700 grammi di stupefacente effettuato la settimana precedente da lui stesso e da ALESSANDRO, in occasione del quale LUCCHESE aveva accettato di anticipare una somma di denaro pari a 20.000 euro pur di salvaguardare i rapporti commerciali illeciti con quel canale di rifornimento, ovvero per "non perdere quella strada":

OMISSIS

LUCCHESE M CON ALESSANDRO LA SETTIMANA SCORSA SONO ANDATO A PRENDERE SETTECENTO (700)... SETTECENTO (700)... SETTECENTO (700) GRAMMI... E HO ANTICIPATO W... BU... BU... BU... BU... BU (rif ai soldi).

OMISSIS

LUCCHESE M ...HO ANTICIPATO I SOLDI... VENTIMILA (20.000) EURO HO PORTATO ADESSO.

UOMO ... (Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...

LUCCHESE M ... (Incomp.)... pizza ... (incomp.)... Ho uscito tutto... sono rimasto senza un euro... ho uscito tutte cose... PER NON PERDERE QUELLA STRADA (rif al canale di approvvigionamento dello stupefacente).

OMISSIS

(Volume A — all. n. 27 informativa ROS — progr. n. 1777 del 04.06.2020 R.I. 465/20).

Ad ulteriore riprova della corretta individuazione del più volte citato "Alessandro" nella persona di CUPPONE Alessandro, si riporta il contenuto di un'ulteriore conversazione tra presenti captata nel tardo pomeriggio del giorno 03.09.2020 ed intercorsa tra ROMANO Luigi e LUCCHESE Marcello mentre i predetti si trovavano in un luogo chiuso intenti ad effettuare operazioni di taglio e confezionamento del narcotico in "palline" di peso differenziato. Nel corso di tale conversazione, infatti, LUCCHESE indicava espressamente in Alessandro CUPPONE il soggetto che lo aveva precedentemente contattato, evidentemente sempre in relazione alla medesima attività illecita:

OMISSIS

LUCCHESE M. Lui... adesso una cosa per tagliare qua.

ROMANO L. Che vuoi di?

LUCCHESE M. Una forbice la tieni?

ROMANO L. Sì ... (incomp. Bassa tonalità — sovrapp. di voci)...

LUCCHESE M. E dammela poggia qua... poggia qua. Pizza neanche se è dura.

Si ascoltavano dei rumori mentre maneggiavano lo stupefacente

ROMANO L. Prendi questa qua ... (incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESE M Quale?

ROMANO L. Quella..., quella più sottile.

LUCCHESE M ... (Incomp. bassa tonalità)...

OMISSIS

LUCCHESI M *Zero... cinque (0,5) è questa.*

Si ascoltavano dei rumori riconducibili ad un frullatore in funzione

LUCCHESI M *Mi ha chiamato Alessandro CUPPONE.*

ROMANO L. *Uh!*

LUCCHESI M. *Che voleva parlare con me.*

ROMANO L. *Be... a che ... (incomp.)...*

LUCCHESI M. *Bo.*

(Volume A — all. n. 28 - 29 informativa ROS — progr. n. 3139-3140 del 03.09.2020 R.I. 756/20).

Le motivazioni all'origine della richiesta di CUPPONE di conferire con LUCCHESI si rilevavano poi indirettamente dalle affermazioni di ROMANO Luigi, il quale, nel corso di un dialogo tra presenti intercettato alle ore 11,12 del giorno successivo 04.09.2020, riferiva a tale GIANFRANCO, non meglio identificato, che alle successive ore 14,00 ROMANO si sarebbe dovuto incontrare con Alessandro CUPPONE per consegnargli "altri" 100 grammi di sostanza stupefacente:

OMISSIS

ROMANO L. *...ALLE DUE (14:00) ehi... (saluta qualcuno) ALLE DUE (14:00) DEVO
PORTARE ALTRI CENTO (100) AD ALESSANDRO.*

GIANFRANCO *...(Incomp. bassa tonalità)...*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 132 informativa ROS — progr. n. 3162 del 04.09.2020 R.I. 756/20).

A conferma dell'evidente scaltrezza degli indagati, si consideri che nel corso delle attività tecniche di intercettazione telefonica eseguita dai carabinieri a carico delle utenze cellulari in uso a LUCCHESI Marcello ed a CUPPONE Alessandro non venivano censiti contatti diretti tra i due, atteso che gli stessi ricorrevano ad interposte persone per comunicare tra loro. Infatti, il trait d'union tra i citati sodali era costituito da DE MARCO Daniele che, come rilevabile anche dal contenuto della conversazione tra presenti sopra riportata e contraddistinta dal progressivo n. 886 del 13.05.2020, fungeva da messaggero tra i due. Ovviamente LUCCHESI e CUPPONE si incontravano regolarmente de visu, seppur in assenza di preliminari contatti telefonici diretti. Ed infatti, alle ore 21,33 del 10.06.2020, DE MITRI Patrizia, moglie di CUPPONE Alessandro, chiamava DE MARCO Daniele e lo sollecitava a raggiungerlo presso la sua abitazione in quanto: "*ci stava Cinzia [DELL'ONZA, moglie di LUCCHESI] che ti voleva salutare*". DE MARCO, dopo essersi sincerato della presenza anche del marito di Cinzia "*ci sta Cinzia con Marcello?*", assicurava che li avrebbe raggiunti nel giro di dieci minuti — un quarto d'ora (Volume A1 — all. n. 133 informativa ROS — progr. n. 548 del 10.06.2020 R.I. 554/20).

Alle ore 14,01 del 15.06.2020, nel corso di un tentativo di chiamata effettuato da CUPPONE Alessandro verso l'utenza del proprio figlio, si ascoltava distintamente in sottofondo la voce di DE MARCO Daniele nonché l'audio di un messaggio vocale inviato a quest'ultimo da LUCCHESI Marcello per vedersi in serata tutti insieme (Volume A1 — all. n. 134 informativa ROS — progr. n. 635 del 15.06.2020 R.I. 554/20).

Ed ancora, nel corso di un servizio dinamico eseguito la mattina del 12.05.2020, si accertava che CUPPONE Alessandro, alle ore 11,45, si trovava presso il bar Tulipano di ROMANO Luigi, ove era giunto a bordo della sua autovettura Hyundai Tucson di colore bianco targata EX718PR. Alle ore 11,50 accedeva nel bar anche LUCCHESI Marcello che si intratteneva per circa cinque minuti per poi allontanarsi a bordo della propria autovettura Fiat 500 X di colore rosso targata EZ951ZM (Volume B — all. n. 6 informativa ROS — annotazione di servizio del 12.05.2020 del ROS Carabinieri di Lecce).

Di contro, stabili e frequenti risultavano essere gli incontri ed i contatti telefonici tra CUPPONE Alessandro e DE MARCO Daniele, alcuni dei quali sottesi a perseguire le finalità illecite del sodalizio. A titolo esemplificativo, si riporta il contenuto di una conversazione telefonica intercettata tra i due alle ore 12,24 del 21.05.2020, nel corso della quale CUPPONE contattava DE MARCO che gli contestava di avergli inviato, con insistenza, una serie di messaggi attraverso l'applicazione web "Messenger" "3000 messaggi...

su messenger" in quanto *"doveva venire la persona della macchina"*. CUPPONE, giustificandosi, asseriva di non aver ricevuto alcun messaggio, ma DE MARCO ribatteva che il primo gli aveva addirittura risposto con l'emoticon raffigurante "il cuore": *"hai messo il cuore anche"*. CUPPONE, quindi, invitava DE IVIARCO a trattare l'argomento in "videochiamata", così da salvaguardare ulteriormente la riservatezza della conversazione da eventuali attenzioni investigative (Volume Al — all. n. 135 informativa ROS — progr. n. 62 del 21.05.2020 R.I. 555/20).

Ancora, alle ore 09,55 del 09.07.2020 CUPPONE contattava DE MARCO, il quale era ancora a letto essendosi da poco svegliato, per ricordargli che quest'ultimo aveva da sbrigare un'incombenza già preventivamente concordata tra i due: *"ma non dovevi..."*, e DE MARCO, di rimando: *"e lo so, fammi vestire dai..."* (Volume Al — all. n. 136 informativa ROS — progr. n. 208 del 09.07.2020 R.I. 799/20).

Ulteriori conversazioni telefoniche intercettate sulle utenze telefoniche in uso a CUPPONE Alessandro (R.I. n. 554/2020, 555/2020 e 799/2020) consentivano di rilevare appieno le sue responsabilità penali in ordine alla commercializzazione di narcotico nel territorio di competenza, con l'ausilio di MARSANO Antonio, poi deceduto in data 28.04.2021. Qualificanti in tal senso, tra le numerose conversazioni captate, i contenuti dei seguenti dialoghi:

- alle ore 15,53 del 05.05.2020 MARSANO Antonio veniva contattato da CUPPONE Alessandro, il quale chiedeva al primo di raggiungerlo quanto prima per poi recarsi insieme da terza persona agli stessi nota. CUPPONE invitava MARSANO a preannunciare al soggetto la loro visita: *"inizia a chiamare il nostro amico là... che faceva qualcosa... inc..."* (Volume Al — all. n. 137 informativa ROS — progr. n. 171 del 05.05.2020 R.I. 492/20);
- alle ore 17,22 del 06.05.2020 MARSANO e CUPPONE concordavano un immediato incontro presso l'abitazione di quest'ultimo (Volume Al — all. n. 138 informativa ROS — progr. n. 254 del 06.05.2020 R.I. 492/20);
- alle ore 17,51 del 12.05.2020 MARSANO e CUPPONE concordavano un immediato incontro sulla strada per Grottaglie (TA) (Volume Al — all. n. 139 informativa ROS — progr. n. 423 del 12.05.2020 R.I. 492/20);
- alle ore 12,50 del 25.05.2020 CUPPONE Alessandro e tale MASSIM061, non meglio identificato, concordavano un incontro nel giro di 10 minuti (Volume Al — all. n. 140 informativa ROS — progr. n. 149 del 25.05.2020 R.I. 554/20);
- nella giornata del 10.06.2020, nel corso di una serie di conversazioni telefoniche, si si rilevava che MARSANO fungeva da tramite tra CUPPONE ed altro sconosciuto soggetto non dimorante in quel centro abitato (Carosino) che doveva essere rifornito di stupefacente e che, per cautela, evitava contatti telefonici diretti: alle ore 13,19 MARSANO Antonio veniva contattato da uno sconosciuto62 il quale gli faceva intendere di essere dinanzi al locale di CUPPONE Alessandro. MARSANO assicurava che avrebbe provveduto ad avvisare CUPPONE. Alle ore 13,20 MARSANO richiamava l'uomo informandolo che CUPPONE non gli stava rispondendo. Alle ore 13,29 lo sconosciuto informava MARSANO di essersi recato anche presso l'abitazione di CUPPONE ma che non aveva ricevuto alcuna risposta: *"sono andato, non mi ha aperto nessuno e me ne sto andando"*. Alle ore 13,31 MARSANO richiamava l'uomo ribadendo che CUPPONE non rispondeva al telefono. Alle ore 17,06 CUPPONE contattava telefonicamente MARSANO, il quale gli contestava di averlo cercato, invano, più volte in quanto era arrivato *"il ragazzo"*: *"e che ci stava il ragazzo, ci stava., era venuto., è venuto a casa tua, anche di casa è venuto"*. Alle ore 20,46 MARSANO chiamava CUPPONE e gli chiedeva indicazioni sull'orario del giorno successivo in cui il primo poteva convocare nuovamente il soggetto che aveva cercato CUPPONE in mattinata: *"domani mattina a che ora lo posso fare venire?"*. CUPPONE, sempre con la massima prudenza ed accortezza, si riservava di fornirgli la risposta di persona e non a mezzo comunicazione telefonica. Alle ore 21,04 i due si risentivano nuovamente e MARSANO rappresentava di essere stato richiamato dal ragazzo e: *"ha detto se ti fai trovare alle 11,30 al tuo locale"*. CUPPONE rispondeva di essere d'accordo (Volume Al — all. n. 141 — 142 — 143 — 144 — 145 — 146 - 147 informativa ROS — progr. n. 1607-1610-1616-1619-1628-1643-1645 del 10.06.2020 R.I. 492/20);

- alle ore 13,37 del 17.06.2020 CUPPONE Alessandro ed il già sopra citato MASSIMO, non meglio identificato, concordavano un immediato incontro (Volume Al — all. n. 148 informativa ROS — progr. n. 823 del 17.06.2020 R.I. 555/20). Ad un recupero crediti invece era da riferirsi un successivo dialogo telefonico tra i due del 27.06.2020. MASSIMO, infatti, su sollecitazione di CUPPONE, assicurava "ce l'ho Alessandro". CUPPONE, dunque, allo scopo di eludere la reale natura illecita della conversazione telefonica, ribatteva "il passaggio ce l'hai, tutto a posto?". I due concordavano un incontro a stretto giro (Volume Al — all. n. 149 informativa ROS — progr. n. 1061 del 27.06.2020 R.I. 555/20).
- alle ore 13,18 del 18.06.2020 CUPPONE Alessandro contattava un uomo non identificato, il quale lo informava che lo avrebbe raggiunto nel giro di pochi minuti (Volume Al — all. n. 150 informativa ROS — progr. n. 713 del 18.06.2020 R.I. 554/20);
- alle ore 21,45 del 01.07.2020 CUPPONE Alessandro veniva chiamato da un tale NICOLA, il quale lo informava di essere arrivato a Carosino (TA) e di trovarsi nei pressi di un parco. CUPPONE rispondeva che lo avrebbe raggiunto subito (Volume Al — all. n. 151 informativa ROS — progr. n. 15 del 01.07.2020 R.I. 799/20);
- alle ore 01,40 del giorno 11.07.2020, quindi in arco notturno, CUPPONE Alessandro e BUCCOLIERO Mario Alberto - censurato penalmente per il reato di cui all'art. 73 DPR 309/90 - concordavano un immediato incontro (Volume Al — all. n. 152 informativa ROS — progr. n. 265 del 11.07.2020 R.I. 799/20).

Anche con riferimento alla figura criminale di CUPPONE Alessandro, la ricostruzione investigativa sopra riportata veniva suffragata dalle dichiarazioni rese da TOCCI Giorgio il quale, tra l'altro riconoscendo il CUPPONE in effigie fotografica, lo indicava come soggetto organico al sodalizio diretto dal LUCCHESE, per conto del quale si occupava delle attività di spaccio di sostanze stupefacenti di tipologia cocaina ed eroina in Carosino (TA) e comuni limitrofi.

Nel periodo compreso tra giugno e settembre 2018, addirittura CUPPONE iniziò a rifornirsi di cocaina da TOCCI in quantitativi settimanali pari a 100 grammi che acquistava in contanti al prezzo di 6000 euro. Il rapporto commerciale tra i due si interruppe all'incirca nel settembre 2018 in quanto il CUPPONE, che intendeva smerciare anche eroina, tipologia di stupefacente invisibile al TOCCI, aveva ricevuto una proposta in tal senso da LUCCHESE Marcello il quale, tra l'altro, gli avrebbe affidato il controllo dello spaccio nella zona di Carosino (TA) e comuni limitrofi. TOCCI acconsentì a tale allontanamento e pertanto CUPPONE iniziò a rifornirsi di cocaina ed eroina dal LUCCHESE, così aderendo appieno alla sua organizzazione criminale:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 27 aprile 2021)

"Pressato nel frattempo da esigenze di natura economica al punto tale che fui costretto a mettere in vendita un terreno di mia proprietà, ed avendo volutamente rifiutato l'offerta di Marcello LUCCHESE di lavorare in società con lui, nel traffico di eroina e cocaina, decisi a questo punto di iniziare a guadagnare qualcosa e costituì quindi un mio gruppo autonomo composto da TAGLIENTE Gianluca, CAPONE Walter e MACRIPO' Alessandro. Decisi di iniziare a lavorare nel traffico di cocaina, tuttavia tenendo all'oscuro i tre sopra citati, i quali avevo deciso di utilizzarli solo come figure di presenza... OMISSIS... la medesima riservatezza circa i nostri rapporti per la vendita di cocaina, l'avevo espressamente richiesta anche ai mie 4 — 5 acquirenti che erano gli unici destinatari dello stupefacente che poi smerciavano autonomamente. Gli acquirenti erano: OMISSIS... nella circostanza mi chiese se potesse parlare di questo nostro accordo con CUPPONE Alessandro di Carosino, indicatomi come suo socio. Risposi immediatamente di sì in quanto il CUPPONE era nipote di Aldino ANCORA, poi deceduto nel conflitto a fuoco avuto da me con il fratello di Franco LOCOROTONDO. Mi recai quindi a Carosino, ricordo che il CUPPONE era sottoposto a qualche misura di prevenzione. Nella circostanza questi mi confermò che... OMISSIS... era un proprio uomo, che egli intendeva acquistare cocaina da me, pagandola in contanti a fronte di uno sconto sul prezzo. Fu così quindi che inizia a fornirgli in più circostanze diverse forniture di cocaina, quantificate in 1 etto alla volta, al prezzo di 6 mila euro. In questo caso fungeva da tramite sempre... OMISSIS... il quale era la persona che manteneva i contatti con me. Proprio questi in una circostanza mi chiese il favore di fornirgli ogni tanto qualche quantitativo di cocaina in conto vendita,

che avrebbe provveduto personalmente ad immettere sul mercato all'insaputa di CUPPONE Alessandro. Ciò in quanto questi cedeva la cocaina a... OMISSIS... al prezzo di 80 euro al grammo, e pure tagliata. Ecco quindi che in qualche circostanza consegnai loro 2 etti di cocaina, uno pagato in contanti e destinato al CUPPONE ed ai suoi spacciatori, l'altro in conto vendita allo stesso... OMISSIS... Queste forniture con cadenza settimanale, iniziate nel mese di giugno — luglio 2018, e terminarono nel settembre dello stesso anno. Ciò in quanto, per quanto riferitomi dallo stesso CUPPONE, il suo interesse principale da sempre nel traffico di stupefacenti era l'eroina. In quel periodo ne aveva penuria e si rivolse a me. Io mi rifiutai categoricamente e lui mi disse di aver ricevuto una proposta in tal senso da LUCCHESI Marcello, che gli avrebbe fornito tale tipologia di sostanza, e gli avrebbe anche affidato il monopolio dello spaccio di eroina nella zona di Carosino e paesi limitrofi. Diedi il mio assenso affinché il CUPPONE si rifornisse esclusivamente da LUCCHESI anche per quel che riguardava la cocaina".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 10 maggio 2021)

"La foto nr. 29 corrisponde a CUPPONE di Carosino, sul cui conto ho già riferito. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 29 corrisponde a CUPPONE Alessandro, nato a Grottaglie il 15.09.1974, residente a Carosino".

In relazione a quanto sopra indicato da TOCCI — in particolar modo al riguardo del periodo temporale antecedente e comunque prossimo al giugno-luglio 2018: "mi recai quindi a Carosino, ricordo che il CUPPONE era sottoposto a qualche misura di prevenzione" — i carabinieri riscontravano che effettivamente CUPPONE Alessandro, dalla data del 25.07.2016 e fino al 25.07.2018, risultava essere sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. con Obbligo di Soggiorno nel Comune di Carosino (TA) (Volume C — all. n. 24 informativa ROS — nota n. 5843/81 del 27.07.2016 Stazione CC San Giorgio Ionico con allegato provvedimento del Tribunale di Taranto emesso a carico di CUPPONE Alessandro, verbale di proscioglimento dagli obblighi della Sorveglianza Speciale redatto dalla Stazione CC San Giorgio Ionico in data 25.07.2018).

LA DISPONIBILITA' DA PARTE DEL SODALIZIO DI LUOGHI UTILIZZATI PER NASCONDERE LO STUPEFACENTE: IL GARAGE UBICATO IN VIA DUCA DEGLI ABRUZZI CIVICO 11 DI SAN GIORGIO IONICO (TA).

Nel corso di un servizio di osservazione e pedinamento svolto dai carabinieri del ROS la mattina del 27.06.2020 nei confronti di LUCCHESI Marcello, si documentava che il predetto, alle ore 11,42 a bordo della propria autovettura Fiat 500 targata EZ951ZM, si portava presso un garage ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 a San Giorgio Ionico (TA). Dopo aver posteggiato scientemente il veicolo a distanza dal locale — sebbene vi fosse disponibilità anche nelle immediate vicinanze — LUCCHESI raggiungeva il garage, alzava la saracinesca metallica ed accedeva all'interno. Ne usciva alle successive ore 11,57 raggiungendo la propria autovettura per poi allontanarsi a bordo della stessa:

(Volume B — all. n. 20 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 27.06.2020 del ROS Carabinieri Lecce).

Ed ancora, la mattina del 03.07.2020, in occasione di altro servizio dinamico di pedinamento nei confronti di LUCCHESI Marcello e ROMANO Luigi — che tra l'altro consentiva di documentare una cessione di cocaina effettuata dallo stesso ROMANO in favore di NIGRO Teodosio (evento che sarà oggetto di successiva trattazione) — i carabinieri notavano i suddetti allontanarsi, separatamente, dalla medesima Via Duca degli Abruzzi, ove insiste il citato locale adibito a garage: ROMANO a bordo dell'autovettura Opel Corsa targata CA701RH, LUCCHESI a bordo della moto Honda Shadow targata BY51852 (Volume B — all. n. 21 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 03.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce).

Sulla scorta di quanto riscontrato nel corso dei citati servizi di osservazione e pedinamento, ritenendo fondatamente ipotizzabile che il citato garage ubicato al civico 11 di Via Duca degli Abruzzi in San Giorgio Ionico (TA) potesse costituire una base logistica ed operativa per le attività illecite del sodalizio, i carabinieri avviavano preliminari accertamenti che consentivano di appurare che detto locale era di proprietà di ZACCARIA Sebastiano, suocero di LUCCHESI Giuseppe Gianfranco68, quest'ultimo fratello di LUCCHESI Marcello.

Pertanto gli stessi carabinieri del ROS avviavano una serie di mirati servizi di osservazione — dalla metà di luglio fino alla fine di agosto 2020 — che consentivano di documentare, in sintesi, quanto di seguito indicato:

- il locale in questione era destinato a deposito di attrezzatura varia da LUCCHESI Giuseppe Gianfranco, il quale, sebbene titolare di una impresa individuale di installazione di impianti idraulici di riscaldamento e di condizionamento dell'aria denominata "Jonica Assistenza", si recava presso il garage solo saltuariamente. Tra l'altro LUCCHESI Marcello risultava essere assunto proprio come operaio alle dipendenze della ditta del fratello anche se, di fatto, per tutto il periodo di durata delle investigazioni di cui al presente procedimento penale, non vi ha mai prestato attività lavorativa (Volume C — all. n. 9 informativa ROS — Estratto Conto Lavorativo INPS di LUCCHESI Marcello);
- LUCCHESI Marcello ed il fidato sodale ROMANO Luigi avevano la disponibilità, in via del tutto autonoma, delle chiavi di accesso al locale, all'interno del quale si portavano anche più volte al giorno ed in arco notturno, spesso da soli ma in diverse circostanze accompagnati da altri sodali quali CERVINO Cristian, CARELLA Giovanni e MARASCA Francesco Pio;
- la contemporanea attività tecnica di captazione telematica eseguita sugli apparati cellulari in uso al LUCCHESI ed al ROMANO consentiva di documentare che in molte occasioni — soprattutto quando i due si trovavano in compagnia di altri sodali — i predetti erano soliti accedere nel locale senza portare al seguito apparecchi telefonici, ovvero limitando la trasmissibilità di dati da parte degli stessi a mezzo della funzione "off line", per tutelare la segretezza delle loro attività illecite. Ciò nonostante, in alcune circostanze, le attività tecniche riuscivano a cogliere alcuni dialoghi di assoluta valenza probatoria, dai quali si rilevava inequivocabilmente che detto garage veniva effettivamente utilizzato dal sodalizio LUCCHESI quale luogo di ricezione e di deposito dello stupefacente, di "lavorazione" dello stesso attraverso operazioni di spaccettamento, frullatura, taglio e suddivisione in dosi del narcotico;
- le attività di osservazione dei carabinieri, poste a sistema con le attività intercettive, permettevano di censire numerosi episodi di detenzione, cessione e vendita di stupefacente, soprattutto del tipo cocaina, di rilevarne le modalità esecutive nonché i tempi di approvvigionamento;
- l'ultimo accesso al garage da parte degli appartenenti al gruppo si documentava il giorno 30.08.2020, dopodiché — in considerazione del verosimile disturbo arrecato al vicinato dal rumore tipico del sollevamento e della chiusura della saracinesca del locale, come detto anche in orario notturno, nonché dal quanto meno anomalo viavai di soggetti non dimoranti in quella via secondaria — gli stessi si allontanavano temporaneamente dal luogo, prediligendo altra base logistica ed operativa;
- nel corso di alcuni dei servizi di osservazione svolti, gli indagati venivano notati dai carabinieri uscire dal garage portando al seguito involucri che per dimensione, forma e colore potevano lasciar presupporre che gli stessi vi celassero sostanza stupefacente. In tali circostanze non venivano svolti interventi di polizia a causa dell'oggettiva difficoltà di procedere all'immediato controllo dei medesimi da parte di personale della competente Stazione CC di San Giorgio Ionico - perché non prontamente disponibile o comunque impegnato in altro servizio — nonché per non compromettere il prosieguo delle indagini che, come dimostrato dall'assunto odierno, si concludevano in maniera brillante.

Di seguito si riporta lo stralcio delle varie annotazioni di P.G. redatte dai carabinieri del ROS all'esito dei servizi di osservazione svolti nei pressi del citato garage, con la sintetica indicazione degli elementi di rilevanza investigativa:

- alle ore 18,15 del 17.07.2020 LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi giungevano presso il garage a bordo dell'autovettura Fiat 500 del primo; accedevano all'interno del locale chiudendo sia la saracinesca che la porta d'ingresso. Ne uscivano alle successive ore 19,10: ROMANO stringeva una busta di plastica di colore bianco tra le mani (che all'ingresso non aveva) guardandosi attorno con circospezione; LUCCHESE abbassava elettricamente la saracinesca del garage. I due quindi si allontanavano (Volume B — all. n. 22 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 17.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce). Dal contestuale servizio di intercettazione telematica attivo sull'apparato cellulare in uso a ROMANO Luigi, si accertava che questi, alle precedenti ore 18.00 aveva lasciato il telefono presso il bar "Tulipano" (gestito da lui stesso e dalla sua famiglia) e che lo aveva poi recuperato alle successive ore 19,20;
- alle ore 18,25 del 18.07.2020 LUCCHESE Marcello e MARASCA Francesco Pio accedevano all'interno del garage. Dopo circa un minuto usciva dal locale il solo LUCCHESE che stringeva nella mano sinistra una busta di plastica di colore bianco. Si allontanava per qualche istante fuori dalla visuale dei militari impegnati nell'osservazione, per accedere nuovamente nel garage, ove MARASCA era rimasto ad attenderlo. I due quindi uscivano insieme, abbassavano la saracinesca elettricamente e si allontanavano. Alle successive ore 23,40 LUCCHESE accedeva nuovamente presso il garage, in tale occasione da solo, uscendo dopo pochi minuti (Volume B — all. n. 19 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 18.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 23,16 del 21.07.2020 LUCCHESE Marcello accedeva all'interno del garage in compagnia di un giovane non identificato, tenendo nella mano destra un borsello di colore nero. Si intrattenevano nel locale sino alle successive ore 23,20 per poi allontanarsi (Volume B — all. n. 23 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 21.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 15,34 del 22.07.2020 LUCCHESE Marcello accedeva nel garage e ne usciva dopo cinque minuti; ritornava nel locale alle successive ore 19,05 in compagnia di CERVINO Cristian. I due uscivano dopo circa tre minuti (Volume B — all. n. 10 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 22.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 19,34 del 23.07.2020 LUCCHESE Marcello accedeva nel garage e ne usciva dopo circa quattro minuti (Volume B — all. n. 24 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 23.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 19,40 del 24.07.2020 ROMANO Luigi accedeva nel garage e ne usciva dopo circa due minuti (Volume B — all. n. 25 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 24.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 19,15 del 25.07.2020 LUCCHESE Marcello giungeva con la propria autovettura Fiat 500 targata EZ951ZM e si fermava dinanzi al garage. Scendeva dall'auto, alzava la saracinesca non completamente e saliva a bordo dell'autovettura rimanendovi qualche istante. Scendeva quindi dal mezzo ed accedeva nel garage tenendo nella propria mano sinistra un involucro di forma circolare di colore bianco, chiaramente prelevato dall'interno dell'abitacolo dell'autovettura. Dopo alcuni secondi usciva dal garage, abbassava la saracinesca ed andava via (Volume B — all. n. 26 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 25.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 18,21 del 27.07.2020 LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi giungevano presso il garage a bordo dell'autovettura Fiat 500 del primo. ROMANO Luigi, che aveva tra le mani un borsello di colore nero, apriva il garage e vi accedeva unitamente al LUCCHESE, il quale portava al seguito altro borsello di colore scuro. I due abbassavano la saracinesca e rimanevano all'interno del garage sino alle successive ore 19.00. Al momento della loro uscita i due avevano ancora con loro i citati borselli, ma ROMANO anche una busta in cellophane di colore bianco, non detenuta al momento dell'ingresso (Volume B — all. n. 27 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 27.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);

- alle ore 14,54 del 28.07.2020 LUCCHESE Marcello giungeva nei pressi del garage a bordo della propria moto Honda Shadow targata BY51852. Accedeva all'interno stringendo tra le mani un borsello di colore nero e ne usciva dopo circa un minuto (Volume B — all. n. 28 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 28.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 19,27 del 29.07.2020 ROMANO Luigi accedeva nel garage e ne usciva dopo circa due minuti (Volume B — all. n. 29 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 29.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 12,49 del 30.07.2020 ROMANO Luigi apriva il garage ed accedeva all'interno. Dopo qualche minuto sopraggiungevano, accedendo nel locale, anche LUCCHESE Marcello ed un giovane poi identificato in CARELLA Giovanni (Volume B — all. n. 12 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 30.07.2020 mattina del ROS Carabinieri Lecce).

Sebbene i citati ROMANO, LUCCHESE e CARELLA si fossero intrattenuti solo per pochi minuti all'interno del garage, la contestuale attività tecnica di captazione telematica eseguita sull'apparato cellulare in uso a ROMANO Luigi consentiva di registrare un rilevante dialogo tra presenti nel corso del quale i tre facevano espresso riferimento ad un quantitativo di 400 grammi di cocaina che alle ore 17,00 successive ROMANO avrebbe dovuto consegnare ad un non meglio indicato "cugino di Sandro". ROMANO aggiungeva che tale soggetto aveva chiesto di poter acquistare il narcotico al prezzo di "quarantadue", riscontrando però la ferma opposizione sia di LUCCHESE che di CARELLA. Il primo precisava espressamente che: *"qua non ne facciamo regali Lui (Luigi)", mentre il secondo ribadiva quanto detto da LUCCHESE: "gli accordi [erano] a quarantacinque"*:

OMISSIS

LUCCHESE M *QUATTROCENTO (400) DOBBIAMO FARE.*

ROMANO L. *Eh... ora ... (incomp. bassa tonalità)...*

LUCCHESE M *Eh... e diamola!*

ROMANO L. *Eh... però ha detto se si può fare ... (incomp.)... A QUARANTADUE (42) (rif al prezzo del narcotico).*

LUCCHESE M. *Ah... e che facciamo ... (incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *Eh... alle cinque (17:00) deve venire e gli dico hai detto di no.*

GIANNI *Lascialo perdere... che si accende?*

LUCCHESE M *No ho detto "compet... ti ho fatto proprio un proprio un favore grande... grande martedì li porta... va bene.*

ROMANO L. *Eh... adesso non lo so venerdì...*

GIANNI *Da dieci è?*

ROMANO L. *Sto tutto... adesso viene il cugino di Sandro.*

GIANNI *Mbè?*

ROMANO L. *Ha detto alle cinque (17:00) passo, io... però poi lui venuto che dovevano prenderla. Tu dici si...*

LUCCHESE M. *Qua non ne facciamo regali Lui...*

GIANNI *... (Incomp.)... GLI ACCORDI A OUARA... A OUARANTACINOUE (45 - rif al prezzo del narcotico)...*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 14 informativa ROS — progr. n. 1581 del 30.07.2020 R.I. 756/20);

- alle ore 00,04 del 31.07.2020 LUCCHESE Marcello accedeva nel garage e ne usciva dopo circa quattro minuti stringendo tra le mani un involucro di colore bianco (Volume B — all. n. 30 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 31.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 18,29 del 01.08.2020 LUCCHESE Marcello accedeva nel garage recando al proprio seguito un borsello di colore nero. Ne usciva alle successive ore 18,34 con un involucro di colore bianco tra le mani. Alle successive ore 23,47 LUCCHESE Marcello, CERVINO Cristian ed altro giovane non identificato accedevano all'interno del garage e ne uscivano

- alle successive ore 23,52 (Volume B — all. n. 7 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 01.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 12,42 del 03.08.2020 LUCCHESE Marcello accedeva nel garage unitamente ad un giovane non identificato); i due ne uscivano alle successive ore 12,59. Alle ore 19,43 LUCCHESE faceva un nuovo accesso nel garage con al seguito un borsello di colore nero, intrattenendosi circa tre minuti (Volume B — all. n. 31 - 32 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 03.08.2020 mattina e pomeriggio del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 16,20 del 04.08.2020 LUCCHESE Marcello e CERVINO Cristian accedevano all'interno del garage chiudendo dall'interno sia la porta che la saracinesca. Uscivano alle successive ore 16,28 e si allontanavano. Alle ore 19,05 LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi giungevano presso il garage e vi accedevano, anche in questo caso chiudendo dall'interno sia la porta che la saracinesca. Alle ore 19,13 ne usciva solo ROMANO che si allontanava, mentre LUCCHESE richiudeva nuovamente la saracinesca trattenendosi all'interno. Alle ore 19,29 ROMANO ritornava presso il garage e raggiungeva LUCCHESE;
- alle ore 19,58 i due uscivano dal locale e si allontanavano. Il LUCCHESE, infine, vi ritornava nuovamente alle ore 20,20 accedendo nel locale per alcuni di minuti, per poi allontanarsi (Volume B — all. n. 33 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 04.08.2020 mattina e pomeriggio del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 14,57 del 05.08.2020 LUCCHESE Marcello accedeva nel garage e ne usciva dopo circa due minuti (Volume B — all. n. 34 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 05.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 00,03 del 06.08.2020 LUCCHESE Marcello e CERVINO Cristian accedevano all'interno del garage chiudendo dall'interno sia la porta che la saracinesca. I due uscivano alle successive ore 00,10 (Volume B — all. n. 9 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 06.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 20,20 del 10.08.2020 ROMANO Luigi accedeva nel garage e ne usciva dopo circa due minuti (Volume B — ali. n. 35 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 10.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 17,24 del giorno 11.08.2020 LUCCHESE Marcello e CARELLA Giovanni accedevano all'interno del garage. Abbassavano completamente la saracinesca dall'interno e ne uscivano alle successive ore 17,31 (Volume B — all. n. 14 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 11.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 18,43 del 12.08.2020 LUCCHESE Marcello e CARELLA Giovanni giungevano presso il garage; vi accedeva il solo LUCCHESE che si intratteneva un paio di minuti per poi uscire, allontanandosi con CARELLA. I due ritornavano nuovamente presso il locale alle successive ore 19,09, accedendo entrambi all'interno e lasciando la saracinesca aperta. Ne uscivano alle successive ore 19,12 e si allontanavano (Volume B — all. n. 15 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 12.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 11,25 del 13.08.2020 LUCCHESE Marcello accedeva nel garage e ne usciva alle successive ore 11,39. Alle ore 12,44 vi accedeva ROMANO Luigi che ne usciva dopo qualche minuto stringendo tra le mani un involucro di colore bianco. Alle ore 14,19 vi accedeva LUCCHESE Marcello con in mano un borsello di colore nero, subito raggiunto da ROMANO Luigi. I due chiudevano dall'interno la porta d'ingresso ed abbassavano la saracinesca. Ne uscivano solo alle successive ore 14,49 (Volume B — all. n. 36 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 13.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce).

Durante la permanenza di ROMANO e LUCCHESE all'interno del garage, anche in questa occasione, come già occorso il 30.07.2020, si rivelava decisiva la captazione telematica eseguita sull'apparato cellulare in uso a ROMANO che consentiva di ricondurre la loro presenza nel locale a scopi illeciti, esplicitamente riferiti alla lavorazione del narcotico ed al suo confezionamento in porzioni tutt'altro che di modesta entità:
LUCCHESE M. *Lui... le buste le hai tagliate già?*

ROMANO L. *No.*

LUCCHESE M. *Ah?*

ROMANO L. *Che buste dici?*

LUCCHESE M. *Le buste del sottovuoto.*

ROMANO L. *Aspetta sono pronte ... (incomp.)...*

OMISSIS

LUCCHESE M. *Allora queste sono tutte quattro e ottantuno (4,81) ... aspetta Luigi... che mi hanno cagato il cazzo.*

ROMANO L. *Marcè ... (incomp.)...*

LUCCHESE M. *Quattro... ottantasei (4,86) e uno (1)... quattro e ottantotto (4,88)... (si sente il rumore relativo verosimilmente ad una macchina per il sottovuoto)... quattro (4) ... (incomp.)...*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 153 informativa ROS — progr. n. 2258 del 13.08.2020 R.I. 756/20).

Nel corso della medesima conversazione, si udivano chiaramente i rumori tipici di un frullatore e/o di una macchina per il confezionamento sottovuoto, nonché i commenti del ROMANO e del LUCCHESE in merito all'avvenuta preparazione di ben 280 grammi di narcotico, parte dei quali era destinata ad un non indicato soggetto di Taranto, mentre l'altra, corrispondente a 100 grammi avrebbero dovuto essere confezione con l'indicazione del relativo peso:

OMISSIS

(per diversi secondi si ascoltava il rumore di un frullatore e/o di una macchina per il confezionamento sottovuoto)

ROMANO L. *MARCELLO ABBIAMO FATTO DUE E CINQUANTA (250 GR.) NO?*

LUCCHESE M. *Che?*

ROMANO L. *DUE E CINQUANTA (250 GR.) ABBIAMO FATTO?*

LUCCHESE M. *DUE E OTTO (280 GR.)... (incomp.)...*

ROMANO L. *... (Incomp.)...*

OMISSIS

LUCCHESE M. *Allora ... (incomp. rumori di fondo)... QUESTO A QUELLO DI TARANTO ... (incomp.)...*

ROMANO L. *... (Incomp.)...*

LUCCHESE M. *QUA CENTO (100 GR.)... SCRIVIAMO CENTO (100) POI.*

OMISSIS

(si continuavano ad ascoltare in sottofondo i rumori già sopra evidenziati)

ROMANO L. *MA QUESTO COME LO DOBBIAMO USCIRE ADESSO?*

LUCCHESE M. *...TUTTE COSE ME... ME LE PORTO NEL GARAGE MIO... QUESTO ME LO PORTO NEL GARAGE MIO.*

ROMANO L. *NO NEL GARAGE TUO ... (incomp.)...*

LUCCHESE M. *Allora che devo fare ... (incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *... (Incomp. sovrapp. di voci)...*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 154 informativa ROS — progr. n. 2260 del 13.08.2020 R.I. 756/20);

- alle ore 12,29 del 17.08.2020 LUCCHESE Marcello accedeva nel garage ed effettuava delle operazioni di pulizia del locale. Alle successive ore 13,28 veniva raggiunto da CARELLA Giovanni e da altro giovane sconosciuto che si introducevano anch'essi nel locale. La saracinesca rimaneva aperta ed i tre uscivano alle successive ore 13,40 per poi allontanarsi. Alle ore 19,34 dello stesso giorno, LUCCHESE e CARELLA si portavano nuovamente presso il garage, accedendovi ed abbassando la saracinesca. Entrambi indossavano a tracolla un marsupio/borsa di colore nero. Alle successive ore 19,43 i due uscivano dal locale, sempre muniti di borse a tracolla, abbassavano la saracinesca e dialogavano all'esterno un paio di minuti, prima di allontanarsi (Volume B — all. n. 16 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 17.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 18,30 del 19.08.2020 LUCCHESE Marcello accedeva nel garage, lasciando aperta la saracinesca. Dopo qualche minuto il predetto veniva raggiunto da un giovane, non identificato

che si portava anch'egli all'interno. Alle successive ore 18,38 sopraggiungeva anche CARELLA Giovanni, il quale faceva ingresso nel garage con una borsa a tracolla. Il giovane sconosciuto lasciava il garage alle ore 18,42 e sostava all'esterno, mentre LUCCHESI e CARELLA ne uscivano alle ore 18,45, intrattenendosi a dialogare con il terzo soggetto. Alle ore 18,47 CARELLA Giovanni andava via, mentre LUCCHESI rimaneva presso il garage fino alle successive ore 18,57 (Volume B — all. n. 17 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 19.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);

- alle ore 10,25 del 20.08.2020 LUCCHESI Marcello accedeva nel garage, lasciando aperta la saracinesca. Dopo qualche minuto il predetto veniva raggiunto da CARELLA Giovanni che entrava nel locale portando al seguito uno zaino di colore nero a tracolla sulle spalle. La saracinesca veniva quindi abbassata dall'interno per poi essere rialzata alle successive ore 10,39 per consentire l'uscita di CARELLA che si allontanava sempre con lo zaino sulle spalle. LUCCHESI, invece, andava via alle successive ore 11,00 (Volume B — all. n. 18 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 20.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 19,49 del 21.08.2020 LUCCHESI Marcello e ROMANO Luigi accedevano insieme all'interno del garage: il primo recava con sé un marsupio o borsetta di colore nero. La saracinesca veniva lasciata aperta a metà, mentre veniva socchiusa la porta interna. Alle successive ore 19,56 i suddetti uscivano dal garage: ROMANO stringeva nella sua mano destra un vistoso sacchettino trasparente con contenuto di colore bianco che poi riponeva nella tasca destra dei suoi pantaloni (Volume B — all. n. 37 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 21.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 16,26 del 28.08.2020, si notava il contestuale accesso nel garage da parte di ROMANO Luigi e CARELLA Giovanni. I due venivano raggiunti dopo alcuni minuti da LUCCHESI Marcello che, giunto a bordo della sua moto, accedeva nel garage stringendo tra le mani un borsello di colore nero con evidente rigonfiamento. La saracinesca veniva quindi abbassata dall'interno. Essa veniva riaperta alle successive ore 17,06 allorché i tre uscivano dal locale e si allontanavano, evidentemente dopo aver effettuato in quella mezz'ora operazioni di taglio e confezionamento del narcotico portato poco prima dal LUCCHESI. Si notava, infatti, che il rigonfiamento del borsello nero del LUCCHESI non era più visibile e che la cerniera dello stesso risultava essere aperta (Volume B — all. n. 13 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 28.08.2020 mattina del ROS Carabinieri Lecce).

Nel corso dell'interrogatorio reso da TOCCI Giorgio in data 23.04.2021, quindi in periodo non coincidente con l'espletamento dei servizi di osservazione da parte dei carabinieri, anche egli forniva indicazioni sul garage di pertinenza dell'azienda termoidraulica del fratello di LUCCHESI Marcello, specificando che detto locale era uno dei posti in cui quest'ultimo era solito occultare materiale illecito. Lo stesso TOCCI si era recato in più circostanze presso detto garage, M compagnia proprio di LUCCHESI Marcello: in una di queste occasioni, collocabile temporalmente in periodo antecedente all'ultimo trimestre del 2018, vi era custodita ed occultata una borsa contenente diverse armi da fuoco:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 23 aprile 2021)

"Altro luogo in cui LUCCHESI Marcello era solito occultare materiale illecito era un garage ubicato al piano terra in uso all'azienda termoidraulica del fratello di LUCCHESI Marcello. Si tratta di una strada a senso unico, a San Giorgio Ionico, che si imbecca da Via Castriotti e poi, all'incrocio precedente a Via Toselli si gira a destra. Non ricordo il nome della strada ma posso dire che essa sbucava in Via Zingaropoli. Mi sono recato più volte presso questo garage di LUCCHESI Marcello e ricordo che in una circostanza questi mi mostrò una borsa contenente diverse armi che erano occultate in detto garage/deposito.

Detto luogo era in uso anche al fratello di LUCCHESI Marcello, che era anch'egli succube della sua personalità".

Come si può rilevare dalla consultazione cartografica della mappa stradale sotto riportata, le indicazioni fornite dal TOCCI della via cittadina in cui era ubicato il garage in uso al LUCCHESI risultano

assolutamente precise. Sebbene, infatti, lo stesso non ricordasse l'esatta odonimia, tuttavia si deduce chiaramente che si tratti proprio di Via Duca degli Abruzzi, ove sono stati effettuati i diversi servizi di osservazione da parte dei carabinieri del ROS.

LE CAUTELE ADOTTATE DAI SODALI PER SALVAGUARDARE LE ATTI VITA' ILLECITE DELSODALIZIO DA EVENTUALI INVESTIGAZIONI. LE COMUNICAZIONI A MEZZO MESSAGGISTICA Istantanea ED IL RICORDO ALL'INVIO DI EMOTICON RAFFIGURANTE "IL CUORE".

Nel corso delle indagini, in più occasioni, si riscontrava la particolare accortezza posta in essere dai sodali nelle comunicazioni tra loro e negli spostamenti, al fine di eludere eventuali attività investigative o controlli delle FF.00.. Si riportano di seguito alcuni episodi esemplificativi.

Nel dialogo tra presenti captato a mezzo intercettazione telematica, progressivo n. 323 del 17.12.2019, LUCCHESI Marcello, in occasione di una cessione di un indefinito quantitativo di stupefacente in favore di tali FRANCESCO e GABRIELE, non meglio identificati, raccomandava ai due di porre massima attenzione all'uscita dal locale in cui era avvenuto lo scambio, per scongiurare di essere tratti in arresto e di conseguenza di subire una lunga detenzione carceraria: "*Che se qualcosa va male ti arrestano senza...(incomp.)... vi arrestano e non uscite più— come ve lo devo fare capire...*" (Volume Al — all. n. 155 informativa ROS — progr. n. 323 del 17.12.2019 R.I. 1840/19).

Nel dialogo di cui al progressivo n. 375 del 19.12.2019, LUCCHESI Marcello chiedeva ad un uomo non identificato che si trovava in sua compagnia di custodire 2000 euro per suo conto. Atteso che il soggetto si mostrava preoccupato per l'eventuale presenza di Carabinieri, il LUCCHESI lo rassicurava in tal senso:

LUCCHESI M *...Ehi fammi un favore...contami questi ehi... duemila (2.000*
 euro) mettemeli da parte che ora vengo e me li dai.
UOMO *Ci stanno i Carabinieri la?*
LUCCHESI M. *No... sulla strada non ci sta nessuno.*
UOMO *Tanto siamo tutte e due puliti.*
LUCCHESI M. *Tanto non vi ferma nessuno.*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 8 informativa ROS — progr. n. 375 del 19.12.2019 R.I. 1840/19).

Alle ore 10,55 del giorno 01.05.2020 ROMANO Luigi veniva contattato telefonicamente da RIZZO Antonio, il quale, in maniera avventata, gli chiedeva di raggiungerlo e di portargli due confezioni o grammi di sostanza stupefacente: "senti... due!". ROMANO Luigi rispondeva in maniera evasiva: "non lo so, ora vedo se sta aperto il giornalaio per andarle a prendere"

(Volume Al — all. n. 156 informativa ROS — progr. ii. 880 del 01.05.2020 R.I. 192/20).

Alle successive ore 11,17, dall'attività di captazione telematica sull'apparato cellulare in uso al ROMANO si rilevava che questi dapprima raggiungeva RIZZO, lo faceva quindi salire a bordo della propria autovettura e lo rimproverava aspramente per essere stato troppo esplicito nella conversazione telefonica intercorsa poco prima: "Nto (Antonio) ma che te ne sei andato di testa al telefono... ma ti sei proprio rincoglionito" (Volume Al — all. n. 157 informativa ROS — progr. n. 323 del 01.05.2020 R.I. 465/20).

La particolare attenzione mostrata dai sodali del gruppo LUCCHESI finalizzata a prevenire eventuali azioni repressive da parte delle FF.PP. emergeva chiaramente anche nel corso di una conversazione tra presenti intercettata alle ore 17,52 del 09.05.2020. Nell'occasione, infatti, ROMANO Luigi, nell'esternare a LUCCHESI Marcello le sue preoccupazioni sul comportamento tenuto da un soggetto non indicato, riferiva testualmente: "MARCE... vedi che ci fa chiudere ora MARCELLO... io

non ci torno in carcere..." (Volume A1 — all. n. 158 informativa ROS — progr. n. 700 del 09.05.2020 R.I. 465/20).

Particolarmente ingegnoso il sistema adottato da ROMANO Luigi che, in occasione degli appuntamenti concordati con i suoi vari acquirenti, chiedeva a questi ultimi di limitarsi all'invio, a mezzo applicazione di messaggistica istantanea, di una semplice emoticon raffigurante "un cuore" così da fargli intendere che l'operazione illecita si poteva portare a compimento: "già sono pronto". Infatti, nel dialogo di cui al progressivo n. 701 del 15.07.2020 ROMANO Luigi e PAPPADA' Daniele (altro sodale sul cui conto si interloquirà successivamente), concordavano un loro incontro per il successivo mercoledì presso il bar Tulipano gestito dal ROMANO.

L'appuntamento era finalizzato alla consegna, da parte di quest'ultimo, di un indefinito quantitativo di narcotico in favore del PAPPADA', al quale chiedeva di mandargli — prima di andare da lui — l'emoticon raffigurante "un cuore":

ROMANO L. *PUOI PURE DIRE CHE A TE... TE LA STO DANDO A "CHIANCA" PROPRIO A "PIETRA".*

PAPPADA' D. *Va bene mercoledì vengo al bar... ah?*

ROMANO L. *Mandami un cuoricino ed io so... e ,griet sono pronto... va bene quando vieni a quest'orario sicuramente.*

PAPPADA' D. *Giovedì penso che ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Dopo la devi prendere due per te?*

PAPPADA' D. *No la devo dividere..., tra me e ...(incomp. bassa tonalità)...*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 159 informativa ROS — progr. n. 701 del 15.07.2020 R.I. 756/20).

Il ricorso a tale analogo e singolare stratagemma si rilevava anche dall'analisi del contenuto di un altro dialogo intercettato nel pomeriggio del 24.10.2020 ed intercorso tra ROMANO Luigi ed un tale GIANFRANCO, non meglio individuato. I due prendevano accordi affinché il ROMANO si recasse in seguito presso l'abitazione dell'interlocutore, al quale avrebbe dovuto consegnare un indefinito quantitativo di stupefacente, riponendolo all'interno della cassetta della posta, per poi fornire all'acquirente assicurazione sull'avvenuta consegna attraverso l'invio dell'emoticon raffigurante "un cuore" attraverso l'applicazione Whatsapp:

ROMANO L. *Gianfrà più tardi ci dobbiamo vedere ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... Sennò ti faccio lo squillo io... quello che serve ti mando un cuoricino.*

GIANFRANCO *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Scusa ma la cassetta della posta dove sta di fuori? La metto nella cassetta della posta e ti mando un cuoricino.*

GIANFRANCO *Tu calcola intorno ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Gianfrà ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... tanto vengo io hai capito? Giù vengo coperto... Gianfrà sempre a qua... sempre quello...*

GIANFRANCO *Va bene tu mandi il cuoricino e poi...tu però quando vieni fai ~cari che suoni... suoni al campanello ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Sta scritto Gianfranco no?*

GIANFRANCO *Una sola c'è cassetta della posta.*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 160 informativa ROS — progr. n. 4655 del 24.10.2020 R.I. 756/20).

Durante un altro dialogo intercettato nel pomeriggio del 09.10.2020 ROMANO Luigi redarguiva il figlio ROMANO Eugenio ed un tale PIERO, intimandoli di non ricorrere alle comunicazioni telefoniche per parlare tra loro di questioni illecite: "non vi mandate messaggi... niente, ma la prossima

volta se tieni la chiamata con un altro per la stessa cosa ti mettono i ferri.., hai capito no? Non lo avete capito che questi telefoni li dovete buttare... non lo avete capito ancora... non lo avete capito ancora... la devono buttare la chiave (intende in caso di arresto)" (Volume Al — all. n. 161 informativa ROS — progr. n. 4165 del 09.10.2020 R.I. 756/20).

Alle ore 13,56 del 02.11.2020 ROMANO Luigi invitava tale ANTONIO, non meglio identificato, a scrivergli a mezzo messaggistica istantanea Whatsapp, in quanto ritenuta più sicura per la riservatezza delle comunicazioni, sebbene gli stessi dovessero riporre comunque la massima attenzione in ciò che veniva scritto:

OMISSIS

ROMANO L. *Mi mandi un messaggio su whatsapp... non mi chiamare proprio...*

UOMO *...(Incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *E' tranquillo.., sempre dipende come scrivi...*

UOMO *Nei limiti.., non è sempre così...*

OMISSIS

(Volume Al — all. n. 162 informativa ROS — progr. n. 4916 del 02.11.2020 R.I. 756/20).

Ed ancora, alle ore 19,08 del 22.11.2020, dopo numerosi tentativi di chiamata senza successo effettuati sin dal giorno precedente, ROMANO Luigi riusciva a contattare telefonicamente PINTO Gerardo, un altro dei suoi abituali "clienti", al quale chiedeva dove fosse.

L'interlocutore, che doveva saldare ancora un debito relativo ad una precedente fornitura di stupefacente, lamentava di avere avuto dei problemi di carattere familiare e che: "qualche figlio di puttana ha parlato ed ha saputo [mia madre] che mi vengo a prendere il servizio da qualcuno, hai capito? Quando sono tornato da mio fratello mi hanno pure dato mazzate a me..." (Volume Al — all. n. 163 informativa ROS — progr. n. 2871 del 22.11.2020 R.I. 192/20).

Alle ore 12,14 del giorno successivo, il 23.11.2020, i due soggetti si incontravano di persona ed il ROMANO redarguiva aspramente il suo interlocutore non solo per non aver ancora saldato il debito nei suoi confronti, ma, soprattutto, per essere stato avventato nell'esprimersi così chiaramente nel corso della conversazione telefonica, dalla quale si evinceva chiaramente che ROMANO rifornisse l'uomo di sostanza stupefacente. Di seguito lo stralcio del dialogo di interesse:

OMISSIS

Gerardo: *buongiorno*

Luigi: *ti sei reso conto del danno che mi hai fatto al telefono tu?*

Gerardo: *io te l'ho fatto?*

Luigi: *No, ma ti sei reso conto del danno che mi hai fatto al telefono?*

Gerardo: *No... incomp...che mi hanno fatto a me?*

Luigi: *Non me ne fotte un cazzo a me degli altri (si accavallano le voci) A me se...incomp...*

OMISSIS

Luigi: *Tu a me ieri mi hai fatto un danno al telefono: "Vado a prendere il SERVIZIO", ma che ragionamento fai al telefono.*

Gerardo: *No, no non è (si accavallano le voci)*

OMISSIS

Luigi: *Ma tu al telefono... non dovevi proprio parlare così...*

Gerardo: *No, ho sbagliato io. Però non....*

Luigi: *Io ho rischiato stamattina. Tu devi ringraziare Santo Eugenio, devi ringraziare.*

Gerardo: *No, no, io non è per te eh, perché ho sbagliato io. Però compà ...incomp...*

Luigi: *Per tutto quello che ho passato al telefono e tu ti metti a parlare (si accavallano le voci)*

Gerardo: *Hai ragione, hai ragione ...incomp...ho sbagliato io.*

Luigi: *TANTO SE PASSO I GUAI IO, LI PASSI ANCHE TU!*

Gerardo: *Avoglia*

Luigi: *Tu stai parlando di queste cose al telefono...*
Gerardo: *avoglia, avoglia...avoglia per forza*
Luigi: *Tu stai parlando del "Servizio" al telefono ...incomp... (si accavallano le voci)*

OMISSIS

(Volume Al — all. n. 164 informativa ROS — progr. n. 6047 del 23.11.2020 R.I. 756/20).

In conclusione, le intercettazioni telefoniche hanno dimostrato che i rapporti tra i partecipi sono connotati da consuetudinarità nella gestione di affari illeciti, tanto che nel corso delle pur numerosissime conversazioni si limitavano spesso ad adottare cautele, in particolare l'uso del linguaggio criptico – di cui si è detto innanzi - che potevano trovare giustificazione soltanto nella illiceità del loro operato e nella necessità di non essere scoperti dalla polizia giudiziaria.

**L'AGGRAVANTE DELLA DISPONIBILITA' DI ARMI, MUNIZIONAMENTO E MATERIALE
ESPLODENTE: ART. 74 COMMA 3 D.P.R. 309/90.**

Come noto l'aggravante della disponibilità di armi, prevista dal comma quarto dell'art. 74 DPR 309/90 ha natura oggettiva ed è configurabile a carico dei partecipi che siano consapevoli del possesso delle stesse da parte della consorceria criminale o che per colpa lo ignorino. L'associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti può, quindi, ritenersi armata ai sensi dell'aggravante prevista dal comma quarto dell'art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 quando vi sia una disponibilità di armi per il conseguimento della finalità dell'associazione, anche se occultate o tenute in un luogo di deposito, a nulla rilevando la effettiva utilizzazione di esse.

L'effettiva destinazione delle armi al conseguimento delle finalità del sodalizio non deve, peraltro, essere intesa in modo assoluto, nel senso che esse devono essere utilizzate esclusivamente a sorreggere la condotta criminosa propria dell'associazione. Tale destinazione ben può concorrere con l'utilizzazione da parte del singolo compartecipe a scopo individuale, sempre che il titolo soggettivo di possesso non si riveli di pregnanza assoluta. Cassazione penale, sezione VI, sentenza 4 giugno 1996 n. 5501.

Nella vicenda in trattazione sono numerose le conversazioni nel corso delle quali i partecipi dell'associazione fanno riferimento al possesso di armi, a dimostrazione della piena consapevolezza degli stessi in ordine alla disponibilità delle stesse.

Oltre alle singole contestazioni in materia di violazione della legge sulle armi, riportate al capo di imputazione n. 35 e seguenti, si indicherà di seguito - a mero titolo di esempio, giacché l'episodio 6 già contestato in altro procedimento penale - una vicenda relativa alla detenzione da parte di Marcello LUCCHESI di un ordigno esplosivo azionabile tramite telecomando, da lui poi consegnato a RIZZO Giovanni, al fine di essere utilizzato per compiere un attentato in danno di una persona della provincia di Lecce. In relazione a tale proposito criminoso, che prevedeva l'eliminazione fisica di un rivale del RIZZO ritenuto confidente delle Forze di Polizia, l'esecutore materiale del delitto avrebbe dovuto essere l'attuale collaboratore di giustizia MANDRILLO Vito Nicola. L'episodio 6 stato confermato anche da TOCCI Giorgio, nelle sue più recenti dichiarazioni.

Di seguito le dichiarazioni in dettaglio:

Dichiarazioni di MANDRILLO Vito Nicola (interrogatorio del 18 ottobre 2016)

"Alla presenza di Giorgio TOCCI, LUCCHESI diede a Giovanni RIZZO un cilindro esplosivo di C4...".

Memoriale di MANDRILLO Vito Nicola, allegato al verbale di interrogatorio del 19 febbraio 2020

"Sempre LUCCHESI ci mettemmo d'accordo per commettere l'agguato esplosivo con 10 kg. C4 in Taviano (LE) e proprio grazie a LUCCHESI conobbi RIZZO Giovanni... OMISSIS... Preciso che

LUCCHESE in un primo momento mi fece vedere l'esplosivo che nascondeva presso casa del padre nel pianerottolo prima di salire in terrazza, poi ceduto a RIZZO presso la zona industriale di San Giorgio dove era in affidamento, in quel caso eravamo presenti io, LUCCHESE e TOCCI Giorgio... OMISSIS... grazie a LUCCHESE ho avuto modo di conoscere TOCCI Giorgio. LUCCHESE è persona molto legata a TOCCI Giorgio...".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 15 aprile 2021)

"Io e LUCCHESE subito dopo ci recammo presso l'abitazione dei genitori, atteso che mi doveva mostrare una cosa. Ivi giunti, dalla sala da pranzo LUCCHESE Marcello prelevò un involucro cilindrico della lunghezza di circa 30 centimetri, ad una delle due estremità collegato ad una scatoletta con due pulsanti, dalla quale fuoriuscivano dei fili. Aggiungo che tale ordigno era azionabile tramite un telecomando, simile a quello in uso per i cancelli automatici, che mi fu mostrato dal LUCCHESE. LUCCHESE, quindi, mi precisò che l'ordigno gli era stato dato da suoi amici di Cerignola, e che sarebbe dovuto servire per un attentato da eseguirsi nella Provincia di Lecce, il cui esecutore doveva essere Nicola MANDRILLO, mentre il mandante era RIZZO Giovanni. Questi a sua volta avrebbe ricambiato il favore a Marcello LUCCHESE uccidendo Franco D'AMORE, pregiudicato di San Giorgio Ionico. Alle mie rimostranze sull'inutilità dell'omicidio del D'AMORE, il LUCCHESE si giustificò asserendo che tale azione violenta avrebbe rappresentato una sorta di riconoscenza in virtù degli sconti che RIZZO gli praticava per i suoi approvvigionamenti di cocaina".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 20 aprile 2021)

"Ricordo altresì che il giorno successivo, probabilmente nel primo pomeriggio, mentre mi trovavo presso il bar di ROMANO, in compagnia anche di Marcello LUCCHESE, fummo raggiunti da RIZZO Giovanni che arrivò a bordo di una Mercedes Classe A. A bordo della stessa auto prendemmo posto io e LUCCHESE e ci recammo tutti insieme presso l'abitazione dei genitori di questi. LUCCHESE salì e prelevò l'ordigno esplosivo che mi aveva fatto vedere il giorno precedente. Ricordo che toccai l'ordigno per pulirlo di eventuali mie impronte lasciate il giorno precedente. RIZZO, quindi, per mezzo di un comando posizionato sul cruscotto, azionò l'apertura di un doppiofondo, che si trovava sotto il sedile posteriore dell'autovettura. In questo vano dell'ampiezza di circa 30 cm. per 20, ed abbastanza profondo, il RIZZO collocò l'ordigno, che sarebbe dovuto servire a lui per compiere un attentato finalizzato all'eliminazione fisica di una persona ad opera di Nicola MANDRILLO. L'attentato fallì a causa di problematiche sorte nel meccanismo di innesco, come riferitomi successivamente dal RIZZO, dal MANDRILLO e da Marcello LUCCHESE".

L'episodio sopra descritto, come già detto, è stato già oggetto di contestazione penale a carico di LUCCHESE Marcello, RIZZO Giovanni e MANDRILLO Vito Nicola. In data 02.02.2021, infatti, la Squadra Mobile della Questura di Lecce dava esecuzione all'ordinanza custodiale in carcere (indagine convenzionalmente denominata "SKIPPER") n. 3071/17 RGNR Mod. 21 — n. 29/17 DDA — n. 2882/18 G11) e n. 02/2021 OCC emessa dal GIP del Tribunale di Lecce in data 07.01.2021 a carico di 22 soggetti (su 34 indagati in totale), ai quali venivano contestati, tra l'altro, i reati di cui agli artt. 74 e 73 DPR 309/90.

Il capo A/22 della citata ordinanza custodiale — per il quale LUCCHESE Marcello e MANDRILLO Vito Nicola risultavano indagati in stato di libertà - riportava testualmente quanto segue:

"MANDRILLO Vito Nicola, LUCCHESE Marcello, RIZZO Giovanni, PIZZOLANTE Pierpaolo, RIZZO Andrea, RAINO' Angelo Donato, PAVESE Luca, PAD ULA Massimo A/22) Ara. 110, 81, 56-575 c.p., perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tre occasioni ponevano in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di PICCINNO Paolo, ritenuto da PIZZOLANTE informatore della polizia giudiziaria, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà, ed in particolare:

- nel giugno 2016, MANDRILLO, previo incarico ricevuto dal LUCCHESE, posizionava sotto la Panda rossa del PICCINNO una bomba al tritolo artigianalmente realizzata da lui, RIZZO Giovanni, RIZZO Andrea, RAINO' e PAVESE, ordigno che, nonostante l'attivazione del telecomando da parte del PIZZOLANTE, esplose parzialmente;

- successivamente, sempre su incarico del LUCCHESE, MANDRILLO - munito di mota, guanti, passamontagna, casco, pistola 9x19 con due caricatori pieni (a lui forniti da RIZZO Giovanni e PIZZOLANTE) - attendeva nelle campagne di Acquarica del Capo il PICCINNO onde spararlo a vista ma l'uomo non giungeva sul luogo;
- il 10.8.16, MANDRILLO e PADULA, accompagnati da RIZZO Giovanni, posizionavano un'altra bomba nelle vicinanze dell'abitazione del PICCINNO ma desistevano dall'attivare l'esplosione in quanto scendevano da casa la moglie e la figlia ma non l'uomo preso di mira.

In Acquarica del capo (LE) dal giugno all'agosto 2016".

Altra vicenda che si ritiene utile evidenziare, pur in assenza di specifici riscontri che ne consentano l'elaborazione di un autonomo capo di imputazione, è quella riferita da TOCCI Giorgio nelle sue dichiarazioni e relativa alla variegata disponibilità da parte di LUCCHESE Marcello di armi, munizionamento ed ordigni esplosivi di variegata tipologia che affidava in custodia ai suoi sodali per il relativo occultamento.

Di seguito le dichiarazioni in dettaglio:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 20 aprile 2021)

"Ritornando alla narrazione degli eventi di quel periodo, ricordo che il giorno successivo alla cessione del pacco di cocaina da parte del RIZZO, o comunque nei giorni immediatamente successivi, trascorrendo le mie giornate in compagnia di Marcello LUCCHESE, questi autonomamente decise di farmi vedere le modalità di organizzazione del suo gruppo criminale, anche a livello logistico. Ricordo che ci recammo in Contrada San Giovanni di San Giorgio Ionico, presso l'abitazione dei genitori di BICCHIERRI Antonio. In detta località, ove i suoi genitori avevano un forno e vendevano pane in giro, il LUCCHESE Marcello chiese al BICCHIERRI di mostrargli quello che aveva fatto. Lo stesso BICCHIERRI si allontanò per qualche minuto uscendo dall'abitazione e, al suo rientro portò una borsa di medie dimensioni, con all'interno numerose confezioni di cocaina, avvolte da cellophane, dal peso di 5 e 10 grammi cadauna. Ricordo che su ogni involucro era indicato il peso scritto a penna. Oltre allo stupefacente, il BICCHIERRI su ulteriore richiesta di LUCCHESE, si allontanò nuovamente e ritornò portando con sé un fucile calibro 12 con canna tagliata, e 2 - 3 pistole semiautomatiche, di cui non ricordo il modello. A distanza di qualche giorno, e comunque sempre nel corso del primo permesso, LUCCHESE mi portò sulla strada che da San Giorgio Ionico conduce a Taranto, e presso un deposito relativo alla vendita di carburante agricolo di proprietà della famiglia TOCCI, miei parenti alla lontana, vi era un capannone attiguo, con all'interno delle auto d'epoca. In detto capannone, del quale il LUCCHESE era in possesso delle chiavi, lo stesso prelevò una borsa con all'interno delle armi. Ricordo sicuramente che vi era una pistola calibro 44 ed una pistola calibro 357. Preciso ancora che in relazione al citato capannone, che era superiore a 1000 mq., proposi a LUCCHESE di adibire il capannone ad esposizione di cucine marca SPAR, che io quel periodo trattavo. LUCCHESE mi rispose che ne avrebbe dovuto parlare con il padre di Alfredo TOCCI a nome di Leonardo. Sempre insieme a LUCCHESE, ci recammo poi presso una casa sita sempre a San Giorgio Ionico, e di proprietà di quel Pippo già da me citato in precedenti verbali, e che mi sovviene ora fare di cognome MERICO.

Entrammo nella cava e, dopo il primo gabbietto della pesa, si prosegue per poi scendere sulla destra. Qui era ubicata l'abitazione del custode, del quale non ricordo il nome, ma che ricordo essere di Pulsano, e parente della suocera di Marcello LUCCHESE. Questi suonò il clacson, uscì il custode che mi presentò. Ricordo che nella circostanza LUCCHESE invitò il custode a prendere le armi. Questi si allontanò qualche minuto e ritornò con una borsa, con all'interno 2/3 pistole semiautomatiche e molto munizionamento. In quell'occasione, senza che io avessi richiesto nulla, invitò il custode a mettermi a disposizione le armi in qualsiasi orario io mi fossi recato sul posto... OMISSIS... per quanto riferitomi dallo stesso LUCCHESE Marcello, costui gli procurava pure gli ordigni e detonatori, in caso di bisogno..."

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 22 aprile 2021)

"Sempre in quel periodo, estate del 2018 o poco prima, ricordo una circostanza in cui mi trovavo in compagnia di Marcello LUCCHESE e di Gennaro IMPERI°, uno dei due gemelli, e ricevemmo la

visita di Emidio GALEANDRO di Pulsano. Tutti insieme ci recammo la Villa La Movida, posto del quale il LUCCHESI aveva le chiavi, e questi inviò Gennaro a prendere un ordigno esplosivo che occultava per suo conto. Gennaro si allontanò e, al suo ritorno consegnò a Marcello LUCCHESI un ordigno esplosivo già confezionato e completo di miccia e detonatore, del peso di 2 kg. Il LUCCHESI consegnò l'ordigno ad Emidio GALEANDRO, il quale andò via. A proposito di ordigni esplosivi, uno di questi fu prelevato da me e da LUCCHESI direttamente presso la cava di Pippo MERICO, il cui guardiano è uomo di LUCCHESI ed organico al suo sodalizio criminale. Come ho già precisato, questo guardiano è disponibile 24 ore su 24 alle necessità di LUCCHESI. Questo guardiano ci consegnò un altro ordigno esplosivo già confezionato che occultai poi presso la mia abitazione di via Gramsci, che in quel periodo era in fase di ristrutturazione. L'ordigno, su mia richiesta, fu poi consegnato da... OMISSIS... il quale me lo aveva precedentemente richiesto... OMISSIS... tengo a precisare che anche l'ordigno esplosivo consegnato ad Emidio GALEANDRO era stato fornito a LUCCHESI dal guardiano della citata cava".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 23 aprile 2021)

"Mi sono recato più volte presso questo garage di LUCCHESI Marcello e ricordo che in una circostanza questi mi mostrò una borsa contenente diverse armi che erano occultate in detto garage/deposito OMISSIS... inoltre, detto contesto criminale ha un'ampia e variegata disponibilità di armi, è funzionale agli obiettivi che si è preposta e le sue redini sono saldamente nelle mani di LUCCHESI Marcello".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 27 aprile 2021)

"In una circostanza in cui mi trovavo presso la Villa La Movida in compagnia del LUCCHESI, questi fu avvicinato da un soggetto che gli consegnò 2 buste contenente munizioni, una di esse conteneva delle scatole con all'interno sempre munizioni, mentre l'altra conteneva sempre munizioni, ma sfuse".

I soggetti indicati dal TOCCI quali custodi delle armi, munizioni, materiale esplodente e stupefacente per conto dell'associazione criminale capeggiata da LUCCHESI Marcello, sono identificabili in BICCHIERRI Antonio, ROMANO Luigi e D'AMBROGIO Cosimo, tutti indagati nel presente procedimento penale e tutti facenti appartenenti del sodalizio dedito al narcotraffico promosso e diretto dal LUCCHESI.

Conclusivamente, le emergenze investigative fin qui rappresentate consentono certamente di ritenere integrata l'aggravante di cui all'art. 74, comma quattro DPR 209/90, in ossequio all'orientamento giurisprudenziale secondo cui: *"in tema di reati concernenti gli stupefacenti, la circostanza aggravante dell'associazione armata, prevista dall'articolo 74, comma 4, del Dpr 9 ottobre 1990 n. 309, diversamente da quella analoga, ipotizzata dall'articolo 416-bis, comma 5, del codice penale quanto all'associazione per delinquere di stampo mafioso, richiede unicamente la disponibilità di armi, non esigendo anche la correlazione tra queste ultime e gli scopi perseguiti dall'associazione criminosa".* (Cassazione penale sez. IV - 21/06/2018, n. 38227)

Nel caso di specie non solo, invero, risulta che i partecipi disponessero di molteplici armi della cui esistenza tutti erano consapevoli, ma anche che essi se ne garantivano il possesso per salvaguardare i loro comuni interessi economici.

In conclusione, le complesse ed articolate investigazioni e in particolare le e dichiarazioni del TOCCI hanno altresì permesso di stabilire ed inquadrare il ruolo di alcuni rubricati indagati nel contesto associativo, la notevole intensità di rapporti, le frequentazioni e la compartecipazione, nel condurre sistematicamente il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti su vasta scala. Infatti, queste ultime attività "particolarmente organizzate", appaiono una costante nell'imponente mole di conversazioni utili intercettate - che costituiscono la struttura portante dell'assunto accusatorio - dalle quali si configurano le ipotesi di reato formulate e il quadro probatorio acquisito, confermando inequivocabilmente, anche, gli assetti organizzativi e le strategie criminali delle stesse, nonché la piena condivisione del piano criminale (pactum scleris) ed altresì la coscienza e volontà circa l'adesione al contesto associativo in esame.

**GLI ALTRI SOGGETTI PARTECIPI AL SODALIZIO CAPEGGIATO DA LUCCHESE
MARCELLO: SCARCIGLIA PIER ANTONIO, ROMANO EUGENIO, NIGRO TEODOSIO E
PAPPADA' DANIELE ANTONIO.**

La posizione di SCARCIGLIA Pier Antonio:

SCARCIGLIA Pier Antonio, inteso "Piero", penalmente incensurato, era uno degli abituali acquirenti di stupefacente dal sodalizio. Intratteneva rapporti con ROMANO Luigi per la compravendita di stupefacente sia per uso personale che per successive cessioni a terzi, provvedendo anche al recupero dei crediti in favore del gruppo. Inoltre SCARCIGLIA coadiuvava fattivamente ROMANO nelle operazioni di taglio e confezionamento del narcotico, che venivano effettuate nel luogo in cui lo stesso era custodito ed occultato, ovvero presso una cantina nella disponibilità del ROMANO ubicata sotto l'abitazione della propria madre in Via Carducci n. 28/C di San Giorgio Ionico (TA). Tra l'altro, lo SCARCIGLIA è stato uno dei pochi sodali ad essere a conoscenza di tale luogo riservato e della destinazione d'uso dello stesso.

Alle ore 13.21 del 14.08.2020 ROMANO Luigi si trovava in compagnia di SCARCIGLIA Pier Antonio intento ad effettuare delle operazioni di taglio e confezionamento di stupefacente all'interno della citata cantina. Nel contempo, i due discutevano di un debito di 130 euro che lo SCARCIGLIA doveva corrispondere a ROMANO a seguito di pregressi approvvigionamenti di stupefacente:

OMISSIS

ROMANO L. *Centotrenta (130 euro) mi devi dare.*

SCARCIGLIA *Centotrenta (130 euro) ti dovevo dare... la cinquanta (50 euro) che ho portato sono ottanta (80 euro) così male che viene...(incomp.)... sono settanta (70 euro)... ti devo dare settanta... okay? Cinquanta prima e venti adesso sono settanta...*

OMISSIS

Dal tenore della successiva conversazione tra i due e dai rumori in sottofondo, emergeva chiaramente che gli stessi erano intenti ad effettuare operazioni di taglio e confezionamento di sostanza stupefacente. Nello specifico preparavano 12 confezioni del peso di 0,40 grammi cadauna, una delle quali il ROMANO la cedeva proprio a SCARCIGLIA:

OMISSIS

SCARCIGLIA *Ehi... dammene uno (1) dai tranquillo.*

ROMANO L. *Sicuro uno (1)?*

SCARCIGLIA *Si basta uno (1) Lui...*

ROMANO L. *Pie... tutti zero (0) quattro (4) sono (rif alle dosi di stupefacente che gli sta facendo vedere) ...(Incomp. rumori di fondo - sovrapp. di voci)...*

SCARCIGLIA *...(Incomp. rumori di fondo - sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *Dodici (12) ne sono usciti...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 232 - 233 informativa ROS — progr. n. 2308-2310 del 14.08.2020 R.I. 756/20).

Nel corso delle attività tecniche svolte dai carabinieri del ROS emergeva che SCARCIGLIA avrebbe dovuto saldare debiti pregressi per le cessioni dello stupefacente di cui egli si approvvigionava ed in diverse occasioni, pertanto, lo stesso veniva aspramente rimproverato da ROMANO; in tal senso si riporta quanto emerso il 31.08.2020 in relazione ad un debito di 280 euro:

OMISSIS

PIERO *Domani centottanta (180,00 euro).*

ROMANO L. *No hai capito male... me li devi dare tutti... che sino ad adesso non ci stanno*

problemi. Domani mi devi dare tutto che abbiamo la copertu... non mi fare bestemmie nella macchina. Dai vattene adesso...

PIERO *Ohu... fino ad adesso che domani non ci sono problemi.*

ROMANO L. *Adesso domani te li faccio io i problemi... vai... vai.*

PIERO *No va bene... se mi devi farei problemi no... dai Lui... dai me,*

ROMANO L. *No... due e ottanta (280,00 euro) mi devi dare domani... io questi voglio domani. Da... da venerdì a sabato... da sabato a lunedì... Piero una parola devi tenere... Domani vai a cercarle le giornate va... non me ne fotto un cazzo domani eh!*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 234 informativa ROS — progr. n. 3008 del 31.08.2020 R.I. 756/20).

Nel pomeriggio del 02.09.2020 ROMANO Luigi sollecitava il saldo di un debito. SCARCIGLIA assicurava che vi avrebbe provveduto a breve, atteso che avrebbe lavorato per 20 giorni nelle attività di vendemmia:

OMISSIS

ROMANO L. *Ma i soldi quando me li devi dare?*

SCARCIGLIA *Domani te li porto... domani devo andare ...(incomp. bassa tonalità)... domani ho venti (20) giorni di vendemmia., un mese.*

ROMANO L. *E che devo aspettare 20 giorni?*

SCARCIGLIA *Noo ...(incomp. sovrapp. di giorni)...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 235 informativa ROS — progr. n. 3103 del 02.09.2020 R.I. 756/20).

Nel dialogo tra presenti n. 3463 del 19.09.2020, ROMANO Luigi incalzava SCARCIGLIA a saldare un debito di 300 euro nei confronti del sodalizio, a causa di una precedente fornitura di stupefacente. A fronte del sollecito di pagamento rivolto dal ROMANO, SCARCIGLIA riferiva che al momento aveva la disponibilità solo di 50 euro. ROMANO replicava che non avrebbe potuto presentarsi da LUCCHESI Marcello con quella somma irrisoria: "*E CHE GLI PORTO CINQUANTA (50) EURO A QUELLO?*"; SCARCIGLIA assicurava che entro qualche giorno avrebbe saldato l'intero importo del debito: "*Mercoledì con giovedì ti do trecento (300) euro. Vedi per favore compii*" (Volume A — all. n. 18 informativa ROS — progr. n. 3463 del 19.09.2020 R.I. 756/20).

Immediatamente dopo tale conversazione, ROMANO Luigi si recava da LUCCHESI Marcello al quale riferiva l'esito del colloquio appena avuto con SCARCIGLIA: "*No... è venuto piangendo... stava piangendo ...(incomp. bassa tonalità)... non me li ha dati... OMISSIS... Sta una tarantella là... e gli ho detto che gli porto 50 euro a quello (rif. a LUCCHESI Marcello)? Che poi ti entra con tutta la moto dentro casa*" (Volume A — all. n. 12 informativa ROS — progr. n. 3464 del 19.09.2020 R.I. 756/20).

Nel corso del dialogo tra presenti n. 3575 del 23.09.2020, SCARCIGLIA Pier Antonio, che non aveva ancora saldato il debito contratto, assicurava a ROMANO Luigi che avrebbe provveduto entro il sabato o la domenica successivi. Al riguardo SCARCIGLIA precisava che quella stessa mattina aveva consegnato 50 euro a ROMANO Eugenio (figlio dello stesso Luigi) e che nei giorni successivi gli avrebbe versato per intero i guadagni delle giornate lavorative in campagna:

OMISSIS

SCARCIGLIA *...(Incomp. bassa tonalità)..., questa mattina., questa mattina me li ha dati (rif ai soldi) e li ho lasciati ad Eugenio (rif al figlio ROMANO Eugenio). Poi ti ho portato la cinquanta (50 euro) della giornata di oggi... domani ti devo portare un'altra giornata., e venerdì e sabato riesco a darti altre due giornate., e giovedì ...(incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *Ma non me lo hai detto questo a me... non mi hai detto come...*

SCARCIGLIA *Si adesso ...(incomp)... se ne parla., ha detto mio padre Piè... adesso che prendo la pensione li diamo... ehh!*

ROMANO L. *Ho capito... però tu vedi come sei... tu dici sempre le cose sempre a cazzi*

tuo.

SCARCIGLIA *E' che ti dovevo avvisare lo so...*

OMISSIS

Nel prosiegua ROMANO riferiva a SCARCIGLIA di averlo aiutato e di aver addirittura evitato che LUCCHESI Marcello si portasse da lui per riscuotere personalmente la somma dovuta: "*Vedi che a quello (rif. a LUCCHESI Marcello) l'ho frenato io... che quello stava venendo qua, forse non hai capito. Non mi devi prendere per culo almeno a me... a me... a me...*" (Volume A — all. n. 20 informativa ROS — progr. n. 3575 del 23.09.2020 R.I. 756/20).

In occasione di un'altra conversazione tra presenti intercettata alle ore 13,56 del 02.11.2020 ed intercorsa tra ROMANO Luigi ed un tale Antonio, non meglio identificato, il primo criticava espressamente il comportamento di SCARCIGLIA Pier Antonio, il quale era solito pretendere nuove forniture di stupefacente a fronte di versamenti di cifre irrisorie in acconto o a parziale saldo di cessioni pregresse, non del tutto retribuite:

OMISSIS

ROMANO L. *Io lo trovo la mattina dice... "ma io ti avevo chiamato che ti dovevo dare i soldi". Va bene dico non ci sono problemi... li potevi portare come li hai portati adesso., che me li devi dare adesso.... me li potevi...*

ANTONIO *...(Incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *Quello che fa... bravo (rU: alla precedente affermazione)... quello che fa prende e mi butta trenta (30) euro sul banco... poi domani lunedì... questo è stato sabato. Lui venerdì mi ha chiamato... sabato mi ha detto... è venuto sabato pomeriggio e mi ha dato trenta (30) euro. Forse non hai capito... mi devi dare cinquanta (50) euro. Ti ho detto adesso che sei venuto... mi hai mandato tanti messaggi perché mi dovevi dare la cinquanta (50) euro... tu per culo a me non mi prendi. Perché tu mi hai chiamato...*

ANTONIO *CHE VOLEVI L'ALTRA.*

ROMANO L. *...E non che mi stai dando...(incomp.)... metà. Comunque adesso fammi un favore., cancella proprio il mio numero... se mi vuoi quando passi mi trovi., e devi venire con i soldi... senni) te ne puoi andare. Quello si mette le mani in tasca e prende le altre venti (20) euro che mancavano.*

UOMO *Mazzate voleva allora (ride).*

OMISSIS

ROMANO L. *...Non puoi mantenere rapporti Antò... perché se ne approfittano.*

ANTONIO *Lo so... lo so me ne sono accorto.*

ROMANO L. *Io ti faccio fare la prima., la seconda... la terza... la quarta e la quinta... dopo le devi prendere....(Incomp)... Piero SCARCIGLIA... il più coglione dei coglioni.*

OMISSIS

ROMANO L. *...(Incomp. sovrapp. di voci)... me ne dai uno? Okay., dopo me ne dai due? (rif a forniture di stupefacente)... Piero tre te ne ho dati... sono centocinquanta (150) euro... che dobbiamo fare? E mi fa... adesso domani mi devono pagare delle giornate in campagna... tranquillo.*

ANTONIO *Giù li ha finiti i soldi.*

ROMANO L. *Prende e si chiude dentro casa.*

OMISSIS

Nel prosiegua ROMANO raccontava un episodio riguardante SCARCIGLIA, il quale, in occasione di una programmata cessione di 50 grammi di narcotico suddiviso in 10 confezioni da 5 cadauna in favore di non indicate persone, si era permesso indebitamente di "prelevare" per sé dal bilancino mezzo milligrammo di stupefacente da ogni confezione:

ROMANO L. *...ERANO UN CINQUANTA (50) GRAMMI:- GIA' PER LORO PRONTI*

TUTTI CINQUE (5) A CINQUE (5) ...(*incomp.*)... AL MOMENTO E PAGHIAMO. MAH... PRENDE I PRIMI CINQUE (5)... ANDAVA MEZZA DA UNA PARTE E MEZZA ALL'ALTRA. MAH... NE PRENDONO VENTICINQUE (25)... MEZZO ...(*incomp.*)... SI ERA COMPRATO IL BILANCINO ...(*incomp.*)... E SI PRENDEVA IL MEZZO MILLIGRAMMO.

ANTONIO *Chi è questo?*

ROMANO L. *Piero SCARCIGLIA.*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 162 informativa ROS — progr. n. 4916 del 02.11.2020 R.I. 756/20).

Le rimostranze di ROMANO Luigi per la perdurante insolvibilità di SCARCIGLIA nel corrispondere nei tempi dovuti le somme di denaro relative alle compravendite di stupefacente emergevano anche nel corso di un ennesimo dialogo captato tra i due la sera del 03.11.2020, allorquando il primo minacciava a SCARCIGLIA che in caso di mancato pagamento, l'indomani non gli avrebbe più ceduto altro stupefacente:

OMISSIS

ROMANO L. *Pie... ma domani ...(*incomp.*)... ti pagano?*

SCARCIGLIA *Domani mi dovrebbe pagare Luigi.*

ROMANO L. *...*incomp.* sovrapp. di voci)...*

SCARCIGLIA *Tanto non scappa... se non è domani è giovedì non scappa.*

ROMANO L. *Poi giovedì ti faccio io un pensiero.*

SCARCIGLIA *Se non è domani è giovedì sicuro Lui... non è che dipende da me.*

ROMANO L. *Tu mi hai detto domani non rompere il cazzo.*

SCARCIGLIA *Non dipende da me.*

ROMANO L. *Ma tu che cazzo mi dici a fare domani.*

SCARCIGLIA *Mercoledì se non è mercoledì è giovedì.*

ROMANO L. *E io domani che devo fare... se tu non mi porti i soldi non riesci a prendere l'altra...*

SCARCIGLIA *A me mi hanno detto mercoledì... quindi penso ...(*incomp.* rumori di fondo)...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 236 informativa ROS — progr. n. 4992 del 03.11.2020 R.I. 756/20).

Sempre in merito al rapporto fiduciario esistente tra ROMANO e SCARCIGLIA nel settore del traffico di stupefacenti, si rivelava altrettanto rilevante il dialogo intercettato dai carabinieri nel pomeriggio del 05.11.2020.

I due, dopo un giro in auto, si recavano all'interno della cantina in uso al ROMANO ubicata sotto l'abitazione della di lui madre. In detta occasione, ROMANO consegnava al suo interlocutore un indefinito quantitativo di narcotico, di quantità inferiore a quella richiesta da SCARCIGLIA che affermava: "*Non penso che basti questa... non ne tengo assai... adesso la deve portare dopo domani...*". ROMANO gli chiedeva quando avessero preparato le dosi l'ultima volta: "*QUANDO L'ABBIAMO TAGLIATA...*", ricevendo la risposta: "*Avanti ieri sera Luigi*". I due, quindi, si dedicavano esclusivamente alle operazioni di taglio e confezionamento di stupefacente, come emergeva dai diversi rumori registrati, riconducibili a tali attività di lavorazione e da alcuni tratti di conversazione:

SCARCIGLIA *Vedi la sto mettendo qua...*

ROMANO L. *No che stai mettendo la (*incomp.*)...*

SCARCIGLIA *Va bene va.*

OMISSIS

SCARCIGLIA *Tieni la cento (100) euro... che tiro ...(*incomp.*)... (*ndr inteso da utilizzare per assumere lo stupefacente che stanno preparando al momento.*)*

ROMANO L. *E be?*

SCARCIGLIA *(Ride).*

OMISSIS

SCARCIGLIA *Luì... ma se mettiamo un cucchiaino non te ne... inc...*

ROMANO L. *No...(incomp.)...*

(Volume A2 — all. n. 237 - 238 informativa ROS — progr. n. 5077-5078 del 05.11.2020 R.I. 756/20).

Nel corso del medesimo pomeriggio del 05.11.2020, immediatamente dopo le operazioni di lavorazione dello stupefacente, ROMANO e SCARCIGLIA si recavano nella zona di Monteparano (TA) a bordo dell'autovettura Opel Corsa targata CA701RH ove, ai fini di una certa identificazione soprattutto di SCARCIGLIA, i carabinieri del ROS facevano controllare i due da una pattuglia della locale Stazione Carabinieri.

Il controllo subito da parte dei carabinieri diveniva quindi oggetto di successivo commento da parte di ROMANO Luigi:

OMISSIS

ROMANO L. *...Ieri mi hanno spaccato il culo., sono andato da una parte e non ne ho trovata., sono andato da un'altra parte... me ne vado mi fermano mi spogliano la macchina...*

UOMO *...(Incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *A Monteparano... stavo andando sopra Monteparano... sono andato a fare un servizio a Manduria... stavo tornando., sto a... a Monteparano i Carabinieri di Fragagnano mi hanno fermato.*

UOMO *Uh... hanno mandato quel cornuto a Fragagnano...*

ROMANO L. *E mi bloccano a Monteparano all'entrata... mi hanno spokliato a me... con Piero SCARCIGLIA andavo. Ehh... ad un certo punto Cò... sono andato in tilt...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 239 informativa ROS — progr. n. 5121 del 06.11.2020 R.I. 756/20).

Ed ancora, in riferimento alla situazione debitoria di SCARCIGLIA, proprio questi nel pomeriggio del 09.11.2020 consegnava 200 euro a ROMANO Luigi assicurando che entro il successivo lunedì gli avrebbe consegnato ulteriori 220 euro:

OMISSIS

SCARCIGLIA *...(Incomp bassa tonalità - rumori di fondo)... due (2) te li ho portati adesso.*

ROMANO L. *Due e venti (220 euro).*

SCARCIGLIA *Due e venti (220 euro) lunedì te li porto.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 240 informativa ROS — progr. n. 5270 del 09.11.2020 R.I. 756/20).

SCARCIGLIA Pier Antonio, infine, immediatamente dopo che ROMANO Luigi si era approvvigionato di stupefacente nel pomeriggio del 27.01.2021 presso un suo canale di Taranto - episodio che sarà analizzato successivamente - unitamente allo stesso ROMANO e ad un tale GIUSEPPE, non meglio identificato, si dedicava alle operazioni di taglio e confezionamento del narcotico:

OMISSIS

ROMANO L. *...Che poi questa qua è...(incomp)... di qua eh!...(Incomp. bassa tonalità)... Madonna l'abbiamo spaccato.*

GIUSEPPE *No... no.*

SCARCIGLIA *Non l'ho toccata proprio la...(incomp.)... eh!*

GIUSEPPE *Oh...(incomp.)...*

OMISSIS

GIUSEPPE *Da cinquanta (50).*

ROMANO L. *Perchè quelli quanto sono... che ne abbiamo messo un poco di più. Ora...(incomp.)...*

SCARCIGLIA *Mi stai prendendo per il culo..., non sto capendo?*
 ROMANO L. *Perchè?*
 SCARCIGLIA *Una pallina da cinquanta (50) devi fare... se ci togli cinque (5) xrammi...*
 ROMANO L. *Che se ho messo qualcosa di più... cinque (5) grammi ... (incomp.)... la vuoi provare?*
 SCARCIGLIA *Si l'ultima volta che mi hai detto così... mi hai fatto fare ... (incomp.)...*
 GIUSEPPE *(Ride).*
 SCARCIGLIA *No... no é vero..., è vero...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 241 informativa ROS — progr. n. 8045 del 27.01.2021 R.I. 756/20).

Nel prosieguo della conversazione, quindi, i medesimi interlocutori, oltre a dialogare dei quantitativi di stupefacente e delle operazioni di taglio e confezionamento che stavano realizzando, facevano riferimento ad un vero e proprio "patto di sangue" sigillato il giorno precedente presso il bar del ROMANO, nel corso del quale SCARCIGLIA aveva ricevuto una formale affiliazione al gruppo tramite un "taglio" della pelle che continuava a provocare dolore al destinatario:

OMISSIS

SCARCIGLIA *Hanno nominato il patto di sangue al bar... il movimento mi ha fatto.*
 GIUSEPPE *Eh!*
 SCARCIGLIA *Il santino manca.*
 ROMANO L. *Si appena... appena comunque sono entrato... tu hai mosso la testa stupido.*
 GIUSEPPE *... (Incomp.)... Lui... dai... ... (incomp.)... compa?*
 SCARCIGLIA *... (Incomp. sovrapp. di voci)...*
 GIUSEPPE *... (Incomp. sovrapp di voci)...*
 ROMANO L. *Questo puttanone non si rende conto*
 GIUSEPPE *Comunque ti ha lasciato un ricordo ... (incomp.)...*
 SCARCIGLIA *Mi ha lasciato un ricordo che mi fa male... Luigi le cose che dice...*
 GIUSEPPE *Mica... mica ti ha fatto male... quello ... (incomp. sovrapp. di voci)...*
 SCARCIGLIA *Mi lascerai il segno... lo ricorderò sempre...*

OMISSIS

(Si continuavano ad ascoltare rumori riconducibili al confezionamento dello stupefacente)

SCARCIGLIA *E quattordici (14)... quattordici (14) sono eh!*
 ROMANO L. *Dammi quel martello per favore...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 242 informativa ROS — progr. n. 8046 del 27.01.2021 R.I. 756/20).

La posizione di ROMANO Eugenio

Nell'ambito delle investigazioni svolte dai carabinieri del ROS a carico della compagine criminale facente riferimento a LUCCHESE Marcello, emergevano le responsabilità penali di ROMANO Eugenio quale ulteriore partecipe al sodalizio. Questi è figlio del più volte citato ROMANO Luigi, insieme al quale gestiva il bar Tulipano sito in San Giorgio Jonico (TA).

Anche sul conto di ROMANO Eugenio aveva reso dichiarazioni TOCCI Giorgio, indicandolo come spacciatore abituale di sostanze stupefacenti ad un giro ristretto di acquirenti, avventori del citato bar a conduzione familiare. ROMANO Eugenio acquistava il narcotico direttamente dal sodalizio capeggiato dal LUCCHESE Marcello, provvedendo poi in via autonoma alla successiva attività di smercio al dettaglio. TOCCI aggiungeva che ROMANO Eugenio era ovviamente a piena conoscenza dei traffici di stupefacente del citato gruppo criminale, atteso che ingenti quantitativi di sostanza transitavano proprio presso il bar Tulipano gestito dalla famiglia ROMANO:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 23 aprile 2021)

"ROMANO Eugenio, figlio di ROMANO Luigi, lavora presso il bar del padre, dove trascorre le sue giornate. In tale circostanza soddisfa le richieste di cocaina del suo esclusivo giro di clienti. Preciso che ROMANO Eugenio non lavora per conto del padre o di LUCCHESI Marcello, bensì acquista lo stupefacente dall'organizzazione di questi tramite il padre, ma poi provvede alla vendita in modo autonomo. A differenza del padre, smercia stupefacente anche nelle ore notturne. E' ovviamente a conoscenza di tutti i traffici di stupefacente del gruppo LUCCHESI, ivi compresa la circostanza che ho già citato dell'arrivo dei carichi di cocaina presso il bar approvvigionata da RIZZO Giovanni".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 10 maggio 2021)

"La foto n. 42 corrisponde a Eugenio il figlio di ROMANO Luigi, sul cui conto ho già riferito. L'Ufficio dà atto che la foto n. 42 corrisponde a ROMANO Eugenio, nato a Taranto il 27.06.1992, residente a San Giorgio Ionico".

Le risultanze investigative emerse dalle indagini svolte dai carabinieri del ROS hanno evidenziato un ruolo ben più incisivo di ROMANO Eugenio nelle attività illecite dell'associazione rispetto a quanto riferito dal TOCCI. ROMANO Eugenio, infatti, al corrente di tutti i traffici illeciti del gruppo nel settore degli stupefacenti, ha contribuito in maniera determinante al procacciamento degli acquirenti di narcotico, fungendo da intermediario tra gli stessi ed il di lui padre ROMANO Luigi, nonché provvedendo alla riscossione dei proventi per conto del genitore.

Alle ore 18,42 del 06.05.2020, dall'attività tecnica di captazione telematica sull'apparato cellulare in uso a ROMANO Luigi, emergeva un dialogo tra presenti intercorso tra ROMANO Eugenio ed un uomo non identificato, nel corso del quale il primo riferiva all'interlocutore che da quattro mesi non faceva più uso di cocaina; che il padre ROMANO Luigi si era di recente approvvigionato di un quantitativo di ottima qualità, che non nascondeva presso al propria abitazione; che i "pezzi" commercializzati dal padre erano tutti da "cinquanta":

OMISSIS

ROMANO E. *che sono quattro (4) mesi che non mi faccio la cocaina io ... (incomp. squilla il telefono) come Alessandro.*

UOMO *E vabbè ... (incomp.)...*

ROMANO E. *Ma mica... quando esco la sera.*

UOMO *Ho capito..., e non l'hai provata?*

ROMANO E. *NON CE L'HA A CASA... NON CE L'HA A CASA MIO PADRE.*

UOMO *E non l'hai provata?*

ROMANO E. *Quando? Tre mesi fa.*

UOMO *Mh...*

ROMANO E. *ADESSO È ANDATO A PRENDERLA FRESCA... ORIGINALE OH!*

OMISSIS

UOMO *...(Incomp.)...*

ROMANO E. *...(Incomp.)... pezzi da cinquanta (50) fa mio padre... solo da cinquanta (50)... quaranta (40) a te... quaranta (40) a te.*

UOMO *Adesso che viene lui parlo con lui.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 283 informativa ROS — progr. n. 610 del 06.05.2020 R.I. 465/20).

A riprova del contributo personale fornito da ROMANO Eugenio alle attività criminali del sodalizio retto da LUCCHESI, si evidenzia il contenuto di una conversazione telefonica captata alle ore 12,49 del 14.09.2020, quando il predetto veniva contattato telefonicamente dal padre ROMANO Luigi che lo sollecitava ad effettuare un recupero crediti nei confronti di un soggetto indicato come: "digli al mongoliode

che da sabato lo sto aspettando... quel capellone di merda..." (Volume A2 — all. n. 284 informativa ROS — progr. n. 2344 del 14.09.2020 R.I. 192/20).

Inoltre, nel tardo pomeriggio del 21.09.2020, i carabinieri intercettavano a mezzo captatore informatico un altro dialogo tra presenti intercorso tra ROMANO Eugenio ed un soggetto sconosciuto, anch'egli chiaramente coinvolto nelle attività di narcotraffico. Inizialmente gli interlocutori facevano riferimento alla cocaina, alla possibilità di acquistarne un chilo al prezzo di 38.000 euro e di rivenderlo poi a 40.000, con rilevanti margini di guadagno mensile:

OMISSIS

ROMANO E. *SE... SE TU PRENDI UN (1) CHILO A SCAPITO VAL.. MILLE (1.000) EURO... DUE (2.000) EURO GUADAGNI.*

UOMO *Si.*

ROMANO E. *LA PAGHI A TRENTOTTO (38.000 euro) E LA VENDIA QUARANTA (40.000 euro). TI PRENDI DUE - TREMILA (2.000 - 3.000) EURO.*

UOMO *Eh... si.*

ROMANO E. *C'è il guadagno subito così.*

UOMO *...(Incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO E. *O Dio se è fesso si.*

UOMO *Come no... come no...*

ROMANO E. *Okay?...*

UOMO *Due - tre mila (2.000 - 3.000) euro al mese ogni quanto...*

ROMANO E. *Metti che la passavi tu a lui...*

UOMO *...ogni venti (20) giorni...*

ROMANO E. *Ogni... ogni venti (20) giorni sono seimila (6.000) euro al mese.*

UOMO *...(Incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO E. *Il pascià facevi... AMMESSO E CONCESSO... EH E ALLORA LA PAGAVI A TRENTOTTO (38)... È VERO FACEVI QUARANTA (40) EURO AL GRAMMO ...(incomp. bassa tonalità)...*

OMISSIS

Dal tenore della conversazione tra i due, quindi, emergeva appieno il ruolo operativo di ROMANO Eugenio in seno al sodalizio per conto del quale egli "preparava" lo stupefacente in confezioni da grammi 0,4 cadauna e le vendeva al prezzo di 40 euro cadauna:

ROMANO E. *Ma faceva schifo... poi ...(incomp.)... a San Giorgio quattro e sei...*

UOMO *Avete tolto le buste.*

ROMANO E. *Tolta la busta quattro e sei (4.6)... quattro...*

UOMO *...(Incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO E. *...Un zero... quattro... (0.4) hai fatto compa... lo zero quattro sono quaranta euro eh! Sono quaranta euro... e per fare un cinque (5) é assai.*

UOMO *...(Incomp. bassa tonalità)...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 285 informativa ROS — progr. n. 3527 del 21.09.2020 R.I. 756/20).

Dal contenuto di un dialogo tra presenti intercettato in data 23.09.2020, emergeva che ROMANO Eugenio, gestore del bar "Tulipano" insieme al padre, collaborava il congiunto anche nell'attività di recupero dei crediti provento dell'attività di commercializzazione dello stupefacente.

Nell'occasione, infatti, ROMANO Luigi si trovava in compagnia di SCARCIGLIA Pier Antonio, il quale non aveva ancora provveduto a saldare un debito per una precedente cessione di stupefacente effettuata in suo favore. Il predetto assicurava all'interlocutore che entro la domenica successiva avrebbe sanato il debito, aggiungendo che quella stessa mattina aveva consegnato 50 euro a ROMANO Eugenio (figlio di Luigi) e che nei giorni seguenti gli avrebbe versato i guadagni delle giornate lavorative:

OMISSIS

SCARCIGLIA ...(*Incomp. bassa tonalità*)..., *questa mattina...*, *questa mattina me li ha dati (rif ai soldi) e li ho lasciati ad EUGENIO. Poi ti ho portato la cinquanta (50 euro) della giornata di oggi... domani ti devo portare un'altra giornata...*, *venerdì e sabato riesco a darti altre due giornate... e giovedì* ...(*incomp. sovrapp. di voci*)...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 20 informativa ROS — progr. n. 3575 del 23.09.2020 R.I. 756/20).

Ed ancora nel corso di un dialogo intercettato nel pomeriggio del 09.10.2020 - in riferimento all'esecuzione da parte dei Carabinieri di Taranto di un'ordinanza custodiale emessa a carico di vari indagati, tra i quali i già citati DE MARCO Daniele e CUPPONE Alessandro - ROMANO Luigi rimproverava il figlio ROMANO Eugenio ed un tale PIERO, contestando loro un utilizzo sprovveduto dei telefoni cellulari, che li aveva esposti al rischio di essere raggiunti da provvedimenti giudiziari: "*non vi mandate messaggi... niente, ma la prossima volta se tieni la chiamata con un altro per la stessa cosa ti mettono i ferri... hai capito no? Non lo avete capito che questi telefoni li dovete buttare... non lo avete capito ancora... non lo avete capito ancora...*, *la devono buttare la chiave (intende in caso di arresto)*"

(Volume A1 — all. n. 161 informativa ROS — progr. n. 4165 del 09.10.2020 R.I. 756/20).

Ancora, alle ore 12,23 del 19.11.2020 ROMANO Luigi ed il figlio ROMANO Eugenio si trovavano all'interno del bar dagli stessi gestito. I due dialogavano in merito ad un terzo soggetto - non indicato ma noto ad entrambi - che nel giro di dieci minuti si sarebbe recato lì al bar per consegnare la somma di 450 euro, verosimilmente quale corrispettivo di una cessione di narcotico:

OMISSIS

EUGENIO *tra dieci minuti... dieci minuti?*

ROMANO L. *ha detto di anticipare qualche minuto... quattro e cinquanta (450 euro)... poi più tardi ...(*incomp.*)...*

EUGENIO *tu dove stai andando?*

ROMANO L. *in giro.*

EUGENIO *vieni alle due (14:00)— che vuoi fare?*

ROMANO L. *no... no se mi dici vado a mangiare... poi vengo...*

EUGENIO *eh!*

ROMANO L. *con calma?*

EUGENIO *eh... ache ora più o meno?*

ROMANO L. *due (14:00)— due e mezza (14:30).*

EUGENIO *Okay ...(*incomp.*)...*

ROMANO L. *Due e mezza (14:30).*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 286 informativa ROS — progr. n. 5865 del 19.11.2020 R.I. 756/20).

Alle ore 19,08 del 22.11.2020 ROMANO Luigi contattava telefonicamente PINTO Gerardo, suo abituale acquirente di stupefacenti, sollecitandogli il pagamento di un debito. Questi adduceva varie giustificazioni al ritardo del pagamento, tra le quali quella che i genitori avevano scoperto che egli faceva uso di stupefacenti: "*qualche figlio di puttana ha parlato ed ha saputo [mia madre] che mi vengo a prendere il servizio da qualcuno, hai capito? Quando sono tornato da mio fratello mi hanno pure dato mozzate a me...*" (Volume A2 — all. n. 254 informativa ROS — progr. n. 2871 del 22.11.2020 R.I. 192/20).

Alle ore 12,14 del seguente 23.11.2020, i due si incontravano di persona e ROMANO redarguiva aspramente il suo interlocutore non solo per non aver ancora saldato il debito, ma, soprattutto, per essersi espresso in maniera troppo eloquente nel corso della conversazione telefonica del giorno precedente, nel

corso della quale egli aveva lasciato intendere chiaramente che ROMANO fosse il suo fornitore di stupefacente. Di seguito lo stralcio del dialogo di interesse:

OMISSIS

Gerardo: *buongiorno*

Luigi: *ti sei reso conto del danno che mi hai fatto al telefono tu?*

Gerardo: *io te l'ho fatto?*

Luigi: *No, ma ti sei reso conto del danno che mi hai fatto al telefono?*

Gerardo: *No... incompet... che mi hanno fatto a me?*

Luigi: *Non me ne fotte un cazzo a me degli altri (si accavallano le voci) A me se...incomp...*

OMISSIS

Luigi: *Tu a me ieri mi hai fatto un danno al telefono: "Vado a prendere il SERVIZIO", ma che ragionamento fai al telefono.*

Gerardo: *No, no non è (si accavallano le voci)*

OMISSIS

Luigi: *Per tutto quello che ho passato al telefono e tu ti metti a parlare (si accavallano le voci)*

Gerardo: *Hai ragione, hai ragione ...incomp... ho sbagliato io.*

Luigi: *TANTO SE PASSO I GUAI IO, LI PASSI ANCHE TU!*

Gerardo: *Avoglia*

Luigi: *Tu stai parlando di queste cose al telefono...*

Gerardo: *avoglia, avoglia...avoglia per forza*

Luigi: *Tu stai parlando del "Servizio" al telefono ...incomp... (si accavallano le voci)*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 164 informativa ROS — progr. n. 6047 del 23.11.2020 R.I. 756/20).

ROMANO si recava quindi presso il bar "Tulipano" ove raccontava al figlio EUGENIO quanto occorso con il PINTO. Nella circostanza, ROMANO Eugenio, oltre a condividere le preoccupazioni del padre per il comportamento poco accorto del PINTO, chiedeva al padre quando il citato acquirente avrebbe saldato il suo debito:

OMISSIS

ROMANO L. *E ieri sera mi fece il discorso al telefono, lo chiamo mi risponde e mi dice: "no che ...QUALCUNO MI HA DETTO CHE IO VENGO A PRENDERE IL SERVIZIO".*

ROMANO E. *Noo...*

ROMANO L. *Che mio fratello mi ha ucciso di mozzate... cioè che centro io. No... no non c'entra niente tu... io ...(incomp.)... la risposta mia...*

ROMANO E. *Na...*

ROMANO L. *Ma fammi capire... ma tu che pesce sei? Tu devi ringraziare ieri sera che mio figlio Eugenio non mi ha fatto scendere a me... sennò ti avrei stroppiato di mazzate. Altro ché tua madre si sente male e la portano all'ospedale. Vi avrei buttato giù ad uno ad uno ieri sera... gli ho detto per come stavo io.*

ROMANO E. *Al telefono così?*

ROMANO L. *Al telefono mi stai dicendo così... io sto già inguaiato per cazzi miei e tu mi vuoi inguai per cazzi tuoi. Se mi inguai a me ti sei inguaiato tu solo... solo gli ho detto mongoloide.*

ROMANO E. *E te li ha dati? (Rif ai soldi)*

ROMANO L. *Ha detto oggi.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 255 informativa ROS — progr. n. 6048 del 23.11.2020 R.I. 756/20).

Alle ore 11,49 del 06.01.2021 ROMANO Luigi accedeva nel bar di sua proprietà ed il figlio ROMANO Eugenio subito gli consegnava una somma di denaro pari 40 euro che gli era stata lasciata in precedenza da tale MIMMO, quale corrispettivo di una cessione di stupefacente effettuata in suo favore:

OMISSIS

ROMANO E. *Nà papa.*

ROMANO L. *Chi è?*

ROMANO E. *Questi sono di Minimo quaranta (40) euro... dice che avanzavi quaranta (40) euro...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 287 informativa ROS — progr. n. 7559 del 06.01.2021 R.I. 756/20).

Altri due partecipi all'associazione diretta da LUCCHESE Marcello venivano individuati in NIGRO Teodosio e PAPPADA' Daniele Antonio. Essi si rifornivano regolarmente di stupefacente di tipologia cocaina dal sodalizio, non già per uso personale, ma per provvedere al successivo smercio dello stesso ai diversi acquirenti.

Il capitolo relativo a NIGRO Teodosio è stato interamente riportato al capo 26 di imputazione, mentre quello relativo a PAPPADA' Daniele Antonio è stato riportato al capo 27.

IL DETERIORARSI DEI RAPPORTI ILLECITI TRA LUCCHESE MARCELLO E ROMANO LUIGI. L'ALLONTANAMENTO DI QUESTI DAL SODALIZIO E LA SUA AUTONOMA ATTIVITA' DI NARCOTRAFFICO.

Verso la fine del mese di ottobre 2020, dalle attività investigative eseguite dai carabinieri del ROS emergevano dei dissidi all'interno del gruppo, nello specifico tra LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi, a seguito del quale questi prendeva la decisione di allontanarsi dal sodalizio e di continuare ad operare nel traffico di stupefacenti in via autonoma.

Al riguardo, nel corso di un dialogo captato alle ore 10,43 del 09.10.2020 ed intercorso tra ROMANO Luigi e FABBIANO Vincenza, il primo manifestava la sua acredine nei confronti di LUCCHESE Marcello, descritto quale persona estremamente avida ed alla ricerca di denaro. ROMANO aggiungeva che tale considerazione era condivisa anche da BICCHIERRI Antonio, altro sodale che aveva peraltro cercato di fungere da paciere in occasione di un pregresso litigio tra lo stesso ROMANO e LUCCHESE. In particolare ROMANO contestava a LUCCHESE di essere così bramoso di ricchezze, che pur di accrescere il proprio patrimonio al fine di conservare un tenore di vita elevato per sé e per la propria famiglia, non si preoccupava assolutamente degli eventuali rischi corsi dai sodali:

OMISSIS

ROMANO L. *Si deve imparare a parlare si deve imparare... cioè Tonino... Tonino BICCHIERRI mi ha dato ragione... mi ha preso ha detto vieni eh! Che significa tiene ragione... lo sai com'è QUELLO (rif. a LUCCHESE Marcello)..., che parli a casaccio. Ahh... io parlo a casaccio... LUI parla a casaccio... io non me ne tengo... io non me la tengo eh! Sono andato la con Marcello..., ho fatto quello... quello..., quello io tutto gli devo fare..., ho fatto questo... questo... questo eh! E non mi ha dato un euro... servizio e tutto quanto..., dice vai con quello..., vai con quello... eh!*

FABBIANO V *Ma perché forse lei vuole che tu vai con quello..., perché lei vede il tenore della moglie (riferito verosimilmente a Cinzia DELL'ONZA moglie di LUCCHESE)... cioè lei vuole fare lo stesso tenore...(incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *Va bene ma che tenore...*

FABBIANO V *Infatti.*

ROMANO L. *Quello..., quello per uscire un euro come se gli metti una cosa alla gola...*

FABBIANO V *Ma lo so.*

ROMANO L. *...Come se li metti qualcosa alla gola... ogni volta che dice qualcosa... quando ci sta qualche cosa... si fa tutto per il culo suo (rif sempre a Marcello LUCCHESE). A TE NON TI DA' NIENTE... SOLO GALERA RISCHI CON QUELLO... CON QUELLO...*

FABBIANO V *...(Incomp. sovrapp. di voci)... eh! Certo ma è normale ...(incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *...SE DEVO RISCHIARE LA GALERA PER LUI... E' MEGLIO CHE MI STO FERMO... MI STO FERMO CHE E' MEGLIO CI.*

FABBIANO V *Eh... è meglio.*

ROMANO L. *MI STO FERMO CHE E' MEGLIO.*

FABBIANO V *LUI (rif a LUCCHESE Marcello) NON PUO' PENSARE ALLA FAMIGLIA TUA.*

ROMANO L. *No che poi faccio venire la famiglia la (inteso presso qualche istituto di pena) dif.*

FABBIANO V *E' normale che lui deve tirare l'acqua al mulino di casa sua... non... non tirerà mai il mulino dell'acqua a casa tua.*

ROMANO L. *E lo so.*

FABBIANO V *Eh... e voglio dire.*

ROMANO L. *Eh!*

FABBIANO V *Va bene ma questo dovrebbe capirlo tua moglie.*

ROMANO L. *Ma che deve capire quell'ignorante là.*

FABBIANO V *Voglio dire.*

ROMANO L. *Che deve capire.*

FABBIANO V *Io non metterei mai a rischio mio marito...*

ROMANO L. *Eh!*

FABBIANO V *...Per fare la bella vita voglio dire... a tutti piace la bella vita...*

ROMANO L. *Eh!*

FABBIANO V *...(Incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *Che mia moglie vede come fa lui... e lo dovrei fare pure io capito?*

FABBIANO V *Vabbè evidentemente lei ehh... lei... lei... lei è lei... lei é lei voglio dire*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 78 informativa ROS — progr. n. 4122 del 09.10.2020 R.I. 756/20).

Nel tardo pomeriggio del 03.11.2020, dal contenuto di tre conversazioni captate in sequenza ed intercorse tra ROMANO Luigi ed un tale GIUSEPPE, non meglio identificato emergeva che proprio a causa di un litigio con LUCCHESE Marcello, ROMANO si era definitivamente allontanato dal gruppo. Più in dettaglio, nel corso dei citati dialoghi si faceva riferimento al fatto che ROMANO avesse manifestato espressamente a LUCCHESE la volontà di "lavorare" in maniera autonoma, in considerazione delle marginali utilità che aveva percepito negli ultimi cinque anni della sua militanza nel sodalizio, a fronte delle ricchezze accantonate da quest'ultimo che gli garantivano un tenore di vita ben superiore alle proprie possibilità reddituali.

A titolo esemplificativo ROMANO indicava un episodio in occasione del quale, a seguito di una divisione dei proventi del narcotraffico, LUCCHESE aveva consegnato a ROMANO una somma di denaro pari 20 euro anziché 150, come realmente dovutogli:

OMISSIS

ROMANO L. *Ah... stai parlando ancora... ancora stai parlando..., malavita cioè tu della malavita sei if a LUCCHESE Marcello) ho detto... poi me ne sono andato di testa.*

GIUSEPPE *Aivoglia.*

ROMANO L. *Tu della malavita sei ho detto... con un compagno...*

GIUSEPPE *...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *...(Incomp.)... tu della malavita sei ho detto io... ah!*

GIUSEPPE ...(*Incomp. bassa tonalità*)...
ROMANO L. *Che hai avuto il barbaro coraggio pure di comandarmi a desta e sinistra.*
Ahh... uaglio... uaglio CHE A ME I RAGAZZI FANNO LA FILA... E
*FALLA FARE AGLI ALTRI LA FILA... CHE IO NON ...(*incomp.*)...*

GIUSEPPE *Che sono il ragazzo tuo.*
ROMANO L. *CHE SONO IL RAGAZZO TUO...*
OMISSIS

GIUSEPPE *Mi devi lasciare perdere.*
ROMANO L. *Mi devi lasciare perdere a me.*
OMISSIS

ROMANO L. *A me mi dovete lasciare perdere... per Luigi ROMANO Marcello*
LUCCHESI è morto..., è morto...

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 288 informativa ROS — progr. n. 4983 del 03.11.2020 R.I. 756/20).

Ed ancora:

OMISSIS

GIUSEPPE *Allora io sono uno... che ti ho detto a te... ho detto Luigi tu c'hai tante di*
quelle capacità da solo che non hai bisogno di nessuno.

ROMANO L. *INFATTI IO MI STO MUOVENDO ALLA GRANDE.*

GIUSEPPE *Di nessuno.*

ROMANO L. *ORA TE LO DICO IO CHE MI STO MUOVENDO ALLA GRANDE.*

GIUSEPPE ...(*Incomp. sovrapp. di voci*)...

ROMANO L. ...(*Incomp. sovrapp. di voci*)...

GIUSEPPE *non fa niente questo Marcello... Marcello... Marcello (rf. a LUCCHESI Marcello).*

ROMANO L. *Che cosa? Io ...(*incomp.*)... e che ti devo mantenere io... la famiglia mia*
*...(*incomp.*)... fammi capire. Ma come funziona... che mi devo mettere sotto il portone di casa*
tua dalla mattina., e devo fare il guardiano al portone pure.

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 289 informativa ROS — progr. n. 4984 del 03.11.2020 R.I. 756/20).

Ed infine:

OMISSIS

ROMANO L. *Con i soldi che avanzo da quello non mi stanno dando niente. Prende*
quello e da venti (20) euro. mi devi dare centocinquanta (150) euro la
parte mia... ora ti metti anche tu... già che mi devo acchiappare (inteso
*litigare) ...(*incomp.*)... ora ti metti anche tu gli ho detto. Vai a rompere il*
cazzo a quelli che... che... che avanzi di più gli ho detto. Marcè (rif a
LUCCHESI Marcello) vedi se mi dai queste centocinquanta (150) euro...
Così gli ho detto... "Madonna non ti si può dire niente".

GIUSEPPE *Che cazzo ma veramente*

OMISSIS

ROMANO L. *Se tu vedevi Pe... avevo gli occhi pieni di lacrime., me... me lo mangiavo Pe...*
figurati si è alzato e ha fatto un passo indietro.

GIUSEPPE *Si... si... si.*

ROMANO L. *Capito? E Tonino si è messo in mezzo... "ehh... tu che ti stai mettendo in mezzo". Sono*
*Tonino BICCHIERRI ...(*incomp.*)... quest'altro lecca culo...*

fino a ieri hai tagliato adesso stai prendendo la parte ho detto (inteso in
difesa di Marcello LUCCHESI) che poi me ne sono andato proprio...

GIUSEPPE ...(*Incomp.*)...

ROMANO L. *Questo infamone e pisciaturo gli ho detto Pe... volevo essere attaccato Pe...*

io volevo essere attaccato.

GIUSEPPE ...*(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)*...

ROMANO L. *Tu non mi hai mai visto così Pe... Pe...*

GIUSEPPE ...*(Incomp. bassa tonalità)*..., *ti ha fatto innervosire.*

ROMANO L. *SONO CINQUE (5) ANNI CHE HAI ROTTO I COGLIONI... (incomp.)...
ho detto e parli tu a loro..., vai quando ... (incomp.)...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 290 informativa ROS progr. n. 4985 del 03.11.2020 R.I. 756/20).

Nel corso di altri dialoghi captati in sequenza nel pomeriggio del 18.11.2020 ed intercorsi tra DE MARCO Daniele - che si trovava detenuto agli arresti domiciliari - e ROMANO Luigi, quest'ultimo esternava le ragioni all'origine del suo recente allontanamento da LUCCHESI Marcello, tra le quali anche l'atteggiamento di quest'ultimo nei confronti di ROMANO Eugenio, figlio di Luigi. Nel corso delle conversazioni ROMANO Luigi criticava anche il comportamento remissivo di BICCHIERRI Antonio, altro sodale che ROMANO qualificava come servile collaboratore del LUCCHESI:

OMISSIS

DE MARCO D. *Si... che hai fatto bene a togliertelo davanti.*

ROMANO L. *No... non è che mi sono litigato io.*

DE MARCO D. *Hai litigato da solo.*

ROMANO L. *No quale litigato da solo..., perché poi come un bambino prende e ti
allontana capito? Allora che è successo... stavamo seduti al bancone...*

DE MARCO D. *E lui mi ha fatto la videochiamata... hai visto..., hai visto quanto... ma che
cosa stai facendo ho detto. A te se ti danno soldi ti conviene..., che poi sono
due i motivi... o è perché...*

ROMANO L. *Che ... (incomp)... in faccia proprio.*

DE MARCO D. *Eh... ehh... o...*

ROMANO L. *Allora che è successo... stavano al bancone Danie... Pietro... quell'altro
leccaculo e infamone di Tonino BICCHIERRI... che solo così lo devi
chiamare.*

DE MARCO D. *Ahh... sempre insieme esce adesso?*

ROMANO L. *Si... che cazzo di cristiano..., prima parla male e poi dice altre cose e poi dice
che gli deve dare botte pum... pum...*

DE MARCO D. *Tanto il tempo e meglio ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Che è successo poi... e stavo io passa Eugenio (rif. al figlio ROMANO
Eugenio) per andare dentro dove si fanno le cose... il ragazzo è partito da*

DE MARCO D. ...*(Incomp. sovrapp. di voci)*...

ROMANO L. ...*Poi prendo e tengo... aspetta la mattina me l'ha detto un altro a me...
"ehh... ma Marce... (rif. a LUCCHESI Marcello) che cazzo vuole dal
ragazzo... che dice che sono venuti..., ha detto questo si è fatto vecchio... si è
fatto ve... non ha capito che sta a casa sua. Compa sta incazzato con
Eugenio... Cioè Eugenio pure... pure a me mi caccia da ... (incomp.)...*

DE MARCO D. *Vabbè ma che centra... mica tu mica puoi dire una cosa del genere.*

ROMANO L. *Tu hai mangiato a casa mia... tu hai mangiato a casa mia ... (incomp.)...
cioè questi... questi valori qua ce li siamo dimenticati?*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 79 informativa ROS — progr. n. 5810 del 18.11.2020 R.I. 756/20).

Sempre in merito ai medesimi dissidi, si rivelava ancora più esplicito il contenuto di una conversazione successiva tra i medesimi interlocutori. ROMANO Luigi ribadiva, tra l'altro, la volontà di allontanarsi da LUCCHESI dopo cinque anni di comune e condivisa attività illecita per conto del medesimo sodalizio,

che aveva causato, tra gli altri aspetti, anche la propria esposizione con le Forze dell'Ordine a seguito delle frequentazioni controindicate del proprio esercizio commerciale:

OMISSIS

ROMANO L. *Che è successo...(incomp.)... su questo hai capito... come l'ha detto mi ha preso un male alla gola a me.*

DE MARCO D. *Che quello tuo figlio è (rif. a ROMANO Eugenio).*

ROMANO L. *Capito? Quello è sangue mio...*

DE MARCO D. *...(Incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *...Quello mio figlio è.*

DE MARCO D. *Come no.*

ROMANO L. *Forse non ce lo ricordiamo., mio figlio è.*

DE MARCO D. *Come no..., come no.*

ROMANO L. *Ma io certi scatti li faccio... fammi capire ma che problemi tieni con quello?*

Tu (rif. a LUCCHESI Marcello) che problemi tieni con quello... (incomp.)... "eh... eh perché la stai facendo complicata (ndr riporta le parole di Marcello LUCCHESI). Te la faccio complicata... (incomp.)... si è girato rosso... rosso e se n'è andato (rif sempre a LUCCHESI) educatamente.

DE MARCO D. *... (Incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *...(Incomp. sovrapp. di voci)..., che qua hai rotto i coglioni... proprio così.*

DE MARCO D. *Hai fatto bene.*

ROMANO L. *Tu a me mi hai rotto i coglioni.*

DE MARCO D. *Hai fatto bene.*

ROMANO L. *Sono cinque (5) anni che stai facendo...*

OMISSIS

ROMANO L. *Ho detto io con te...(incomp.)... ho visto solo chiacchiere... mi hai riempito il bar di pregiudicati... e Carabinieri... (incomp. sovrapp. di voci)...*

DE MARCO D. *A morire...*

ROMANO L. *Adesso basta io da oggi sto per fatti miei... tu per fatti tuoi. Ma di qua devi sparire...*

OMISSIS

ROMANO L. *Io sono salito sopra a casa eh... mia moglie ha detto Lui... non lo hai mai fatto... sei sicuro di quello che hai fatto (rif? all'interruzione dei rapporti con LUCCHESI) eh? Mi sono preso la foto di mio padre e me la sono baciata.*

DE MARCO D. *Hai fatto bene compà.*

ROMANO L. *Mi sono baciata la foto di mio padre.*

DE MARCO D. *Ma tu...(incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *Ho detto Luigi per Marcello è morto... non Marcello per Luigi... Luigi per Marcello é morto.*

(Volume A — all. n. 54 informativa ROS — progr. n. 5811 del 18.11.2020 R.I. 756/20).

Nel successivo dialogo intercorso sempre tra DE MARCO Daniele e ROMANO Luigi, quest'ultimo criticava ancora una volta la bramosia di ricchezza dimostrata da LUCCHESI, il quale, sebbene nel periodo di Ferragosto 2020 - in soli due giorni - avesse smerciato unitamente a lui ben due chilogrammi di stupefacente, si era lamentato per l'entità degli introiti ritenendoli esigui:

OMISSIS

ROMANO L. *Però... però tu non mi puoi...*

DE MARCO D. *...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *...TU NON PUOI FARE CHE A FERRAGOSTO...(incomp. abbassa sensibilmente il tono di voce)... ABBIAMO FATTO DUE (2) CHILI... E LO SAI BENE...*

DE MARCO D. Si

ROMANO L. ...*LA VIGILA DI FERRAGOSTO...* cani e porci (rif agli acquirenti dello stupefacente) vengono per il San Giovanni che non mi hai detto... ma che devi fare che devi fare a ferragosto... che io soldi per ferragosto ...(*incomp.*)... tu stesso hai detto ...(*incomp.*)... abbiamo fatto Gianni... abbiamo fatto schifo oggi qua (rif all'ingente quantitativo di stupefacente venduto la vigila di ferragosto, sopra quantificato dallo stesso ROMANO in 2 Kg.)

DE MARCO D. ...(*Incomp. bassa tonalità*)...

ROMANO L. ...(*Incomp. bassa tonalità*)... A FERRAGOSTO ABBIAMO FATTO DUE (2) CHILL., ma che sei stupido?

OMISSIS

(Volume A — all. n. 23 informativa ROS — progr. n. 5813 del 18.11.2020 R.I. 756/20).

Le situazioni di fisiologiche e strutturali tensioni ed attriti tra gli associati, spesso riconducibili a conflittualità maturate nella gestione delle attività illecite e che solitamente poi si risolvono nel giro di qualche mese, erano state anche oggetto di dichiarazioni rese da TOCCI Giorgio:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 23 aprile 2021)

"*LUCCHESE Marcello, come ho già avuto modo di ribadire più volte, è a capo di una cellula criminale di natura organizzata e ben strutturata, dedita in via prioritaria al traffico ed alla successiva distribuzione di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo eroina e cocaina. Preciso che l'attività di LUCCHESE Marcello consiste nel cedere lo stupefacente in conto vendita. Inoltre, detto contesto criminale ha un'ampia e variegata disponibilità di armi, è funzionale agli obiettivi che si è preposta e le sue redini sono saldamente nelle mani di LUCCHESE Marcello, anche se periodicamente si registrano dei malumori o dei fisiologici allontanamenti temporanei da parte di qualche sodale che, però, puntualmente ritorna sui suoi passi e rientra nel gruppo. Questa circostanza si verifica, in alcuni casi, per colpa dell'avidità di denaro del LUCCHESE Marcello, in modo particolare con i soggetti a lui più vicini, come verificatosi con ROMANO Luigi e con BICCHIERRI Antonio*".

Dopo essersi allontanato dal sodalizio diretto da LUCCHESE Marcello, ROMANO Luigi avviava un'autonoma attività di traffico di stupefacenti, interessandosi di reperire sempre nuovi e convenienti canali di approvvigionamento.

In un dialogo ambientale captato nel pomeriggio del 07.11.2020 tra ROMANO Luigi e tale MASSIMO, non meglio individuato - il quale avrebbe dovuto accompagnare l'indagato da terzi che gli avrebbero ceduto un quantitativo indefinito di stupefacente a fronte di un pagamento in contanti del narcotico - i due interlocutori concordavano le modalità con le quali si sarebbe verificato l'incontro clandestino, nonché l'acquisto ed il ritiro dello stupefacente da parte di ROMANO:

OMISSIS

MASSIMO *Beh, parliamo di cose serie.*

ROMANO L. ...(*Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...

MASSIMO ...(*Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...

ROMANO L. *Si se... se vengono vengo... capito?*

MASSIMO *Okay.*

ROMANO L. *Se vengo..., se vengono vengo direttamente io... così parliamo... (*incomp. rumori di fondo*)... se riusciamo a parlare.*

MASSIMO *E si così diciamo che dobbiamo fare?*

ROMANO L. *Naturalmente poi vengo io hai capito? Con i soldi... mi metto sulla macchina e me ne vado..., e non sono nemmeno a rischio di ...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...*

MASSIMO ...(*Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...

ROMANO L. *No vengo io... carico quanto cazzo... pa... pa... pa veloce... veloce.
Vengo mi dici a me aspettami... aspettami a tale bar... neanche voglio vedere
dove abita il cristiano.*

MASSIMO *No ... (incomp.)...*

OMISSIS

ROMANO *intimava espressamente al proprio interlocutore di non rivelare ad alcuno i dettagli della vicenda, soprattutto a San Giorgio Ionico (TA): "Non devi dire... non devi dire niente a nessuno qua a San Giorgio... neanche se..." (Volume A2 — all. n. 298 informativa ROS — progr. n. 5182 del 07.11.2020 R.I. 756/20).*

In un altro dialogo intercettato la sera del 09.11.2020 tra ROMANO e tale LUIGI, non meglio identificato, quest'ultimo si impegnava ad approvvigionare il suo interlocutore di un quantitativo di hashish di ottima qualità che gli avrebbe materialmente ceduto il giorno seguente, dietro corrispettivo di una somma di denaro che ROMANO gli consegnava nell'immediatezza:

OMISSIS

LUIGI *No il tempo di mettermi ... (incomp.)... che ti serve il FUMO ti serve
... (incomp.)...*

ROMANO L. *Che tieni?*

LUIGI *FUMO.*

ROMANO L. *Il FUMO è forte... è bello?*

LUIGI *E' buono.*

OMISSIS

LUIGI *Tanto poi domani ... (incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *Si domani mi serve (incomp) ... l'essenziale che ho pagato... così a tempo tuo prendi (incomp. Bassa tonalità – rumori di fondo) ... qua stanno i soldi*

LUIGI *Ma se vuoi ... (incomp.)...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 299 informativa ROS — progr. n. 5276 del 09.11.2020 R.I. 756/20).

Nel corso di un'ulteriore intercettazione telematica acquisita nel tardo pomeriggio del 18.11.2020, ROMANO Luigi raccontava ad un soggetto non identificato di alcune trattative avviate con una terza persona non indicata, che avrebbe dovuto approvvigionarlo di stupefacente di ottima qualità. Lo sconosciuto interlocutore, chiaramente intraneo a contesti criminali raccomandava a ROMANO di farsi contattare dal fornitore esclusivamente a mezzo comunicazioni di messaggistica istantanea Whatsapp:

OMISSIS

ROMANO L. *...Ha detto com'è... a sei e cinquanta (6,50) ... (incomp.)... SE E' A PIETRA
ME LA PRENDO... MA DEVE ESSERE ORIGINALE PIETRA... CHE
SENNO' QUANDO VENGO QUA SE LA PIETRA NON SI FRANTUMA...
TE LA TIENI TU. Io così ti posso garantire... lo deve fare per forza hai
capito? Perché (incomp .. la settimana me lo pago subito... solo con
quello me lo pago. Due al giorno ti sto dicendo... no lui quattro ... (incomp.
rumori di fondo)...*

UOMO *Però gli hai detto di chiamarti su whatsapp ... (incomp. bassa tonalità -
rumori di fondo)...*

ROMANO L. *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

UOMO *Va bene.*

ROMANO L. *Gli ho detto no... devo provarla ... (incomp.)...*

UOMO *Pure che mi chiama lo faccio... faccio squillare.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 300 informativa ROS — progr. n. 5816 del 18.11.2020 R.I. 756/20).

Ed ancora ROMANO Luigi, nel corso di un dialogo captato nella mattina del 30.12.2020 ed intercorso con un soggetto non identificato, rappresentava a quest'ultimo che a causa delle limitazioni governative conseguenti all'emergenza pandemica da Covid19, aveva di recente acquistato un quantitativo di hashish al prezzo oneroso di 1.100/1.200 euro al "panetto":

OMISSIS

ROMANO L. ...Il fumo... hai visto il fumo a quanto è arrivato?

UOMO Ma i morti loro.

ROMANO L. Mai l'abbiamo pacato il panetto a mille e cento (1.100)... mille e duecento (1.200) euro.

UOMO Mai... mai... mai.

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 301 informativa ROS — progr. n. 7369 del 30.12.2020 R.I. 756/20).

In concomitanza della ricerca di nuovi canali di approvvigionamento di narcotico, ROMANO proseguiva incessantemente la sua attività di commercializzazione di stupefacente in favore di terzi acquirenti.

Nel corso di una conversazione tra presenti intercettata nel pomeriggio del 22.10.2020 tra ROMANO ed un soggetto in seguito identificato in ACQUAVIVA Francesco, i due concordavano la preparazione ed il successivo smercio di sostanza stupefacente - suddivisa in confezioni - in favore di non indicati acquirenti. Nell'occasione i propositi criminali dei due interlocutori si rivelano essere quelli di ricavare dall'operazione almeno 2500 euro:

OMISSIS

ACQUAVIVA E Io sono venuto e non ci stava...(incomp. rumori di fondo)... per il fatto che adesso davanti al bar là non...(incomp. rumori di fondo)... con una ventina (20) di xrammi... la dividi a pezzi da tre (3) xrammi... e xlieli diamo a qualche persona buona... capito?

ROMANO L. Eh!

ACQUAVIVA E Tanto tre (3) grammi quanto sono?...(Incomp. rumori di fondo)... ehh... tanto per CAMPIONE si.

ROMANO L. Per...

ACQUAVIVA E CAMPIONE.

ROMANO L. CAMPIONE si.

ACQUAVIVA E Sì...ma gli diamo un bel pezzo grande.

ROMANO L. P ree .r ..tre (3) sono centoventi (120).

ACQUAVIVA E Sempre bello.., per centottanta (180) dobbiamo battere... dobbiamo stare sempre

ROMANO L. Sei (6) euro?

ACQUAVIVA E Sei euro e cinquanta (6,50) dipende... dipende...

ROMANO L. Dal mercato.

ACQUAVIVA E. ...Sempre come rimaniamo con quelli.

ROMANO L. Eh!

ACQUAVIVA E. Non è che possono... dipende pure da quanto dobbiamo guadagnare noi.. almeno... almeno che facciamo duemila e cinquecento (2.500,00 euro) noi.

ROMANO L. Va bene... tu domani è venerdì.

ACQUAVIVA E. Eh... domani è venerdì.., eh fine settimana mi ha detto il ragazzo.

ROMANO L. Eh!

ACQUAVIVA E. Tanto adesso è tutto bloccato perché...

ROMANO L. Vabbè dai.

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 302 - 303 informativa ROS — progr. n. 4594-4595 del 22.10.2020 R.I. 756/20).

Ancora, alle ore 13,56 del 02.11.2020 ROMANO Luigi riferiva a tale ANTONIO, non meglio identificato, che nell'ultimo periodo stava cercando di limitare le cessioni di stupefacente all'interno del bar di proprietà,

preferendo allontanarsi dal citato esercizio commerciale quando doveva effettuare una compravendita di narcotico:

OMISSIS

ROMANO L. ...Ma a parte io... io solo io quando posso evitare davanti al bar evito... perché...

UOMO ...(*Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci*)...

ROMANO L. ...Passa... passa qualcuno più po... po... po...

UOMO ...(*Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci*)...

ROMANO L. ...Eh passa qualcuno... EUGENIO (rif al figlio ROMANO Eugenio) me ne sto andando io... che dobbiamo fare ...(*incomp.*)... Oh... quando viene qualcuno io me lo prendo e me lo porto. Oppure quando stavamo al bar... mi vedevi mai... mai davanti alla porta del bar?

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 162 informativa ROS — progr. n. 4916 del 02.11.2020 R.I. 756/20).

Nella mattina del 09.11.2020, poi, ROMANO Luigi programmava la cessione di un chilogrammo di narcotico per il successivo mercoledì, ovvero a distanza di due giorni, a favore di un suo acquirente non meglio indicato:

OMISSIS

ROMANO L. facciamo una cosa mercoledì ...(*incomp. rumori di fondo*)... mercoledì sera.

UOMO Mercoledì sera... qua ci dobbiamo trovare?

ROMANO L. E POI QUANDO ANDIAMO... TI PRENDI IL CHILO E TE NE VAI.

UOMO A posto!

ROMANO L. Te la devo preparare io? Ti devo fare ...(*incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci*)...

UOMO No... me la preparo io...

OMISSIS

UOMO Che giorno è oggi?

ROMANO L. Lunedì è oggi... domani è già martedì ...(*incomp. rumori di fondo - sovrapp. di voci*)...

UOMO ...(*incomp. rumori di fondo - sovrapp. di voci*)..., se la tocco...

ROMANO L. No... non toccarla niente senno' la rovini ...(*incomp. sovrapp. di voci*)...

UOMO No... no non tocco niente., no ma non tocco niente tranquillo., stai proprio tranquillo.

ROMANO L. ...(*Incomp. rumori di fondo - sovrapp. di voci*)..., però è forte è buona... me l'hanno detto i ragazzi capito?

OMISSIS

Anche in occasione di tale circostanza il ROMANO raccomandava al suo interlocutore di mantenere il massimo riserbo:

ROMANO L. Lavora e zitto ...(*incomp.*)...

UOMO No... no.

ROMANO L. Tu non lo dire e fottitene.

UOMO Io... io non lo dico a nessuno... però mai quelle cose mai ...(*incomp.*)

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 304 informativa ROS — progr. n. 5254 del 09.11.2020 R.I. 756/20).

Altra cessione di stupefacenti veniva programmata da ROMANO in favore di uno sconosciuto nel pomeriggio del 20.11.2020. ROMANO, infatti, invitava l'acquirente a saldare entro il giorno successivo un debito pregresso di 300 euro, prima di una nuova fornitura di narcotico:

OMISSIS

UOMO ...(*Incomp. bassa tonalità*)...

ROMANO L. *Ma basta che domani mi dai le trecento (300) euro a me... se domani non mi dai le trecento (300) euro tu non ti prendi l'altra ...(*incomp. bassa tonalità - autoradio accesa*)...*

UOMO ...(*Incomp. bassa tonalità - autoradio accesa*)...

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 305 informativa ROS — progr. n. 5928 del 20.11.2020 R.I. 756/20).

La mattina del 28.12.2020 ROMANO Luigi si trovava presso il suo bar in compagnia di uno uomo non identificato, il quale si complimentava per l'ottima qualità dello stupefacente che il primo gli aveva ceduto in precedenza: "è buona proprio eh!". Il dialogo tra i due proseguiva quindi sul medesimo argomento (Volume A2 — all. n. 308 informativa ROS — progr. n. 7297 del 28.12.2020 R.I. 756/20). Dopo qualche minuto ROMANO si intratteneva a dialogare con altro soggetto, il quale assicurava che entro un giorno o due avrebbe saldato il suo debito. Nell'occasione ROMANO sottolineava all'interlocutore che con quest'ultimo egli aveva effettuato la cessione "a fiducia", quando, al contrario, ROMANO era solito consegnare lo stupefacente solo dietro pagamento immediato:

OMISSIS

UOMO ...(*Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)... *domani o dopodomani.*

ROMANO L. *Va bene dai vedi tu... io comunque ...(*incomp. rumori di fondo*)... che poi questi cazzi di giorni a fare quadrare i conti capito?*

UOMO ...(*Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...

ROMANO L. ...(*Incomp. .*)... *ho fatto a fiducia., che vengono con i soldi e meglio lo sai... che a debito ...(*incomp. bassa tonalità rumori di fondo*)...*

UOMO *Si ti sto dicendo o domani o dopodomani ...(*incomp. bassa tonalità*)...*

ROMANO L. *Va bene.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 309 informativa ROS — progr. n. 7298 del 28.12.2020 RI. 756/20).

**LA FORZA INTIMIDATRICE DEL SODALIZIO LUCCHESE SUL
TERRITORIO E LA CONSEGUENTE CONDIZIONE DI
ASSOGGETTAMENTO DA PARTE DELLA POPOLAZIONE DI SAN
GIORGIO IONICO (BR). LA PROGRAMMAZIONE DI ATTI
INTIMIDATORI.**

Sin dalle prime battute delle indagini di cui al presente procedimento penale, si rilevava che LUCCHESE Marcello, nella gestione delle attività illecite del sodalizio, poteva avvalersi di una generalizzata condizione di assoggettamento e di omertà tra la popolazione locale, radicatasi nel tempo grazie alla costante presenza sul territorio di elementi di spicco della criminalità organizzata pugliese, noti anche alle cronache giudiziarie nazionali.

Ciò nonostante, il sodalizio non disdegnava di servirsi di condotte violente ed intimidatorie per affermare l'attualità della propria pericolosità e raggiungere, quindi, gli obiettivi fissati a discapito qualsiasi forma eventuale di resistenza.

In tal senso, elementi di prova venivano raccolti con riferimento alla già citata vicenda del sequestro preventivo disposto dal GIP del Tribunale di Taranto nell'anno 2015 a carico del chiosco bar rosticceria denominato "Villa La Movida", gestito dal LUCCHESE e da sua moglie DELL'ONZA Cinzia, ubicato all'interno della villa comunale di San Giorgio Ionico (TA).

Ed infatti, al riguardo, nel corso di una conversazione tra presenti intercettata la mattina del 06.12.2019 ed intercorsa tra LUCCHESE Marcello ed un tale FRANCESCO, non meglio identificato, il primo rappresentava che, non avendo ottenuto il rinnovo della concessione relativa alla conduzione di tale chiosco, si sarebbe adoperato in modo tale che il citato esercizio commerciale non potesse essere gestito da nessun altro interessato. Veementi ed inequivocabili, in tal senso, le gravi minacce espresse dal LUCCHESE - con particolare riferimento alle regole criminali mafiose in virtù delle quali, se il chiosco

fosse stato assegnato a terza persona sarebbe stato intaccato il suo prestigio criminale — il quale paventava di far incendiare la citata struttura anche nel caso in cui fosse stata affidata ad un suo amico: "non è più mia la villa non è più di nessuno.., non se la può prendere nessuno, amico o non amico... la villa a chi se la va a prendere... se se la va a prendere un altro il ragazzo deve mettere fuoco. Che purtroppo la regola è quella nostra... a prescindere che tu mi dici mi ha autorizzato il comune... ma chi è roba mia non si può permettere nessuno, se uno entra là dentro mi deve mettere i piedi in testa e i piedi in testa non me li faccio mettere da nessuno capito? E' la regola, la regola è quella...".

Di seguito lo stralcio del dialogo nei tratti di interesse:

OMISSIS

LUCCHESE M ...Cioè capito ...(incomp)... là non può fare niente nessuno più... non può fare più nulla nessuno.., là l'unica cosa che da fare ...(incomp.)... e pure si deve andare a combattere. Perché li è scaduta... a gennaio scade la concessione... poi una volta che scade la concessione prende tutto in mano il Comune. Il Comune ...(incomp.)... il Comune ha dato dei suoli delle ville vuote...

OMISSIS

LUCCHESE M ...NON.. NONE' PIU' MIA LA VILLA... NON E' PIU' DI NESSUNO... NON SE LA PUO' PRENDERE NESSUNO ...(incomp. bassa tonalità)... CAPITO? LE COSE MIE NON SE LE PUO' PRENDERE NESSUNO... AMICO O NON AMICO CHE UNO PUO' ESSERE CHE CAZZO VUOLE FARE FA.

FRANCESCO A meno ch'è uno non la ...(incomp. bassa tonalità - musica di fondo)...

LUCCHESE M No però ti conviene stare là? No perchè ho insistito.., tanto là non può entrare nessuno France... là non vuole entrare nessuno... è morto come locale France... ...(incomp. bassa tonalità - musica di fondo)... i cristiani ancora non lo capiscono... TUTTO AMICO CHE UNO MI PUO' ESSERE NON LO POTRO' PERMETTERE MAI (rif a qualcuno che potrebbe avere l'intenzione di prendere in gestione la "Villa").

FRANCESCO ... (Incomp. bassa tonalità - musica di fondo)...

LUCCHESE M France... quando uno ...(incomp. bassa tonalità)... è un casino France... non puoi uscirne da un giorno all'altro France...

FRANCESCO ... (Incomp. bassa tonalità - musica di fondo)...

LUCCHESE M A prescindere.., a prescindere...

FRANCESCO ... (Incomp. bassa tonalità - musica di fondo)...

LUCCHESE M ...ASCOLTA FRANCESCO... FRANCE... A... A PRESCINDERE LE COSE CHE ABBIAMO FATTO NOI ...(incomp.)... NO... PERO' ... (incomp.)... LA VILLA NO... A CHI SE LA VA A PRENDERE... SE SE LA VA A PRENDERE UN ALTRO IL RAGAZZO DEVE METTERE FUOCO. CHE PURTROPPO LA REGOLA E' QUELLA NOSTRA... NON CI PUOI FARE UN CAZZO... IO A QUELLO NON GLI DICO UN CAZZO ... (incomp.)... LA VILLA ME LA STAVO FACENDO A PULSANO ... (incomp.)... NON PUOL.. NON PUOI FARE ALTRIMENTL.. NON POSSO FARE ALTRIMENTL.. CINZIA (rif alla moglie Cinzia DELL'ONZA) DEVE USCIRE PERCHE'.. PERCHE' LA VILLA NON E' PHP LA MIA... A PRESCINDERE CHE TU MI DICI MI HA AUTORIZZATO IL COMUNE... MA CHI E' ROBA MIA NON SI PUO' PERMETTERE NESSUNO... SE UNO ENTRA LA' DENTRO MI DEVE METTERE I PIEDI IN TESTA... E I PIEDI IN TESTA NON ME LI FACCIÒ METTERE DA NESSUNO CAPITO? E' LA REGOLA... LA REGOLA E' QUELLA GLI DICO NON SI PUO' FARE NIENTE... NON POTRO' MAI PERMETTERE CHE SE LA PRENDE NESSUNO LA

VILLA. Là adesso a gennaio scade la concessione... ovviamente vedo come va il processo... se va male devo vedere se faccio una cosa nuova..., lascio tutte cose... mi prendo i soldi e devo fare una cosa con i contro coglioni questa volta. Non c'è da nessuna parte France...

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 320 informativa ROS — progr. n. 791 del 06.12.2019 R.I. 1704/19).

Sempre in riferimento alla scadenza della concessione comunale relativa alla gestione del chiosco bar "Villa La Movida" ed alla paventata ipotesi che potesse essere emesso un nuovo bando di assegnazione dall'amministrazione comunale, in data 17.12.2019 un altro dialogo intercorso tra LUCCHESI ed un uomo non meglio identificato evidenziava che l'indagato escludeva categoricamente che l'ente locale potesse optare per tale soluzione senza il suo consenso: "non lo faranno più per adesso... poi decido... decido io se lo devono fare o meno, che se vanno a fare il bando... inc... la galera mi vado a fare... che mica se lo può prendere qualcuno altro là" (Volume A2 — all. n. 321 informativa ROS — progr. n. 300 del 17.12.2019 R.I. 1840/19).

Altrettanto perentorie le affermazioni di LUCCHESI in occasione di un'altra conversazione captata nel pomeriggio del 13.01.2020 ed intrattenuta dall'indagato con MIANO Gennaro, persona molto vicina a LUCCHESI.

Quest'ultimo, infatti, ribadiva al proprio interlocutore che nessuno al di fuori di lui avrebbe potuto gestire il chiosco, se non minando il prestigio della sua caratura criminale: "lì pure che io non lo prendo più non potrà andarci nessuno perché ne va del mio nome..., se la si va a piazzare un altro, tu o un altro, io ho perso il mio prestigio...". Di seguito lo stralcio del dialogo:

OMISSIS

MIANO G ... (Incomp. sovrapp. di voci).. no ma... cioè tu qualsiasi ... (incomp.)... vabbè io non la vedo così... cioè non mi sarei mai permesso... (incomp. sovrapp. di voci)...

LUCCHESI M Ma non tu Genna... nessuno... Gennaro non tu nessuno.

MIANO G ...No che metto il chioschetto e faccio una cosa... cioè al massimo se lo voglio fare dico Marce... senti... visto che ci sta questa situazione... tu cosa devi fare cosa non devi fare. Lo posso fare... non lo posso fare no... cioè...

LUCCHESI M Ma pure un altro cristiano no... un altro cristiano..., è venuto ha detto ma li adesso... ha detto Marce... ho saputo che là hai lasciato... "si ho detto". Ha detto "no perché siamo interessati noi... con Stefano mio figlio". Adesso ti spiego il problema qual è gli ho detto io... LI PURE CHE IO NON LO PRENDO PIU'... NON FO TRA' ANDARCI NESSUNO... PERCHE' NE VA DEL MIO NOME... SE LA' SI VA A PIAZZARE UN ALTRO... TU O... O UN ALTRO...

MIANO G ... (Incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESI M ...IO HO PERSO IL... IL... IL MIO PRESTIGIO uh!

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 322 informativa ROS — progr. n. 1274 del 13.01.2020 R.I. 1840/19).

Nella medesima occasione LUCCHESI riferiva a MILANO Gennaro che a stretto giro - con un approccio tipicamente mafioso - avrebbe imposto ad un non indicato soggetto di rimuovere il parco giochi gonfiabili per bambini che lo stesso aveva precedentemente posizionato nelle vicinanze del chiosco. LUCCHESI prospettava all'interlocutore che nel caso in cui il soggetto si fosse opposto a tale richiesta, egli lo avrebbe aggredito fisicamente: "ma perché è così... perché le persone capiscono solo quando gli alzi le mani..., diversamente non lo capiscono Gennaro, è inutile...":

OMISSIS

MIANO G Ora per dirla bene non si doveva mettere neanche quello con i gonfiabili.

LUCCHESI M Cioè che gli devo fare levare tutte cose... allora...

MIANO G *Così si impara.*

LUCCHESE M *...Che devo fargli togliere tutte cose... sono costretto adesso... no costretto... perché devo fare tutte le cose come dico io.*

MIANO G *Vabbè ma si capisce poi no.*

LUCCHESE M *Ehh... lo so però intanto poi questo sempre... ma se mia moglie (rif a DELL'ONZA Cinzia) mi lasciava tirargli uno schiaffo sulla faccia...*

MIANO G *...(Incomp. sovrapp. di voci)...*

LUCCHESE M *...E ma perché è così... perché le persone capiscono solo quando gli alzi le mani... diversamente non lo capiscono Genna... è inutile..., quella che si fissa la Cinzia...*

MIANO G *Perché il cazzo... perché il cazzo che quei gonfiabili ti servono pure te... hai capito?*

LUCCHESE M *Ma me li vado a comprare Genna...*

MIANO G *Attirano.*

LUCCHESE M *Me li vado a comprare Genna... o li faccio comprare a qualcuno che se lo merita..., sai quanti cristiani ci stanno che non se lo possono permettere... li metto io... io soldi che se li comprano i gonfiabili i cristiani.*

OMISSIS

(Volume A2 — al 1. n. 323 informativa ROS — progr. n. 1275 del 13.01.2020 R.I. 1840/19).

Ancora più allarmante il dialogo captato in data 23.01.2020 ed intercorso tra LUCCHESE Marcello e FARILLA Cosima Damiana, assessore ai Servizi Sociali del Comune di San Giorgio Ionico (TA), dal cui contenuto si rilevava appieno l'esistenza di un'inaccettabile commistione tra il capo clan LUCCHESE ed un rappresentante della Pubblica Amministrazione (come meglio descritto in un successivo paragrafo della presente richiesta) locale. Anche in tale circostanza, e sempre in riferimento al chiosco bar gestito in passato da LUCCHESE, quest'ultimo rappresentava con spavalderia che non avrebbe consentito ad alcuno di acquisire la gestione della citata struttura, perché altrimenti sarebbe stato intaccato il proprio carisma criminale:

OMISSIS

FARILLA C. *...Manda a fare in culo tutte cose.*

LUCCHESE M *Noo... aspe... Mina ti devo far sapere una cosa io a te... quella villa io... io per la persona che sono... non possono permettermi che se la prende qualcuno... non posso proprio permettermi. Neanche se viene mio fratello Gianfranco... non posso proprio permettermelo... non se la può prendere nessuno. Perché altrimenti ne va de... della mia reputazione... quindi quella villa non se la può prendere nessuno...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 324 informativa ROS — progr. n. 1941 del 23.01.2020 R.I. 1840/19).

In occasione di un altro dialogo tra presenti registrato nel pomeriggio del 24.02.2020, LUCCHESE Marcello riferiva a MIANO Gennaro che a seguito della vicenda giudiziaria relativa al sequestro del citato chiosco bar, gli era stato contestato anche il reato di turbativa d'asta. Al riguardo LUCCHESE precisava che non si era verificata alcuna turbativa in quanto, di fatto, non si era presentato alcun altro per ottenere la gestione del chiosco. L'indagato poi aggiungeva che se si fosse verificata tale remota evenienza egli avrebbe raggiunto personalmente il concorrente e lo avrebbe fatto desistere, sfruttando il potere intimidatorio derivante dalla propria fama criminale: *"Turbativa di bando... non c'è stato bisogno di turbare un emerito cazzo... perché non si è presentato nessuno. Io ti posso dire che... NON TI DICO CHE SE SI ERA PRESENTATO QUALCUNO LO SAREI ANDATO A TROVARE... GLI DICEVO COMPA' VEDI CHE MI INTERESSA A ME... CIOE' HAI CAPITO CHE TI VOGLIO DIRE... ma non c'è stato bisogno di... di nulla... quindi da dove sono andati a prenderli... perché loro dicevano ci sono stati molteplici partecipanti..., ma si erano imbrogliati con le altre ville..."* *(Volume A2 — all. n. 325 informativa ROS — progr. n. 3983 del 24.02.2020 R.I. 1840/19).*

All'esito delle attività d'indagine svolte dai carabinieri del ROS, dunque, venivano raccolti qualificati elementi di prova indicativi della perdurante condizione di assoggettamento della popolazione locale alla forza intimidatrice del gruppo diretto da LUCCHESE Marcello, il quale, tra l'altro, ostentava una sfrontata sicurezza nel raggiungere gli illeciti profitti, semplicemente in virtù del palpabile e diffuso timore riveniente dalla sua leadership in seno ad un pericoloso sodalizio criminale.

La sera del 05.12.2019, infatti, LUCCHESE Marcello si trovava in compagnia dell'amico VOZZA Pietro, ed allo stesso ostentava con orgoglio i benefici derivanti dalla propria posizione criminale, asserendo che solo la consorte non aveva ancora compreso che la popolazione locale lo assecondava e riveriva esclusivamente perché intimorita dalla sua pericolosità sociale:

OMISSIS

LUCCHESE M. *...E quello che mia moglie non capisce... e l'altra cosa che Cinzia che non gli arriva in testa al cervello.., come ti disse Luigi ... (incomp.)... in ufficio l'altra volta. CINZIA MA HAI CAPITO TUO MARITO CHI È... che qua gli sta andando bene tutte cose... È L'UNICA CHE NON CAPISCE ANCORA CHI È IL MARITO (rif alla propria personalità) È LEI PROPRIO. E io mi devo fare urinare in bocca da questo quattro (4) letami... cioè sono persone che io voglio bene... che io aiuto. Che se io vado a prendere una maglia a mia figlia.., ne compro due per i figli loro... cioè hai capito qual è la rabbia ancora che mi viene di più a me.*

OMISSIS

LUCCHESE M *...Ma come Giovanni e Luigi... ma.. ma... ma tu pensi che se io non mi chiamassi Marcello LUCCHESE... Luigi mi mandava quei messaggi a me... o Luigi mi veniva a leccare il culo a me. Se io non ero Marcello LUCCHESE a me i cristiani mi facevano la cacca in testa.*

TOCCI C. *Si.*

LUCCHESE M *Lo devi fare capire a lei (rif alla moglie Cinzia DELL'ONZA)... se gli girano tutti intorno a lei... forse non ha capito... lei ancora non gli è entrata nel cervello. E' tutto ... (incomp.)... con i cristiani... solo per quello... perché se uno ti può dire una parola ti può dire... a me non te la possono dire capito? E meno se la posso dire...*

OMISSIS

LUCCHESE M. *Ma io... ma io te lo giuro sul bene di Giorgia (rif alla figlia LUCCHESE Giorgia)... ma tu ti pensi che io sono contento... io vorrei tornare indietro di venticinque (25) anni... che mi prendo uno schiaffo da un cristiano.., che arrivo a casa mi lavo la faccia e mi passa tutte cose a me. Ma a me non mi mancava nie... NON ANDAVO A FARE IL DELINQUENTE IN MEZZO ALLA STRADA IO.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 326 informativa ROS — progr. n. 772 del 05.12.2019 R.I. 1704/19).

A conferma di detta caratura la sera del 06.07.2020 ROMANO Luigi riportava a LUCCHESE l'esternazione di un terzo soggetto in merito: "*ha detto: Luigi ne ho conosciute persone grosse, ma questo quando ti guarda negli occhi fa paura, ha detto...*". LUCCHESE rideva compiaciuto di tali considerazioni (Volume A2 — all. n. 327 informativa ROS — progr. n. 278 del 06.07.2020 R.I. 756/20). La medesima circostanza veniva ribadita da ROMANO a LUCCHESE anche la mattina del giorno successivo 07.07.2020: "*ha detto: io li conosco i cristiani grossi e lo sai, ma questo non lo puoi proprio guardare negli occhi...*" (Volume A2 — all. n. 328 informativa ROS — progr. n. 302 del 07.07.2020 R.I. 756/20).

Ancora, la sera del 19.09.2020 ROMANO Luigi rappresentava a LUCCHESE che un loro acquirente — debitore di un'indefinita somma di denaro a fronte di una precedente fornitura di sostanza stupefacente

— voleva saldare in parte quanto dovuto, consegnando un acconto di soli 50 euro. ROMANO, nella circostanza, aveva redarguito l'uomo per l'esiguità della somma prospettando allo stesso che un tale comportamento avrebbe potuto generare una reazione violenta del LUCCHESI: "[*riferisce le parole dette al soggetto*] che è una tarantella lì, e che gli porto 50 euro a quello? Che adesso ti entra con tutta la moto dentro casa..." (Volume A — all. n. 19 informativa ROS — progr. n. 3464 del 19.09.2020 R.I. 756/20).

Sempre con riferimento alla forza intimidatrice del sodalizio criminale retto da LUCCHESI ed alla conseguente condizione di assoggettamento percepita della popolazione locale, si rilevava di particolare interesse quanto documentato in data 05.02.2021.

Alle ore 12,17 di quel giorno, nell'ambito del servizio di intercettazione di conversazioni tra presenti eseguito dai carabinieri del ROS a bordo dell'autovettura Fiat Fiorino targato DZ 186 ZY di proprietà dell'azienda "SINCON S.r.l.", ma di fatto nella disponibilità di LUCCHESI Marcello, si registrava un dialogo intercorso tra il menzionato indagato e MIOLLA Christian, nel corso del quale il primo, dopo aver ricevuto una telefonata da un tale "PEPPINO" ed aver interloquuto con lui, riferiva a MIOLLA che alle successive ore 17.30 avrebbe dovuto portarsi in Carosino (TA), alla via Gramsci, per intimare ad un tale "DONATO", commerciante ambulante di frutta e verdura, di allontanarsi dal luogo in cui era solito posizionarsi per vendere la merce. LUCCHESI Marcello precisava all'interlocutore che sebbene "DONATO" fosse una persona perbene che si guadagnava da vivere con le vendite giornaliere di frutta e verdura, egli non poteva disattendere a quanto richiestogli da "PEPPINO", atteso che in passato quest'ultimo aveva aiutato LUCCHESI (o comunque una persona vicina al LUCCHESI) durante lo stato di "latitanza". Di seguito lo stralcio del dialogo di interesse:

OMISSIS

Peppino: Ohu!...

Marcello: ehi Peppi!... (fonetico)... Adesso sto andando, ascoltami.... ma il ragazzo lì cosa fa... dà fastidio?...

Peppino: no, non dà fastidio... mi hanno chiesto questo favore, hai capito?

Marcello: eh... no io per... io per... io per sapere, no... ma il ragazzo...

Peppino: eh...

Marcello: se non dà fastidio sta lì a lavorare in zrazia di Dio...

Peppino: sì, sì... dieli: senti, mi hanno cercato questo favore un amico e non posso dire di no... spostati un poco più avanti... un poco... sicuramente qualcosa può aver fatto senno' come cazzo...

Marcello: va bene, va bene... okay, ciao.

Peppino: va bene?

Marcello: ciao, ciao.

Peppino: ...incomp...

Marcello: e sto andando Peppino..., sto andando, ciao.

OMISSIS

Dopo aver parlato al telefono con PEPPINO, LUCCHESI si metteva effettivamente alla ricerca di tale DONATO e del camion a bordo del quale trasportava la merce, senza tuttavia riuscire a reperirlo. Pertanto lo stesso si fermava a parlare con un uomo al quale chiedeva di recuperare il numero telefonico di DONATO: "digli: SANTO, ha detto MARCELLO che tieni il numero di DONATO?".

Una volta ripresa la marcia a bordo del veicolo, LUCCHESI spiegava a MIOLLA che sarebbe intervenuto nei confronti di DONATO in quanto impossibilitato a declinare la richiesta di PEPPINO che, come sopra già riferito, gli aveva fornito assistenza in passato: "Cioè non ha fatto niente il ragazzo, hai capito Christian? Non è che dici che ha fatto qualcosa... che adesso ho detto: "ma ha fatto qualcosa il ragazzo?" "no compà! Però digli di spostarsi"... io adesso le odio queste cose... il ragazzo sta lavorando..., tanto non gli posso dire di no a quello..., quando andavo latitante con Pino, quello che mi ha chiamato a me... mi ha aiutato il cristiano..., altro che cazzi" (Volume A2 — all. n. 329 informativa ROS — progr. n. 991 del 05.02.2021 R.I. 1540/20).

Alle ore 12,30 successive, sempre nel corso delle attività tecniche di intercettazione tra presenti eseguite a bordo del Fiat Fiorino in uso a LUCCHESE Marcello, si registrava la contestuale conversazione telefonica intercorsa tra il predetto e DONATO:

Marcello: Donato, Marcello LUCCHESE sono Dona... dove stai in giro a San Giorgio... porca puttana a che ora torni? No ehh... dobbiamo parlare un attimo ti devo chiedere una cosa Dona... ti devo chiedere una cosa... ti devo chiedere una con.. no niente di che amore ti devo chiedere una cortesia. Mi devi fare un favore che mi hanno chiesto e non posso dire di no... e ti devo parlare capito? Verso che ora torni..., eh... ho capito ehh... va bene senti o ci vediamo... o ci vediamo quando torni alle due (14:00)... a che ora esci a lavorare tu nel pomeriggio?

Donato: intorno alle quattro e mezza.

Marcello: ma alle quattro e mezzo dove ti vai a mettere in via Gramsci?

Donato: no... inc...

Marcello: no... allora perfetto, prima di andare in via Gramsci a Carosino, chiamami che ti devo parlare. Lavora in krazia di Dio, poi verso le cinque e mezzo, le cinque ci sentiamo, va bene?

Donato: ma è successo qualcosa?

Marcello: no Donato, non è successo niente fratello mio... non è successo niente. Ti devo chiedere una cortesia, hai capito?... Tranquillo, va bene... ci vediamo verso le cinque e un quarto, cinque e mezzo.

OMISSIS

Una volta terminata la conversazione tra LUCCHESE e DONATO, IVIOLLA Christian faceva rilevare a LUCCHESE che già dal contatto telefonico DONATO era apparso spaventato: "già si sta mettendo paura". Contestualmente LUCCHESE Marcello inviava un messaggio vocale a PEPPINO, inteso PINO, per aggiornarlo sulla vicenda: "Pino siccome non lo stavo trovando da nessuna parte... gli ho telefonato, mi sono fatto dare il numero di Santo, del panificio... L'ho chiamato il ragazzo e stava a Talsano. Gli ho detto "a che ora torni?" Ha detto "Marcè... due e un quarto... le due"... Siccome io non ci sto a quell'ora, gli ho detto "senti, a che ora esci a lavorare nel pomeriggio?". Immediatamente dopo l'invio del messaggio vocale, LUCCHESE decideva di chiamare telefonicamente lo stesso PEPPINO. Di conseguenza, dalle attività tecniche di intercettazione tra presenti si aveva modo di ascoltare solo la voce del LUCCHESE: "Ascolta gli ho telefonato, il ragazzo adesso sta a Talsano, torna verso le due, io non ci sono. Gli ho detto "a che ora esci nel pomeriggio?"... "Alle quattro e mezzo". "Ma ti metti in via Gramsci?"... "No, no... ha detto vado a Rocca". Mi ha detto "ma cosa è successo"... ho detto "no, che ti devo parlare". Gli ho detto io: "prima di andare a via Gramsci... chiamami"... ha detto: "ma che cosa è successo, qualcosa"... Gli ho detto: "no, non è successo niente"... "sicuro?"... "si"... adesso prima che se ne va la mi vedo e zlielo dico, capito?... Ohu!... mi stai sentendo, o no?... ti stavo dicendo che mi vedo prima che si va a mettere la, capito?... va bene... che stai con Giampaolo?... Salutamelò dai... ciao"

(Volume A2 — all. n. 330 informativa ROS — progr. n. 993 del 05.02.2021 R.I. 1540/20).

In merito a quanto emerso dal contenuto dei dialoghi sopra riportato, al fine di procedere all'identificazione del "PINO" o "PEPPINO" che aveva richiesto l'intervento del LUCCHESE, nonché del citato "DONATO", i carabinieri acquisivano il tabulato del traffico telefonico effettuato il giorno 05.02.2021 dall'utenza n. 334/6197551 in uso al LUCCHESE. Dalla conseguente analisi di essi emergeva che:

- alle ore 12,17 il LUCCHESE aveva effettivamente ricevuto una telefonata dall'utenza n. 360/514806, intestata ed in uso a TEODORO Giuseppe, nato a Monteparano (TA) il giorno 08.09.1961, ivi residente alla Via Marconi n. 21, censurato penalmente per lesioni personali e rissa, da considerarsi pertanto il soggetto che aveva richiesto al LUCCHESE di intercedere personalmente con DONATO;

- a partire dalle ore 12,26 venivano documentati alcuni tentativi di chiamata — senza alcuna risposta - effettuati dal LUCCHESE verso l'utenza cellulare n. 349/3588567, intestata a SIVO Donato;
- alle ore 12,32 l'utilizzatore della suddetta utenza mobile richiamava LUCCHESE Marcello e dialogava con quest'ultimo. (cfr. tabulati traffico telefonico ut. tel. 334/6197551 Reg. Tab. 133/2021).

Ad ulteriore riscontro degli elementi informativi acquisiti, i carabinieri del ROSO - Sezione Anticrimine di Lecce - eseguivano un mirato servizio di osservazione nella via Gramsci di Carosino (TA), che consentiva di identificare compiutamente il venditore ambulante a nome DONATO proprio nel sopra citato SIVO Donato, proprietario dell'autocarro marca Iveco targato EB222XD, effettivamente utilizzato da quest'ultimo per il commercio di frutta e verdura. Di seguito si riporta lo stralcio del verbale dei carabinieri del ROS:

17.20:

Inizia il servizio in via F. D'AYALA VALVA, angolo con via Antonio GRAMSCI di Carosino (TA), dove viene notato in sosta l'autocarro cassonato marca Iveco modello 35 di colore blu targato EB222XD con scritta pubblicitaria "IL MONDO DELLA FRUTTA" utilizzato per la vendita ambulante di frutta e verdura. Nei pressi dello stesso viene notato un uomo di circa 45/50 anni, statura media, che indossa una smancato di colore blu, pantaloni scuri ed un copricapo di colore bordeaux, intento nella vendita dei prodotti che si trovano sul mezzo stesso.

18.19:

Giungono LUCCHESE Marcello e MIOLLA Christian a bordo del Fiat Fiorino di colore bianco targato DZ186ZY condotto dal LUCCHESE. I due uomini parcheggiano davanti all'autocarro Iveco targato EB222XD (sempre in via F. D'AYALA VALVA, angolo con via Antonio GRAMSCI di Carosino) e scendono dal mezzo, raggiungendo a piedi il fruttivendolo - ambulante prima descritto con cui s'intrattengono a conversare tra l'autocarro ed il Fiat Fiorino suddetti, in posizione che risulta essere completamente coperta dai rispettivi automezzi e dall'oscurità della sera.

18.24

LUCCHESE Marcello e MIOLLA Christian prendono posto sul Fiat Fiorino targato DZ186ZY e si allontanano a bordo dello stesso dirigendosi verso San Giorgio Ionico (TA).

18.27:

L'ambulante prende posto alla guida dell'autocarro Iveco targato EB222XD e va via anche lui.

(Volume B — all. n. 38 informativa ROS — annotazione di servizio del 05.02.2021 del ROS Carabinieri Lecce).

Dopo aver dialogato con il venditore ambulante in seguito identificato in SIVO Donato, LUCCHESE Marcello e MIOLLA Christian risalivano a bordo del Fiat Fiorino e commentavano il buon esito dell'intervento del LUCCHESE, sebbene quest'ultimo si mostrasse infastidito dal comportamento sfrontato dell'ambulante che aveva chiesto al LUCCHESE spiegazioni in merito all'occorso:

Marcello: io sono tanto bravo, educato e tutte le cose... pizza, tu non capisci. No mi ha dato fastidio quando ha detto: "vabbè che mi dici il motivo che lo tengo contento" No allora non hai capito un cazzo... il ragazzo sta lavorando Christian... al fratello tuo... sta lavorando mannaggia... a me non mi piacciono queste cose...

Christian: vabbè ma che sta la o più avanti mica cambia MARCE'...

Marcello: sì, non mi hai capito però... però a me se... se questo aveva fatto qualcosa era stato diverso, però siccome è un ragazzo che si sta portando la giornata a casa no... ma che cazzo... però purtroppo pure quello non può...

Christian: l'importante che ...incomp...

Marcello: fammelo avvisare che giù mi ha cacato il cazzo pure "Pino"...

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 331 informativa ROS — progr. n. 995 del 05.02.2021 R.I. 1540/20).

In merito alla pervasività criminale della consorteria diretta da LUCCHESE Marcello ed alla consapevolezza di ogni singolo sodale di operare scientemente per il perseguimento del comune e condiviso interesse associativo si riporta un episodio narrato dal dichiarante TOCCI Giorgio e risalente al mese di agosto 2018 allorché il sodalizio retto da LUCCHESE aveva programmato di portare a compimento un attentato dinamitardo in danno dello stabilimento balneare denominato "ONDA BLU" ubicato nella marina di Lizzano (TA), lungo quella litoranea salentina. All'origine di tale progettualità criminosa, TOCCI indicava un evento occorso proprio il giorno di Ferragosto dell'anno 2018 presso il citato stabilimento balneare, luogo abitualmente frequentato dagli appartenenti al gruppo LUCCHESE. In considerazione della sproporzionata presenza di avventori in quella particolare giornata festiva, il titolare dello stabilimento non era riuscito ad assecondare una richiesta di accesso al lido avanzata dal LUCCHESE e da alcuni suoi sodali, che non avevano prenotato in tempo debito. LUCCHESE, pertanto, aveva deciso di compiere un atto intimidatorio per punire il comportamento irrispettoso dell'imprenditore. Alle fasi progettuali dell'evento delittuoso — oltre a LUCCHESE Marcello avevano preso parte anche DE MARCO Daniele e CERVINO Cristian — designati ad esecutori materiali dell'attentato - D'AMBROGIO Cosimo, guardiano della cava già citato in precedenza — che aveva partecipato a mirati sopralluoghi volti a consentire al gruppo di raggiungere il posto percorrendo stradine secondarie di campagna — nonché due poliziotti penitenziari, GIGANTIELLO Osvaldo e FONSECA Vincenzo. L'atto ritorsivo non venne poi consumato per espresso volere del TOCCI.

Di seguito le dichiarazioni in dettaglio:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 22 aprile 2021)

"Devo citare un episodio riguardante la programmazione di un attentato dinamitardo in danno di uno stabilimento balneare denominato "ONDA BLU" ed ubicato nella marina di Lizzano. LUCCHESE Marcello ed i suoi sodali - nello specifico Cristian CERVINO, BICCHIERRI Antonio, DE MARCO Daniele, ROMANO Luigi ed altri, ivi compresi due agenti appartenenti alla Polizia Penitenziaria, sul cui conto riferirò in seguito - erano soliti frequentare il citato stabilimento. Si erano recati sul posto anche nel ferragosto del 2018, con la pretesa di accedere senza alcuna prenotazione. Il titolare non aveva potuto accontentarli. Dopo qualche giorno io, LUCCHESE e Daniele DE MARCO ci recammo presso la solita cava dove il guardiano si mise a disposizione nel mostrarci le strade secondarie di campagna che conducevano al citato stabilimento balneare. Era intenzione del LUCCHESE infatti effettuare un attentato dinamitardo in danno del locale, al fine di punire il proprietario che gli aveva fatto "perdere la faccia" di fronte ai suoi uomini. L'attentato avrebbero dovuto compierlo materialmente DE MARCO Daniele e Cristian CERVINO. Grazie al mio intervento il LUCCHESE non effettuò quanto aveva in proposito. Nell'immediatezza dei fatti citati, ricordo che un pomeriggio si discuteva all'interno della villa della programmazione del citato attentato. Erano presenti anche i due Agenti della Polizia Penitenziaria a nome di Osvaldo FRASCELLA e di Vincenzo di Taranto che abita a Carosino. CERVINO Cristian era quello più insistente nel portare a termine l'azione intimidatoria. Ricordo che persi la pazienza, lo presi per il collo e gli dissi le testuali parole: "MONNEZZA, CHIUDITI LA BOCCA PERCHE' OGGI VI HO SALVATO". La mia imposizione ebbe buon fine in quanto nessuno disse più nulla. Preciso che il mio intervento era dovuto al fatto che il territorio dove ricadeva il citato lido, era sotto il controllo dei Lizzanesi. Un tale gesto avrebbe potuto scatenare una reazione".

Lo stabilimento balneare denominato "ONDA BLU" risulta essere effettivamente ubicato nella marina di Lizzano (TA), lungo la Via Litoranea Salentina snc. Il suo titolare, che lo gestisce unitamente alla propria famiglia, si identifica in FINA Giorgio, nato a San Giorgio Ionico (TA) il 15.05.1930, ivi residente in Via Roccaforzata n. 153.

In altro interrogatorio reso in data 28.04.2021, TOCCI Giorgio riferiva una circostanza in cui LUCCHESE gli aveva confidato di essere scampato ad un'azione di fuoco posta in essere ai suoi danni da parte di alcuni membri della famiglia VITALE di Grottaglie (TA), soprannominati "Diavolicchi". Per quanto appreso personalmente da TOCCI, tuttavia, sebbene il LUCCHESE avesse effettivamente allertato ed armato i suoi uomini, tra i quali DE MARCO Daniele e CERVINO Cristian, non vi era stata alcuna azione da parte dei VITALE nei suoi confronti:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 28 aprile 2021)

"Credo nel febbraio 2019 e dopo che il LUCCHESE aveva tentato in tutti i modi di avvicinarsi a me, lo stesso LUCCHESE incontrò Walter CAPONE e gli raccontò di essere nei guai con i DIA VOLICCHI di Grottaglie a causa dell'azione che avevo compiuto e che aveva saputo direttamente da Gennaro IMPERIO. Dopo che CAPONE mi informò della richiesta del LUCCHESE di incontrarmi, in effetti ci vedemmo in una campagna vicino alla cava. In tale circostanza il LUCCHESE mi raccontò di essere scampato ad una azione di fuoco dei VITALE, e che per tale motivo aveva armato ed allertato tutti i suoi uomini e che aveva bisogno del mio intervento per reperire nuove armi da fuoco. Atteso che poco tempo prima avevo saputo direttamente da Luigi ROMANO che il LUCCHESE non era stato oggetto di alcuna azione intimidatoria, ma che era tutta una messa in scena per riavvicinarsi a me con il pretesto di fronteggiare insieme i VITALE, invitai il LUCCHESE a rubare una macchina ed a venire insieme a me a compiere l'omicidio dei VITALE, cosa che non avvenne perché LUCCHESE non si presentò. Avendo avuto riprova che quanto riferitomi in precedenza da ROMANO Luigi in merito alla non veridicità del racconto del LUCCHESE, mi recai personalmente al bar Tulipano ove, riscontrando la presenza di soggetti vicini al LUCCHESE armati, tra i quali Daniele DE MARCO e CERVINO Christian, li redarguii invitandoli ad andare via in quanto non vi era stata alcuna minaccia o attentato in danno del LUCCHESE. Ricordo che la sera stessa mi trovai a cena a Grottaglie con la mia compagna dell'epoca in un locale abitualmente frequentato dai VITALE e gli stessi mi offrirono una bottiglia di champagne. Mi trovai quindi a parlare con gli stessi i quali mi confermarono indirettamente che la sera precedente non si erano assolutamente recati a San Giorgio, località dalla quale mancavano da tempo".

"I VITALE di Grottaglie, intesi DIAVOLICCHI" risultano essere gli appartenenti ad una nota famiglia malavitosa di Grottaglie (TA) il cui personaggio apicale è identificabile in VITALE Francesco, inteso "Tiavulicchio", nato a Grottaglie (TA) il 01.03.1962, ivi residente in Via Falcone e Borsellino n. 4, censurato penalmente per lesioni personali, minaccia, estorsione, rissa, associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, usura, ricettazione, truffa ed altro.

Nel corso di un altro interrogatorio reso in data 12.05.2021, TOCCI Giorgio riferiva di una minaccia a mano armata posta in essere nel luglio 2020 da LUCCHESE Marcello nei confronti di BABUSCIO Mario, quest'ultimo uomo di fiducia ed intimo amico di TOCCI. LUCCHESE aveva assunto tale iniziativa perché venuto a conoscenza della volontà di TOCCI di attentare alla sua vita con la collaborazione di DI COMITE Nicola, quale esecutore materiale, a fronte di un corrispettivo in denaro pari 10.000 euro. Atteso che tale progettualità non era veritiera, lo stesso TOCCI, in occasione di un permesso di due giorni fruito in San Giorgio Ionico (TA) nel novembre 2020, tentò di vendicare l'affronto subito dall'amico BABUSCIO Mario ma venne poi convinto a desistere dal padre di quest'ultimo:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 12 maggio 2021)

"Nel mese di luglio 2020 accadde che Marcello LUCCHESE contattò telefonicamente Mario BABUSCIO e lo invitò ad incontrarlo nei pressi della sua abitazione. BABUSCIO vi si recò di rientro dal mare ed era in pantaloncini e ciabatte. Giunto all'appuntamento si incontrò con LUCCHESE Marcello che giunse a bordo di un'autovettura Audi guidata da un soggetto che per la descrizione che mi fece BABUSCIO,

ipotizzai potesse essere o CERVINO Cristian oppure un tale FRASCELLA, cognato di un carabiniere, coinvolto in passato in una lite sfociata nel ferimento del mio amico Pierino MOSCATELLI. Il LUCCHESI Marcello fece entrare il BABUSCIO nell'androne della sua abitazione e gli puntò una pistola dicendogli testualmente "adesso dammi una spiegazione per non ucciderti". Era accaduto infatti che il LUCCHESI Marcello era venuto a conoscenza della mia assenta intenzione di ucciderlo, cosa non vera, e che avevo assoldato DI COMITE Nicola come killer dietro pagamento della somma di 10.000 euro. BABUSCIO si giustificò asserendo di non saperne nulla. Questi mi confidò l'episodio solo dopo qualche mese e dietro mia insistenza mi raccontò il fatto. Nel novembre 2020, in occasione del permesso per essere interrogato dai Carabinieri, giunto a San Giorgio Ionico, mi recai immediatamente presso il bar TULIPANO e, alla presenza dei soliti frequentatori, inveii ad alta voce "dove sta quell'indegno, quella schifezza umana? A chi deve sparare questo pisciaturo? Digli che sono qui...". Mentre mi recavo presso la caserma dei Carabinieri, lo incrociai in compagnia di sua moglie a bordo della sua Fiat 500 di colore rosso. Io ero a bordo della mia Maserati, feci inversione di marcia e riuscii ad affiancarlo, ma dopo essermi reso conto della presenza in auto della moglie, lo feci allontanare. Nelle ore successive fui raggiunto dal padre di Marcello LUCCHESI, il quale mi invitò a passare da casa sua allo scopo di chiarirmi con suo figlio Marcello e nel contempo, mi chiese di lasciarlo perdere e di non fargli nulla. Non ebbi più modo in quei due giorni di permesso di incontrare Marcello LUCCHESI".

BABUSCIO Mario risulta essere effettivamente persona molto vicina a TOCCI Giorgio, come rilevabile dai frequenti contatti telefonici ed interpersonali documentati dai carabinieri del ROS nel corso delle investigazioni svolte nell'ambito del procedimento penale n. 8953/18 RGNR. Si evidenzia che l'utenza mobile n. 393/2673767 in uso a BABUSCIO è stata anche sottoposta ad intercettazione telefonica dagli stessi carabinieri nel periodo compreso tra il 09.07.2019 ed il 17.10.2018 (cfr. RI n. 1037/2019 ut. 393/2673767 in uso a BABUSCIO Mario — procedimento penale n. 8953/18 RGNR).

DI COMITE Nicola si identifica nell'omonimo pregiudicato tarantino, censurato penalmente per associazione di tipo mafioso, omicidio volontario, lesioni personali, minaccia, estorsione, rapina, detenzione e porto illegale di armi, ricettazione, furto, evasione ed altro.

IL CONTROLLO DEL TERRITORIO POSTO IN ESSERE DAL SODALIZIO LUCCHESI.

In aggiunta agli elementi fin qui riportati, si riportano di seguito alcuni episodi emersi nel corso delle indagini sintomatici della inequivoca capacità di controllo del territorio espressa dal sodalizio guidato da LUCCHESI Marcello. Lo stesso comparto ha rappresentato per una parte della popolazione locale un punto di riferimento per la risoluzione di svariate problematiche quotidiane spesso legate all'ingerenza della microcriminalità, così manifestando di poter beneficiare di un crescente e diffuso consenso sociale.

Furto dell'autovettura Fiat Punto targata EA473NS di proprietà di MONTAGNA Lucia.

Alle ore 08,51 del 13.11.2019 LUCCHESI Marcello veniva contattato telefonicamente da una donna non meglio identificata, tramite l'utenza cellulare n. 346/2295518. La stessa gli chiedeva di intervenire per il recupero di un'autovettura asportata nella decorsa nottata alla compagnia dell'allenatore di calcio Franco DELL' SANTI, invitando il LUCCHESI ad interloquire direttamente con l'interessato. LUCCHESI assicurava che si sarebbe recato ad incontrare l'allenatore e che: "le cose succedono per essere messe a posto, tranquilla":

Marcello: Pronti...

Donna: ehi Marcè... stai dormendo...

Marcello: dimmi amore.

Donna: ...(ridono)...

Marcello: dimmi...

Donna: ti devo chiedere un favore.

Marcello: e dimmi.

Donna: va bene, però se stai dormendo... Tu non è che puoi andare appena ti sveli... Tu

conosci Franco DELLISANTI, no?...

Marcello: si.

Donna: eh!... perché hai detto sii... ..(ride)...

Marcello: no, eeh... si... si...

Donna: e no... perché ti deve chiedere una cosa, magari se potevi andare sotto casa sua...

Marcello: ah!... Va bene. Allora prima di andare ti chiama.

Donna: eeh!... Eeh...

Marcello: ti avvisa... in caso non sta a casa, hai capito?

Donna: non ho capito.

Marcello: prima di andare ti chiamo e lo avvisi.

Donna: però... siccome ti deve chiedere una cosa abbastanza...

Marcello: e si...

Donna: tranquillo.

Marcello: ora che mi libero, ti chiamo... tranquilla.

Donna: ma tu sai dove abitano?

Marcello: se abita, dove abitava sempre...

Donna: si.

Marcello: a casa del padre si

Donna: eh...

Marcello: sulla panoramica ...

Donna: e scusa... però... ..(ride)... Lì ci sta mia zia, con mia madre, hai capito?...

Marcello: a casa di Franco?

Donna: e si, perché mia zia sta con Franco.

Marcello: uhm... va bene.

Donna: uh...

Marcello: va bene.

Donna: e niente... Grazie Marcè...

Marcello: a te tutto a posto.

Donna: eeh... io sto studiando...

Marcello: brava, così mi piace...

Donna: però qui, sempre che succedono cose... mamma mia.

Marcello: le cose succedono per essere messe a posto, tranquilla.

Donna: uhm!... Va bene, senti allora niente.., loro ti aspettano lì_ va bene?

(Volume A3 — all. n. 341 informativa ROS — progr. n. 1880 del 13.11.2019 R.I. 1511/19 - procedimento penale n. 8953/18 RGNR).

Alle successive ore 09,47 la donna ricontattava il LUCCHESE per sollecitarlo a recarsi dal DELLI SANTI: "dove sei? Che tutti a te stanno aspettando" ed il secondo rispondeva di essere in procinto di farlo: "digli che sto andando" (Volume A3 — all. n. 342 informativa ROS — progr. n. 1885 del 13.11.2019 R.I. 1511/19 - procedimento penale n. 8953/18 RGNR). Alle successive ore 09,54 LUCCHESE richiamava la donna per informarla di aver parlato con DELLI SANTI e di averlo rassicurato circa il proprio interessamento: "ehi ho parlato adesso, però davanti a tua zia ho fatto un po' il vago.., però gliel'ho detto a Franco di stare tranquillo, ora vediamo capito?" (Volume A3 — all. n. 343 informativa ROS — progr. n. 1889 del 13.11.2019 R.I. 1511/19 - procedimento penale n. 8953/18 RGNR).

Il citato "DELLI SANTI Franco allenatore" è da identificarsi in DELL! SANTI Francesco, nato a San Giorgio Ionico (TA) il 24.09.1951, ivi residente in Via Leopardi n. 31, allenatore di calcio in serie C e serie D. Effettivamente, la notte del 13.11.2019, ignoti avevano asportato in Via Leopardi del comune di San Giorgio Ionico (TA) l'autovettura Fiat Punto di colore grigio metallizzato targata EA473NS di proprietà della sua compagna MONTAGNA Lucia, nata a Bitonto (BA) il 25.03.1964, ivi residente in Via Falcone Borsellino n. 23 (Volume C — all. n. 39 informativa ROS — informativa n. 10/213 datata 13.11.2019 della Stazione CC di San Giorgio Jonico).

Nel corso di un dialogo tra presenti intercettato la sera del 17.02.2020, vale a dire dopo circa tre mesi dal patito furto dell'autovettura, LUCCHESE Marcello, trovandosi in compagnia di un soggetto non identificato, confidava a quest'ultimo di essersi interessato per il rinvenimento dell'autovettura rubata alla compagna dell'allenatore di calcio Franco DELLISANTO. Il soggetto, non essendo il furto, aveva individuato l'autore del furto e gli aveva intimato di consegnare la legittima proprietà del veicolo in denaro del valore in denaro del veicolo:

OMISSIS

LUCCHESE: Devo dare mazzate ...(incomp.)...i cristiani..., hanno rubato la macchina alla... alla compagna di Franco DELLISANTO.. il mister del pallone. ...dice che stava al campo di calcetto Franco, mi ha detto hanno rubato la macchina... si... si gli ho detto adesso ...(incomp.)...vedi come cazzo devi. Vai pure bello... bello (inteso piano)... non ne prendete più ...(incomp.)... prendi i soldi e portali al cristiano..., ma non ti metti verkozna (rif alle parole da lui rivolte all'autore del furto)... ma come cazzo fanno adesso.

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 344 informativa ROS — progr. n. 3547 del 17.02.2020 R.I. 1840/19).

Furto dell'autovettura Fiat 500L targata FB667KX di proprietà di DE MICHELE Antonio.

Alle ore 13,25 del 30.04.2020 LUCCHESE Marcello veniva contattato telefonicamente da DEMICHELE Antonio, tramite l'utenza cellulare n. 320/4035475 al medesimo intestata, il quale chiedeva l'intervento del primo a seguito di "un grosso problema" occorsogli. Nello specifico, DEMICHELE riferiva che, dopo essersi recato presso una farmacia sita a Grottaglie (TA), aveva constatato che ignoti avevano asportato l'autovettura di proprietà Fiat 500L di colore bianco, appena acquistata. LUCCHESE invitava il suo interlocutore a sporgere formale denuncia presso i Carabinieri, assicurando nel contempo il suo interessamento: "valla a fare, ora vediamo dai, va bene?... ti faccio sapere, ciao ciao ciao...":

Marcello: Pronto...

Antonio: Ehi Marcello... ciao.

Marcello: Ciao Antonio, dimmi...

Antonio: Scusami veramente se ti sto disturbando.

Marcello: No, figurati... no, no... dimmi, dimmi... dimmi.

Antonio: Ho avuto un problema grosso qui a Grottaglie.

Marcello: Che cosa è successo?

Antonio: Sono venuto qui a prendere le medicine qui, per mio padre... dalla farmacia dell'ospedale... ho parcheggiato, me ne sono andato, sono tornato e non ho trovato più niente.

Marcello: In che senso?

Antonio: Eh... che sono rimasto a piedi, praticamente.

Marcello: Si sono portati la macchina?

Antonio: Sì

Marcello: Madonna!

Antonio: Una 500... una 500 bianca, nuova.

Marcello: Che 500?

Antonio: Il modello nuovo.

Marcello: Eh... la X, la L... qual è?

Antonio: No L... L...

Marcello: La 500 bianca, di fronte all'ospedale. Va bene... hai fatto la denuncia adesso?

Antonio: Sì, ho chiamato i Vigili per vedere se l'avevano presa con il carro attrezzi e non l'ha presa nessuno!

Marcello: *Va bene, ma hai fatto la denuncia per furto?*

Antonio: *Eh... sono andato a chiedere e mi hanno detto di farla a Pulsano. Quindi la devo andare a fare a Pulsano.*

Marcello: *E va bene, vai a farla... ora vediamo, va bene?*

Antonio: *Grazie.*

Marcello: *Ti faccio sapere, ciao, ciao.*

Antonio: *Ciao grazie.*

(Volume A3 — all. n. 345 informativa ROS — progr. n. 8823 del 30.04.2020 R.I. 1838/19).

Da accertamenti esperiti si appurava che effettivamente, alle ore 16,58 del 30.04.2020, DEMICHELE Antonio, presso la Stazione CC di Pulsano (TA), denunciava il furto della propria autovettura Fiat 500L di colore bianco targata FB667KX, fatto avvenuto in Grottaglie (TA) fra le ore 11,15 e le 13,00 di quella stessa mattina, in vicolo II Sant'Elia nei pressi della farmacia del locale Ospedale Civile (Volume C — all. n. 40 informativa ROS — informativa ed allegati n. 22/9 del 30.04.2020 Stazione CC Pulsano).

Furto dell'autovettura Fiat 500 targata EL437ZD di proprietà di DE GREGORIO Damiano.

Alle ore 22,00 del 26.01.2021 LUCCHESE Marcello veniva contattato telefonicamente da FONSECA Vincenzo (indagato nel presente procedimento penale, vds. capo n. 1 e capo n. 4) tramite l'utenza cellulare n. 388/8365269 (intestata alla propria moglie SIBILLA Moira, nata a Taranto il 21.10.1975), il quale richiedeva il suo intervento in quanto poco prima ignoti avevano asportato l'autovettura al fidanzato della figlia: "si sono portati la macchina del ragazzo ora, poca fa la macchina di Alessandro si sono portati... il ragazzo...". LUCCHESE, con la solita prudenza derivante dalla consapevolezza di poter essere intercettato per telefono, si limitava solo a rispondere testualmente: "mannaggia... un casino è adesso Vincè, va bene domani vediamo dai! Va bene dai, ciao ciao" (Volume A3 — all. n. 346 informativa ROS — progr. n. 31858 del 26.01.2021 R.I. 1838/19).

Alle ore 22,02 successive, LUCCHESE Marcello richiamava la predetta utenza e dialogava con SIBILLA Moira, moglie del FONSECA, alla quale diceva di far andare il ragazzo in caserma per presentare la denuncia di furto dell'autovettura. A fronte della titubanza della donna: "la facciamo fare?", LUCCHESE rispondeva che: "certo, che se succede qualcosa con la macchina passai guai il ragazzo". La donna, in maniera ingenua, gli chiedeva: "va bene dai, tu ora stai chiamando qualcuno Marcè? Stai chiamando già qualcuno per vedere?". Eloquente la risposta del LUCCHESE che non intendeva discutere dei particolari a mezzo telefono: "a chi devo chiamare? Che cazzo ne so io? Domani vediamo, che cazzo ne so!" (Volume A3 — all. n. 347 informativa ROS — progr. n. 31859 del 26.01.2021 R.I. 1838/19).

Al riguardo, si rammenta che il citato FONSECA Vincenzo risulta svolgere attività lavorativa quale Assistente Capo del Corpo di Polizia Penitenziaria, in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto; la circostanza che proprio un appartenente alle FF.00. — in evidente condizione di assoggettamento — si sia rivolto a LUCCHESE per recuperare un bene oggetto di furto costituisce un ulteriore elemento fortemente indicativo di una spiccata capacità pervasiva del sodalizio nella comunità locale di San Giorgio Jonico (TA) nonché della caratura criminale riconosciuta a LUCCHESE Marcello.

Alle ore 09,52 del 27.01.2021 LUCCHESE Marcello contattava telefonicamente SANTO Antonino (sull'utenza cellulare n. 342/0613819 allo stesso intestata e censita in Banca Dati Forze di Polizia), personaggio che opera nell'ambito del soccorso stradale, gravato da precedenti giudiziari per spaccio di sostanze stupefacenti e reati ambientali. Nell'occasione LUCCHESE, ricorrendo ad un linguaggio vago e criptico, cercava — invano — di chiedere all'interlocutore di darsi da fare per rinvenire un'autovettura Fiat 500 rubata la sera precedente a Carosino (TA). Atteso che SANTO non comprendeva il reale messaggio comunicativo del LUCCHESE, quest'ultimo lo invitava a vedersi di lì a breve per parlargli di persona:

OMISSIS

Marcello: *Senti.., ieri sera, ieri sera a Carosino, un parente mio ha fatto un incidente con una 500!*

Antonio: *Ah!*

Marcello: *Puoi vedere un poco?*

Antonio: *Eh va bene... E' andato il carro attrezzi mio... qualcuno all'incidente?*

Marcello: *No, no, no... la macchina! Va bene, sentimi a me, a che ora torni tu?*

Antonio: *Allora io appena finisce Ciccio... non lo so...*

Marcello: *Ma in mattinata?*

Antonio: *Più a orario di pranzo*

Marcello: *Va bene.*

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 348 informativa ROS — progr. n. 31870 del 27.01.2021 R.I. 1838/19).

La contestuale intercettazione delle conversazioni tra presenti eseguita dai carabinieri a bordo del Fiat Fiorino targato DZ186ZY in uso a LUCCHESI Marcello, consentiva quindi di rilevare il disappunto di questi nei confronti del SANTO Antonino, reo di non aver compreso il reale oggetto della conversazione: *"non capisce questo, ohu! Solo io capisco al volo..." (Volume A3 — all. n. 349 informativa ROS — progr. n. 786 del 27.01.2021 R.I. 1540/20).*

La medesima attività tecnica consentiva di rilevare che alle ore 10,27 successive il LUCCHESI inviava ad un tale Franco di Grottaglie (TA), non meglio identificato, il seguente messaggio vocale, verosimilmente utilizzando l'applicativo whatsapp: *"Franco buon giorno.., amico mio ascoltami, ieri sera a Carosino hanno rubato la macchina.., va bene, al nipote di... di... un mio fratello. Siccome il gps si è fermato a Grottaglie, se altrimenti vai in giro dentro Grottaglie e la vedi parcheggiata da qualche parte qualche 500 bianca, capito? Mi fai sapere? Grazie amore, un bacio" (Volume A3 — all. n. 350 informativa ROS — progr. n. 791 del 27.01.2021 R.I. 1540/20).*

In merito all'occorso, si appurava che la sera del 26.01.2021 ignoti avevano effettivamente asportato l'autovettura Fiat 500 di colore bianco targata EL427ZD mentre la stessa era posteggiata in Via Sacco e Vanzetti del comune di Carosino (TA), proprio nei pressi dell'abitazione della famiglia FONSECA. Il veicolo oggetto di furto, intestato a DE GREGORIO Damiano ed in uso al figlio DE GREGORIO Alessandro, fidanzato di FONSECA Sharon" (figlia di FONSECA Vincenzo) era stato sottratto in arco temporale compreso tra le ore 17,30 e le ore 21,30 del 26.01.2021 (Volume C — all. n. 41 informativa ROS — informativa di reato n. 9/4 del 27.01.2021 ed allegati Stazione CC di San Giorgio Ionico).

Furto di caschi da motociclista avvenuto presso il bar denominato "Spritz Lounge Bar" di San Giorgio Ionico (TA).

Alle ore 14,19 del 31.10.2020 LUCCHESI Marcello contattava telefonicamente tale MARCO, non meglio identificato, sull'utenza mobile n. 377/0896070 e lo informava che alle successive ore 17.00 avrebbe mandato "Francesco" a rintracciare alcune persone, indicate genericamente con l'appellativo "questi qua", al fine di recuperare dai medesimi qualcosa che evidentemente era stato asportato in precedenza allo stesso MARCO: *"alle cinque li faccio andare a prendere a uno a uno questi qua e me li faccio dare... però ora alle cinque ho mandato FRANCESCO".*

LUCCHESI precisava all'interlocutore che nel caso in cui non fosse riuscito a risolvere la situazione in tal senso, l'indomani mattina si sarebbe recato personalmente a visionare le videocamere installate presso lo "Spritz" (intendendo riferirsi allo Spritz Lounge Bar ubicato in Viale Marche civico 31 di San Giorgio Ionico) al fine di individuare il responsabile: *"se me li portano negativo allora poi domani mattina vado allo Spritz e mi vedo le telecamere..."*.

MARCO ringraziava calorosamente LUCCHESI, rimanendo d'intesa con lo stesso che si sarebbero aggiornati (Volume A3 — all. n. 351 informativa ROS — progr. n. 23595 del 31.10.2020 R.I. 1838/19).

Alle ore 18,17 successive, MARCO informava LUCCHESI Marcello di essere stato contattato da tale Pasquale ALBANO, il quale gli aveva scritto che in serata gli avrebbe fatto riportare i caschi —

evidentemente oggetto di furto — dalla persona che li aveva sottratti. Nel prosieguo, MARCO chiedeva a LUCCHESI di poter conoscere l'identità dell'autore del furto, ma quest'ultimo ribatteva che non doveva preoccuparsi in quanto avrebbe provveduto personalmente a punire tale soggetto: "non è stato PASQUALE, statti tranquillo, l'importante che ti portano i caschi, perché io gli ho detto: *"portate i caschi indietro perché se vado a vedere le registrazioni, poi gli devo tirare la testa"*. Capito? Ed adesso te li stanno portando..."

(Volume A3 — all. n. 352 informativa ROS — progr. n. 23610 del 31.10.2020 R.I. 1838/19).

Alle ore 22,38 successive MARCO contattava nuovamente LUCCHESI Marcello per comunicargli di essersi incontrato con Pasquale ALBANO, il quale gli aveva garantito che l'indomani gli sarebbero stati restituiti i caschi: "Pasquale mi sta dicendo che domani mi dà i caschi con questo ragazzo" ma che non gli avrebbe rivelato l'identità dell'autore del furto: "mi sta dicendo che non mi deve dire chi è stato". LUCCHESI invitava l'interlocutore a rimanere tranquillo e a recuperare i caschi: "lo so io chi è stato, l'importante è che ti stanno portando i caschi... poi schiaffi vediamo chi li deve prendere, adesso basta che ci danno i caschi"

(Volume A3 — all. n. 353 informativa ROS — progr. n. 23666 del 31.10.2020 R.I. 1838/19).

Ed infatti, alle ore 19,55 del 01.11.2020 LUCCHESI Marcello chiamava MARCO e lo avvisava che FRANCESCO si trovava sotto l'abitazione per consegnargli i caschi: "vedi che ci stava FRANCESCO sotto casa tua, ti aveva portato i caschi". MARCO rispondeva che lo avrebbe incontrato a breve (Volume A3 — all. n. 354 informativa ROS — progr. n. 23740 del 01.11.2020 R.I. 1838/19).

La richiesta di intermediazione avanzata al LUCCHESI a seguito di una lite.

Alle ore 19,22 del 24.03.2020 LUCCHESI Marcello veniva contattato telefonicamente da PICCOLI Angelo per una richiesta di intervento che scaturiva da un litigio in atto nei pressi della propria abitazione, che vedeva coinvolta anche una ragazza non meglio indicata, certamente già nota ad entrambi gli interlocutori: "Marcello vieni a vedere un poco qui sotto la situazione che qua tutta la palazzina ...inc... non lo so che stanno combinando, che sta succedendo... mazzate, che andavano dietro ad una ragazza... non lo so, vieni a vedere un attimo..." (Volume A3 — all. n. 355 informativa ROS — progr. n. 6922 del 24.03.2020 R.I. 1838/19).

Dopo qualche minuto PICCOLI ricontattava LUCCHESI, il quale assicurava di aver inviato sul posto il sodale ROMANO Luigi unitamente alla moglie GALEONE Giovanna: "ho mandato adesso a Giovanna e Luigi", ma che al momento non si poteva sapere null'altro atteso che erano presenti anche i genitori della ragazza: "Angelo ci sono i genitori! Angelo non è che mi posso mettere in mezzo, ci sono i genitori della ragazza, hai capito?". LUCCHESI, comunque, manifestava espressamente la volontà di punire il soggetto non indicato, ritenuto responsabile della situazione: "tanto domani lo trovo, mi ha cacato il cazzo ora..." (Volume A3 — all. n. 356 informativa ROS — progr. n. 6929 del 24.03.2020 R.I. 1838/19).

La richiesta di biglietti gratuiti avanzata dal LUCCHESI ad alcuni giostrai, quale corrispettivo di pregressi interventi del medesimo a loro favore.

Alle ore 22,52 del 08.02.2020 LUCCHESI Marcello contattava telefonicamente RICCI Benio — soggetto molto vicino all'indagato che chiamava con l'appellativo "zio" — e gli chiedeva di portargli i biglietti delle giostre. RICCI evidenziava che tale "Franco" non glieli aveva ancora consegnati a causa di asseriti problemi. LUCCHESI invitava RICCI ad adoperarsi in tal senso per recuperare almeno dieci biglietti per ogni giostra da cedere al nipote, precisando di essersi sempre messo a disposizione degli stessi giostrai: "ti fai il giro con mio nipote e gli prendi tutti i biglietti perché digli che non funziona così... perché quando loro ti mettono in croce... vogliono nafta, vogliono questo, io mi metto a disposizione..."

OMISSIS

Marcello: aah... e vieni a Villanova, vienimi a portare i biglietti.

Benio: e non me li ha dati Franco...

Marcello: e perché?
 Benio: ed ha detto "Bè"... digli che domani li prendo... che li si stavano a litigare...
 Marcello: chi è che stava litigando...
 Benio: noo... tra di loro, un metro più avanti, un metro più indietro...
 Marcello: va bene, senti... avvisa... con chi stai con Enrico?
 Benio: no, Enrico è andato via che ha avuto un problema a Porto Cesareo, al rodeo...
 che domani mattina lo deve aggiustare...
 Marcello: uhm... va bene, va bene...
 Benio: queste sono le parole che mi hanno detto zio e questo io ti sto dicendo, aah!...
 Marcello: va bene, va bene okay...
 Benio: domani... ehi zio...
 Marcello: dimmi... dimmi...
 Benio: ascoltami un attimo... a tuo fratello...
 Marcello: sì.
 Benio: domani, appena aprono... mi prendo la responsabilità io...
 Marcello: allora...
 Benio: prendo i biglietti per ogni giostra.
 Marcello: allora, domani... domani prima di aprire, ti sto mandando mio nipote...
 Benio: tranquillo zio, mi prendo io la responsabilità...
 Marcello: ti fai il giro con mio nipote e gli prendi tutti i biglietti, perché digli... che non
 funziona così... perché quando loro ti mettono in croce... vogliono nafta,
 vogliono questo, io mi metto a disposizione...
 Benio: lo so.
 Marcello: capito?
 Benio: però zio, ti posso dire una cosa, non te la prendere con me, eeh!...
 Marcello: no, che cosa c'entri tu ...incomp...
 Benio: domani, prima che aprano... che venga il bambino..., così mi faccio il giro e
 prendiamo dieci biglietti per ogni giostra, va bene?
 Marcello: va bene, comunque domani mattina ...incomp...
 Benio: okay, ti ripeto a dire zio..., non te la prendere con me, che io...
 Marcello: non me la sto prendendo con te, ti sto dicendo... lo so... eeh...

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 357 informativa ROS — progr. n. 4054 del 08.02.2020 R.I. 1838/19).

Alle successive ore 23,18 LUCCHESI Marcello contattava nuovamente RICCI Benio informandolo che avrebbe girato il suo numero di telefono al nipote, in maniera tale che l'indomani i due avrebbero potuto prendere accordi diretti tra loro per andare insieme a ritirare i biglietti delle giostre: "e ti fai il giro e prendete i biglietti, capito?". Nella circostanza, RICCI evidenziava di aver redarguito "Franco" contestandogli che LUCCHESI era stato sempre disponibile ad ogni loro richiesta: "gli ho detto: "ehi Fra, ma che cazzo... di testa tieni, voi siete buoni quando lo chiamate, come l'altro anno... Marcè... vieni qui che sta succe... allora è buona la persona che corre?... Che a questo punto, se ero come lui"... Io gli ho detto... "vi lasciavo tutti nella merda". "No va bene, hai ragione... oh... Bè... ma lo sai che sono indaffarato per il fatto delle molle, dei metraggi"... Si gli ho detto "va bene"... ...incomp... Ora domani sera, ci facciamo il giro ...incomp..." (Volume A3 — all. n. 358 informativa ROS — progr. n. 4057 del 08.02.2020 R.I. 1838/19).

Alle ore 22,03 del giorno successivo 09.02.2020 LUCCHESI Marcello veniva chiamato da RICCI Benio, ma al telefono rispondeva la di lui moglie DELL'ONZA Cinzia, ed alla stessa RICCI riferiva di aver consegnato i biglietti delle giostre ai nipoti lamentando, a contempo, il fatto che i giostrai: "sono tutte latrine di merda" e che erano bravi solo a chiedere continuamente favori a LUCCHESI: "sono buoni solo quando ci chiamano: "Marcè... Marcè..." (Volume A3 — all. n. 359 informativa ROS — progr. n. 4110 del 09.02.2020 R.I. 1838/19).

Ulteriori riferimenti

Ed ancora, ad ulteriore riprova di quanto affermato, si riporta il contenuto di altri dialoghi intercettati la sera del 06.10.2020 ed intercorsi tra LUCCHESE Marcello, ROMANO Luigi e tale PIERO, non meglio identificato, nel corso dei quali il primo evidenziava di aver perorato la causa del menzionato PIERO, il quale si era rivolto a lui per chiedere aiuto. Era infatti accaduto che quest'ultimo ed il suo genitore, deceduto di recente, avessero consegnato delle autovetture destinate alla demolizione (non indicavano presso quale ditta) e nell'occasione PIERO aveva avuto il sospetto che i veicoli fossero stati rimessi in circolazione fraudolentemente con nuove targhe. In merito LUCCHESE riferiva agli interlocutori di essersi recato personalmente presso il soggetto incaricato della demolizione e di averlo espressamente minacciato:

OMISSIS

Marcello: Allora digli al tuo datore di lavoro.., che quelle macchine è meglio che non vengano mai iscritte all'Ad... gli ho detto io... quel giorno che vengono ritargate, vengono iscritte all'Acì, gli ho detto io... e vengo a conoscenza, poi devo venire e mi vengo a mangiare il "cuore"... Però resta sempre il fatto che sto trovando qualcuno, capito? Perché due sono le cose, o se l'ha nascoste da qualche parte, o l'ha vendute.

Minuto: 02:06:

Marcello: io sto aspettando adesso, che un mio amico mi risolve questo problema... hai capito?... Allora devo andare con una persona e devo andarmi a fare capire, perché io gli ho detto... digli... che le macchine le deve tenere sempre nascoste, perché il giorno che le macchine vengono immatricolate, vengono ritargate, io... io vengo a trovarvi poi allora devo venire a mangiarvi il "cuore".

Piero: anche perché il numero di telaio ce l'abbiamo, eeh!... Abbiamo tutti i libretti...

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 360 - 361 informativa ROS — progr. n. 4056 - 4057 del 06.10.2020 R.I. 756/20).

Sempre in riferimento al capillare controllo del territorio operato da LUCCHESE Marcello al fine di favorire gli interessi dell'associazione criminale dallo stesso capeggiata, si evidenzia il contenuto di alcune dichiarazioni rese in merito da TOCCI Giorgio:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 15 aprile 2021)

"LUCCHESE Marcello, senza alcun tema di smentita, è attualmente il più grosso trafficante di eroina della provincia di T, ed un rispettabile trafficante di cocaina. Egli era solito vantarsi con altre persone che a San Giorgio era stato capace di creare una seconda "SCAMPIA", chiaro riferimento questo ad una importante piazza di spaccio".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 27 aprile 2021)

"Relativamente alla strutturazione del gruppo capeggiato da Marcello LUCCHESE, come ho già avuto modi di precisare, è molto ben ramificato nella distribuzione dello stupefacente. Si avvale della collaborazione di persone "pulite", oppure di persone pregiudicate in difficoltà economica. In questo caso, soprattutto con quelli scarcerati da poco, li "aiuta" consegnando loro dei soldi, 1 o più pistole, all'occorrenza giubbotto antiproiettile, più un quantitativo in conto vendita di eroina o cocaina da immettere sul mercato... OMISSIS... con questo sistema il LUCCHESE fa opera di proselitismo e può quindi contare sull'apporto di più persone a lui fedeli ed a sua disposizione. Come preciserò meglio successivamente, il LUCCHESE poteva contare anche su "appoggi" all'interno dell'Amministrazione Comunale locale, nonché di appartenenti alle Forze dell'Ordine".

A riscontro di quanto sopra rappresentato, si riporta lo stralcio del contenuto di un dialogo tra presenti intercettato a mezzo captatore telematico nel pomeriggio del 18.11.2020, intercorso tra ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele, nel corso del quale i due evidenziavano che LUCCHESE non solo fosse a conoscenza di tutto ciò che accadeva sul territorio, ma che addirittura ne venisse informato preliminarmente, a riprova della caratura criminale rivestita del medesimo:

OMISSIS

DE MARCO D. CHE MARCELLO SA TUTTE COSE COMPÀ.

ROMANO L. Ah?

DE MARCO D. CHE RIMANE QUA... MARCELLO SA ASSAI COSE... SA TROPPE

COSE... SA PRIMA DEL TEMPO TROPPE COSE...

ROMANO L. Non tengo da dire... non tengo da dire...

DE MARCO D. No mica sto dicendo dite... di LUI sto parlando.

ROMANO L. Chi sa cosa...

DE MARCO D. SA TROPPE COSE... PRIMA CHE SUCCEDA UNA COSA LUI GIA' SE NE ESCE... COME UNA COSA CHE GIA' SA... LO SA PER CERTO.

OMISSIS

(Volume A — all. n. 54 informativa ROS — progr. n. 5811 del 18.11.2020 R.I. 756/20).

L'INGENTE DISPONIBILITA' DI DENARO DA PARTE DI LUCCHESE MARCELLO E LA PROGRAMMAZIONE DI SUCCESSIVI REINVESTIMENTI.

Sebbene LUCCHESE Marcello, in concreto, non svolgesse alcuna attività lavorativa, nel corso delle indagini venivano acquisite diverse conversazioni telefoniche e tra presenti dal contenuto delle quali emergeva la notevole disponibilità di denaro da parte del medesimo.

In una conversazione tra presenti intercettata alle ore 12,40 del 20.11.2019, intercorsa tra LUCCHESE Marcello e tale PAMELA, non meglio identificata, il primo esaltava espressamente le proprie disponibilità economiche, rimarcando che nel solo mese di ottobre 2019 aveva speso ben 18.000 euro:

OMISSIS

LUCCHESE M No ieri mi ha... no ieri Cinzia mi ha fatto uscire n... gli ho comprato questo. Sto facendo tutto l'arredamento nuovo a casa na.

OMISSIS

LUCCHESE M Casa mia è una casa normalissima... però sto cambiando tutti gli arredamenti.

PAMELA La casa è grande no!

LUCCHESE M Sì...

PAMELA Ma è moderno l'arredamento?

LUCCHESE M L'arreda... l'arredamento?

PAMELA ...(Incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESE M Uhh... classico moderno è... però l'anno scorso ho cambiato tutta la camera da letto... ma adesso piano..., piano sto cambiando tutte cose. Ste stavamo fermi... se ce ne andavamo da un'altra parte più grande ma per quest'altro anno per questo coso che è successo mi tocca stare fermo... fermo... fermo.

PAMELA Statti un poco fermo.

LUCCHESE M No tengo il processo il venti (20).

PAMELA Ah... sì.

LUCCHESE M No per favore Fame... allora Fame... io ti dico però il mese di ottobre è stato un mese pesante... ho speso diciotto (18) mila euro... tra il matrimonio della nipote... la Giorgia (rif alla figlia). La cresima di Giorgia gli ho dato cinquemila (5.000) euro. Fame... se ne sono andati diciotto (18) mila euro... tra assicurazione su Cinzia (rif. alla moglie Cinzia DELL'ONZA)... Giorgia (rif alla figlia)... la macchina capito? ...(Incomp. rumore di fondo)... dopo la

cresima di Giorgia gli ho detto a Cinzia... adesso diamoci una frenata il mese di novembre così mi sento libero mi vado a fare dicembre... mi voglio divertire capito? Mi voglio divertire proprio..., domenica il lunedì mattina Cinzia prende Giorgia l'accompagna a scuola... arriva sotto casa con la macchina sal... salgo nella macchina che dovevo andare a correre e non parte la macchina..., ho bruciato due centraline... duemilacentocinquantotto (2.150) euro.

PAMELA Duemilacinquecento euro...(incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESE M Duemilacentocinque (2.105) duemila euro (2.000) euro le centraline... un ottocento (800) una delle due... e centocinquanta (150) che me le montano.

OMIS SIS

(Volume A3 — all. n. 362 informativa ROS — progr. n. 44 del 20.11.2019 R.I. 1704/19 — procedimento penale n. 8953/18 RGNR).

Nel corso di un altro dialogo intercettato alle ore 12,39 del 23.11.2019 LUCCHESE riferiva a tale ADELE, non meglio identificata, che stava andando in giro a riscuotere dei crediti che vantava nei confronti di alcune persone: "devo fare un paio di giri..., devo andare a trovare un pò di persone che si pensano che... che si sono dimenticati... (ride)... Ade... mi devo andare a raccogliere un poco di soldi che avanzo amore... no Ade... non... non ne faccio più casino..."

(Volume A3 — all. n. 363 informativa ROS — progr. n. 159 del 23.11.2019 R.I. 1704/19 — procedimento penale n. 8953/18 RGNR).

Di analogo tenore il contenuto di un dialogo captato nel primo pomeriggio del 16.12.2019 intercorso tra LUCCHESE Marcello e VOZZA Pietro Cosimo, nel corso del quale i due concordavano telefonicamente un incontro (Volume A3 — all. n. 364 informativa ROS — progr. n. 208 del 16.12.2019 R.I. 1838/19). Il contestuale servizio di intercettazione dei contenuti telematici sull'apparato cellulare in uso al LUCCHESE consentiva di documentare la richiesta avanzata da quest'ultimo al VOZZA, volta a sapere se lo stesso si fosse recato da tale TONINO e se questi gli avesse consegnato del denaro: "fatto tutto? Che ti ha dato qualcosa TONINO?". VOZZA rispondeva che l'incontro previsto con TONINO era stato procrastinato al sabato successivo: "no, sabato! Sabato mi ha detto". In merito LUCCHESE, a riprova dell'interesse personale nella vicenda, preannunciava a VOZZA che si sarebbero recati insieme da TONINO (Volume A3 — all. n. 365 informativa ROS — progr. n. 235 del 16.12.2019 R.I. 1840/19).

La considerevole disponibilità economica di LUCCHESE veniva altresì ribadita in occasione della programmazione di alcuni investimenti da effettuare nel sud dell'Albania, ritenuta nuova meta turistica europea in fase di sviluppo imprenditoriale, relativamente all'apertura di un bar ristorante. A tal proposito, nel corso di un dialogo intercettato nella tarda mattinata del 04.02.2020 tra LUCCHESE Marcello e tale LINO, non meglio identificato, il primo, fra l'altro, confidava all'interlocutore di essere in affari con la malavita e che pertanto, sebbene fosse stato licenziato dalla ditta di raccolta rifiuti di COLOMBA Gianluca per la quale lo stesso lavorava, poteva ancora contare su una solida base economica nel frattempo accantonata. Per completezza delle informazioni, si ritiene opportuno evidenziare che il licenziamento del LUCCHESE dalla citata ditta, in realtà, era stato preventivamente concordato con la dirigenza della stessa, atteso che l'indagato aveva temuto di essere attenzionato dalla Procura Distrettuale a seguito dei dissidi tra il predetto e TOCCI Giorgio:

OMISSIS

LUCCHESE M io il venti (20) sto partendo in Albania... me ne sto andando in Albania... perché Salvatore giù del San Giovanni (rif. al ristorante) ...(incomp)... del San Giovanni ...Salvatore... lui c'ha tutti i familiari che stanno alle Tenerife no. Ha fatto un investimento là ma ha sbagliato...perché le spese là sono... ci stanno non è che non ci stanno. E' andato in vacanza quest'estate Albania del sud... dove stanno... dove c'è il mare e stanno creando villaggi cose... ci sta proprio la vita.

LINO *Lo so... la in Albania se fai una cosa lo Stato ti aiuta con le tasse del 20%...*
LUCCHESE M. *Ven... venti (20) giorni fa... siccome sto battezzando un bambino albanese... fui invitato a cena così e stavamo parlando...*

OMISSIS

LUCCHESE M. *...Io adesso il venti (20) sto partendo, voglio andare a vedere..., non è che devo fare gran che Lino., ma pure che mi devo andare ad aprire un bar con... con una cosa che si mangia... dove stanno facendo questa... questa zona qua spettacolare...*

OMISSIS

LUCCHESE M *siamo andati a processo sono stato condannato... mi sono preso la condanna... mi hanno sequestrato tutti i beni. A me sai che cos'è Li... non... non mi lamento nel senso che io... io tengo una moglie (rif. a DELL'ONZA Cinzia) che all'apparenza può sembrare una spendacciona... ma quella spacca l'euro a quattro. IO LAVORO CON LA MALAVITA... NON ME NE FOTTE UN CAZZO A ME... SONO CAZZI LORO QUELLO CHE FANNO... TUA ME VIENI E MI DICI ME LA DEVI DARE A TANTO OKAY BO... LO STATO ... (INCOMP.)... PERCHE IO MI 'STO TOGLIENDO MOTO... MACCHINE ... (INCOMP.)... NON MI INTERESSA. Però pure io sto dando un taglio Lino., perché non si può più andare avanti Li... non si può più andare avanti...*

LINO *...(Incomp. bassa tonalità)...*

LUCCHESE M *...E quindi stavo., ero riuscito a... io ero entrato nello spazzamento no (inteso nella raccolta dei rifiuti) perché Gianluca COLOMBA ha preso l'appalto...*

LINO *Uh... uh!*

LUCCHESE M. *...Per colpa di Giorgio me ne sono dovuto uscire... perché l'Antimafia...*

LINO *...(Incomp. bassa tonalità)...*

LUCCHESE M *No io stavo lavorando là ... (incomp.)... sono stato bene... non me ne fotte un cazzo ... mille e settecento (1.700) euro prendevo al mese Lino.*

LINO *Uh!*

LUCCHESE M *Io non sono uno che... che sperpera o che fa bo... so sto bene non mi manca un cazzo... con mille e settecento (1.700) euro stavo tranquillo., stavo tranquillo Lino.*

LINO *E come no...*

LUCCHESE M *...(Incomp. sovrapp. di voci)...*

LINO *Non è che ti devi fare vedere...*

LUCCHESE M *Ma... ma devo far vedere., ma a prescindere che devo far vedere ehh... diciamo che la cento lire l'ho "salata" mi segui?*

LINO *...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

LUCCHESE M *Ehh... sto tranquillo., se adesso faccio dieci al mese... con lo stipendio è normale mi riducevo un pochettino a determinate cose e stavo sereno., e l'Antimafia mi ha fatto uscire. Ora tengo la causa... che mi riassumeranno per forza perché ehh... io non ho reati dove io...*

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 366 informativa ROS — progr. n. 2592 del 04.02.2020 R.I. 1840/19).

Nel prosieguo della conversazione LUCCHESE ribadiva al medesimo interlocutore la propria intenzione di effettuare un investimento di capitali in Albania nel settore della ristorazione: *"...L'Albania sta puntando ad entrare nelle Comunità Europea... se entra nella Comunità Europea l'Albania si è inguaiata... solo quello., è il turismo quello che è aumentato ... Il pesce te... te... te lo buttano in faccia... allora io quello che voglio fare lì è un... un bar sopra una spiaggetta... un tipo ristorante... tutto pesce bello appena pescato... che i turisti che li giri a testa in giù come vuoi tu..."* (Volume A — all. n. 3 informativa ROS — progr. n. 2593 del 04.02.2020 R.I. 1840/19).

Ulteriori e significativi elementi in ordine ai collegamenti tra l'attività illecita svolta da LUCCHESE Marcello ed il patrimonio dal medesimo accumulato, emergevano dal contenuto di altro dialogo tra presenti intercettato il predetto e FARILLA Cosima Crocefissa, assessore ai Servizi Sociali del Comune di San Giorgio Ionico (TA), sul cui conto si interloquirà in dettaglio nel successivo paragrafo. Nella conversazione, intercettata alle ore 12,27 del 23.01.2020, la donna invitava LUCCHESE a prestare particolare attenzione alle movimentazioni di denaro al fine di non destare i sospetti degli inquirenti sulla natura di tali operazioni finanziarie, nonché di riferire alla consorte di evitare di interloquire con terzi su questioni potenzialmente compromettenti:

OMISSIS

FARILLA C. Ora tu stai attento con i movimenti dei soldi... delle cose capito?

LUCCHESE M Mina se compro... vedi che questo... (incomp. sovrapp. di voci)...

FARILLA C. No nel senso... che tu adesso hai comprato tutte queste cose... come cazzo le hai comprate?

LUCCHESE M Noo...

FARILLA C. In nero?

LUCCHESE M Ma che cosa in nero... ho tutto nero su bianco. Non ne prendo più cazzi in culo Mina., non ne capita più... non esiste.

FARILLA C. Cinzia deve solo stare attenta quando parla... gli amici... le co...

LUCCHESE M No... allora non abbiamo più amici... ho allontanato tutti... e ho allontanato tutti., gli unici amici sono Mariagrazia QUARANTA e Mina... Piero VOZZA con Mina TOCCL.. no non voglio più nessuno avanti ai coglioni.

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 367 informativa ROS — progr. n. 1942 del 23.01.2020 R.I. 1840/19).

Ed ancora, sempre con riferimento al sostenuto tenore di vita del LUCCHESE, si evidenzia il contenuto:

- di una conversazione telefonica intercettata alle ore 11,11 del 06.12.2019 nel corso della quale LUCCHESE Marcello confermava l'acquisto di un giubbotto al prezzo di 580 euro (Volume A3 — all. n. 368 informativa ROS — progr. n. 3559 del 06.12.2019 R.I. 1511/19 — procedimento penale n. 8953/18 RGNR);
- di una conversazione telefonica intercettata alle ore 13,30 del 19.02.2020 nel corso della quale LUCCHESE Marcello invitava la moglie DELL'ONZA Cinzia a scendere giù ed a consegnare al corriere la somma di 220 euro, quale corrispettivo di un orologio in precedenza ordinato: "220 euro gli devi dare". La donna redarguiva il LUCCHESE per aver acquistato l'ennesimo orologio, con ulteriore sperpero di denaro: "hai comprato un altro orologio? Ma che cosa che ora veramente buttiamo i soldi, poi dici a noi..." (Volume A3 — all. n. 369 informativa ROS — progr. n. 4651 del 19.02.2020 R.I. 1838/19);
- di una conversazione telefonica captata alle ore 12,39 del 12.04.2020 nel corso della quale LUCCHESE Marcello riferiva all'amico ACQUAVIVA Lucio di aver acquistato al prezzo di 2000 euro un apparecchio per la respirazione, al fine di evitare ai propri genitori la degenza ospedaliera in caso di un eventuale loro malore (Volume A3 — all. n. 370 informativa ROS — progr. n. 7883 del 12.04.2020 R.I. 1838/19);
- di una conversazione telefonica intercettata alle ore 10,58 del 20.04.2020 nel corso della quale LUCCHESE Marcello veniva contattato da un corriere espresso con il quale concordava le modalità di consegna di un pacco, a fronte di un corrispettivo di 220 euro (Volume A3 — all. n. 371 informativa ROS — progr. n. 8306 del 20.04.2020 R.I. 1838/19);
- di una conversazione telefonica captata alle ore 19,18 del 27.01.2021 nel corso della quale LUCCHESE Marcello veniva contattato da un commesso del negozio "Blackout Fashion

Store" (vendita di abbigliamento, scarpe ed accessori, ubicato in zona centrale di Taranto), il quale lo informava che in serata gli avrebbe consegnato la borsetta "PINCO" destinata alla moglie al costo di 220 euro, a fonte di un prezzo di listino pari a 275 euro. Nel prosieguo del medesimo dialogo il commesso faceva riferimento ai precedenti acquisti di altra borsa della marca "MIA BAG" nonché di altra merce, sempre presso quell'esercizio commerciale (Volume A3 — all. n. 372 informativa ROS — progr. n. 31931 del 27.01.2021 R.I. 1838/19);

- *di altre numerose conversazioni telefoniche, con cadenza quasi giornaliera, intercorse tra il LUCCHESE ed i vari corrieri, volte sempre a concordare gli orari di consegna della merce ordinata, in gran parte delle occasioni acquistata a prezzi esosi (cfr. a titolo esemplificativo fra le numerose, quelle contraddistinte dai progr. n. 3569 — 3570 — 4372 — 4648 — 5640 — 12231 — 13215 — 12262 — 28538 - 30069 R.I. 1838/19).*

***I RAPPORTI DI LUCCHESE MARCELLO CON ESPONENTI
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN GIORGIO
IONICO (TA), IN PARTICOLARE CON FARILLA COSIMA
CROCEFISSA — ALL'EPOCA DEI FATTI ASSESSORE CON
DELEGA AI SERVIZI SOCIALE — E CON SESSA MAURO,
CONSIGLIERE COMUNALE DI MAGGIORANZA. IL
CONDIZIONAMENTO DELLE CONSULTAZIONI
AMMINISTRATIVE DELL'ANNO 2016.***

Il sodalizio diretto da LUCCHESE Marcello, per quanto emerso dalle indagini svolte, a dimostrazione della sua forza e pervasività sul territorio, ha avuto anche un ruolo centrale nel condizionamento delle consultazioni elettorali amministrative del comune di San Giorgio Ionico (TA) svoltesi nell'anno 2016. Ciò è avvenuto attraverso il procacciamento di voti, da parte del citato computo criminale, in favore dei candidati FARILLA Cosima Crocefissa e SESSA Mauro, entrambi appartenenti alla lista a sostegno del candidato Sindaco FABBIANO Cosimo. All'esito della citata competizione elettorale, effettivamente, il citato FABBIANO Cosimo veniva proclamato Sindaco del Comune di San Giorgio Ionico (TA); FARILLA Cosima Crocefissa veniva eletta e nominata assessore con delega ai Servizi Sociali, mentre SESSA Mauro un consigliere comunale di maggioranza.

Più in dettaglio, le attività investigative consentivano di rilevare l'esistenza di un accordo avente le medesime connotazioni di un "patto" illecito di natura tipicamente politico-mafiosa, in virtù del quale FARILLA Cosima Crocefissa, a fronte del sostegno elettorale ricevuto dal gruppo capeggiato da LUCCHESE Marcello, garantiva la propria disponibilità a soddisfare consapevolmente gli interessi del sodalizio, in via continuativa e del tutto volontaria.

Seppur meno incisivi rispetto a quelli riguardanti il rapporto sinallagmatico con l'Assessore FARILLA, le indagini permettevano altresì di evidenziare elementi di rilievo riguardanti l'esistenza di un accordo fra LUCCHESE ed il Consigliere Comunale SESSA Mauro antitetico rispetto ai compiti istituzionali dell'amministratore locale nell'interesse della collettività.

La figura di FARILLA Cosima Crocefissa emergeva per la prima volta nel corso di una conversazione tra presenti intercettata alle ore 11,34 del 24.11.2019 ed intercorsa tra LUCCHESE Marcello ed almeno altri due interlocutori, tra i quali tale ALESSIA, non meglio identificata. Quest'ultima rappresentava a LUCCHESE che il giovedì successivo avrebbe dovuto sostenere un colloquio per una probabile assunzione presso il Comune di San Giorgio Ionico (TA). Nella circostanza, il LUCCHESE invitava ALESSIA a rivolgersi a MINA FARILLA, dato che quest'ultima poteva intercedere a suo favore. ALESSIA ribatteva di avere già parlato con la citata FARILLA:

OMISSIS

*ALESSIA Si... sto all'università... sto lavorando all'università., adesso ehh... vener...
giovedì ho un colloquio al comune di San Giorzio...*

LUCCHESE M Ah!

ALESSIA ...Per un progetto sulla devianza minorile... adesso vediamo se ci sono...

LUCCHESE M LÀ (inteso al Comune) sta Mina FARILLA sta che...

CATALANO R. Chi? ... (Incomp. bassa tonalità — sovrapp. di voci)...

LUCCHESE M Che rapporti hai con Mina tu?

ALESSIA No ci siamo sentite...

CATALANO R. E l'ho portata pure con ... (incomp. sovrapp. di voci)...

ALESSIA Ha parlato con ... (incornp.)... però diciamo che la commissione con cui devo parlare in merito è di San Marzano.

LUCCHESE M. Uh!

ALESSIA Ma comunque io non mi preoccupo perché con il curriculum che ho io...

LUCCHESE M. Uh!

ALESSIA ...Infatti la stessa Mina ha detto... "non ma con il curriculum che c'hai tu ti stai perdendo a San Giorgio"... però intanto non è che ... (incomp. rumori di fondo)... ci sono tante possibilità in giro. Quindi per non stare ferma...

LUCCHESE M La Mina se vuole una mano te la può dare Mina... che Mina ... (incomp.)... che ti ha risposto Mina?

ALESSIA No a me mi ha detto eh... però sai la facoltà che hai scelto tu non è che gai molti sbocchi., conosco tante ... (incomp.)... che stanno a casa. Vabbè a me non mi spaventa Marcello che mi do da fare...

LUCCHESE M. Sì... sì.

ALESSIA Non sto mai ferma quindi...

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 373 informativa ROS — progr. n. 245 del 24.11.2019 RI. 1704/19 - procedimento penale n. 8953/18 RGNR).

Ulteriori elementi indicativi degli ambigui legami intercorrenti tra l'Assessore FARILLA ed il LUCCHESE, si rilevavano dal contenuto di un dialogo tra presenti captato alle ore 12,27 del 23.01.2020. Infatti, nel corso della conversazione tra la FARILLA ed il LUCCHESE, la donna — evidentemente a conoscenza del collegamento tra il patrimonio dell'interlocutore e le attività illecite dal medesimo gestite — esortava lo stesso a prestare particolare cautela nelle movimentazioni di denaro, atteso che tali operazioni avrebbero potuto destare sospetti, invitandolo nel contempo a suggerire alla moglie di adottare la massima accortezza nelle conversazioni con terzi, al fine di evitare di riferire circostanze potenzialmente compromettenti:

OMISSIS

FARILLA C. Ora tu stai attento con i movimenti dei soldi... delle cose capito?

LUCCHESE M. Mina se compro... vedi che questo... (incomp. sovrapp. di voci)...

FARILLA C. No nel senso... che tu adesso hai comprato tutte queste cose... come cazzo le hai comprate?

LUCCHESE M. Noo...

FARILLA C. In nero?

LUCCHESE M. Ma che cosa in nero... ho tutto nero su bianco. Non culo Mina., non ne capita più... non esiste. ne prendo più cazzi in

FARILLA C. Cinzia deve solo stare attenta quando parla... zli amici... le co...

LUCCHESE M No... allora non abbiamo più amici... ho allontanato tutti... e ho allontanato tutti... gli unici amici sono Mariagrazia QUARANTA e Mina... Piero VOZZA con Mina TOCCL.. no non voglio più nessuno avanti ai coglioni.

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 367 informativa ROS — progr. n. 1942 del 23.01.2020 R.I. 1840/19).

Ed ancora, nel successivo dialogo intercorso tra i medesimi interlocutori, LUCCHESE — in via del tutto eccezionale, data l'abituale accortezza mostrata nelle pregresse comunicazioni a terzi — confidava alla

FARILLA di avere la disponibilità di armi, che in passato aveva custodito all'interno del negozio di autoricambi gestito da SCATIGNA Vittorio (vds. capo di imputazione n. 35) il quale, tuttavia, era stato poi tratto in arresto da personale della Questura di Taranto a seguito di una delazione confidenziale fatta da TOCCI Giorgio. Quest'ultimo, proprio grazie all'intermediazione del LUCCHESE era stato in precedenza assunto fittiziamente presso la citata attività commerciale dello SCATIGNA, avendo il TOCCI la necessità di prestare attività lavorativa per poter ottenere permessi durante il periodo di detenzione domiciliare.

A seguito di tali comportamenti irrispettosi ed irrispettosi del TOCCI nei confronti del LUCCHESE, il predetto aveva maturato la decisione di eliminare fisicamente il citato TOCCI, sebbene in passato i due fossero stati molto legati tra loro da un rapporto interpersonale di natura quasi familiare; TOCCI, per sfuggire agli intenti omicidiari del LUCCHESE, si era allontanato dal comune di San Giorgio Ionico (TA) ed aveva fatto rientro a Milano, adducendo falsamente che tale trasferimento fosse riconducibile all'eccessiva pressione esercitata dalle FF.PP. nei suoi confronti.

LUCCHESE, inoltre, precisava all'Assessore FARILLA che i suoi rapporti con TOCCI si erano ulteriormente incrinati a seguito di una richiesta di denaro avanzata da quest'ultimo a tale DONATO, imprenditore agricolo molto vicino a LUCCHESE, che non potendo assecondare l'istanza del TOCCI aveva subito, per mano dello stesso, il danneggiamento di alcuni tendoni destinati alla viticoltura.

LUCCHESE, infine, riferiva all'interlocutrice che TOCCI, tra l'altro, era stato anche responsabile di un incendio doloso verificatosi di recente, a seguito del quale era deceduto un vigile del fuoco intervenuto sul posto per domare le fiamme.

Giova evidenziare, a riprova della piena consapevolezza della FARILLA dell'illiceità delle condotte poste in essere da LUCCHESE, che la donna invitava più volte l'interlocutore a non indicare esplicitamente i nomi dei soggetti dallo stesso citati nel corso del dialogo: "non fare nomi..., non fare nomi...".

Di seguito, la trascrizione integrale del dialogo:

OMISSIS

LUCCHESE M. Però Mina credimi mi sono allontanato da tutti, non ne voglio sapere più un cazzo di niente e di nessuno basta. L'ultimo che mi era rimasto era quello di Milano (rif. a TOCCI Giorgio) che mi sono scannato anche con lui CHE LO DEVO UCCIDERE ...(incomp)... CHE LO DEVO SCANNARE COME UN ANIMALE.

FARILLA C. Dice che lo hanno mandato però?

LUCCHESE M NO L'HO MINACCIATO IO LASCIA MINA... LASCIA PERDERE LE STRONZATE IL FOGLIO DI VIA E NON FOGLIO DI VIA. LUI SE N'E' ANDATO PERCHE' DOVEVO AMMAZZARLO BASTA... LUI è andato in Questura... gli hanno fatto il foglio di via E MI HA FATTO ARRESTARE A VITTORIO... LO SAI CHE MI HANNO ARRESTATO A VITTORIO (rif. a SCA TIGNA Vittorio) A ME NO?

FARILLA C. No.

LUCCHESE M E IO TI DOVEVO AMMAZZARE.

FARILLA C. E' dentro sta Vittorio?

LUCCHESE M No è uscito..., lo feci uscire dopo tre giorni... ma non è quello..., pezzo di merda perché lui pensava che Vittorio se la cantava... invece Vittorio è stato un uomo..., che io poi mi sono giocato le carte a favore mio perché lui quando scese gli feci fare l'assunzione da Vittorio io. Quindi quando lui mi ha fatto infamia a me alla Questura dicendo a quelli della Questura... VEDI CHE A SAN GIORGIO COMANDA LUL.. LUI HA QUESTO... LÀ C'HA LE ARML.. LÀ C'HA I SOLDL.. LA C'HA... la sua fortuna qual è stata...

FARILLA C. Che pure che dice queste cose a quelli.

LUCCHESE M MA... MA SE TU SEI SANGUE DEL SANGUE MIO E CAMMINI CON ME... e sei una persona di sessanta (60) anni... di cui io ti reputavo una persona seria..., che invece sei solo un pagliaccio...

OMISSIS

LUCCHESE M. *LUI c'ha addosso una situazione pesante perché lui è informatore della Questura ma non dei Carabinieri., quindi ha l'indagine dei Carabinieri addosso. Ha fatto un putiferio e io mi sono allontanato perché lui... dove abita tua sorella... Do... Donato, quello delle campagne dove sta il semaforo., quello basso...*

FARILLA C. *Mbè?*

LUCCHESE M. *Hai capito chi è?*

FARILLA C. *Donato...*

LUCCHESE M. *Che c'ha la moglie Elena.*

FARILLA C. *Si.*

LUCCHESE M. *Ouelle sono persone che a me mi hanno cresciuto... cioè persone che io stimo mi segui? Giorgio andò a tagliare il tendone a Donato!*

FARILLA C. *Non fare nomi.*

LUCCHESE M. *Eh?*

FARILLA C. *Non fare nomi.*

LUCCHESE M. *Lo... lo... lo sa... sanno tutto Mina., le cose che ti sto dicendo perché lo sanno tutti... e da la io mi feci acqua al cervello perché tu... se tu tuo marito lo devi fare volere bene ai cristiani. Che sono ste cose che metti in mezzo i cristiani., che tu stai cercando soldi a Donato... Donato disse Giò... non ne tengo che sto piantando le barbatelle... a settembre vendemmio e te li do. Siccome che Donato è ami... è andato e gli ha tagliato il tendone... ma tu cristiano sei fammi capire. No dissi io compà adesso te ne devi andare (rif. a TOCCI) ora te ne devi andare... poi ci sono stati altri episodi dove mi fecero incazzare realmente... e decise di andarsene perché sapeva che se io lo trovavo...(incomp.)...ringrazia Dio che se n'è andato. Allora hanno inventato la cosa che gli hanno fatto il foglio di via per andarsene ma non è così... perché te lo dico io... perché ha fatta l'infamai' e se ne è andato bo... ma dove cazzo deve scappare ... ma adesso che buttano la rete anche LUI capita Mina., dove deve andare.*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 1 informativa ROS — progr. n. 1949 del 23.01.2020 R.I. 1840/19).

In relazione al contenuto del dialogo sopra evidenziato, i carabinieri del ROS riscontravano quanto segue:

- nel periodo compreso tra il 13.06.2018 ed il 15.05.2019, TOCCI Giorgio risulta essere stato effettivamente assunto con contratto part-time presso il negozio di autoriscambi di SCATIGNA Santo Vittorio, ubicato in Piazza Kennedy del comune di San Giorgio Ionico (TA) con la qualifica di magazziniere consegnatario (Volume C — all. n. 42 informativa ROS — Scheda Lavorativa di TOCCI Giorgio rilasciata dall'ARPAL Puglia — centro per l'impiego di Grottaglie);
- in ordine alla richiesta di denaro rivolta da TOCCI Giorgio a tale "Donato", imprenditore agricolo, ed al successivo danneggiamento di alcuni tendoni in danno di quest'ultimo, la circostanza è stata illustrata in dettaglio dallo stesso TOCCI nel corso di uno degli interrogatori resi alla P.G., precisamente quello del 28.04.2021: "Sempre nel periodo estivo del 2018 ricordo che fui avvicinato da un mio cugino a nome di FORLIANO Donato, imprenditore agricolo di San Giorgio Ionico. Questi mi chiese di interessarmi al fine di conoscere l'autore di un danneggiamento che aveva subito ad un tendone di un suo vigneto. Ricordo che mi interessai alla vicenda senza però riuscire ad individuare i responsabili. Dopo qualche giorno, avendo necessita della somma di 10 mila euro da consegnare a Gabriele, vecchio proprietario del distributore da me acquistato, mi recai da FORLIANO chiedendogli un prestito dell'importo sopra indicato, con la promessa che a distanza giorno avrei restituito la somma. Il FORLIANO affermò di non avere la somma

disponibile e che avrei dovuto attendere il termine della vendemmia. Indispettito dal diniego, incaricai CAPONE Walter e mio cugino Mimmo TOCCI di danneggiargli alcune piante di vite di un suo terreno agricolo prospiciente la strada, proprio al fine di far vedere a tutti il danneggiamento. I due portarono a termine il danneggiamento, e qualche giorno dopo l'evento mi recai presso il bar centrale di San Giorgio Ionico frequentato dal FORMANO che effettivamente incontrai. Allo stesso chiesi se mi avrebbe dovuto notificare di qualcosa, senza fare cenno al danneggiamento. Il FORMANO non disse nulla alla mia richiesta e pertanto fui io stesso a dirgli che ero stato personalmente a procurargli il danno, mostrandogli la somma di 10 mila euro che avevo comunque recuperato da mia mamma".

Il citato "FORMANO Donato" si identifica nell'omonimo, nato a Taranto il 18.02.1942, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Diaz n. 46, imprenditore agricolo, il quale non risulta aver sporto alcuna denuncia presso le FF.PP. a seguito del danneggiamento patito.

Per quanto concerne, invece, il condizionamento delle pregresse elezioni amministrative del 2016 al Comune di San Giorgio Ionico (TA), veniva acquisito un rilevante dialogo tra presenti intercorso nella tarda mattinata del 23.01.2020 tra LUCCHESE Marcello e FARILLA Cosima Crocefissa. Nel corso della conversazione tra i due, infatti, LUCCHESE precisava alla donna che in occasione delle precedenti elezioni amministrative egli aveva sempre suddiviso le preferenze raccolte — evidentemente grazie alla fama ed al prestigio criminale — tra tre o quattro candidati, ed in particolare aveva procacciato al candidato SESSA Mauro solo 50/60 voti. Era quindi intenzione di LUCCHESE, a partire dalla successiva tornata elettorale, di suddividere i voti procacciati dallo stesso unicamente tra la medesima FARILLA ed il citato SESSA Mauro il quale, tra l'altro, aveva anche chiesto a LUCCHESE di intercedere per trovare un'occupazione lavorativa per la di lui moglie "Bianca". Nel corso del medesimo dialogo, inoltre, l'Assessore FARILLA lamentava con livore il comportamento tenuto da SESSA, reo di aver fatto assumere — nel servizio mensa gestito dall'ente comunale — delle donne che non avevano realmente necessità di lavorare, atteso che i rispettivi coniugi percepivano già una pensione. Ancora l'Assessore FARILLA manifestava il proprio dissenso per l'elargizione da parte dell'amministrazione comunale presso la quale prestava il suo mandato di una somma di quindicimila euro alla madre del SESSA come risarcimento di un infortunio patito, e per la richiesta presentata alla medesima amministrazione dal fratello del citato SESSA di un indennizzo ammontante ad 85.000 euro, quale risarcimento di un danno da allagamento occorso alla propria abitazione.

Di seguito, lo stralcio del dialogo nei punti di interesse:

OMISSIS

FARILLA C. Aspetta ti faccio un esempio per quello delle mense...

LUCCHESE M Sì

FARILLA C. ...No Marce... allora ehh... Mauro noi dobbiamo mettere per quella merda che prendono gente che ha bisogno... e che non mi fare vedere che mi mette le cristiane che i mariti stanno in pensione... lavorano.

LUCCHESE M Ho capito come dici tu però se... se queste... ascoltami Mina io ti devo far capire una cosa. C'è sempre un tornaconto ascoltami Mina... se Mauro... Mauro ha preso determinati voti., o prende determinati... allora Mina...

FARILLA C. Ma trova un'altra famiglia... io non ci penso a questo.

LUCCHESE M Sì però... però cioè no ma tu non ci pensi perché tu sei riuscita a farti volere bene..., però ti dico una cosa... non mi dire che a te chi ti ha votato tu... tu non sei scappata da casa... che ti sei messa a disposizione che li hai aiutati.

FARILLA C. Ma io a prescindere la politica mi metto a disposizione...

LUCCHESE M Però si ma lo fai ascoltami però lo fai... Mauro purtroppo... uh!

FARILLA C. Ma io dico invece che prendono... che vengono i cristiani e ci mangiano...

LUCCHESE M Io ti sono sincero...

FARILLA C. ...No.

LUCCHESE M ...Io ti sono sincero.

FARILLA C. Questa cazzo di PARLUCCI (fonetico) che il marito era bidello che cazzo significa... metti un'altra famiglia che ti vota lo stesso.

LUCCHESE M Io ti sono sincero io sto aspettando ...(incomp.)... fino alle prossime elezioni... non aiuterò più nessuno nel senso... per me io gli ho detto pure a Mauro... io mi sono sempre diviso in tre - quattro persone... non mi... non aiuterò più nessuno. Io i miei voti saranno di Mauro e i tuoi punto... ma io a Mauro questa volta... io a Mauro tutte le volte non gli ho dato un cazzo... cioè alla fine ehh...

FARILLA C. Però ehh... credimi...

LUCCHESE M ...Cinquanta (50... sessanta (60) voti zii chiesto Mauro di trovare una ragazza... ho dato... l'unica

FARILLA C. Un lavoro per la moglie. cosa che mi ha

LUCCHESE M Eh? ...(Incomp.)... però adesso dire... ormai sta con lui e buonanotte vabbè vuoi

FARILLA C. La moglie non la compagna.

LUCCHESE M. A Bianca?

FARILLA C. Eh!

LUCCHESE M Adesso sta cercando il lavoro a Bianca Mauro?

FARILLA C. Eh!

LUCCHESE M No non me lo detto.

FARILLA C. No vabbè non dire niente

LUCCHESE M. No... no... no per carità io non...

FARILLA C. Poi vedi là sta un'altra cosa... dice che nel 2017... allora già la madre cadde gli abbiamo dato quello..., noi se ci facciamo una cosa... io per dire gli ha potuto dire ti faccio un esempio.

LUCCHESE M. Sì... sì... sì.

FARILLA C. Che era caduta ...(incomp.)...vabbè non le faccio queste cose.

LUCCHESE M Sì...

FARILLA C. Ehh... che era caduta quindicimila (15.000) euro... giù stiamo parlando diceva all'inizio, se viene mio fratello..., come io potevo far dell'inizio no... e tu vabbè fare ...(incomp.)... ma neanche morta lo farei... era fatto male. quindicimila (15.000) euro gli abbiamo dato perché si (85.000) euro il Adesso manda una lettera che vuole ottantacinquemila fratello..., che dice si era allagato sotto... che teneva le robe... tutte queste cazzo di ...(incomp.)... Gli ho detto ma sei pazzo... ma veramente ci devono mangiare i cristiani..., e tu e no cioè dai... dai Marcello. Allora io sono andata per dire Mauro scusa... non mi parlate di questo... quello è mio fratello biribi... biribi (riporta l'affermazione di Mauro). Mauro fai una cattiva figura... quando... basta non ti dico più niente... dice io metterò in me (ndr. riporta ancora le parole di Mauro)... poi più cose ma io non posso andare nella me... dai perché Mauro nessuno lo può vedere..., sono poche le persone che... ha sempre questa cosa... hai capito che voglio dire?

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 374 informativa ROS — progr. n. 1944 del 23.01.2020 R.I. 1840/19).

In merito al contenuto del dialogo sopra riportato, con particolare riferimento al condizionamento delle ultime consultazioni amministrative del Comune di San Giorgio (TA) dell'anno 2016, i predetti candidati venivano eletti con i sottoindicati consensi:

- FARILLA Cosima Crocefissa, numero complessivo voti preferenza n. 198, cifra individuale voti n. 1101;
- SESSA Mauro, numero complessivo voti preferenza n. 183, cifra individuale voti n. 1086

(Volume C* — all. n. 43 informativa ROS — modello 300 AR prospetto voti elezioni amministrative San Giorgio Ionico anno 2016).

Per quanto attiene, inoltre, la figura di SESSA Mauro, quest'ultimo risulta essere effettivamente coniugato con una donna a nome "Bianca", identificata dalla P.G. in FIORINO Bianca Rita, nata a Grottaglie (TA) il 04.07.1972, residente a San Giorgio Ionico (TA) (Volume C — all. n. 44 informativa ROS — scheda anagrafica SESSA Mauro).

Il ricorso a metodologie tipicamente mafiose da parte del gruppo LUCCHESE per interferire nel regolare svolgimento della citata tornata elettorale, invece, emergeva limpidamente nel corso di un successivo dialogo in sequenza registrato il 23.01.2020 ed intercorso tra i medesimi interlocutori.

LUCCHESE rappresentava nell'occasione all'Assessore FARILLA quanto occorso in occasione delle elezioni amministrative del 2016: il candidato sindaco PONZETTA Donato, avversario politico di FABBIANO Cosimo risultato poi vincitore di quella competizione (nella cui lista erano candidati la FARILLA ed il SESSA), venuto a conoscenza dell'appoggio elettorale fornito da LUCCHESE alla menzionata FARILLA, aveva avvicinato il medesimo per chiedere un suo aiuto anche per la propria campagna elettorale: "[PONZETTA]... allora siccome lui nelle ultime elezioni è rimasto male perché venne a sapere, che non lo so come è venuto a saperlo, che io ho aiutato a te. Perché no, io usai una strategia mia... mi feci vedere con lui, mi feci vedere con te, però poi ho aiutato a te e a Mauro". Poco dopo, tuttavia, PONZETTA aveva avanzato analoga richiesta di sostegno elettorale anche a D'AMORE Francesco, altra figura di vertice nel contesto criminale locale, ma contrapposta a quella del LUCCHESE. Per tale motivo quest'ultimo aveva redarguito aspramente PONZETTA, negandogli il suo aiuto nella competizione elettorale: "Però poi... perché tu MINA se vieni a parlare con MARCELLO che vuoi una mano devi parlare con me e basta... invece lui cosa ha fatto, ha parlato con me... ha parlato con Franco D'AMORE parlò... ma quando io venni a sapere che lui si era rivolto pure a Franco dissi... maddò figlio di puttana dissi io... bô ora ti devo uccidere io, perché tu non puoi giocare su... su... non puoi giocare su ambo i lati. Quindi ebbi il battibecco io con lui... perché lui disse: io lo so che tu non mi hai aiutato, hai aiutato MINA e MAURO...".

Di seguito, lo stralcio del dialogo nei punti di interesse:

OMISSIS

FARILLA C. Senti "PONZETTA" che cosa sta facendo?

LUCCHESE M No... no venne allora., figlio grande figlio di puttana. _ minchia quello è un grande... quello è venuto., come fa ad arrivare...

FARILLA C. Madonna....

LUCCHESE M ALLORA SICCOME LUI.. NELLE ULTIME ELEZIONI E RIMASTO MALE PER CHE VENNE A SAPERE... CHE NON LO SO COME È VENUTO A SAPERLO... CHE IO HO AIUTATO A TE. Perché no... io usai una strategia mia... mi feci vedere con lui... mi feci vedere con te... PERÒ PORO HO AIUTATO A TE E A MAURO. Non lo so come cazzo lui è venuto a sapere questo fatto che io...

FARILLA C. ... (Incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESE M. Ho diviso questi vo... voti., io lo sapevo perché sono stato troppo garbato... l'avrà pensato nella sua testa... però perché io gli ho fatto questa cosa? Perché io all'inizio mi feci ingannare da lui... perché mi stava dando una grossa mano per una situazione. Però poi... perché tu MINA se vieni a parlare con MARCELLO che vuoi una mano... devi parlare con me e

basta... invece lui cosa ha fatto... ha parlato con me... ha parlato con Franco D'AMORE... parlò..., ma quando io venni a sapere che lui si era rivolto pure a FRANCO... dissi madò figlio di puttana dissi io... bò ora ti devo uccidere io... PER CHE' TU NON PUOI GIOCARE SU... SU...

FARILLA C. *Nicola a morte la tiene con quello.*

LUCCHESI M. *NON... NON PUOI GIOCARE SU AMBO I LATI. Quindi ebbi il battibecco io con lui... perché lui disse io lo so che tu non mi hai aiutato... HAI AIUTATO MINA (rif alla stessa FARILLA) E MAURO (rif. al Consigliere Comunale Mauro SESSA) ... (incomp.)... questo è un pensiero tuo ho detto io... anche perché io con MINA neanche mi saluto... a malapena mi sto salutando dissi io no... vabbè lo mandai a fare in culo. Quando ho bisogno di un favore... mi sa prima dell'estate... vabbè prima dell'estate... quello cosa fa va a prendere mia madre a casa...*

FARILLA C. *Ma non è normale.*

LUCCHESI M. *Quello va a prendere mia madre a casa... mi chiama mia madre Marce... alla mamma dove stai? Qua mi sto prendendo un caffè al bar... mi vidi entrare a lui con mia madre nel bar.*

FARILLA C. *E tua madre pure?*

LUCCHESI M. *E quella poveretta che sa i cazzi miei o... cioè capito... sa che siamo amici capito?... (Incomp.)... lo puoi chiamare un attimo tu... e lo vedo entrare... e mi disse un favore... dissi DONATO per te non c'è più niente boh... non cercare più niente... per te non sta più niente..., ti sei kiocato tutte cose ... (incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 375 informativa ROS — progr. n. 1948 del 23.01.2020 R.I. 1840/19).

La perdurante commistione tra l'attività amministrativa dell'ente locale ricadente nel territorio controllato dal sodalizio diretto da LUCCHESI Marcello e gli interessi illeciti di quest'ultimo emergeva chiaramente anche dal contenuto di un'ulteriore conversazione intercorsa sempre tra i medesimi interlocutori di cui sopra. Nel corso del dialogo in questione, di seguito riportato, emergevano in particolare riferimenti alla vicenda del sequestro preventivo disposto dal GIP del Tribunale di Taranto nell'anno 2015 del chiosco bar denominato "Villa La Movida" ubicato all'interno della villa comunale di San Giorgio Ionico (TA) 1°3 e gestito, previo pubblico bando, da LUCCHESI Marcello — episodio oggetto di analisi illustrata in altro paragrafo — quest'ultimo dichiarava esplicitamente che, al fine di non mettere in difficoltà il Sindaco FABBIANO Cosimo provocando eventuali rimostranze della minoranza consiliare, stava cercando di far acquisire la gestione ad una persona di sua fiducia di Pulsano (TA). Nell'occasione LUCCHESI puntualizzava con veemenza di non poter permettere che terzi acquisissero la gestione del chiosco, perché altrimenti sarebbe stata sminuita la propria reputazione criminale:

OMISSIS

FARILLA C. *...Manda a fare in culo tutte cose.*

LUCCHESI M. *Noo... aspe... Mina ti devo far sapere una cosa io a te... quella villa io... io per la persona che sono... non possono permettermi che se la prende qualcuno... non posso proprio permettermi. Neanche se viene mio fratello Gianfranco... non posso proprio permettermelo... non se la può prendere nessuno. Perché altrimenti ne va de... della mia reputazione... quindi quella villa non se la può prendere nessuno... ascoltami adesso... siccome la ho speso dei soldi... là sto cercando di dare a una persona di Pulsano che è il proprietario del Villanova... questo c'ha il ristorante... c'ha tutte cose... così mi prendo una cosa di soldi di quello che ho speso.*

FARILLA C. *Sbattilo però eh! (Ndr. si rivolge alla congiunta).*

LUCCHESI M. *PER NON CREARE IO PROBLEMI ALLA MAGGIORANZA...*

FARILLA C. *Scusa... Anna sbattilo di là che la stanno le robe stese... ah si (ndr. si rivolge ancora alla congiunta).*

LUCCHESI M. *PER NON CREARE PROBLEMI ALLA MAGGIORANZA., perché due*

anni fa io seppi che Mino FABBIANO non voleva più assegnarla a nessuno perché non volevano più rottura di cozlioni dalla minoranza...

OMISSIS

(Volume A2 — al l. n. 324 informativa ROS — progr. n. 1941 del 23.01.2020 R.I. 1840/19).

Ancora più eloquente l'affermazione perentoria resa da LUCCHESE ad un terzo soggetto che nella mattinata del 17.12.2019 gli aveva chiesto informazioni in merito al nuovo bando per l'assegnazione della gestione del citato chiosco, ad ulteriore conferma della capacità dell'indagato di condizionare l'attività amministrativa del comunale in virtù ruolo criminale rivestito: *"non lo faranno più per adesso... poi decido... decido io se lo devono fare o meno che se vanno a fare il bando... inc... la kalera mi vado a fare... che mica se lo può prendere qualcuno altro là..."* (Volume A2 — all. n. 321 informativa ROS — progr. n. 300 del 17.12.2019 R.I. 1840/19).

Analogo approccio sfrontato ed intimidatorio, connotato da una veemenza tipicamente mafiosa, emergeva nel corso di una conversazione intercorsa tra LUCCHESE e MIANO Gennaro, al quale il primo precisava: *"adesso ti spiego il problema... lì pure che io non lo prendo più non potrà andarci nessuno perché ne va del mio nome..., se là si va a piazzare un altro, tu o un altro... io ho perso il mio prestigio..."* (Volume A2 — all. n. 322 informativa ROS — progr. n. 1274 del 13.01.2020 R.I. 1840/19).

Ancora particolarmente eloquente appare il contenuto di un ulteriore dialogo intercorso tra LUCCHESE e tali STEFANO e SERGIO, non meglio identificati, ai quali il primo evidenziava che in riferimento al reato di turbativa d'asta contestatogli in occasione del sequestro del chiosco sopra citato, egli riteneva di non aver commesso tale delitto perché in ragione degli ottimi rapporti esistenti con gli amministratori locali, definiti "amici", non era stato necessario alcun intervento minatorio per ottenere l'assegnazione della gestione della struttura sita all'interno della villa comunale: *"la villa., io lì non ho avuto bisogno di fare la turbativa di assegnazione ma se ce ne fosse stato bisogno l'avrei., l'avrei fatto perché il comune questo è... cioè alla fine ci conosciamo tutti... chi sta sul comune io non sono andato a minacciare un assessore, siamo amici porca puttana..."* (Volume A3 — all. n. 376 informativa ROS — progr. n. 2392 del 01.02.2020 R.I. 1840/19).

Sempre in relazione ai rapporti intercorrenti tra LUCCHESE e l'amministrazione comunale locale all'epoca dei fatti in carica, con particolare riferimento alla capacità da parte del predetto di condizionare le gare di appalto bandite dal Comune di San Giorgio Ionico (TA), la mattina del 22.11.2019 veniva registrato dai carabinieri un interessante dialogo tra lo stesso LUCCHESE e tale ALDO, non meglio identificato ma verosimilmente imprenditore, nel corso del quale, fra i vari argomenti, il primo riferiva di volersi portare presso i locali uffici comunali per acquisire informazioni su una gara d'appalto non meglio indicata alla quale aveva partecipato lo stesso ALDO, attraverso una ditta della quale quest'ultimo deteneva il 33% delle quote societarie. A tale gara, infatti, era interessato anche lo stesso LUCCHESE in quanto intenzionato ad avviare una non indicata attività commerciale. Anche in tale occasione LUCCHESE ostentava le proprie capacità di intimidazione e senza alcuna remora manifestava al suo interlocutore la necessità che fosse chiaro ai concorrenti il suo interesse nella vicenda: *"lui gli deve dire togliti di mezzo e togliti"* in quanto: *"che serve a MARCELLO"*:

OMISSIS

LUCCHESE M. *...Vabbè io adesso giovedì vado al Comune e vedo se me la danno è bene.*

ALDO *Se te la dovessi prendere...*

LUCCHESE M. *Se me la danno nel senso che... mi fanno fare tutti i cazzi miei sopra alla scogliera e sopra la spiaggia okay., se a me mi vanno a dire che sta lui di mezzo...*

ALDO *Lui gli deve dire togliti di mezzo e togliti.*

LUCCHESE M. *...Che serve a MARCELLO (rif alla citata struttura).*

ALDO *Uh!*

OMISSIS

LUCCHESE M ...Siccome là io voglio fare tipo "La marè" (ndr stabilimento balneare di Taranto)... devo fare piattaforme di legno e poi devo fare tutti i solai di sopra... e la scalinata di legno che quella scende fino giù al mare. Che là la spiaggia n'è rimasta poca... tutto il solaio di sopra... tu "La Marè" sei andato mai?

ALDO No.

LUCCHESE M Tipo "La Marè" così devo fare... capito? Siccome il progetto è bello... siccome adesso stanno facendo il piano scogliera...

OMISSIS

ALDO Allora aspetto che tu mi comunichi...

LUCCHESE M. Io appena esco dal Comune... quando esco dal Comune ti chiamo che ci prendiamo un caffè.

ALDO Si va bene okay.

LUCCHESE M Okay?

ALDO(Incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESE M Aldo... Aldo... Aldo... Aldo...

OMISSIS

LUCCHESE M. Ascoltami a me... i requisiti per partecipare alla gara.

ALDO ... (Incomp. rumori di fondo)... sono cinque (5) anni che facciamo questo lavoro qua..., questa cosa qua ... (incomp) ... hanno chiesto i requisiti tecnici che noi non abbiamo... e il Sindaco ha detto Anto... io non posso andare in galera... non posso essere il primo..., non posso essere il primo stupido che dice... l'hai data a chi è che l'hai data... perché gli hanno fatto ... (incomp.)... tanto... e allora per i requisiti sono andato a parlare ... (incomp. rumori di fondo)... ehh... un altro sta parlando con una cooperativa di uno che sta a San Vito. (Incomp) . . tenetelo fuori ... (incomp) ... il 51% minimo e poi ... (incomp.)...

LUCCHESE M Dai adesso me la vedo io dai.

OMISSIS

ALDO, utilizzando il plurale maiestatico, a riprova di un comune interesse nello svolgimento della citata gara d'appalto "DOBBIAMO partecipare alla gara", in previsione di un successivo incontro tra i due per discutere della medesima questione, invitava LUCCHESE ad esprimersi a mezzo telefono in maniera concisa e vaga: "quando ci dobbiamo prendere il caffè mi dici: io alle 11 sto a quel bar la..."; LUCCHESE dava conferma a tale accordo: "okay" (Volume A3 — all. n. 377 informativa ROS — progr. n. 110 del 22.11.2019 R.I. 1704/19).

Ed ancora, durante un altro dialogo intercettato sempre a mezzo captatore informatico nella tarda serata del 05.12.2019, LUCCHESE Marcello rappresentava a VOZZA Pietro che tale SANDRO, soprannominato "Cometa", padre di BAGLIVO Gianluca, aveva intenzione di realizzare dei campi da tennis e da calcetto all'interno della villa comunale, nelle immediate vicinanze del chiosco del quale si è detto, per poi acquisire, a lavori ultimati, anche la gestione della menzionata struttura. Per tale motivo l'uomo si era recato presso gli uffici comunali a conferire con tale IVHNO, verosimilmente identificabile nel già citato Sindaco di San Giorgio Ionico (TA) FABBIANO Cosimo, il quale aveva espresso il proprio assenso. Appresa tale circostanza - sempre a riprova della capacità di condizionamento della vita amministrativa locale da parte del gruppo criminale - LUCCHESE era intervenuto personalmente per ostacolare tali progettualità: "ho bloccato tutte cose", in quanto, come più volte riferito dal medesimo, se il chiosco fosse stato assegnato a terzi, sarebbe stata intaccata la sua fama e compromesso il suo prestigio criminale:

OMISSIS

LUCCHESE M. Sandro... Sandro il padre di Gianluca BAGLIVO ... (incomp.)... sono andati da Mino (rif. verosimilmente al Sindaco di San Giorgio FABBIANO Cosimo

"Mino")... hanno detto Mino adesso... adesso i campi di calcetto li facciamo...

VOZZA P I campi da tennis.

LUCCHESI M I campi da tennis li facciamo la affianco alla "Villa" e ci prendiamo la "Villa".

TOCCI C. Chi è che ha detto così?

VOZZA P (In comp

LUCCHESI M. Sandro "Cometa".

TOCCI C. Ah!

LUCCHESI M Il padre di Gianluca BAGLIVO...

VOZZA P BAGLIVO.

LUCCHESI M ...(Incomp.)... hanno detto adesso facciamo il campo da tennis così ci prendiamo la "Villa"... e Mino (rif sempre al sindaco di San Giorgio Cosimo FABBIANO detto 'Mino') ha detto okay.

TOCCI C. Okay.

LUCCHESI M ...(Incomp.)... dice compii vedi che là si stanno prendendo tutto ...(incomp.)... ho bloccato tutte cose.

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 378 informativa ROS — progr. n. 771 del 05.12.2019 R.I. 1704/19).

I citati "Gianluca BAGLIVO e suo padre Sandro, soprannominati "Cometa" venivano identificati dai carabinieri in:

- BAGLIVO Gianluca, nato a Taranto il 26.01.1978, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Principe di Piemonte n. 74, imprenditore;
- BAGLIVO Giovanni, nato a San Giorgio Ionico (TA) il 06.08.1953, ivi residente in Via Lecce n. 6, padre di Gianluca (Volume C — all. n. 45 informativa ROS — stato famiglia BAGLIVO Gianluca e BAGLIVO Giovanni).

Ancora con riferimento al rapporto esistente tra LUCCHESI Marcello e l'Assessore FARILLA si riporta quanto emerso in occasione di una conversazione intercettata il 23/01/2020 che verteva sulle scelte dell'amministrazione locale e che avrebbe potuto rientrare nei canoni della normalità solo se il primo avesse avuto un ruolo istituzionale nella medesima assise comunale, posto che il boss nell'occasione criticava l'eccessivo zelo con il quale erano state rilevate le inadempienze della ditta appaltatrice della raccolta rifiuti e l'amministratrice si giustificava per l'impossibilità di ovviare a tali iniziative a causa delle denunce formalizzate in proposito dalla cittadinanza:

OMISSIS

LUCCHESI M. ...A persone competenti..., non a persone che si vanno a prendere adesso la partita iva... si vanno a prendere adesso la licenza..., persone che sono del settore... mi segui? COSI VOI STATE A POSTO... E LA DOBBIAMO DARE A QUESTO QUA. Per il resto... situazione spazzamento comunque Angelo... Franco ...(incomp.)... sta facendo un macello eh!

FARILLA C. In che senso?

LUCCHESI M Gli sta cacando il cazzo alla ditta che è una cosa brutta proprio.

FARILLA C. Per che cosa?

LUCCHESI M: Non ha fatto due-tre segnalazioni... adesso gli ha fatto un verbale... (incomp. sovrapp. di voci)... mila euro.

FARILLA C. E si però... San Giorgio è sporca Marcello..., non fanno quello che devono fare. La gente se tu vedi le cose che ci manda... cioè veramente non... allora quando si fa... vedi per fare una segnalazione Franco ci mette... (inteso che non la fa facilmente)

OMISSIS

FARILLA C. Ora iniziando dall'immondizia ti devo dire ti devo essere onesta... non puliscono..., la gente le... le foto che ci manda cioè non sono buone!

LUCCHESE M *Va bene tanto lo vuole lasciare... deve lasciare tutte cose... (incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

FARILLA C. *E che cazzo... voglio dire San Giorgio sta sporca ehh... Marce... lo vedi o non lo vedi?*

LUCCHESE M *Io... io adesso mi sono visto con Gianluca e... si vabbè l'altro schifo... ehi io sotto casa Mina io sto proprio precipitato con questi cazzo di gatti eh!*

FARILLA C. *Ho capito ehh... che possiamo fare.*

LUCCHESE M *Mina ma potete fare ... (incomp.)... sotto casa delle persone... cioè io dico una cosa.*

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 367 informativa ROS — progr. n. 1942 del 23.01.2020 R.I. 1840/19).

Nel prosieguo della medesima conversazione, poi, l'Assessore FARILLA chiedeva a LUCCHESE di interessarsi per trovare un impiego lavorativo ad uno chef di nazionalità straniera. LUCCHESE, senza alcun indugio, contattava immediatamente a mezzo telefono l'amico VENNERI Salvatore — proprietario del complesso alberghiero (sala ricevimenti, ristorante hotel) denominato "Villaggio San Giovanni" ubicato in San Giorgio Ionico (TA) nell'omonima contrada — al quale proponeva l'assunzione dello chef: *"ehi Salvatore, amore! Senti, ti sto girando delle foto di uno chef ehh, un ragazzo... non è italiano, ha bisogno di lavorare. Ascoltami, vive a San Giorgio con la famiglia, sta a posto però voglio dire... io ora ti giro delle foto giusto per farti capire il livello professionale di questa persona e fammi sapere se vi interessa. Capito?"* *(Volume A3 — all. n. 379 informativa ROS — progr. n. 2843 del 23.01.2020 R.I. 1838/19).*

Dopo aver interloquito con VENNERI, LUCCHESE Marcello prendeva accordi con la FARILLA affinché questa inviasse il curriculum del ragazzo oltre ai dati relativi alla patente di guida senegalese in suo possesso che lo stesso LUCCHESE, tramite un suo amico di nome MANUELE, avrebbe provveduto a far convertire nell'analogo documento di guida valido sul territorio italiano:

OMISSIS

FARILLA C. *Se vuoi ti mando il curriculum?*

LUCCHESE M *Mandami il curriculum e mandami... e mandami pure tutte quelle cose che c'hai... ehh... che poi vediamo pure dell'altra parte per il fatto della patente uh!*

FARILLA C. *Vediamo per la patente... a chi possiamo chiedere.*

LUCCHESE M. *A come si chiama... l'unico è Manuele allora deve convertire la patente di dove è lui.*

FARILLA C. *Quella Senegalese a Italiana.*

LUCCHESE M *La patente Senegalese a Italiana., adesso ti do il numero di Manuele ehh... per esempio il Sindaco... ascoltami a San Giorgio... tutti i commercianti di San Giorgio stanno morendo Mina., perché questo? Perché a San Giorgio stanno aprendo tutti questi cazzo di ipermercati del cazzo...*

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 380 informativa ROS — progr. n. 1947 del 23.01.2020 R.I. 1840/19).

Agli inizi del mese di febbraio 2020 LUCCHESE si prodigava anche per trovare un posto di lavoro a tale DORIANA, non meglio identificata, accompagnando la stessa presso l'abitazione della citata FARILLA Cosima Crocefissa, con la quale DORIANA avrebbe avuto un colloquio.

Ed infatti, alle ore 13,55 del 04.02.2020 LUCCHESE Marcello contattava l'utenza cellulare intestata a PINTO Antonella chiedendo di parlare con tale DORIANA. LUCCHESE concordava quindi con quest'ultima un appuntamento per le ore 10.00 del giorno successivo, al fine di portarsi insieme presso l'abitazione di Mina FARILLA e discutere con la stessa della richiesta di lavoro avanzata da DORIANA:

OMISSIS

Marcello: *buon giorno amore, ascoltami... stai lavorando tu?*

Doriana: eeh... no!
 Marcello: ah... okay. Ho parlato con Mina FARILLA... eeh... ed ha detto che ti può fare lavorare subito. O all'asilo da lei... con il diploma che ti sei preso di O.S.S.... no?
 Doriana: ah... sì...
 Marcello: eh!... Quindi posso prendere appuntamento ed andiamo?
 Doriana: e sì, va bene.
 Marcello: domani mattina ci stai tu?
 Doriana: sul presto magari, perché poi devo andare a Francavilla.
 Marcello: a che ora...
 Doriana: e non lo so.
 Marcello: eh... presto, che cosa intendi..., le dieci?
 Doriana: e va bene, alle dieci dai...
 Marcello: allora, adesso la chiamo e prendo appuntamento domani mattina alle dieci, okay?
 Doriana: okay... Ma vieni anche tu?
 Marcello: e certo, che dobbiamo andare a casa, che lei non si può muovere che sta con il piede ingessato, hai capito?
 Doriana: ah... okay...
 Marcello: dobbiamo andare a casa sua.
 Doriana: okay...
 Marcello: dobbiamo andare a casa sua, va bene?
 Doriana: va bene, okay, okay...
 Marcello: allora, domani mattina alle dieci, mi dici dove stai e ti vengo a prendere.
 Doriana: va bene, okay... grazie.
 Marcello: okay... un bacio, ciao bella ciao.
 Doriana: ciao, ciao.
 (Volume A3 — all. n. 381 informativa ROS — progr. n. 3681 del 04.02.2020 R.I. 1838/19).

Alle ore 19,22 dello stesso giorno, il LUCCHESE richiamava PINTO Antonella e confermava l'appuntamento della mattina successiva con DORIANA, al fine di recarsi insieme in Monteiasi (TA) presso l'abitazione dell'Assessore FARILLA: "a Monteiasi dobbiamo andare... che dobbiamo andare a casa di Mina perché sta con il piede ingessato e non può uscire, capito?"
 (Volume A3 — all. n. 382 informativa ROS — progr. n. 3709 del 04.02.2020 R.I. 1838/19).

Effettivamente LUCCHESE Marcello e DORIANA si incontravano intorno alle ore 10.00 del giorno successivo (Volume A3 — all. n. 383 informativa ROS — progr. n. 3732 del 05.02.2020 R.I. 1838/19) e si recavano insieme presso l'abitazione della FARILLA.

La contestuale attività tecnica di intercettazione dei contenuti telematici sull'apparato cellulare in suo a LUCCHESE consentiva la registrazione del dialogo ambientale intercorso i tre interlocutori, che effettivamente valutavano la eventuale assunzione di DORIANA presso un asilo ubicato in Monteiasi (TA) gestito dalla stessa FARILLA:

OMISSIS

FARILLA C. Allora ma adesso... allora ma adesso è strutturato in questo modo... nelle materne ci sono dei turni...(incomp.)... e via. Nella primavera (rif alla sezione) ci sono tre (3) persone ogni classe.

GROSSI D. Sì.

FARILLA C. Quindi si fanno i turni..., si apre alle cinque e mezza (05:30) fino all'una e mezza (13:30)... si apre il turno diciamo poi alle nove e mezza (09:30)— te ne vai alle...

GROSSI D. Mina...(incomp.)...

FARILLA C. Eh!

GROSSI D. ...Solo che io il discorso...(incomp.)... che facevo... mi faceva fare sempre

otto (08:00) quattro (16:00).

FARILLA C. No vabbè non centra niente... noi quando prepariamo il saggio di fine anno... che noi lo prepariamo noi non è che mettiamo ehh...(incomp.)... ma noi facciamo...

GROSSI D. Sì... sì.

FARILLA C. ...Di tenere sempre un...(incomp.)... e quindi prepariamo..., facciamo un...(incomp.)... loro sono insegnanti quindi voglio dire...

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 384 informativa ROS — progr. n. 2659 del 05.02.2020 R.I. 1840/19).

Ed ancora:

OMISSIS

FARILLA C. ...Allora per adesso tu ehh... vai., io c'ho una...(incomp.)... hai capito no... con un'altra ragazza nella primavera (rif alla sezione).

GROSSI D. Sì.

FARILLA C. Ehh... quindi tu sei stata già nella primavera?

GROSSI D. Sì... sì.

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 385 informativa ROS — progr. n. 2660 del 05.02.2020 R.I. 1840/19).

Ed infine:

OMISSIS

FARILLA C. Pomeriggio...(incomp.)... quando arrivano i genitori..., e quando se ne vanno così... quando ci sono i genitori devi stare si presenza... poi dopo...(incomp.)...i bambini ti conoscono.

GROSSI D. Sì... sì... sì... sì.

FARILLA C. Hai capito che voglio dire?

GROSSI D. Sì... sì... sì... sì.

LUCCHESE Doriana poi ti senti con lei (rif alla stessa FARILLA Cosima) va bene?

GROSSI D. E sì... sì poi...

LUCCHESE Rimango qua io...

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 386 informativa ROS — progr. n. 2665 del 05.02.2020 R.I. 1840/19).

La sera del 08.06.2020 LUCCHESE Marcello contattava telefonicamente FARILLA Cosima e si informava in merito ad una richiesta di buoni spesa presentata al Comune da FANIGLIULO Antonio, persona vicina a LUCCHESE: "mi puoi vedere se hanno accettato i buoni a FANIGLIULO Antonio?". La donna invitava LUCCHESE ad inviargli un messaggio da promemoria: "FANIGLIULO... mandami un messaggio, nome e cognome!" e, nel contempo, chiedeva al chiamante se avesse avuto notizie in merito ad una pregressa richiesta: "senti una cosa, ma hai parlato la?". LUCCHESE rispondeva affermativamente, aggiungendo che ne avrebbero riparlato in seguito di persona: "ho parlato, però devo parlare un attimo con te per capire un po' di cose... capito? Eh perché Mi (MINA) dobbiamo parlare di persona hai capito?" (Volume A3 — all. n. 387 informativa ROS — progr. n. 11913 del 08.06.2020 R.I. 1838/19).

La mattina del giorno successivo, FARILLA Cosima richiamava LUCCHESE e lo informava del fatto che FANIGLIULO non era rientrato tra i beneficiari del buono spesa in quanto aveva dichiarato di avere una disponibilità di denaro sul proprio conto corrente bancario: "lui non è rientrato perché ha dichiarato di avere più di 2000 euro in banca" (Volume A3 — all. n. 388 informativa ROS — progr. n. 11991 del 09.06.2020 R.I. 1838/19).

Giova evidenziare che in merito agli interessi criminali di LUCCHESE sulle competizioni amministrative del Comune di San Giorgio Ionico (TA), quanto meno in relazione a quelle tenutesi

nell'anno 2016, il collaboratore di giustizia MANDRILLO Vito Nicola aveva già reso puntuali indicazioni. Infatti:

Memoriale di MANDRILLO Vito Nicola, allegato al verbale di interrogatorio del 19 febbraio 2020
"Sempre con LUCCHESI mi disse di attaccare 2 proiettili calibro 7,62 del kalascicof sulla targa fuori un portone di un commercialista o notaio se non erro, cosa che feci, in tutte e due i casi... OMISSIS... ho svolto l'atto di intimidazione ordinatomi da LUCCHESI Marcello con dei proiettili calibro 7,62. In quella occasione mi disse di poter avvertire tramite segnale, l'avversario politico che concorreva con il loro candidato sostenuto, che se non ricordo male era un candidato di Forza Italia, preciso che in un comizio svolto in San Giorgio Ionico nella piazza centrale LUCCHESI ci chiese sostegno x far numero al loro candidato sindaco, e per far numero in quella occasione andammo MAIULO Federica, io, TOCCI Giorgio, DELL'ONZA Cinzia, Roberto FRASCELLA, Luigi Manina con la propria moglie e il fratello di TOCCI Giorgio e PAD ULA Massimo. Preciso che ho parlato della campagna elettorale del 2016 del comune di San Giorgio Ionico. Dove sono stati recapitati i due proiettili calibro 7,62 l'abitazione in questo caso (o studio) si trova in una traversa del bar in gestione a LUIGI Manina...".

Memoriale di MANDRILLO Vito Nicola, allegato al verbale di interrogatorio del 19 febbraio 2020
"Sempre con LUCCHESI mi disse di attaccare 2 proiettili calibro 7,62 del kalascicof sulla targa fuori un portone di un commercialista o notaio se non erro, cosa che feci, in tutte e due i casi... OMISSIS... ho svolto l'atto di intimidazione ordinatomi da LUCCHESI Marcello con dei proiettili calibro 7,62. In quella occasione mi disse di poter avvertire tramite segnale, l'avversario politico che concorreva con il loro candidato sostenuto, che se non ricordo male era un candidato di Forza Italia, preciso che in un comizio svolto in San Giorgio Ionico nella piazza centrale LUCCHESI ci chiese sostegno x far numero al loro candidato sindaco, e per far numero in quella occasione andammo MAIULO Federica, io, TOCCI Giorgio, DELL'ONZA Cinzia, Roberto FRASCELLA, Luigi Manina con la propria moglie e il fratello di TOCCI Giorgio e PAD ULA Massimo. Preciso che ho parlato della campagna elettorale del 2016 del comune di San Giorgio Ionico. Dove sono stati recapitati i due proiettili calibro 7,62 l'abitazione in questo caso (o studio) si trova in una traversa del bar in gestione a LUIGI Manina...".

In tempi più recenti, TOCCI Giorgio — come detto personaggio di rilevante caratura criminale, da lunga data in stretti rapporti di natura quasi familiare con il LUCCHESI - forniva ulteriori e circostanziati dettagli sulla vicenda, precisando che LUCCHESI era stato da sempre interessato alle vicende politiche di San Giorgio Ionico (TA). Atteso che LUCCHESI poteva contare su numerosi sodali e/o persone allo stesso contigue, che avrebbero devoluto le proprie preferenze elettorali ai candidati indicati da lui, lo stesso aveva instaurato uno strettissimo legame con gli esponenti politici locali, in particolare con FARILLA Cosima Crocefissa e SESSA Mauro, ai quali garantiva il proprio sostegno elettorale in cambio di indebite intercessioni a suo favore. LUCCHESI, inoltre, si adoperava - seppur in minima parte - anche per il procacciamento di voti a favore di altri candidati di opposta fazione politica, così da potersi garantire un possibile canale preferenziale per perorare gli interessi propri e dei propri affiliati anche con questi ultimi. Ancora, e sempre con particolare riferimento alle indebite ingerenze del sodalizio diretto da LUCCHESI Marcello nella vita amministrativa del Comune di San Giorgio Ionico (TA), TOCCI riferiva che:

- LUCCHESI Marcello godeva di un rapporto privilegiato con vari esponenti politici locali, tra i quali FARILLA Mina, assessore comunale a San Giorgio Ionico (TA) e SESSA Mauro - del quale il TOCCI sconosceva l'incarico politico - titolare di un negozio di abbigliamento sito in San Giorgio Ionico (TA). In virtù di tali commistioni con la Pubblica Amministrazione, LUCCHESI continuava a gestire tramite interposta persona il chiosco "Villa Movida" ubicato all'interno della villa comunale di San Giorgio Ionico (TA), di cui si è trattato in precedenza. Attraverso, poi, i citati legami, LUCCHESI riusciva ad accrescere il proprio prestigio criminale sul territorio, fungendo da tramite con l'Amministrazione Comunale per l'assegnazione di occupazioni lavorative anche stagionali nella raccolta dei rifiuti, nel giardinaggio e nella pulizia delle strade in favore di soggetti al medesimo contigui;

- nel mese di maggio 2016, in concomitanza delle consultazioni amministrative locali, TOCCI Giorgio aveva fruito di un permesso per raggiungere la famiglia d'origine in San Giorgio Ionico (TA). In detta occasione LUCCHESE gli confidò di avere interesse a sostenere la candidatura di Mina FARILLA, facente parte di una coalizione di centrosinistra che vedeva candidato sindaco Cosimo FABBIANO - poi effettivamente eletto -; di poter contare anche su radicati collegamenti con l'opposta coalizione di centrodestra, grazie ai personali rapporti interpersonali con VENNARI Angelo, il quale sosteneva il candidato di centrodestra a nome PONZETTA, personaggio politico vicino a CHIARELLI Gianfranco, noto avvocato di Martina Franca (TA), a sua volta legato politicamente all'onorevole Raffaele FITTO;

- una sera, presso il bar di ROMANO Luigi, LUCCHESE organizzò una riunione elettorale con i suoi sodali e rispettivi familiari, alla quale partecipò una donna di nome TATIANA, probabilmente avvocato, ex moglie di un vigile urbano di San Giorgio Ionico (TA) e compagna o comunque legata sentimentalmente al già citato avvocato martinese CHIARELLI Gianfranco. Dopo la riunione, la citata TATIANA si intrattene a dialogare a lungo con il LUCCHESE e con lo stesso TOCCI Giorgio, ai quali prospettò i propri interessi nella vittoria elettorale della lista di centrodestra, non tanto per l'elezione del candidato sindaco PONZETTA, quanto per rinsaldare ulteriormente il legame politico con il CHIARELLI, accontentandosi, pertanto, di raccogliere solo 100/150 preferenze.

Il giorno seguente TOCCI e LUCCHESE incontrarono nuovamente TATIANA presso lo studio professionale di quest'ultima, ubicato lungo la medesima via in cui insiste il bar "Tulipano" gestito da ROMANO Luigi. In tale occasione, come richiesto nel corso del precedente incontro dal LUCCHESE a titolo di rimborso spese, TATIANA consegnò al LUCCHESE una busta contenente 4000 euro, precisando che si trattava solo di un anticipo, giacché l'avvocato CHIARELLI aveva dato il suo assenso. A seguito di tale dazione di denaro, LUCCHESE dapprima offrì una parte di essa al TOCCI, che rifiutò, per poi distribuire la somma ricevuta a diversi sodali e persone allo stesso contigue, in banconote da 00 euro. A distanza di qualche giorno da tale evento, la lista di centrodestra a sostegno del PONZETTA quale candidato sindaco, tenne un comizio nella piazza principale di San Giorgio Ionico (TA), alla quale LUCCHESE non partecipò in quanto sostenitore dell'opposta lista in cui era candidata la FARILLA. Pertanto LUCCHESE chiese al TOCCI e ad altre persone a lui vicine — fra cui MANDRILLO Nicola che quella sera era effettivamente presente - di partecipare al comizio elettorale. TOCCI acconsentì ma non vi si trattene molto, in quanto fu avvicinato da un gran numero di persone che intendevano salutarlo e pertanto, essendo egli un noto pregiudicato, avrebbe potuto indirettamente compromettere il buon esito del comizio.

Nel medesimo periodo vi furono dei contrasti tra la citata TATIANA o comunque tra la persona da lei sostenuta ed altro soggetto candidato nella stessa lista, cognato di tale Mino MARINELLI, pregiudicato che lavorava alle dipendenze del Comune di San Giorgio Ionico (TA). Per tale motivo LUCCHESE, nell'intento di manifestare a TATIANA il suo appoggio, decise di compiere un'azione intimidatoria nei confronti di questo candidato. TOCCI, tuttavia, dissuase LUCCHESE dal commettere azioni eclatanti per timore di un possibile intervento repressivo dell'Autorità Giudiziaria e, pertanto, quest'ultimo valutò di far recapitare a tale soggetto un paio di proiettili, mostrandosi sicuro che la vittima non avrebbe sporto denuncia;

- tra la fine dell'anno 2017 e l'inizio del 2018 lo stesso TOCCI — che in quel periodo si trovava a Milano — fu contattato telefonicamente da LUCCHESE Marcello, il quale gli chiese di reperire alcuni biglietti per SESSA Mauro, che intendeva recarsi a Milano per assistere ad un'importante partita di calcio, sebbene i ticket fossero ormai esauriti. LUCCHESE chiese al TOCCI di fare il possibile per esaudire tale richiesta, in quanto SESSA, così come la FARILLA, quali rappresentanti istituzionali locali si adoperavano nei suoi interessi. TOCCI riuscì effettivamente a procurare due tessere d'ingresso per il settore "Tribuna VIP" dello stadio San Siro di Milano, incontrando personalmente e per la prima volta il SESSA, che accompagnò allo stadio.

- nel maggio 2018 LUCCHESE Marcello chiese a TOCCI di accompagnarlo in un luogo; i due si portarono quindi presso il bar dell'area di servizio Q8 ubicata sulla strada che da San Giorgio Ionico (TA) conduce a Taranto. Qui LUCCHESE conobbe ed incontrò per la prima volta l'imprenditore tarantino COLOMBA Gianluca, la cui società si sarebbe aggiudicata l'appalto comunale per il servizio di raccolta rifiuti in San Giorgio Ionico (TA). LUCCHESE, dopo aver presentato TOCCI all'imprenditore, intimò espressamente a questi: "tu sai che quando vieni in un paese devi bussare e chiedere permesso... informati chi è Giorgio TOCCI", manifestando esplicitamente il suo interesse nelle assunzioni di operai da gestire in seno alla società del COLOMBA, una volta che questa avesse vinto la citata gara d'appalto. A seguito di tale incontro TOCCI e LUCCHESE si recarono presso il negozio di abbigliamento del SESSA, che venne subito notiziato di quanto occorso da LUCCHESE: "vedi che questa mattina lo abbiamo preso a Gianluca COLOMBA, abbiamo parlato, ora dovete intervenire voi". COLOMBA invitò quindi LUCCHESE ad informare della questione anche la FARILLA: "parla pure con MINA [FARILLA], ma vai tranquillo e non esagerare con le minacce, queste sono cose che si fanno con calma";
- diversi mesi dopo, probabilmente nell'anno 2019 e comunque in epoca successiva al deterioramento dei rapporti tra LUCCHESE e TOCCI, quest'ultimo, mentre si trovava a cena in un ristorante di Taranto in compagnia di BABUSCIO Mario e delle rispettive consorti, venne avvicinato dal suddetto imprenditore COLOMBA Gianluca il quale gli chiese di potergli parlare. I due si portarono quindi all'esterno del locale ed immediatamente COLOMBA iniziò a piangere, riferendo di non essere in grado di far assumere all'interno della propria società tutte le 10/15 persone, tra l'altro pregiudicate, che LUCCHESE Marcello gli aveva imposto. Nel prosieguo del dialogo il COLOMBA lamentò, inoltre, a TOCCI che LUCCHESE aveva avanzato analoga richiesta estorsiva anche in relazione alle altre gare d'appalto che la sua società aveva vinto o che comunque avrebbe potuto aggiudicarsi in altri comuni della provincia di Taranto;
- TOCCI, sebbene si fosse allontanato da LUCCHESE, veniva puntualmente informato delle attività "illecite" poste in essere da quest'ultimo da ROMANO Luigi, DE MARCO Daniele e da altri soggetti. In una circostanza, tra l'altro, TOCCI venne a conoscenza che LUCCHESE aveva effettivamente promesso a diverse persone che sarebbero state assunte nel settore della raccolta dei rifiuti dalla società del COLOMBA. In altra occasione, secondo quanto riferito a TOCCI da DE MARCO Daniele, persona di fiducia e sodale di LUCCHESE, quest'ultimo aveva addirittura minacciato con un'arma da fuoco COLOMBA, alla presenza dello stesso DE MARCO e di altri soggetti.

Di seguito le dichiarazioni in dettaglio:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 03 maggio 2021)

"LUCCHESE Marcello è storicamente interessato alle vicende politiche locali, ha sempre avuto rapporti ed agganci di natura lecita ed illecita con esponenti dell'Amministrazione Comunale che si sono succeduti nel corso degli anni... OMISSIS... Per quanto di mia conoscenza, sia perché riferitomi dal LUCCHESE e sia perché accertato da me personalmente, il LUCCHESE ha dei fortissimi legami di natura personale e di interesse reciproco con FARILLA Mina e con Mauro SESSA. La prima è impegnata da diversi anni in attività politica ed attualmente dovrebbe essere assessore comunale. Il SESSA, invece, ha un negozio di abbigliamento vicino alle scuole elementari di San Giorgio Ionico, ma non so dire se attualmente rivesta una qualche carica politica all'interno dell'Amministrazione Comunale. Questi agganci politici necessitano al LUCCHESE per continuare ad avere la gestione diretta o indiretta della Villa La Movida, nel frattempo sequestrata ma comunque sempre gestita da lui attraverso prestanome, nonché per sistemare le persone a lui vicine, con occupazioni lavorative temporanee nella raccolta dei rifiuti, nel giardinaggio e nella pulizia delle strade. LUCCHESE era particolarmente

interessato nella prosecuzione della gestione della Villa La Movidà. Trattasi di una struttura molto grande, estesa su circa 2 mila metri quadri, all'interno della quale la sera confluiscono centinaia e centinaia di persone e dove lo stesso LUCCHESI, attraverso cene che non si fa pagare, esercita una notevole attività di proselitismo... OMISSIS... Nel maggio 2016, come ho già precisato, usufruii di un permesso corrispondente temporalmente alla comunione della figlia di Marcello LUCCHESI. In quel periodo era imminente la votazione per le elezioni amministrative locali. Il LUCCHESI, per quanto confidatomi sin dal primo giorno in cui arrivai, aveva un interesse primario nel favorire la candidatura di Mina FARILLA, sostenitrice o candidata all'interno di una coalizione di centro sinistra facente a Mino FABBIANO attuale Sindaco di San Giorgio Ionico. Nel contempo, il LUCCHESI poteva vantare radicati collegamenti anche nella coalizione di centro destra, grazie ai suoi rapporti intimi e di interesse reciproco con Angelo VENNARI, proprietario della struttura albergo-ristorante-piscina denominata "Villa San Giovanni". Presso detta struttura il LUCCHESI e le persone a lui vicine non pagano mai nulla, ivi compresi ricevimenti o cerimonie. Anche in occasione della comunione della propria figlia LUCCHESI non pagò nulla. Detta struttura è sempre stata a completa disposizione del LUCCHESI e della sua organizzazione criminale per feste, intrattenimenti e cerimonie. Ritornando al VENNARI, questi è stato in passato impegnato in politica, e nel 2016 sosteneva il candidato di centro destra a nome PONZETTA, a sua volta legato al noto Avvocato di Martina Franca Gianfranco CHIARELLI, quest'ultimo vicino sia ad un noto politico già presidente della Regione Puglia, nonché ai fratelli Ernesto e Martino SPEZIO, referenti sul territorio per conto di Franco LOCOROTONDO, e già coinvolti in vicende criminali riguardanti la politica. Ricordo che una sera fui contattato dal LUCCHESI Marcello per raggiungere il bar di Luigi ROMANO. Ivi giunto accertai che vi era una riunione alla quale erano presenti il LUCCHESI e numerosi dei suoi Uomini e rispettivi familiari. Ciò in quanto vi era la presenza di una tale Tatiana, che conobbi in quel momento, la quale era mora, separata da un Vigile Urbano di San Giorgio Ionico, con barba e muscoloso. La Tatiana, che forse era avvocato, quella sera giunse a bordo di una Fiat Panda. Ella era la compagna o l'amante del già da me citato Avvocato Gianfranco CHIARELLI di Martina Franca. Dopo la riunione elettorale, questa donna si intrattene a lungo a dialogare solo con me e con LUCCHESI Marcello. Ci scambiammo i rispettivi numeri di telefono su richiesta della stessa, e mi prospettò che il suo interesse era relativo alla lista di centro destra e che le sarebbero bastati 100 — 150 voti. Non era tanto interessata alla competizione elettorale di San Giorgio Ionico, ma tale bacino di voti le sarebbe servito per fare bella figura con l'Avvocato CHIARELLI e con il suo politico di riferimento (del quale non ricordo il nome), in vista di successive competizioni elettorali di natura Provinciale e Regionale. All'esito dell'incontro, la Tatiana ci disse che ci saremmo rivisti il giorno dopo presso il suo ufficio, in relazione alla richiesta di denaro avanzatagli dal LUCCHESI a titolo di rimborso spese. Ricordo che il pomeriggio del giorno successivo ci incontrammo presso l'ufficio nella disponibilità della donna, dislocato sulla strada che dal bar Tulipano di Luigi ROMANO porta verso la strada provinciale, e ubicato sul lato sinistro al primo piano. In questa circostanza la Tatiana consegnò a LUCCHESI una busta contenente 4 mila euro, precisando che si trattava di un anticipo e che si sarebbero rivisti, atteso che l'Avvocato Gianfranco CHIARELLI: "HA DETTO DISI". Usciti dall'ufficio, LUCCHESI mi chiese se ne volessi una parte dei soldi; io rifiutai. Successivamente so che li distribuì 100 euro a diverse persone a lui vicine. Dill a qualche giorno ci fu un comizio in piazza a San Giorgio Ionico di questa lista di centro destra. LUCCHESI, giacché lui non poteva parteciparvi poiché appoggiava la lista della FARILLA, mi chiese di presenziare al comizio, cosa che effettivamente feci e ricordo che quella sera era presente anche Nicola MANDRILLO. La mia presenza fu richiesta esplicitamente anche dalla citata Tatiana, perché entrambi ritenevano che la mia figura potesse movimentare un rilevante pacchetto di voti. Specifico che io personalmente non mi sono mai occupato di politica, né ho mai chiesto voti ad alcuno. Tuttavia la mia persona è sempre stata una sorta di calamita per la gente comune che si avvicina a salutarmi. Ed infatti Tatiana aveva più volte insistito affinché sia l'Avvocato CHIARELLI che il suo politico di riferimento. In effetti la mia presenza al comizio quella sera attirò un nutrito numero di persone che si avvicinavano a salutarmi. Decisi quindi di non trattenermi molto e di andare via, altrimenti avrei rischiato di danneggiare in maniera considerevole la lista in cui era inserita Mina FARILLA, appoggiata dal LUCCHESI. Sempre in quei giorni, comunque in un periodo successivo alla conoscenza di Tatiana, appresi direttamente da Marcello LUCCHESI che vi era un problema nella lista appoggiata da Tatiana, tra la stessa ed altra persona, forse cognato di Mino

MARINELLI, persona pregiudicata che lavora alle dipendenze del Comune. In relazione all'identificazione di questa persona posso dire che la moglie di Mino MARINELLI è sorella di questo politico che aveva avuto il problema con Tatiana. Il loro padre è di origine barese. Ritornando al citato problema, era intenzione del LUCCHESI eseguire un'azione intimidatoria verso questo soggetto, forse cognato di Mino MARINELLI. La circostanza mi fu riferita dal LUCCHESI la sera del comizio, in quanto questa persona che sarebbe dovuta essere oggetto di azione intimidatoria, era tra coloro che quella sera presero la parola al citato comizio. Io dissuasi il LUCCHESI da tali propositi, ipotizzando l'eventuale intervento dell'Antimafia. Lui obiettò che comunque avrebbe dovuto fare qualcosa, ipotizzando di inviargli un paio di proiettili, dichiarandosi sicuro del fatto che la vittima non avrebbe denunciato nulla. Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, quando ancora ero stabilmente a Milano, fui contattato da Marcello LUCCHESI, il quale mi chiese di fare un favore al suo amico e referente politico Mauro SESSA, persona della quale avevo sempre da lui sentito parlare ma che non avevo mai conosciuto personalmente. Nello specifico mi chiese di procurare due biglietti per Mauro SESSA ed il figlio, per una partita importante se non ricordo male si trattava di un derby tra Milan ed Inter. I biglietti erano esauriti e quindi introvabili e LUCCHESI mi raccomandò di fare il possibile in quanto il SESSA, al pari della FARILLA, gli faceva numerosi favori di natura politica. Io mi impegnai e gli procurai due tessere per accedere nella tribuna vip dello stadio San Siro. Conobbi quindi personalmente il SESSA che accompagnai allo stadio, ma io non entrai. Questi comunque si complimentò con me, e girò numerosi video che fece circolare sui social. Nei primissimi giorni del mio trasferimento a San Giorgio Ionico, quindi nel mese di maggio 2018, una mattina il LUCCHESI mi invitò a recarmi con lui presso l'area di servizio Q8 ubicata sulla strada che da San Giorgio Ionico conduce a Taranto. Disse che avrebbe dovuto presentarmi una persona, senza precisarmi altro; con noi vi era anche Daniele DE MARCO. Giungemmo nel bar della citata area di servizio, consumammo un caffè e fummo raggiunti da una autovettura con a bordo due persone, io conoscevo solo il conducente che era Leonardo CATUCCI di San Giorgio Ionico, prestanome di Franco D'AMORE. La persona in sua compagnia scese dall'autovettura e si presentò al LUCCHESI, che quindi conosceva per la prima volta; il CATUCCI andò via. In quella circostanza la prima cosa che fece il LUCCHESI era rappresentare al suo interlocutore che io ero Giorgio TOCCI. Questa persona si presentò come Gianluca COLOMBO o COLOMBA. Ai fini identificativi posso dire che si trattava di persona che non aveva rapporti con la criminalità organizzata, il cui padre era titolare di un resort sul circumarpiccolo. Dopo la presentazione, il LUCCHESI rivolse al Gianluca la seguente frase: "TU SAI CHE QUANDO VIENI IN UN PAESE DEVI BUSSARE E CHIEDERE PERMESSO", aggiungendo: "INFORMATI CHI E' GIORGIO TOCCI". Preso alla sprovvista e preoccupato dalle conseguenze giudiziarie di quanto stava dicendo il LUCCHESI, dissi a Daniele DE MARCO di uscire dal bar con me. Quando terminò il colloquio tra LUCCHESI e Gianluca, risalimmo in auto ed andammo via. Immediatamente andai su tutte le furie e chiesi al LUCCHESI di cosa avessero parlato. Questi mi confidò che l'oggetto della conversazione era stato il suo interesse per le assunzioni all'interno della ditta dei rifiuti del Gianluca COLOMBA o COLOMBO, che a breve avrebbe dovuto prendere l'appalto della spazzatura per quanto riguarda il comune di San Giorgio. Contestai al LUCCHESI che quelli erano discorsi pericolosi di natura mafiosa che avrebbero potuto portarmi direttamente in carcere, a maggior ragione se consapevole di ciò fosse stato Leonardo CATUCCI, personaggio che lo stesso LUCCHESI più volte mi aveva riferito essere un confidente delle Forze di Polizia, unitamente ad Angelo PALOMBELLA ed i confidenti utilizzati da Franco D'AMORE al fine di danneggiarmi nella concessione di futuri permessi o farmi addirittura arrestare. LUCCHESI Marcello mi invitò a stare tranquillo, giacché si dichiarava sicuro che il Gianluca si sarebbe subito recato da Lucio ACQUA VIVA suo compare, per informarsi su chi fosse Giorgio TOCCI. Allo stesso tempo ci recammo immediatamente presso il negozio di abbigliamento di Mauro SESSA, dove il LUCCHESI esordì dicendo: "VEDI CHE QUESTA MATTINA LO ABBIAMO PRESO A GIANLUCA COLOMBA, ABBIAMO PARLATO, ORA DOVETE INTERVENIRE VOI". Il SESSA rispose testualmente: "PARLA PURE CON MINA, MA VAI TRANQUILLO E NON ESAGERARE CON LE MINACCE, QUESTE SONO COSE CHE SI FANNO CON CALMA". La discussione terminò con Marcello LUCCHESI che assicurò che della vicenda ne avrebbe parlato con Mina FARILLA. Dopo qualche giorno io e LUCCHESI ci recammo presso il negozio di abbigliamento di Lucio ACQUA VIVA, dove ci incontrammo con questi e con COLOMBA Gianluca.

Quest'ultimo era palesemente impaurito e preoccupato della mia presenza; io comunque uscii dal negozio con ACQUA VIVA, il quale mi precisò il primo incontro con COLOMBA era stato già programmato tra lo stesso ACQUA VIVA ed il LUCCHESE, essendo l'ACQUAVIVA certo di una successiva richiesta di aiuto da parte del Gianluca COLOMBA. Nella circostanza esternali ad ACQUAVIVA il mio disappunto per la "trappola" tesa in danno del COLOMBA. Come ho già riferito, nel settembre 2018 interruppi completamente i rapporti con Marcello LUCCHESE. Dopo qualche tempo, probabilmente già nel 2019, mentre ero a cena in un ristorante di Taranto unitamente a Mario BAB USCIO e le rispettive compagne, fui avvicinato da Gianluca COLOMBA che inizialmente non avevo riconosciuto. Mi chiese di potermi parlare, per cui uscimmo dal locale. Immediatamente si mise a piangere e si lamentò che non era nelle condizioni di poter assumere nella sua società tutte le 10 - 15 persone, tra l'altro tutte pregiudicate, impostegli dal LUCCHESE. Tra l'altro lo stesso COLOMBA aveva in quel periodo vinto o stava partecipando ad altre gare d'appalto in altri Comuni della Provincia, ed anche in questo caso il LUCCHESE pretendeva una quota di assunzioni da gestire a suo piacimento. Sempre alla presenza di Mario BAB USCIO, risposi al COLOMBA che vi erano due strade: la prima era quella di consumare un caffè con me presso il bar Tulipano di ROMANO Luigi, in maniera tale che tutti avrebbero saputo che il COLOMBA era persona di mio interesse; la seconda strada era quella di denunciare i fatti alla DDA di Lecce. Ricordo che il COLOMBA rimase stupefatto dalla mia risposta. Allo stesso precisai anche di non rivolgersi al suo compare Lucio ACQUAVIVA atteso che questa non era la strada giusta. Sino a tutta la mia permanenza a San Giorgio Ionico, dopo aver allontanato Marcello LUCCHESE, comunque venivo informato delle sue attività sia da ROMANO Luigi che da Daniele DE MARCO ed altri ancora. Seppi quindi che il LUCCHESE aveva promesso a diverse persone posti di lavoro nel settore della raccolta dei rifiuti presso la società del COLOMBA, motivo per il quale in una circostanza, in compagnia di Daniele DE MARCO ed altri, aveva minacciato a mano armata lo stesso COLOMBA. Tale azione mi era stata preannunciata da Daniele DE MARCO, il quale mi indicò anche il posto dove si sarebbero dovuti recare. Quando si recarono a compiere tale azione, ricordo che dal mio distributore li vidi transitare sulla strada provinciale a bordo della Fiat 500 rossa di Marcello LUCCHESE. Seppi successivamente che LUCCHESE Marcello diffondeva voci ritenendomi responsabile delle mancate assunzioni, asserendo che io mi ero tirato indietro dopo aver assunto l'impegno..."

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 05 maggio 2021)

"Con riferimento alla precedente verbalizzazione del 03.05.2021, allorquando ho riferito la circostanza della campagna elettorale per le elezioni amministrative del 2016 in San Giorgio Ionico, intendo precisare che in occasione del comizio di PONZETTA, candidato del centrodestra, a cui partecipai, era presente anche mio fratello TOCCI Antonello, in quanto la sua compagna era candidata in quella coalizione. Preciso pure che il politico di riferimento di CHIARELLI e di Tatiana, era FITTO".

In relazione ed a riscontro del contenuto delle provalazioni rese da MANDRILLO Vito Nicola e, più in dettaglio, da TOCCI Giorgio, i carabinieri del ROS accertavano che:

- *le dichiarazioni rese in arco temporale differente dal MANDRILLO - "...In quella occasione mi disse di poter avvertire tramite segnale, l'avversario politico che concorreva con il loro candidato sostenuto, che se non ricordo male era un candidato di Forza Italia, preciso che in un comizio svolto in San Giorgio Ionico nella piazza centrale LUCCHESE ci chiese sostegno x far numero al loro candidato sindaco, e per far numero in quella occasione andammo MAIULO Federica, io, TOCCI Giorgio, DELL'ONZA Cinzia, Roberto FRASCELLA, Luigi Manina con la propria moglie e il fratello di TOCCI Giorgio e PADULA Massimo. Preciso che ho parlato della campagna elettorale del 2016 del comune di San Giorgio Ionico..." - e dal TOCCI - "... Di lì a qualche giorno ci fu un comizio in piazza a San Giorgio Ionico di questa lista di centro destra. LUCCHESE, giacché lui non poteva parteciparvi poiché appoggiava la lista della FARILLA, mi chiese di presenziare al comizio, cosa che effettivamente feci e ricordo che quella sera era presente anche Nicola MANDRILLO. La mia presenza fu richiesta esplicitamente anche dalla citata Tatiana, perché entrambi ritenevano che la mia figura potesse movimentare un rilevante pacchetto di voti ... " - in ordine alla presenza di entrambi ad un comizio elettorale tenuto della*

lista di centrodestra nella locale piazza, durante la campagna elettorale relativa alle consultazioni amministrative dell'anno 2016 del Comune di San Giorgio Ionico (TA) risultano essere del tutto compatibili e concordanti tra loro;

- *"il LUCCHESE ha dei fortissimi legami di natura personale e di interesse reciproco con FARILLA Mina e con Mauro SESSA. La prima è impegnata da diversi anni in attività politica ed attualmente dovrebbe essere assessore comunale. Il SESSA, invece, ha un negozio di abbigliamento vicino alle scuole elementari di San Giorgio Ionico, ma non so dire se attualmente rivesta una qualche carica politica all'interno dell'Amministrazione Comunale.... OMISSIS... Il LUCCHESE, per quanto confidatomi sin dal primo giorno in cui arrivai, aveva un interesse primario nel favorire la candidatura di Mina FARILLA, sostenitrice o candidata all'interno di una coalizione di centro sinistra facente a Mino FABBIANO attuale Sindaco di San Giorgio Ionico".*

All'esito della consultazione elettorale amministrativa dell'anno 2016 del Comune di San Giorgio Ionico (TA) i candidati consiglieri SESSA Mauro e FARILLA Cosima Crocefissa, risultavano effettivamente eletti con le seguenti preferenze:

- FARILLA Cosima Crocefissa, numero complessivo voti preferenza n. 198, cifra individuale voti n. 1101;
- SESSA Mauro, numero complessivo voti preferenza n. 183 cifra individuale voti n. 1086
(Volume C — all. n. 43 informativa ROS — modello 300 AR prospetto voti elezioni amministrative San Giorgio Ionico anno 2016).

SESSA Mauro risulta essere effettivamente titolare di un negozio di abbigliamento denominato "SESSA", ubicato in San Giorgio Ionico (TA) alla Via Umberto Giordano n. 11, a circa 200 metri dalle locali scuole elementari;

- "VENNERI Angelo, proprietario con la sua famiglia della struttura albergo ristorante piscina denominata "Villa San Giovanni" che sosteneva la coalizione di centrodestra in occasione delle citate elezioni amministrative dell'anno 2016, si identifica in VENNERI Angelo, nato a Mesagne (BR) il 08.10.1966, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Boito n. 28;
- "il candidato di centrodestra a nome PONZETTA" si identifica in PONZETTA Donato Antonio, nato a San Giorgio Ionico (TA) il 31.03.1961, ivi residente in Via Bernini n. 2 che, nell'ambito delle elezioni amministrative del Comune di San Giorgio Ionico (TA) dell'anno 2016, era candidato sindaco nella coalizione di centrodestra composta dai movimenti: Uniti per Cambiare, Insieme per San Giorgio Ionico — Ponzetta Sindaco, Sviluppo e Territorio per San Giorgio Ionico, Conservatori e Riformisti, Partito dei Pensionati;
- "Avvocato di Martina Franca Gianfranco CHIARELLI" si identifica in CHIARELLI Gianfranco Giovanni, nato a Martina Franca (TA) il 24.01.1958, ivi residente in Via Leone n. 1/B, avvocato, da anni impegnato in politica, già Deputato della Repubblica Italiana nella legislatura XVII (marzo 2013-marzo 2018) con il partito di Forza Italia ed attualmente Vice Segretario Regionale della Lega;
- "Tatiana, mora, separata da un vigile urbano di San Giorgio Ionico con barba e muscoloso, forse avvocato, compagna o amante di Gianfranco CHIARELLI di Martina Franca, con studio dislocato sulla stessa strada del bar Tulipano di ROMANO Luigi" si identifica in MARGHERITA Tatiana, nata a Taranto il 04.09.1978, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Talete n. 10, compagna dell'avvocato CHIARELLI con il quale ha anche avuto una figlia. MARGHERITA Tatiana svolge effettivamente la professione di avvocato ed ha uno studio legale associato denominato "MARGHERITA" ubicato in San Giorgio Ionico (TA) alla Via Roma n. 44, nelle vicinanze del bar "Tulipano" gestito da ROMANO Luigi.

MARGHERITA Tatiana è l'ex moglie del vigile urbano LAVERNICOCCA Massimiliano, nato a Bari il 21.11.1973, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Toselli n. 3, insieme al quale ha un figlio a nome LAVERNICOCCA Christian, nato a Taranto il 18.01.2010.

In occasione delle elezioni amministrative dell'anno 2016 del Comune di San Giorgio Ionico (TA), sebbene TATIANA Margherita non fosse personalmente candidata in alcuna lista, la di lei sorella e socia dello studio legale MARGHERITA Alessia, anch'ella avvocato, figurava quale candidata nella lista civica Conservatori e Riformisti facente parte della coalizione di centrodestra con candidato sindaco PONZETTA Donato. In occasione di un'intervista rilasciata in data 01.06.2021 alla rivista "Extra-Magazine", MARGHERITA Alessia indicava esplicitamente CHIARELLI Gianfranco quale suo esponente politico di riferimento: "*Come Conservatori e Riformisti abbiamo il vantaggio di poterci riferire ad un nostro consigliere regionale (Renato Perrini) a un parlamentare (l'on.le Gianfranco Chiarelli) e a un europarlamentare (il nostro leader Raffaele Fitto)*".

Sulla scorta di quanto emerso, pertanto, è da ritenersi fondata l'ipotesi che MARGHERITA Tatiana si sia adoperata in prima persona — anche attraverso l'intermediazione del gruppo LUCCHESE — per procacciare voti a favore della di lei sorella MARGHERITA Alessia, e che quest'ultima fosse la candidata di riferimento del leader politico regionale CHIARELLI Gianfranco, come detto compagno della sorella Tatiana. All'esito della competizione elettorale MARGHERITA Alessia otteneva i seguenti consensi: numero complessivo voti preferenza n. 176, cifra individuale voti n. 601 (Volume C — all. n. 43 informativa ROS — modello 300 AR prospetto voti elezioni amministrative San Giorgio Ionico anno 2016);

- "vi era problema nella lista appoggiata da Tatiana, tra la stessa ed altra persona, forse cognato di Mino MARINELLI, persona pregiudicata che lavora alle dipendenze del Comune... la moglie di Mino MARINELLI è sorella di questo politico che aveva avuto il problema con Tatiana. Il loro padre è di origine barese. Ritornando al citato problema, era intenzione del LUCCHESE eseguire un'azione intimidatoria verso questo soggetto, forse cognato di Mino IVIARINELLI. La circostanza mi fu riferita dal LUCCHESE la sera del comizio, in quanto questa persona che sarebbe dovuta essere oggetto di azione intimidatoria, era tra coloro che quella sera presero la parola al citato comizio. Io dissuasi il LUCCHESE da tali propositi, ipotizzando l'eventuale intervento deli 'Antimafia. Lui obiettò che comunque avrebbe dovuto fare qualcosa, ipotizzando di inviargli un paio di proiettili, dichiarandosi sicuro del fatto che la vittima non avrebbe denunciato nulla...". In merito, le prodezze del TOCCI collimavano con quanto riferito in precedenza dal collaboratore di giustizia MANDRILLO Vito Nicola, il quale ammetteva le proprie penali responsabilità quale autore materiale del citato atto intimidatorio: "...Sempre con LUCCHESE mi disse di attaccare 2 proiettili calibro 7,62 del kalascicof sulla targa fuori un portone di un commercialista o notaio se non erro, cosa che feci, in tutte e due i casi... OMISSIS... ho svolto l'atto di intimidazione ordinatomi da LUCCHESE Marcello con dei proiettili calibro 7,62. In quella occasione mi disse di poter avvertire tramite segnale, l'avversario politico che concorreva con il loro candidato sostenuto, che se non ricordo male era un candidato di Forza Italia. Preciso che ho parlato della campagna elettorale del 2016 del comune di San Giorgio Ionico. Dove sono stati recapitati i due proiettili calibro 7,62 l'abitazione in questo caso (o studio) si trova in una traversa del bar in gestione a LUIGI Manina...", Il citato "Mino MARINELLI" si identifica in MARINELLI Cosimo, nato a Monteiasi (TA) il 13.05.1965, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Raffaello Sanzio n. 38, operatore ecologico alle dipendenze del Comune, censurato penalmente per tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di armi, lesioni personali, minaccia, ricettazione, furto ed altro. Il predetto è coniugato con TOMASELLI Pasqua, nata a San Giorgio Ionico (TA) il 02.04.1968, quest'ultima sorella di TOMASELLI Angelo, nato a Grottaglie (TA) il 13.09.1973 e residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Tito Schipa n.2. Il loro padre TOMASELLI Cosimo Damiano è effettivamente di origine barese in quanto nativo di Triggiano (BA).

- Pertanto, risulta alquanto attendibile che il destinatario della menzionata azione intimidatoria programmata da LUCCHESE e posta in essere da MANDRILLO Vito Nicola, fosse il citato TOMASELLI Angelo, candidato alle elezioni amministrative del 2016 ed inserito nella lista civica Uniti per Cambiare facente parte della coalizione di centrodestra, per la quale presenziava a diversi comizi elettorali, pubblicizzando anche a mezzo stampa il suo sostegno a favore del candidato sindaco PONZETTA Donato. Ovviamente la citata intimidazione non è mai stata denunciata dalla vittima, così come già previsto dal LUCCHESE: *"Io dissuasi il LUCCHESE da tali propositi, ipotizzando l'eventuale intervento dell'Antimafia. Lui obiettò che comunque avrebbe dovuto fare qualcosa, ipotizzando di inviargli un paio di proiettili, dichiarandosi sicuro del fatto che la vittima non avrebbe denunciato nulla"*;
- "Lucio Acquaviva, titolare di un negozio di abbigliamento e persona molto vicina a LUCCHESE Marcello" si identifica in ACQUAVIVA Lucio, nato a San Giorgio Ionico (TA) il 03.08.1972, ivi residente in Via Lecce n. 165, titolare dell'omonimo negozio di abbigliamento ed articoli sportivi ubicato allo stesso indirizzo di residenza. Durante le investigazioni eseguite nell'ambito del presente procedimento penale venivano documentati dai carabinieri del ROS numerosi contatti telefonici - dal dicembre 2019 al febbraio 2021 - tra il LUCCHESE e l'ACQUAVIVA - quest'ultimo intestatario ed utilizzatore dell'utenza cellulare n. 392/0731787 — nel corso dei quali i due concordavano successivi incontri, interloquendo tra loro sempre con toni assolutamente confidenziali (cfr. progr. 3202, 3232, 3861, 4174, 8939, 10939, 15479, 19495, 20841 dec. 1838/2019 R.I.);
- "Gianluca COLOMBO o COLOMBA, imprenditore e titolare di una ditta di raccolta rifiuti", vittima di minaccia a mano armata e di azioni intimidatorie poste in essere con modalità tipicamente mafiose da LUCCHESE Marcello al fine di estorcere al predetto posti di lavoro ed altre utilità in favore di suoi amici e sodali, si identifica in COLOMBA Gianluca, nato a Taranto il 23.07.1973, ivi residente in Via San Giorgio Ionico n. 6900, noto imprenditore tarantino attivo in diversi settori economici. Il predetto, tra l'altro, per come accertato dalla P.G., risulta essere:
 - o amministratore unico dell'impresa denominata "IMPREGICO s.r.l." (con sede in Taranto) aggiudicataria di numerosi appalti nelle province di Bari e Taranto, operativa nell'"attività di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani pericolosi e non, spazzamento meccanizzato, gestione di impianti e centri di raccolta, trasporto e trattamento finale dei rifiuti comprese le loro trasformazioni industriali finalizzate al riciclo, alla rigenerazione ed al recupero";
 - o procuratore speciale dell'impresa denominata "DEL FIUME COSTRUZIONI GENERALI s.r.l. (con sede in Taranto) — già amministratore unico dal 19.06.2012 al 26.07.2019 — che si occupa di "lavori di costruzioni e manutenzione di reti idriche e fognanti, gas metano e simili, oleodotto nonché loro progettazione e gestione anche in concessione, lavori di costruzione di impianti elettrici e telefonici industriali in genere, lavori stradali, sbancamenti, demolizioni, rinterri e riporti"
 - o (Volume C — all. n. 46 informativa ROS — Visure Ordinarie Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Taranto).

Con riferimento alle dichiarazioni rese da TOCCI Giorgio in merito alle vessazioni poste in essere da LUCCHESE Marcello nei confronti di COLOMBA Gianluca al fine di ottenere illecite utilità per il sodalizio di appartenenza, attraverso il ricorso a condotte tipicamente mafiose tali da incutere nella vittima uno stato di persistente assoggettamento, si evidenzia che anche nell'ambito del presente procedimento penale venivano acquisiti consistenti elementi di riscontro.

Infatti, il contenuto di una serie di dialoghi tra presenti acquisiti nel corso delle attività tecniche a partire dal mese di dicembre 2019, permetteva di documentare l'interessamento di LUCCHESE affinché una

persona a lui vicina, MIANO Gennaro, fosse assunta presso la società "IMPREGICO s.r.l." del COLOMBA Gianluca, quale addetto alla raccolta dei rifiuti. LUCCHESI e MIANO si recavano a Taranto per incontrare il COLOMBA, il quale assicurava a LUCCHESI che a stretto giro avrebbe assunto il MIANO per un periodo di circa 8 mesi.

Di seguito si riporta in dettaglio quanto emerso dalle attività tecniche di intercettazione:

Alle ore 12,14 del 19.12.2019 i carabinieri registravano un dialogo tra presenti intercorso tra LUCCHESI Marcello ed una coppia di coniugi a lui legati da vincoli di amicizia ed identificati rispettivamente in MIANO Gennaro e QUARANTA Maria Grazia. La conversazione verteva sulla richiesta di assunzione del MIANO avanzata al LUCCHESI. Quest'ultimo rappresentava agli interlocutori l'intenzione di rivolgersi a "GIANLUCA":

OMISSIS

LUCCHESI M Genna... a costo pure... ascoltami a Marcello tuo... a costo pure...(incomp.)... ha chiesto lui per fare l'assunzione... a me vabbè...

QUARANTA M Eh!

LUCCHESI M ...Ci può fare l'assunzione... allora se tu mi devi rompere i coglioni per qualche cosa io...

QUARANTA M ...(Incomp. sovrapp. di voci)...

LUCCHESI M ...(Incomp. sovrapp. di voci)..., fagli l'assunzione.

QUARANTA M E poi...

LUCCHESI M ...(Incomp.)... che poi a novembre come esce questa ditta che entra l'altra noi... noi siamo effettivi al Comune.

QUARANTA M Okay vedi tu... tu sai con chi stai parlando... tu sai...

LUCCHESI M Ma non ci sta un posto meglio di quello Maria Gra...

QUARANTA M ...Tu sai con chi stai parlando... con chi abbiamo a che fare... e se ne vale la pena o meno.

LUCCHESI M Hai capito chi è GIANLUCA?

QUARANTA M Allora tu dici... io magari in questo momento mi ha fatto sapere questo...

LUCCHESI M Io adesso mi sto buttando avanti..., è probabile io perché...

QUARANTA M Si va bene... va bene.

LUCCHESI M ...Non voglio..., devo trovarmi io poi una soluzione...

QUARANTA M Certo.

LUCCHESI M ...Se lui mi dice qualche cosa hai capito? Ma lo stipendio che prendi tra due - tre mesi... lo stipendio che prendi in due - tre mesi...(incomp.)... e ti paghi le cose tue.

QUARANTA M Si e be si.

LUCCHESI M Però lo devo trovare un escamotage.

QUARANTA M Non è quello..., l'importante è trovare qualcosa da fargli fare... perché ultimamente stando a casa uno non...

LUCCHESI M L'unico posto buono quello è Maria Gra...

QUARANTA M Non per me ma soprattutto per lui... come orgoglio suo personale.

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 389 informativa ROS — progr. n. 363 del 19.12.2019 R.I. 1840/19).

In seguito, nel pomeriggio del 13.01.2020, LUCCHESI Marcello contattava telefonicamente QUARANTA Maria Grazia chiedendole di avvisare suo marito che a breve si sarebbero dovuti recare insieme a Taranto per incontrare una terza persona presso il bar "Bernardi": "digli che lo sto venendo a prendere che questo mi ha detto da "Bernardi" a San Giorgio, invece è "Bernardi" a Taranto..." (Volume A3 — all. n. 390 informativa ROS — progr. n. 2364 del 13.01.2020 R.I. 1838/19).

Effettivamente, dopo alcuni minuti MIANO Gennaro saliva a bordo dell'autovettura del LUCCHESE Marcello ed i due conversavano in merito al soggetto che stavano raggiungendo, indicato con il nome "GIANLUCA", il quale, oltre ad essere impegnato in vari settori imprenditoriali, aveva partecipato a diverse gare d'appalto relative alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, queste ultime oggetto d'interesse del LUCCHESE:

OMISSIS

MIANO G Perché l'ufficio là lo tiene?

LUCCHESE M Vicino all'hotel Europa?

MIANO G Sì...(incomp. sovrapp. di voci)...

LUCCHESE M Che la l'hotel suo è.

MIANO G La lavorava Massimo...(incomp.)... Massimo di Taranto.

LUCCHESE M UH... CHE QUELLO DI GIANLUCA È... QUELLO... "L'HISTÒ"... CHE HA DETTO "ASPETTA CHE ORA CI SPARTIAMO DUE (2) - TRE (3) GARE"... ORA VEDIAMO COME DOBBIAMO FARE. ANCHE SE GIÀ C'HO UN'ALTRA "CARTA PRONTA"... CON QUELLO DI SAN GIORGIO...

MIANO G Ah!

LUCCHESE M ...Che ha fatto la gara a Carosino.

MIANO G ...(Incomp.)...

LUCCHESE M ...(Incomp.)... l'ha chiusa...

MIANO G ...(Incomp. sovrapp. di voci)...

LUCCHESE M ...L'ha chiusa quello di San Marzano...(incomp. abbassa il tono di voce)... DOPO DI ME... DA UNA PARTE E DALL'ALTRA... O UNA DA UNA PARTE E UNO DALL'ALTRA... BASTA CHE CI SISTEMANO...(INCOMR)... QUEST'ALTRO ADESSO DEVE FARE LA GARA...

MIANO G (Ride).

LUCCHESE M Che questo è tutto particolare questo.

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 391 informativa ROS — progr. n. 1262 del 13.01.2020 R.I. 1840/19).

I due interlocutori ipotizzavano quindi di ottenere un impiego lavorativo per MIANO, nell'ambito del servizio raccolta rifiuti a Carosino (TA), con un contratto di circa 8 mesi:

OMISSIS

LUCCHESE M No ha detto Marce... stiamo proprio., a prescindere che Carosino fa undicimila (11.000) abitanti...

MIANO G Sì... sì.

LUCCHESE M ...E stanno in... in sottorganico.

MIANO G Ah!

LUCCHESE M Che il problema è quello l'organico... hai capito qual è il cazzo? A San Gio...

MIANO G ...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...

LUCCHESE M ...Eh... a San Giorgio invece sono giusto uno.

MIANO G ...(Incomp.)...

LUCCHESE M PERÒ COME SIA... SIA O QUA O LÀ O QUESTO O QUELLO IL PROBLEMA CE LO DEVE RISOLVERE. Adesso vediamo...(incomp.)... marzo... febbraio o marzo perché calcola otto (8) mesi e ventisette (27)... venticinque (25) giorni di assunzione...(incomp.)... capito?

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 392 informativa ROS — progr. n. 1263 del 13.01.2020 R.I. 1840/19).

LUCCHESE e MIANO raggiungevano dunque il luogo dell'appuntamento con GIANLUCA intorno alle ore 17,00 del 13.01.2020. I due scendevano dall'autovettura, ed il LUCCHESE, mostrando l'abituale circospezione ed accortezza, lasciava il proprio apparecchio cellulare all'interno del mezzo.

Intorno alle ore 17,32 successive, i due risalivano a bordo dell'auto e commentavano gli esiti dell'incontro con GIANLUCA, il quale aveva fornito a LUCCHESE rassicurazioni in merito all'assunzione di MIANO nel giro di pochi mesi:

OMISSIS

Marcello: *A ME INTERESSA QUESTO... PUNTO. HA DETTO TE LO GIURO SU MIA FIGLIA... GLI HO DETTO "GIANLU... SIAMO IO E MIO COGNATO... ME LO DEVI FARE PROPRIO PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO"...*

Gennaro: *e questo quando dovrebbe avvenire?*

Marcello: *ha detto: "Mara... è imminente..., anche perché a novembre non ci possono arrivare, perché a novembre a me mi scade e io ti faccio la rinuncia prima. Perché la gara normale è a novembre, però ha detto sentiti con Mauro, che Mauro ti può dire quello che stanno facendo sotto... inc..."*

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 393 informativa ROS — progr. n. 1269 del 13.01.2020 R.I. 1840/19).

Nel corso del successivo dialogo, quindi, LUCCHESE indicava espressamente a MIANO le generalità del "Gianluca" che i due avevano poco prima incontrato, ovvero "Gianluca COLOMBA":

OMISSIS

LUCCHESE M *...Questo è Gianluca COLOMBA., il padrone dell'... dell'Histò.*

MIANO G *Ah... quello è?*

LUCCHESE M *L'Histò... l'Hotel Europa... quello che ha la villa di fronte alla Coca Cola.*

MIANO G *Ahh... quello è.*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 2 informativa ROS — progr. n. 1271 del 13.01.2020 R.I. 1840/19).

Le pressioni esercitate da LUCCHESE nei confronti di COLOMBA Gianluca — indubbiamente condizionate dalla forza di intimidazione del primo — sortivano l'esito sperato, in quanto MIANO Gennaro — dalla data del 18.05.2020 al 30.11.2020 — veniva effettivamente assunto quale lavoratore dipendente dalla ditta IMPREGICO s.r.l. del COLOMBA Gianluca (Volume C — all. n. 47 informativa ROS — Estratto Conto Lavorativo INPS di MIANO Gennaro).

Tra l'altro, tra LUCCHESE e COLOMBA venivano documentate anche due distinte conversazioni telefoniche. Nella prima, registrata in data 23.01.2020, LUCCHESE — che evidentemente aveva poco prima incontrato COLOMBA — chiedeva a quest'ultimo se fosse già andato via: "amore te ne sei andato?". COLOMBA rispondeva affermativamente: "sì Marcè, sto scappando a Taranto che ho un appuntamento..." (progr. n. 2840 del 23.01.2020 R.I. 1838/19).

Nella seconda conversazione, intercettata in data 24.04.2020, LUCCHESE sollecitava esplicitamente COLOMBA ad adoperarsi per l'assunzione di terza persona — verosimilmente MIANO Gennaro — come già in precedenza concordato:

OMISSIS

Marcello: *Gianlù.. ascoltami, me la devi dare una mano amore...*

Gianluca: *ne abbiamo già parlato Marcè...*

Marcello: *ho capito Gianlù4... ma ne abbiamo parlato questo inverno. Lo sai che se vuoi me lo puoi fare Giana.. non ti sto chiedendo il mondo, ti sto chiedendo proprio una cosa terra, terra... il fratello tuo per te. Per me è grande, per te è terra... terra...*

Gianluca: *no, no... non è terra... Ne abbiamo zìà parlato, vediamo ora che finisce questa cosa e ne riparliamo.*

Marcello: *va bene, ti richiamo ora che finisce tutto. Va bene, ti abbraccio.*

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 394 informativa ROS — progr. n. 8485 del 24.04.2020 R.I. 1838/19).

**I RAPPORTI COLLUSIVI E DI CONTIGUITA' CRIMINALE
INTESSUTI DA LUCCHESI MARCELLO CON DUE AGENTI DI
POLIZIA PENITENZIARIA IN SERVIZIO PRESSO LA CASA
CIRCONDARIALE DI TARANTO, GIGANTIELLO OSVALDO E
FONSECA VINCENZO. L'APPARTENENZA DI ENTRAMBI AL
SODALIZIO.**

Un ulteriore elemento idoneo a comprendere il livello di pericolosità raggiunto dal sodalizio diretto da LUCCHESI Marcello sul territorio, si rileva dai rapporti di natura illecita documentati con alcuni soggetti appartenenti alle Forze di Polizia locali.

In alcune circostanze tali legami sono consistiti in dazioni di denaro e/o altre utilità in favore dei pubblici ufficiali, a fronte di informazioni e/o inaccettabili forme di clientelismo, in altri casi — fra tutti quello riferibile alla posizione di due agenti di polizia penitenziaria — le indagini hanno consentito di documentare appieno l'intraneità degli operatori di polizia alla consorteria criminale. Questi ultimi, infatti, non hanno dimostrato alcuna remora a sfruttare indebitamente il ruolo e la funzione istituzionale per agevolare gli interessi del sodalizio. Gli stessi non solo hanno fornito supporto materiale al gruppo, mettendo a disposizione i propri automezzi, ma addirittura hanno funto da "guardaspalle" armati per la sicurezza del LUCCHESI; hanno partecipato personalmente ai summit con gli altri sodali nel corso dei quali venivano pianificate le attività di spaccio di stupefacenti e/o le altre progettualità illecite (a titolo esemplificativo l'attentato dinamitardo in danno di uno stabilimento balneare ubicato nella Marina di Lizzano); hanno garantito l'indebito invio o ricezione di comunicazioni tra soggetti detenuti all'interno della Casa Circondariale e terzi al di fuori dell'istituto penitenziario; hanno allertato anticipatamente i sodali dell'eventuale esecuzione di provvedimenti di cattura da parte delle diverse Forze di Polizia nella provincia di Taranto.

In relazione ai rapporti di natura illecita intrattenuti da LUCCHESI Marcello con agenti della Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto, aveva già fornito interessanti spunti investigativi il collaboratore di giustizia MANDRILLO Vito Nicola, nel corso di un interrogatorio reso in data 23 novembre 2016:

Dichiarazioni di MANDRILLO Vito Nicola (interrogatorio del 23 novembre 2016)

"C'è un agente di custodia di San Giorgio Ionico che io ho visto in carcere due volte e so essere amico di TOCCI Giorgio e LUCCHESI Marcello. Questa guardia portava sigarette ed ambasciate in carcere per conto di LUCCHESI, lo vedevo sempre al bar a San Giorgio..."

In merito, successivamente, venivano acquisite ulteriori e più dettagliate informazioni attraverso le provalazioni di TOCCI Giorgio, il quale riferiva in merito al contributo fornito al sodalizio LUCCHESI da due agenti in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto, in quanto, di fatto organici al gruppo. Sostanzialmente, il TOCCI rappresentava che:

- *i due agenti di Polizia Penitenziaria erano identificabili in GIGANTIELLO Osvaldo (indicato erroneamente come FRASCELLA Osvaldo) di San Giorgio Ionico (TA) ed in FONSECA Vincenzo di Carosino (TA), entrambi oggetto di formale e specifico riconoscimento fotografico da parte del TOCCI;*
- *i suddetti frequentavano assiduamente LUCCHESI Marcello ed i suoi sodali, intrattenendosi con loro presso il bar "Tulipano" di ROMANO Luigi ovvero presso la "Villa la Movida" gestita dallo stesso LUCCHESI, ove partecipavano alle varie riunioni essendo pertanto pienamente consapevoli dei traffici illeciti posti in essere dalla consorteria. Tra i vari incontri, parteciparono a quello propedeutico all'esecuzione di un attentato dinamitardo da eseguire in*

danno dello stabilimento balneare denominato "Onda Blu" ubicato lungo la litoranea salentina nella marina di Lizzano (TA);

- sia GIGANTIELLO che FONSECA erano sempre armati e fungevano da "guardaspalle" del LUCCHESE che li presentava ovunque come suoi "affiliati". I due, d'altro canto, si qualificavano come "ragazzi di Marcello LUCCHESE". Tra i vari compiti loro devoluti dal LUCCHESE per conto del sodalizio vi era quello di fungere da anello di collegamento tra il predetto ed i soggetti ristretti presso la Casa Circondariale di Taranto con riferimento allo scambio di comunicazioni; quello di allertare preventivamente LUCCHESE in caso di eventuali "blitz" delle FF.PP, atteso che per i compiti svolti all'interno dell'istituto carcerario i due riuscivano a dedurre in anticipo l'esecuzione di misure restrittive ed il numero dei soggetti destinatari;
- in una circostanza i due agenti avevano riportato a TOCCI i saluti rivolti allo stesso da due detenuti, uno dei quali indicato in RUGGIERO Roberto e l'altro in un soggetto tratto in arresto unitamente al genero di DELL'AQUILA Paolo.

Di seguito il contributo dichiarativo del TOCCI:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 22 aprile 2021)

"Devo citare un episodio riguardante la programmazione di un attentato dinamitardo in danno di uno stabilimento balneare denominato "ONDA BLU" ed ubicato nella marina di Lizzano. LUCCHESE Marcello ed i suoi sodali - nello specifico Cristian CERVINO, BICCHIERRI Antonio, DE MARCO Daniele, ROMANO Luigi ed altri, ivi compresi due agenti appartenenti alla Polizia Penitenziaria, sul cui conto riferirò in seguito - erano soliti frequentare il citato stabilimento. Si erano recati sul posto anche nel ferragosto del 2018, con la pretesa di accedere senza alcuna prenotazione. Il titolare non aveva potuto accontentarli.

Dopo qualche giorno io, LUCCHESE e Daniele DE MARCO ci recammo presso la solita cava dove il guardiano si mise a disposizione nel mostrarci le strade secondarie di campagna che conducevano al citato stabilimento balneare. Era intenzione del LUCCHESE infatti effettuare un attentato dinamitardo in danno del locale, al fine di punire il proprietario che gli aveva fatto "perdere la faccia" di fronte ai suoi uomini. L'attentato avrebbero dovuto compierlo materialmente DE MARCO Daniele e Cristian CERVINO. Grazie al mio intervento il LUCCHESE non effettuò quanto aveva in proposito. Nell'immediatezza dei fatti citati, ricordo che un pomeriggio si discuteva all'interno della villa della programmazione del citato attentato. Erano presenti anche i due Agenti della Polizia Penitenziaria di nome Osvaldo FRASCELLA e di Vincenzo di Taranto che abita a Carosino. CERVINO Cristian era quello più insistente nel portare a termine l'azione intimidatoria. Ricordo che persi la pazienza, lo presi per il collo e gli dissi le testuali parole: "MONNEZZA, CHIUDITI LA BOCCA PERCHE' OGGI VI HO SALVATO". La mia imposizione ebbe buon fine in quanto nessuno disse più nulla".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 23 aprile 2021)

"Posso affermare che erano molto vicini al LUCCHESE Marcello ed al corrente dei suoi traffici anche due agenti di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto. Si tratta di Osvaldo FRASCELLA di San Giorgio Ionico e Vincenzo, originario di Taranto ed abitante a Carosino".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 05 maggio 2021)

"LUCCHESE Marcello ed il suo gruppo, oltre che ad agganci di natura politica finalizzati al raggiungimento dei fini dell'associazione, possono vantare anche rapporti illeciti con appartenenti alle forze dell'ordine, sempre finalizzati al raggiungimento dei medesimi fini. In primis intendo citare il rapporto privilegiato che lo stesso LUCCHESE intrattiene con due agenti di polizia penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto, che sono FRASCELLA Osvaldo di San Giorgio Ionico e tale Vincenzo di Taranto, ma abitante a Carosino. Ho già fatto più volte riferimento a loro nelle mie precedenti verbalizzazioni, in particolare con riguardo alla costante presenza dei due presso la Villa La Movidia gestita dal LUCCHESE, alla circostanza che i due fossero perfettamente a conoscenza dei

traffici del LUCCHESE e del suo gruppo, ivi compresa la programmazione dell'attentato dinamitardo in danno dello stabilimento balneare denominato "Onda Blu" ubicato nella marina di Lizzano. I due agenti di polizia penitenziaria fungevano da tramite tra LUCCHESE Marcello ed altri soggetti detenuti presso la Casa Circondariale di Taranto per ciò che concerne lo scambio di notizie. Ricordo una circostanza, questa risalente all'anno 2017, credo nel periodo estivo, in cui in due riferirono a LUCCHESE Marcello che AGOSTA Maurizio era già di morale ed era sempre sdraiato in cella, ma che stava affiliando molte persone al suo gruppo, tra cui anche Maurizio LEONE. Il LUCCHESE Marcello era molto preoccupato per un eventuale collaborazione con la Giustizia sia di MANDRILLO Nicola, all'epoca già collaboratore, e di AGOSTA Maurizio. Con quest'ultimo aveva fatto traffici di stupefacente, di fumo ed erba. Riguardo al MANDRILLO Nicola, ad un certo punto il LUCCHESE Marcello si rasserendò in quanto non ha mai avuto grane giudiziarie ed anche perché, per quanto mi riferì in una circostanza che non so nemmeno se essere veritiera o meno, era stato rassicurato da un incontro che aveva avuto presso il villaggio San Giovanni con un pezzo grosso dei Carabinieri conosciuto tramite un maresciallo dei carabinieri, genero di VENERI Angelo, titolare del villaggio anzidetto. Le medesime rassicurazioni il LUCCHESE Marcello le aveva avute anche da un maresciallo dei carabinieri originario di San Marzano. Ritornando ai due poliziotti penitenziari, in altra circostanza, collocabile tra il luglio o agosto 2018, questi riferirono a LUCCHESE Marcello in mia presenza, che il giorno successivo ci sarebbe dovuto essere un blitz di circa 20 persone. Alla richiesta di spiegazioni, sia il FRASCELLA che Vincenzo, ci spiegarono che era possibile risalire a tali notizie sulla base del numero degli agenti chiamati in servizio. I due agenti aggiunsero che probabilmente gli arresti sarebbero stati eseguiti dalla Guardia di Finanza, in quanto nei giorni precedenti avevano richiesto delle informazioni. In altre circostanze i due poliziotti mi recarono i saluti di Roberto RUGGIERO e di altri detenuti, tra cui quelli di un soggetto tratto in arresto unitamente al genero di Paolo DELL'AQUILA. Infine voglio precisare che i due agenti erano soliti frequentare assiduamente e quotidianamente sia il forno del LUCCHESE Marcello che il bar TULIPANO di ROMANO Luigi. Erano sempre armati, quindi fungevano anche da suoi "guardaspalle", ed il LUCCHESE Marcello li presentava ovunque come "suoi affiliati". Dal loro canto anche i due agenti si presentavano come "ragazzi" di LUCCHESE Marcello".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 10 maggio 2021)

"Si dà atto che a TOCCI Giorgio viene posto in visione un fascicolo fotografico, redatto da parte di quest'Ufficio, composto da nr. 2 pagine, e riportante nr. 3 foto complessive. Il soggetto indicato nella foto nr. 1, viene da me riconosciuto in FRASCELLA Osvaldo, agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto, sul cui conto ho già riferito. Questa persona nell'anno 2017 era fidanzata con PALOMA, una donna di Montebelluna, che abita di fronte alla VILLA LA MOVIDA, ex moglie di Antonio proprietario dello stabilimento ONDA BLU di Marina di Lizzano. Lo stesso Osvaldo FRASCELLA nell'estate del 2018 era invece fidanzato con una donna, ex moglie del maresciallo PAPA che faceva servizio a San Giorgio Ionico e poi trasferito. Sia il PAPA che il FRASCELLA si rivolsero a me per sanare la questione, evitando che si querelassero a vicenda. FRASCELLA Osvaldo abitava a San Giorgio Ionico nei pressi dell'abitazione di mia madre, la quale abita in via Zingaropoli, oppure in via Principe di Piemonte vicino alla macelleria di mio cugino, dove ho trascorso la mia infanzia. Si dà atto che la foto numero 1 corrisponde a GIGANTIELLO Osvaldo, nato a San Giorgio Ionico il 13.05.1966, ivi residente via Principe di Piemonte n. 123. Il soggetto indicato nella foto nr. 2, viene da me riconosciuto in Enzo, o Vincenzo, anch'egli agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto. E' di Taranto ma vive a Carosino. Anche sul conto di questo Vincenzo ho già dettagliatamente riferito nei precedenti verbali di interrogatorio. Si dà atto che la foto nr. 2 corrisponde a FONSECA Vincenzo, nato a Taranto il 03.05.1973, residente a Carosino in via Sacco e Vanzetti n. 8".

In relazione a quanto sopra indicato dal TOCCI, si riscontrava che:

- non vi è alcun dubbio sull'identificazione certa di FONSECA Vincenzo e GIGANTIELLO Osvaldo, soggetti indicati dal TOCCI e dal medesimo riconosciuti anche a seguito di individuazione fotografica. GIGANTIELLO, inoltre, abita effettivamente in San Giorgio

Ionico (TA) in Via Principe di Piemonte 123, così come riferito dal TOCCI. Sia FONSECA che GIGANTIELLO rivestono il grado di Assistente Capo e prestano servizio presso la Casa Circondariale di Taranto; il primo svolge servizio articolato in turni, mentre il secondo, dopo aver in passato svolto anche l'incarico di Preposto ai piani detentivi, attualmente svolge quello di Preposto Passeggi Detenuti o Preposto alla Sorveglianza Esterna (Volume C — all. n. 48 informativa ROS — nota n. 1287 del 10.09.2021 ed allegati della Polizia Penitenziaria di Taranto);

- *in riferimento alla circostanza che "nell'anno 2017, credo nel periodo estivo, i due riferirono a LUCCHESI Marcello che AGOSTA Maurizio era giù di morale ed era sempre sdraiato in cella, ma che stava affiliando molte persone al suo gruppo, tra cui anche Maurizio LEONE", effettivamente AGOSTA Maurizio è stato detenuto presso la Casa Circondariale di Taranto — 3° piano sezione A — nel periodo compreso tra il 27.09.2016 ed il 19.03.2019. Dalla data del 11.01.2017 e sino al 12.09.2017 è stato allocato - allo stesso piano e Sezione — il detenuto LEONE Maurizio, nato a San Giorgio Ionico (TA) il giorno 11.08.1967 ed ivi residente in Via Canaletto n. 5 (Volume C — all. n. 49 informativa ROS — nota n. 923 del 22.06.2021 ed allegati della Polizia Penitenziaria di Taranto);*
- *in relazione all'affermazione del TOCCI: "in altre circostanze i due poliziotti mi recarono i saluti di Roberto RUGGIERO e di altri detenuti, tra cui quelli di un soggetto tratto in arresto unitamente al genero di Paolo DELL'AQUILA", il primo è da identificarsi in RUGGIERO Roberto, nato a Taranto il 10.10.1963, ivi residente in Via Cesare Battisti n. 57, detenuto presso la Casa Circondariale di Taranto dal 06.10.2014 al 05.09.2018. Il genero di Paolo DELL'AQUILA, invece, coniugato con la di lui figlia DELL'AQUILA Giuseppa, si identifica in SEBASTIO Salvatore, nato a Taranto il 25.07.1987 ed ivi residente in Via Machiavelli edificio 2, detenuto presso la Casa Circondariale di Taranto dal 19.05.2018 al 08.08.2019 (Volume C — all. n. 49 informativa ROS — nota n. 923 del 22.06.2021 ed allegati della Polizia Penitenziaria di Taranto).*

Giova evidenziare che i contenuti delle propalazioni di TOCCI Giorgio sono stati corroborati dagli esiti delle indagini svolte sul conto del sodalizio diretto da LUCCHESI Marcello che effettivamente hanno messo in luce la rilevanza delle figure di GIGANTIELLO Osvaldo e FONSECA Vincenzo in seno al compatto investigato e, quindi, la loro pericolosità sociale.

Infatti, i carabinieri documentavano i seguenti contatti telefonici d'interesse tra GIGANTIELLO Osvaldo e LUCCHESI Marcello:

- *alle ore 17,47 del 28.04.2020 GIGANTIELLO Osvaldo contattava LUCCHESI Marcello dialogando prima con la moglie di questi DELL'ONZA Cinzia e poi direttamente con lui. L'oggetto della conversazione era una relazione sentimentale di FONSECA Vincenzo, collega del GIGANTIELLO, per la quale il LUCCHESI assicurava un suo interessamento. I due interlocutori, dopo aver a lungo colloquiato, rimanevano d'intesa di vedersi in serata (Volume A3 — all. n. 395 informativa ROS — progr. n. 8667 del 28.04.2020 R.I. 1838/19);*
- *alle ore 20,29 del 28.04.2020 il GIGANTIELLO veniva sollecitato dal LUCCHESI a raggiungere la casa del secondo per cenare insieme, giacché aveva già messo la carne ad arrostire (Volume A3 — all. n. 396 informativa ROS — progr. n. 8687 del 28.04.2020 R.I. 1838/19);*
- *alle ore 20,26 del 29.04.2020 LUCCHESI contattava GIGANTIELLO e gli chiedeva se conoscesse l'indirizzo esatto dell'abitazione di una donna non meglio indicata. Il chiamato rispondeva che si sarebbe informato e gli avrebbe fatto sapere (Volume A3 — all. n. 397 informativa ROS — progr. n. 8765 del 29.04.2020 R.I. 1838/19);*
- *alle ore 20,45 del 13.05.2020 LUCCHESI chiamava GIGANTIELLO e gli esprimeva felicitazioni per il suo compleanno; poco dopo il LUCCHESI passava il telefono alla moglie DELL'ONZA Cinzia che dopo aver fatto i suoi auguri al festeggiato, si faceva passare*

FONSECA Vincenzo (in quel momento fisicamente vicino al GIGANTIELLO) con il quale dialogava a carattere generico. Il FONSECA assicurava che in quei giorni si sarebbe recato a cena a casa del LUCCHESE (Volume A3 — all. n. 398 informativa ROS — progr. n. 9541 del 13.05.2020 R.I. 1838/19);

- alle ore 16,31 del 03.06.2020 il LUCCHESE chiamava il GIGANTIELLO, il quale, nel corso della conversazione chiedeva al LUCCHESE di attivarsi per una sua collega che era intenzionata ad acquistare dei mobili da "Caiazzo". LUCCHESE si rendeva immediatamente disponibile per farle ottenere uno sconto sul prezzo di acquisto: "quando vuoi che andiamo, andiamo a prenderla..., o vai tu insieme e io parlo prima, come vuoi facciamo, vedi tu..." (Volume A3 — all. n. 399 informativa ROS — progr. n. 11437 del 03.06.2020 R.I. 1838/19).

Ed inoltre, nel corso di un servizio dinamico eseguito dai carabinieri del ROS la mattina del 12.05.2020, GIGANTIELLO Osvaldo e LUCCHESE Marcello venivano notati insieme a bordo dell'autovettura Fiat 500 X targata EZ951ZM in uso a quest'ultimo. I due giungevano presso il bar Tulipano di ROMANO Luigi alle ore 11,50 accedendo all'interno. Dopo cinque minuti esatti il GIGANTIELLO usciva dal bar, saliva a bordo della propria autovettura Kia Sportage targata EP411HX e si allontanava (Volume B — all. n. 6 informativa ROS — annotazione di servizio del 12.05.2020 del ROS Carabinieri Lecce).

Per quanto concerne, invece, la posizione di FONSECA Vincenzo — del quale si è già interloquito in precedenza in relazione al furto dell'autovettura del genero occorso la sera del 26.01.2021 e della contestuale richiesta di intermediazione al LUCCHESE per recuperare il veicolo (Volume A3 — all. n. 346 - 347 informativa ROS — progr. n. 31858-31859 del 26.01.2021 R.I. 1838/19) — si documentavano i seguenti contatti telefonici tra lo stesso ed il LUCCHESE, peraltro protrattisi per tutta la durata delle attività tecniche:

- alle ore 13,05 del 24.12.2019 FONSECA Vincenzo e LUCCHESE Marcello concordavano di vedersi alle successive ore 18,00 (Volume A3 — all. n. 400 informativa ROS — progr. n. 758 del 24.12.2019 R.I. 1838/19);
- alle ore 18,48 del 27.12.2019 FONSECA e LUCCHESE concordavano un immediato incontro (Volume A3 — all. n. 401 informativa ROS — progr. n. 970 del 27.12.2019 R.I. 1838/19);
- alle ore 10,16 del 04.01.2020 FONSECA e LUCCHESE concordavano un incontro entro 20 minuti (Volume A3 — all. n. 402 informativa ROS — progr. n. 1589 del 04.01.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 19,50 del 10.01.2020 FONSECA e LUCCHESE concordavano un immediato incontro sotto l'abitazione di quest'ultimo (Volume A3 — all. n. 403 informativa ROS — progr. n. 2174 del 10.01.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 17,47 del giorno 11.01.2020 FONSECA e LUCCHESE prendevano accordi per trascorrere la serata insieme presso la trattoria denominata "Il coccodrillo" di San Giorgio Ionico (Volume A3 — all. n. 404 informativa ROS — progr. n. 2241 del 11.01.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 18,24 del 17.01.2020 FONSECA e LUCCHESE concordavano un incontro a stretto giro (Volume A3 — all. n. 405 informativa ROS — progr. n. 2562 del 17.01.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 23,35 del 18.01.2020 il LUCCHESE chiedeva al FONSECA di aprire il portone di casa in quanto si trovava l'abitazione di quest'ultimo (Volume A3 — all. n. 406 informativa ROS — progr. n. 2661 del 18.01.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 19,51 del 01.02.2020 FONSECA e LUCCHESE prendevano accordi per trascorrere la serata insieme presso un non indicato locale che il FONSECA avrebbe provveduto a contattare per effettuare la prenotazione (Volume A3 — all. n. 404 informativa ROS — progr. n. 2241 del 11.01.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 21,25 del 08.02.2020 FONSECA e LUCCHESE concordavano un immediato incontro sotto l'abitazione di questi (Volume A3 — all. n. 407 informativa ROS — progr. n. 4039 del 08.02.2020 R.I. 1838/19);

- alle ore 18,55 del 05.03.2020 FONSECA e LUCCHESI prendevano accordi per cenare insieme presso la pizzeria "Il Sombrero" (Volume A3 — all. n. 408 informativa ROS — progr. n. 5729 del 05.03.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 18,49 del 08.03.2020 FONSECA e LUCCHESI concordavano un immediato incontro all'ingresso di Monteiasi (TA) (Volume A3 — all. n. 409 informativa ROS — progr. n. 5960 del 08.03.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 18,30 del 07.05.2020 FONSECA e LUCCHESI concordavano di risentirsi successivamente (Volume A3 — all. n. 410 informativa ROS — progr. n. 9178 del 07.05.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 10,02 del 08.05.2020 FONSECA e LUCCHESI concordavano un immediato incontro presso l'abitazione di questi (Volume A3 — all. n. 411 informativa ROS — progr. n. 9196 del 08.05.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 13,48 del 01.06.2020 FONSECA e LUCCHESI concordavano di risentirsi in serata (Volume A3 — all. n. 412 informativa ROS — progr. n. 11247 del 01.06.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 19,58 del 02.06.2020 FONSECA e LUCCHESI concordavano di mangiare una pizza insieme quella sera (Volume A3 — all. n. 413 informativa ROS — progr. n. 11352 del 02.06.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 21,16 del 04.06.2020 il FONSECA contattava il LUCCHESI al quale chiedeva se avesse inviato un messaggio ad Osvaldo [GIGANTIELLO] in cui lo informava che la sera prima loro erano stati tutti insieme, atteso che il primo era preoccupato dal fatto che il GIGANTIELLO aveva verosimilmente pubblicizzato troppo tale incontro all'interno della Casa Circondariale di Taranto ove entrambi lavoravano: "ma tu ieri hai mandato qualche messaggio ad OSVALDO che siamo stati tutti insieme? Che quello è andato a sputtarmi a tutto il carcere... mi ha sputtanato a tutto il carcere mi ha sputtanato... a tutto il carcere mi è andato a sputtanare... che ha detto che mangiamo, che siamo andati a mangiare tutti quanti insieme così colà". Il LUCCHESI negava fermamente: "ma tu non stai bene? Ma te lo puoi dimenticare proprio...", pertanto il FONSECA esternava la sua intenzione di interrompere i rapporti con il GIGANTIELLO, ritenuto troppo ciarliero: "io con OSVALDO non mi parli più MARCELLO... no MARCE', quello parla molto MARCE'... glielo ha detto a tutto il carcere, ha impestato... che siamo andati ieri a mangiare tutti insieme..." (Volume A3 — all. n. 414 — progr. n. 11565 del 04.06.2020 R.I. 1838/19). A seguito di tale conversazione, LUCCHESI Marcello effettuava ben quattro tentativi di chiamata verso l'utenza cellulare n. 379/1940433 intestata ed in uso al GIGANTIELLO, senza tuttavia ottenere alcuna risposta (cfr. progr. n. 11566 — 11567 — 11568 - 11575 del 04.06.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 21,21 del 13.06.2020 FONSECA e LUCCHESI concordavano un immediato incontro nei pressi dell'abitazione di tale Cristian, probabilmente CERVINO (Volume A3 — all. n. 415 informativa ROS — progr. n. 12392 del 13.06.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 19,16 del 20.08.2020 FONSECA e LUCCHESI concordavano un immediato incontro presso il bar di ROMANO Luigi, indicato come "Gigino" (Volume A3 — all. n. 416 informativa ROS — progr. n. 18054 del 20.08.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 20,40 del giorno 11.09.2020 FONSECA e LUCCHESI concordavano un incontro a stretto giro presso la pizzeria "Il Sombrero" (Volume A3 — all. n. 417 informativa ROS — progr. n. 19505 del 11.09.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 09,17 del 01.10.2020 FONSECA e LUCCHESI concordavano di vedersi presso la sala scommesse "Bet" nel giro di circa 20 minuti (Volume A3 — all. n. 418 informativa ROS progr. n. 20908 del 01.10.2020 R.I. 1838/19);
- alle ore 19,17 del 19.12.2020 FONSECA e LUCCHESI concordavano un incontro a stretto giro (Volume A3 — all. n. 419 informativa ROS — progr. n. 28099 del 19.12.2020 R.I. 1838/19).

Ad ulteriore riprova dello stretto legame tra FONSECA e le attività criminali riconducibili al sodalizio di LUCCHESI Marcello si riporta quanto documentato attraverso le attività tecniche e di osservazione svolte in data 30.09.2020 e 01.10.2020 dai carabinieri del ROS e che hanno consentito a questo Ufficio di formulare a carico dello stesso FONSECA Vincenzo, in concorso con LUCCHESI Marcello e

ROMANO Luigi, il capo di imputazione n. 4 per la cessione di 1 kg. di cocaina in favore di soggetto non identificato.

Alle ore 18,58 del 30.09.2020, infatti, ROMANO Luigi si trovava in compagnia di LUCCHESI Marcello e di un uomo non identificato per trattare e programmare la cessione di un chilo di cocaina (lo si deduceva chiaramente dal contenuto della conversazione tra i due) al prezzo di 40.000 euro, da concretizzarsi il giorno successivo. Nella circostanza LUCCHESI evidenziava all'interlocutore la convenienza di tale compravendita, atteso che a Taranto egli stesso stava vendendo il narcotico a 41.500 euro al chilo, precisando inoltre che qualora l'indomani mattina l'acquirente gli avesse consegnato l'intera somma spettante, quest'ultimo avrebbe potuto ritirare lo stupefacente nella medesima serata. Effettivamente l'incontro veniva fissato per le ore 10,30-11,00 del giorno successivo:

OMISSIS

LUCCHESI M QUELLO CHE VI POSSO FARE A VOI ...(incomp.)... E' QUARANTA
(40)... A VOI.

UOMO Okay.

LUCCHESI M AGLI ALTRI A TARANTO LA STO DANDO A QUARANTUNO E MEZZO
(41.5).

UOMO Sì.

LUCCHESI M A VOI A QUARANTA (40)... MI DEVI PORTARE I SOLDI DOMANI
MATTINA...

UOMO Sì.

LUCCHESI M ...E DOMANI SERA TI VIENI A PRENDERE IL PRODOTTO.

UOMO Va bene... domani mattina a che ora?

LUCCHESI M No ...(incomp. bassa tonalità)...

ROMANO L. ...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... troppo lontano alle dieci e
mezza (10:30) — le undici (11:00).

LUCCHESI M Che forse ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 21 informativa ROS — progr. n. 3776 del 30.09.2020 R.I. 756/20).

A fronte di tale appuntamento concordato, la mattina del 01.10.2020 i carabinieri del ROS effettuavano un servizio di osservazione a carico di LUCCHESI Marcello. Questi, a bordo della sua moto Honda Shadow targata BY51852, alle ore 10,00 si recava inizialmente presso la sala scommesse "Bet Italy" ubicata in Via Fermi di San Giorgio Ionico (TA). Qui si intratteneva fino alle ore 10,20, per poi allontanarsi a bordo di uno scooter Bmw di colore blu targato EF90903 preso in prestito da FONSECA Vincenzo, agente di polizia penitenziaria, e facendo quindi perdere le proprie tracce. Alle successive ore 10,43 LUCCHESI faceva poi ritorno presso la sala scommesse — chiaramente dopo aver incontrato l'acquirente con il quale aveva colloquiato il giorno precedente — dove trovava ad attenderlo lo stesso FONSECA, al quale il primo restituiva lo scooter. Alle ore 11,10 LUCCHESI, a bordo della sua moto Honda Shadow, si recava presso il bar Tulipano ubicato in quella Via Mazzini e dialogava con ROMANO Luigi, verosimilmente per ragguagliarlo circa l'esito dell'incontro che aveva avuto. Alle successive ore 11,40 i predetti venivano raggiunti anche da DE MARCO Daniele che accedeva pure nel bar Tulipano (Volume B — all. n. 2 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 01.10.2020 del ROS Carabinieri Lecce).

CAPO 2)

LUCCHESI Marcello — ROMANO Luigi
del delitto p. e p. dagli artt 81 e 110 c.p. — 73 comma 1 e 4 DPR 309/90 (detenzione e cessione
illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, in concorso tra loro, in diverse circostanze di
tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto

e ceduto grammi 500 di sostanza stupefacente del tipo cocaina a due soggetti non identificati in data 07.05.2020 (pagg. 36, 37 della c.n.r. finale).

In San Giorgio Ionico (TA) nella data sopra indicata.

Nel dialogo di cui al progressivo 644 del 07.05.2020 LUCCHESE e ROMANO si trovavano in compagnia di due uomini (non identificati), in favore dei quali programmavano la cessione di mezzo chilo di cocaina per quello stesso pomeriggio. Più precisamente 300 grammi in favore di uno dei due e 200 grammi in favore dell'altro. Che si trattasse di narcotico di tale tipologia lo si ricavava sia dal prezzo indicato in 42/43 mila euro al chilo, sia dall'indicazione fornita dal LUCCHESE circa l'ottima qualità in "cristalli sono". Nella circostanza gli acquirenti erano, appunto, intenti nel valutare una campionatura di stupefacente prima di acquistarlo:

OMISSIS

LUCCHESE M ...Da... da uno (1) a cento (100) quanto dai? Centouno (101).

UOMO Okay.. Marcello ehh... ... (incomp. sovrapp. di voci - rumori di fondo)...

LUCCHESE M ... (Incomp. sovrapp. di voci - rumori di fondo)... girate... la trovate a ... (incomp.)... che cosa ... (incomp.)...

UOMO E così... così ti posso dare ... (incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESE M CHE DEVI VEDERE DI PIU'... CRISTALLI SONO.

UOMO 2 No no...no.

UOMOJ Eh?

LUCCHESE M PHI' CRISTALLI DI QUELLE. DOVE LI DEVI ANDARE A TROVARE.

UOMOJ Ehh ... (incomp. bassa tonalità)...

OMISSIS

LUCCHESE M ...Però mi serve una mano a me.

ROMANO L. Eh... e andiamo.

LUCCHESE M ... (incomp. bassa tonalità)... COSI' SPACCHIAMO IL MEZZO CHILO (500 GR.)... DUECENTO (200) SE LI PORTA LUI E TRECENTO (300) QUELL'ALTRO.

ROMANO L. Eh... e per noi?

LUCCHESE M EH... E NOI L'ABBIAMO PREPARATA GIÀ NO... E CHIUDIAMO TUTTI QUANTI.

ROMANO L. E NON LA DOBBIAMO PREPARARE?

LUCCHESE M DEVO ANDARE A PRENDERE L'ALTRA.

ROMANO L. Ma non dobbiamo preparare a quei due?

UOMO Oh...sette meno venti (18:40) dobbiamo andare? Ci vogliono 10 minuti.

LUCCHESE M Aspetta.

ROMANO L. Alle sei e mezza (18:30).

UOMO Chiudiamo.

ROMANO L. Alle sei e mezza (18:30) non c'è nessuno là in mezzo (inteso per strada).

LUCCHESE M ... (Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...

UOMO Allora a casa devi andare!

LUCCHESE M ... (Incomp. bassa tonalità)...

UOMO Basta che mi danno una mano e ce la facciamo mandare.

LUCCHESE M. Allora vieni prendi i soldi... porta i soldi e io ti aspetto di là... alle sei e mezza (18:30)

OMISSIS

Rimasti soli, LUCCHESE e ROMANO effettuavano dei conteggi sul denaro ricavato e che avrebbero raccolto sia dalla vendita effettuata che da quella programmata a breve - in favore di tale ALESSANDRO

- di ulteriori ingenti quantitativi di cocaina. Significativa e laconica, in tal senso, risultava la seguente affermazione del LUCCHESE: "il cofano pieno porto di roba... basta!"

OMISSIS

LUCCHESE M AD ALESSANDRO... AD ALESSANDRO GLIELA FECE PAGARE A QUARANTADUE (42)... il mio... GIACCHÈ LUI ME LA PUÒ PAGARE A QUARANTATRE (43)... ME LA FA A ME... COSÌ SONO PIÙ DI 500 EURO LUIGI. Se sommi a quei 5 sono 1000 euro...prendi...ma anche se ...(incomp. rumori di fondo)... questo adesso mi dà altri novemila (9.000) euro... rumori di fondo)... e mancavano ventimila (20.000) mila euro ad arrivare a quello..., ne porti per dieci (10)— e ne prendi due pacchi ...(incomp bassa tonalità - rumori di fondo)..., e... e non rimaniamo senza... capito?

ROMANO L. E andiamo dai... ...(incomp. rumori di fondo)...

UOMO Che cosa è successo? ...(incomp.)...

LUCCHESE M IL COFANO PIENO PORTO DI ROBA... BASTA!

OMISSIS

LUCCHESE M Ehh... vabbè alle sei e mezza (18:30)— io qua aspetto a quello..., se non mi arrivano prima i soldi ...(incomp. bassa tonalità rumori di fondo)...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 10 informativa ROS — progr. n. 644 del 07.05.2020 R.I. 465/20).

CAPO 3)

LUCCHESE Marcello — ROMANO Luigi
del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 110 c.p. — 73 comma 1 e 4 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, in concorso tra loro, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto e ceduto grammi 100 di sostanza stupefacente non meglio individuata a soggetto non identificato in data 03.07.2020 (pag. 38 della c.n.r. finale).

In San Giorgio Ionico (TA) nella data sopra indicata.

Nel corso dialogo di cui al progressivo n. 162, relativo a 100 grammi di narcotico da preparare con urgenza poiché destinato ad essere ceduto quella stessa mattina, LUCCHESE incaricava ROMANO di approntare il quantitativo e di provvedere anche alla consegna in favore dell'acquirente. Nella circostanza ROMANO ribadiva la sua posizione di subordine rispetto al LUCCHESE, dichiarandosi in attesa di sue indicazioni in futuro per ulteriori cessioni: "la prossima però a me tu dimmelo... quanta ne devo dare e quando non la devo dare...":

OMISSIS

ROMANO L. MARCE... OHU L'HAI FATTO QUELLO DI CENTO? (Ndr. 100 Gr.)

LUCCHESE M No te lo devi fare tu.

ROMANO L. Hai detto che me lo facevi tu ...(incomp. sovrapp. di voci)...

LUCCHESE M Come ti ho detto ...(incomp.)... fatti tutte cose e vai tu... LO SPACCHI (inteso aprire l'involucro) E LO LASCIA UNO (1) LA'.

ROMANO L. Ohu... ascoltami a me... all'una (13:00) viene...

LUCCHESE M Vuoi andare adesso?

ROMANO L. E non andiamo insieme...

LUCCHESE M Mi devo andare a fare la barba... devo partire io.

ROMANO L. Devi partire ah... ascolta io adesso all'una (13:00) chiudo uno... e devo andare a vedere un altro...

LUCCHESE M Non lo devi dire a nessuno però.

ROMANO L. Lo lascio nella ...(incomp. rumori di fondo)... sempre mille due e cinquanta

(1.250 euro).

LUCCHESE M *Va bene va ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Marcello non sei d'accordo?*

LUCCHESE M. *Si... si.*

ROMANO L. *CIOE' LA PROSSIMA PERO' A ME TU DIMMELO... QUANTA NE DEVO DARE... E QUANDO NON LA DEVO DARE?*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 12 informativa ROS — progr. n. 162 del 03.07.2020 R.I. 756/20).

CAPO 4)

LUCCHESE Marcello — ROMANO Luigi — FONSECA Vincenzo

del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 110 c.p. — 73 comma 1 e 4 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, in concorso tra loro, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto e ceduto kg. 1 di sostanza stupefacente del tipo cocaina a soggetto non identificato in data 01.10.2020. In tale occasione FONSECA Vincenzo forniva il proprio contributo mettendo a disposizione di LUCCHESE Marcello il proprio scooter a bordo del quale il predetto si recava all'appuntamento con il destinatario dello stupefacente (pagg. 41, 42 della c.n.r. finale).

In San Giorgio Ionico (TA) nella data sopra indicata.

Dal contenuto della conversazione tra presenti n. 3776 del 30.09.2020 emergeva che ROMANO Luigi si trovava in compagnia di LUCCHESE Marcello e che i due incontravano un uomo non identificato, in favore del quale trattavano e programmavano la cessione di un chilo di cocaina (lo si deduceva chiaramente dal prezzo praticato) al prezzo di 40.000 euro, da concretizzarsi il giorno successivo. LUCCHESE vantava la convenienza di tale prezzo, giacché a Taranto egli stesso la stava vendendo a 41.500 euro al chilo, evidenziando al suo interlocutore che qualora l'indomani mattina gli avesse portato i soldi, la stessa sera avrebbe potuto ritirare lo stupefacente.

Effettivamente l'appuntamento veniva fissato per le ore 10,30-11,00 del giorno successivo:

OMISSIS

LUCCHESE M. *QUELLO CHE VI POSSO FARE A VOI... (incomp.)... E' QUARANTA (40)... A VOI.*

UOMO

LUCCHESE M. *I.AGLI. ALTRI A TARANTO LA STO DANDO A QUARANTUNO E MEZZO*

(O 4ka5y

UOMO *Si.*

LUCCHESE M. *A VOI A QUARANTA (40)... MI DEVI PORTARE I SOLDI DOMANI MATTINA...*

UOMO

LUCCHESE M. *...E DOMANI SERA TI VIENI A PRENDERE IL PRODOTTO.*

UOMO *Va bene... domani mattina a che ora?*

LUCCHESE M. *No ... (incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... troppo lontano alle dieci e mezza (10:30)... le undici (11:00).*

LUCCHESE M. *Che forse ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 21 informativa ROS — progr. n. 3776 del 30.09.2020 R.I. 756/20).

A fronte di tale appuntamento concordato, la mattina del 01.10.2020 i carabinieri del ROS effettuavano un servizio di osservazione a carico di LUCCHESE Marcello. Questi, a bordo della sua moto Honda

Shadow targata BY51852, alle ore 10,00 si recava inizialmente presso la sala scommesse "Bet Italy" ubicata in Via Fermi di San Giorgio Ionico (TA). Qui si intratteneva fino alle ore 10,20, per poi allontanarsi a bordo di uno scooter Bmw di colore blu targato EF90903 preso in prestito da FONSECA Vincenzo, agente di polizia penitenziaria, e facendo quindi perdere le proprie tracce. Alle successive ore 10,43 LUCCHESE faceva poi ritorno presso la sala scommesse — chiaramente dopo aver incontrato l'acquirente con il quale aveva colloquiato il giorno precedente — dove trovava ad attenderlo lo stesso FONSECA, al quale il primo restituiva lo scooter.

Alle ore 11,10 LUCCHESE, a bordo della sua moto Honda Shadow, si recava presso il bar Tulipano ubicato in quella Via Mazzini e dialogava con ROMANO Luigi, verosimilmente per raggiugliarlo circa l'esito dell'incontro che aveva avuto. Alle successive ore 11,40 i predetti venivano raggiunti anche da DE MARCO Daniele che accedeva pure nel bar Tulipano

(Volume B — all. n. 2 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 01.10.2020 del ROS Carabinieri Lecce).

CAPO 5)

LUCCHESE Marcello — ROMANO Luigi — CARELLA Giovanni del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 110 c.p. — 73 comma 1 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, in concorso tra loro, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto e ceduto a soggetto non identificato grammi 400 di sostanza stupefacente del tipo cocaina. In San Giorgio Ionico (TA) in data 30.07.2020 (pagg. 39, 40 della c.n.r. finale).

Nel dialogo di cui al progressivo n. 1581 del 30.07.2020, LUCCHESE Marcello si trovava in compagnia di ROMANO Luigi e CARELLA Gianni. Gli stessi si trovavano all'interno di un locale, poi individuato per quello ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 a San Giorgio Ionico (TA) ed utilizzato quale luogo deputato per custodire, occultare, tagliare e confezionare lo stupefacente del sodalizio. Nella circostanza LUCCHESE impartiva disposizioni agli altri due affinché confezionassero un involucro da 400 grammi: "400 dobbiamo fare... e diamola". ROMANO evidenziava che il destinatario dello stupefacente, con cui si sarebbe visto quello stesso pomeriggio, aveva chiesto di poterla acquistare "a 42" (42.000 euro al chilo). LUCCHESE rispondeva negativamente sottolineando — avallato dal CARELLA — che gli accordi erano: "a 45" (45.000 euro al chilo):

OMISSIS

LUCCHESE M. QUATTROCENTO (400) DOBBIAMO FARE.

ROMANO L. Eh... ora...(incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESE M. Eh... e diamola.

ROMANO L. Eh... però ha detto se si può fare...(incomp.)... A QUARANTADUE (42) (rif. al prezzo del narcotico).

LUCCHESE M. Ah... e che facciamo...(incomp. sovrapp. di voci)...

ROMANO L. Eh... alle cinque (17:00) deve venire e gli dico hai detto di no.

GIANNI Lascialo perdere... che si accende?

LUCCHESE M. No ho detto "compà... ti ho fatto proprio un proprio un favore grande... grande martedì li porta... va bene.

ROMANO L. Eh... adesso non lo so venerdì...

GIANNI Da dieci è?

ROMANO L. Sta tutto... adesso viene il cugino di Sandro.

GIANNI Mbè?

ROMANO L. Ha detto alle cinque (17:00) passo io... però poi lui venuto che dovevano prenderla. Tu dici sì...

LUCCHESE M. Qua non ne facciamo regali Lui...

GIANNI ...(*Incomp.*)... GLI ACCORDIA OUARA... A QUARANTACINQUE (45 - rif al prezzo del narcotico).

LUCCHESE M. Duecento (200) (si ascoltano dei rumori in sottofondo) e dobbiamo vedere pure... perché adesso tu meta.. ehi andiamo... arriviamo un attimo... aspetta no... no il telefono sotto sta.

ROMANO L. Sta squillando .a morire.

LUCCHESE M Andiamo dai

ROMANO L. Io devo scendere giù perché devo andare a fare la puntura a mia madre.

LUCCHESE M Andiamo... allora Già... ci vediamo alle sei e mezzo alla BET okay? Prenditi le chiavi della moto...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 14 informativa ROS — progr. n. 1581 del 30.07.2020 R.I. 756/20).

CAPO 6)

LUCCHESE Marcello — ROMANO Luigi — DE MARCO Daniele del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 110 c.p. — 73 comma 1 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, il LUCCHESE ed il ROMANO, in concorso tra loro, in diverse circostanze di luogo e di tempo, segnatamente con cadenza settimanale ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto e ceduto, per il tramite di DE MARCO Daniele, grammi 500 di sostanza stupefacente del tipo cocaina a soggetto non identificato. In San Giorgio Ionico (TA) accertato in data 13.05.2020 (pagg. 44-45 della c.n.r. finale);

In un dialogo tra presenti intercettato mediante captazione telematica alle ore 11,40 del 13.05.2020 ed intercorso tra i consociati LUCCHESE Marcello, ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele, essi facevano riferimento ad un non indicato soggetto che si riforniva da loro di 500 grammi di narcotico a settimana — chiaramente cocaina stando al citato prezzo di acquisto a 42.000 euro al chilo — ed alla circostanza che in quel periodo dell'anno detta tipologia di stupefacente era molto cara già alla fonte e che il LUCCHESE la acquistava pagandolo in contanti:

OMISSIS

DE MARCO D. Marce... il prezzo quello è no?

LUCCHESE M Non ti posso fare niente.., però ascolta io glierho detto... INVECE DI PRENDERE MEZZO (inteso 500 Gr.) ALLA SETTIMANA... ALLA SETTIMANA... IL PREZZO SIA QUARANTADUE (42)... CHE E' LO STESSO ...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)... SE ALZIAMO IL PREZZO ...(*incomp... rumori di fondo*)... NON POSSO SCENDERE NEMMENO DI UN EURO... PERCHE' IO TENGO I CRISTIANI CHE DEVO PAGARE CAPITO? IO ADESSO... IO QUANDO ME LA VADO A PRENDERE ...(*incomp. rumori di fondo*)... E DEVO PAGARE TUTTE LE COSE... non è il discorso... perché se a me mi andasse... io adesso... adesso purtroppo... per un periodo di quest'anno...

DE MARCO D. Madonna mia...

LUCCHESE M ...IO NON L'HO MAI PAGATA TANTO... IO LA PAGAVO A TRENTADUE (32) CAPITO? Che io adesso ...(*incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci*)...

DE MARCO D. Madò è vero poi ...(*incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci*)...

LUCCHESE M ...(*Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci*)... A QUARANTA (40)... QUARANTUNO (41) MAI PAGATA... MAI PAGATA TANTO... MAI PAGATA A QUARANTADUE (42) E' LA PRIMA VOLTA ...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...

OMISSIS

In un altro tratto della conversazione gli interlocutori facevano poi riferimento anche alla commercializzazione dell'"erba", ovvero della marijuana, della quale ne vantavano la disponibilità atteso che l'avevano precedentemente acquistata ad un prezzo di mercato conveniente e che quella tipologia di stupefacente in Taranto e San Giorgio Ionico (TA) era smerciata al prezzo di 15 euro al grammo. Da sottolineare, altresì, il fatto che i tre interlocutori declinassero stabilmente i verbi al plurale, a dimostrazione del fatto che le azioni narrate fossero riconducibili ad una volontà condivisa:

OMISSIS

LUCCHESE M ...E un casino proprio... è un casino., è un casino.

DE MARCO D. Adesso ...(incomp.)...

LUCCHESE M L'erba ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... questa è... questa è roba buona... buona...

DE MARCO D. Se la dobbiamo dare... il prezzo lo aggiustiamo come vogliamo... non ci sono problemi. Noi lo aggiustiamo come vogliamo... tieni presente che l'erba la stanno dando a Taranto o qua a San Giorgio a quindi (15) euro al grammo... questa qui è quella ...(incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...

LUCCHESE M Cuggi... tu la devi pagare cara... la devi pagare a tre e cinquanta (3.50)... ma la devi pagare cara., e stai facendo sempre i fatti tuoi... capito? E segna con carta e penna... adesso quello là gommoso... quello buono... buono... buono... buono ...(incomp. bassa tonalità)..., sempre lo devi pagare a tre (3) euro secondo me ...(incomp. bassa tonalità)..., te lo faccio...

OMISSIS

Nell'ultimo tratto del dialogo LUCCHESE faceva quindi riferimento anche ad un imminente approvvigionamento di 10 chili di "fumo", ovvero di hashish, che sarebbe stato trasportato con un furgoncino carico di frutta:

LUCCHESE M ...Però se tu tieni un furgone... alla fine non è che te la... che devi andare a prendere dieci (10) chili di fumo. Li sposti tranquillamente... in una cassetta...(incomp. rumori di fondo)... se poi il furgoncino lo carichi di frutta... non ti pensa proprio nessuno (rif alle modalità di occultamento dello stupefacente). Adesso è probabile che io adesso vado e hanno fatto pure questi qua...(incomp.)...

DE MARCO D. Ma hanno detto che poi a te ti fanno sapere?

LUCCHESE M Sì... ma tanto ti avvisa lui quando...(incomp. bassa tonalità)... è un macello... è un macello.

DE MARCO D. Madonna veramente?

LUCCHESE M E' qualcosa di assurdo... se io tornavo indietro..., da quando siamo andati la prima volta...(incomp.)... in sei mesi mi sarei fatto i grattacieli.

DE MARCO D. E' vero...(incomp. bassa tonalità)... è vero...

LUCCHESE M. ...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... perché io lavoro e poi lo dico a te... lo vuoi? Tanto mi devi dare... allora...(incomp. rumori di fondo)...

ROMANO L. Che c'entra con quello che...(incomp.)...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 25 informativa ROS — progr. n. 888 del 13.05.2020 R.I. 465/20).

CAPO 7)

LUCCHESE Marcello — ROMANO Luigi — DE MARCO Daniele del delitto p. e p. dagli artt. 81 e 110 c.p. — 73 comma 1 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, il LUCCHESE ed il ROMANO, in concorso tra loro, in diverse circostanze di luogo e di tempo ed al fine di realizzare i fini della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto e ceduto a più soggetti non identificati, anche per il tramite di DE MARCO Daniele, complessivi kg. 2 di sostanza stupefacente del tipo cocaina, parte della quale (280 grammi circa) direttamente confezionata dal LUCCHESE e dal ROMANO in data 13.08.2020 all'interno del garage utilizzato quale luogo di stoccaggio della droga da parte della associazione di cui al capo 1). In San Giorgio Jonico in data antecedente e prossima il 15 agosto 2020. (pagg. 43-44 e pagg. 120-121 della c.n.r. finale).

Dalla conversazione tra presenti n. 5813 captata alle ore 17,57 del 18.11.2020 si rilevavano ulteriori e significativi elementi a riprova della posizione gerarchica sovraordinata di LUCCHESE Marcello in seno all'associazione dedita al traffico di stupefacenti, nonché della ingente consistenza dei quantitativi di narcotico smerciati settimanalmente dal sodalizio. Nell'occasione ROMANO Luigi rappresentava a DE MARCO Daniele il ruolo egemone di LUCCHESE, il quale aveva addirittura dei sodali che gli facevano la spesa alimentare: "ah, poi fa... che a me, che a me i ragazzi mi fanno la spesa... lo sai che fai — ho detto -falla fare la spesa che poi con questo atteggiamento pure tu..." e esternava al suo interlocutore le proprie critiche nei confronti del boss del quale criticava la sua avidità di denaro, raccontando che nel periodo di ferragosto 2020, dopo che in un paio di giorni il ROMANO ed il LUCCHESE erano riusciti a vendere ben due chilogrammi di stupefacente, lo stesso LUCCHESE era stato capace di lamentarsi di aver "lavorato" e guadagnato poco:

OMISSIS

ROMANO L. Però... però tu non mi puoi...

DE MARCO D. ...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...

ROMANO L. ...TU NON PUOI FARE CHE A FERRAGOSTO...(incomp. abbassa sensibilmente il tono di voce)... ABBIAMO FATTO DUE (2) CHILL.. E LO SAI BENE...

DE MARCO D. Sì.

ROMANO L. ...LA VIGILA DI FERRAGOSTO... cani e porci (rif. agli acquirenti dello stupefacente) vengono per il San Giovanni che non mi hai detto... ma che devi fare che devi fare a ferragosto... che io soldi per ferragosto ... (incomp.)... tu stesso hai detto ... (incomp.)... abbiamo fatto Gianni... abbiamo fatto schifo oggi (rif all'ingente quantitativo di stupefacente venduto la vigila di ferragosto, sopra quantificato dallo stesso ROMANO in 2 Kg.)

DE MARCO D. ... (Incomp. bassa tonalità)...

ROMANO L. ... (Incomp. bassa tonalità)... A FERRAGOSTO ABBIAMO FATTO DUE (2) CHILI... ma che sei stupido?

OMISSIS

(Volume A — all. n. 23 informativa ROS — progr. n. 5813 del 18.11.2020 R.I. 756/20).

I due chilogrammi di stupefacente venduti dal sodalizio LUCCHESE nel periodo di ferragosto 2020 risultavano poi essere della tipologia "cocaina", così come emerso dal contenuto di altra conversazione ambientale intercettata nel pomeriggio del 07.11.2020 ed intercorsa tra ROMANO Luigi ed il suo "cliente" PINTO Gerardo, al quale il primo riferiva la circostanza aggiungendo di averla fatta pagare a 42.000 euro al chilo:

OMISSIS

ROMANO L. Va bene... IO SICCOME VENGONO PARECCHI DA ME... CHE VOGLIONO CENTO (100 GR.)... DUECENTO (200 GR.)... TRECENTO (300 GR.)... MEZZO CHILO (500 GR.)... ... (incomp.)... QUANDO VENGONO... IL MEZZO CHILO (500 GR.) QUANTO ME LO FAI IN CONTATI? (Ndr riporta la richiesta degli acquirenti) capito?

PINTO G Eh... eh!

ROMANO L. A me mi capitano queste occasioni... sai come pizzarroni parecchi... (incomp. bassa tonalità)...

PINTO G M...

ROMANO L. UAGLIÒ A FERRAGOSTO SENZA CHIACCHIERE... SENZA CHIACCHIERE CAPITO? DUE (2) CHILI (incomp.)... DUE (2) CHILI IN CONTANTE. A FERRAGOSTO... LA V 'A DI FERRAGOSTO... PRERO' L'HO FATTA PAGARE TUTTA A QUARANTADUE (42)...

PINTO G ... (Incomp... rumori di fondo)... in contanti.

OMISSIS

(Volume A — all. n. 24 informativa ROS — progr. n. 5181 del 07.11.2020 R.I. 756/20).

Dal servizio di osservazione eseguito la mattina del 13.08.2020 dai carabinieri del ROS in San Giorgio Ionico (TA), presso un garage ubicato in quella Via Duca degli Abruzzi civico 11 ed individuato quale base utilizzata dal sodalizio LUCCHESE per custodire, lavorare e confezionare lo stupefacente, si documentava che alle ore 11,25 LUCCHESE Marcello accedeva nel garage e ne usciva alle successive ore 11,39. Alle ore 12,44 vi accedeva ROMANO Luigi che ne usciva dopo qualche minuto stringendo tra le mani un involucro di colore bianco. Alle ore 14,19 vi accedeva LUCCHESE Marcello con in mano un borsello di colore nero, subito raggiunto da ROMANO Luigi. I due chiudevano dall'interno la porta d'ingresso ed abbassavano la saracinesca. Ne uscivano solo alle successive ore 14,49 (Volume B — all. n. 36 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 13.08.2020 del ROS Carabinieri Lecce).

Durante la permanenza di ROMANO e LUCCHESE all'interno del garage, anche in questa occasione si rivelava decisiva la captazione telematica eseguita sull'apparato cellulare in uso a ROMANO che consentiva di ricondurre la loro presenza nel locale a scopi illeciti, esplicitamente riferiti alla lavorazione del narcotico ed al suo confezionamento in porzioni tutt'altro che di modesta entità.:

LUCCHESE M Lui... le buste le hai tagliate già?

ROMANO L. No.

LUCCHESE M. Ah?

ROMANO L. *Che buste dici?*
LUCCHESE M. *Le buste del sottovuoto.*
ROMANO L. *Aspetta sono pronte ... (incomp.)...*

OMISSIS

LUCCHESE M. *Allora queste sono tutte quattro e ottantuno (4,81)... aspetta Luigi... che mi hanno cagato il cazzo.*

ROMANO L. *Marcè ... (incomp.)...*

LUCCHESE M. *Quattro... ottantasei (4,86) e uno (1)... quattro e ottantotto (4,88)... (si sente il rumore relativo verosimilmente ad una macchina per il sottovuoto)... quattro (incomp.)...*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 153 informativa ROS — progr. n. 2258 del 13.08.2020 R.I. 756/20).

Nel corso della medesima conversazione, si udivano chiaramente i rumori tipici di un frullatore e/o di una macchina per il confezionamento sottovuoto, nonché i commenti del ROMANO e del LUCCHESE in merito all'avvenuta preparazione di ben 280 grammi di narcotico, parte dei quali era destinata ad un non indicato soggetto di Taranto, mentre l'altra, corrispondente a 100 grammi avrebbero dovuto essere confezione con l'indicazione del relativo peso:

OMISSIS

(per diversi secondi si ascoltava il rumore di un frullatore e/o di una macchina per il confezionamento sottovuoto)

ROMANO L. *MARCELLO ABBIAMO FATTO DUE E CINQUANTA (250 GR.) NO?*

LUCCHESE M. *Che?*

ROMANO L. *DUE E CINQUANTA (250 GR.) ABBIAMO FATTO?*

LUCCHESE M. *DUE E OTTO (280 GR.)... (incomp.)...*

ROMANO L. *... (Incomp.)...*

OMISSIS

LUCCHESE M. *Allora ... (incomp. rumori di fondo)... QUESTO A QUELLO DI TARANTO ... (incomp.)...*

ROMANO L. *... (Incomp.)...*

LUCCHESE M. *QUA CENTO (100 GR.)... SCRIVIAMO CENTO (100) POI.*

OMISSIS

(si continuavano ad ascoltare in sottofondo i rumori già sopra evidenziati)

ROMANO L. *MA QUESTO COME LO DOBBIAMO USCIRE ADESSO?*

LUCCHESE M. *...TUTTE COSE ME... ME LE PORTO NEL GARAGE MIO... QUESTO ME LO PORTO NEL GARAGE MIO.*

ROMANO L. *NO NEL GARAGE TUO ... (incomp.)...*

LUCCHESE M. *Allora che devo fare ... (incomp. sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *... (Incomp. sovrapp. di voci)...*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 154 informativa ROS — progr. n. 2260 del 13.08.2020 R.I. 756/20);

CAPO 8)

LUCCHESE Marcello

del delitto p. e p. dagli artt. 73 comma 1 DPR 309/90 (acquisto e detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per aver illecitamente acquistato e/o ricevuto da persona non identificata, ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, grammi 700 di sostanza stupefacente del tipo cocaina per il controvalore di 20.000 euro, per la successiva cessione. Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) in data antecedente e prossima al 04.06.2020 (pagg. 46, 47 della c.n.r. finale).

Altrettanto significativo il contenuto di un'ulteriore conversazione tra presenti intercettata nel primo pomeriggio del 04.06.2020 ed intercorsa tra LUCCHESE Marcello, ROMANO Luigi ed altro soggetto non identificato ma comunque intraneo all'associazione. Nell'occasione gli interlocutori facevano riferimento: a) ad operazioni di confezionamento di stupefacente con la formula "quattro e uno", ovvero quattro grammi di stupefacente ed uno di sostanza da taglio; b) a dello stupefacente, non cocaina, del quale il gruppo si era approvvigionato di recente acquistandola a "due e cinquanta"; c) ad una cessione di 200 grammi effettuata la sera precedente dall'interlocutore del LUCCHESE e del ROMANO ed alla conseguente rendicontazione dei proventi di tale cessione; d) ad un approvvigionamento di 700 grammi di stupefacente effettuato la settimana precedente dal LUCCHESE e da tale ALESSANDRO, in occasione del quale LUCCHESE aveva anticipato i soldi e consegnato 20.000 euro, motivo per cui egli era rimasto momentaneamente senza disponibilità economica pur di "non perdere quella strada":

OMISSIS

LUCCHESE M ...Che significa quattro (4) e uno (1)?

ROMANO L. ...*(Incomp.)*... Tre (3) e due (2).

UOMO ...*(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)*...

LUCCHESE M Non sto capendo quattro (4) e uno (1).

ROMANO L. QUATTRO (4) NORMALE (*inteso di stupefacente*) ED UNO (1) DI TAGLIO (*inteso sostanza da taglio*).

LUCCHESE M. No.

ROMANO L. No.

LUCCHESE M A DUE E CINQUANTA (2.50) ADESSO ME L'HANNO DATA IL QUINDICI (15).

UOMO (*Ride*) ...*(incomp.)*... (*ride*).

LUCCHESE M A DUE E CINQUANTA (2.50) ADESSO ME L'HANNO DATA IL QUINDICI

UOMO No... no in non parlo di adesso.

ROMANO L. Il primo forse?

LUCCHESE M MA NOI NON LA TOCCHIAMO PIU'... LA STIAMO DANDO COSI' ...*(incomp.)*...

OMISSIS

LUCCHESE M. ...Adesso mancano quattro (4) e cinquanta (50) giusto?

ROMANO L. Sì... no quattro (4) e cinque (5).

UOMO Cento (100) euro.

LUCCHESE M. ...*(Incomp.)*... DUE ETTI (200 GR.).

UOMO DUE ETTI (200 GR.) NE HO LASCIATE. ieri sera ...*(incomp.)*... ieri sera ho dato cento (100) euro... questa mattina ho dato altre cento (100) euro... ho chiuso il debito ...*(incomp.)*...

LUCCHESE M FACCIAMO UNA COSA... DIA... DIAMOLA COSI'...

UOMO Ma manca cento (100)?

LUCCHESE M. ...DIAMOLA COSI'.

UOMO Ma manca cento (100)... quanto manca?

LUCCHESE M ...*(Incomp.)*...

ROMANO L. Nove (9) e cinquanta (50).

LUCCHESE M ...*(Incomp. bassa tonalità)*...

UOMO ...*(Incomp. bassa tonalità)*...

LUCCHESE M CON ALESSANDRO LA SETTIMANA SCORSA SONO ANDATO A PRENDERE SETTECENTO (700)... SETTECENTO (700)... SETTECENTO (700) GRAMMI... E HO ANTICIPATO BU... BU... BU... BU... BU (*rif ai soldi*).

OMISSIS

LUCCHESE M ...HO ANTICIPATO I SOLDI.. VENTIMILA (20.000) EURO HO PORTATO ADESSO.

UOMO ...(*Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci*)...

LUCCHESE M. ...(*Incomp.*)... pizza ...(*incomp.*)... Ho uscito tutto... sono rimasto senza un euro... ho uscito tutte cose... PER NON PERDERE QUELLA STRADA (rif al canale di approvvigionamento dello stupefacente).

ROMANO L. Na e che vuoi Marce...

LUCCHESE M. Ti sto dicendo pure questa mattina andiamo ...(*incomp.*)...

UOMO No ...(*incomp.*)... non per credere.

LUCCHESE M. E allora che cazzo vuoi.

OMISSIS

(Volume A — all. n. 27 informativa ROS — progr. n. 1777 del 04.06.2020 R.I. 465/20).

CAPO 9)

RIZZO Giovanni — LUCCHESE Marcello — ROMANO Luigi — TOCCI Giorgio del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma 1 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere RIZZO Giovanni ceduto a LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi (che acquistavano al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1) un quantitativo di sostanza stupefacente di tipo cocaina pari ad 1 kg. con finalità di successiva rivendita, dietro il pagamento di un corrispettivo in denaro parte del quale (pari ad euro 10.000,00) anticipato da TOCCI Giorgio. Fatti commessi in Taviano (LE) e San Giorgio Ionico (TA) alla fine dell'anno 2015 (da pag. 50 a pag. 53 della c.n.r. finale).

Gli approvvigionamenti di stupefacente con cadenza regolare effettuati da LUCCHESE Marcello presso il gruppo riconducibile a RIZZO Giovanni, erano già stati evidenziati dal collaboratore di giustizia MANDRILLO Vito Nicola nell'anno 2016, come di seguito indicato:

Dichiarazioni di MANDRILLO Vito Nicola (interrogatorio del 18 ottobre 2016)

"[RIZZO] Giovanni lo conosco tramite Pupetta, ovvero LUCCHESE Marcello. Giovanni RIZZO è di Taviano... OMISSIS... Marcello LUCCHESE prendeva la cocaina da Giovanni RIZZO. In conto vendita".

Dichiarazioni di MANDRILLO Vito Nicola (interrogatorio del 17 marzo 2017)

"Luca PAVESE mise in contatto varie persone con RIZZO per la vendita della cocaina, tipo LUCCHESE Marcello".

Memoriale di MANDRILLO Vito Nicola, allegato al verbale di interrogatorio del 19 febbraio 2020

"Grazie a LUCCHESE conobbi RIZZO Giovanni preciso che LUCCHESE si riforniva di cocaina da RIZZO ed in un'occasione quando andavo a Taviano per effettuare i sopralluoghi per l'agguato esplosivo al rientro portammo a LUCCHESE Marcello 300 g. di cocaina, ceduti sotto il sottoscala dove abitava LUCCHESE o abita".

Anche TOCCI Giorgio ribadiva le medesime argomentazioni indicando il RIZZO Giovanni quale stabile fornitore di cocaina del sodalizio LUCCHESE. TOCCI riferiva di aver assistito personalmente in una circostanza, collocabile tra gli ultimi giorni dell'anno 2015 ed i primi giorni dell'anno 2016, alla cessione di un pacco da un chilo di cocaina effettuata dal RIZZO Giovanni in favore del LUCCHESE e di ROMANO Luigi. In occasione di tale evento, avvenuto presso il bar del ROMANO, lo stesso TOCCI aveva contribuito in prima persona al pagamento del narcotico prestando 10.000 euro al LUCCHESE che poi non si faceva più volutamente restituire. TOCCI ebbe occasione di incontrare nuovamente RIZZO nell'estate del 2016. In una circostanza in cui avrebbe dovuto recarsi a Gallipoli (LE) unitamente alla propria compagna, LUCCHESE gli chiese la cortesia di incontrare per suo conto (come effettivamente fece) il RIZZO al fine di chiedergli una proroga nel pagamento del debito di 40.000

euro per pregresse forniture di cocaina. Detta proroga si rendeva necessaria in quanto sul territorio vi era una eccessiva presenza di forze di Polizia a causa dell'omicidio di GALEANDRO Francesco avvenuto pochi giorni prima:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 15 aprile 2021)

"In occasione delle festività natalizie del 2015 ebbi il primo permesso lungo, di almeno 15 giorni, che perdurò quindi sino all'inizio del 2016... OMISSIS... ritornando al primo permesso, eravamo sempre insieme ed una persona molto vicina a LUCCHESE Marcello era ROMANO soprannominato "MANINA", proprietario di un bar a San Giorgio Ionico, ove avvengono traffici di stupefacente. Ed infatti proprio nel bar di ROMANO incontrai per la prima volta Nicola MANDRILLO, il quale era seduto a terra ed era in attesa di incontrare LUCCHESE Marcello. Ricordo che mi fece compassione in quanto era infreddolito e seduto per terra. Ricordo che nella circostanza chiesi al ROMANO chi fosse il ragazzo, e lo stesso mi disse che si trattava di Nicola MANDRILLO. Gli offrii generosamente da mangiare e gli regalai una somma di denaro. Venne poi Marcello LUCCHESE e mi disse che si trattava di un suo uomo, che aveva l'incarico di killer, aggiungendo che doveva fare un omicidio a Lecce per suo conto. Il giorno dopo il citato episodio, mentre pranzavo a casa della mia compagna Barbara ANCORA, ricevetti una telefonata da LUCCHESE Marcello, il quale a sua volta si trovava a pranzo a casa dei suoceri a Pulsano. Poiché il giorno precedente mi aveva preannunciato la richiesta di una somma di denaro contante che gli serviva per un approvvigionamento di cocaina, mi chiese telefonicamente se "potessi fargli quel favore", dandomi appuntamento immediato al bar di ROMANO. Mi recai presso il citato bar e dopo poco arrivò LUCCHESE Marcello. Preciso che ROMANO era già all'interno del locale. Dopo poco arrivò un soggetto, che poi mi fu presentato come Giovanni RIZZO della provincia di Lecce, il quale consegnò un pacco a Marcello LUCCHESE, il quale a sua volta lo passò a ROMANO. Contestualmente io consegnai a LUCCHESE la somma di 10 mila euro, in banconote del taglio di 500 euro, come da sua precedente richiesta. Nel frattempo anche ROMANO consegnò a LUCCHESE un altro pacco di soldi, di piccolo taglio. Subito dopo LUCCHESE e RIZZO si appartarono sempre all'interno del bar, per effettuare dei conteggi. Alla fine di tale operazione si alzarono, si avvicinarono a me e LUCCHESE mi presentò il soggetto come RIZZO Giovanni. Questi si scusò poiché aveva fretta e doveva recarsi a Brindisi. Ricordo che LUCCHESE e RIZZO nel salutarsi, si diedero appuntamento per il giorno dopo. Appena andato via RIZZO, su richiesta di LUCCHESE mi portai sul retro del locale unitamente allo stesso ROMANO. Aprirono il pacco e, considerata la mia esperienza nel settore, mi fecero esaminare la sostanza, accertando che si trattava di un buon prodotto. Ricordo che l'involucro rimase nella disponibilità di ROMANO".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 20 aprile 2021)

"Nel proseguire a circostanziare quelli che sono stati i miei rapporti con LUCCHESE Marcello, in particolare ciò che avvenne in occasione del primo permesso lungo di cui ho beneficiato nel periodo a cavallo tra la fine dell'anno 2015 e l'inizio dell'anno 2016, intendo precisare che il pacco consegnato da RIZZO Giovanni a LUCCHESE Marcello e ROMANO detto "Manina", proprietario di un bar a San Giorgio Ionico, conteneva un chilogrammo di cocaina. Ho già precisato che LUCCHESE e ROMANO mi fecero esaminare lo stupefacente ed accertai che si trattava di un buon prodotto... OMISSIS... nel mese di luglio 2016 usufruii di un altro permesso della durata di circa 15 giorni in San Giorgio Ionico. Ricordo che il giorno prima della partenza da Milano, non ricordo da chi, fui informato telefonicamente dell'omicidio di Franco GALEANDRO. Partii regolarmente per venire a San Giorgio Ionico, mi incontrai come sempre con Marcello LUCCHESE ed insieme a lui commentai l'omicidio del GALEANDRO. Entrambi sospettammo immediatamente di Nicola MANDRILLO, quale esecutore materiale, e LUCCHESE commentò positivamente la circostanza che non aveva portato a termine l'incarico dell'omicidio in provincia di Lecce. Ricordo che un giorno, dovendomi recare a pranzo a Gallipoli insieme alla mia compagna Barbara ANCORA, LUCCHESE mi chiese il favore di incontrare Giovanni RIZZO per riferirgli che, in relazione ai circa 40 mila euro di debito che aveva nei suoi confronti per precedenti forniture di stupefacente, avrebbero risolto la questione in seguito, poiché in quel periodo non era il caso constatata l'eccessiva presenza di Forze di

Polizia in zona, a seguito del citato omicidio di Franco GALEANDRO. Giunto a Gallipoli in centro, ricordo che trovai RIZZO Giovanni ad aspettarmi unitamente ad un soggetto di bassa statura e con il corpo tatuato. Riferii il messaggio di LUCCHESE a RIZZO e mi allontanai subito in quanto anche a Gallipoli vi era la presenza massiccia di Forze di Polizia. Prima di congedarmi dal RIZZO, ricordo che lo stesso mi chiese il numero di telefono e la possibilità di venirmi a trovare a Milano per affari di stupefacenti e di vendita di autovetture. Gli diedi un numero telefonico inesistente e, per tale motivo, non ebbi con lui più alcun rapporto... OMISSIS... in occasione di questo terzo permesso, ricordo che a LUCCHESE regalai un orologio CARTIER PASHA in acciaio, del valore approssimativo di 4/5 mila euro. Aggiungo pure che, non ricordo il periodo ma sicuramente nel 2016, effettuai 2 vaglia telegrafici dell'importo di 2.500 euro cadauno, in favore di LUCCHESE Marcello, atteso che il medesimo stava aprendo un panificio in società con BICCHIERRI Antonio. Questi soldi furono un mio regalo personale a lui, ivi compresi i 10 mila euro consegnategli in occasione del primo permesso ed utilizzati per pagare lo stupefacente a RIZZO Giovanni".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 10 maggio 2021)

"La foto n. 13 corrisponde a RIZZO Giovanni della provincia di Lecce sul cui conto ho già riferito. L'Ufficio dà atto che la foto n. 13 corrisponde a RIZZO Giovanni, nato a Zurigo in Svizzera il 02.06.1968".

In relazione a quanto sopra riferito da TOCCI, si è riscontrato che il predetto ha usufruito del primo permesso lungo in San Giorgio Ionico (TA) nel periodo compreso tra il 30-10-2015 ed il 09-11-2015. In tale arco temporale si è quindi concretizzata la citata cessione di un chilo effettuata dal RIZZO in favore del sodalizio LUCCHESE. Il secondo permesso indicato da TOCCI come quello da lui usufruito in periodo immediatamente successivo all'omicidio di GALEANDRO Francesco (episodio verificatosi il 22.07.2016) — ed in occasione del quale si incontrò personalmente in Gallipoli (LE) con RIZZO Giovanni — è stato effettivamente a lui concesso dal 24.07.2016 al 18.08.2016 (Volume C — all. n. 2 informativa ROS — note, verbali e corrispondenza varia Stazione CC di San Giorgio Ionico e Commissariato P.S. di Rho - Milano).

Con riferimento a RIZZO Giovanni, è da evidenziarsi che egli è gravato da numerosi pregiudizi penali relativi ad attività connesse al traffico ed allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish:

- in data 13.11.2006, veniva tratto in arresto in flagranza di reato dal Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze G.I.C.O. sezione G.O.A., unitamente a cittadino albanese, perché trovato in possesso di gr. 910 di sostanza stupefacente del tipo cocaina;*
- in data 15.07.2014, veniva nuovamente tratto in arresto da questa Sezione Anticrimine di Lecce in quanto colpito da ordinanza custodiale nr. 31711/13 RGNR, nr.17321/14 R.GIP e nr. 551/14 OCCC (Operazione convenzionalmente denominata "Baia Verde") emessa dal GIP del Tribunale di Lecce - che riguardava dinamiche mafiose del clan PADOVANO/TORNESE di Gallipoli (LE) e Monteroni (LE) - per un'ipotesi di spaccio in concorso di kg. 1.290 di sostanza stupefacente del tipo hashish;*
- in data 12.05.2018, veniva nuovamente tratto in arresto in flagranza di reato dalla Squadra Mobile della Questura di Lecce, perché trovato in possesso di kg. 4,297 di cocaina suddivisa in quattro involucri occultati all'interno degli schienali dei sedili anteriori della sua autovettura, nonché della somma contante di 5000 euro;*
- in data 27.11.2018, i Carabinieri di Specchia (LE) gli notificavano in carcere un'ordinanza custodiale in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Lecce nell'ambito del procedimento penale n. 1477/16 RGNR per il reato di cui all'art. 73 DPR 309/90 in concorso;*
- in data 04.02.2021 veniva tratto in arresto dalla Squadra Mobile della Questura di Lecce in quanto colpito da ordinanza custodiale n. 3071/17 RGNR, n. 2882/18 R.GIP, n. 29/17 DDA e n. 02/2021 OCCC (Operazione convenzionalmente denominata "Skipper") emessa dal GIP del Tribunale di Lecce in data 07.01.2021 - che vedeva il RIZZO tra i capi di un'associazione finalizzata al traffico ed al successivo smercio di sostanze stupefacenti; tale associazione si riforniva di cocaina*

direttamente dall'Olanda e smerciava tale tipologia di narcotico in varie province italiane nell'ordine di numerosi chilogrammi mensili;

- *in data 05.03.2021 gli veniva notificato in carcere l'Avviso Conclusione Indagini Preliminari inerente al procedimento penale n. 8953/18 RGNR (Operazione convenzionalmente denominata "Taros") nel quale era indagato in stato di libertà per il reato di cui all'art.73 DPR 309/90, per aver ceduto (in data antecedente e prossima il 27.09.2016) al clan di AGOSTA Maurizio un chilogrammo di sostanza stupefacente del tipo cocaina per un controvalore di 38.000 euro trasportato da Taviano (LE) a Pulsano (TA) dallo stesso RIZZO.*

CAPO 10)

URSO Nicolò - LUCCHESE Marcello — ROMANO Luigi
del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente leggere in concorso), per avere URSO Nicole), in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, detenuto, trasportato e ceduto a LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi, con finalità di successiva rivendita, un indefinito quantitativo di sostanza stupefacente del peso e tipologia imprecisata per un controvalore pari ad almeno 4.400 euro rinvenuti nella disponibilità deli 'URSO all'atto del controllo di polizia giudiziaria eseguito in data 01.02.2020.
Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) in data 01.02.2020 (da pag. 53 a pag. 58 della c.n.r. finale).

La mattina del 01.02.2020, dalle attività tecniche di captazione telematica eseguite dai CC del ROS sull'apparecchio cellulare in uso a LUCCHESE Marcello, emergevano elementi idonei a documentare l'approvvigionamento di una imprecisata partita di stupefacente effettuato dallo stesso LUCCHESE da un non meglio noto gruppo criminale rappresentato da URSO Nicolò, in epigrafe generalizzato, a sua volta uomo di fiducia del già citato RIZZO Giovanni e del suo socio in "affari" PIZZOLANTE Pierpaolo.

Alle ore 11,06 del 31.01.2020 si ascoltava LUCCHESE Marcello fornire indicazioni stradali ad URSO Nicolò in vista del suo viaggio di rientro nella provincia di Lecce ed in previsione di un nuovo viaggio che questi avrebbe dovuto effettuare nuovamente alla volta di San Giorgio Ionico (TA). I due si trovavano insieme a bordo di un'autovettura:

OMISSIS

LUCCHESE M. *Ma tu da dove sei venuto da qua?*

URSO N. *No.*

LUCCHESE M. *Oda giù?*

URSO N. *No questa strada non l'ho fatta proprio.*

LUCCHESE M. *Come cazzo ti sei trovato su questa strada?*

URSO N. *Bo... questa qua non l'ho fatta proprio.*

OMISSIS

LUCCHESE M. *Tu arrivi di là.*

URSO N. *Si.*

LUCCHESE M. *Okay?*

URSO N. *Si.*

LUCCHESE M. *Arrivi di qua... o te ne vai a Brindisi di là... passi di là— va bene per arrivare... vabbè per arrivare li dove sei arrivato tu...*

URSO IV.

LUCCHESE M. *...Dove ci siamo visti noi... arrivi qui... va bene la facciamo adesso che torniamo..., intanto ricordati questa okay?*

URSO N. *Si.*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 36 informativa ROS — progr. n. 2356 del 31.01.2020 R.I. 1840/19).

Ed ancora:

OMISSIS

URSO N. Tanto una volta che sto sulla strada mi ricordo.

LUCCHESE M Apposto... allora okay... va bene e poi sei arrivato..., vai dritto giri a sinistra e sei arrivato.

(Volume A — all. n. 37 informativa ROS — progr. n. 2357 del 31.01.2020 R.I. 1840/19).

LUCCHESE, lungo il tragitto in auto, continuava a fornire ad URSO Nicolò indicazioni sulla strada da percorrere:

OMISSIS

LUCCHESE M. Okay... giri di là...

URSO N.

LUCCHESE M ...Fai la rotonda e ritorni indietro...

URSO N.

LUCCHESE M ...Per arrivare dove sei stato adesso.

URSO N.

LUCCHESE M. ...Perché è la strada più facile... giri di qua.

URSO N.

LUCCHESE M E sei arrivato dove stavi.

OMISSIS

I due interlocutori, quindi, scendevano dall'autovettura ed accedevano all'interno di un locale chiuso, ma il loro dialogo era comprensibile solo in minima parte:

LUCCHESE M Perché adesso facciamo tutto questo casino qua... nel momento in cui...
(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... quando vogliono ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 38 informativa ROS — progr. n. 2358 del 31.01.2020 R.I. 1840/19).

Il dialogo tra LUCCHESE ed URSO proseguiva. Si acquisiva pertanto contezza che: a) URSO in quel caso altri non era che l'emissario di un referente criminale con il quale il LUCCHESE era in ottimi e rodati rapporti, presumibilmente RIZZO Giovanni, all'epoca detenuto agli arresti domiciliari, ma di ciò non vi sono ulteriori riscontri: "digli., digli., ha detto tutto quello che ti serve., qualunque cosa vuole io sono a disposizione" ed al quale lo stesso LUCCHESE mandava a dire che l'indomani mattina gli avrebbe dato anche i soldi: "digli., ha detto: quando può essere con i soldi è con i soldi"; b) che quindi l'indomani mattina URSO si sarebbe dovuto nuovamente incontrare con il LUCCHESE a San Giorgio Ionico (TA) alle ore dieci: "ci vediamo domani, io sto là alle 10" per finalità clandestine chiaramente afferenti ad una cessione di stupefacente; c) clandestine erano anche le modalità dell'incontro, per il quale LUCCHESE dichiarava al suo interlocutore che lo avrebbe fatto accedere con l'autovettura direttamente all'interno del negozio di concimi ubicato sotto la sua abitazione: "quindi io appena arrivo entro direttamente nel garage"; d) in caso di controllo da parte delle forze di Polizia, URSO ovviamente non avrebbe dovuto fare il nome del LUCCHESE: "non è che gli dici: sto aspettando Marcello", ma riferire che si stava recando: "al consorzio del concime":

OMISSIS

LUCCHESE M Gli hai detto il fatto di domani?

URSO N.

LUCCHESE M Ha detto niente?

URSO N. No... no ha detto va tutto bene.

LUCCHESE M Apposto ehh... digli che adesso vedo se riesco a... aspetta che se nel caso eh... ti faccio portare un telecomando ...(incomp. bassa tonalità)..., lascia la macchina
...(incomp. bassa tonalità)..., va bene... adesso che vai...

URSO N. ...(Incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESE M *Vabbè digli...digli...(incomp. bassa tonalità)..., ha detto tutto quello che ti serve
... (incomp. bassa tonalità)..., qualunque cosa vuole..., io sono a disposizione
... (incomp. bassa tonalità)...*

URSO N. *... (Incomp. bassa tonalità)...*

LUCCHESE M *... (Incomp. bassa tonalità)..., in base alla macchina..., in base alla richiesta...
(segue un tratto di conversazione incomprensibile)*

URSO N. *Allora domani vengo e mi dai i soldi giusto?*

LUCCHESE M *Si... si... si non ci sono problemi... digli., ha detto "quando può essere con i
soldi e con i soldi".
(pausa)*

LUCCHESE M *Hai bisogno che ti segni il numero... il numero di... di casa?*

URSO N. *No... no.*

LUCCHESE M *Ascolta facciamo così... allora ascoltami a me...
(pausa)*

LUCCHESE M *...Se vieni da casa... ascoltami a me... se ti dovessero fermare... "dove stai
andando?... Sto andando al consorzio... dove vendono le cose per le
campagne il concime... capito?*

URSO N. *Perché c'è il rischio che c'è posto di blocco?*

LUCCHESE M *Ipotesi... ipotesi... non si sa mai... ehh... qualcuno ti vede che stai lì... e ti dice
che stai facendo qua... non è che gli dici... "sto aspettando Marcello" (ride).*

URSO N. *No... no (ride).*

LUCCHESE M *Che stai facendo qua? "Sto andando al consorzio del concime" hai capito?
(pausa)*

LUCCHESE M *...Consorzio... io poi no... ma questo nella casualità ti dovessero fermare.*

URSO N. *Okay.*

LUCCHESE M *Perché io preferisco adesso domani... (incomp. bassa tonalità - voci di fondo)...*

URSO N. *Quindi io appena arrivo entro direttamente nel zaraze no?*

LUCCHESE M *Io sto là...(incomp.)... ehh... così poi capito... (incomp. bassa tonalità - rumori
di fondo)
(segue un tratto di conversazione incomprensibile)*

LUCCHESE M *...Dap,li un zrande bacione e ci vediamo domani... io... sto là dieci (10:00).*

URSO N. *Si.*

LUCCHESE M *Okay ciao... ciao. Ora giri a sinistra., giri a sinistra e te ne vai dritto.*

URSO N. *Okay.*

(Volume A — all. n. 39 informativa ROS — progr. n. 2359 del 31.01.2020 R.I. 1840/19).

Sulla base delle conversazioni sopra riportate e registrate il 31.01.2020, stante la necessità investigativa di identificare l'interlocutore del LUCCHESE — sino a quel giorno ancora non noto — i CC del ROS eseguivano un servizio di osservazione (corredato da documentazione fotografica) la mattina del 01.02.2020 in concomitanza del programmato appuntamento delle ore 10,00. Gli esiti di tale servizio consentivano di accertare quanto pianificato a voce tra i due il giorno precedente. Di seguito si riporta integralmente il contenuto dell'annotazione redatta dai militari del ROS:

Ore 09.00: iniziava il servizio a San Giorgio Jonico (TA), in via Alcide De Gasperi nei pressi del civico 71, abitazione di LUCCHESE Marcello;

Ore 09.55: giungeva una FIAT 500 X di colore rosso, targata EZ951ZM con LUCCHESE Marcello alla guida, il quale parcheggiava sul marciapiede prospiciente all'ingresso della propria abitazione e, subito dopo, accedeva all'interno della vicina rivendita di concimi denominata "INSEGNA VERDE";

Ore 10.15: LUCCHESE Marcello entrava all'interno del garage contraddistinto dal civico nr. 69 che si trova proprio sotto la sua abitazione, seguito da un uomo non meglio identificato, proveniente dal

vicino negozio di concimi denominato "INSEGNA VERDE". Dopo pochi secondi LUCCHESI Marcello usciva dal garage (civico nr. 69) in compagnia dell'uomo suddetto, risaliva quindi a bordo della propria auto e si allontanava mentre l'uomo faceva rientro nella rivendita di concimi "INSEGNA VERDE";

Ore 10.19: giungeva di nuovo LUCCHESI a bordo della FIAT 500 X di colore rosso targata EZ951ZM e parcheggiava sul marciapiede posto di fronte all'ingresso della sua abitazione. Insieme a lui vi era ROMANO Luigi, seduto al lato del passeggero. I due attendevano in auto conversando tra loro;

Ore 10.21: giungeva una FIAT Panda di colore rosso targata CS618NEI31 con il solo conducente a bordo, il quale, senza esitare, accedeva direttamente all'interno del garage (via Alcide de Gasperi nr. 69). LUCCHESI Marcello e ROMANO Luigi, contestualmente, scendevano dalla Fiat 500 X ed accedevano a piedi anche loro all'interno del medesimo garage dove era appena entrata la FIAT Panda di colore rosso. Si notava quindi LUCCHESI Marcello chiudere il portone d'ingresso alle sue spalle;

Ore 10.29: usciva dal garage ROMANO Luigi e si allontanava a piedi. Immediatamente dopo uscivano dal garage: LUCCHESI Marcello a piedi, seguito dall'autovettura FIAT Panda di colore rosso targata CS618NE con il solo conducente a bordo il quale, dopo aver fatto manovra, si allontanava. LUCCHESI si intratteneva ancora qualche istante nei pressi della sua abitazione, per poi risalire a bordo della sua Fiat 500 ed allontanarsi da solo in direzione del centro abitato di San Giorgio Jonico (TA);

Ore 10.30: la Fiat Panda di colore rosso targata CS618NE, allontanatasi da via Alcide De Gasperi, veniva quindi seguita dai militari operanti. Alle successive ore 10.31 l'auto accostava e si fermava in via Aldo Moro. Veniva notato il conducente a bordo dell'auto con il telefonino cellulare in mano, probabilmente intento a scrivere messaggi;

Ore 10.32: la suddetta Fiat Panda, con il solo conducente a bordo, si allontanava a velocità sostenuta percorrendo via Aldo Moro e poi proseguendo in direzione Grottaglie (TA). Giunta ad una biforcazione, imboccava la S.S. 7 (Taranto — Brindisi) direzione Brindisi (BR).

Ore 10.50: la Fiat Panda accedeva presso l'area di servizio "Q8" sita lungo la S. S. 7 Appia direzione Brindisi (BR) per fare rifornimento di carburante.

(Volume B — all. n. 3 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 01.02.2020 del ROS Carabinieri Lecce).

Nel frattempo, i militari impegnati nel servizio di pedinamento attivavano la Compagnia CC di Francavilla Fontana (BR) che inviava una pattuglia presso l'area di servizio Q8 al fine di procedere al controllo della Fiat Panda e del suo conducente, come effettivamente avveniva. Quest'ultimo, che dal momento in cui aveva lasciato LUCCHESI Marcello e ROMANO Luigi, non aveva incontrato alcuno, veniva quindi identificato in URSO Nicolò, in epigrafe generalizzato. La successiva perquisizione personale e veicolare portava al rinvenimento di un involucro in cellophane contenente n. 88 banconote da 50 euro cadauna per complessivi euro 4.400, abilmente occultate all'interno di una intercapedine ricavata nel vano riservato all'airbag lato passeggero, chiuso da idoneo coperchio azionabile elettricamente. Poiché URSO non svolgeva alcuna attività lavorativa e, soprattutto, non forniva alcuna valida spiegazione in relazione al possesso ed alla provenienza della somma di denaro di 4.400 euro, quest'ultima veniva sequestrata ai sensi dell'art. 12 sexies D.L. 08 giugno 1992 n. 306 (Volume C — all. n. 12 informativa ROS — verbale di perquisizione e sequestro della somma contante di 4400 euro effettuato dalla Compagnia CC di Francavilla Fontana a carico di URSO Nicolò).

URSO Nicolò è censurato penalmente per lesioni personali, rapina, sequestro di persona, minaccia, detenzione illegale di armi, associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, danneggiamento seguito da incendio, ricettazione ed altro. Il predetto è storicamente legato

ai più volte citati RIZZO Giovanni e PIZZOLANTE Pierpaolo. Insieme agli anzidetti è stato tratto in arresto lo scorso 04.02.2021, in quanto colpito da ordinanza custodiale n. 3071/17 RGNR, n. 2882/18 R.GIP, n. 29/17 DDA e n. 02/2021 OCCC (Operazione convenzionalmente denominata "Skipper") emessa dal GIP del Tribunale di Lecce in data 07.01.2021 - che vedeva il RIZZO ed il PIZZOLANTE al vertice di un'associazione finalizzata al traffico ed al successivo smercio di sostanze stupefacenti, attiva da data anteriore al 2017; tale associazione si riforniva di cocaina direttamente dall'Olanda e smerciava tale tipologia di narcotico in varie province italiane - tra cui anche Taranto - nell'ordine di numerosi chilogrammi mensili. Gli ingenti profitti venivano reinvestiti dal RIZZO in attività commerciali, mentre PIZZOLANTE li conservava senza ulteriori investimenti. In numerose conversazioni telefoniche ed ambientali intercettate RIZZO si vantava di aver guadagnato, insieme al PIZZOLANTE, la somma di un milione di euro nel solo periodo compreso tra maggio e novembre 2017.

URSO Nicolò, uomo di fiducia dei due, li coadiuvava attivamente nelle attività di trasporto, acquisto e vendita della cocaina nei territori di competenza e delle connesse operazioni di consegna e ritiro dei corrispettivi in denaro. Per tali fini, l'associazione si avvaleva dell'utilizzo di autovetture preparate con la realizzazione di una nicchia meccanicamente regolata e situata nella parte retrostante degli airbag (cfr. ordinanza custodiale in carcere n. 3071/17 RGNR, n. 2882/18 R.GIP, n. 29/17 DDA e n. 02/2021 OCCC emessa dal GIP del Tribunale di Lecce in data 07.01.2021).

CAPO 11)

LUCCHESE Marcello

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. e 73 comma 1 DPR 309/90 (acquisto e detenzione di sostanza stupefacente) per avere, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, in diverse circostanze di tempo e luogo, illecitamente acquistato da un tale NICOLA (non meglio identificato) e detenuto ai fini della successiva rivendita sostanza stupefacente del tipo cocaina, del peso imprecisato consegnato in "pacchi" contraddistinti dalle lettere "V" e "W". Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) in data antecedente e prossima il 23.12.2019 (pagg. 62, 63, 64 della c.n.r. finale).

Oltremodo rilevante il contenuto di un ulteriore dialogo tra presenti intercettato dai CC del ROS a mezzo captatore telematico a partire dalle ore 10,47 del 23.12.2019. Nel corso del medesimo emergeva che mentre LUCCHESE Marcello si trovava presso la sua abitazione, suonava al citofono tale NICOLA, non meglio identificato, ma che dal contenuto del colloquio risultava essere il corriere utilizzato dai fornitori dello stupefacente del LUCCHESE. Questi, infatti, lamentava immediatamente la cattiva qualità di una partita di stupefacente consegnatagli in precedenza, più precisamente essa veniva indicata come "lenta". Nel prosieguo del discorso tra i due emergevano chiari i riferimenti alla cocaina, ad altre pregresse forniture, alla sostanza da taglio da utilizzare ed a due distinti pacchi contrassegnati rispettivamente dalla lettera "V" e dalla lettera "W". I due rimanevano d'intesa che NICOLA avrebbe informato dell'imprevisto i suoi referenti e che successivamente si sarebbe recato nuovamente da lui per ritirare lo stupefacente e sostituirlo con altro quantitativo di migliore qualità:

OMISSIS

LUCCHESE M. ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

NICOLA Chiamalo tu.

LUCCHESE M ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

NICOLA CHIAMALO... GLIELA PORTO INDIETRO PER CHE NON VA...

CHIAMALO... (incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESE M. ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

NICOLA ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo) ... LA PORTO INDIETRO... LA

PORTO INDIETRO... MENO MALE CHE MI HA DETTO CHE ERA

MEGLIO.

LUCCHESE M ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo) ... proprio.

NICOLA CHIAMALO CHE LA PORTO INDIETRO.
LUCCHESE M. ...*(Incomp. bassa tonalità)*...
NICOLA IMPACCHETTALA CHIUDIMELA ...*(incomp. bassa tonalità)*.
LUCCHESE M ...*(Incomp. bassa tonalità)*...
NICOLA Non posso fare niente.. LA "V" L'HAI PROVATA?
LUCCHESE M SL.. NO E' ARRIVATA COME' ARRIVATA... E' TUTTA A PIETRE
...*(incomp. bassa tonalità)*... NO E' ARRIVATA COME' ARRIVATA ...*(incomp. bassa tonalità)*...
NICOLA Ehh... non ti posso fare niente ... *(incomp. bassa tonalità)* ...
LUCCHESE M ...*(Incomp. bassa tonalità)*...
NICOLA FRANCO SOLAMENTE SE LA STA PRENDENDO.
LUCCHESE M VUOI VEDERLA?
NICOLA NO... BASTA CHE... CHIUDE. CHIUDIMELA...
LUCCHESE M. ...*(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)*...
NICOLA NO... CHIUDIMELA E GLIELA PORTO... NON TI POSSO FARE NIENTE
MARCE... ...*(incomp.)*... il processo è andato male.
OMISSIS
NICOLA Marcè... io non ti posso fare niente credimi... credimi sto rimanendo sbalordito
che quello ...*(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*...
LUCCHESE M No ma il disco... IO TE LA VOGLIO FAR VEDERE... TE LA DEVO FARE
VEDERE.
NICOLA SCUSA QUELLA CON LA "V" E' RIMASTA LA?
LUCCHESE M COME STAVA STA... HO TOLTO SOLO APPENA... APPENA IO UN ZERO
OTTO (0,8) GRAMMI... POI HO FATTO TUTTO ...*(incomp. bassa tonalità)*...
SE TU LA VEDI E' LA STESSA COSA.
NICOLA HAI VISTO COME BRILLA CON LE SCAGLIE?
LUCCHESE M NO... ANDIAMO E TE LA FACCIIO VEDERE... *ohu un secondo dobbiamo*
stare... (incomp. bassa tonalità)..., qualcosa di spettacolare..., è qualcosa
spettacolare. Che quando venne il piccolo disse na ...*(incomp. bassa tonalità)*...
E I PACCHETTINI CHE AVEVA SBAGLIATO ...*(incomp. bassa tonalità)*... CHE IL PICCOLO HA DETTO NO COMPA' E' FORTE.
NICOLA ...*(Incomp. bassa tonalità)*...
LUCCHESE M Ehh ...*(incomp. bassa tonalità)*...
NICOLA MARCE'... CHIUDIMELA TUTTA... APPENA E' VENGO E ME LA VENGO
PRENDO... non ti posso fare niente ...*(incomp. bassa tonalità)*...
LUCCHESE M Come cazzo devo fare mannageia ...*(incomp. bassa tonalità)*...
NICOLA Quando vuoi che vengo?
LUCCHESE M Per me quando vuoi Nico...
NICOLA ...*(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)*...
LUCCHESE M ...*(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)*..., quando vuoi perchè io mi devo
muovere.
NICOLA ...*(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*... sto rimanendo... A QUELLO
GLI PIACE.
LUCCHESE M proprio sai cosa significa... LENTA... LENTA (*rif alla scarsa qualità*
dello stupefacente) SE TU LA VEDI STA TOCCATA... MA STA TOCCATA
UCCISA... PROPRIO TOCCATA UCCISA (*ndr ribadisce la qualità scadente*
del narcotico).
NICOLA UN PACCO... UN PACCO HAI APERTO NO? UN PACCO HAI APERTO?
LUCCHESE M. IL PROFUMO... NICO'... ...*(incomp. bassa tonalità)*... E' UNA PIETRA
GROSSA PROPRIO... NON C'E' NEANCHE ...*(incomp.)*... ne ho fatte tante
cose... ne ho viste tante cose... PACCHI COSI' ...*(incomp.)*... SE TU LA VE...
SE TU LA VEDI A VISTA D'OCCHIO ... *(incomp. sovrapp. di voci)*...
NICOLA MA TU... MA TU HAI APERTO QUELLO CON LA DOPPIA "W"?

LUCCHESE M SIL.. QUELLA GROSSA HO APERTO... E CHE APRO IL TAGLIO (rif. alla sostanza da taglio dello stupefacente).

NICOLA E COM'E' CHE E' GROSSA... LO SPESSORE QUELLO E'.

LUCCHESE M DOBBIAMO ANDARE E TE LA FACCIAMO VEDERE UN SECONDO?

NICOLA Andiamo.

LUCCHESE M ANDIAMO TE LA FACCIAMO VEDERE.

OMISSIS

NICOLA ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

LUCCHESE M No vedi un secondo ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

NICOLA ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

LUCCHESE M LA PRIMA CHE MI PORTASTI... LA PRIMA... EHL.. LA SECONDA... LA SECONDA... CHE IO TI DISSI A TE... ERA... ERA CENTOMILA VOLTE MEGLIO DI QUESTA. LA SECONDA ERA CENTO VOLTE MEGLIO DI QUESTA.

NICOLA LA SECONDA ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo riconducibili allo spostamento di pietre)...

LUCCHESE M. STO DICENDO A DIFFERENZA DI QUESTA ERA CENTO VOLTE MEGLIO... CENTO VOLTE PROPRIO (ndr si ascolta ancora il rumore relativo allo spostamento di pietre). ORA CHE LA VEDI TE NE ACCORGI SUBITO. HA UN PROFUMO CHE E' UN QUALCOSA DI SPETTACOLO.

OMISSIS

(Volume A — all. n. 45 informativa ROS — progr. n. 465 del 23.12.2019 R.I. 1840/19).

CAPO 12)

LUCCHESE Marcello — ROMANO Luigi

del delitto p. e p. dagli artt 81, 110 c.p. e 73 comma IV DPR 309/90 (acquisto, detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente acquistato da un soggetto non identificato e detenuto, ai fini di successiva cessione, un indefinito quantitativo di sostanza stupefacente.

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) in data anteriore e prossima al 20.05.2020

(pagg. 65, 66 della c.n.r. finale).

Nel pomeriggio del 20.05.2020 si registrava un rilevante dialogo intercorso tra ROMANO Luigi ed un tale GIUSEPPE, non meglio identificato, il quale di recente aveva rifornito il sodalizio LUCCHESE di un quantitativo di stupefacente consegnandolo materialmente allo stesso ROMANO. Questi, dal canto suo, esternava delle lamentele — più che altro rivolte ad una terza persona, probabilmente allo stesso Marcello LUCCHESE — per l'avventata insistenza nel portare a termine "l'ultimo scarico", senza tener conto del periodo di difficoltà nello smerciare lo stupefacente a causa della pandemia da Coronavirus e quindi dei conseguenti ritardi dei pagamenti:

OMISSIS

ROMANO L. Oh... che quanto manca cinque (5) seicento (600) euro.

GIUSEPPE Lo so però... (incomp.)

ROMANO L. E per forza.. però io te l'ho detto L'ULTIMO SCARICO...

GIUSEPPE ... (Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...

ROMANO L. ...NON LO DOVEVI PORTARE.

GIUSEPPE ... (Incomp.)... ma l'altra volta...

ROMANO L. No ora dobbiamo essere corretti Giuse...

GIUSEPPE. Ma era per farti un piacere.

ROMANO L. ...Dobbiamo essere corretti... L'ULTIMO SCARICO HO DETTO IO NON ME LO PORTARE... PERCHE' STANNO TUTTI DENTRO CASA... il bar ce l'ho

chiuso... Giuse... è da una settimana che ti ho detto il fatto.

GIUSEPPE Fratello mio e che vuoi da me ... (incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...

ROMANO L. E CHE ME L'HAI PORTATA A FARE... CHE ME L'HAI PORTATA A FARE... non a te io glie l'ho detto a lui... lui mi ha detto: FAMMI UN FAVORE CHE ME LA TOLGO DAVANTL IO TE LA TOLGO DAVANTI MA DEVI ASPETTARE... PERCHE' HO DETTO QUESTO... PERCHE' IO LAVORO COSI ... (incomp. rumori di fondo)...

GIUSEPPE Siccome devono rientrare loro.

ROMANO L. Fratello come mi hanno portato... come mi hanno portato i soldi li ho messi nella busta e li ho portati a casa. Per farti capire non è che mi hanno portato i soldi e mi tengo la cinquanta (50) euro... la cento (100) euro.

GIUSEPPE No... no.

ROMANO L. No Giuse... IO SONO FISSATO PER LA COPERTURA (rif al pagamento della fornitura di stupefacente) Giuse... porto sempre pure la cinquanta (50) euro.

GIUSEPPE Eh... eh!

ROMANO L. Io ho portato persino a duecento (200) euro alla volta per farti capire... adesso mancano seicentocin quanta (650) euro.

GIUSEPPE Come li porti ... (incomp.)...

ROMANO L. Oh... ho detto a questo... ora vediamo se si riesce a recuperare qualcosa. Siccome adesso c'è un altro problema., che qua ci sono un sacco di Carabinieri di Francavilla.

GIUSEPPE Lo so.

ROMANO L. Eh... io voglio aspettare., aspettiamo una settimana così una settimana., in questa settimana con l'inizio dell'altra settimana recupero le seicentocin quanta (650) euro che mancano e poi Giuse... INIZIAMO UN'ALTRA VOLTA CAPITO? Giuseppe che cazzo hai fatto ai capelli?
OMISSIS

(Volume A — all. n. 49 informativa ROS — progr. n. 1186 del 20.05.2020 R.I. 465/20).

CAPO 13)

DE MARCO Daniele

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. — 73 comma IV DPR 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto:

1. a DE MARCO Francesco Paolo sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità nelle seguenti date: 21.03.2020, 06.08.2020 ed 11.08.2020;
2. a MARSANO Antonio sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità in data
3. 11.04.2020;
4. a GALEONE Omar sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità nelle seguenti date: 18.04.2020 e 20.04.2020.

Fatti commessi in San Giorgio Tonic (TA) nelle date sopra indicate (pagg. 74, 75, 76 della c.n.r. finale).

DE MARCO Daniele, alla chiusura della presente indagine, si trovava detenuto agli arresti domiciliari per una serie di imputazioni di cui all'art. 73 DPR 309/90 relative a condotte illecite riferibili al periodo compreso tra ottobre 2019 e gennaio 2020, con particolare riferimento a cessioni di cocaina effettuate in favore di DE MARCO Francesco Paolo, noto assuntore di stupefacenti.

All'esito delle attività d'indagine svolte dai CC del ROS nel presente procedimento penale, si evinceva chiaramente che DE MARCO Daniele fosse dedito a tale attività di smercio al minuto di stupefacente con sistematicità e periodicità in favore di alcuni soggetti, tra i quali il citato DE MARCO Francesco Paolo,

con il quale venivano documentati frequenti i contatti ed espliciti riferimenti a cessioni di narcotico. DE MARCO Daniele, tra l'altro, non disdegnava all'occorrenza di paventare ritorsioni fisiche al suo interlocutore in occasione dei ritardi nel pagamento di quanto dovuto. Ed infatti:

- alle ore 20,52 del 21.03.2020 DE MARCO Daniele veniva contattato da DE MARCO Francesco Paolo, il quale lo invitava a scendere poiché lo stava attendendo sotto (Volume A — all. n. 56 informativa ROS — progr. n. 112 del 21.03.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 11,15 del 23.03.2020 DE MARCO Daniele chiamava DE MARCO Francesco Paolo il quale assicurava che si sarebbero visti nell'arco di un quarto d'ora, in quanto quest'ultimo era in attesa che un altro soggetto a nome Daniele, che si trovava in banca, gli portasse del denaro:
- "Ehi Dani è... inc... Daniele sta dentro, un minuto.., che mi mancano ancora 50 euro, che lui me li sta dando i soldi...". I due, effettivamente, si vedevano poi intorno alle ore 12,00 (Volume A — all. n. 57 - 58 informativa ROS — progr. n. 119-123 del 23.03.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 18,30 del 02.04.2020 DE MARCO Daniele veniva contattato da DE MARCO Francesco Paolo, il quale lo informava che l'indomani gli avrebbe consegnato 300 euro: "sentimi a me, sentimi a me... domani 300 euro sono...". DE MARCO Daniele lo rimproverava in quanto stava parlando troppo chiaramente al telefono: "si, parla un altro poco parla.., va bene domani, ciao" (Volume A — all. n. 59 informativa ROS — progr. n. 301 del 02.04.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 13,55 del 08.04.2020 DE MARCO Daniele effettuava un tentativo di chiamata verso l'utenza di DE MARCO Francesco Paolo. Nell'attesa il chiamante diceva ad altra persona a lui vicina che il soggetto che stava contattando (DE MARCO Francesco Paolo): "oggi mi deve dare 700 euro, senni lo scanno" (Volume A — all. n. 60 — progr. n. 359 del 21.03.2020 R.I. 344/20). I due DE MARCO si incontravano poi alle ore 17.00 del giorno successivo (Volume A — all. n. 61 informativa ROS — progr. n. 389 del 09.04.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 18,21 del giorno 11.04.2020 MARSANO Antonio contattava DE MARCO Daniele e dopo avergli chiesto se fosse tutto a posto: "tutto a posto?", lo invitava a passare da lui chiedendogli esplicitamente: "lo tieni il pensiero?". DE MARCO rispondeva che: "compì... ora che arrivo a casa ti avviso io..." (Volume A — all. n. 62 informativa ROS — progr. n. 451 del 11.04.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 19,09 del giorno 11.04.2020, durante un tentativo di chiamata effettuato dal DE MARCO Daniele, si ascoltava in sottofondo quest'ultimo conversare con due uomini non meglio identificati e fare specifico riferimento a della sostanza stupefacente, alla sua qualità ed ai guadagni da raggiungere nel periodo antecedente alle festività pasquali:

Daniele: Perché ...incomp...

Uomo 1: sì, sì...

Daniele: pure di qua?...

Uomo 1: l'unica cosa... ..incomp... se la deve portare subito...

Daniele: no. ...incomp...

Uomo 2: quella di ...incomp... è buona.

Uomo 1: è buona... ..incomp... risulta bella... però...

Daniele: non fare 60 volte avanti ed indietro che la vigilia di Pasqua è...

Uomo 1: no...

Daniele: domani fate il gruzzoletto si chiude la porta, la sigilli e basta... Domani è Pasqua anche per noi... non è che possiamo stare sempre dietro la porta...

Uomo 1: ...incomp...

Daniele: ...incomp...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 63 informativa ROS — progr. n. 452 del 11.04.2020 R.I. 344/20);

- alle ore 16,52 del 18.04.2020 DE MARCO Daniele veniva chiamato da GALEONE Omar il quale utilizzava il termine "marmitta" per far intendere al suo interlocutore la necessità di acquistare stupefacente: "senti, ieri quando ti ho accompagnato che ti ho lasciato la marmitta no?..."

la marmitta se... me la posso venire a prendere?". DE MARCO rispondeva affermativamente: "se vieni adesso è meglio", cosa che effettivamente avveniva dopo qualche minuto (Volume A — all. n. 64 - 65 informativa ROS — progr. n. 549-550 del 18.04.2020 R.I. 344/20);

- alle ore 14,55 del 19.04.2020 DE MARCO Daniele veniva contattato da DE MARCO Francesco Paolo il quale lo informava che avrebbe saldato il suo debito entro il successivo martedì in quanto: "martedì mi devono prestare i soldi" (Volume A — all. n. 66 informativa ROS — progr. n. 566 del 19.04.2020 R.I. 344/20). Ed infatti, i due si risentivano nuovamente alle ore 18,11 del 21.04.2020 e concordavano un incontro a distanza di mezz'ora (Volume A — all. n. 67 informativa ROS — progr. n. 582 del 21.04.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 15,56 del 20.04.2020 DE MARCO Daniele e GALEONE Omar concordavano un incontro immediato per questioni importanti non indicati telefonicamente (Volume A — all. n. 68 - 69 informativa ROS — progr. n. 569-570 del 20.04.2020 R.I. 344/20);
- alle ore 11,22 del 17.07.2020 DE MARCO Daniele chiamava DE MARCO Francesco Paolo, intimandogli di vedersi "alle 4 a casa di mia zia eh!". Il chiamato rispondeva affermativamente (Volume A — all. n. 51 informativa ROS - progr. n. 952 del 17.07.2020 R.I. 619/2020);
- alle ore 12,22 del 06.08.2020 DE MARCO Francesco Paolo chiamava DE MARCO Daniele e quest'ultimo intimava al chiamante, che temporeggiava, di vedersi e "non ti dimenticare però— non mi fare arrabbiare che ho preso l'olio!". DE MARCO Francesco Paolo rispondeva che "non posso fare niente stasera per quel discorso!". I due interlocutori concordavano quindi di risentirsi per fissare un appuntamento (Volume A — all. n. 70 informativa ROS - progr. n. 1150 del 06.08.2020 R.I. 619/2020). Alle successive ore 16,45 i predetti si incontravano (Volume A — all. n. 71 informativa ROS - progr. n. 1153 del 06.08.2020 R.I. 619/2020);
- alle ore 18,25 del 08.08.2020 DE MARCO Francesco Paolo chiamava DE MARCO Daniele e lo informava che: "sto andando a Lizzano a prendermi i soldi" (Volume A — all. n. 72 informativa ROS - progr. n. 1170 del 08.08.2020 R.I. 619/2020);
- altro incontro tra i due DE MARCO avveniva intorno alle ore 19,30 del giorno 11.08.2020 (Volume A — all. n. 73 informativa ROS - progr. n. 1196 dell'11.08.2020 R.I. 619/2020);
- alle ore 19,21 del 19.09.2020 DE MARCO Daniele inviava un sms a DE MARCO Francesco Paolo dal seguente contenuto testuale: "Ti do 10 minuti e devi stare davanti a mia zia e giuro a cristo ca stasera ti fai male" (Volume A — all. n. 52 informativa ROS - progr. n. 1685 del 19.09.2020 R.I. 619/2020);
- alle ore 19,41 del 28.09.2020 DE MARCO Daniele chiamava DE MARCO Francesco Paolo il quale riferiva di essere di ritorno da Taranto ma che avrebbe dovuto attendere il giorno seguente per incontrarsi in quanto era stato "bidonato" dai ragazzi. DE MARCO Daniele, con tono minaccioso riferiva che "Francè domani ti mando all'ospedale, che ti spezzo le ossa!" e aggiungeva ancora "domani tutte cose eh!" (Volume A — all. n. 74 informativa ROS - progr. n. 1826 del 28.09.2020 R.I. 619/2020).

CAPO 14)

TOCCI Giorgio

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma 1 DPR 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente), per avere TOCCI Giorgio ceduto a BICCHIERRI Antonio, nel periodo luglio — settembre 2018 e con cadenza settimanale, 50 di sostanza stupefacente del tipo cocaina per un quantitativo complessivo totale di oltre 500 grammi. Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) dal luglio al settembre 2018 (pagg. 78, 79, 80 della c.n.r. finale).

Il dichiarante TOCCI Giorgio, tra i vari episodi riferiti, si autoaccusava di un episodio accaduto tra i mesi di luglio e settembre 2018, allorquando BICCHIERRI Antonio si allontanò dal LUCCHESE a causa di un litigio ed iniziò a rifornirsi di cocaina in conto vendita dallo stesso TOCCI, in quantitativi di 50 grammi con cadenza settimanale.

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 27 aprile 2021)

"Pressato nel frattempo da esigenze di natura economica al punto tale che fui costretto a mettere in vendita un terreno di mia proprietà, ed avendo volutamente rifiutato l'offerta di Marcello LUCCHESI di lavorare in società con lui, nel traffico di eroina e cocaina, decisi a questo punto di iniziare a guadagnare qualcosa e costituì quindi un mio gruppo autonomo composto da TAGLIENTE Gianluca, CAPONE Walter e MACRIPO' Alessandro. Decisi di iniziare a lavorare nel traffico di cocaina, tuttavia tenendo all'oscuro i tre sopra citati, i quali avevo deciso di utilizzarli solo come figure di presenza... OMISSIS... la medesima riservatezza circa i nostri rapporti per la vendita di cocaina, l'avevo espressamente richiesta anche ai mie 4 — 5 acquirenti che erano gli unici destinatari dello stupefacente che poi smerciavano autonomamente. Gli acquirenti erano: OMISSIS... BICCHIERRI Antonio che, come ho già specificato in precedenza, ogni tanto litigava con LUCCHESI Marcello, e si allontanava da lui. Nel periodo compreso fra il mese di luglio e settembre 2018, si verificò uno di questi allontanamenti, motivo per il quale il BICCHIERRI mi chiese di aiutarlo. Iniziai a fornirgli 50 grammi di cocaina in conto vendita all'incirca una volta alla settimana. Preciso che personalmente per BICCHIERRI e Luigi ROMANO ero diventato il loro punto di riferimento, dispensando loro consigli di vario genere. All'incirca nel mese di settembre, ricordo che il BICCHIERRI mi prospettò di essersi riappacificato con Marcello LUCCHESI, e quindi di essere intenzionato a lavorare nuovamente con lui. Diedi il mio assenso".

CAPO 15)

TOCCI Giorgio

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma I DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere TOCCI Giorgio, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, ceduto a CUPPONE Alessandro in numerose occasioni e per l'intero periodo compreso tra i mesi di giugno e settembre 2018 grammi 200 circa di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) e Carosino (TA) dal giugno al settembre 2018 (pagg. 114-115 della c.n.r. finale).

Il dichiarante TOCCI Giorgio, tra i vari episodi riferiti, si autoaccusava di un episodio accaduto tra i mesi di giugno e settembre 2018, allorquando CUPPONE Alessandro iniziò a rifornirsi di cocaina in conto vendita dallo stesso TOCCI, in quantitativi settimanali pari a 100 grammi che acquistava in contanti al prezzo di 6000 euro. Il rapporto commerciale tra i due si interruppe all'incirca nel settembre 2018 in quanto il CUPPONE, che intendeva smerciare anche eroina, tipologia di stupefacente invisita al TOCCI, aveva ricevuto una proposta in tal senso da LUCCHESI Marcello il quale, tra l'altro, gli avrebbe affidato il controllo dello spaccio nella zona di Carosino (TA) e comuni limitrofi. TOCCI acconsentì a tale allontanamento e pertanto CUPPONE iniziò a rifornirsi di cocaina ed eroina dal LUCCHESI, così aderendo appieno alla sua organizzazione criminale:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 27 aprile 2021)

"Pressato nel frattempo da esigenze di natura economica al punto tale che fui costretto a mettere in vendita un terreno di mia proprietà, ed avendo volutamente rifiutato l'offerta di Marcello LUCCHESI di lavorare in società con lui, nel traffico di eroina e cocaina, decisi a questo punto di iniziare a guadagnare qualcosa e costituì quindi un mio gruppo autonomo composto da TAGLIENTE Gianluca, CAPONE Walter e MACRIPO' Alessandro. Decisi di iniziare a lavorare nel traffico di cocaina, tuttavia tenendo all'oscuro i tre sopra citati, i quali avevo deciso di utilizzarli solo come figure di presenza... OMISSIS... la medesima riservatezza circa i nostri rapporti per la vendita di cocaina, l'avevo espressamente richiesta anche ai mie 4 — 5 acquirenti che erano gli unici destinatari dello stupefacente che poi smerciavano autonomamente. Gli acquirenti erano: OMISSIS... nella circostanza mi chiese se potesse parlare di questo nostro accordo con CUPPONE Alessandro di Carosino, indicatomi come suo socio. Risposi immediatamente di sì in quanto il CUPPONE era nipote di Aldino ANCORA, poi deceduto nel conflitto a fuoco avuto da me con il fratello di Franco LOCOROTONDO. Mi recai quindi a Carosino, ricordo che il CUPPONE era sottoposto a qualche misura di prevenzione.

Nella circostanza questi mi confermò che... OMISSIS... era un proprio uomo, che egli intendeva acquistare cocaina da me, pagandola in contanti a fronte di uno sconto sul prezzo. Fu così quindi che inizia a fornirgli in più circostanze diverse forniture di cocaina, quantificate in 1 etto alla volta, al prezzo di 6 mila euro. In questo caso fungeva da tramite sempre... OMISSIS... il quale era la persona che manteneva i contatti con me. Proprio questi in una circostanza mi chiese il favore di fornirgli ogni tanto qualche quantitativo di cocaina in conto vendita, che avrebbe provveduto personalmente ad immettere sul mercato all'insaputa di CUPPONE Alessandro. Ciò in quanto questi cedeva la cocaina a... OMISSIS... al prezzo di 80 euro al grammo, e pure tagliata. Ecco quindi che in qualche circostanza consegnai loro 2 etti di cocaina, uno pagato in contanti e destinato al CUPPONE ed ai suoi spacciatori, l'altro in conto vendita allo stesso... OMISSIS... Queste forniture con cadenza settimanale, iniziate nel mese di giugno — luglio 2018, e terminarono nel settembre dello stesso anno. Ciò in quanto, per quanto riferitomi dallo stesso CUPPONE il suo interesse principale da sempre nel traffico di stupefacenti era l'eroina. In quel periodo ne aveva penuria e si rivolse a me. Io mi rifiutai categoricamente e lui mi disse di aver ricevuto una proposta in tal senso da LUCCHESI Marcello, che gli avrebbe fornito tale tipologia di sostanza, e gli avrebbe anche affidato il monopolio dello spaccio di eroina nella zona di Carosino e paesi limitrofi. Diedi il mio assenso affinché il CUPPONE si rifornisse esclusivamente da LUCCHESI anche per quel che riguardava la cocaina".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 10 maggio 2021)

"La foto nr. 29 corrisponde a CUPPONE di Carosino, sul cui conto ho già riferito. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 29 corrisponde a CUPPONE Alessandro, nato a Grottaglie il 15.09.1974, residente a Carosino".

In relazione al contenuto delle dichiarazioni rese dal TOCCI — in particolar modo al riguardo del periodo temporale antecedente e comunque prossimo al giugno-luglio 2018: "mi recai quindi a Carosino, ricordo che il CUPPONE era sottoposto a qualche misura di prevenzione" — i carabinieri del ROS riscontravano che effettivamente CUPPONE Alessandro, dalla data del 25.07.2016 e fino al 25.07.2018, risultava essere sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. con Obbligo di Soggiorno nel Comune di Carosino (TA) (Volume C — all. n. 24 informativa ROS — nota n. 5843/81 del 27.07.2016 Stazione CC San Giorgio Ionico con allegato provvedimento del Tribunale di Taranto — emesso a carico di CUPPONE Alessandro, verbale di proscioglimento dagli obblighi della Sorveglianza Speciale redatto dalla Stazione CC San Giorgio Ionico in data 25.07.2018).

CAPO 16)

BICCHIERRI Antonio — ROMANO Luigi
del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere BICCHIERRI Antonio, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto a ROMANO Luigi, che acquistava con finalità di successiva rivendita, sostanza stupefacente del tipo hashish per un controvalore di almeno 300 euro. In San Giorgio Ionico (TA) in data 03.10.2020 (pagg. 81-82 della c.n.r. finale).

Nel tardo pomeriggio del 02.10.2020 si registrava un rilevante dialogo tra presenti avvenuto tra ROMANO Luigi e BICCHIERRI Antonio. I due concordavano la cessione di un indefinito quantitativo di hashish che quest'ultimo avrebbe dovuto effettuare in favore del ROMANO nel pomeriggio del giorno successivo. Nell'immediatezza lo stesso ROMANO consegnava al suo interlocutore la somma di 200 euro, precisando che rimaneva un debito di 100 euro. Di seguito lo stralcio del dialogo di interesse:

OMISSIS

ROMANO L. ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... duecento (200) stanno qua... mancano solo quelle cento (100) euro che ti devo dare... però Anto ehh...

essendo FUMO ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... a me poi... io se ti devo ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

Tratto poco comprensibile per la bassa tonalità delle voci ed i rumori di fondo.

BICCHIERRI *Allora vieni domani... domani pomeriggio.*

ROMANO L *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

BICCHIERRI *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *La sera... oggi è venerdì ANTO'!... che cazzo ne so... ne rimane trenta (30)?*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 75 informativa ROS — progr. n. 3889 del 02.10.2020 R.I. 756/20).

Gli aderenti al sodalizio capeggiato dal LUCCHESE evitavano accuratamente i contatti telefonici tra loro. Ed infatti nessun report veniva registrato tra LUCCHESE e BICCHIERRI durante il periodo d'indagine. Tuttavia in questa circostanza, dopo il concordato incontro in campagna tra ROMANO e BICCHIERRI per il pomeriggio del 03.10.2020 e finalizzato alla consegna di hashish, chiaramente preoccupato o infastidito per il ritardo all'appuntamento concordato de visu, BICCHIERRI alle ore 19,51 del 03.10.2020 contattava telefonicamente ROMANO Luigi e, utilizzando delle perifrasi relative al ritiro dell'uva, lo sollecitava a raggiungerlo in campagna. Il ROMANO rispondeva di essere per strada e di essere quasi arrivato da lui:

Romano: *si...*

Bicchierri: *oh... LUT' ti sto aspettando, devi venire a prenderti questa cazzo di uva? Io in campagna sto, ti sto aspettando...*

Romano: *sono arrivato...*

Bicchierri: *ah stai venendo? E dai...*

Romano: *ciao, ciao*

Bicchierri: *ciao*

(Volume A — all. n. 76 informativa ROS — progr. n. 2517 del 03.10.2020 R.I. 192/20).

Dal sistema di localizzazione GPS installato sull'autovettura Opel Corsa targata CA701RH in uso al ROMANO Luigi si accertava che effettivamente il predetto si recava in contrada Baronìa — presso l'abitazione di campagna del BICCHIERRI ubicata alle coordinate N 40°27'47.652" E 17°20'26.010" — ove giungeva alle ore 20,00 e si intratteneva per due minuti circa per poi ripartire

(Volume C — all. n. 15 informativa ROS — report del 03.10.2020 tracer autovettura Opel Corsa targata CA701RH con mappa generale e particolare dell'abitazione di campagna di BICCHIERRI Antonio).

CAPO 17)

LUCCHESE Marcello — CERVINO Cristian — D'AMBROGIO Cosimo del delitto p. e p. dagli art. 81, 110 c.p. — 73 comma I DPR 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso) per avere, al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, LUCCHESE Marcello avvalendosi della collaborazione di D'AMBROGIO Cosimo che aveva il compito di occultare la sostanza stupefacente all'interno della cava presso cui svolgeva l'attività di custode, illecitamente ceduto a CERVINO Cristian, che acquistava con finalità di successiva rivendita, un indefinito quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina. In San Giorgio Ionico (TA) in data 24.12.2020 (pagg. 90, 91 della c.n.r. finale).

Alle ore 18,01 del 24.12.2020, CERVINO Cristian e LUCCHESE Marcello prendevano accordi telefonici per incontrarsi nei pressi del Municipio di San Giorgio Ionico (TA) (Volume A — all. n. 81 - 82 informativa ROS — progr. n. 28597-28598 del 24.12.2020 R.I. 1838/19).

La contestuale attività tecnica di intercettazione di conversazioni tra presenti eseguita dai CC del ROS sul Fiat Fiorino targato DZ186ZY in uso a LUCCHESE Marcello, consentiva di documentare che questi

effettivamente passava a prendere CERVINO Cristian che saliva a bordo del mezzo in quella Via Fiume alle successive ore 18,13: "Sali dai che ce ne dobbiamo scappare, è tardi...". I due, quindi, si recavano all'interno della cava MERICO ubicata sulla SP 109 che da San Giorgio Ionico (TA) conduce a Pulsano (TA), in agro del comune di Faggiano (TA), ove giungevano alle successive ore 18,26 (come rilevabile dalla cartografia allegata alla trascrizione dei vari dialoghi). Presso detta cava lavorava come custode D'AMBROGIO Cosimo, altro sodale dell'organizzazione, pure indagato nel presente procedimento penale.

Ebbene, dalle citate attività tecniche si udivano abbaiare alcuni cani ivi presenti e quindi, in sottofondo, LUCCHESE Marcello chiamare D'AMBROGIO ad alta voce: "MIMMO". LUCCHESE, quindi, dopo aver utilizzato più volte il clacson del veicolo, una volta raggiunto da D'AMBROGIO, si allontanava dal mezzo, mentre CERVINO rimaneva a bordo dell'auto.

Alle successive ore 18,32 LUCCHESE risaliva a bordo del mezzo e consegnava a CERVINO un indefinito quantitativo di stupefacente già suddiviso in confezioni, quindi pronto per essere smerciato in favore di terze persone, come facilmente rilevabile dal contenuto del dialogo tra i due interlocutori:

OMISSIS

CERVINO C. *Per la miseria grazie maestro.*

LUCCHESE M *Neanche vedo quanti sono.*

CERVINO C. *Ah?*

LUCCHESE M. *No niente... niente.*

CERVINO C. *Che hai detto neanche...?*

LUCCHESE M *No niente... niente.*

CERVINO C. *(Ride).*

LUCCHESE M *...(Incomp. bassa tonalità). _*

CERVINO C. *Non ho visto.*

LUCCHESE M *Uh... è proprio assai.*

CERVINO C. *Si è assai*

LUCCHESE M *Aivoaliu.*

CERVINO C. *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

LUCCHESE M *Meno male si.*

CERVINO C. *Anche se mi tratti male però...*

LUCCHESE M *Tratto male... che tu vai ucciso dalla mattina alla sera... oh (rif verosimilmente all'uso personale elevato di sostanza stupefacente) levati di là.*

CERVINO C. *Ma che... ma che ti faccio di male io che dici così tu.*

LUCCHESE M *Mi fai arrabbiare sempre.*

CERVINO C. *Che dici che ti faccio arrabbiare sempre.*

OMISSIS

Nel prosieguo della conversazione gli interlocutori facevano riferimento agli effetti della cocaina nelle rispettive prestazioni sessuali:

CERVINO C. *...Vedi questa sera (ride)..., tu riesci pure a trombare... come cazzo fai che si indurisce fratello a te.*

LUCCHESE M *Cristian...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

CERVINO C. *E lo so.*

LUCCHESE M *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

CERVINO C. *Come cazzo fai a me muore... muore proprio..., deve finire...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

LUCCHESE M. *A me pare che mi prendo il viaera (rif agli effetti dell'assunzione di stupefacente nelle prestazioni sessuali).*

CERVINO C. *Eh... tu me lo hai detto...*

OMISSIS

Prima di salutarsi e separarsi, i due rimanevano quindi d'intesa di rivedersi l'indomani mattina: "domani mattina ci vediamo" (Volume A — all. n. 83 - 84 informativa ROS — progr. n. 307-308 del 24.12.2020 R.I. 1540/20).

CAPO 18)

CERVINO Cristian

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. — 73 DPR comma 1 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto a NDONI Florian sostanza stupefacente del tipo cocaina. In San Giorgio Ionico (TA) in data 12.08.2020, 18.08.2020 e 22.08.2020. (pagg. 91, 92 della c.n.r. finale).

Elementi idonei a dimostrare l'esistenza di un'avviata attività di commercializzazione di stupefacenti condotta in prima persona da CERVINO Cristian, soprattutto con plurime cessioni effettuate in favore di un acquirente identificato in NDONI Florian, si ricavavano dalle seguenti conversazioni telefoniche intercettate dai carabinieri del ROS sull'utenza cellulare n. 389/2103152 in uso al CERVINO:

- alle ore 19,14 del 12.08.2020 CERVINO Cristian veniva chiamato da NDONI Florian con il quale concordava un incontro urgente presso un non indicato bar (Volume A — all. n. 95 informativa ROS — progr. n. 48 del 12.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 19,17 del 12.08.2020 CERVINO Cristian chiamava BICCHIERRI Claudio con il quale concordava un immediato incontro finalizzato a riferirgli: "una cosa urgente al volo che non ti posso dire al telefono" (Volume A — all. n. 96 informativa ROS — progr. n. 54 del 12.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 18,22 del 18.08.2020 CERVINO Cristian chiamava da NDONI Florian con il quale concordava un immediato incontro (Volume A — all. n. 97 informativa ROS — progr. n. 159 del 18.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 17,37 del 22.08.2020, atteso che CERVINO Cristian si trovava al mare e quindi era impossibilitato a soddisfare una richiesta di stupefacente di NDONI Florian, il primo contattava telefonicamente il NDONI e lo invitava a recarsi alle successive ore 19.00 presso un non indicato barbiere (già noto ad entrambi) dove avrebbe incontrato un suo incaricato. Al rientro dal mare del CERVINO, i due avrebbero poi sistemato il discorso economico relativo al pagamento dello stupefacente: "compà ascoltami bene... alle sette vai dal barbiere, l'amico nostro dal barbiere dove sai tu mi ha detto... ok?... che io sto al mare, che poi quando torno ci sentiamo... alle sette non ti dimenticare, al barbiere" (Volume A — all. n. 98 informativa ROS — progr. n. 294 del 22.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 23,09 del 24.08.2020 CERVINO Cristian veniva chiamato da VILLARI Massimiliano il quale gli diceva che: "mi serviva una cosa". CERVINO rappresentava di essere al mare e che sarebbe tornato a San Giorgio Ionico (TA) nel giro di una mezzora: "io tra una mezz'oretta torno". VILLARI rispondeva che non poteva aspettarlo in quanto sarebbe andato a dormire poiché l'indomani si sarebbe dovuto svegliare presto per andare a lavorare. CERVINO, di rimando, forniva la sua disponibilità per il giorno successivo: "e va bene compà... domani se vuoi" (Volume A — all. n. 99 informativa ROS — progr. n. 386 del 24.08.2020 R.I. 952/20);
- alle ore 20,18 del 06.10.2020 CERVINO Cristian chiamava VILLARI Massimiliano il quale lo informava che in giro vi era una forte presenza di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza. CERVINO replicava testualmente: "e che dobbiamo fare? Dobbiamo stare fermi?". I due concordavano di risentirsi per decidere il da farsi (Volume A — all. n. 100 informativa ROS — progr. n. 1769 del 06.10.2020 R.I. 952/20).

CAPO 19)

LUCCHESI Marcello — CARELLA Giovanni

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma 1 DPR 309/90 (cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere CARELLA Giovanni, su ordine di LUCCHESI Marcello ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto a persona non

identificata grammi 50 di sostanza stupefacente del tipo cocaina per un corrispettivo di 2150 euro. In San Giorgio Ionico (TA) in data 14.08.2020 (pag. 95 della c.n.r. finale).

Durante un dialogo tra presenti captato alle ore 13,46 del 14.08.2020 tra ROMANO Luigi e CARELLA Giovanni, proprio quest'ultimo, ad ulteriore riprova della sua operosità in seno al sodalizio, lamentava la carenza di disposizioni impartite dal LUCCHESI Marcello in relazione ad una consegna di 50 grammi di cocaina che il giovane avrebbe dovuto effettuare in favore di non indicata persona. Nello specifico, CARELLA non ricordava se il corrispettivo in denaro da riscuotere indicatogli da LUCCHESI fosse di 2.300 euro oppure di 2.150 euro. CARELLA risolveva il dilemma conteggiando la cocaina a 43 euro al grammo, moltiplicato per 50 grammi, ottenendo quindi il risultato di 2.150 euro:

OMISSIS

ROMANO L. ...*(Incomp)*... già.

CARELLA G *Io mi vuoi dire a me... a questo la devi dare. Mi ha detto a me se non mi sbaglio duemila e trecento (2.300) euro.*

ROMANO L. ...*(Incomp. bassa tonalità)*...

CARELLA G *Duemila e trecento (2.300) euro.*

ROMANO L. *E' possibile ...*(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*...*

CARELLA G *No?*

ROMANO L. *Uh!*

CARELLA G *Duemila e trecento (2.300) euro.*

Breve tratto incomprensibile

CARELLA G *Cinquanta (50) per quarantatre (43)... duemilacentocin quanta (2.150) ...*(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*... Quindi questa è un'altra cosa che io mi devo far dire... a quanto la devo fare o no?*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 109 informativa ROS — progr. n. 2311 del 14.08.2020 R.I. 756/20).

CAPO 20)

ROMANO Luigi — CARELLA Giovanni

del delitto p. e p. dagli arti. 81, 110 c.p. — 73 comma I DPR 309/90 (detenzione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere per avere, in concorso tra loro ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, illecitamente detenuto sostanza stupefacente del tipo cocaina del peso di grammi 400, da cui estraevano 4 porzioni da 20 grammi cadauno al fine della successiva distribuzione nelle limitrofe piazze di spaccio. In San Giorgio Ionico (TA) in data 28.08.2020 (pagg. 95, 96 della c.n.r. finale).

I carabinieri del ROS, nel corso di un servizio di osservazione svolto nel pomeriggio del 28.08.2020 presso il già citato garage ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 di San Giorgio Ionico (TA), notavano alle ore 16,26 il contestuale accesso nel locale di ROMANO Luigi e CARELLA Giovanni. I due venivano raggiunti dopo alcuni minuti da LUCCHESI Marcello che, portatosi sul posto a bordo della sua moto, accedeva nel garage stringendo tra le mani un borsello di colore nero visibilmente colmo al suo interno, in considerazione di un voluminoso rigonfiamento. La saracinesca veniva quindi abbassata dall'interno. Essa veniva riaperta alle successive ore 17,06 allorché i tre suddetti uscivano e si allontanavano, evidentemente dopo aver effettuato in quella mezz'ora operazioni di taglio e confezionamento del narcotico portato poco prima dal LUCCHESI. Si notava, infatti, che il rigonfiamento del borsello nero del LUCCHESI non era più visibile e che la cerniera dello stesso era aperta (Volume B — all. n. 13 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 28.08.2020 mattina del ROS Carabinieri Lecce).

Durante la permanenza dei predetti all'interno del garage la captazione telematica non consentiva la registrazione di alcun dialogo in quanto probabilmente il ROMANO aveva lasciato il telefono a bordo

della propria autovettura. Tuttavia alle successive ore 17,23 (quindi dopo l'uscita dal garage) si captava un dialogo tra presenti avvenuto tra CARELLA Giovanni e ROMANO Luigi. In esso i due, dapprima facevano riferimento a LUCCHESE Marcello in relazione al consesso organizzato: "ROMANO: e se vengono da me allora possiamo pensare a qualcosa... inc... è venuto MARCELLO e mi hanno mandato, capito?", dopodiché si recavano in un luogo chiuso - molto probabilmente una delle cantine in uso al ROMANO Luigi ed ubicate sotto l'abitazione della di lui madre in quella Via Carducci n. 28/C139 - ove interloquivano su un quantitativo di 80 grammi di narcotico suddiviso in quattro distinte confezioni da 20 grammi cadauna:

OMISSIS

ROMANO L. *Questa è l'altra busta... l'altra busta ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

CARELLA G *... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Nella macchina sta?*

Breve tratto incomprensibile

ROMANO L. *Ehi ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... quattrocento (400) e faccio venti (20)... venti (20)... venti (20) e venti (20)... prendo gli... gli ottanta (80) grammi ... (incomp. rumori di fondo)...*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 110 informativa ROS — progr. n. 2900 del 28.08.2020 R.I. 756/20).

CAPO 21)

MARASCA Francesco Pio

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. — 73 comma IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed illecitamente detenuto e subito dopo ceduto:

- 1) *in data 22.08.2020 a MARINO Vito Gabriele sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità; in data 10.09.2020 a SPERL UNTO Cosimo sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità;*
- 2) *in data 11.09.2020 a tale LUIGI, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità;*
- 3) *in data 18.09.2020 a tale GIUSEPPE, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità;*
- 4) *in data 18.09.2020 a tale PIERO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità;*
- 5) *in data 20.09.2020 a tale RICCARDO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia e quantità.*

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) e comuni limitrofi nelle date sopra indicate (pagg. 99, 100 della c.n.r. finale).

MARASCA Francesco Pio annovera sul suo conto pregiudizi penali per estorsione, rissa, furto e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (trovato in possesso di grammi 3,2 di cocaina), nonché plurime violazioni amministrative di cui all'art. 75 DPR 309/90 (cocaina e hashish).

Trattasi di soggetto molto vicino al sodalizio capeggiato da LUCCHESE Marcello, per conto del quale si occupava delle movimentazioni di stupefacente, della commercializzazione di esso, nonché di tutte le altre mansioni associative impartite di volta in volta dal LUCCHESE. Pur tuttavia, a parere di questo P.M., non vi sono elementi decisivi di reità ai fini di una contestazione a suo carico della partecipazione all'associazione di cui all'art. 74 DPR 309/90.

Sul conto di MARASCA ha reso dichiarazioni anche TOCCI Giorgio che lo indicava quale sodale del LUCCHESE legato da vincoli di parentela all'altro sodale DE MARCO Daniele:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 10 maggio 2021)

"Si dà atto che a TOCCI Giorgio viene posto in visione un fascicolo fotografico, redatto da parte di quest'Ufficio, composto da nr: 7 pagine, e riportante nr. 53 foto complessive... OMISSIS... la foto nr. 22 corrisponde ad un ragazzo giovane, molto alto, che nei primi mesi del 2019, aveva avuto un incidente stradale con un panettiere di Fragagnano legato ai fratelli SOLOPERTO. Vi fu quindi una discussione tra le parti ed io feci da paciere, soprattutto per evitare ritorsioni da parte dei SOLOPERTO nei confronti di LUCCHESE Marcello, avendo saputo che io nel frattempo lo avevo allontanato. Il ragazzo della foto nr. 22 è parente di DE MARCO Daniele ed è uno degli ultimi ingressi nel gruppo di LUCCHESE Marcello. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 22 corrisponde a MARASCA Francesco Pio, nato a Grotta glie il 13.03.1998, residente a San Giorgio Ionico".

Accertamenti eseguiti dalla P.G. presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di San Giorgio Ionico (TA), permettevano di confermare che MARASCA Francesco Pio e DE MARCO Daniele sono effettivamente cugini (Volume C — all. n. 19 informativa ROS — annotazione P.G. ROS - Sezione Anticrimine Lecce del 01.10.2021).

La figura di MARASCA Francesco Pio emergeva anche nel corso di alcuni servizi di osservazione, corredati da videoriprese, svolti dai carabinieri della Sezione Anticrimine di Lecce a carico di appartenenti al sodalizio. Lo stesso MARASCA era a piena conoscenza delle attività del gruppo svolte presso il garage di Via Duca degli Abruzzi a San Giorgio Ionico (TA), ove veniva occultato e confezionato lo stupefacente da smerciare. Ed infatti:

- alle ore 18,25 del 18.07.2020 LUCCHESE Marcello e MARASCA Francesco Pio accedevano all'interno del garage ubicato in Via Duca degli Abruzzi n. 11 a San Giorgio Ionico (TA). Dopo circa un minuto usciva dal locale il solo LUCCHESE che stringeva nella mano sinistra una busta di plastica di colore bianco. Il predetto si allontanava per qualche istante dalla visuale dei militari impegnati nell'osservazione, ma poi ritornava ed accedeva nuovamente nel garage, dove il MARASCA era rimasto ad attenderlo. I due quindi uscivano insieme, abbassavano la saracinesca elettricamente e si allontanavano (Volume B — all. n. 19 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 18.07.2020 del ROS Carabinieri Lecce);
- alle ore 18,30 del 30.07.2020, presso la sala scommesse "Bet Italy" ubicata in Via Fermi di San Giorgio Ionico (TA), si notava l'arrivo di CARELLA Giovanni e MARASCA Francesco Pio, entrambi a bordo del motociclo Piaggio Beverly targato ES38867. Alle successive ore 18,34 i due venivano raggiunti da LUCCHESE Marcello, quest'ultimo a bordo della sua moto Honda Shadow targata BY51852. I tre si intrattenevano a dialogare tra loro dinanzi alla sala scommesse, per poi accedervi all'interno. Ne uscivano tutti insieme alle successive ore 18,41;
- LUCCHESE si allontanava a bordo della sua moto e MARASCA e CARELLA facevano altrettanto a bordo dello scooter con il quale erano giunti (Volume B — all. n. 11 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 30.07.2020 pomeriggio del ROS Carabinieri Lecce).

MARASCA Francesco Pio, per quanto emerso dalle indagini, pur essendo quotidianamente in compagnia del LUCCHESE e degli altri sodali, limitava al minimo indispensabile i contatti telefonici con gli stessi, incontrandoli regolarmente, soprattutto presso il bar Tulipano di ROMANO Luigi. Tra i pochi contatti telefonici censiti con altri sodali, venivano registrati quelli con il citato CARELLA Giovanni, peraltro tutti propedeutici a successivi incontri de visu. Tra questi:

- alle ore 14,16 del 13.08.2020 CARELLA Giovanni e MARASCA Francesco Pio concordavano un immediato incontro presso il bar di ROMANO Luigi (Volume A — all. n. 101 informativa ROS — progr. n. 37 del 13.08.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 18,40 successive (del 13.08.2020) CARELLA ricontattava MARASCA e, dopo aver appreso che questi si trovava ancora presso il bar di ROMANO Luigi, lo invitava a riferire a

questi che: "digli a LUIGI che ci sta il telefono del ragazzo" (Volume A — all. n. 102 informativa ROS — progr. n. 57 del 13.08.2020 R.I. 953/20). Dalla contestuale attività di intercettazione telematica in atto sull'apparato cellulare di ROMANO Luigi, si captava un dialogo tra presenti intercorso proprio tra quest'ultimo e MARASCA Francesco Pio, il quale informava il ROMANO di quanto riferitogli poco prima dal CARELLA: "GIANNI mi ha chiamato... ha detto il telefono del ragazzo sta qua. Di a LUIGI che sta il telefono del ragazzo" (Volume A — all. n. 103 informativa ROS — progr. n. 2270 del 13.08.2020 R.I. 756/20);

- alle ore 14,29 del 14.08.2020 CARELLA chiamava MARASCA e lo informava che: "io ora sto andando là". I due interlocutori concordavano quindi di vedersi in seguito (Volume A — all. n. 104 informativa ROS — progr. n. 69 del 14.08.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 20,18 del 22.08.2020 CARELLA chiamava MARASCA e, facendogli intendere di essere sotto la sua abitazione, lo invitava ad aprire il portone in quanto doveva riferirgli una cosa: "ti devo dire una cosa... apri!" (Volume A — all. n. 105 informativa ROS — progr. n. 283 del 22.08.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 17,37 del 24.08.2020 MARASCA chiamava CARELLA e gli chiedeva se fosse a San Giorgio Ionico (TA). Il chiamato rispondeva che: "fra un po' devo venire". I due interlocutori concordavano quindi un successivo incontro (Volume A — all. n. 106 informativa ROS — progr. n. 346 del 24.08.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 18,03 del giorno 11.09.2020 CARELLA chiamava MARASCA e lo informava di essere a Taranto in attesa di un suo amico, dopodiché lo avrebbe raggiunto a San Giorgio Ionico (TA). Ed infatti, alle successive ore 18,24 si registrava un nuovo contatto tra i due nel quale il CARELLA informava il suo interlocutore di essere sulla strada per San Giorgio Ionico (TA) e che lo stava per raggiungere (Volume A — all. n. 107 - 108 informativa ROS — progr. n. 1248-1250 del 11.09.2020 R.I. 953/20).

Dalle attività tecniche di intercettazione telefonica dell'utenza cellulare n. 379/10408312 intestata ed in uso a MARASCA Francesco Pio (R.I. n. 953/2020) — si acquisivano consistenti elementi probatori in ordine al suo pieno coinvolgimento, nell'interesse della consorteria, nella commercializzazione di sostanze stupefacenti. Ed infatti:

- alle ore 21,06 del 22.08.2020 MARASCA veniva chiamato da MARINO Vito Gabriele il quale gli chiedeva di incontrarsi in quanto aveva bisogno di: "un poco di smosc". Il MARASCA troncava l'argomento dicendo che ne avrebbero discusso di persona: "poi ci vediamo e ragioniamo" (Volume A — all. n. 112 informativa ROS — progr. n. 291 del 22.08.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 17,43 del 10.09.2020 MARASCA veniva chiamato da SPERLUNTO Cosimo il quale gli faceva chiaramente intendere di avere necessità di acquistare stupefacente da lui: "a me serviva ora un bel favore.., bello grande grande, un bel favore". Il MARASCA troncava l'argomento dicendo che lo avrebbe contattato su qualche piattaforma web al fine di tutelare ulteriormente la segretezza della conversazione: "dai ora ci sentiamo sopra...". SPERLUNTO rispondeva che avrebbe atteso la sua chiamata: "eh! Chiamami tu da qualche parte, chiamami tu" (Volume A — all. n. 113 informativa ROS — progr. n. 1203 del 10.09.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 11,02 del giorno 11.09.2020 IVIARASCA veniva chiamato da un tale LUIGI il quale gli chiedeva se: "hai modo di passare da casa senza che vengo io?". I due interlocutori concordavano quindi un successivo incontro che avveniva intorno alle ore 11,30 successive (Volume A1 — all. n. 114 - 115 informativa ROS — progr. n. 1241-1243 del 11.09.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 17,19 del 18.09.2020 MARASCA veniva contattato da tale GIUSEPPE da lui non conosciuto e che avrebbe dovuto incontrare per la prima volta. MARASCA fissava un appuntamento a stretto giro direttamente presso il bar Tulipano di ROMANO Luigi, aggiungendo che lo avrebbe riconosciuto in quanto: "mi vedi perché sono alto... ho una maglietta verde". L'incontro tra i due avveniva intorno alle ore 17,45 successive (Volume A1 — all. n. 116 - 117 informativa ROS — progr. n. 1409-1410 del 18.09.2020 R.I. 953/20);

- alle ore 19,28 del 18.09.2020 MARASCA veniva contattato da un uomo (non identificato) il quale lo informava di trovarsi in compagnia di tale PIERO presso la sala scommesse "Bet" e che avevano "già fatto tutto". MARASCA chiudeva la conversazione dicendo che lo avrebbe richiamato, probabilmente su qualche applicazione di messaggistica istantanea web (Volume Al — all. n. 118 informativa ROS — progr. n. 1426 del 18.09.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 20,02 del 20.09.2020 MARASCA veniva chiamato da un tale RICCARDO il quale gli chiedeva testualmente: "ma se vengo mi puoi aiutare?". MARASCA chiudeva la conversazione invitandolo a recarsi da lui (Volume Al — all. n. 119 informativa ROS — progr. n. 1548 del 20.09.2020 R.I. 953/20);
- alle ore 20,06 del 24.09.2020 MARASCA veniva contattato da tale Domenico che, in relazione ad una sua posizione debitoria nei confronti dello stesso MARASCA, assicurava che avrebbe saldato il tutto entro l'indomani mattina: "vedi che a me domani mattina me li dà" (Volume Al — all. n. 120 informativa ROS — progr. n. 1759 del 24.09.2020 R.I. 953/20).

CAPO 22)

LUCCHESI Marcello- ROMANO Luigi — DE MARCO Daniele — CUPPONE Alessandro

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma I DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere i primi tre, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso ed al fine di realizzare gli scopi della associazione di cui al capo 1, in diverse circostanze di tempo e di luogo, ceduto a CUPPONE Alessandro, che acquistava con finalità di successiva rivendita nella piazza di spaccio di Carosino, in data 07.05.2020 un indefinito quantitativo di stupefacente di tipologia cocaina ed in data 04.09.2020 100 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) e Carosino (TA) nelle date sopra indicate (da pag. 108 a pag. 111 della c.n.r. finale).

Nel dialogo tra presenti intercettato dai Carabinieri del ROS a mezzo telematico in data 07.05.2020, LUCCHESI e ROMANO si trovavano in compagnia di due uomini non meglio identificati, in favore dei quali i primi programmavano la cessione di mezzo chilo di cocaina per quello stesso pomeriggio.

Una volta fatto ciò e dopo essere rimasti soli per via dell'allontanamento dei due acquirenti, LUCCHESI e ROMANO effettuavano delle rendicontazioni del ricavato e del ricavabile sia dalla vendita appena effettuata che da quella programmata a breve in favore di CUPPONE Alessandro, sempre di ulteriori ed ingenti quantitativi di cocaina:

OMISSIS

LUCCHESI MAD ALESSANDRO... AD ALESSANDRO GLIELA FECI PAGARE A

**QUARANTADUE (42)... il mio... GIACCHE LUI ME LA PUÒ PAGARE A
OUARANTATRE (43)... ME LA FA A ME... COSÌ SONO PIÙ DI 500 EURO
LUIGI. Se sommi a quei 5 sono 1000 euro...prendi...ma anche se ... (incomp.
rumori di fondo)... questo adesso mi da altri novemila (9.000) euro... ... (incomp.
rumori di fondo)... e mancavano ventimila (20.000) mila euro ad arrivare a
quello...ne porti per dieci (10)— e ne prendi due pacchi ... (incomp bassa
tonalità - rumori di fondo)..., e... e non rimaniamo senza... capito?**

ROMANO L. E andiamo dai... ... (incomp. rumori di fondo)...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 10 informativa ROS — progr. n. 644 del 07.05.2020 R.I. 465/20).

Nel dialogo di cui al progressivo n. 886 intercettato alle ore 11,28 del 13.05.2020, ed avvenuto tra LUCCHESI Marcello, ROMANO Luigi e DE MARCO Daniele, quest'ultimo veniva incaricato da LUCCHESI di recarsi da CUPPONE per riferirgli che la cocaina avrebbe dovuta pagargliela a 45.000 euro al chilo, giacché lui stesso la stava acquistando a 42.000 euro. Allorquando i prezzi di detta tipologia

di stupefacente si fossero calmierati, LUCCHESE sarebbe stato in grado di praticargli uno sconto sul prezzo di acquisto:

OMISSIS

LUCCHESE M ...Ma...(incomp.)... io Danie... A QUARANTACINQUE (45) MI VIENE...
CHE SE LA PAGO A QUARANTADUE (42) ...(incomp.)... DIGLI AD
ALESSANDRO.

DE MARCO D. A QUARANTACINQUE (45) LA PAGA ALESSANDRO.

LUCCHESE M A QUARANTACINQUE (45) ME LA DEVE PAGARE... LA TIENE A
QUARANTADUE (42) NON LA POSSO DARE... dico io...(incomp.)....

DE MARCO D. tu così eri rimasto.

LUCCHESE M. Digli... digli a Geppetto che ho detto... QUANDO LA FACCIAMO A
QUARANTA (40)...

DE MARCO D. ...(Incomp. sovrapp. di voci)...

ROMANO L. Marcello...(incomp. bassa tonalità)..., ma tu stai con la macchina?

LUCCHESE M. Non lo pensare proprio sentimi a me.

DE MARCO D. No voi avete parlato Marce...

LUCCHESE M HA DETTO... QUANDO LA PAGO A QUARANTA (40)... TE LA POSSO
FARE A QUARANTATRE E MEZZO (43.5)... MA SE IO LA PAGO A
QUARANTADUE (42)... TE LA POSSO FARE A QUARANTA TRE E MEZZO
(43.5)? CHE GUADAGNO CENTOCINQUANTA (150) EURO FAMMI
CAPIRE! Ma che... che...(incomp.)...

DE MARCO D. Ma no Marcello.

LUCCHESE M Pizza ma io non lo so...(incomp. sovrapp. di voci)...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 11 informativa ROS — progr. n. 886 del 13.05.2020 R.I. 465/20).

DE MARCO Daniele eseguiva puntualmente le disposizioni ricevute da LUCCHESE e quello stesso pomeriggio si recava in Carosino (TA) da CUPPONE Alessandro incontrandolo nei pressi della propria abitazione. In quel frangente, una pattuglia della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA), alle ore 15,45 del 13.05.2020 procedeva al controllo di DE MARCO Daniele e CUPPONE Alessandro, effettivamente insieme in Via Nazario Sauro altezza civico 40 di Carosino (TA) (Volume C — all. n. 23 informativa ROS — nota n. 58/5-2020 del 13.05.2020 Stazione CC di San Giorgio Ionico).

Ad ulteriore riprova della corretta individuazione del più volte citato "Alessandro" nella persona di CUPPONE Alessandro, si riporta il contenuto di un'ulteriore conversazione tra presenti captata nel tardo pomeriggio del giorno 03.09.2020 ed intercorsa tra ROMANO Luigi e LUCCHESE Marcello mentre i predetti si trovavano in un luogo chiuso intenti ad effettuare operazioni di taglio e confezionamento del narcotico in "palline" di peso differenziato. Nel corso di tale conversazione, infatti, LUCCHESE indicava espressamente in Alessandro CUPPONE il soggetto che lo aveva precedentemente contattato, evidentemente sempre in relazione alla medesima attività illecita:

OMISSIS

LUCCHESE M Lui... adesso una cosa per tagliare qua.

ROMANO L. Che vuoi di?

LUCCHESE M. Una forbice la tieni?

ROMANO L. Sì... (incomp. Bassa tonalità — sovrapp. di voci)...

LUCCHESE M E dammela poggia qua... poggia qua. Pizza neanche se è dura.
Si ascoltavano dei rumori mentre maneggiavano lo stupefacente

ROMANO L. Prendi questa qua...(incomp. bassa tonalità)...

LUCCHESE M. Quale?

ROMANO L. Quella..., quella più sottile.

LUCCHESE M ...(Incomp. bassa tonalità)...

OMISSIS

LUCCHESE M. Zero... cinque (0,5) è questa.

Si ascoltavano dei rumori riconducibili ad un frullatore in funzione

LUCCHESE M *Mi ha chiamato Alessandro CUPPONE.*

ROMANO L. *Uh!*

LUCCHESE M *Che voleva parlare con me.*

ROMANO L. *Be... a che...(incomp.)...*

LUCCHESE M. *Bo.*

(Volume A — all. n. M- 12 informativa ROS — progr. n. 3139-3140 del 03.09.2020 R.I. 756/20).

Le motivazioni all'origine della richiesta di CUPPONE di conferire con LUCCHESE si rilevavano poi indirettamente dalle affermazioni di ROMANO Luigi, il quale, nel corso di un dialogo tra presenti intercettato alle ore 11,12 del giorno successivo 04.09.2020, riferiva a tale GIANFRANCO, non meglio identificato, che alle successive ore 14,00 ROMANO si sarebbe dovuto incontrare con Alessandro CUPPONE per consegnargli "altri" 100 grammi di sostanza stupefacente:

OMISSIS

ROMANO L. *...ALLE DUE (14:00) ehi... (saluta qualcuno) ALLE DUE (14:00) DEVO*

PORTARE ALTRI CENTO (100) AD ALESSANDRO.

GIANFRANCO *...(Incomp. bassa tonalità)...*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 132 informativa ROS — progr. n. 3162 del 04.09.2020 R.I. 756/20).

CAPO 23)

LUCCHESE Marcello — CUPPONE Alessandro

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. e 73 comma 1 DPR 309/90 (acquisto e detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, al fine di realizzare i fini della associazione di cui al capo 1, illecitamente acquistato da un soggetto non identificato con finalità di successiva rivendita grammi 700 di sostanza stupefacente di tipologia cocaina per un controvalore pari ad euro 20.000,00. Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) ed in altre località in data anteriore e prossima al 04.06.2020 (pag. 110 della c.n.r. finale).

In un dialogo tra presenti intercettato nel primo pomeriggio del 04.06.2020 ed intercorso tra LUCCHESE Marcello, ROMANO Luigi ed altro soggetto non identificato, il primo faceva riferimento ad un approvvigionamento di 700 grammi di stupefacente effettuato la settimana precedente da lui stesso e dal CUPPONE, indicato col nome di battesimo Alessandro, in occasione del quale LUCCHESE aveva accettato di anticipare una somma di denaro pari a 20.000 euro pur di salvaguardare i rapporti commerciali illeciti con quel canale di rifornimento, ovvero per "non perdere quella strada":

OMISSIS

LUCCHESE M *CON ALESSANDRO LA SETTIMANA SCORSA SONO ANDATO A
PRENDERE SETTECENTO (700)... SETTECENTO (700)... SETTECENTO
(700) GRAMML.. E HO ANTICIPATO BU... BU... BU... BU... BU... BU (rif
ai soldi).*

OMISSIS

LUCCHESE M *...HO ANTICIPATO I SOLDL.. VENTIMILA (20.000) EURO HO PORTATO
ADESSO.*

UOMO *...(Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

LUCCHESE M *...(Incomp.)... pizza...(incomp.)... Ho uscito tutto... sono rimasto senza un
euro... ho uscito tutte cose... PER NON PERDERE QUELLA STRADA (rif al
canale di approvvigionamento dello stupefacente).*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 27 informativa ROS — progr. n. 1777 del 04.06.2020 R.I. 465/20).

CAPO 24)

CUPPONE Alessandro

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. — 73 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare i fini della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto:

- 1) in data 05.05.2020 a soggetto non identificato sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;*
- 2) in data 12.05.2020 a tale MASSIMO, non meglio identificato, sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;*
- 3) in data 11.06.2020 a soggetto non identificato sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;*
- 4) in data 18.06.2020 a soggetto non identificato sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;*
- 5) in data 01.07.2020 a tale NICOLA, non meglio identificato sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;*
- 6) in data 11.07.2020 a BUCCOLIERO Mario Alberto sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;*

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) e comuni limitrofi nelle date sopra indicate (da pag. 112 a pag. 114 della c.n.r. finale).

Varie conversazioni telefoniche intercettate sulle utenze telefoniche in uso a CUPPONE Alessandro (R.I. n. 554/2020, 555/2020 e 799/2020) consentivano di rilevare appieno le sue responsabilità penali in ordine alla commercializzazione di narcotico nel territorio di competenza, con l'ausilio di MARSANO Antonio, deceduto lo scorso 28.04.2021. Qualificanti in tal senso, tra le numerose conversazioni captate, i contenuti dei seguenti dialoghi:

alle ore 15,53 del 05.05.2020 MARSANO Antonio veniva contattato da CUPPONE Alessandro, il quale chiedeva al primo di raggiungerlo quanto prima per poi recarsi insieme da terza persona agli stessi nota. CUPPONE invitava MARSANO a preannunciare al soggetto la loro visita: "inizia a chiamare il nostro amico là... che faceva qualcosa... inc..." (Volume A1 — all. n. 137 informativa ROS — progr. n. 171 del 05.05.2020 R.I. 492/20);

alle ore 17,22 del 06.05.2020 MARSANO e CUPPONE concordavano un immediato incontro presso l'abitazione di quest'ultimo (Volume A1 — all. n. 138 informativa ROS — progr. n. 254 del 06.05.2020 R.I. 492/20);

alle ore 17,51 del 12.05.2020 MARSANO e CUPPONE concordavano un immediato incontro sulla strada per Grottaglie (TA) (Volume A1 — all. n. 139 informativa ROS — progr. n. 423 del 12.05.2020 R.I. 492/20);

alle ore 12,50 del 25.05.2020 CUPPONE Alessandro e tale MASSIMO, non meglio identificato, concordavano un incontro nel giro di 10 minuti (Volume A1 — all. n. 140 informativa ROS — progr. n. 149 del 25.05.2020 R.I. 554/20);

nella giornata del 10.06.2020, nel corso di una serie di conversazioni telefoniche, si rilevava che MARSANO fungeva da tramite tra CUPPONE ed altro sconosciuto soggetto non dimorante in quel centro abitato (Carosino) che doveva essere rifornito di stupefacente e che, per cautela, evitava contatti telefonici diretti: alle ore 13,19 MARSANO Antonio veniva contattato da uno sconosciuto il quale gli faceva intendere di essere dinanzi al locale di CUPPONE Alessandro. MARSANO assicurava che avrebbe provveduto ad avvisare CUPPONE. Alle ore 13,20 MARSANO richiamava l'uomo informandolo che CUPPONE non gli stava rispondendo. Alle ore 13,29 lo sconosciuto informava MARSANO di essersi recato anche presso l'abitazione di CUPPONE ma che non aveva ricevuto alcuna risposta: "sono andato, non mi ha aperto nessuno e me ne sto andando". Alle ore 13,31 MARSANO richiamava l'uomo ribadendo che CUPPONE non rispondeva al telefono. Alle ore 17,06 CUPPONE contattava telefonicamente MARSANO, il quale gli contestava di averlo cercato,

invano, più volte in quanto era arrivato "il ragazzo": "e che ci stava il ragazzo, ci stava., era venuto., è venuto a casa tua, anche di casa è venuto". Alle ore 20,46 MARSANO chiamava CUPPONE e gli chiedeva indicazioni sull'orario del giorno successivo in cui il primo poteva convocare nuovamente il soggetto che aveva cercato CUPPONE in mattinata: "domani mattina a che ora lo posso fare venire?". CUPPONE, sempre con la massima prudenza ed accortezza, si riservava di fornirgli la risposta di persona e non a mezzo comunicazione telefonica. Alle ore 21,04 i due si risentivano nuovamente e MARSANO rappresentava di essere stato richiamato dal ragazzo e: "ha detto se ti fai trovare alle 11,30 al tuo locale". CUPPONE rispondeva di essere d'accordo (Volume Al — all. n. 141 — 142 — 143 — 144 — 145 — 146 - 147 informativa ROS — progr. n. 1607-1610-1616-1619-1628-1643-1645 del 10.06.2020 R.I. 492/20);

alle ore 13,37 del 17.06.2020 CUPPONE Alessandro ed il già sopra citato MASSIMO, non meglio identificato, concordavano un immediato incontro (Volume Al — all. n. 148 informativa ROS — progr. n. 823 del 17.06.2020 R.I. 555/20). Ad un recupero crediti invece era da riferirsi un successivo dialogo telefonico tra i due del 27.06.2020. MASSIMO, infatti, su sollecitazione di CUPPONE, assicurava "ce l'ho Alessandro". CUPPONE, dunque, allo scopo di eludere la reale natura illecita della conversazione telefonica, ribatteva "il passaggio ce l'hai, tutto a posto?". I due concordavano un incontro a stretto giro (Volume Al — all. n. 149 informativa ROS — progr. n. 1061 del 27.06.2020 R.I. 555/20).

alle ore 13,18 del 18.06.2020 CUPPONE Alessandro contattava un uomo non identificato, il quale lo informava che lo avrebbe raggiunto nel giro di pochi minuti (Volume Al — all. n. 150 informativa ROS — progr. n. 713 del 18.06.2020 R.I. 554/20);

alle ore 21,45 del 01.07.2020 CUPPONE Alessandro veniva chiamato da un tale NICOLA, il quale lo informava di essere arrivato a Carosino (TA) e di trovarsi nei pressi di un parco. CUPPONE rispondeva che lo avrebbe raggiunto subito (Volume Al — all. n. 151 informativa ROS — progr. n. 15 del 01.07.2020 R.I. 799/20);

alle ore 01,40 del giorno 11.07.2020, quindi in arco notturno, CUPPONE Alessandro e BUCCOLIERO Mario Alberto 156 - pregiudicato per il reato di cui all'art. 73 DPR 309/90 - concordavano un immediato incontro (Volume Al — all. n. 152 informativa ROS — progr. n. 265 del 11.07.2020 R.I. 799/20).

CAPO 25)

LUCCHESI Marcello

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. — 73 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed al fine di realizzare i fini della associazione di cui al capo 1, illecitamente ceduto:

- 1) in data 17.12.2019 a tale FRANCESCO, non meglio identificato, sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;
- 2) in data 17.12.2019 a tale GABRIELE, non meglio identificato, sostanza stupefacente del tipo cocaina in quantità non precisata;

Fatti commessi in San Giorgio Ionico (TA) nella data sopra citata (pag. 124 della c.n.r. finale).

Nel dialogo tra presenti captato dai CC del ROS a mezzo intercettazione telematica, progressivo n. 323 del 17.12.2019, LUCCHESI Marcello, si trovava in compagnia di ROMANO Luigi ed effettuava in prima persona una cessione di un indefinito ma comunque ingente quantitativo di stupefacente di tipologia cocaina in favore di tali FRANCESCO e GABRIELE (non meglio identificati) mentre i prevenuti si trovavano all'interno di un locale al chiuso. Esplicito, in tal senso, il contenuto della contestuale conversazione captata che forniva indicazioni sulla quantità e sul prezzo di acquisto del narcotico:

OMISSIS

LUCCHESI M ...Allora facciamo cinque (5) a te... il resto se lo prende lui.
FRANCESCO Uh...

OMISSIS

FRANCESCO *Manca un (1) grammo.*
 GABRIELE *Zero (0) sei (6) ... (incomp)...*
 FRANCESCO *Eh... quattro (4) grammi che ci dobbiamo giocare na... adesso dobbiamo vedere.*
 LUCCHESE M *Va bene me.*
 FRANCESCO *No... no... no.*
 LUCCHESE M *Va bene così... è la stessa cosa. Zero (0)... dieci (10) tieni.*
 GABRIELE
 FRANCESCO *Appunto nove (9) grammi.*
 LUCCHESE M *Mezzo grammo manca la.*
 FRANCESCO *No... manca un grammo qua.*
 LUCCHESE M *Ehh... ma che cazzo no... no a me mi devi rubare sempre oh!*
 FRANCESCO *Non ti devo rubare niente guardami... guardami manca un (1) grammo.*
 LUCCHESE M *Senti France... per domenica mattina...*
 FRANCESCO *Sì.*
 LUCCHESE M *...Cosa mi riesci a recuperare? (Rif alla somma relativa al pagamento dello stupefacente).*
 FRANCESCO *Che giorno è oggi?*
 GABRIELE *Martedì.*
 LUCCHESE M *Così mi regolo quanto... quanto gli posso dare domani (rif sempre ai soldi) capito? Sennò ... (incomp. sovapp. di voci)...*
 FRANCESCO *Assai... assai non ti preoccupare assai.*
 LUCCHESE M *... (Incomp. bassa tonalità)...*
 FRANCESCO *Assai ti dico assai... solo che a quarantuno (41) sono buone... anche... anche...*
 LUCCHESE M *... (Incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*
 FRANCESCO *...Anche... anche quarantasei (46)... anche quarantasei (46)...*

OMISSIS

La cessione di narcotico in questione era certamente riferibile ad un quantitativo di non modesta entità, giacché il LUCCHESE raccomandava ai due acquirenti di porre la massima attenzione all'uscita dal locale, in quanto avrebbero potuto essere arrestati con il rischio di una lunga detenzione carceraria: "Che se qualcosa va male ti arrestano senza ... (incomp.)... vi arrestano e non uscite pia... come ve lo devo fare capire..." (Volume A1 — all. n. 155 informativa ROS — progr. n. 323 del 17.12.2019 R.I. 1840/19).

CAPO 26)

ROMANO Luigi — NIGRO Teodosio

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma I e IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere ROMANO Luigi, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, ceduto a NIGRO Teodosio, che acquistava con finalità di successiva rivendita, sostanza stupefacente del tipo cocaina e marijuana, come accertato:

- 1) in data 14.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata ma per un corrispettivo di almeno 1700 euro (pagg. 138-139 della c.n.r. finale);*
- 2) in data 27.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata ma per un corrispettivo di almeno 1700 euro (pagg. 138-139 della c.n.r. finale);*
- 3) in data 28.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità indicata come "due" e sostanza stupefacente di tipologia marijuana in quantità indicata come "cinque" (pagg. 141-142 della c.n.r. finale);*
- 4) in data 29.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);*

- 5) in data 01.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
- 6) in data 08.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
- 7) in data 09.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
- 8) in data 10.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
- 9) in data 12.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
- 10) in data 15.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
- 11) in data 21.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
- 12) in data 29.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
- 13) in data 01.07.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 143-144 della c.n.r. finale);
- 14) in data 03.07.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità di grammi 1,20 suddivisa in tre confezioni, poi sequestrata a carico del NIGRO subito dopo l'avvenuta cessione (pagg. 141-142-143 della c.n.r. finale);

Fatti accertati in San Giorgio Ionico (TA) nelle date sopra indicate.

NIGRO Teodosio, inteso "Teo", annovera sul suo conto solo una denuncia per rifiuto di sottoporsi all'accertamento dello stato di alterazione psicofisica nella guida, nonché una violazione amministrativa di cui all'art. 75 DPR 309/90.

Dalle investigazioni eseguite dai Carabinieri del ROS nel presente procedimento penale, si rilevava che NIGRO Teodosio e ROMANO Luigi collaboravano stabilmente nell'attività di narcotraffico. In particolare NIGRO si riforniva regolarmente di stupefacente del tipo cocaina dal sodalizio facente capo al LUCCHESE, non già per uso personale, ma per provvedere al successivo smercio dello stesso ai diversi acquirenti.

Alle ore 12,00 del 14.05.2020 ROMANO e NIGRO concordavano un immediato incontro presso il bar del primo (Volume A1 — all. n. 176 informativa ROS — progr. n. 1010 del 14.05.2020 R.I. 192/20). Dopo qualche minuto, esattamente alle ore 12,06, i predetti si incontravano e l'attività di captazione telematica sull'apparato cellulare di ROMANO Luigi consentiva di cogliere la contestuale conversazione, incentrata sul commercio di stupefacenti, su pregresse forniture effettuate da ROMANO in favore di NIGRO e della relativa contabilità, ovvero dei debiti e/o crediti esistenti tra i due. Nella circostanza NIGRO consegnava una somma di denaro pari a 650 euro al suo interlocutore, a saldo di un debito restante di 1.050 euro. ROMANO chiedeva quindi a NIGRO di consegnargli ulteriori 500 euro entro il sabato successivo; NIGRO ribatteva di essere in attesa di riscuotere il denaro spettante per dello stupefacente ceduto in conto vendita: "che non mi stanno rientrando i soldi che mi lasciano sospeso", a riprova dell'intraneità dello stesso nel sodalizio:

OMISSIS

NIGRO T Lunedì devo cominciare a lavorare... due - tre giorni con ... (incomp.)...

ROMANO L. No ... (incomp.)... te...

NIGRO T Per questo fatto.

ROMANO L. Mi devo andare a prendere gli interessi..., ti giuro me li voglio togliere davanti... sta diventando una cosa assillante Te... te lo sto dicendo come un fratello. Se poi questo lo viene a sapere... che cazzo proprio uno stupido sei... che non si poteva andare avanti..., che sei venuto da me... e ha ragione.

NIGRO T Na adesso gli lascio seicentocinquanta (650) euro e scontiamo... cominciamo a

scontare.

ROMANO L. ...*(Incomp. bassa tonalità)*...

NIGRO T. Ah?

ROMANO L. Che se ne va ha detto questo... lo deve portare... lo devo portare.

OMISSIS

NIGRO T. Vabbò dai cominciamo a scontare me... non facciamo più niente dai.

ROMANO L. Ehh...

NIGRO T. Se mi fai venire a vuoto...

ROMANO L. Uhh...

NIGRO T. Ma non a vuoto nel senso...

ROMANO L. Più tardi... sempre mille e cinquanta (1.050 euro) rimangono... sempre mille e cinquanta (1.050 euro).

NIGRO T. Basta... basta adesso vedo se giorno per giorno le leviamo queste cose
...*(incomp. bassa tonalità)*...

ROMANO L. E vabbè e adesso che faccio lo vado a prendere ehh...

NIGRO T. Ah? No... no... no... no... no leviamoci questo problema dai.

ROMANO L. Mille e cinquanta (1.050 euro).

NIGRO T. Eh? Sii ...*(incomp)*... probabile mille e cinquanta (1.050 euro) sì... no ma pure per te.

ROMANO L. Ma pure cinquecento (500) euro... ce la fai prima di sabato?

NIGRO T. Eh... sì ma se ce la faccio io tengo questi problemi... che io adesso quando comincio ...*(incomp.)*... che mi stanno rientrando i soldi... che non mi stanno rientrando i soldi che mi lasciano sospeso... credo.

ROMANO L. Tu digli almeno cinquecento (500) euro... poi le altre cinque e cinquanta (550 euro) le possiamo dare non all'altra settimana... all'altra ancora capito? Cinquecento (500) euro... perché io ti porto cinquecento (500) euro... hai capito che ti voglio dire? **VENDO IL MATERIALE E STO BENE...** hai capito che ti voglio dire adesso?

NIGRO T. ...*(Incomp. bassa tonalità)*...

ROMANO L. Te l'ho detto vedi tu per favore..., così mi aiuti pure a me... mi aiuti pure a me... la cinquecento (500) euro prima di sabato capito?

OMISSIS

(Volume Al — all. n. 177 informativa ROS — progr. n. 946 del 14.05.2020 R.I. 465/20).

Alle ore 14,41 del 27.05.2020 ROMANO Luigi e NIGRO Teodosio concordavano un immediato incontro. Alle successive ore 14,56 quest'ultimo comunicava a ROMANO di essere giunto presso la sua abitazione, invitandolo pertanto a scendere (*Volume Al — all. n. 178 - 179 informativa ROS — progr. n. 1142-1143 del 27.05.2020 R.I. 192/20*). Il contestuale dialogo veniva registrato a mezzo di captatore informatico e dallo stesso si rilevava che anche in tale occasione i due interloquivano in merito ai traffici di sostanze stupefacenti. In particolare NIGRO riferiva di non poter saldare il proprio debito, rinviando il pagamento dello stesso alla settimana successiva, atteso che terza persona avrebbe dovuto consegnargli una somma pari a 10.000 euro. A causa di tale rinvio NIGRO veniva redarguito da ROMANO il quale, tuttavia, su richiesta del primo, conduceva lo stesso in un luogo chiuso ove gli cedeva un indefinito quantitativo di stupefacente. Nel prosieguo della conversazione NIGRO proponeva a ROMANO di metterlo in contatto con un terzo soggetto di Taranto che vendeva dello stupefacente di ottima qualità: "cambia proprio... forte., forte... forte proprio... a Taranto, vuoi che lo prenda quel contatto?". ROMANO declinava l'invito asserendo che i "tarantini" non erano affidabili in quanto avevano il vizio di parlare troppo, il che era all'origine di successivi blitz da parte delle FF.00.: "no con i tarantini non voglio avere a che fare... i tarantini parlano assai... e poi ti trovi su tutti i blitz":

OMISSIS

NIGRO T. Eh... Piè stiamo... ho detto questo mi deve portare... mi deve portare diecimila (10.000) euro... uhei... Lui...

ROMANO L. No già... ma io capito?

NIGRO T *No ma io adesso Luigi...*
 ROMANO L. *Sono due giorni., ti chiamo boom... telefono bloccato.*
 NIGRO T *Ma ti giuro... non mi fare giurare ... (incomprensibile)...*
 ROMANO L. *No, no.*
 NIGRO T *Porca puttana... sennò ti dò un pugno in testa di amicizia... di amicizia ti devo dare un pugno in testa.*
 ROMANO L. *Ho capito ma...*
 NIGRO T *Tu me ne dai due., ma io te ne devo dare uno. Ti giuro sul bene dei miei figli... mica ti ho bloccato perché... oh... un messaggio potevi pure...*
 ROMANO L. *Ho capito che non sei stato tu... però non ti vedo venire per due giorni., ho detto come cazzo devo fare... l'unica speranza lui è!*
 NIGRO T *Ascolta non mi vedi venire per due giorni., che non avevo soldi.*
 MI POSSO VENIRE A PRENDERE LA COSA?
 OMISSIS
 NIGRO T *Comunque mi stanno portando una COSA fuori di testa proprio... compà quello con gli amici è venuto... CAMBIA PROPRIO... FORTE... FORTE... FORTE PROPRIO... "DOVE SE LA DEVONO PORTARE?" (ndr riporta la domanda del soggetto) A TARANTO. VUOI CHE LO PRENDO QUEL CONTATTO... ah?*
 ROMANO L. *CONI TARANTINI NON VOGLIO PIU' AVERE A CHE FARE.*
 NIGRO T *Ora dentro dobbiamo andare ... (incomprensibile)...*
 ROMANO L. *NO CON I TARANTINI NON VOGLIO AVERE A CHE FARE... PUO' ESSERE PURE IL MEGLIO... MEGLIO.*
 Poco dopo NIGRO Teodosio scendeva dall'autovettura e chiedeva a Luigi ROMANO le chiavi:
 NIGRO T *Le chiavi.*
 ROMANO L. *I TARANTINI PARLANO ASSAI... forse ... (incomp.)... il servizio con quello a Taranto... butta tutte cose... che poi chiudi... hai detto a quello... e poi ti trovi su tutti i blitz.*
 ROMANO *Luigi e NIGRO Teodosio scendevano quindi dall'autovettura ed accedevano in un ambiente chiuso (rumori riconducibili all'apertura di una porta ed allo spostamento di qualcosa).*
 ROMANO L. *La settimana prossima ce la fai?*
 NIGRO T *Se riesco a venire prima si.*

OMISSIS

(Volume Al — all. n. 180 informativa ROS — progr. n. 1538 del 27.05.2020 R.I. 465/20).

Alle ore 11,38 del 28.05.2020 ROMANO e NIGRO concordavano un ulteriore incontro a stretto giro (Volume Al — all. n. 181 informativa ROS — progr. n. 1155 del 28.05.2020 R.I. 192/20). Effettivamente, i due interlocutori si vedevano alle successive ore 12,58 direttamente presso il bar del ROMANO. Nel corso del dialogo ROMANO invitava NIGRO a mandargli tale "PIERO", non meglio identificato ma noto ad entrambi, al quale lo stesso ROMANO avrebbe consegnato un indefinito quantitativo di stupefacente:

OMISSIS

ROMANO L. *Ehi... dillo a Piero stasera... DUE.*
 NIGRO T *Dai... dillo a Piero stasera? (ndr ripete la domanda di ROMANO).*
 ROMANO L. *Di passare sì o no ... (incomprensibile)... gli ho preparato un paio di bombe ieri., stasera ne preparo altre due!*

OMISSIS

(Volume Al — all. n. 182 informativa ROS — progr. n. 1572 del 28.05.2020 R.I. 465/20).

Nel successivo dialogo registrato subito dopo emergeva che ROMANO e NIGRO erano in giro a bordo di un'autovettura. Dopo essersi fermati, ROMANO scendeva dall'auto, si allontanava per recarsi in un luogo chiuso e si ascoltava quindi un rumore di spostamento di oggetti nonché di apertura della cerniera di un borsone. ROMANO risaliva quindi nel mezzo, consegnava dello stupefacente a NIGRO quantificato in

"due pezzi" oltre a "5 di erba", quest'ultima destinata al già citato PIERO. NIGRO assicurava quindi il pagamento del suo debito pregresso entro la settimana successiva, mentre ROMANO invitava il suo interlocutore ad occultare lo stupefacente e ad andare subito via nel timore di un controllo da parte di Polizia o Carabinieri:

OMISSIS

NIGRO T La settimana prossima se faccio qualcosa di poco più grosso... non lunedì preciso. Ehi... non dico un cazzo a Piero... eh!

ROMANO L. No... no non gli dire niente senno' quello tutta lui se la fuma... eh! L'ho data a lui da mantenerla... che ne avevo un cinque di erba... ho detto ci siamo fatti due bombe ciascuno..., hai capito?

NIGRO T Ma non gli dare niente... ecco perché stava così questa mattina.

ROMANO L. Uh... uh... uh!

OMISSIS

ROMANO L. E pigliatela... ed andiamocene dai... e poi tanto... se ci fermano i Carabinieri lì all'angolo... io un (1) pezzo... tu due (2) Pezzi... più cinque (5) di erba... piglia se arriva la... la Questura... i Carabinieri da dietro.

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 183 informativa ROS — progr. n. 1573 del 28.05.2020 R.I. 465/20).

Dal contenuto di una serie di conversazioni telefoniche e tra presenti acquisite tramite captatore telematico, emergeva che nella mattina del 3 luglio 2020 il sodalizio — in primis LUCCHESE Marcello e ROMANO Luigi — si adoperavano per consegnare un rilevante quantitativo di sostanza stupefacente ad un acquirente. Nel corso dialogo tra presenti di cui al progressivo n. 162 delle ore 11,10 del 03.07.2020, si comprendeva che LUCCHESE incaricava ROMANO di preparare 100 grammi di narcotico con urgenza poiché destinato ad essere ceduto quella stessa mattina nonché di provvedere a farsi corrispondere la somma di 1250 euro dall'acquirente. Nella circostanza ROMANO informava quest'ultimo di essere in attesa anche di altro acquirente che avrebbe dovuto approvvigionarsi da lui di narcotico:

OMISSIS

ROMANO L. MARCE... OHU L'HAI FATTO QUELLO DI CENTO? (Ndr. 100 Gr.)

LUCCHESE M. No te lo devi fare tu.

ROMANO L. Hai detto che me lo facevi tu ... (incomp. sovrapp. di voci)...

LUCCHESE M. Come ti ho detto ... (incomp)... fatti tutte cose e vai tu... LO SPACCHI (inteso aprire l'involucro) E LO LASCIA UNO (1) LA'.

ROMANO L. Ohu... ascoltami a me... all'una (13:00) viene...

LUCCHESE M. Vuoi andare adesso?

ROMANO L. E non andiamo insieme...

LUCCHESE M. Mi devo andare a fare la barba... devo partire io.

ROMANO L. Devi partire ah... ascolta io adesso all'una (13:00) chiudo uno... e devo andare a vedere un altro...

LUCCHESE M. Non lo devi dire a nessuno però.

ROMANO L. Lo lascio nella ... (incomp. rumori di fondo)... sempre mille due e cinquanta (1.250 euro).

LUCCHESE M. Va bene va ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

ROMANO L. Marcello non sei d'accordo?

LUCCHESE M. Sì... sì.

ROMANO L. CIOE' LA PROSSIMA PERO' A ME TU DIMMELO... QUANTA NE DEVO DARE... E QUANDO NON LA DEVO DARE?

OMISSIS

(Volume A — all. n. 12 informativa ROS — progr. n. 162 del 03.07.2020 R.I. 756/20).

Alle ore 12.39 successive, quindi, si comprendeva che il secondo acquirente che avrebbe dovuto approvvigionarsi di stupefacente dal ROMANO era proprio NIGRO Teodosio. I due, infatti, si sentivano

e concordavano un incontro a stretto giro presso il bar gestito da ROMANO (Volume A1— all. n. 184 informativa ROS — progr. n. 1603 del 03.07.2020 R.I. 192/2020).

Effettivamente, i due si incontravano alle seguenti ore 12,50 e ROMANO consegnava a NIGRO tre confezioni di stupefacente:

OMISSIS

NIGRO T ...Dammene due (2) dai.

ROMANO L. See...

NIGRO T Dammene due (2) dai ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

ROMANO L. No i soldi... che devo fare il compleanno.

NIGRO T Con queste cazzo di chiacchiere...

ROMANO L. (Ride) Dove cazzo li devo andare a prendere i soldi.

NIGRO T Se è un è problema lo sai... lascia.

ROMANO L. E che se non te li dò che cambia... se non te li dò che cambia.

NIGRO T E lo sai io quando mi metto...

ROMANO L. ... (Incomp.)...

NIGRO T Allora ottanta (80) più tre (3)... che mi dai questi tre.

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 185 informativa ROS — progr. n. 179 del 03.07.2020 R.I. 756/20).

Ulteriore conferma della cessione di tale quantità di narcotico emergeva altresì da un altro dialogo tra i due, registrato in sequenza: "ROMANO: ...inc... adesso te ne prendi tre (3)..." (Volume A1 — all. n. 186 informativa ROS — progr. n. 180 del 03.07.2020 R.I. 756/20).

In considerazione di quanto emerso, i carabinieri del ROS svolgevano un mirato servizio di osservazione nei pressi del bar Tulipano gestito da ROMANO Luigi, con il contestuale intervento di un equipaggio in colori d'istituto del Nucleo Radiomobile CC di Martina Franca (TA).

Il servizio dava gli esiti di seguito riportati (stralcio del verbale di osservazione dei carabinieri):

Ore 12.55: NIGRO Teodosio giunge a bordo del furgone Fiat Scudo di colore nero targato EG297WK158 che parcheggia nei pressi del bar "TULIPANO". L'uomo viene notato in evidente stato di attesa nei pressi dell'ingresso dell'esercizio pubblico suddetto.

Ore 13.05: Viene notato ROMANO Luigi uscire dal salone da barba "GIORGIO", ubicato pochi metri prima rispetto al bar "TULIPANO". ROMANO Luigi raggiunge quindi a piedi NIGRO Teodosio col quale si intrattiene a conversare; pochi secondi dopo i due uomini entrano insieme all'interno del bar "TULIPANO".

Ore 13.16: NIGRO Teodosio esce dal bar e raggiunge a piedi il furgone Fiat Scudo di colore nero targato EG297WK a bordo del quale prende posto. Alle successive ore 13.19 il mezzo, condotto da NIGRO Teodosio si allontana dirigendosi direzione Taranto. Alle ore 13.30, giunto in via Roma del medesimo centro abitato, viene fatto controllare da un equipaggio della Sezione Radiomobile Carabinieri di Martina Franca (TA), già precedentemente allertato da parte di questo Comando.

(Volume B — all. n. 21 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 03.07.2020 di questa Sezione Anticrimine Carabinieri).

Durante le operazioni di controllo, i carabinieri di Martina Franca (TA) procedevano alla perquisizione personale e veicolare di NIGRO Teodosio nel corso della quale, all'interno di un pacchetto di sigarette marca "Marlboro Silver Blue" celato all'interno del cruscotto del furgone Fiat Scudo targato EG297WK, i militari rinvenivano e sequestravano una bustina in cellophane trasparente contenente al suo interno n. 3 confezioni di sostanza stupefacente del tipo cocaina per un peso complessivo di grammi 1,20, corrispondente quindi a quella cedutagli poco prima da

ROMANO Luigi. NIGRO, pertanto, veniva segnalato alla Prefettura di Taranto ai sensi dell'art. 75 DPR 309/90 (Volume C — all. n. 31 informativa ROS — Nota n. 11/7-1 datata 03.07.2020 Compagnia CC di Martina Franca).

Alle ore 19,37 successive (03.07.2020) ROMANO Luigi informava LUCCHESE Marcello, capo del sodalizio, di quanto occorso a NIGRO Teodosio e dell'avvenuto sequestro di cocaina a suo carico:

OMISSIS

ROMANO L. ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

LUCCHESE M. A chi?

ROMANO L. A TEO (rif. a NIGRO Teodosio).

LUCCHESE M Chi TEO?

ROMANO L. ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

LUCCHESE M Dove?

ROMANO L. A San Giorgio ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

LUCCHESE M No aspetta non sto capendo ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

OMISSIS

(Volume Al — all. n. 187 informativa ROS — progr. n. 203 del 03.07.2020 R.I. 756/20).

Alle ore 22,49 successive, lo stesso NIGRO Teodosio contattava telefonicamente SCARCIGLIA Pier Antonio, in epigrafe generalizzato, e gli raccontava la vicenda del controllo subito dai Carabinieri, consigliando laconicamente a quest'ultimo di evitare di recarsi nuovamente presso il bar di ROMANO Luigi: "comunque a quel bar non ci dobbiamo andare più.. evitiamo di andare al bar..." (Volume Al — all. n. 188 informativa ROS — progr. n. 913 del 03.07.2020 R.I. 700/20).

L'attività della P.G. volta a riscontrare la cessione di cocaina effettuata da ROMANO in favore del NIGRO — dopo la quale i due interrompevano ogni comunicazione telefonica — consentiva di rilevare appieno il core business delle attività del sodalizio LUCCHESE. Tra l'altro, giova evidenziare che oltre ai dialoghi sopra riportati, nel corso delle indagini erano stati documentati pregressi e frequenti contatti telefonici tra ROMANO Luigi e NIGRO Teodosio, tutti prodromici a concordare incontri presso il bar Tulipano, ove di fatto avvenivano le cessioni di sostanza stupefacente in favore del NIGRO:

- la mattina del 24.03.2020 (Volume Al — all. n. 189 informativa ROS — progr. n. 581 del 24.03.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 05.05.2020, dopo che il 02.05.2020 il ROMANO aveva sollecitato il NIGRO a raggiungerlo. In detta occasione, tuttavia, il NIGRO aveva fatto intendere di non aver recuperato la somma di denaro che evidentemente doveva ancora versare al ROMANO: "io posso venire anche adesso, però... io ancora non ho concluso niente Lui (Luigi)... non lo so se è un problema, dimmi tu! Penso la settimana prossima qualche altra cosa..." (Volume Al — all. n. 190 - 191 informativa ROS — progr. n. 892 del 02.05.2020 e progr. n. 924 del 05.05.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 09.05.2020 (Volume Al — all. n. 192 informativa ROS — progr. n. 969 del 09.05.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 13.05.2020 (Volume Al — all. n. 193 informativa ROS — progr. n. 998 del 13.05.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 22.05.2020 (Volume Al — all. n. 194 informativa ROS — progr. n. 1065 del 22.05.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 27.05.2020, dopo che il giorno precedente ROMANO aveva sollecitato NIGRO a raggiungerlo. Anche in tale occasione NIGRO aveva fatto intendere all'interlocutore di non avere la disponibilità economica per consegnare a ROMANO quanto dovuto, anche perché il primo non aveva "lavorato", ovvero smerciato stupefacente, a causa delle restrizioni legate all'emergenza pandemica da Covid-19: "ascolta eeh... penso per domani... ehh... amore mio, stiamo fermi... fratello tuo... lo sai no?" (Volume Al — all. n. 195. — 178 - 179 informativa ROS — progr. n. 1132 del 26.05.2020 e progr. n. 1142-1143 del 27.05.2020 R.I. 192/20);

- la mattina del 28.05.2020 (Volume Al — all. n. 181 informativa ROS — progr. n. 1155 del 28.05.2020 R.I. 192/20);
- il primo pomeriggio del 29.05.2020 (Volume Al — all. n. 196 - 197 informativa ROS — progr. n. 1166-1168 del 29.05.2020 R.I. 192/20);
- il tardo pomeriggio del 01.06.2020 (Volume Al — all. n. 198 informativa ROS — progr. n. 1202 del 01.06.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 08.06.2020 (Volume Al — all. n. 199 informativa ROS — progr. n. 1270 del 08.06.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 09.06.2020 (Volume Al — all. n. 200 informativa ROS — progr. n. 1289 del 09.06.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 10.06.2020 (Volume Al — all. n. 201 informativa ROS — progr. n. 1304 del 10.06.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 12.06.2020 (Volume Al — all. n. 202 informativa ROS — progr. n. 1320 del 12.06.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 15.06.2020 (Volume Al — all. n. 203 informativa ROS — progr. n. 1354 del 15.06.2020 R.I. 192/20);
- il pomeriggio del 21.06.2020 (Volume Al — all. n. 204 - 205 informativa ROS — progr. n. 1435-1439 del 21.06.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 29.06.2020 (Volume Al — all. n. 206 - 207 informativa ROS — progr. n. 1518- 1522 del 29.06.2020 R.I. 192/20);
- la mattina del 01.07.2020 (Volume Al — all. n. 208 209 informativa ROS — progr. n. 1578- 1579 del 01.07.2020 R.I. 192/20).

CAPO 27)

ROMANO Luigi — PAPPADA' Daniele Antonio
del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 comma I e IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere ROMANO Luigi, in diverse circostanze di tempo e di luogo ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, ceduto a PAPPADA' Daniele Antonio, che acquistava con finalità di successiva rivendita, sostanza stupefacente del tipo cocaina, come accertato:

- 1) *in data 15.07.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità non precisata ma per un corrispettivo di 80 euro (pagg. 146-147 della c.n.r. finale);*
- 2) *in data 24.07.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità non precisata ma per un corrispettivo di almeno 430 euro (pagg. 147-148 della c.n.r. finale);*
- 3) *in data 19.11.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità non precisata ma per un corrispettivo di 70 euro (pag. 148 della c.n.r. finale);*
- 4) *in data 26.03.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);*
- 5) *in data 31.03.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);*
- 6) *in data 26.03.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);*
- 7) *in data 02.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);*
- 8) *in data 06.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);*
- 9) *in data 11.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);*
- 10) *in data 14.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);*

- 11) in data 15.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
- 12) in data 17.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
- 13) in data 02.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
- 14) in data 29.05.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
- 15) in data 08.06.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
- 16) in data 17.04.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale);
- 17) in data 11.07.2020 allorquando gli cedeva sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 148-149 della c.n.r. finale).

Fatti accertati in San Giorgio Ionico (TA) nelle date sopra indicate.

PAPPADA' Daniele Antonio, sebbene penalmente incensurato, risultava essere anch'egli partecipe del sodalizio dedito al narcotraffico capeggiato da LUCCHESI Marcello. In particolare egli intratteneva rapporti con ROMANO Luigi - dal quale si approvvigionava di stupefacente per la successiva rivendita a terzi — proponendogli anche di estendere il mercato grazie a suoi contatti con ulteriori potenziali acquirenti, nonché di acquistare dei "panetti", verosimilmente di hashish, che egli stesso avrebbe provveduto a custodire ed occultare.

Alle ore 17,18 del 28.04.2020, nel corso di un incontro preventivamente concordato dai due a mezzo telefonico, i carabinieri del ROS captavano un dialogo tra presenti intercorso proprio tra ROMANO e PAPPADA', nel corso del quale quest'ultimo chiedeva al suo interlocutore di preparargli un quantitativo di stupefacente indicato in "tre": "tre te li metto da parte" - che il PAPPADA' avrebbe poi ritirato in seguito. Quest'ultimo, quindi, riferiva di avere in programma, per quel fine settimana, di incontrare altri potenziali "clienti": "io fine settimana tengo l'incontro con quelli., se tu mi dai una settimana di tempo...". Al riguardo, il ROMANO precisava che la settimana successiva egli si sarebbe approvvigionato di narcotico di qualità superiore rispetto a quella, allo stato, detenuta che: "non è buona":

OMISSIS

ROMANO L. Eh... ma mi devi fare sapere... così questa sera ... (incomp.)...
 PAPPADA' D. E tu preparalo ... (incomp. rumori di fondo - sovrapp. di voci)...
 ROMANO L. Aspetta un secondo.
 PAPPADA' D. Dimmi.
 ROMANO L. Però capiscimi a me... io non lo posso vendere così.
 PAPPADA' D. ... (Incomp. abbassano il tono di voce)...

OMISSIS

ROMANO L. ...Se mi dici che domani mattina vieni...
 PAPPADA' D. No...
 ROMANO L. ...Tre (3)... tre (3) te li metto da parte.
 PAPPADA' D. Non è sicuro ... (incomp. bassa tonalità rumori di fondo)... Lui...

OMISSIS

PAPPADA' D. ...Ehh... senti per quel discorso io fine settimana tengo l'incontro con quelli.
 ROMANO L. Ah!
 PAPPADA' D. Se tu mi dai una settimana di tempo.
 ROMANO L. Per che cosa?
 PAPPADA' D. ... (Incomp. bassa tonalità)...
 ROMANO L. A ME LA SETTIMANA PROSSIMA MI ARRIVA... PER CHE' QUELLA CHE PER CHE' QUELLA CHE MI HANNO CARICATO DA QUA...
 PAPPADA' D. Ah!

ROMANO L. ...NON E' BUONA.

PAPPADA' D. E' brutta?

ROMANO L. Se mi devi dare la merda vedi se ti vai a coricare... cioè vattene.

PAPPADA' D. Ahh... ho capito... io adesso tengo un ...(incomp.)...

OMISSIS

(Volume Al — all. n. 210 informativa ROS — progr. n. 84 del 28.04.2020 R.I. 465/20).

In altro dialogo avvenuto tra i due nel pomeriggio del 05.05.2020, ROMANO lamentava di vantare dei crediti nei confronti di diverse persone che avevano acquistato da lui dello stupefacente; uno di questi aveva addirittura accumulato un debito di 1350 euro e pertanto il ROMANO gli aveva negato ogni ulteriore rifornimento. Anche il PAPPADA' aveva un debito verso il ROMANO e pertanto chiedeva a quest'ultimo di concedergli una dilazione nel pagamento, lamentando spese di mutuo e di condominio, sebbene poi riferisse di essere soddisfatto quanto meno per l'andamento delle illecite attività di narcotraffico: "meno male che stiamo lavorando". Nel contempo il PAPPADA' proponeva al ROMANO di approvvigionarsi di "panetti" di ottima qualità — in questo caso certamente hashish — attraverso un altro canale, precisando che avrebbero poi smerciato insieme il narcotico, che il PAPPADA' si dichiarava anche disponibile a custodire:

OMISSIS

ROMANO L. ...Allora venivano ...(incomp. bassa tonalità)... bu... bu... bu e mi davano i soldi.

Si va bene perché io di là— prendevo cento (100) euro da là— sapevano che... sapevo che sei (6) erano i suoi... stava il guadagno mio no... e quelli altri sei (6) li vendevo in contanti per poter andare a prendere l'altro. Compq sono arrivato a mille tre e cinquanta (1350 euro)... l'ho bloccato. Ha detto Lui... dammi qualche giorno di tempo... che adesso sto iniziando ad aprire il negozio online., per un lavoro., a me mi servono., ho detto compii vedi un poco se mi recuperi almeno la meta.

DANIELE ... (Incomp. bassa tonalità)...

OMISSIS

ROMANO L. Ma intanto non vedi...

DANIELE No... no... no... no tanto poi lo pago ...(incomp.)... che adesso...

ROMANO L. No che ieri ho aperto qua.

DANIELE Che adesso mi tocca pagare il condominio capito? Cinquanta (50) euro sono.

ROMANO L. Ah... il condominio.

DANIELE Eh... sono quattro e settanta (470 euro) di mutuo vedi tu... con 500 e passa euro al mese... meno male che stiamo lavorando. No ma se fosse stato con uno., sinceramente mi rompe il cazzo che ...(incomp.)...

ROMANO L. E se avessi fatto... ti avrei avvisato.

DANIELE E lo so... perché è quello che mi interessa ...(incomp.)... i pane... i panetti sono quelli che ...(incomp.)... Lui...

ROMANO L. Pure per me.

DANIELE Mi devono avvisare..., dobbiamo andare a trovare i panetti... che non stanno trovando un cazzo.

ROMANO L. Poi uno glielo deve dire ...(incomp.)... è intervenuto., ha detto ...(incomp.)...

DANIELE ... (Incomp.)... per lui

ROMANO L. ... (Incomp. rumori di fondo)...

DANIELE ... (Incomp. rumori di fondo)...

ROMANO L. Compii che io ti ho detto ne prendiamo uno...

DANIELE Uno alla volta... vediamo dove dobbiamo andare a metterli.

ROMANO L. Però pure uno alla volta... compii dove dobbiamo andare a metterli ... (incomp.)...

DANIELE Ma me lo tenno pure io ... (incomp. sovrapp. di voci)...

ROMANO L. ... (Incomp. rumori di fondo)...

DANIELE Me lo tenno pure io... non è un problema... se ci sono?

ROMANO L. *Questo ha rotto il cazzo con il ... (incomp. rumori di fondo)...*

OMISSIS

DANIELE *Fammi... fammi sapere... però deve essere buono.*

ROMANO L. *E che dobbiamo prendere l'immondizia... se uno la deve parare... dobbiamo trovare il prezzo giusto.*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 211 informativa ROS — progr. n. 560 del 05.05.2020 R.I. 465/20).

Nel pomeriggio del 15.07.2020, inoltre, si documentava una cessione di stupefacente del tipo cocaina, effettuata dal ROMANO in favore del PAPPADA'. I due dapprima concordavano telefonicamente di vedersi nei pressi dell'abitazione della madre del ROMANO (Volume A1 — all. n. 212 informativa ROS — progr. n. 1701 del 15.07.2020 R.I. 192/20). Quindi, durante l'incontro, il PAPPADA' notiziava il suo interlocutore che: "la settimana prossima facciamo quel fatto... sicuro", dopodiché il ROMANO lo invitava a consegnargli 80 euro in cambio di due confezioni di stupefacente che, atteso il prezzo, non poteva che riferirsi a cocaina: "dammi 80 euro... te ne do due belle". Il PAPPADA', tuttavia, aveva la disponibilità di soli 30 euro; ciononostante, il ROMANO si recava in un luogo chiuso, prelevava lo stupefacente e lo consegnava al PAPPADA', invitandolo, nel contempo, a saldare il debito maturato, quanto meno per non irritare "Bruce Lee", ovvero LUCCHESE Marcello. Nel prosieguo del dialogo il ROMANO vantava anche la qualità della cocaina in possesso del sodalizio di comune appartenenza: "la nostra è originale sottovuoto... bella originale.., come arriva così la diamo":

OMISSIS

PAPPADA' D. *Senti la settimana prossima forse facciamo quel fatto... sicuro.*

ROMANO L. *E' menomale... devo venire io?*

PAPPADA' D. *No... no.*

ROMANO L. *Senti dammi... dammi ottanta (80) euro... te ne do due (2) belle.*

PAPPADA' D. *No non c'è l'ho... ho solo trenta (30) euro.*

ROMANO L. *Domani ... (incomp)...*

PAPPADA' D. *... (Incomp. sovrapp. di voci)... sto aspettando il bonifico.*

ROMANO L. *Domani.., e te la vado a prendere.., hai rotto il cazzo.*

PAPPADA' D. *... (Incomp. rumori di fondo)...*

OMISSIS

(ROMANO entrava in un ambiente chiuso e si ascoltavano dei rumori in sottofondo)

ROMANO L. *Ma se almeno mi avessi portato una cosa... che deve dire Marcello? (Rif a LUCCHESE Marcello).*

PAPPADA' D. *... (Incomp. rumori di fondo)... allora ti dissi sabato...*

ROMANO L. *Eh!*

PAPPADA' D. *... Che ci dovevamo vedere.*

ROMANO L. *Mi devi parare uno... ci siamo dimenticati proprio.., ora che viene "Bruce Lee" (rif. a LUCCHESE Marcello) là ora lo senti.*

PAPPADA' D. *Tu lo sai che io da "Testina", ci sono quasi sempre... e lui viene ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *MA PER CHE' QUANTO CAZZO LA VOLEVI PAGARE? MA LA NOSTRA E' ORIGINALE SOTTO VUOTO... BELLA ORIGINALE... COME ARRIVA COSI LA DIAMO.*

PAPPADA' D. *Sicuramente mercoledì ... (incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...*

ROMANO L. *Agli altri a quattrocento (400) la stiamo dando...*

PAPPADA' D. *Ehi!*

ROMANO L. *... Perchè sul pacchetto la stiamo dando a quattrocento (400)... perché sul ... (incomp) ... portano due e mezzo.., ed è...*

(Volume A — all. n. 13 informativa ROS — progr. n. 700 del 15.07.2020 R.I. 756/20).

Nel successivo dialogo tra i due, di cui al progressivo n. 701 del 15.07.2020, ROMANO Luigi e PAPPADA' Daniele concordavano un incontro per il successivo mercoledì presso il bar "Tulipano" gestito dal primo. Anche il programmato appuntamento era finalizzato alla consegna da parte del ROMANO di un ulteriore ed indefinito quantitativo di narcotico in favore del PAPPADA', al quale il primo chiedeva di inviare — preliminarmente al suo arrivo — un messaggio contenente la sola emoticon raffigurante "un cuore", in maniera tale che egli si potesse organizzare: "già sono pronto":

ROMANO L. PUOI PURE DIRE CHE A TE... TE LA STO DANDO A "CHIANCA" PROPRIO A "PIETRA".

PAPPADA' D. Va bene mercoledì vengo al bar... ah?

ROMANO L. Mandami un cuoricino ed io so... e già sono pronto... va bene quando vieni a quest'orario sicuramente.

PAPPADA' D. Giovedì penso che ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

ROMANO L. Dopo la devi prendere due per te?

PAPPADA' D. No la devo dividere..., tra me e ... (incomp. bassa tonalità)...

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 159 informativa ROS — progr. n. 701 del 15.07.2020 R.I. 756/20).

Ulteriore incontro tra ROMANO e PAPPADA' si teneva nel pomeriggio del 24.07.2020. I due si sentivano preliminarmente al telefono e concordavano di vedersi a stretto giro presso il bar Tulipano (Volume A1 — all. n. 213 - 214 informativa ROS — progr. n. 1783-1784 del 24.07.2020 R.I. 192/20). Nel corso del loro incontro due interlocutori effettuavano delle rendicontazioni di denaro relative all'attività illecita, ed il PAPPADA' consegnava al ROMANO la somma di 430 euro. I predetti prendevano quindi accordi per un'ulteriore cessione di stupefacente che il ROMANO avrebbe consegnato al PAPPADA' intorno alle ore 18.00 del medesimo pomeriggio:

OMISSIS

PAPPADA' D. Allora facciamo il conto... allora quattro e trenta (430 euro) ti devo dare giusto?

ROMANO L. Perché quattro e trenta (430 euro)?

PAPPADA' D. Ottanta (80 euro) e tre e cinquanta (350 euro).

OMISSIS

ROMANO L. ... (Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... come ti faccio lo squillo..., perché noi ancora ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

PAPPADA' D. Sì ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...

ROMANO L. Ah... ti faccio uno squillo... vieni... OMISSIS... ohu... ti ho detto verso le sei (18:00)... sei e mezzo (18:30)...

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 215 informativa ROS — progr. n. 1300 del 24.07.2020 R.I. 756/20).

Ennesima cessione di stupefacente tra i due veniva documentata nella tarda mattinata del 19.11.2020, allorquando ROMANO e PAPPADA' prendevano accordi telefonici per vedersi a stretto giro (Volume A1 — all. n. 216 informativa ROS — progr. n. 2833 del 19.11.2020 R.I. 192/20). Nel corso di tale incontro, il PAPPADA' consegnava al ROMANO la somma di 70 euro, ricevendo da quest'ultimo due confezioni di stupefacente, che a dire del PAPPADA' erano destinate l'una a sè stesso e l'altra ad un non indicato soggetto che lavorava con lui e che l'aveva acquistata due giorni prima e che quindi: "vuole l'altra":

OMISSIS

ROMANO L. Che cazzo ... (incomp.)...

PAPPADA' D. (Ride) Dai uno adesso uno è mio... uno lo devo dare di là—

ROMANO L. Eh!

PAPPADA' D. Siccome è rimasto ... (incomp. bassa tonalità - voci di fondo)...

ROMANO L. Ehh...

PAPPADA' D. ...L'ha assaggiata...

ROMANO L. Non ne parliamo... non ne parliamo proprio.

PAPPADA' D. L'ha presa l'altro ieri e adesso vuole l'altra.

ROMANO L. *Non ne parliamo proprio.*

PAPPADA' D. *Siccome stiamo lavorando insieme..., hai capito? (Ndr si sente PAPPADA' che parla a bassa voce, verosimilmente conta dei soldi) settanta (70) ...(incomp. bassa tonalità)...*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 217 informativa ROS — progr. n. 5861 del 19.11.2020 R.I. 756/20).

Altri incontri tra ROMANO Luigi e PAPPADA' Daniele Antonio, previ accordi telefonici e sempre finalizzati a cessioni di sostanze stupefacenti, si documentavano:

- *nel pomeriggio del 14.04.2020 (Volume A1 — all. n. 218 informativa ROS — progr. n. 528 del 14.03.2020 R.I. 192/20);*
- *nella mattinata del 26.03.2020 (Volume A1 — all. n. 219 informativa ROS — progr. n. 584 del 26.03.2020 R.I. 192/20);*
- *nel pomeriggio del 31.03.2020 (Volume A1 — all. n. 220 informativa ROS — progr. n. 631 del 31.03.2020 R.I. 192/20);*
- *nel pomeriggio del 02.04.2020 (Volume A1 — all. n. 221 informativa ROS — progr. n. 639 del 02.04.2020 R.I. 192/20);*
- *nel pomeriggio del 06.04.2020 (Volume A1 — all. n. 222 informativa ROS — progr. n. 675 del 06.04.2020 R.I. 192/20);*
- *nel pomeriggio del 11.04.2020 (Volume A1 — all. n. 223 informativa ROS — progr. n. 732 del 11.04.2020 R.I. 192/20);*
- *nel pomeriggio del 15.04.2020 (Volume A1 — all. n. 224 informativa ROS — progr. n. 749 del 15.04.2020 R.I. 192/20);*
- *nel pomeriggio del 17.04.2020 (Volume A1 — all. n. 225 informativa ROS — progr. n. 757 del 17.04.2020 R.I. 192/20);*
- *nel pomeriggio del 02.05.2020 (Volume A2 — all. n. 226 informativa ROS — progr. n. 901 del 02.05.2020 R.I. 192/20);*
- *la sera del 29.05.2020 (Volume A2 — all. n. 227 informativa ROS — progr. n. 1174 del 29.05.2020 R.I. 192/20);*
- *la sera del 08.06.2020 (Volume A2 — all. n. 228 - 229 informativa ROS — progr. n. 1276-1278 del 08.06.2020 R.I. 192/20);*
- *la sera del 17.06.2020 (Volume A2 — all. n. 230 informativa ROS — progr. n. 1388 del 17.06.2020 R.I. 192/20);*
- *la sera del giorno 11.07.2020 (Volume A2 — all. n. 231 informativa ROS — progr. n. 1659 del 11.07.2020 R.I. 192/20).*

CAPO 28)

ROMANO Luigi

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. — 73 COMMA I e IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere ROMANO Luigi, in diverse circostanze di tempo e di luogo illecitamente ceduto:

- 1) *in data 07.11.2020 a PINTO Gerardo sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pagg. 157-158 della c.n.r. finale);*
- 2) *in data 09.11.2020 a PINTO Gerardo sostanza stupefacente di tipologia cocaina, in quantità non precisata ma per un corrispettivo di 150 euro (pagg. 158-159 della c.n.r. finale);*
- 3) *in data 10.11.2020 a PINTO Gerardo sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 159 della c.n.r. finale);*
- 4) *in data 18.11.2020 a PINTO Gerardo sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pagg. 159-160 della c.n.r. finale);*
- 5) *in data 18.04.2020 a RIZZO Antonio sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 161 della c.n.r. finale);*

- 6) in data 01.05.2020 a RIZZO Antonio sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità indicata in "due" (pagg. 161-162 della c.n.r. finale);
- 7) in data 26.12.2020 a RIZZO Antonio sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità di grammi 0,40 (pag. 162 della c.n.r. finale);
- 8) in data 30.11.2020 a FRASCELLA Roberto sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 162 della c.n.r. finale);
- 9) in data 20.12.2020 a FRASCELLA Roberto ed a tale ANTONELLO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 162 della c.n.r. finale);
- 10) in data anteriore e prossima al 28.12.2020 a FRASCELLA Roberto sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità non precisata ma per un corrispettivo di almeno 50 euro (pagg. 162-163 della c.n.r. finale);
- 11) in data 08.12.2020 a SEMERARO Pietro sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pag. 163 della c.n.r. finale);
- 12) in data 14.01.2021 a SEMERARO Pietro sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 163-164 della c.n.r. finale).

Fatti accertati in San Giorgio Ionico (TA) nelle date sopra indicate.

Uno dei soggetti che acquistava assiduamente sostanze stupefacenti da ROMANO Luigi per uso personale veniva individuato in PINTO Gerardo, nato a Scafati (SA) il 28.01.1992, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Giotto n. 14, penalmente incensurato, intestatario ed utilizzatore dell'utenza mobile n. 392/2007957 con la quale comunicava con il ROMANO. Ed infatti:

- alle ore 17,11 del 07.11.2020 ROMANO Luigi veniva contattato telefonicamente da PINTO Gerardo con il quale concordava un incontro a stretto giro, su richiesta di quest'ultimo, finalizzato formalmente a prendere un "caffè". Detto incontro avveniva poi effettivamente intorno alle ore 17,30 successive (Volume A2 — all. n. 244 - •245 informativa ROS — progr. n. 2753-2755 del 07.11.2020 R.I. 192/20).

L'attività di captazione telematica sull'apparato cellulare in uso a ROMANO consentiva di registrare il dialogo tra i due, avente ad oggetto l'ottima qualità della cocaina e dell'hashish nella disponibilità del predetto:

OMISSIS

ROMANO L. ...Quei cinque (5) glie li avevo dati in contanti a sessanta (60)...

PINTO G ... (Incomp. bassa tonalità)...

ROMANO L. ...Capito?

PINTO G Ha detto è lo stessa... dice però è diversa dall'altra.

ROMANO L. Sì... però sai che adesso è buona... che mi dici come è... adesso a scaglie è.

PINTO G Non lo so non...

OMISSIS

ROMANO L. E COSÌ È... CHE ME LA PORTI A FARE SE NON E' BUONA.

PINTO G IL FUMO E' DIVERSO... IL FUMO E' DIVERSO... IL FUMO E' DIVERSO.

ROMANO L. IL FUMO ME LO HA FATTO ASSAGGIARE... QUELLO MI DEVE DARE ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... GLI DO TUTTO IL RESTO E DOMANI GLI VADO A CHIEDERE ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... NATURALMENTE LUI SI DEVE MUOVERE PER ANDARE A PRENDERE L'ALTRA.

PINTO G Allora com'è?

ROMANO L. E' DIVERSA... E' DIVERSA CHE CAZZO ME L'HAI DATA A FARE SE NONE' BUONA.

OMISSIS

PINTO G ... (Incomp. bassa tonalità)... il FUMO.

ROMANO L. Se facciamo bene all'inizio come ... (incomp.)...

PINTO G Aivoglia.

ROMANO L. ...*(Incomp. bassa tonalità)*... L'HO TROVATO A CINQUE E CINQUANTA (rif al prezzo del FUMO a 5,50 euro)

PINTO G ...*(Incomp. bassa tonalità)*...

ROMANO L. IO L'HO TROVATO A CINQUE E CINQUANTA (5,50 euro)

OMISSIS

(Volume A — all. n. 24 informativa ROS — progr. ii. 5181 del 07.11.2020 R.I. 756/20);

- nel pomeriggio del 09.11.2020 ROMANO Luigi cedeva a PINTO Gerardo un indefinito quantitativo di narcotico per un controvalore di 150 euro, che l'acquirente si impegnavano a consegnare entro la fine di quella settimana:

OMISSIS

PINTO G ...*(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*...

ROMANO L. Centocinquanta (150).

PINTO G A fine settimana ci vediamo.

OMISSIS

ROMANO chiedeva poi un parere al suo interlocutore circa la qualità dello stupefacente cedutogli in una precedente occasione. PINTO rispondeva che sola una parte era risultata essere di ottima qualità. Tale asserzione suscitava il risentimento di ROMANO che puntualizzava all'interlocutore che quel narcotico apparteneva alla stessa partita che egli aveva "lavorato" alla presenza del richiamato PINTO:

ROMANO L. Perché non era buona?

PINTO G. Uno spettacolo.

ROMANO L. No... no... no... no la verità mi devi dire capito?

PINTO G. La uno si come la volevo io... l'altra un pochettino meno...

ROMANO L. Oh!

PINTO G. E mi hai chiesto la verità.

ROMANO L. ...*(Incomp. rumori di fondo)*... pizzarrone... CHE LO VEDI QUANDO LA PREPARO.

PINTO G. Ehi Lui... mi hai chiesto ed io ti ho risposto.

ROMANO L. E no allora non capisci un cazzo perchè se io...

PINTO G ...*(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*...

ROMANO L. Lo vedi che è proprio ...*(incomp. bassa tonalità)*... uguale... come cazzo fa ad essere una diversa dall'altra.

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 246 informativa ROS — progr. n. 5269 del 09.11.2020 R.I. 756/20);

- nel pomeriggio del 10.11.2020 PINTO Gerardo si recava nuovamente presso il bar Tulipano dove acquistava altro stupefacente che gli veniva ceduto da uno dei due figli di ROMANO Luigi. Ed infatti alle ore 15,32 di quel giorno ROMANO veniva contattato telefonicamente da PINTO al quale riferiva che stava scendendo. PINTO ribatteva che non era necessario in quanto aveva già risolto con suo figlio al bar: "no, già mi sono preso il caffè con tuo figlio.., non ti ho trovato..." (Volume A2 — all. n. 247 informativa ROS — progr. n. 2770 del 10.11.2020 R.I. 192/20). Alle ore 15,36 successive ROMANO Luigi usciva dalla propria abitazione e raggiungeva il suo bar ubicato nelle vicinanze Ivi giunto, il proprio figlio ROMANO Daniele lo informava che: "è venuto GERARDO oggi". ROMANO Luigi, quindi, chiedeva al figlio di passargli l'agenda, all'interno della quale vi era una busta gialla con dei soldi (chiaramente il ricavato dell'attività di spaccio di sostanze stupefacenti): "Daniele vedi lì dentro ci sta una... c'è un'agenda, me la dai? Con una busta gialla dentro... ci sta una busta gialla? Va bene, più tardi li ho messi dentro... dentro la 100 euro..." (Volume A2 — all. n. 248 informativa ROS — progr. n. 5309 del 10.11.2020 R.I. 756/20);
- la sera del 16.11.2020 PINTO Gerardo contattava telefonicamente ROMANO Luigi il quale gli chiedeva di passare a prenderlo: "vieni a prendermi sotto casa, vieni a prendermi ..." (Volume

A2 — all. n. 249 informativa ROS — progr. n. 2815 del 16.11.2020 R.I. 192/20). La captazione del contestuale dialogo tra i due, evidenziava l'esistenza di un debito di PINTO nei confronti di ROMANO per una pregressa fornitura di stupefacenti. I due concordavano quindi che il giorno seguente PINTO avrebbe saldato una parte del debito, lasciando il denaro presso il bar del ROMANO: "Ah... non ci stai proprio? Va bene nel caso... nel caso... ti riesco a dare pure qualche cosa (rif ai soldi) domani... lo lascio a tuo figlio okay?" (Volume A2 — all. n. 250 informativa ROS — progr. n. 5702 del 16.11.2020 R.I. 756/20);

- nel pomeriggio del 18.11.2020 veniva documentata un'ulteriore cessione di stupefacente effettuata dal ROMANO in favore del PINTO. Questi, infatti, alle ore 13,42 contattava telefonicamente ROMANO Luigi chiedendogli se potesse passare da lui: "Luigi bello buongiorno, tutto a posto? Posso passare?", ottenendo risposta affermativa (Volume A2 — all. n. 251 informativa ROS — progr. n. 2828 del 18.11.2020 R.I. 192/20). I due si risentivano nuovamente alle ore 18,33 e concordavano un immediato incontro nei pressi del negozio "Acqua e Sapone" di San Giorgio Ionico (TA), attività commerciale attigua all'abitazione della madre di ROMANO, ove questi era solito occultare gran parte dello stupefacente nella sua disponibilità, nonché vicina al bar "Tulipano" dallo stesso gestito (Volume A2 — all. n. 252 informativa ROS — progr. n. 2830 del 18.11.2020 R.I. 192/20). Anche in tale occasione la captazione telematica consentiva di acquisire ulteriori dettagli in merito all'effettiva cessione di stupefacente tra i due, con particolare riferimento alla richiesta di PINTO di poter saldare il debito nei giorni successivi:

OMISSIS

ROMANO L. *ma domani mi porti qualcosa tu? (Rif ai soldi).*

PINTO G. *Domani non ce la faccio proprio., che io in base alla giornata che lavoro prendo i soldi...(incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *Ah... va bene dai... adesso...(incomp)... capito? E domani...(incomp. rumori di fondo)... va bene dai.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 253 informativa ROS — progr. n. 5821 del 18.11.2020 R.I. 756/20);

alle ore 19,08 del 22.11.2020, dopo numerosi e vani tentativi di chiamata sin dalla giornata precedente, ROMANO Luigi riusciva finalmente a contattare telefonicamente PINTO Gerardo, al quale chiedeva dove fosse. Quest'ultimo — debitore di una somma di denaro nei confronti del ROMANO in virtù di una precedente fornitura di stupefacente — asseriva di avere avuto dei problemi di carattere familiare e che: "qualche figlio di puttana ha parlato ed ha saputo [mia madre] che mi vengo a prendere il servizio da qualcuno, hai capito? Quando sono tornato da mio fratello mi hanno pure dato mazzate a me..." (Volume A2 — all. n. 254 informativa ROS — progr. n. 2871 del 22.11.2020 R.I. 192/20). Alle ore 12,14 del giorno successivo, i due si incontravano di persona e ROMANO rimproverava aspramente il suo interlocutore sia per non aver ancora saldato il debito che per essersi espresso in maniera avventata nella comunicazione telefonica intercorsa tra loro il giorno precedente, avendo fatto intendere chiaramente che ROMANO era il suo fornitore abituale di stupefacente. Di seguito lo stralcio del dialogo di interesse captato per via telematica:

OMISSIS

Gerardo: *buongiorno*

Luigi: *ti sei reso conto del danno che mi hai fatto al telefono tu?*

Gerardo: *io te l'ho fatto?*

Luigi: *No, ma ti sei reso conto del danno che mi hai fatto al telefono?*

Gerardo: *No... incomp...che mi hanno fatto a me?*

Luigi: *Non me ne fotte un cazzo a me degli altri (si accavallano le voci) A me se...incomp...*

OMISSIS

Luigi: *Tu a me ieri mi hai fatto un danno al telefono: "Vado a prendere il SERVIZIO", ma che ragionamento fai al telefono.*

Gerardo: No, no non è (si accavallano le voci)

OMISSIS

Luigi: Ma tu al telefono... non dovevi proprio parlare così...

Gerardo: No, ho sbagliato io. Però non....

Luigi: Io ho rischiato stamattina. Tu devi ringraziare Santo Eugenio, devi ringraziare.

Gerardo: No, no, io non è per te eh, perché ho sbagliato io. Però compii ...incomp...

Luigi: Per tutto quello che ho passato al telefono e tu ti metti a parlare (si accavallano le voci)

Gerardo: Hai ragione, hai ragione ...incomp...ho sbagliato io.

Luigi: TANTO SE PASSO I GUAI IO, LI PASSI ANCHE TU!

Gerardo: Avoglia

Luigi: Tu stai parlando di queste cose al telefono...

Gerardo: avoglia, avoglia...avoglia per forza

Luigi: Tu stai parlando del "Servizio" al telefono ...incomp... (si accavallano le voci)

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 164 informativa ROS — progr. n. 6047 del 23.11.2020 R.I. 756/20).

ROMANO si recava quindi presso il suo bar ove raccontava al figlio Eugenio quanto accaduto con il PINTO:

OMISSIS

ROMANO L. E ieri sera mi fece il discorso al telefono, lo chiamo mi risponde e mi dice: "no che ...QUALCUNO MI HA DETTO CHE IO VENGO A PRENDERE IL SERVIZIO".

ROMANO E. Noo...

ROMANO L. Che mio fratello mi ha ucciso di mazzate... cioè che centro io. No... no non c'entra niente tu... io ...(incomp.)... la risposta mia...

ROMANO E. Nà...

ROMANO L. Ma fammi capire... ma tu che pesce sei? Tu devi ringraziare ieri sera che mio figlio Eugenio non mi ha fatto scendere a me... sennò ti avrei stroppiato di mazzate. Altro ché tua madre si sente male e la portano all'ospedale. Vi avrei buttato giù ad uno ad uno ieri sera... gli ho detto per come stavo io.

ROMANO E. Al telefono così?

ROMANO L. Al telefono mi stai dicendo così... io sto già inguaiato per cazzi miei e tu mi vuoi inguai per cazzi tuoi. Se mi inviai a me ti sei inguaiato tu solo..., solo gli ho detto mongoloide.

ROMANO E. E te li ha dati? (Rif ai soldi)

ROMANO L. Ha detto oggi.

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 255 informativa ROS — progr. n. 6048 del 23.11.2020 R.I. 756/20).

Altro stabile "cliente" di ROMANO Luigi risultava essere pure RIZZO Antonio, nato a Manduria (TA) il 25.02.1982, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Don Minzoni n. 47, intestatario ed utilizzatore dell'utenza cellulare n. 328/6661613 con la quale intratteneva i contatti con il predetto. Ed infatti:

- una cessione di stupefacente in favore del RIZZO si accertava la mattina del 18.04.2020, allorché quest'ultimo contattava telefonicamente ROMANO Luigi insistendo per incontrarlo nell'immediatezza presso il bar di quest'ultimo. ROMANO precisava che l'esercizio era chiuso, ma RIZZO ribadiva che avrebbero dovuto vedersi proprio "e ci fermiamo un attimo lì" (Volume A2 — all. n. 256 informativa ROS — progr. n. 762 del 18.04.2020 R.I. 192/20);
- altra cessione di due grammi o di due confezioni di narcotico avveniva la mattina del 01.05.2021 alle ore 10,55. RIZZO contattava telefonicamente ROMANO chiedendogli di raggiungerlo e di portargli: "senti... due...". ROMANO rispondeva in maniera elusiva: "non lo so, adesso vedo se

sta aperto il giornalino per andarle a prendere" (Volume A1 — all. n. 156 informativa ROS — progr. n. 880 del 01.05.2020 R.I. 192/20). Alle successive ore 11,17 dall'attività di captazione telematica sull'apparato cellulare di ROMANO eseguita dalla P.G., si accertava che questi raggiungeva effettivamente RIZZO, lo faceva salire a bordo della propria autovettura e lo rimproverava aspramente per la scarsa accortezza espressiva utilizzata nel corso della loro precedente conversazione telefonica, confermando pertanto in via indiretta che trattavasi di attività illecita: "Nto (Antonio) ma che te ne sei andato di testa al telefono.., ma ti sei proprio rincoglionito" (Volume A1 — all. n. 157 informativa ROS — progr. n. 323 del 01.05.2020 R.I. 465/20);

- altra cessione di "un quaranta", ovvero di una confezione di cocaina da 40 milligrammi, si documentava nel pomeriggio del 26.12.2020 allorché, alle ore 18,18, RIZZO contattava telefonicamente il ROMANO chiedendogli: "eh... lo tieni un quaranta?". Questi chiudeva repentinamente la comunicazione ma RIZZO lo richiamava nuovamente e ROMANO rispondeva testualmente in maniera stizzita: "ohu ho capito! E non chiudi?" (Volume A2 — all. n. 257 - 258 informativa ROS — progr. n. 3100-3101 del 26.12.2020 R.I. 192/20). Subito dopo aver ricevuto tali telefonate, ROMANO Luigi, che si trovava in auto con altro uomo (non identificato), stigmatizzando il comportamento avventato di RIZZO, che esprimendosi così chiaramente al telefono, rischiava di compromettere l'attività illecita del sodalizio:

OMISSIS

ROMANO L. *E che gli devo dire... gliel'ho detto mille volte gliel'ho detto. al telefono non devi parlare.*

UOMO *Messaggi.*

ROMANO L. *Poi sai cosa fanno?*

UOMO *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... che sin quando...*

ROMANO L. *Eh... adesso me l'hai fatto il danno... tanto anche loro partono.., partono insieme a me (inteso come arresto) non ti pensare.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 259 informativa ROS — progr. n. 7267 del 26.12.2020 RI. 756/20).

La programmata cessione di stupefacenti in favore del RIZZO Antonio si concretizzava alle successive ore 18,52 dello stesso giorno, allorché il predetto contattava telefonicamente ROMANO Luigi e lo invitava a scendere subito in quanto si trovava sotto la sua abitazione: "Ohu scendi subito!" (Volume A2 — all. n. 260 informativa ROS — progr. n. 3102 del 26.12.2020 R.I. 192/20).

Altro soggetto che si riforniva abitualmente di sostanza stupefacente da ROMANO Luigi era FRASCELLA Roberto, nato a Milano il 10.11.1986, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Lecce n. 62, censurato penalmente per lesioni personali e per detenzione e porto illegale di armi, intestatario ed utilizzatore dell'utenza cellulare n. 392/4538337 con la quale manteneva rapporti con il predetto. Tra i due si registravano — fra i numerosi — i seguenti contatti finalizzati ad evidenti cessioni di stupefacente:

- alle ore 19,11 del 30.11.2020 FRASCELLA e ROMANO concordavano un immediato incontro (Volume A2 — all. n. 261 informativa ROS — progr. n. 2911 del 30.11.2020 R.I. 192/20);
- alle ore 12,18 del 20.12.2020 FRASCELLA e ROMANO concordavano un incontro a stretto giro direttamente presso il bar di quest'ultimo. FRASCELLA precisava di essere in compagnia di tale ANTONELLO (Volume A2 — all. n. 262 informativa ROS — progr. n. 3047 del 20.12.2020 R.I. 192/20);
- alle ore 19,48 del 23.12.2020 FRASCELLA e ROMANO concordavano un immediato incontro presso l'abitazione della madre di quest'ultimo. FRASCELLA faceva intendere al suo interlocutore che prima della cessione del narcotico avrebbero dovuto parlare: "dobbiamo parlare prima, capito?" (Volume A2 — all. n. 263 informativa ROS — progr. n. 3087 del 23.12.2020 R.I. 192/20);

- alle ore 11,57 del 28.12.2020 ROMANO contattava FRASCELLA Roberto il quale assicurava che nel giro di venti minuti lo avrebbe raggiunto (Volume A2 — all. n. 264 informativa ROS — progr. n. 3110 del 28.12.2020 R.I. 192/20).
- La successiva conversazione de visu tra i due, acquisita a mezzo di captazione telematica eseguita sull'apparato cellulare di ROMANO Luigi, consentiva di documentare che il loro incontro era riconducibile al saldo di un debito di 50 euro di FRACCELLA nei confronti di ROMANO a fronte di una pregressa fornitura di stupefacente:

OMISSIS

ROMANO L. *Prepara un poco di soldi Robe...*

FRASCELLA *Io tra... io tra... ti devo dare quella cinquanta (50) euro... adesso o ozei pomeriggio o domani mattina...(incomp. bassa tonalità).., a meno che non me li dà adesso na.*

ROMANO L. *Se è adesso un favore mi fai... che tenzo un buco (inteso debito) capito?*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 265 informativa ROS — progr. n. 7304 del 28.12.2020 R.I. 756/20).

Altri contatti propedeutici a cessioni di stupefacente si documentavano tra ROMANO Luigi e SEMERARO Pietro, nato a Taranto il 16.01.1978, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Mazzini n. 14, con a suo carico denunce per percosse, ingiuria, truffa, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico e reati inerenti la disciplina delle accise e delle imposizioni dirette, intestatario ed utilizzatore dell'utenza cellulare n. 334/3170811 con la quale intratteneva contatti col ROMANO. Tra i due si registravano le seguenti interlocuzioni, finalizzate a cessioni di stupefacente:

- alle ore 18,16 del 08.12.2020 SEMERARO Pietro contattava ROMANO Luigi e gli chiedeva di incontrarlo: "ti posso dare gli auguri?". L'incontro avveniva quindi intorno alle successive ore 19,30 nei pressi dell'abitazione del ROMANO (Volume A2 — all. n. 266 - 267 informativa ROS — progr. n. 2965-2967 del 08.12.2020 R.I. 192/20);
- alle ore 19,36 del 14.01.2021 SEMERARO contattava ROMANO e gli chiedeva di incontrarlo: "ma ci dobbiamo vedere un attimo?". ROMANO lo invitava a raggiungerlo (Volume A2 — all. n. 268 informativa ROS — progr. n. 3228 del 14.01.2021 R.I. 192/20);

Anche in tale circostanza l'intercettazione telematica dell'apparecchio in uso a ROMANO consentiva di documentare la reale natura dell'incontro tra i due. ROMANO cedeva dello stupefacente al SEMERARO, il quale riferiva al suo interlocutore che non avrebbe più acquistato il narcotico a credito, ma che lo avrebbe pagato in contanti di volta in volta:

OMISSIS

SEMERARO *Bella...*

ROMANO L. *Eh!*

SEMERARO *Bella...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Va bene.*

SEMERARO *No perchè non li tenevo i soldi... perchè sennò avanti non la prendo più*

OMISSIS

ROMANO L. *...(Incomp. sovrapp. di voci)...*

SEMERARO *E facciamo questa cosa... se c'ho i soldi lo prendi... sennò non lo prendo più Lui... (tossisce) non voglio fare la...(incomp.)... no...*

ROMANO L. *Dici ma mi dimentico certe volte.*

SEMERARO *E lo so.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 269 informativa ROS — progr. n. 7740 del 14.01.2021 R.I. 756/20).

CAPO 29)

ROMANO Luigi

del delitto p. e p. dagli artt. 81 c.p. — 73 COMMA I e IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente) per avere ROMANO Luigi, in diverse circostanze di tempo e di luogo illecitamente ceduto:

- *in data anteriore e prossima al 01.05.2020 a tale PIERO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 35-36 della c.n.r. finale);*
- *in data 09.05.2020 a soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata, per un corrispettivo di almeno 500 euro (pag. 164 della c.n.r. finale);*
- *in data 09.05.2020 ad altro soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di indefinita tipologia in quantità di 10 grammi (pagg. 164-165 della c.n.r. finale);*
- *in data 06.07.2020 a soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di indefinita tipologia in quantità di 2 grammi (pag. 165 della c.n.r. finale);*
- *in data 12.08.2020 a tale FRANCESCO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pagg. 165-166 della c.n.r. finale);*
- *in data 14.08.2020 a SCARCIGLIA Pier Antonio sostanza stupefacente di tipologia cocaina in quantità di grammi 0,40 (pag. 149 della c.n.r. finale);*
- *in data 19.08.2020 a soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità indicata in "uno" (pag. 166 della c.n.r. finale);*
- *in data 04.09.2020 a tale ROBERTO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pag. 167 della c.n.r. finale);*
- *in data 05.09.2020 a tale PIERO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata (pag. 167 della c.n.r. finale);*
- *in data anteriore e prossima al 19.09.2020 a SCARCIGLIA Pier Antonio sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata, per un corrispettivo di almeno 300 euro (pag. 41 della c.n.r. finale);*
- *in data anteriore e prossima al 23.09.2020 a SCARCIGLIA Pier Antonio sostanza stupefacente di tipologia cocaina per un corrispettivo di almeno 50 euro (pagg. 150-151 della c.n.r. finale);*
- *in data 24.10.2020 a tale GIANFRANCO, non meglio identificato, sostanza stupefacente di indefinita tipologia ed in quantità non precisata che il ROMANO gli lasciava all'interno della cassetta postale (pagg. 167-168 della c.n.r. finale);*
- *in data 26.10.2020 a soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 168 della c.n.r. finale);*
- *in data 20.11.2020 a MANDOLLA Teresa Valentina sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pagg. 191-192 della c.n.r. finale);*
- *in data anteriore e prossima al 28.12.2020 a soggetto rimasto sconosciuto sostanza stupefacente di tipologia cocaina ed in quantità non precisata (pag. 192 della c.n.r. finale).*

Fatti accertati in San Giorgio Ionico (TA) nelle date sopra indicate.

ROMANO Luigi, come già evidenziato in precedenza, oltre al suo ruolo di rilievo in seno all'associazione finalizzata al narcotraffico capeggiata da LUCCHESI Marcello, era coinvolto in prima persona in una sistematica ed organizzata attività di spaccio.

I dialoghi intercettati che lo riguardano e che confermano tale ruolo sono numerosi ed hanno tenore inequivocabile.

In ordine cronologico, si segnalano i dialoghi di cui ai progressivi n. 330 del 01.05.2020, n. 684, 685 e 698 del 09.05.2020, n. 391 del 06.07.2020, n. 2232 del 12.08.2020, n. 2308 e 2310 del 14.08.2020, n. 2448 del 19.08.2020, n. 3176 del 04.09.2020, n. 3236 del 05.09.2020, n. 3463 del 19.09.2020, n. 3575 del 23.09.2020, n. 4655 del 24.10.2020, n. 4710 del 26.10.2020, n. 5940 e 5941 del 20.11.2020 e n. 7297 del

28.12.2020, tutti intercettati mediante captatore telematico installato sull'apparato cellulare in uso a ROMANO Luigi.

Nel dialogo di cui al progressivo 330 del 01.05.2020 si evidenziava anche in maniera palese la posizione di subordinate di ROMANO Luigi rispetto a quella di LUCCHESE. Il primo, infatti, si giustificava con lui per aver ceduto dello stupefacente con pagamento differito a favore di tale PIERO, il quale non aveva ancora provveduto al relativo pagamento. ROMANO assicurava a LUCCHESE che l'indomani gli avrebbe consegnato 300 euro:

OMISSIS

ROMANO L. *Marcello ascolta Marcello.., ecco perché menomale... lui mi accusa a me che io l'ho data a Piero sai... mi è dispiaciuto per quello per non farlo andare vacante (ndr. inteso senza niente)*

LUCCHESE M *Perché?*

ROMANO L. *E' che quella che teneva l'aveva già data la mattina a Matteo eh... (incomp.)...*

LUCCHESE M. *Ahh!*

ROMANO L. *Comunque io sto mettendo... senti io...(incomp)... cinquecento (500 euro)... che poi Piero dà cinquecento (500 euro).*

LUCCHESE M *Sono trecento (300 euro).*

ROMANO L. *Rimangono trecento (300 euro)... però adesso dobbiamo mettere uno (1)... più uno (1) e ascolta... e domani mattina ti da trecento (300 euro)... e rimangono sempre trecento (300 euro).*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 9 informativa ROS — progr. n. 330 del 01.05.2020 R.I. 465/20).

Alle ore 12,22 del 09.05.2020 ROMANO si trovava in compagnia di un uomo che gli consegnava una somma di denaro a saldo di una pregressa fornitura di narcotico. L'acquirente, contestualmente, riceveva da ROMANO un ulteriore quantitativo indicato in "quattro", inteso come grammi o confezioni. Questi chiedeva al suo interlocutore di consegnargli almeno 500 euro agli inizi della settimana successiva:

OMISSIS

UOMO *Ti ho fatto arieggiare un poco... ti ha portato i soldi indietro quello no? Perché - te l'ho portato io amò... se tu...*

ROMANO L. *Adesso quattro (4) ne vuoi?*

UOMO *Ah? Se me ne puoi dare quattro (4) dammene quattro (4)... se ce la fai... se non ce la fai...*

ROMANO L. *Senti ti posso chiedere un favore per la settimana prossima... lunedì... martedì... massimo mercoledì... cinquecento (500) euro riesci?*

UOMO *Spero che ce la faccio... compì, se iniziamo a lavorare...*

OMISSIS

ROMANO L. *Quattro (4) sono.*

UOMO *Sì*

ROMANO L. *Ciao.*

UOMO *Ciao.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 270 - 271 informativa ROS — progr. n. 684-685 del 09.05.2020 R.I. 465/20).

Alle ore 17.43 dello stesso pomeriggio (09.05.2020) ROMANO Luigi effettuava un'altra cessione di narcotico di 10 grammi complessivi in favore di un soggetto che avrebbe dovuto consegnare la metà di esso a Taranto il lunedì seguente. L'acquirente chiedeva dettagli sulla qualità dello stupefacente — ottenendo conferme da ROMANO in tal senso — soprattutto in merito alla "buona" qualità paragonabile a quella cedutagli la volta precedente:

OMISSIS

UOMO EH... LO SO IL RAGAZZO DI TARANTO ME L'HA CHIESTA... A QUANTO VENGONO DIECI (10) GRAMMI?

ROMANO L. DIECI (10) GRAMMI... ...(incomp. bassa tonalità)...

UOMO A ...(incomp. bassa tonalità)...

ROMANO L. E si ...

UOMO ...(Incomp. bassa tonalità)... L'ULTIMA CHE HAI PORTATO NO?

ROMANO L. ADESSO... ADESSO TE NE DO CINQUE (5) A TE ...(incomp.)... CINQUE (5) PER TE SONO... PER CHE SE TU LA VUOI QUANDO LA DEVI PORTARE A TARANTO?

UOMO Lunedì.

ROMANO L. Lunedì.

UOMO ...(Incomp.)...

ROMANO L. ...(Incomp.)... e te la do.

UOMO Vabbé apposto... se mi dovesse chiedere ...(incomp. rumori di fondo)...

ROMANO L. Non fare lo scienziato (rif al compratore di Taranto) E' BUONA QUELLA E'.

UOMO QUELLA CHE MI HAI DATO L'ALTRA VOLTA.

ROMANO L. SI QUELLA E'... QUELLA E' ADESSO CHE LA PROVI E TE LA VAIA FUMARE TI SCOPPI BUONO... BUONO... ESCI LUNEDÌ" MATTINA.

UOMO ...(Incomp. bassa tonalità)...

ROMANO L. ...(Incomp.)... uno (1)... due (2)... tre (3)... quattro (4)... cinque (5) (verosimilmente sta contando dei soldi) ...(incomp.)... che questa è la cento (100) euro che mancava ieri sera.

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 272 informativa ROS — progr. n. 698 del 09.05.2020 R.I. 465/20).

La sera del 06.07.2000 ROMANO Luigi effettuava una cessione di stupefacente in favore di un soggetto rimasto sconosciuto. L'acquirente ne chiedeva "due", inteso come grammi o confezioni, ma ROMANO precisava che avrebbe potuto consegnargli solo una metà del quantitativo richiesto in ragione del fatto che la parte rimanente l'aveva già venduta a terzi e l'avrebbe dovuta consegnare alle successive ore 19,30:

OMISSIS

UOMO ...(Incomp.)... due (2).

ROMANO L. No.

UOMO ...(Incomp.)... no.

ROMANO L. Per non ...(incomp.)...

UOMO Ah... okay va bene.

ROMANO L. Uno (1) l'ho dato ad un altro... che deve venire alle sette e mezza (19:30)... domani forse ...(incomp. rumori di fondo)...

UOMO Ehh...

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 274 informativa ROS — progr. n. 391 del 06.07.2020 R.I. 756/20).

Alle ore 18.40 del 12.08.2020 ROMANO Luigi si trovava in compagnia di tale FRANCESCO, non meglio identificato, con il quale prendeva accordi per la cessione di un indefinito quantitativo di stupefacente che il primo avrebbe consegnato nell'immediato e nella sua interezza all'acquirente, cosicché che quest'ultimo avrebbe potuto approntare e vendere autonomamente il narcotico:

OMISSIS

ROMANO L. Va bene... ah! Senta, Francè... ADESSO LA VADO A PRENDERE TUTTA QUELLA CHE E' RIMASTA... COSI TE LA... TE LA PREPARI TUTTA TU... TE LA VENDI TUTTA TU. VEDI TU QUANTO NE ESCONO E SPARTIAMO...

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 275 informativa ROS — progr. n. 2232 del 12.08.2020 R.I. 756/20).

Alle ore 13.21 del 14.08.2020 ROMANO Luigi si trovava in compagnia di SCARCIGLIA Pier Antonio intento ad effettuare delle operazioni di taglio e confezionamento di stupefacente all'interno della citata cantina. Nel contempo, i due discutevano di un debito di 130 euro che lo SCARCIGLIA doveva corrispondere a ROMANO a seguito di pregressi approvvigionamenti di stupefacente:

OMISSIS

ROMANO L. Centotrenta (130 euro) mi devi dare.

SCARCIGLIA Centotrenta (130 euro) ti dovevo dare... la cinquanta (50 euro) che ho portato sono ottanta (80 euro) così male che viene ... (incomp.)... sono settanta (70 euro)... ti devo dare settanta... okay? Cinquanta prima e venti adesso sono settanta...

OMISSIS

Dal tenore della successiva conversazione tra i due e dai rumori in sottofondo, emergeva chiaramente che gli stessi erano intenti ad effettuare operazioni di taglio e confezionamento di sostanza stupefacente. Nello specifico preparavano 12 confezioni del peso di 0,40 grammi cadauna, una delle quali il ROMANO la cedeva proprio a SCARCIGLIA:

OMISSIS

SCARCIGLIA Ehi... dammene uno (1) dai tranquillo.

ROMANO L. Sicuro uno (1)?

SCARCIGLIA Si basta uno (1) Lui...

ROMANO L. Pie... tutti zero (0) quattro (4) sono (rif alle dosi di stupefacente che gli sta facendo vedere) ... (Incomp. rumori di fondo - sovrapp. di voci)...

SCARCIGLIA ... (Incomp. rumori di fondo - sovrapp. di voci)...

ROMANO L. Dodici (12) ne sono usciti...

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 232 - 233 informativa ROS — progr. n. 2308-2310 del 14.08.2020 R.I. 756/20).

Alle ore 19.16 del 19.08.2020 ROMANO Luigi si trovava in un luogo chiuso in compagnia di almeno due persone, quasi certamente presso la cantina ubicata sotto l'abitazione della di lui madre. ROMANO chiedeva ad uno dei due acquirenti quanto stupefacente intendessero ricevere ed uno di essi ribatteva di dargliene "uno e buono" e di chiuderlo con del nastro adesivo. Il discorso quindi proseguiva in merito alla quantità ed al confezionamento delle dosi, con espressi riferimenti al peso di: "zero quattro" e "zero sei":

OMISSIS

ROMANO L. Tu quanta ne devi prendere?

UOMO Uno (1)... uno (1) buono... comportati bene.

OMISSIS

UOMO Ohu... zero (0) sette (7) con lo scotch... vabbè zero (0) cinque (5). (Rif al peso netto dello stupefacente contenuto in un involucro di scotch). Che è...

UOMO] ... (Incomp. bassa tonalità)...

ROMANO L. Dai Madonna mia.

UOMO Che è un (1) rammo lo scotch ... (incomp. sovrapp. di voci)...

UOMO] ... (Incomp. sovrapp. di voci)... Un (1) milligrammo.

UOMO E nove (9) milligrammi di buste... sono sette (7)... sette (7) dammene dai... ah zero (0)... sei (6) ha scalato... quindi zero (0) quattro (4) sono.

OMISSIS

ROMANO L. Perchè tutta a pezzi è... tutti uxuali sono hai capito?

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 276 informativa ROS — progr. n. 2448 del 19.08.2021 R.I. 756/20).

Alle ore 13.55 del 04.09.2020, ROMANO Luigi si trovava da solo in auto ed inviava un messaggio vocale dal suo cellulare: "Compilii... l'ho lasciata a Roberto, quello senza capelli. Che ti conosce...puoi andare" (Volume A2 — all. n. 279 informativa ROS — progr. n. 3176 del 04.09.2020 R.I. 756/20).

Nel pomeriggio del 05.09.2020 ROMANO assicurava a tale PIERO che quella stessa sera avrebbe soddisfatto la sua richiesta di stupefacente: "Si PIERO... inc... ti sistemo pure a te, tanto a te più tardi è meglio è no?" (Volume A2 — all. n. 280 informativa ROS — progr. n. 3236 del 05.09.2020 R.I. 756/20).

Nel dialogo tra presenti n. 3463 del 19.09.2020, ROMANO Luigi si trovava in compagnia di SCARCIGLIA Pier Antonio il quale aveva un debito di 300 euro con il sodalizio a causa di una precedente fornitura di stupefacente non ancora pagata in tutto o in parte. A fronte del sollecito di pagamento rivoltogli da ROMANO, lo SCARCIGLIA riferiva di avere solo 50 euro al momento. ROMANO replicava che non avrebbe potuto presentarsi da LUCCHESI con soli 50 euro: "E CHE GLI PORTO CINQUANTA (50) EURO A QUELLO?", ma SCARCIGLIA assicurava che entro qualche giorno avrebbe saldato l'intero debito: "Mercoledì con giovedì ti do trecento (300) euro. Vedi per favore compii" (Volume A — all. n. 18 informativa ROS — progr. n. 3463 del 19.09.2020 R.I. 756/20).

Nel corso del dialogo tra presenti n. 3575 del 23.09.2020, SCARCIGLIA Pier Antonio, che non aveva ancora saldato il debito contratto, assicurava a ROMANO Luigi che vi avrebbe provveduto entro il sabato o la domenica successivi. Al riguardo SCARCIGLIA precisava che quella stessa mattina aveva consegnato 50 euro a ROMANO Eugenio (figlio dello stesso Luigi) e che nei giorni successivi gli avrebbe versato per intero i guadagni delle giornate lavorative in campagna:

OMISSIS

SCARCIGLIA ...*(Incomp. bassa tonalità)*..., questa mattina..., questa mattina me li ha dati (rif. ai soldi) e li ho lasciati ad Eugenio (rif. al figlio ROMANO Eugenio). Poi ti ho portato la cinquanta (50 euro) della giornata di oggi... domani ti devo portare un'altra giornata... e venerdì e sabato riesco a darti altre due giornate..., e giovedì ...*(incomp. sovrapp. di voci)*...

ROMANO L. Ma non me lo hai detto questo a me... non mi hai detto come...

SCARCIGLIA Si adesso ...*(incomp.)*... se ne parla... ha detto mio padre Piè... adesso che prendo la pensione li diamo... ehh!

ROMANO L. Ho capito... però tu vedi come sei... tu dici sempre le cose sempre a cazzi tuoi.

SCARCIGLIA E' che ti dovevo avvisare lo so...

OMISSIS

Nel prosieguo ROMANO riferiva a SCARCIGLIA di averlo aiutato e di aver addirittura evitato che LUCCHESI Marcello si portasse da lui per riscuotere personalmente la somma dovuta: "Vedi che a quello (rif. a LUCCHESI Marcello) l'ho frenato io... che quello stava venendo qua, forse non hai capito. Non mi devi prendere per culo almeno a me... a me... a me..." (Volume A — all. n. 20 informativa ROS — progr. n. 3575 del 23.09.2020 R.I. 756/20).

Nel pomeriggio del 24.10.2020 ROMANO Luigi concordava con tale GIANFRANCO, non meglio individuato, di cedergli del narcotico. In particolare ROMANO avrebbe lasciato un indefinito quantitativo di stupefacente all'interno della cassetta della posta dell'abitazione di GIANFRANCO e a conferma dell'avvenuta cessione della sostanza avrebbe inviato a quest'ultimo un messaggio sull'applicazione Whatsapp contenente la sola emoticon raffigurante "un cuore":

ROMANO L. Gianfrà più tardi ci dobbiamo vedere ...*(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*... Senni) ti faccio lo squillo io... quello che serve ti mando un cuoricino.

GIANFRANCO ...*(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*...

ROMANO L. Scusa ma la cassetta della posta dove sta di fuori? La metto nella cassetta della posta e ti mando un cuoricino.

GIANFRANCO Tu calcola intorno ...*(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*...

ROMANO L. Gianfrà ...*(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)*... tanto vengo io hai

capito? Giù vengo coperto... Gianfrà sempre a qua... sempre quello...

GIANFRANCO *Va bene tu mandì il cuoricino e poi... tu però quando vieni fai magari che suoni... suoni al campanello ... (incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Sta scritto Gianfranco no?*

GIANFRANCO *Una sola c'è cassetta della posta.*

OMISSIS

(Volume A1 — all. n. 160 informativa ROS — progr. n. 4655 del 24.10.2020 R.I. 756/20).

Ennesima cessione di stupefacente in favore di un altro soggetto non identificato veniva effettuata dal **ROMANO** nel pomeriggio del 26.10.2020. Nell'occasione l'acquirente rappresentava di aver gradito la qualità del narcotico ricevuta la volta precedente:

OMISSIS

ROMANO L. *...(Incomp.)... così rimani contento come...*

UOMO *No era buona l'altra volta... figurati.*

ROMANO L. *E sempre quella è.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 282 informativa ROS — progr. n. 4710 del 26.10.2020 R.I. 756/20).

Nel pomeriggio del 20.11.2020 **ROMANO** Luigi si trovava in compagnia di **MANDOLLA** Teresa Valentina, alla quale lo stesso cedeva un piccolo quantitativo di stupefacente per uso personale. Nella circostanza **ROMANO** si vantava con la donna del gran numero di acquirenti che si rifornivano da lui abitualmente, tra i quali ve ne era uno che acquistava "sette-otto pezzi" ogni sera. Nell'occasione **ROMANO** precisava che egli "lavorava" solo fino ad una certa ora:

OMISSIS

MANDOLLA *Poi se la comprano le persone no... tu tutti i giorni no?*

ROMANO L. *CI STA UNO CHE PRENDE SETTE (7)... OTTO (8) PEZZI la sera... che cazzo fa?*

MANDOLLA *Da solo?*

ROMANO L. *(Ride) Poi arriva un certo orario.., poi li faccio sparire proprio.., adesso non ne sto vendendo più sovrapp. di voci)...*

MANDOLLA *No sennò pure alle tre (03:00)... le quattro (04:00) di notte cagano il cazzo.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 306 - 307 informativa ROS — progr. n. 5940-5941 del 20.11.2020 R.I. 756/20).

La mattina del 28.12.2020 **ROMANO** Luigi si trovava presso il suo bar in compagnia di un uomo non identificato, il quale si complimentava per l'ottima qualità dello stupefacente che il primo gli aveva ceduto in precedenza: "è buona proprio eh!". Il dialogo tra i due proseguiva quindi sul medesimo argomento (Volume A2 — all. n. 308 informativa ROS — progr. n. 7297 del 28.12.2020 R.I. 756/20).

CAPO 30)

PARISI Antonio - ROMANO Luigi

del delitto p. e p. dagli art. 81, 110 c.p. — 73 comma I e IV DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere PARISI Antonio, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, ceduto a ROMANO Luigi, che acquistava con finalità di successiva rivendita, sostanza stupefacente del tipo cocaina e hashish, successivamente trasportata ed occultata all'interno del garage di proprietà della madre del LUCCHESI stesso. Fatti accertati in Francavilla Fontana (BR) e San Giorgio Ionico (TA) in data 05.11.2020 (da pag. 178 a pag. 186 della c.n.r. finale).

Dopo il definitivo allontanamento dal sodalizio diretto da LUCCHESI Marcello, dalle successive attività d'indagine si rilevava come ROMANO Luigi avesse iniziato a svolgere, in maniera autonoma, le attività illecite di approvvigionamento e successiva commercializzazione dello stupefacente.

A riprova di quanto riferito si rappresenta che lo stesso, nella tarda mattinata del 05.11.2020, si recava a bordo della propria autovettura presso la masseria del noto pregiudicato francavillese PARISI Antonio, inteso "Papadoro" - censurato penalmente per i reati associativi di cui agli artt. 416 bis c.p. e 74 DPR 309/90, nonché per detenzione e porto illegale di armi, plurime condotte illecite di cui all'art. 73 DPR 309/90, furto, danneggiamento, evasione ed altro — ove si approvvigionava di un indefinito quantitativo di cocaina e di hashish. Di seguito la cronologia degli eventi captati dalle attività tecniche.

Alle ore 13,09 del 05.11.2020 ROMANO Luigi, da solo e a bordo della propria autovettura Opel Corsa targata CA701RH, si recava in Francavilla Fontana (BR), ove raggiungeva una masseria ubicata in una località periferica della Contrada Carlo Di Noi Inferiore, scendeva dal mezzo e salutava un soggetto già in loco al quale rappresentava preliminarmente le difficoltà riscontrate negli spostamenti a causa delle restrizioni governative collegate all'emergenza epidemiologica da Covid19: "Che qua adesso sta un casino...(incomp.)... no forse non c'è neanche bisogno della giustificazione... la devi tenere un motivo valido per spostarti. Io da... da San Giorgio a Carosino ehh...". Nell'occasione ROMANO lasciava quindi il proprio apparecchio cellulare in auto, precludendo pertanto la captazione del susseguente dialogo tra i presenti (Volume A2 — all. n. 291 - 292 - 293 informativa ROS — progr. n. 5063-5064-5065 del 05.11.2020 R.I. 756/20).

Alle successive ore 13,34 ROMANO Luigi risaliva a bordo della propria autovettura, e dopo essersi congedato dal suo interlocutore, lo ringraziava per poi allontanarsi:

UOMO *Ciao Lui...*

ROMANO L. *Ciao grazie.*

(Volume A2 — all. n. 294 informativa ROS — progr. n. 5066 del 05.11.2020 R.I. 756/20).

Dal sistema di localizzazione GPS attivo sull'autovettura nella disponibilità di ROMANO, si documentava che quest'ultimo faceva ritorno in San Giorgio Ionico (TA) e si recava direttamente presso l'abitazione della madre, ubicata in quella Via Carducci n. 28 — ove aveva la disponibilità di più cantine all'interno delle quali era solito occultare e "lavorare" lo stupefacente, come documentato in seguito - trattenendosi dalle ore 14,04 alle ore 14,11. Di seguito la ricostruzione dell'intero percorso:

L'attività tecnica di captazione telematica attiva sull'apparato cellulare in uso a ROMANO Luigi consentiva ai carabinieri del ROS di registrare una serie di conversazioni dalle quali si aveva contezza del fatto che il predetto, in occasione del pregresso spostamento a Francavilla Fontana (BR), si era effettivamente approvvigionato di un indefinito quantitativo di stupefacente di tipologia cocaina e hashish.

Ed infatti, alle ore 17,12 del 06.11.2020 nel corso di un dialogo intercorso con un soggetto non identificato, quest'ultimo chiedeva a ROMANO se lo stupefacente di Francavilla Fontana fosse di buona qualità. ROMANO ribatteva che avrebbe dovuto ancora "prepararla", concordando con il suo interlocutore che l'avrebbero smerciata insieme suddividendosi i relativi guadagni:

OMISSIS

UOMO *MA E' BUONA QUESTA DI FRANCA VILLA?*

ROMANO L. *PIU' TARDI LA DEVO PREPARARE.*

UOMO *...(Incomp.)...*

ROMANO L. *QUESTA E' QUELLA CHE...(incomp.)...*

UOMO *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

OMISSIS

ROMANO L. *Va bene tu...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... ne prediamo cinque (5)... poi prepariamo tutto... e lo vendi qua tu e spartiamo... il guadagno lo*

spartiamo. Facciamo... facciamo la copertura ...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)... la copertura ...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)... e facciamo cinque (5) a me... ehh... e duecento (200) a te ...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...

UOMO Tra di noi non ci sono problemi.

ROMANO L. L'essenziale che facciamo la copertura... poi il guadagno ...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)... se si guadagna 5 euro ...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 295 informativa ROS — progr. n. 5122 del 06.11.2020 R.I. 756/20).

Nel corso di un'altra conversazione intercettata alle successive ore 18,00 del 06.11.2020 tra ROMANO Luigi ed un tale GIUSEPPE (non identificato) all'interno di una delle cantine ubicate nei pressi dell'abitazione della madre del ROMANO, emergeva che i predetti erano intenti ad effettuare operazioni di taglio e confezionamento del narcotico. ROMANO indicava espressamente che lo stupefacente oggetto di lavorazione — dal quale preparava con certezza almeno 43 grammi o dosi - lo aveva acquistato la mattina del giorno precedente, era di buona qualità anche se "un poco umida":

OMISSIS

GIUSEPPE ...(*Incomp.*)... QUESTA E' QUELLA ...(*incomp. bassa tonalità*)...

ROMANO L. NO QUESTA E' QUELLA CHE HO PRESO IERI MATTINA.

GIUSEPPE E' BUONA DALL'ODORE SI VEDE... NON E' CHE E' QUELLA CHE E' UMIDA... UN POCO UMIDA.

ROMANO L. Uh!

OMISSIS

GIUSEPPE ...(*Incomp.*)... si prende questa qua no... tutta no?

ROMANO L. Sì... lo so... lo so ...(*incomp. bassa tonalità*)... passiamo l'accendino ...(*incomp.*)... Pè...

OMISSIS

GIUSEPPE ...(*Incomp. bassa tonalità*)...

ROMANO L. PERCHE' E' UMIDA NO?

GIUSEPPE Uh? ...(*Incomp. bassa tonalità*)...

OMISSIS

ROMANO L. Allora questi sono dieci (10).

GIUSEPPE Uh... l'hai trovata Lui?

ROMANO L. No ci vuole la busta più grande (*ndr si sente il rumore di una busta*) compii forse più grande ancora.

GIUSEPPE Sì.

OMISSIS

GIUSEPPE Così sono quaranta (40).

ROMANO L. ...(*Incomp. rumori di fondo*)... puoi lasciare un pezzo?

GIUSEPPE Quaranta (40)... quarantatre (43) sono.

ROMANO L. Questi facciamo... (*si sente Luigi contare*)... otto (8) ...(*incomp. bassa tonalità*)...

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 296 - 297 informativa ROS — progr. n. 5128-5129 del 06.11.2020 R.I. 756/20).

Ulteriori dettagli in merito all'approvvigionamento di stupefacente del giorno 05.11.2020 a Francavilla Fontana (BR) da parte del ROMANO emergevano dal contenuto di un dialogo captato nel pomeriggio del 07.11.2020 ed intercorso tra il medesimo e PINTO Gerardo. La conversazione permetteva infatti di comprendere che oltre allo stupefacente del tipo cocaina - alla cui "lavorazione" riconducono i dialoghi

sopra citati, nei quali la sostanza veniva definita "umida" — ROMANO aveva acquistato anche dell'hashish, indicato espressamente con il sostantivo "fumo":

OMISSIS

ROMANO L. Più lavoro io e più lavora lui hai capito?

PINTO G ... (Incomp. bassa tonalità)... il FUMO.

ROMANO L. Se facciamo bene all'inizio come ... (incomp.)...

PINTO G Aivoglia.

ROMANO L. ... (Incomp. bassa tonalità)... L'HO TROVATO A CINQUE E CINQUANTA (rif al prezzo del FUMO a 5,50 euro)

PINTO G ... (Incomp. bassa tonalità)...

ROMANO L. IO L'HO TROVATO A CINQUE E CINQUANTA (5,50 euro) ... (incomp.)... l'altro giorno il ragazzo... è uno di... di FRANCAVILLA... SONO ANDATO A PRENDERLO A FRANCAVILLA... E' BUONO... A CINQUE E CINQUANTA (5,50 euro)... E' TI ACCAPPOTTA FORTE...

PINTO G E ma...

ROMANO L. Quello con il figlio quello fa... adesso te lo dico...

OMISSIS

(Volume A — all. n. 24 informativa ROS — progr. n. 5181 del 06.11.2020 R.I. 756/20).

Nell'ultimo tratto del dialogo, ROMANO Luigi, in riferimento al suo canale di approvvigionamento di Francavilla Fontana (BR), precisava espressamente al suo interlocutore che il fornitore del narcotico smerciava lo stesso unitamente al figlio: "quello con il figlio quello fa".

Ed infatti, la masseria ubicata in Francavilla Fontana (BR) alla Contrada Carlo Di Noi Inferiore ove il ROMANO si era recato in data 05.11.2020, da accertamenti esperiti risultava essere proprio quella di pertinenza del noto pregiudicato PARISI Antonio, inteso "Papadoro".

Sulla scorta degli elementi investigativi emersi e su richiesta dei carabinieri del ROS, nella tarda mattinata del 24.11.2020 militari della Compagnia CC di Francavilla Fontana (BR) si portavano presso la citata masseria ove eseguivano una perquisizione locale finalizzata alla ricerca di sostanze stupefacenti. Nella circostanza, presso la citata abitazione rurale, risultavano essere presenti LERNA Giovanna, moglie del citato PARISI Antonio ed il loro figlio PARISI LERNA Antonio (da intendersi come il soggetto indicato dal ROMANO nel dialogo di cui al progr. n. 5181). Nel corso delle attività di P.G., su indicazione dell'unità cinofila di supporto, gli operanti rinvenivano all'interno di un mobile contenente degli indumenti: la somma in contante di euro 11.700,00 in banconote da 50,00 e 20,00 euro, ripartita in 3 mazzette legate da elastico e nascosta sul fondo del mobile; una confezione di bustine in cellophane trasparente del tipo auto sigillante — della medesima fattura di quelle solitamente utilizzate per confezionare il narcotico — riposte in un astuccio di colore nero (Volume C — all. n. 32 informativa ROS — verbale di perquisizione personale e locale eseguita dai CC di Francavilla Fontana in data 24.11.2020 presso l'abitazione di LERNA Giovanna).

Anche sul conto di PARISI Antonio, inteso "Papadoro", ha reso puntuali dichiarazioni TOCCI Giorgio il quale, nel verbale del 30.04.2021, riferiva di un incontro avvenuto tra loro, nel corso del quale PARISI aveva proposto al TOCCI di collaborare lo stesso nel traffico di cocaina - tipologia di stupefacente che PARISI acquisiva in Bari attraverso un proprio florido canale di rifornimento — garantendo al TOCCI un compenso pari a 5000 euro al chilo. Di contro PARISI avrebbe potuto sfruttare la fama criminale di TOCCI — il quale, comunque, aveva declinato l'offerta — per incrementare la propria attività illecita:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 30 aprile 2021)

"Fu così che qualche giorno, mi feci accompagnare da CAPONE Walter e dal fratello Cristian presso il bar BERNARDI di Grottaglie ove incontrai il PAPADORO del quale non ricordo il nome ma che ricordo avere i capelli bianchi, un braccio visibilmente offeso, circa 65 anni, adornato da molti monili in oro e viaggiante a bordo di una Mercedes. Dopo i convenevoli saluti con me, notai subito l'imbarazzo dei fratelli CAPONE Walter e Cristian all'arrivo di PAPADORO. Con quest'ultimo consumai un

caffè al bar che offrii io personalmente, consegnando i soldi a CAPONE Walter per pagare alla cassa, con il mio chiaro intento di fare comprendere a PAPADORO che il CAPONE Walter era una figura irrilevante. PAPADORO mi chiese quindi di incontrarci da soli il giorno successivo presso il parcheggio della sala ricevimenti CANTAGALLO sita in agro di Francavilla Fontana. Effettivamente il giorno successivo l'incontro avvenne esclusivamente tra me ed il PAPADORO ed in questa circostanza, da subito, egli mi riferì che il CAPONE Walter vantava in giro di essere mio figlio, ma che in realtà era una persona infida, inaffidabile, cattivo pagatore e "femminella" che frequentava locali equivoci. Sempre in merito al CAPONE Walter, PAPADORO mi riferì che proprio a causa del CAPONE Walter, lui aveva interrotto il rifornimento di cocaina a "CUZZIEDDO" ed allo stesso CAPONE Walter che gli aveva procurato dei guai processuali ed economici; il PAPADORO quindi mi disse che riforniva di stupefacente esclusivamente il figlio di "CUZZIEDDO". In occasione del nostro incontro il PAPADORO mi chiese di collaborare con lui sfruttando la mia fama criminale, in considerazione del fatto che lui aveva già un florido canale di rifornimento di cocaina da Bari. Se io avessi accettato la sua proposta il PAPADORO mi avrebbe ricompensato con la somma di 5.000 euro su ogni chilo di cocaina venduta. Lo stesso mi invitò a mantenere il massimo riserbo su tale proposta poiché anche all'interno della sua stessa famiglia, ognuno dei componenti gestiva un'autonoma attività di traffico di stupefacenti. Anche in tale occasione, come ho già riferito, declinai l'invito, dicendo che qualora in futuro avessi cambiato idea, ne avremmo riparlato".

In relazione alle dichiarazioni rese da TOCCI Giorgio, i CC del ROS riscontravano quanto di seguito indicato:

- "PAPADORO del quale non ricordo il nome ma che ricordo avere i capelli bianchi, un braccio visibilmente offeso, circa 65 anni, adornato da molti monili in oro e viaggiante a bordo di una Mercedes".

PARISI Antonio, classe 1956, corrisponde pienamente alla descrizione fornita da TOCCI. Il predetto ha effettivamente una malformazione alla mano destra, indossa notoriamente diversi monili in oro e, almeno sino all'anno 2020, aveva la disponibilità dell'autovettura Mercedes classe E targata EH757TR intestata ad "Agricole Caniglie Società s.r.l. con sede in Francavilla Fontana (BR) in Via Quinto Ennio n. 35/B della quale PARISI risulta essere amministratore unico (Volume C — all. n. 33 informativa ROS — nota n. 23/25-3 del 02.07.2021 della Compagnia CC di Francavilla Fontana);

- il citato "CUZZIEDDU", indicato come persona molto vicina a CAPONE Walter, identificabile in CANTORO Pietro, inteso appunto "CUZZIEDDU", nato a Grottaglie (TA) il 10.04.1960, ivi residente in Via Friuli n. 27, in atto detenuto agli arresti domiciliari e censurato penalmente per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, lesioni personali, ricettazione, furto, evasione ed altro. CANTORO Pietro risulta essere un esponente criminale di rilievo in seno alla c.d. "vecchia guardia" della malavita tarantina operante in Grottaglie (TA). Effettivamente, nel corso delle intercettazioni telefoniche eseguite nell'ambito del più volte citato procedimento penale n. 8953/18 RGNR, venivano documentati diversi contatti telefonici tra CAPONE Walter e CANTORO Pietro che utilizzava l'utenza cellulare n. 345/4443564 e che dal primo veniva appellato come "Zio Pietro". Per quanto concerne il menzionato "figlio di CUZZIEDDU", lo stesso è identificabile in CANTORO Francesco, nato a Francavilla Fontana (BR) il 19.07.1981, residente a Grottaglie (TA) in Via Foggia n. 51, censurato penalmente per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, furto, danneggiamento ed altro.

CAPO 31)

MERLETTO Giuseppe - ROMANO Luigi

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. — 73 DPR 309/90 (detenzione e cessione illecita di sostanza stupefacente in concorso), per avere MERLETTO Giuseppe, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, ceduto a ROMANO Luigi sostanza stupefacente del tipo cocaina del peso pari al almeno gr. 500, successivamente suddivisa e preparata dallo stesso LUCCHESI, all'interno del garage di proprietà della madre, unitamente a SCARCIGLIA Pier Antonio in confezioni singole da 50 grammi. Fatti accertati in San Giorgio Ionico (TA) in data 27.01.2021 (da pag. 192 a pag. 198 della c.n.r. finale).

Nel tardo pomeriggio del 27.01.2021 le attività tecniche eseguite dai Carabinieri del ROS consentivano di documentare un ulteriore approvvigionamento di un indefinito quantitativo di narcotico da parte di ROMANO Luigi, attraverso un canale di rifornimento attivo a Taranto e facente riferimento al pregiudicato MERLETTO Giuseppe.

Ed infatti, alle ore 18,31 del 27.01.2021, ROMANO veniva contattato telefonicamente dal citato MERLETTO Giuseppe il quale, attraverso l'utenza cellulare n. 324/8375139 intestata alla propria figlia Vanessa, informava il suo interlocutore che: "ora sto partendo da sotto casa".

Quest'ultimo sollecitava MERLETTO a raggiungerlo quanto prima: "va bene, qua sto aspettando io. Datti una mossa!" (Volume A2 — all. n. 310 informativa ROS — progr. n. 3330 del 27.01.2021 R.I. 192/20).

La captazione telematica sull'apparato cellulare in uso a ROMANO Luigi consentiva di registrare la successiva conversazione tra presenti avvenuta tra i due, che nell'occasione si incontravano presso il bar gestito da ROMANO. I medesimi concordavano di recarsi, ognuno a bordo della propria autovettura — e non entrambi sulla Opel Corsa del ROMANO come dallo stesso proposto — direttamente all'interno del cortile dell'abitazione della madre di ROMANO. Di seguito lo stralcio del dialogo di interesse, iniziato alle ore 18,50 del 27.01.2021:

OMISSIS

ROMANO L. *...I Carabinieri la sotto... non iniziare a fare casino.*

MERLETTO G. *...(Incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *Allora...*

MERLETTO G. *Io mi avvicino... quand'è mi chiami veloce...(incomp.)...*

ROMANO L. *Va bene andiamo.*

MERLETTO G. *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Inizia ad andare nel cortile che sto arrivando... due (2) minuti dobbiamo mancare noi due (2) minuti., aspettami nel cortile.*

MERLETTO G. *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Ti volevo fare andare con l'Opel (rif. all'Opel Corsa targata CA701RH intestata ed in uso al ROMANO Eugenio nato Taranto 06.11.1947) ma tu non...*

MERLETTO G. *Luigi non me la sento no... no... no.*

ROMANO L. *Dai... dai me Pè... (GIUSEPPE) andiamo tutti insieme ah... che qua è in piazza Ke...*

MERLETTO G. *...(Incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *Poi da qua prendiamo l'Opel...(incomp.)... l'Opel che devo lasciare là io... l'Opel...*

OMISSIS

Gli stessi interlocutori giungevano quindi nei pressi dell'abitazione della madre di ROMANO e MERLETTO consegnava al primo dello stupefacente, affermando testualmente: "sono cinque e settanta", riferendosi evidentemente ad un quantitativo di narcotico ceduto pari a 570 grammi, tenuto conto, tra l'altro, anche delle modalità clandestine adottate dai due nel concludere l'operazione illecita. ROMANO e MERLETTO si allontanavano dunque dalle rispettive autovetture, per poter occultare lo stupefacente; nell'occasione il primo lasciava il proprio apparecchio cellulare all'interno del suo veicolo.

Dopo circa tre minuti i due risalivano a bordo dei rispettivi veicoli ed in quel frangente si ascoltava ROMANO confidare al MERLETTO di essersi allontanato dal gruppo di LUCCHESI Marcello:

OMISSIS

ROMANO L. *Ma io che cazzo centro... che quello ... (incomp.)... con MARCELLO capito? Perchè con lui mi sono litigato e non lo saluto più... hai capito?*

MERLETTO G. *E che dobbiamo fare ... (incomp.)...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 311 informativa ROS — progr. n. 8043 del 27.01.2021 R.I. 756/20).

Alle successive ore 19,05 ROMANO Luigi faceva ritorno presso la citata cantina ubicata sotto l'abitazione della propria madre, unitamente a SCARCIGLIA Pier Antonio e a tale GIUSEPPE, altro soggetto non meglio identificato (ma certamente non trattavasi del citato MERLETTO). I tre si adoperavano nelle operazioni di taglio e confezionamento dello stupefacente acquisito poco prima dal ROMANO:

OMISSIS

ROMANO L. *...Che poi questa qua è ... (incomp.)... di qua eh! ... (Incomp. bassa tonalità)... Madonna l'abbiamo spaccato.*

GIUSEPPE *No... no.*

SCAR CIGLIA *Non l'ho toccata proprio la ... (incomp.)... eh!*

GIUSEPPE *Oh ... (incomp.)...*

OMISSIS

GIUSEPPE *Da cinquanta (50).*

ROMANO L. *Perchè quelli quanto sono... che ne abbiamo messo un poco di più. Ora ... (incomp.)...*

SCAR CIGLIA *Mi stai prendendo per il culo., non sto capendo?*

ROMANO L. *Perchè?*

SCAR CIGLIA *Una pallina da cinquanta (50) devi fare... se ci tozli cinque (5) zrammi...*

ROMANO L. *Che se ho messo qualcosa di più... cinque (5) .erammi ... (incomp.)... la vuoi provare?*

SCAR CIGLIA *Si l'ultima volta che mi hai detto così... mi hai fatto fare ... (incomp.)...*

GIUSEPPE *(Ride).*

SCARCIGLIA *No... no è vero., è vero...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 241 informativa ROS — progr. n. 8045 del 27.01.2021 R.I. 756/20).

Nel prosieguo i citati interlocutori, oltre ad indicare i quantitativi di stupefacente e le operazioni di taglio e confezionamento in atto, facevano riferimento ad un rituale definito "patto di sangue", siglato il giorno precedente all'interno del bar del ROMANO, nel corso del quale SCARCIGLIA era stato oggetto di una qualche formale affiliazione mediante un "taglio":

OMISSIS

SCARCIGLIA *Hanno nominato il patto di sangue al bar... il movimento mi ha fatto.*

GIUSEPPE *Eh!*

SCARCIGLIA *Il santino manca.*

ROMANO L. *Si appena... appena comunque sono entrato... tu hai mosso la testa stupido.*

GIUSEPPE *... (Incomp.)... Lui... dai... ... (incomp.)... compà?*

SCARCIGLIA *... (Incomp. sovrapp. di voci)...*

GIUSEPPE *... (Incomp. sovrapp di voci)...*

ROMANO L. *Questo puttanone non si rende conto*

GIUSEPPE *Comunque ti ha lasciato un ricordo ... (incomp.)...*

SCARCIGLIA *Mi ha lasciato un ricordo che mi fa male... Luigi le cose che dice...*

GIUSEPPE *Mica... mica ti ha fatto male... quello ... (incomp. sovrapp. di voci)...*

SCARCIGLIA *Mi lascerai il segno... lo ricorderò sempre...*

OMISSIS

(Si continuavano ad ascoltare rumori riconducibili al confezionamento dello stupefacente)

SCARCIGLIA *E quattordici (14)... quattordici (14) sono eh!*

ROMANO L. *Dammi quel martello per favore...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 242 informativa ROS — progr. n. 8046 del 27.01.2021 R.I. 756/20).

Dal contenuto di un dialogo captato nel pomeriggio del giorno successivo, vale a dire il 28.01.2021, ed intercorso tra ROMANO Luigi ed un soggetto non identificato, il primo forniva rassicurazione in merito all'ottima qualità dello stupefacente reperito il giorno precedente tramite MERLETTO:

OMISSIS

ROMANO L. *Ehi... non mi chiedere com'è che io non ne capisco.*

UOMO *Ehh... però qualcuno...*

ROMANO L. *Però il ragazzo mi ha detto "LUL.. TRANQUILLO E' BUONA".*

UOMO *...(Incomp. rumori di fondo)... non l'ho mai fatto... che te la tornavo indietro... era brutta.*

ROMANO L. *Non ti preoccupare... non ti preoccupare... E' BUONA... Mi ha detto Lui...*

UOMO *Però parla chiaro eh!*

ROMANO L. *Si.*

UOMO *Parla chiaro SENNO' TE LA RIPORTO eh!*

ROMANO L. *Ehi...*

UOMO *...(Incomp.)...*

UOMO] *Certo.*

UOMO *...(Incomp. sovrapp. di voci)... Lui...*

ROMANO L. *GIUSEPPE HA GARANTITO CHE E' BUONA... E' BUONA.*

UOMO *...(Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Eh... HA DETTO CHE E' BUONA ...(incomp.)... alle otto stai la.*

UOMO *Okay... va bene.*

ROMANO L. *Okay? ...(Incomp. rumori di fondo)...*

UOMO *Specialmente ...(incomp. rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Cinquanta (50) euro me le devi., me le devi scalare M.*

UOMO *...(Incomp. bassa tonalità rumori di fondo)... L'IMPORTANTE CHE E' BUONA.*

ROMANO L. *Si... sennò neanche venivo...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 312 informativa ROS — progr. n. 8069 del 28.01.2021 R.I. 756/20).

Alle successive ore 19.22 ROMANO Luigi si trovava in compagnia di tale GIUSEPPE, non meglio identificato, con il quale concordava la cessione di un indefinito quantitativo di stupefacente in suo favore. ROMANO si spendeva sia sulla buona qualità del narcotico che sulla convenienza del prezzo atteso il rapporto di fiducia che lo legava da trent'anni con il fornitore della sostanza stupefacente. GIUSEPPE, al riguardo, garantiva che a stretto giro gli avrebbe consegnato almeno cinquecento euro. Di seguito lo stralcio del dialogo di interesse:

OMISSIS

ROMANO L. *Pè... (ndr. Giuseppe) ha detto che puoi stare tranquillo.*

GIUSEPPE *Te l'ho detto che ...(incomp. rumori di fondo)... la sto prendendo perchè ...(incomp. bassa tonalità - rumori di fondo)... vabbè comunque appena faccio almeno una cinquecento (ndr. 500 euro) alla volta... prendo e te li porto Lui...*

ROMANO L. *Io ho detto... tieni presente che tu il sabato... che ci sta il ragazzo ho detto...*

GIUSEPPE *Noo...*

ROMANO L. *...A me ogni sabato me la vengono a lasciare. Questo sabato no... penso all'altro già ti dà una cosa. Ha detto "Lui... Lui..."*

GIUSEPPE *Pensiero mio è... se è un amico glielo puoi dire...*

ROMANO L. *...Ha detto "è un tuo amico?" (ndr. riporta la domanda del fornitore). Si... ha*

detto... gli ho detto "compi: sono trenta (30) anni che lo conosco".

GIUSEPPE Aivoglia.

ROMANO L. Ha detto "Lui... tranquillo".

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 313 informativa ROS — progr. n. 8076 del 28.01.2021 R.I. 756/20).

Le attività tecniche di intercettazione telefonica ed a mezzo di captatore informatico sull'apparato in uso a ROMANO Luigi - poste a sistema con l'analisi dei dati di localizzazione satellitare dell'autovettura Opel Corsa targata CA701RH in uso al medesimo - consentivano di ritenere che quest'ultimo custodisse - prima per conto del sodalizio LUCCHESE e quindi per l'autonoma attività illecita di traffico di stupefacenti - considerevoli quantitativi di narcotico in un locale destinato a cantina, ubicato nei pressi dell'abitazione della di lui madre, sita alla Via Carducci n. 28/C di San Giorgio Ionico (TA). Pertanto, al fine di accertare quanto emerso nel corso delle indagini, su input dei CC del ROS, la mattina del 29.01.2021 i militari della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA), con l'ausilio di un'unità cinofila del Nucleo di Modugno (BA), eseguivano dapprima una perquisizione locale finalizzata al rinvenimento di sostanze stupefacenti presso l'abitazione di ROMANO Luigi, ubicata in Via Alcide De Gasperi civico 8 di San Giorgio Ionico (TA) — che sortiva esito negativo — estendendo poi le operazioni all'abitazione della madre del ROMANO, identificata in RICCIO Anna, ove l'indagato, come dallo stesso dichiarato agli operanti, aveva l'esclusiva disponibilità di due locali adibiti a cantina, ubicati nel piano interrato dello stabile. L'ispezione dei citati locali si concludeva anch'essa con esito negativo, sebbene l'unità cinofila segnalasse con certezza la pregressa presenza in loco di narcotico. I militari operanti, pertanto, utilizzando un mazzo di chiavi detenuto dal ROMANO, riuscivano ad individuare un altro vano cantina, ove, abilmente occultata nei pressi di una vasca da bagno, la medesima unità cinofila rinveniva della sostanza stupefacente del tipo hashish del peso di grammi 8 (Volume C — all. n. 34 informativa ROS — informativa di reato n. 25/7-1 del 29.01.2021 ed allegati Stazione CC di San Giorgio Ionico).

Nel corso delle sopraindicate operazioni di perquisizione, la contestuale intercettazione telematica sull'apparato cellulare in uso a ROMANO Luigi permetteva di registrare un rilevante dialogo tra lo stesso ed il fratello ROMANO Antonio, anch'egli presente alle attività di polizia, al quale il primo indicava un tubo bianco quale nascondiglio dello stupefacente, invitando il congiunto a prelevare ed occultare altrove il narcotico, senza farsi sorprendere dai carabinieri presenti:

OMISSIS

ROMANO L. *...Nel tubo... nel tubo bianco sta Nto (Antonio) nel tubo bianco... fai una goccia di caffè? (Ndr si rivolge alla sorella Giusi).*

ROMANO G. *Eh... lo faccio... lo faccio?*

ROMANO L. *(Ndr. Luigi si rivolge nuovamente al fratello ROMANO Antonio) Scendi giù che non c'è nessuno.*

ROMANO A. *Dove?*

ROMANO L. *Nel tubo bianco dentro la vasca.*

ROMANO A. *...(Incomp. bassa tonalità)...*

ROMANO L. *Nel tubo bianco dentro la vasca da baRrno ...(incomp.)...*

ROMANO A. *Eh!*

ROMANO L. *Vai adesso che non ci sta nessuno Riit (rif. al vano garage).*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 314 informativa ROS — progr. n. 8118 del 29.01.2021 R.I. 756/20).

Sulla scorta del contenuto del dialogo tra presenti captato, i carabinieri del ROS informavano tempestivamente il Comandante della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA) il quale, ispezionando ulteriormente la vasca da bagno, riscontrava l'effettiva presenza di alcuni tubi in plastica di piccolo diametro, all'interno di uno dei quali - occultato in un astuccio del medicinale "VIVIN C" — rinveniva n. 6 involucri (c.d. cipolline) di sostanza stupefacente del tipo cocaina per un peso complessivo di grammi 3,2. Per tale motivo ROMANO Luigi veniva deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica di

Taranto per il reato di cui all'art. 73 DPR 309/90 (Volume C — all. n. 34 informativa ROS — informativa di reato n. 25/7-1 del 29.01.2021 ed allegati Stazione CC di San Giorgio Ionico).

Le operazioni di polizia giudiziaria svolte dai carabinieri proseguivano con l'ispezione delle restanti due cantine, di pertinenza di altri condomini - che si concludevano con esito negativo — nonché con l'ispezione del cortile destinato a parcheggio condominiale. Proprio durante quest'ultima operazione, l'unità cinofila segnalava la presenza di stupefacente all'interno di una siepe ubicata nelle immediate vicinanze delle suddette cantine. La successiva ispezione consentiva effettivamente di rinvenire un barattolo in ceramica con la dicitura "SALE" con tappo in plastica di colore verde, al cui interno era celato un involucri in plastica con un unico pezzo di sostanza stupefacente del tipo cocaina per un peso complessivo di grammi 75,8; un involucri avvolto con della plastica che risultava contenere un bilancino elettronico di colore grigio (Volume C — all. n. 35 informativa ROS — informativa di reato n. 13/3-1 del 30.01.2021 ed allegati Stazione CC di San Giorgio Ionico).

Le attività di perquisizione e sequestro operate a carico di ROMANO Luigi risultavano poi essere oggetto anche di ulteriori riferimenti intercettati alle successive ore 19,02 della medesima giornata. Nell'occasione ROMANO Luigi si trovava in compagnia di tale MIMMO, non identificato, al quale raccontava quanto occorso in mattinata. L'interlocutore, d'altro canto, paventava l'ipotesi che i Carabinieri potessero essere stati allertati dalla medesima persona che aveva in precedenza fornito ROMANO del narcotico: "...Comunque io ho pensato ...(incomp.)... che chi ha parlato ha avuto anche la pazienza di seguire... perchè quello.., quella chiamata se è quella chiamata la poteva fare anche questa sera... "me com'è andata?" ...(Incomp.)... capito? Momento per momento...". Tale congettura veniva tuttavia non condivisa da ROMANO, il quale asseriva di conoscere il suo fornitore da ben trentasei anni e di considerarlo alla stregua di un fratello: "chi quello? Per me è come un fratello... sono 36 anni che lo conosco a quello, la moglie fa ... inc..." (Volume A2 — all. n. 315 informativa ROS — progr. n. 8202 del 29.01.2021 R.I. 756/20).

In considerazione di quanto emerso nel corso delle attività tecniche di cui al presente procedimento penale, nonché del materiale rinvenuto a seguito delle mirate attività di ricerca dello stupefacente, si ritiene non vi sia alcun dubbio ulteriore sul contenuto delle conversazioni captate, né sulla destinazione a terzi acquirenti della sostanza illecitamente detenuta dal ROMANO.

Con riferimento a MERLETTO Giuseppe, fornitore del quantitativo di cocaina — in parte sequestrata nel corso della perquisizione locale eseguita a carico di ROMANO Luigi — si evidenzia che il predetto risulta essere censurato penalmente per rapina, ricettazione, riciclaggio, possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli e plurimi reati di furto aggravato. Inoltre, a riprova di quanto riferito dal ROMANO a tale MIMMO nel dialogo di cui al progr. n. 8202 sopra sintetizzato, in relazione all'esistenza di un trentennale rapporto interpersonale tra ROMANO e MERLETTO, i CC del ROS appuravano dalla consultazione della Banca Dati Forze di Polizia che nei confronti dei due risultano censiti diversi comuni controlli di polizia, a far data dall'anno 2004, che documentano una conoscenza effettivamente datata nel tempo:

- ore 11,39 del 31.08.2004;
- ore 23,25 del 03.06.2005;
- ore 22,50 del 28.06.2005;
- ore 12,20 del 02.07.2005;
- ore 12,25 del 02.07.2005;
- ore 02,03 del 28.01.2006;
- ore 21,14 del 04.04.2006;
- ore 21,12 del 18.09.2006.

Nel corso delle attività tecniche, i contatti telefonici tra ROMANO Luigi e MERLETTO Giuseppe si iniziavano a documentare sin dai primi giorni del mese di gennaio 2021, con cadenza quasi settimanale,

all'incirca nello stesso arco temporale — tra le ore 17 e le 18 - e tutti prodromici a consegne di narcotico effettuate dal MERLETTO in favore di ROMANO.

Ed infatti:

- alle ore 17,19 del 04.01.2021 MERLETTO Giuseppe chiamava ROMANO Luigi per informarlo di essere davanti al suo bar: "ohi... davanti al bar sto!" (Volume A2 — all. n. 316 informativa ROS — progr. n. 3162 del 04.01.2021 R.I. 192/20);
- alle ore 17,14 del 12.01.2021 MERLETTO Giuseppe contattava ROMANO Luigi per confermare il suo imminente arrivo presso il bar del ROMANO: "al bar sto arrivando" (Volume A2 — all. n. 317 informativa ROS — progr. n. 3211 del 12.01.2021 R.I. 192/20);
- alle ore 17,45 del 13.01.2021 ROMANO Luigi contestava a MERLETTO Giuseppe di essere in ritardo all'incontro: "a te sto aspettando!". Il MERLETTO ribatteva che stava per raggiungerlo: "sulla strada sto... inc... aspetta che arrivo..." (Volume A2 — all. n. 318 informativa ROS — progr. n. 3220 del 13.01.2021 R.I. 192/20);
- alle ore 17,05 del 19.01.2021 il MERLETTO ed il ROMANO concordavano un immediato incontro (Volume A2 — all. n. 319 informativa ROS — progr. n. 3257 del 04.01.2021 R.I. 192/20).

CAPO 32)

ARGENTINO Antonio — MARINELLI Enzo — ROMANO Luigi
del delitto p. e p. dagli artt 110 — 424 comma 1 con riferimento all' art. 635 c.p. (concorso in danneggiamento a seguito di incendio), per avere, in concorso tra loro, l'ARGENTINO con il ruolo di istigatore, MARINELLI e ROMANO quali esecutori materiali, appiccato un incendio all'autovettura Skoda Fabia targata DG392BB di proprietà di DI NAPOLI Cosimo così distruggendo completamente la stessa. In San Giorgio Ionico (TA) il 08.08.2020 (da pag. 217 a pag. 221 della c.n.r. finale).

Intorno alle ore 01,30 del 08.08.2020, ignoti, all'altezza del civico 52 di Via Martiri della Resistenza di San Giorgio Ionico (TA), appiccavano un incendio all'autovettura Skoda Fabia targata DG392BB di proprietà di DI NAPOLI Cosimo (nato a San Giorgio Ionico il 12.12.1938) che, nell'occorso, andava completamente distrutta. L'evento risultava essere di natura dolosa, sia perché sul luogo dell'incendio veniva rinvenuta una tanica in plastica e sia perché dalle immagini del sistema di videosorveglianza di cui l'abitazione era munita si notava un individuo incappucciato che si avvicinava all'autovettura, la cospargeva di liquido infiammabile ed eseguiva l'atto criminoso. La denuncia del fatto veniva presentata da DI NAPOLI Antonio nato a S. Giorgio Ionico (TA) il 17.06.1978, residente a Pulsano (TA) in via Del Rosmarino, nr. 16, figlio del titolare dell'autovettura (Volume C — all. n. 37 informativa ROS — informativa n. 11/37 del 11.08.2020 ed allegati Stazione CC di San Giorgio Ionico).

In merito a tale evento delittuoso, le attività tecniche di intercettazione eseguite dai carabinieri del ROS consentivano di acclarare le responsabilità penali di ARGENTINO Antonio (in epigrafe generalizzato), MARINELLI Enzo (pure in epigrafe generalizzato) e ROMANO Luigi, rispettivamente con i ruoli di mandante, esecutore materiale e concorrente nel reato. Di seguito si riportano le conversazioni quali fonti di prova del citato capo di imputazione.

Alle ore 19,05 del 08.07.2020, da un dialogo tra presenti intercettato a mezzo captatore informatico, si documentava che ROMANO Luigi si trovava in compagnia di ARGENTINO Antonio, il quale lo informava che quella stessa mattina aveva subito l'incendio della propria autovettura Fiat Panda e che era sua intenzione vendicare l'accaduto con analogo atto intimidatorio in danno dell'autovettura del padre del presunto autore del gesto, chiaramente a lui già noto. In tal senso, quindi, l'ARGENTINO chiedeva a ROMANO di intervenire a suo favore, dichiarandosi disposto anche a pagare una somma di denaro pur di raggiungere lo scopo illecito:

OMISSIS

ARGENTINO A. No... no mi hanno incendiato la macchina stamattina.

ROMANO L. A te?

ARGENTINO A. ...(*Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...

ROMANO L. Che macchina?

ARGENTINO A. La Panda ...(*incomp.*)...

OMISSIS

ARGENTINO A. La Panda ...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)... questa mattina ...(*incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...

ROMANO L. Tutta?

ARGENTINO A. Eh mica metà.

ROMANO L. ...(*Incomp. bassa tonalità - rumori di fondo*)...

ARGENTINO A. La macchina del padre la lascia sempre fuori., dobbiamo trovare qualcuno che facciamo...

ROMANO L. Ohu.

ARGENTINO A. Lo facciamo fare un bel servizio?

ROMANO L. ...(*Incomp. rumori di fondo*)...

ARGENTINO A. Nessuno sta? .. (*Incomp.*)... lui? Io adesso devo vedere., che forse si è preso una casa giù al mare.

ROMANO L. Eh!

ARGENTINO A. E la dobbiamo andare a vedere., lo dobbiamo andare ad appostare., però se la dobbiamo fare... pure che gli dobbiamo dare un caffè a qualcuno...

ROMANO L. Eh!

ARGENTINO A. ...Vediamo ehh... ormai... tanto ci sta facendo spendere un sacco di soldi... per un altro poco... per altri duecento (200) euro che devo spendere uff... PERO' LA SODDISFAZIONE CHE RIMANE SULLA SEDIA A ROTELLE. Perchè io là vicino non mi posso avvicinare proprio., che sennò ...(*incomp. rumori di fondo*)...

ROMANO L. Ehh... adesso aspetta ...(*incomp.*)... la dobbiamo studiare bene la cosa.

ARGENTINO A. (*Incomp.*)... se qualcuno vuole venire pure domani mattina., può andare pure tranquillamente la mattina., la sera. La prossima settimana deve fare sempre il secondo turno.

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 274 informativa ROS — progr. n. 391 del 08.07.2020 R.I. 756/20).

Nel prosieguo del dialogo ARGENTINO raccontava a ROMANO la successione degli eventi accaduti quella stessa mattina, riferendo di aver parcheggiato la propria autovettura nei pressi della fermata del pullman che poi lo aveva condotto sul posto di lavoro a Taranto. Verso le ore 06,15 era stato quindi contattato telefonicamente dal di lui padre, il quale lo aveva informato che l'autovettura era stata data alle fiamme. Per vendicare l'azione subita ROMANO paventava l'intenzione di rivolgersi ad un non indicato ragazzo di Taranto oppure ad Enzo MARINELLI, quest'ultimo da interessare eventualmente solo in seconda battuta:

OMISSIS

ARGENTINO A. Questa mattina sono andato a lavorare., ho preso il pullman ho lasciato la macchina., io la lascio sopra la strada di Taranto... che poi per Taranto ...(*incomp.*)... mi ha chiamato alle sei e un quarto (06:15)... al momento ero arrivato. Mi ha chiamato e mi ha detto "vedi che la macchina ti hanno bruciato"... come la macchina mi hanno bruciato! "eh... che io qua sto... ci stanno i Vigili del Fuoco che stanno spegnendo".

ROMANO L. ...(*Incomp.*)...

ARGENTINO A. Sono venuti i Carabinieri sul posto... i Carabinieri hanno detto "se non lo vediamo in faccia"... hanno preso le immagini... ha preso le immagini.

OMISSIS

ARGENTINO A. ...(*Incomp. sovrapp. di voci - rumori di fondo*)... cosa dobbiamo fare là per quel

fatto?

ROMANO L. Fammi organizzare...fammi arrivare a Taranto... che parlo con uno di Taranto.

ARGENTINO A. Ma veramente così... questo sfregio...(incomp. bassa tonalità - sovrapp. di

ROMANO L. Così lo dobbiamo fare... se ti sto dicendo fammi organizzare con il ragazzo di Taranto... neanche a Enzo MARINELLI lo voglio dire.

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 332 informativa ROS — progr. n. 392 del 08.07.2020 R.I. 756/20).

La P.G. accertava che ARGENTINO Antonio, nella tarda mattinata del 08.07.2020 aveva effettivamente sporto regolare denuncia presso la Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA) dichiarando che quella mattina, come sua abitudine, intorno alle ore 06,00 aveva parcheggiato la propria autovettura Fiat Panda di colore rosso targata MI8M0607 in Via Roma altezza civico 176 del comune di San Giorgio Ionico (TA), per poi prendere il pullman in direzione Taranto per recarsi al lavoro. Intorno alle ore 06,10 circa era stato contattato dal proprio genitore il quale lo aveva informato che il citato veicolo era stato incendiato e che, nell'occorso, era stato completamente distrutto dalle fiamme. In sede di denuncia ARGENTINO aveva riferito espressamente di serbare sospetti nei confronti DI NAPOLI Antonio (sopra citato e generalizzato). Sempre secondo ARGENTINO, alle origini del gesto vi erano alcuni attriti esistenti tra le due famiglie e maturati nel tempo, a seguito di alcune avances rivolte da DI NAPOLI alla sorella di ARGENTINO Antonio a nome Valentina (Volume C — all. n. 38 informativa ROS — informativa n. 20/73 del 19.07.2020 ed allegati Stazione CC di San Giorgio Ionico).

Alle ore 13,03 del 14.07.2020 ROMANO Luigi ed ARGENTINO Antonio si incontravano nuovamente presso il bar "Tulipano" gestito dal primo. Nell'occorso i due discutevano ancora una volta della progettazione dell'attentato già oggetto delle loro precedenti conversazioni. ROMANO ribadiva di voler affidare l'incarico di eseguire l'azione delittuosa di rivalsa a tale Cristian di Taranto: "ieri Cristian mi ha chiamato...", con il quale lo stesso si sarebbe incontrato il giorno successivo:

OMISSIS

ARGENTINO A. Va bene che ti devo dire...(incomp. bassa tonalità).., io non ti dico più niente.

ROMANO L. Domani dovrebbe venire qua.

ARGENTINO A. Io non ti dico più niente.

ROMANO L. No... ma quanto sei stupido.

ARGENTINO A. Se si può fare si fa... che cazzo...

ROMANO L. Ma davvero stai parlando?

ARGENTINO A. No...(incomp.)... a me mi pare male che vento sempre da te...(incomp. bassa tonalità - sovrapp. di voci)...

ROMANO L. Noo... a me lo sai che io non rimango male...

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 333 informativa ROS — progr. n. 608 del 14.07.2020 R.I. 756/20).

I due interlocutori concordavano quindi la strategia da adottare per non essere scoperti, in particolare sottolineando la necessità di evitare di parlare al telefono ed all'interno delle autovetture:

OMISSIS

ARGENTINO A. ...Ma devono tenere le prove devono avere.

ROMANO L. Ah... a voglia.

ARGENTINO A. Devo sbucchia... devo sbucchiare per telefono...(incomp. bassa tonalità)...

ROMANO L. Ehh... ma quale per telefono... devi stare attento dentro le macchine..., devi stare attento dentro casa.

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 334 informativa ROS — progr. n. 609 del 14.07.2020 R.I. 756/20).

Nel pomeriggio del 07.08.2020, a partire dalle ore 18,22, sempre attraverso il captatore informatico installato sull'apparato cellulare in uso a ROMANO Luigi, si registravano alcuni dialoghi tra questi ed il già citato MARINELLI Enzo (censurato penalmente per porto di armi o di oggetti atti ad offendere, nonché per il delitto di cui all'art. 73 DPR 309/90), che consentivano di documentare in maniera incontrovertibile la programmazione e la pianificazione — con apposito sopralluogo — dell'incendio dell'autovettura Skoda Fabia targata DG392BB di proprietà di DI NAPOLI Cosimo. I due interlocutori si recavano dapprima presso un distributore di carburanti automatizzato al fine di riempire un recipiente di benzina:

OMISSIS

ENZO *Na falla con la scheda falla.*
ROMANO L. *Non la fa... servono i soldi in contanti.*
ENZO *Ma "Pizzicotto" (ndr indica il soprannome di qualcuno) lo fa con la scheda. Mannaggia la Madonna zoccola mannaggia... ora dobbiamo portare i soldi?*
ROMANO L. *Venti (20) euro tengo.*
ENZO *Io cinque (5) euro.*
ROMANO L. *...(Incomp.)...*
ENZO *No e domanda... domanda se la fa con la scheda... lo facciamo con la scheda.*
ROMANO L. *...(Incomp.)... con la scheda.*
ENZO *Ah? No non lo so adesso... non lo so adesso ma prima non la... non la potevi fare.*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 335 informativa ROS — progr. n. 1890 del 07.08.2020 R.I. 756/20).

Quindi, dopo aver anche commentato il calo del prezzo della benzina: "ma a quanto è la benzina? Eh... è scesa...", gli stessi concordavano che il contenitore del carburante sarebbe stato custodito da ROMANO presso la sua abitazione, in attesa di essere utilizzato nella serata:

OMISSIS

ENZO *Stavo dicendo ...(incomp. rumori di fondo)...*
ROMANO L. *Dove?*
ENZO *Lo salgo sopra casa... la lascio sopra casa che questa sera poi scendo ...(incomp. rumori di fondo - sovrapp. di voci)...*
ROMANO L. *...(Incomp.)...*
ENZO *...(Incomp.)... da casa.*
ROMANO L. *E non la puoi lasciare qua da me?*
ENZO *Va bene... direttamente qua?*
ROMANO L. *No ...(incomp. rumori di fondo)...*
ENZO *...(Incomp. rumori di fondo - sovrapp. di voci)...*
ROMANO L. *Che ne so che cazzo combini tu ...(incomp. rumori di fondo - bassa tonalità)...*
ENZO *Ah?*
ROMANO L. *Ciao... ciao (ndr. saluta qualcuno) ...(incomp.)... sta qua adesso...*

OMISSIS

(Volume A2 — all. n. 336 informativa ROS — progr. n. 1891 del 07.08.2020 R.I. 756/20).

ROMANO e MARINELLI risalivano a bordo dell'autovettura del primo ed effettuavano un sopralluogo nella zona in cui avrebbero dovuto incendiare il veicolo del DI NAPOLI. Nella circostanza, emergeva chiaramente la preoccupazione dei due circa la presenza in loco di telecamere ed in proposito paventavano l'ipotesi che ve ne fossero installate sul prospetto del negozio della nota catena "Acqua e Sapone". I due, inoltre, ribadivano che il contenitore della benzina da utilizzare per l'attentato si trovava occultato nel sottoscala dell'abitazione del ROMANO:

OMISSIS

ENZO *...Vedi è troppo... è troppo vicino ad Acqua e Sapone no?*
ROMANO L. *Ma davvero stai parlando?*
ENZO *...(Incomp. rumori di fondo)...*

ROMANO L. *Lo dobbiamo fare il problema?*
 ENZO *Ma qua ci sta la telecamera.*
 ROMANO L. *Ah?*
 ENZO *Qua ci sta la telecamera.*
 ROMANO L. *Non è di là ... (incomp. rumori di fondo)...*
 ENZO *Siamo passati... Acqua e Sapone sta.*
 ROMANO L. *Si ma Acqua e Sapone si vede solo vicino alle porte.*
 ENZO *Ah... pensavo...*
 ROMANO L. *Noo che deve prendere da quella parte.*
 ENZO *Va bene... dove la metto?*
 ROMANO L. *... (Incomp. rumori di fondo)...*
 ENZO *E poi?*
 ROMANO L. *Poi quando vai ti spiego io ... (incomp. rumori di fondo)...*
 ENZO *Ahh... devo suonare?*
 ROMANO L. *Neanche devi entrare dentro... nel sotto scala.*
 ENZO *Nel sottoscala... ho capito.*

OMISSIS

(Volume A3 — all. n. 337 informativa ROS — progr. n. 1892 del 07.08.2020 RI. 756/20).

Intorno alle ore 01,30 successive (del 08.08.2020), come già sopra rappresentato, veniva incendiata l'autovettura Skoda Fabia targata DG392BB di proprietà della famiglia DI NAPOLI, mentre la stessa si trovava posteggiata all'altezza del civico 52 di Via Martiri della Resistenza di San Giorgio Ionico (TA). Giova evidenziare che la citata arteria comunale via Martiri della Resistenza risulta estendersi parallelamente alla Via Giosuè Carducci ove, al civico 99, insiste effettivamente l'attività commerciale denominata "Acqua e Sapone", delle cui telecamere di videosorveglianza, in sede di sopralluogo, si erano mostrati preoccupati il ROMANO ed il MARINELLI.

I pregressi rapporti di amicizia tra ROMANO Luigi e MARINELLI Enzo si erano già evidenziati nel corso dell'attività tecnica di intercettazione telefonica eseguita a carico dell'utenza cellulare dello stesso ROMANO, allorquando erano state registrate conversazioni telefoniche intercorse tra i medesimi, aventi ad oggetto la fissazione di successivi incontri. Ed infatti:

- *alle ore 19,38 del 24.07.2020 MARINELLI Enzo contattava ROMANO Luigi con il quale concordava un immediato incontro presso il bar di pertinenza di quest'ultimo (Volume A3 — all. n. 338 informativa ROS — progr. n. 1789 del 24.07.2020 R.I. 192/20);*
- *alle ore 20,41 del 24.07.2020 MARINELLI Enzo contattava ROMANO Luigi con il quale concordava un immediato incontro presso l'abitazione della madre di quest'ultimo (Volume A3 — all. n. 339 - 340 informativa ROS — progr. n. 1792-1793 del 24.07.2020 R.I. 192/20).*

CAPO 33)

RONDINONE Tommaso

del delitto p. e p. dall'art. 615 ter c.p. commi, 2 n. 1 e 3 (accesso abusivo ad un sistema informatico aggravato dall'essere stato commesso da pubblico ufficiale con abuso di potere e violazione dei doveri inerenti alla funzione), perché, quale agente della Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto e, quindi, quale pubblico ufficiale, già da tempo in rapporto di amicizia con LUCCHESI Marcello — tanto da avere ricevuto da questi il regalo per la nascita del figlio — abusando dei poteri e con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, si introduceva, abusivamente, all'interno del sistema informatico della Banca Dati SIAP/AFIS in uso alla Amministrazione Penitenziaria e segnatamente nella sezione "dettaglio detenzione" ed in quella "dettaglio dislocazione detenuto", così venendo a conoscenza non solo del luogo (Casa Circondariale di Velletri) ma anche del regime (Sezione Collaboratori di Giustizia) cui era sottoposto, in quel momento, TOCCI Giorgio che, già arrestato nell'ambito della operazione TAROS in data 05 marzo 2021, aveva avviato, nell'aprile dello

stesso anno, un percorso dichiarativo con la DDA di Lecce nell'ambito del quale aveva reso dichiarazioni anche a carico del LUCCHESE Marcello. In Taranto in data 16.06.2021 (da pag. 271 a pag. 274 della c.n.r. finale).

A partire dagli inizi del mese di aprile 2021, come già ampiamente indicato in premessa, TOCCI Giorgio iniziava a rendere dichiarazioni auto ed etero accusatorie a questa D.D.A. che, fra le varie cose, riguardavano anche il ruolo apicale rivestito da LUCCHESE Marcello in seno all'associazione criminale dallo stesso capeggiata ed operante in San Giorgio Ionico (TA) e comuni limitrofi.

Nel mese di giugno 2021 si aveva contezza — da informazioni acquisite in via informale dalla P.G. delegata alle indagini — che LUCCHESE ed il suo gruppo criminale fossero già a conoscenza della circostanza che TOCCI stava rendendo dichiarazioni nei loro riguardi. Pertanto, al fine di accertare la fondatezza di quanto appreso, ritenendo che tale notizia potesse essere stata acquisita nell'ambito del sistema carcerario (TOCCI veniva sottoposto al regime carcerario speciale riservato ai detenuti che collaborano con la giustizia o che comunque rendono dichiarazioni) e veicolata al LUCCHESE dai già citati assistenti di Polizia Penitenziaria FONSECA Vincenzo e GIGANTIELLO Osvaldo, i carabinieri del ROS richiedevano al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma l'elenco degli accessi effettuati al sistema informatico in uso esclusivo al personale appartenente a quell'Ente, aventi come criterio di ricerca il nominativo "TOCCI Giorgio nato il 28.08.1958", a far data dal suo arresto del 05.03.2021. Dall'analisi dei report forniti dal suddetto Dipartimento emergeva che la consultazione dei dati riferibili al detenuto TOCCI, oltre che legittimamente acquisiti da Ufficiali ed Agenti di P.G. in servizio presso gli istituti penitenziari ove il predetto risultava in carico, era stata effettuata senza alcuna apparente e formale giustificazione dai sottototati agenti di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Taranto, che avevano avuto modo di appurare che TOCCI fosse detenuto presso la Casa Circondariale di Velletri (Roma) nella Sezione Collaboratori di Giustizia. Al riguardo, si ritiene opportuno evidenziare che: a) il sistema SIAP/AFIS consente di acquisire notizie in dettaglio sulla dislocazione dei detenuti e sul relativo regime carcerario cui sono sottoposti; b) esso è accessibile unicamente al personale degli Istituti Penitenziari impiegato presso l'Ufficio Matricola, l'Ufficio Comando e l'Ufficio Colloqui, rimanendo inibita la consultazione al restante personale; c) l'Istituto di Pena di Taranto non ha mai avuto in carico il detenuto TOCCI Giorgio e pertanto ogni richiesta accertamento in merito è da ritenersi assolutamente illegittima ed indebita:

- agente scelto ABBATE Maria, nata a Mottola (TA) il 29.12.1987, interrogazione in Banca Dati effettuata alle ore 21,46 del 13.05.2021, oggetto interrogazione "dettaglio detenzione e dislocazione detenuto TOCCI Giorgio";
- agente RONDINONE Tommaso, nato a Grottaglie (TA) il 07.01.1987, interrogazione in Banca Dati eseguita alle ore 21,03 del 16.06.2021, oggetto interrogazione "dettaglio detenzione e dislocazione detenuto TOCCI Giorgio".

(Volume C — all. n. 50 informativa ROS — nota n. 439 del 22.06.2021 Dipartimento Amministrazione Penitenziaria di Roma).

Sulla scorta degli elementi emersi dai predetti accertamenti, questo P.M. disponeva la convocazione in Procura per il giorno 25.06.2021 degli agenti di Polizia Penitenziaria ABBATE Maria e RONDINONE Tommaso, al fine di acquisire informazioni di dettaglio in ordine alle citate consultazioni del nominativo di TOCCI Giorgio presso la Banca Dati SIAP/AFIS. L'Agente ABBATE Maria dichiarava di prestare servizio all'Ufficio Matricola della Casa Circondariale di Taranto, di non ricordare di aver mai interrogato in Banca Dati il nominativo TOCCI Giorgio e che, comunque, l'accesso delle ore 21,46 del 13.05.2021 non poteva essere stato da lei effettuato in quanto in quella data aveva svolto servizio con turno 08,00/16,00. La donna aggiungeva inoltre di avere rapporti formali con il collega FONSECA Vincenzo e di essere, al contrario, in confidenza con GIGANTIELLO Osvaldo il quale, d'altro canto, le aveva chiesto, in precedenza, di effettuare per suo conto alcuni accertamenti nella citata Banca Dati al fine di acquisire informazioni su alcuni nominativi che, tuttavia, ella non ricordava (Volume C — all. n. 51 informativa ROS — verbale Sommarie Informazioni Testimoniali rese da ABBATE Maria). L'agente RONDINONE Tommaso, invece, riferiva di prestare anch'egli

servizio all'Ufficio Matricola della Casa Circondariale di Taranto, ammettendo di aver effettuato in Banca Dati l'interrogazione del nominativo TOCCI Giorgio con riferimento al suo dettaglio detenzione e gestione dislocazione, esclusivamente di sua iniziativa e per mera curiosità personale. Il medesimo, in merito, aggiungeva di non aver ricevuto alcuna richiesta da terzi e che intratteneva rapporti confidenziali con il collega FONSECA Vincenzo, anche al di fuori del contesto lavorativo (Volume C — all. n. 52 informativa ROS — verbale Sommarie Informazioni Testimoniali rese da RONDINONE Tommaso).

Il contenuto delle dichiarazioni rese da RONDINONE Tommaso, posto a sistema con gli esiti delle attività tecniche svolte nell'ambito del presente procedimento penale, appariva oggettivamente poco credibile; appare verosimile, al contrario, che il RONDINONE abbia effettuato tale indebita consultazione su richiesta del LUCCHESI ovvero del collega FONSECA Vincenzo, sempre per conto del LUCCHESI.

Infatti, nel corso delle attività tecniche di intercettazione telefonica eseguite nei confronti di LUCCHESI Marcello, si rilevava chiaramente che tra quest'ultimo, FONSECA Vincenzo e RONDINONE Tommaso intercorreva uno stretto legame interpersonale, circostanza questa che non può non essere valutata tra gli elementi utili alla ricostruzione di quanto occorso:

- *alle ore 13,17 del 19.02.2020, in un dialogo telefonico tra LUCCHESI Marcello e FONSECA Vincenzo, i due commentavano la nascita del figlio di "Tommaso", avvenuta il giorno prima, e la circostanza che il bambino avesse lo stesso viso del padre: "mai vista una cosa del genere... comunque è uguale a Tommaso". Gli interlocutori rimanevano d'intesa che si sarebbero recati insieme presso l'abitazione dei genitori del bambino per consegnare un presente: "FONSECA: adesso speriamo che... penso che domani la fanno uscire... poi quando andiamo ad arrivare a casa... LUCCHESI: poi avvisami che la andiamo a trovare, capito?" (Volume A3 — all. n. 420 informativa ROS — progr. n. 4645 del 19.02.2020 R.I. 1838/19). Il citato "Tommaso" è effettivamente identificabile in RONDINONE Tommaso, il quale, da accertamenti effettuati, in data 18.02.2020 comunicava con la compagna BASILE Damiana, nata a Taranto il 14.01.1991, la nascita del figlio Donato (Volume C — all. n. 53 informativa ROS — certificazione stato di famiglia BASILE Damiana).*
- *alle ore 14,27 del 04.03.2020, in un dialogo telefonico tra LUCCHESI Marcello e FONSECA Vincenzo, i due si accordavano per recarsi insieme alle rispettive consorti, la successiva domenica, presso l'abitazione di "Tommaso" al fine di vedere e portare un dono al nascituro: "dobbiamo fare visita al piccolino... compriamo un pensierino per domenica..." (Volume A3 — all. n. 421 informativa ROS — progr. n. 5649 del 04.03.2020 R.I. 1838/19);*
- *alle ore 12,09 del 08.03.2020, in un dialogo telefonico tra LUCCHESI Marcello e tale Cristi, non meglio identificato, il primo riferiva che quel pomeriggio si sarebbe dovuto recare a casa di "Tommaso" per fare visita al figlio appena nato: "questa sera eh... devo andare a fare una visita alle sei e mezzo a... a TOWASO... devo andare a vedere il bambino che è nato..." (Volume A3 — all. n. 422 informativa ROS — progr. n. 5940 del 08.03.2020 R.I. 1838/19);*
- *alle ore 12,37 del 30.04.2020 si registrava una lunga conversazione telefonica tra LUCCHESI Marcello e RONDINONE Tommaso, nel corso della quale i due, con assoluta confidenza e complicità, commentavano la situazione sentimentale del comune amico FONSECA Vincenzo il quale, invaghitosi di altra donna, era intenzionato a separarsi dalla consorte. Tra l'altro, a riprova dello stretto legame del LUCCHESI anche con il FONSECA, il primo riferiva testualmente al RONDINONE: "io non posso... io non posso aggredirlo perché l'unico amico che tiene alla fine che gli può rimanere sono io..." (Volume A3 — all. n. 423 informativa ROS — progr. n. 8799 del 30.04.2020 R.I. 1838/19).*

In considerazione di quanto sopra evidenziato, sebbene non siano stati acquisiti oggettivi elementi di prova in ordine alla non veridicità delle dichiarazioni rese a questo P.M. da RONDINONE Tommaso, non vi è tuttavia alcun dubbio in merito alle penali responsabilità dello stesso in relazione alle fattispecie

delittuose di cui all'art. 615 ter c.p. per essersi, quale pubblico ufficiale, introdotto abusivamente in un sistema informatico o telematico abusando dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio.

CAPITOLI 34-35)

CAPO 34)

MELELEO Adriano

del delitto p. e p. dagli artt. 476 e 490 c.p. (falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e soppressione, distruzione o occultamento di essi), per avere, nella sua qualità di Maresciallo dei Carabinieri al comando della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA), già legato da un rapporto corruttivo con LUCCHESE Marcello, soppresso mediante distruzione un atto pubblico vero e segnatamente l'informativa di reato, indirizzata alla Procura della Repubblica ed Tribunale di Sorveglianza di Taranto (ma ivi mai pervenuta), a firma del vice comandante NISTICO' Giuseppe e contenente in allegato la relazione di servizio a firma di due militari avente ad oggetto la denuncia a piede libero di LUCCHESE Marcello sottoposto al regime di sorveglianza speciale per violazione dell'art. 75 del D.L. n. 159 del 06.09.2011 (segnatamente il predetto, cui era prescritto di rincasare entro le ore 20.00, nel corso di un controllo eseguito in data 24 luglio 2018 alle ore 20.30, non veniva trovato nella sua abitazione). In San Giorgio Ionico (TA) in data antecedente e prossima l'agosto 2018 (da pag. 274 a pag. 283 della c.n.r. finale).

CAPO 35

MELELEO Adriano — LUCCHESE Marcello

del delitto di cui all'artt. 319 c.p. — 321 c.p. (corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio) per avere, nella sua qualità di Maresciallo dei Carabinieri al comando della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA), e quindi, quale pubblico ufficiale con la qualifica di Ufficiale di P. G., ricevuto da LUCCHESE Marcello denaro, per un importo complessivo pari ad euro 2.000,00 circa, a titolo di corrispettivo per avere compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio e/o di servizio e segnatamente per avere soppresso mediante distruzione un atto pubblico vero ovvero l'informativa di reato, indirizzata alla Procura della Repubblica ed Tribunale di Sorveglianza di Taranto (ma ivi mai pervenuta), a firma del vice comandante NISTICO' Giuseppe e contenente in allegato la relazione di servizio a firma di due militari avente ad oggetto la denuncia a piede libero dello stesso LUCCHESE sottoposto al regime di sorveglianza speciale per violazione dell'art. 75 del D.L. n. 159 del 06.09.2011 (segnatamente il predetto, cui era prescritto di rincasare entro le ore 20.00, nel corso di un controllo eseguito in data 24 luglio 2018 alle ore 20.30, non veniva trovato nella sua abitazione) così compiendo un atto contrario ai doveri di ufficio. In San Giorgio Ionico (TA) in data antecedente e prossima l'agosto 2018.

Nel corso delle provalazioni TOCCI Giorgio forniva precise indicazioni anche sui rapporti di natura illecita intrattenuti dallo stesso e da LUCCHESE Marcello con il Luogotenente MELELEO Adriano, allo stato in quiescenza, già Comandante della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA). In sintesi, il TOCCI riferiva che:

- LUCCHESE Marcello vantava un legame privilegiato e di reciproco interesse con il Maresciallo MELELEO, il quale, in cambio di denaro ed altre utilità, si adoperava per salvaguardare LUCCHESE da eventuali controlli di polizia e/o attività investigative. Con particolare riferimento agli indebiti benefici ottenuti da MELELEO, TOCCI precisava di aver personalmente monetizzato, su espressa richiesta di LUCCHESE, un assegno di 2500 euro con scadenza a due mesi rilasciato da un assicuratore in favore del MELELEO. Poco prima e sempre alla presenza di TOCCI, LUCCHESE aveva ricevuto il suddetto titolo di pagamento direttamente da MELELEO.

Quest'ultimo, inoltre, aveva usufruito a titolo gratuito di alcuni lavori di idraulica ed impiantistica effettuati da LUCCHESE Marcello e dal di lui padre presso una villa in costruzione sita in Monteparano (TA) e di pertinenza del medesimo MELELEO.

- Tra l'altro TOCCI aveva corrisposto personalmente una somma di 1000/1500 euro ad un elettricista a nome "Battista" a fronte di altri lavori eseguiti presso la citata abitazione. MELELEO e la sua famiglia si approvvigionavano gratuitamente di costosi capi di abbigliamento presso il negozio di ACQUAVIVA Lucio, come detto in precedenza persona molto vicina al LUCCHESE. Sempre TOCCI aveva assistito anche alla consegna di una somma di 2000 euro a MELELEO da parte di LUCCHESE (anche in questo caso il denaro era del TOCCI), quale corrispettivo del mancato invio alla Procura della Repubblica di Taranto ed al Magistrato di Sorveglianza di un'informativa di reato redatta a carico del LUCCHESE per il reato di evasione. In merito TOCCI precisava che all'epoca LUCCHESE era sottoposto ad una misura di prevenzione che lo obbligava a rientrare presso la propria abitazione entro le ore 20.00 o 21.00. Atteso che MELELEO informava quotidianamente LUCCHESE dell'eventuale presenza di pattuglie sul territorio, quest'ultimo, puntualmente, violava le prescrizioni impostegli. In una circostanza, tuttavia, il controllo a LUCCHESE venne effettuato da una pattuglia di militari non appartenenti al Comando Arma guidato da MELELEO e pertanto gli operanti, avendo constatato l'ingiustificata assenza di LUCCHESE dal proprio domicilio, procedettero al suo deferimento in stato di libertà per il reato di evasione. MELELEO, in tale circostanza, si recò dopo qualche giorno presso il locale ufficio postale e, grazie alla sua amicizia con il direttore, riuscì a reperire e distruggere l'anzidetta informativa di reato, alla presenza di LUCCHESE e dello stesso TOCCI, prima che la stessa fosse inviata alla competente Autorità Giudiziaria;
- oltre che con LUCCHESE, MELELEO intratteneva illeciti rapporti anche con il cittadino albanese VAKA Adrian, in epigrafe generalizzato, all'epoca abitante in San Giorgio Ionico (TA) e noto trafficante internazionale di stupefacenti. VAKA, addirittura, versava mensilmente la somma di 2000 euro in favore del Maresciallo MELELEO, in quanto quest'ultimo, a seguito del rinvenimento e sequestro di un ingente quantitativo di eroina a carico del VAKA, in sede processuale aveva reso dichiarazioni testimoniali più favorevoli al VAKA, asserendo di non essere sicuro di alcune circostanze che avevano consentito di ricondurre l'autovettura contenente il narcotico al citato indagato. In diverse circostanze, inoltre, TOCCI aveva notato la presenza del citato VAKA Adrian proprio presso la villa di Monteparano (TA) di proprietà di MELELEO;
- in un'occasione TOCCI Giorgio fu notato da due marescialli della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA) mentre si trovava all'interno di un bar di Monteparano (TA) in compagnia della sua ex compagna ANCORA Barbara, di DE MARCO Daniele, di CAPONE Walter e di altre persone. Atteso che TOCCI non poteva frequentare pregiudicati, i militari stilarono apposita relazione di servizio che fu trasmessa al Tribunale di Sorveglianza. Su indicazione del magistrato competente TOCCI fu pertanto convocato a colloquio da un assistente sociale, che gli contestò la violazione commessa. Lo stesso TOCCI, ritenendo che il contenuto della relazione non fosse veritiero in quanto i soggetti con cui era stato notato, all'epoca dei fatti, erano esenti da pregiudizi penali, si fece accompagnare da LUCCHESE Marcello presso la villa di MELELEO al quale esternò l'accaduto. MELELEO, tuttavia, asserì di non poter intercedere a suo favore in quanto, a suo dire, TOCCI non poteva frequentare DE MARCO Daniele. Nella medesima circostanza, LUCCHESE invitò espressamente TOCCI ad accompagnarsi esclusivamente alla sua persona, così da evitare futuri controlli di polizia;
- nel mese di dicembre 2018, ritenendo di poter essere oggetto di azioni di rivalsa da parte di LUCCHESE a seguito del deterioramento dei rapporti con quest'ultimo, TOCCI decise di affrontare personalmente il Maresciallo MELELEO convocandolo con un pretesto e tramite terzi presso il ristorante pizzeria "La Lanterna" di Monteparano (TA). In tale circostanza TOCCI contestò al militare di essere un corrotto al servizio dei pregiudicati D'AMORE Francesco e LUCCHESE Marcello, dimostrando di essere a conoscenza di numerosi suoi misfatti, invitando

lo stesso a rivolgersi in futuro direttamente a lui per ricevere altro denaro, atteso che in pregresse occasioni il contante che MELELEO aveva ricevuto da LUCCHESI Marcello proveniva dalle disponibilità economiche del TOCCI. A seguito di tali contestazioni, MELELEO si sentì male e fu quindi soccorso da altre persone presenti nel locale. Dopo circa due giorni da tale episodio, tuttavia, MELELEO si presentò presso il distributore di carburanti di TOCCI e gli chiese la somma di 2000 euro, che questi poi effettivamente gli consegnò tramite un comune amico.

Di seguito il contributo dichiarativo fornito dal TOCCI:

• **Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 06 maggio 2021)**

"Oltre a quanto da me riferito nella precedente verbalizzazione, posso affermare con certezza che LUCCHESI Marcello la faceva da padrone anche con i Carabinieri della Stazione di San Giorgio Ionico. Nello specifico intratteneva rapporti di natura illecita con il Maresciallo MELELEO Adriano Comandante della locale Stazione. Questi tra l'altro usufruì di un lungo periodo di malattia, quindi assente dal servizio, ma comunque sempre influente su quella che era la conduzione della Caserma. Aveva un alloggio di servizio in Caserma. Io venni a conoscenza di una serie di episodi, che poi accertai personalmente, all'incirca nell'estate del 2018. In uno dei miei vari incontri con Francesco dei Tamburi, già da me indicato quale soggetto che mi riforniva di armi, questi mi riferì che insieme avremmo potuto lavorare nel traffico di eroina e cocaina rifornendoci da un albanese di nome ADRIANO che viveva a San Giorgio e che aveva un canale di rifornimento "POTENTE". Appresa tale circostanza, collegai il nome dell'albanese allo stesso soggetto dal quale in una circostanza, da me già raccontata, il LUCCHESI si rifornì da questo ADRIANO... OMISSIS... mi precisò anche che le consegne di stupefacente le effettuava personalmente ADRIANO e che esse avvenivano... OMISSIS... il Francesco mi precisò che ADRIANO giungeva all'appuntamento sempre scortato da una pattuglia dei Carabinieri di San Giorgio Ionico e che, dopo l'avvenuta consegna dello stupefacente, la stessa pattuglia scortava il Francesco sino all'incrocio della circumarpiccolo sino all'ingresso di Taranto. Il caso volle che dopo qualche giorno presso il bar del mio distributore si fermò una signora per prendere il caffè; quando la donna andò via il citato Gabriele, che nel frattempo iniziò a lavorare al bar con me, mi raccontò che quella donna era la ex moglie di un albanese di nome ADRIANO, il quale ora conviveva con la moglie del mio amico Michele ANCORA. Lo stesso Gabriele mi raccontò l'episodio in cui in una circostanza i carabinieri perquisirono l'abitazione dell'albanese e, siccome lui aveva una macchina simile a quella di ADRIANO, lo videro uscire da casa e lo bloccarono. Anche il mio amico Michele ANCORA mi confermò la circostanza che la sua ex moglie, pure albanese, era andata a convivere con il citato ADRIANO. Aggiunse pure che tale albanese era stato oggetto di un sequestro di eroina a bordo di una autovettura, e per tale motivo sia la ex moglie che la sua attuale compagna (ex moglie di Michele ANCORA), si erano recate da Marcello LUCCHESI per chiedere aiuto affinché intercedesse con il Maresciallo MELELEO. Chiesi conto successivamente al LUCCHESI Marcello di questa circostanza, e lo stesso mi confermò il tutto, aggiungendo che ADRIANO l'albanese versava regolarmente 2 mila euro al mese a MELELEO, il quale, a sua volta, in sede processuale avrebbe "addomesticato" la sua testimonianza asserendo di non essere sicuro di alcune circostanze che aveva portato al citato sequestro di stupefacente sul conto di ADRIANO, con particolare riferimento all'autovettura a bordo della quale fu rinvenuto lo stupefacente. Nel giro di pochi giorni, tutti riferito all'estate del 2018, ebbi modo di constatare direttamente la collusione del Maresciallo MELELEO sia con Marcello LUCCHESI che con ADRIANO. Una volta, presso il negozio di abbigliamento di Lucio ACQUA VIVA, alla mia presenza, LUCCHESI Marcello consegnò una busta di soldi ad ADRIANO l'albanese quale pagamento di una partita di eroina. Più precisamente la busta fu consegnata dal LUCCHESI ad ACQUA VIVA per custodirla e, all'arrivo dell'albanese, nuovamente restituita al LUCCHESI. Al momento dei saluti tra questi e l'albanese, questi disse che andava di fretta in quanto sarebbe dovuto recare a Monteparano da ADRIANO. LUCCHESI mi precisò che l'ADRIANO in questione era il Maresciallo MELELEO, il quale in quel periodo stava costruendo una villa in Monteparano, e che l'albanese si stava recando da lui per consegnargli dei soldi. Con riferimento alla villa di Monteparano del Maresciallo MELELEO, posso riferire di essermi recato sul posto diverse volte con Marcello LUCCHESI, o addirittura a trovare quest'ultimo impegnato ad effettuare lavori di idraulica ed impiantistica unitamente al padre, ovviamente

a titolo gratuito. Preciso che la villa in questione si trova sulla strada che da Monteparano conduce a Fragagnano, in una traversa a destra e poi si gira a sinistra e che ha la visuale sulla strada statale. Presso detta villa ha eseguito dei lavori anche un elettricista di nome Battista, al quale io personalmente diedi una somma tra i 1.000 e 1.500 euro. In altra circostanza io e LUCCHESE ci recammo presso la villa del MELELEO e notammo questi mentre dialogava con ADRIANO l'albanese; un'altra volta ancora mi recai da solo presso la citata villa per portare una bevanda fresca al LUCCHESE ed al padre, impegnati nei lavori, ed ivi giunto notai ancora una volta la presenza di ADRIANO l'albanese mentre dialogava con MELELEO. Ed ancora, mentre ero in giro a bordo dell'autovettura di Marcello LUCCHESE, che tra l'altro in quel periodo circolava senza patente, fummo fermati dal MELELEO che era con la moglie a bordo della sua autovettura privata, forse una Audi Q5. LUCCHESE salì a bordo dell'auto del MELELEO, dialogò qualche minuto, poi ritornò da me e mi chiese di cambiargli un assegno dell'importo di 2.500 euro con scadenza a due mesi, rilasciato da un assicuratore. L'assegno, ovviamente, era di MELELEO. Avevo al seguito solo la somma di 1.000 euro che diedi a Marcello LUCCHESE che a sua volta consegnò al MELELEO. Ci recammo poi presso la mia abitazione dove presi altri 1.500 euro e che insieme a LUCCHESE Marcello consegnammo al MELELEO direttamente presso la sua villa di Monteparano. Non volli l'assegno e lo lasciai a LUCCHESE Marcello. LUCCHESE in quel periodo era sottoposto ad una qualche misura di prevenzione per la quale era previsto il suo rientro a casa entro le ore 20:00 o 21:00. Grazie alla sua vicinanza con MELELEO, questi lo informava preventivamente se la sera potesse rimanere liberamente presso la Villa La Movida da lui gestita, o in caso contrario fare regolarmente rientro presso la propria abitazione in vista di un controllo di polizia anche da parte dei Carabinieri di Martina Franca. In una circostanza si verificò che le cose non andarono come previsto e che una pattuglia dei Carabinieri di Martina Franca si recò presso l'abitazione del LUCCHESE per un normale controllo, senza trovarlo. Quest'ultimo fu immediatamente avvisato da qualcuno del vicinato e fece immediato rientro a casa scavalcando sul retro una parete alta. Si affacciò in accappatoio, ma la pattuglia non si fece ingannare e lo denunciò per evasione. A seguito di tale episodio, il LUCCHESE affrontò il MELELEO contestandogli di non averlo avvisato del citato controllo. MELELEO si giustificò dicendo che la cosa era sfuggita al suo controllo in quanto era giunto notizia al numero di pronto intervento 112 da parte di un Brigadiere dei Carabinieri che, a passeggio con il suo cane, lo aveva visto mentre scalcava dal retro. Sull'informativa, tuttavia, stando alle giustificazioni del MELELEO, era stato indicato che si trattava di una segnalazione anonima. Lo stesso MELELEO garantì che tale denuncia non sarebbe mai pervenuta al Magistrato di Sorveglianza. Dopo qualche giorno, il LUCCHESE mi preannunciò che l'indomani mattina presto sarebbe passato a prendermi da casa, portandomi a conoscenza che il Maresciallo MELELEO unitamente al direttore dell'ufficio postale, prima dell'apertura degli uffici, avrebbe dovuto ritirare la raccomandata destinata all'Autorità Giudiziaria. Nell'occasione LUCCHESE mi chiese di prestargli la somma di 2.000 euro. Così avvenne il giorno successivo, ci incontrammo dinanzi al negozio di abbigliamento di Lucio ACQUA VIVA, e il LUCCHESE salì a bordo dell'auto del MELELEO, gli consegnò i soldi e ne ricevette in cambio una busta che mi mostrò mentre la strappava. Ritornò da me e mi disse che poteva stare tranquillo e che non avrebbe avuto alcuna conseguenza giudiziaria. Come ho già precisato, LUCCHESE Marcello ed il suo gruppo godevano di una sorte di impunità con i Carabinieri di San Giorgio Ionico. E' capitato in numerosissime circostanze che transitassero pattuglie dei Carabinieri dinanzi al bar Tulipano di Luigi ROMANO, oppure in altri luoghi affollati quale la Villa La Movida, ove notavano distintamente la mia frequentazione e compagnia assidua con Marcello LUCCHESE ed altri pregiudicati. Non vi è mai stata una circostanza, in presenza di LUCCHESE, in cui sono stato controllato, né mi risultano controlli sul conto di Marcello LUCCHESE ad opera dei Carabinieri di San Giorgio Ionico. Accadde però in una circostanza che, mentre mi trovavo presso il bar La Baita di Monteparano, unitamente alla mia ex compagna Barbara ANCORA, Daniele DE MARCO e la sua fidanzata, la Sig.ra D'ERRICO ed i suoi figli i gemelli IMPERIO, vidi entrare nel bar il Maresciallo NISTICO' della Stazione Carabinieri di San Giorgio Ionico, insieme ad un altro Maresciallo. I due consumarono un caffè ed andarono via. Alcuni giorni dopo mi giunse una raccomandata dall'Assistente Sociale che su incarico del Magistrato di Sorveglianza mi convocava per un colloquio in quanto ero stato controllato in compagnia di un pregiudicato. Mi recai quindi a questo colloquio e, preventivamente, feci fare dei certificati penali a Walter CAPONE e Daniele DE MARCO, ipotizzando controllo con gli stessi.

Fra l'altro entrambi all'epoca risultavano incensurati. In occasione del colloquio l'Assistente Sociale mi lesse la relazione dei Carabinieri di San Giorgio Ionico, circa un asserito controllo da loro effettuato all'interno del bar La Baita. I fatti riportati nella relazione erano totalmente falsi ed infondati. Diedi le mie giustificazioni consegnando anche il certificato penale di Daniele DE MARCO. Preciso che, ricevuta la raccomandata, mi ero già recato dal Maresciallo MELELEO presso la sua villa di Monteparano insieme a Marcello LUCCHESE. Nella circostanza mi trattò male contestandomi che io frequentavo Daniele DE MARCO e che mi ero incontrato con il medesimo presso il bar Giotto, come accertato da lui stesso. Mi riferì che era in malattia e che quindi non poteva accedere agli uffici della caserma. Il LUCCHESE, dal suo canto, mi invitò per il futuro a stare sempre in sua compagnia ovvero ad utilizzare la sua autovettura Fiat 500X rossa, al fine di non subire più controlli di polizia... OMISSIS... nel mese di dicembre 2018, quando già mi ero allontanato dal LUCCHESE ed avevo maturato la convinzione che questi fosse la causa dei miei guai, unitamente a Walter CAPONE mi recai presso il ristorante-pizzeria di Alessandro MACRIPO' a mangiare qualcosa. Chiesi allo stesso MACRIPO' di far convocare nel locale Lino soprannominato "PISSICCHIO" di Monteparano, persona molto intima sia del MACRIPO' che del Maresciallo MELELEO. Il "PISSICCHIO" inoltre aveva ottimi rapporti anche con LUCCHESE e Franco D'AMORE. Il PISSICCHIO effettivamente si presentò presso il citato locale e gli imposi di convocare MELELEO, senza dirgli nulla della mia presenza. Dopo poco giunse il Maresciallo MELELEO, che io attesi da solo nel parcheggio. Quando scese dall'auto, si girò e mi vide. Era visibilmente terrorizzato e gli intimai di spostarci a parlare in una stradina ancora più appartata. Lo trattai a malo modo, contestandogli di essere un corrotto al servizio di Franco D'AMORE e di Marcello LUCCHESE. Aggiunsi che: i soldi dell'assegno dell'importo di 2.500 euro ed gli altri 2.000 per la vicenda della raccomandata li avevo dati personalmente; che ero a conoscenza di tutta la vicenda di Adrian trafficante di eroina; che MELELEO e sua moglie prendevano capi di abbigliamento costosi presso il negozio di Lucio ACQUAVIVA senza pagare; che presso il ristorante Il Girasole di Pulsano Marina si recava a pranzare unitamente a Franco D'AMORE ed i suoi uomini; che quando aveva bisogno di soldi poteva venire direttamente da me; di altre vicende "sporche" riguardanti lo stesso MELELEO. Lo accusai anche della relazione "falsa", finalizzata a farmi revocare la misura alternativa alla detenzione. Da parte del MELELEO non vi fu alcuna reazione in quanto si sentì male e fu quindi soccorso dal Lino "PISSICCHIO" che feci intervenire. Dopo circa due giorni da tale vicenda, il Maresciallo MELELEO mi raggiunse presso il mio distributore chiedendomi la somma di 2.000 euro. Non li avevo disponibili, per cui gli consiglia di non farsi più vedere al distributore per tutelare la sua immagine e di mandarmi Lino "PISSICCHIO", al quale avrei consegnato i soldi. Così effettivamente avvenne lo stesso giorno e, nell'occasione, al PISSICCHIO regalai anche una cucina Spar...".

In relazione al contenuto delle dichiarazioni rese da TOCCI Giorgio, i CC del ROS riscontravano quanto segue:

- *"MELELEO Adriano comandante della locale Stazione, usufruì di un lungo periodo di malattia, quindi assente dal servizio, ma comunque sempre influente su quella che era la conduzione della caserma. Aveva un alloggio di servizio in caserma...". Il maresciallo MELELEO Adriano ha ricoperto l'incarico di Comandante della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA) dal 27.04.1997 al 20.05.2019 (data del suo pensionamento) e durante tutto il citato periodo ha usufruito di un alloggio di servizio. Lo stesso risulta essere stato effettivamente assente per malattia dal 27.02.2018 al 20.05.2019;*
- *"presso il bar del mio distributore si fermò una signora per prendere il caffè è... la donna era la ex moglie di un albanese di nome ADRIANO, il quale ora conviveva con la moglie del mio amico Michele ANCORA... anche il mio amico Michele ANCORA mi confermò la circostanza che la sua ex moglie, pure albanese, era andata a convivere con il citato ADRIANO. Aggiunse pure che tale albanese era stato oggetto di un sequestro di eroina a bordo di una autovettura, e per tale motivo sia la ex moglie che la sua attuale compagna (ex moglie di Michele ANCORA), si erano recate da Marcello LUCCHESE per chiedere aiuto affinché intercedesse con il Maresciallo MELELEO. Chiesi conto successivamente al LUCCHESE Marcello di questa circostanza, e lo*

stesso mi confermò il tutto... ". Il citato "Adriano" è identificabile in VAKA Adrian, in epigrafe generalizzato. La ex consorte è identificabile in KAMBERAJ Erjeta nata a Valona in Albania il 24.10.1970, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Via Ariosto n. 13, mentre l'attuale compagna risulta essere NDRECA Kozeta, nata in Albania il 23.04.1976, residente a San Giorgio Ionico (TA) in Vico Biasco n. 2, effettivamente ex moglie di ANCORA Michele, nato a San Giorgio Ionico (TA) il 23.06.1967, ivi residente in Via D'Errico n. 14. In ordine al sequestro di eroina a carico del suddetto VAKA Adrian si evinceva che "nel pomeriggio del 14.09.2008 i militari della Compagnia Carabinieri di Martina Franca (TA) e della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA) eseguivano un servizio di osservazione finalizzato ad intercettare un carico di sostanza stupefacente destinato a VAKA Adrian. Nello specifico, veniva tenuta sotto osservazione una Fiat Punto targata CJ738AV, parchata in Via Boito di San Giorgio Ionico (TA), a bordo della quale era stipato il quantitativo di stupefacente destinato al VAKA. Intorno alle ore 17,00 i militari operanti notavano il predetto che, a bordo di un'autovettura Audi A4 targata CH812VY, effettuava due passaggi nei pressi della Fiat Punto. Al terzo passaggio si fermava, scendeva dall'Audi e si avvicinava alla Fiat Punto dopo essersi guardato intorno con circospezione tentando di aprire lo sportello anteriore lato guida. Nel mentre stava effettuando tale operazione si accorgeva della presenza dei militari appostati, motivo per il quale si allontanava repentinamente dalla Fiat Punto, risaliva a bordo dell'Audi e si allontanava a forte velocità facendo perdere le proprie tracce. Ai militari appostati, quindi, non rimaneva che far rimuovere l'autovettura da un mezzo del Soccorso Stradale, rintracciarne il proprietario — identificato in BLASI Giovanni - farsi consegnare le chiavi dell'autovettura ed aprirla (alla presenza dello stesso BLASI e del suo legale di fiducia). Si accertava, quindi, che occultati sotto il sedile posteriore della citata Fiat Punto, vi erano occultati n. 14 involucri del peso di circa 513 grammi cadauno, confezionati con nastro da imballaggio, e contenenti sostanza stupefacente del tipo eroina "brown sugar" per un peso complessivo di chilogrammi sette e grammi 180 (lcz. 7,180). La sostanza stupefacente veniva sequestrata, il BLASI — che dichiarava falsamente che l'autovettura gli era stata rubata quella stessa notte — sottoposto a Fermo di P. G., mentre il VAKA, ricercato attivamente sia presso la sua abitazione che presso altri luoghi e quindi denunciato in stato di irreperibilità, non veniva rintracciato nemmeno nei giorni successivi" (Volume C — all. n. 54 informativa ROS — informativa ed allegati n. 50/28 del 14.09.2008 Stazione CC di San Giorgio Ionico);

- "il maresciallo MELELEO in quel periodo stava costruendo una villa in Monteparano... con riferimento alla villa di Monteparano del Maresciallo MELELEO... preciso che la villa in questione si trova sulla strada che da Monteparano conduce a Fragagnano, in una traversa a destra e poi si gira a sinistra e che ha la visuale sulla strada statale ..." MELELEO Adriano, pur conservando la residenza anagrafica presso la Stazione CC di San Giorgio Tonic (TA) ubicata in quella Via Tiziano Vecellio n. 16, di fatto è domiciliato in una villa di sua proprietà ubicata in Monteparano (TA) in una via senza denominazione. L'ubicazione della stessa coincide perfettamente con le indicazioni stradali fornite da TOCCI Giorgio, come di seguito rilevabile:
- "MELELEO era con la moglie a bordo della sua autovettura privata, forse una Audi Q5... Come risulta da accertamenti effettuati in Banca Dati Forze di Polizia, il suddetto MELELEO, nel periodo compreso tra il 02.03.2017 ed il 18.05.2020, è stato proprietario di un'autovettura Audi Q5 targata ET919KW;
- "LUCCHESI in quel periodo era sottoposto ad una qualche misura di prevenzione per la quale era previsto il suo rientro a casa entro le ore 20:00 o 21:00. Grazie alla sua vicinanza con MELELEO, questi lo informava preventivamente se la sera potesse rimanere liberamente presso la Villa La Movida da lui gestita, o in caso contrario fare regolarmente rientro presso la propria abitazione in vista di un controllo di polizia anche da parte dei Carabinieri di Martina Franca. In una circostanza si verificò che le cose non andarono come previsto e che una pattuglia dei Carabinieri di Martina Franca si recò presso l'abitazione del LUCCHESI per un normale controllo, senza trovarlo. Quest'ultimo fu immediatamente avvisato da qualcuno del vicinato e fece

immediato rientro a casa scavalcando sul retro una parete alta. Si affacciò in accappatoio, ma la pattuglia non si fece ingannare e lo denunciò per evasione. A seguito di tale episodio, il LUCCHESI affrontò il MELELEO contestandogli di non averlo avvisato del citato controllo. MELELEO si giustificò dicendo che la cosa era sfuggita al suo controllo in quanto era giunto notizia al numero di pronto intervento 112 da parte di un Brigadiere dei Carabinieri che, a passeggio con il suo cane, lo aveva visto mentre scavalcava dal retro. Sull'informativa, tuttavia, stando alle giustificazioni del MELELEO, era stato indicato che si trattava di una segnalazione anonima. Lo stesso MELELEO garantì che tale denuncia non sarebbe mai pervenuta al Magistrato di Sorveglianza. Dopo qualche giorno, il LUCCHESI mi preannunciò che l'indomani mattina presto sarebbe passato a prendermi da casa, portandomi a conoscenza che il Maresciallo MELELEO unitamente al direttore dell'ufficio postale, prima dell'apertura degli uffici, avrebbe dovuto ritirare la raccomandata destinata all'Autorità Giudiziaria. Nell'occasione LUCCHESI mi chiese di prestargli la somma di 2.000 euro. Così avvenne il giorno successivo, ci incontrammo dinanzi al negozio di abbigliamento di Lucio ACQUA VIVA, e il LUCCHESI salì a bordo dell'auto del MELELEO, gli consegnò i soldi e ne ricevette in cambio una busta che mi mostrò mentre la strappava. Ritornò da me e mi disse che poteva stare tranquillo e che non avrebbe avuto alcuna conseguenza giudiziaria... ". Il LUCCHESI Marcello, dalla data del 13.11.2017 e sino al 13.11.2019, è stato sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di San Giorgio Ionico (TA) per anni due. Tra le varie prescrizioni impostegli vi era quella di rincasare la sera entro le ore 20,00 e di non uscire prima delle ore 06,00 del mattino (Volume C — all. n. 55 informativa ROS — nota ed allegati n. 19925/128 del 13.11.2017 Stazione CC di San Giorgio Ionico). Con particolare riferimento alla vicenda narrata dal TOCCI relativamente alla violazione degli obblighi inerenti alla Sorveglianza Speciale commessa da LUCCHESI Marcello ed al conseguente indebito interessamento del MELELEO che si rendeva responsabile delle gravi violazioni di cui agli artt. 476 e 490 c.p., si riscontrava l'effettiva attendibilità delle propalazioni del TOCCI atteso che:

- "alle ore 20,30 circa del 24.07.2018, una pattuglia di militari della Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA) si recava presso l'abitazione di LUCCHESI Marcello, non per procedere al suo controllo, bensì unicamente per richiedergli informazioni circa una sua richiesta prodotta all'A. G. e finalizzata ad ottenere l'autorizzazione a lavorare ogni giorno dalle 18 alle ore 24 presso un panificio del luogo. I militari suonavano più volte al citofono ma non ottenevano risposta. Alle successive ore 22,10 si recavano nuovamente presso l'abitazione del LUCCHESI che neanche questa volta rispondeva al citofono. La pattuglia, quindi, si recava presso il locale "La Movida", insito nella villetta comunale innanzi al locale municipio, al fine di rintracciare DELL'ONZA Cinzia, moglie del LUCCHESI e gestore del locale. La donna, alla vista dei militari, cercava di evitarli spostandosi continuamente da un punto all'altro del locale e manovrando il suo telefono cellulare. Le veniva quindi chiesto se avesse contezza di dove fosse il marito e lei rispondeva che probabilmente stava dormendo. I militari ritornavano quindi presso l'abitazione del LUCCHESI e, alle ore 22,30, suonavano nuovamente al citofono. Nel mentre erano in attesa di risposta, un cittadino con cane al guinzaglio riferiva loro che nella vicina via Fiume, strada che costeggia il lato dell'abitazione del LUCCHESI, aveva notato poco prima un uomo che, arrampicandosi sulle inferriate, raggiungeva il secondo piano. Poco dopo, dal balcone frontale del secondo piano, si affacciava il LUCCHESI che veniva invitato a scendere; si presentava in slip e coperto da accappatoio e si giustificava dicendo che la figlia, uscendo, aveva chiuso la porta interna dell'abitazione e quindi non aveva sentito il suono del citofono. Allo stesso veniva contestato di essere rientrato a casa scavalcando dal retro della sua abitazione, ma egli manteneva la sua versione dei fatti" (Volume C — all. n. 56 informativa ROS — annotazione di servizio del 24.07.2018 Appuntati PULEIO e CINIEMI Stazione CC di San Giorgio Ionico);
- a seguito di tale illecito accertato, la Stazione CC di San Giorgio Ionico (LE) redigeva informativa di reato a carico del LUCCHESI per la violazione dell'art. 75 del decreto legislativo n. 159 del 06.09.2011 (violazione degli obblighi inerenti alla Sorveglianza

Speciale). Essa, con gruppo firma del Luogotenente NISTICO' Giuseppe — vicario del comandante titolare MELELEO Adriano assente per malattia — veniva indirizzata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto e per competenza anche al Tribunale di Taranto — Ufficio Misure di Prevenzione II Sezione Penale (Volume C — all. n. 57 informativa ROS — nota ed allegati n. 43/9 del 25.07.2018 Stazione CC di San Giorgio Ionico);

- gli atti di P.G. sopra indicati - come accertato dalla lettura della distinta analitica di Poste Italiane relativa alla Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA) — venivano trasmessi alla Procura della Repubblica di Taranto a mezzo raccomandata n. 15145124788-4 spedita il 06.08.2018. Detto plico raccomandato conteneva ben 16 informative di reato o comunque atti di P.G. destinati all'Autorità Giudiziaria (Volume C — all. n. 58 informativa ROS — distinta analitica Poste Italiane spedizioni del 06.08.2018 Stazione CC di San Giorgio Ionico);
- l'informativa di reato n. 43/9 del 25.07.2018 redatta dalla Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA) non risulta essere MAI pervenuta né alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto né all'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Taranto, in quest'ultimo caso inviata con altre modalità di consegna non meglio individuate (Volume C — all. n. 59 - 60 informativa ROS — nota registro generale Procura della Repubblica di Taranto del 01.09.2021 e nota Tribunale Taranto Cancelleria Misure Prevenzione del 24.08.2021);
- le altre informative di reato trasmesse a mezzo della citata raccomandata n. 15145124788-4 spedita il 06.08.2018 risultano essere regolarmente pervenute alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto e già definite con sentenze, decreti penali o archiviazioni (Volume C — all. n. 61 - 60 informativa ROS — nota registro generale Procura della Repubblica di Taranto del 18.09.2021 e nota Tribunale Taranto Cancelleria Misure Prevenzione del 24.08.2021);

- *"LUCCHESE Marcello ed il suo gruppo godevano di una sorta di impunità con i Carabinieri di San Giorgio Ionico. È capitato in numerosissime circostanze che transitassero pattuglie dei Carabinieri dinanzi al bar Tulipano di Luigi ROMANO, oppure in altri luoghi affollati quale la Villa La Movida, ove notavano distintamente la mia frequentazione e compagnia assidua con Marcello LUCCHESE ed altri pregiudicati. Non vi è mai stata una circostanza, in presenza di LUCCHESE, in cui sono stato controllato, né mi risultano controlli sul conto di Marcello LUCCHESE ad opera dei Carabinieri di San Giorgio Ionico".* Da accertamenti esperiti presso la Banca Dati Forze di Polizia, a carico del LUCCHESE risultano censiti — nell'arco temporale di circa 20 anni - solo n.7 controlli di polizia operati dai CC della Stazione di San Giorgio Ionico (TA): 15.03.2001, 26.11.2005, 02.06.2006, 05.06.2006, 16.11.2013, 10.06.2016 e 03.03.2020 (quest'ultimo effettuato quando il MELELEO Adriano era già in congedo);

- *"Accadde però in una circostanza che, mentre mi trovavo presso il bar La Baita di Monteparano, unitamente alla mia ex compagna Barbara ANCORA, Daniele DE MARCO e la sua fidanzata, la Sig.ra D'ERRICO ed i suoi figli i gemelli IMPERIO, vidi entrare nel bar il Maresciallo NISTICO' della Stazione Carabinieri di San Giorgio Ionico, insieme ad un altro Maresciallo. I due consumarono un caffè ed andarono via. Alcuni giorni dopo mi giunse una raccomandata dall'Assistente Sociale che su incarico del Magistrato di Sorveglianza mi convocava per un colloquio in quanto ero stato controllato in compagnia di un pregiudicato. Mi recai quindi a questo colloquio e, preventivamente, feci fare dei certificati penali a Walter CAPONE e Daniele DE MARCO, ipotizzando controllo con gli stessi. Fra l'altro entrambi all'epoca risultavano incensurati. In occasione del colloquio l'Assistente Sociale mi lesse la relazione dei Carabinieri di San Giorgio Ionico, circa un asserito controllo da loro effettuato all'interno del bar La Baita. I fatti riportati nella relazione erano totalmente falsi ed infondati. Diedi le mie giustificazioni consegnando anche il certificato penale di Daniele DE MARCO. Preciso che, ricevuta la raccomandata, mi ero già recato dal Maresciallo MELELEO presso la sua villa di Monteparano insieme a Marcello LUCCHESE. Nella circostanza mi trattò male contestandomi*

che io frequentavo Daniele DE MARCO e che mi ero incontrato con il medesimo presso il bar Giotto, come accertato da lui stesso. Mi riferì che era in malattia e che quindi non poteva accedere agli uffici della caserma. Il LUCCHESE, dal suo canto, mi invitò per il futuro a stare sempre in sua compagnia ovvero ad utilizzare la sua autovettura Fiat 500X rossa, al fine di non subire più controlli di polizia". Effettivamente, in data 01.07.2018, il Luogotenente NISTICO' Giuseppe ed il Maresciallo Maggiore RENDA Fabio, entrambi all'epoca in servizio presso la Stazione CC di San Giorgio Ionico (TA), redigevano una annotazione di servizio attestando di aver notato all'interno del bar "La Baita" di Monteparano (TA) TOCCI Giorgio in compagnia del pregiudicato DE MARCO Daniele (in epigrafe generalizzato) e di altre persone a loro non note. Il citato atto di PG veniva trasmesso lo stesso giorno al Tribunale di Sorveglianza di Milano, al Tribunale di Sorveglianza ed all'Ufficio di Sorveglianza di Taranto (Volume C — all. n. 62 informativa ROS — nota n. 12895/66 ed annotazione di servizio Stazione CC San Giorgio Ionico, entrambe del 01.07.2018);

- il citato "Lino Pissicchio" è identificabile in TEODORO Giuseppe, nato a Monteparano (TA) il 08.09.1961, ivi residente in Via G. Marconi n. 21, notoriamente conosciuto con il soprannome di "PINO PISSICCHIO" (Volume C — all. n. 63 informativa ROS — annotazione di P.G. datata 22.09.2021 dell'App. VITTI Nicola in servizio alla Stazione CC San Giorgio Ionico).

CAPITOLI 36-37)

CAPO 36)

LUCCHESE Marcello

del delitto p. e p. dall'art. 2 L. 895/1967 — 110 c.p. — 61 comma 1 n. 2 c.p. — 697 c.p. (concorso in detenzione illegale di arma comune da sparo e detenzione illecita di munizionamento), per avere, in concorso con SCA TIGNA Santo Vittorio (per il quale si è proceduto separatamente essendo stato tratto in arresto in flagranza di reato in data 12.07.2019) in qualità di custode, illecitamente detenuto: una pistola marca Beretta calibro 9X21 modello 98 FS avente matricola n. E26606P completa di caricatore con 15 proiettili dello stesso calibro; una pistola marca Beretta modello 82 BB avente matricola n. 06327 completa di caricatore contenente 6 proiettili dello stesso calibro; n. 32 proiettili calibro 9X21. Con l'aggravante di avere agito al fine di agevolare l'attività dell'associazione di cui al capo 1. In San Giorgio Ionico (TA) accertato in data 12.07.2019 (da pag. 127 a pag. 131 della c.n.r. finale).

CAPO 37)

TOCCI Giorgio

del delitto p. e p. dall'art. 2 L. 895/1967 — 697 c.p. (detenzione e porto illegale di arma comune da sparo e detenzione illecita di munizionamento), per avere illecitamente detenuto una pistola marca Beretta calibro 9X21 modello lungo 98 FS avente matricola n. E26606P completa di caricatore con 15 proiettili dello stesso calibro che successivamente cedeva a LUCCHESE Marcello, sequestrata dalla Questura di Taranto in occasione della perquisizione e dell'arresto eseguiti a carico di SCATIGNA Santo Vittorio. In San Giorgio Ionico (TA) accertato in data 12.07.2019 (pagg. 130, 131 della c.n.r. finale).

Alle ore 16,00 del 12.07.2019, la Squadra Mobile della Questura di Taranto effettuava una perquisizione locale all'interno dell'esercizio commerciale di autoricambi denominato "Jonica Ricambi", ubicato in Piazza Kennedy del comune di San Giorgio Ionico (TA) e gestito da SCATIGNA Santo Vittorio. All'esito della perquisizione, i poliziotti rinvenivano e sequestravano il seguente materiale, avvolto in alcuni indumenti usati e contenuti all'interno di una borsa in tessuto occultata dietro alcune scatole all'ultimo ripiano di uno scaffale posto all'interno dei locali commerciali:

- una pistola marca Beretta calibro 9X21 modello 98 FS avente matricola n. E26606P con caricatore inserito contenente n. 15 proiettili dello stesso calibro;

- una pistola marca Beretta calibro 7,65 modello 82 BB avente matricola n. 06327 con caricatore inserito contenente n. 6 proiettili dello stesso calibro;
- n. 32 proiettili calibro 9X21.

In considerazione di quanto rinvenuto, SCATIGNA Santo Vittorio veniva tratto in arresto nella flagranza del reato di detenzione illegale di armi e munizioni e quindi associato presso la Casa Circondariale di Taranto (Volume C — all. n. 25 informativa ROS — verbale di perquisizione e sequestro, nonché verbale di arresto a carico di SCATIGNA Santo Vittorio del 12.07.2019 della Squadra Mobile della Questura di Taranto).

Nel pomeriggio del venerdì successivo, ovvero in data 19.02.2019, il medesimo personale di polizia effettuava altra perquisizione, finalizzata anch'essa alla ricerca di armi e munizioni, presso l'abitazione di FRASCELLA Vincenzo, altra persona vicina a LUCCHESE Marcello. In questa circostanza, tuttavia, le operazioni di P.G. si concludevano con esito infruttuoso (Volume C — all. n. 26 informativa ROS — verbale di vana perquisizione domiciliare eseguita presso l'abitazione di FRASCELLA Vincenzo in data 19.07.2019 dalla Squadra Mobile della Questura di Taranto).

Nel corso dell'attività d'indagine svolta da questo Ufficio è emerso chiaramente che le due pistole ed il munizionamento sequestrati a SCATIGNA Santo Vittorio erano in realtà da questi custodite per conto di LUCCHESE Marcello e, di conseguenza, a disposizione del suo gruppo. In relazione a ciò, decisamente rilevante era una conversazione tra presenti - registrata alle ore 13,07 del 23.01.2020 a mezzo captatore telematico installato sull'apparato cellulare in uso a LUCCHESE Marcello - ed intercorsa tra questi e FARILLA Cosima Crocefissa, assessore ai Servizi Sociali del Comune di San Giorgio Ionico (TA). Dal contenuto del dialogo si evinceva:

- a) la riconducibilità al LUCCHESE Marcello delle pistole e dei proiettili sequestrati dai poliziotti della Questura di Taranto: "mi ha fatto arrestare a Vittorio... lo sai che mi hanno arrestato a Vittorio a me no?";
- b) l'evidente responsabilità personale di SCATIGNA quale in quanto incaricato della custodia delle armi direttamente dal LUCCHESE;
- c) il sostentamento economico fornito dal LUCCHESE allo SCATIGNA per affrontare le spese legali e processuali. Nella circostanza LUCCHESE elogiava il comportamento tenuto da SCATIGNA in occasione dell'interrogatorio di garanzia, il quale, a riprova della propria fedeltà, non aveva fatto il nome del LUCCHESE: "lo feci uscire dopo tre giorni.., ma non è quello... pezzo di merda perché lui pensava che Vittorio se la cantava, invece Vittorio è stato un uomo";
- d) la convinzione di LUCCHESE che l'attività repressiva sfociata nell'arresto dello SCATIGNA, fosse riconducibile da una "delazione" resa da TOCCI Giorgio al personale di polizia per attriti maturati con LUCCHESE;
- e) che TOCCI fosse a conoscenza della custodia delle armi da parte dello SCATIGNA per conto di LUCCHESE in quanto quest'ultimo, all'atto del rientro di TOCCI a San Giorgio Ionico (TA) nell'anno 2018, aveva imposto a SCATIGNA di assumere TOCCI all'interno del suo negozio di autoricambi, con le mansioni di operaio generico: "perché lui quando scese gli feci fare l'assunzione da Vittorio io";
- f) che il venerdì successivo all'arresto di SCATIGNA, i poliziotti della Questura di Taranto avevano effettuato altre perquisizioni a carico di persone vicine a LUCCHESE: "perché arrestano Vittorio, il venerdì successivo mi fanno un'altra perquisizione ad altri amici", a riprova delle informazioni confidenziali rese da TOCCI alla PG nei confronti di LUCCHESE Marcello.

Di seguito lo stralcio del dialogo nelle parti di interesse:

OMISSIS

LUCCHESE M *Però Mina credimi mi sono allontanato da tutti, non ne voglio sapere più un cazzo di niente e di nessuno basta. L'ultimo che mi era rimasto era quello di*

Milano (rif. a TOCCI Giorgio) che mi sono scannato anche con lui CHE LO DEVO UCCIDERE...(incomp.)... CHE LO DEVO SCANNARE COME UN ANIMALE.

FARILLA C. *Dice che lo hanno mandato però?*

LUCCHESE M *NO L'HO MINACCIATO IO LASCIA MINA... LASCIA PERDERE LE STRONZATE IL FOGLIO DI VIA E NON FOGLIO DI VIA. LUI SE N'E' ANDATO PERCHE' DOVEVO AMMAZZARLO BASTA... LUI è andato in Questura... gli hanno fatto il foglio di via E MI HA FATTO ARRESTARE A VITTORIO... LO SAI CHE MI HANNO ARRESTATO A VITTORIO (rif. a SCATIGNA Vittorio) A ME NO?*

FARILLA C. *No.*

LUCCHESE M *E IO TI DOVEVO AMMAZZARE.*

FARILLA C. *E' dentro sta Vittorio?*

LUCCHESE M. *No è uscito... lo feci uscire dopo tre giorni... ma non è quello..., pezzo di merda perché lui pensava che Vittorio se la cantava... invece Vittorio è stato un uomo... che io poi mi sono giocato le carte a favore mio perché lui quando scese gli feci fare l'assunzione da Vittorio io. Quindi quando lui mi ha fatto infamia) a me alla Questura dicendo a quelli della Questura... VEDI CHE A SAN GIORGIO COMANDA LUI... LUI HA QUESTO... LÀ C'HA LE ARMI... LÀ C'HA I SOLDI... LA C'HA... la sua fortuna qual è stata...*

FARILLA C. *Che pure che dice queste cose a quelli.*

LUCCHESE M. *MA... MA SE TU SEI SANGUE DEL SANGUE MIO E CAMMINI CON ME... e sei una persona di sessanta (60) anni... di cui io ti reputavo una persona seria..., che invece sei solo un pagliaccio...*

OMISSIS

LUCCHESE M *Però poi io come me ne sono uscito... Perché arrestano Vittorio., il venerdì successivo mi fanno un'altra perquisizione ad altri amici che sono persone come si deve però non... e lì dissi adesso basta...*

OMISSIS

LUCCHESE M *perché io Ru feci l'assunzione ... inc... aveva l'assunzione lì—*

OMISSIS

(Volume A — all. n. 1 informativa ROS — progr. n. 1949 del 23.01.2020 R.I. 1840/19).

In relazione all'arresto di SCATIGNA Santo Vittorio, al suo ruolo di custode delle armi per conto di LUCCHESE Marcello e delle altre circostanze emerse nel corso del dialogo tra presenti sopra evidenziato, puntuali indicazioni rivenivano dalle dichiarazioni rese da TOCCI Giorgio. Questi, in sintesi, riferiva che:

- la pistola calibro 9X21 - rinvenuta e sequestrata dalla Polizia di Stato in occasione della perquisizione eseguita presso il negozio di autoricambi di SCATIGNA — era stata in precedenza ricevuta in regalo dallo stesso TOCCI il quale, a sua volta, l'aveva regalata a LUCCHESE Marcello che l'aveva poi consegnata in custodia al citato SCATIGNA insieme ad altre armi e munizionamento;
- SCATIGNA non era organico al gruppo criminale di LUCCHESE, ma solo succube di quest'ultimo, che assecondava in ogni sua richiesta;

- lo stesso TOCCI era stato effettivamente assunto per pochi mesi del 2018 presso il negozio di autoricambi di SCATIGNA, con mansioni di impiegato o operaio. Nei primi giorni di lavoro egli si era recato regolarmente presso il negozio, ove aveva potuto constatare la quotidiana presenza di LUCCHESI Marcello, che utilizzava i locali per nascondere armi, denaro e sostanza stupefacente. Le armi, in particolare, erano custodite all'interno di una borsa di medie dimensioni, occultata in maniera adeguata tra le scaffalature del negozio di autoricambi. Era stato proprio TOCCI a passare l'informazione alla Polizia di Stato circa la presenza di armi all'interno del negozio di pertinenza di SCATIGNA, ma tale delazione era avvenuta nel 2019, ovvero a distanza di diversi mesi dal suo volontario licenziamento.

Di seguito le dichiarazioni in dettaglio:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 22 aprile 2021)

"Sempre con riferimento a LUCCHESI Marcello, devo citare un episodio accaduto durante l'ultimo permesso precedente al mio trasferimento a San Giorgio Ionico nel maggio del 2018. Credo fosse Natale 2017 o inizi 2018. Venni a San Giorgio Ionico e mi recai a Campomarino di Maruggio per salutare... OMISSIS... insistette per regalarmi un'arma. Ricordo che si recò nella proprietà confinante a quella della sua villa, quest'ultima ubicata in una strada di fronte alla spiaggia dei nudisti, e ritornò con una borsa contenente 3 — 4 pistole che mi fece vedere. Io presi l'unica semiautomatica, una calibro 9x21 con relativo munizionamento, e tornai a San Giorgio Ionico. Mi recai presso il panificio di LUCCHESI Marcello e gli regalai la pistola... OMISSIS... In relazione alla citata pistola, intendo precisare che la stessa è poi stata rinvenuta e sequestrata in occasione dell'arresto del titolare di un negozio di autoricambi in San Giorgio Ionico, tale SCATIGNA, sul cui conto riferirò in seguito".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 23 aprile 2021)

"Nell'ultima verbalizzazione ho fatto riferimento a tale SCATIGNA, titolare di un negozio di autoricambi in San Giorgio Ionico, al quale il LUCCHESI Marcello consegnò, per custodirla, la pistola calibro 9x21 che io gli regalai. Con riferimento al citato SCATIGNA devo precisare che egli non era organico al gruppo criminale di Marcello LUCCHESI, sebbene questi lo definisse tale. In realtà, anche per quanto da me constatato poiché sono stato assunto fittiziamente presso il negozio di autoricambi, come impiegato o operaio, lo SCATIGNA era succube di Marcello LUCCHESI e non osava sottrarsi alle sue pretese. Posso dire che dopo la mia assunzione, tra l'altro perdurata per circa 3, 4 mesi a partire da agosto o settembre del 2018, nei primi giorni mi recavo regolarmente presso il negozio. Decisi però di non andarci più in quanto nei pochi giorni che stetti ebbi modo di constatare come in realtà il negozio fosse utilizzato da Marcello LUCCHESI come deposito temporaneo o stabile di denaro, armi e sostanze stupefacenti. Preciso meglio che per la detenzione provvisoria di soldi e sostanze stupefacenti il LUCCHESI utilizzava l'ufficio dello SCATIGNA, ubicato sul lato destro rispetto alla parte posteriore del bancone. Per il materiale da custodire a lungo termine, in questo caso unicamente le armi, venivano utilizzate le scaffalature del negozio, ovviamente occultate in maniera adeguata".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 28 aprile 2021)

"Pochi giorni dopo MACRIPO' Alessandro incontrò casualmente il LUCCHESI nei pressi dell'autoricambi SCATIGNA di San Giorgio Ionico... OMISSIS... nell'occasione il LUCCHESI invitò lo SCATIGNA a prelevare il borsone con le armi illegalmente detenute per mostrare al MACRIPO' la potenza di fuoco del suo gruppo".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 30 aprile 2021)

"Intendo precisare che in riferimento al borsone con le armi che il LUCCHESI Marcello mostrò a MACRIPO' Alessandro e che era occultato presso l'autoricambi SCATIGNA, in realtà si trattava di una borsa di medie dimensioni che fu poi successivamente sequestrata in occasione di una perquisizione effettuata dalla Polizia di Stato presso il negozio con conseguente arresto del titolare SCATIGNA. Fui io a passare l'informazione alla Polizia di Stato".

In relazione a quanto sopra dichiarato da TOCCI, i carabinieri del ROS effettuavano mirati accertamenti che consentivano di riscontrare che, effettivamente:

- *nel periodo compreso tra il 13.06.2018 ed il 15.05.2019, TOCCI Giorgio era stato assunto con contratto part-time presso il negozio di autoricambi di SCATIGNA Santo Vittorio, ubicato in Piazza Kennedy del comune di San Giorgio Ionico (TA) con la qualifica di magazziniere consegnatario (Volume C — all. n. 27 informativa ROS — Scheda Lavorativa di TOCCI Giorgio rilasciata dall'ARPAL Puglia — centro per l'impiego di Grottaglie);*
- *il citato "MACRIPO' Alessandro", persona alla quale LUCCHESI aveva mostrato una borsa contenente delle armi, occultata presso il negozio di autoricambi di SCATIGNA, è da identificarsi in MACRIPO' Alessandro, nato a Monteparano (TA) il 06.11.1959, ivi residente in Via Paradiso n. 5, penalmente incensurato, titolare del ristorante "LA LANTERNA" ubicato in Via Petraglione civico 2 di Monteparano (TA).*

CAPO 38)

TOCCI Giorgio

del delitto p. e p. dagli artt. 2 e 4 L. 895/1967 — 110 c.p. — 61, comma 1, n. 2 c.p. - 697 c.p. (concorso in detenzione illegale di armi comuni da sparo e detenzione illecita di munizionamento), per avere, detenuto una pistola calibro 9 modello corto nonché una pistola calibro 44. In San Giorgio Ionico (TA) commesso nell'anno 2016 ed in data antecedente e prossima il settembre 2018 (pag. 133 della c.n.r. finale).

Il dichiarante TOCCI Giorgio, tra i vari episodi riferiti, si autoaccusava anche di un episodio di detenzione di armi avvenuto in data antecedente e prossima al settembre 2018. In particolare riferiva di aver ricevuto in regalo da LUCCHESI Marcello, che aveva un'ampia disponibilità di armi, prima una pistola calibro 9 corto — consegnatagli materialmente da ROMANO Luigi nell'anno 2016 — e successivamente una pistola calibro 44 — quest'ultima consegnatagli direttamente dal LUCCHESI nell'anno 2018:

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 20 aprile 2021)

"OMISSIS... Usufrui di un secondo permesso di circa 6/7 giorni, se non ricordo male nel periodo di maggio 2016, ma comunque sicuramente concomitante con la comunione della figlia di Marcello LUCCHESI, cerimonia alla quale partecipai. Ricordo che, appena giunto a San Giorgio Ionico, mi recai presso il bar di ROMANO soprannominato MANINA, dove all'interno vi era LUCCHESI Marcello. Questi, nell'immediatezza si fece consegnare da ROMANO una pistola calibro 9 corto, che mi consegnò. Ricordo che nella circostanza feci una battuta, sul fatto che si trattava di una vecchia arma, rispetto alle numerose altre in suo possesso. Comunque per accontentarlo accettai l'arma che poi portai a casa mia".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 22 aprile 2021)

"Al ritorno a San Giorgio Ionico il LUCCHESI mi lasciò la pistola calibro 44, arma che poi personalmente consegnai a tale GENNARO di San Giorgio Ionico di cognome IMPERIO ...OMISSIS...".

D CAPO 39)

TOCCI Giorgio — D'IMPERIO Gennaro

del delitto p. e p. dagli artt. 2 e 4 L. 895/1967 — 110 c.p. — 697 c.p. (concorso in detenzione illegale di armi comuni da sparo e detenzione illecita di munizionamento), per avere acquistato da soggetto non identificato una pistola calibro 9X21 che veniva successivamente venduta a D'IMPERIO Gennaro e da questi riconsegnata, dopo poco tempo, al TOCCI dietro la restituzione della somma di denaro (1800 euro versati mediante bonifico essendosi il TOCCI trasferito a Milano)

precedentemente corrisposta. In San Giorgio Ionico (TA) accertato nell'estate 2018 (pagg. 135, 136 della c.n.r. finale).

TOCCI Giorgio riferiva pure in ordine al suo coinvolgimento in un episodio di acquisto di una pistola calibro 9X21 al prezzo di 1800 euro da un tale Francesco (non meglio identificato) di Taranto, episodio collocabile all'incirca nel giugno 2018. L'arma era stata acquistata dal TOCCI per conto di D'IMPERIO Gennaro e da questi pagata regolarmente. Era però accaduto che, qualche giorno dopo l'acquisto, la stessa arma era stata richiesta al D'IMPERIO dal TOCCI il quale, per fare un favore a TAGLIENTE Gianluca, l'aveva consegnata al cognato di un tale LEONE di Taranto. La somma di 1800 euro era stata successivamente rimborsata da TOCCI a D'IMPERIO tramite quattro distinti bonifici bancari. D'IMPERIO Gennaro, in epigrafe generalizzato, era già emerso nel corso delle investigazioni svolte dai carabinieri del ROS di Lecce nell'ambito del procedimento penale n. 8953/18 RGNR evidenziandosi quale persona di fiducia di TOCCI Giorgio, con il quale intratteneva regolari rapporti telefonici a mezzo dell'utenza cellulare n. 338/2566336 (cfr. RI n. 758/2019 ut. 329/7642983 e RI n. 1232/19 ut. 347/1026272, entrambe in uso a TOCCI Giorgio — procedimento penale n. 8953/18 RGNR).

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 28 aprile 2021)

"Intendo riferire un episodio di acquisto di armi avvenuto all'incirca nel mese di giugno 2018. Accadde che una sera, mentre ero a cena presso la pizzeria di Alessandro MACRIPO', in compagnia di CAPONE Walter e dei gemelli Gennaro e Giovanni IMPERIO, facemmo riferimento alle armi da fuoco ed io, nell'occasione, pur non essendo vero, vantai di avere una grande disponibilità di esse ma che comunque ero disponibile ad acquistarne altre. Fu così quindi che MACRIPO' contattò un suo amico di Taranto, un tale Francesco, il quale ci raggiunge alla pizzeria a bordo di una moto. Questi mi disse di avere notevole disponibilità di armi. Sollecitato da Gennaro IMPERIO, mi proposi per suo conto di acquistare una pistola calibro 9x21 al prezzo di 1.800 euro. Effettivamente il giorno successivo questo Francesco mi raggiunse presso il mio distributore e mi consegnò l'arma. Nel frattempo Giovanni IMPERIO mi aveva consegnato la somma di 600 euro. Le restanti 1.200 euro furono da me anticipate, somma che successivamente mi fu restituita da Gennaro IMPERIO. L'arma fu da me consegnata a Gennaro IMPERIO. Dopo qualche giorno, si verificò la circostanza che l'arma mi fu richiesta da TAGLIENTE Gianluca, il quale doveva a sua volta consegnarla ad un soggetto, che era cognato di un tale LEONE di Taranto, famiglia nota nel capoluogo a livello criminale. Fu così quindi che mi feci consegnare l'arma da Gennaro IMPERIO, la diedi a CAPONE Walter per custodirla. Per soddisfare la richiesta di TAGLIENTE, poiché questi era in possesso di una pistola calibro 7,65, lo convocai al distributore, invitandolo a portare con sé l'arma. Analoga cosa feci con CAPONE per quel che riguarda la pistola calibro 9x21. Quest'ultima arma fu consegnata da me personalmente al cognato di LEONE che mi raggiunse al distributore. La pistola calibro 7,65 la consegnai personalmente a Walter CAPONE".

Dichiarazioni di TOCCI Giorgio (interrogatorio del 14 maggio 2021)

"Voglio però precisare che la pistola che mi era stata consegnata da Gennaro IMPERIO e di cui ho già riferito, è stata da me pagata con quattro diversi bonifici bancari per un importo complessivo di 1.800 euro".

Una serie di conversazioni e sms intercettati dalla P.G. nel mese di agosto e settembre 2019 sull'utenza cellulare n. 347/1026272 - all'epoca in uso a TOCCI Giorgio - documentava l'effettivo pagamento della menzionata pistola da parte di questi mediante diversi bonifici bancari effettuati in favore di D'IMPERIO Gennaro:

- *nella conversazione di cui al progressivo n. 9, delle ore 18,09 del 23.08.2019, il D'IMPERIO sollecitava TOCCI a saldare il suo debito: "Giò, stavo chiamando per dirti che mi servono ..." TOCCI assicurava che vi avrebbe provveduto, almeno in parte, quanto prima e che se nel frattempo avesse raccolto l'intera somma di denaro egli avrebbe saldato il debito: "te l'ho detto, tra tre mesi ti mando qualcosa... non ce la faccio è inutile... OMISSIS... che se io vendo*

- immediatamente le do tutte, lunedì ti mando qualcosa" (Volume Al — all. n. 165 informativa ROS — progr. n. 9 del 23.08.2019 R.I. 1232/19 procedimento penale n. 8953/2018 RGNR);*
- *nella conversazione e negli sms di cui ai progressivi n. 158-160, delle ore 11,15 del 27.08.2019, D'IMPERIO Gennaro veniva contattato da TOCCI Giorgio il quale lo invitava a fornirgli le proprie coordinate bancarie al fine di effettuare un bonifico a suo favore, presso l'agenzia della Banca Intesa San Paolo di San Giorgio Ionico (TA) (Volume Al — all. n. 166 - 167 informativa ROS — progr. n. 158 - 160 del 27.08.2019 R.I. 1232/19 procedimento penale n. 8953/2018 RGNR);*
 - *negli sms di cui ai progressivi n. 188 e n. 189, delle ore 13,11 del 27.08.2019, TOCCI informava D'IMPERIO di aver appena effettuato il bonifico (Volume Al — all. n. 168 - 169 informativa ROS — progr. n. 188-189 del 27.08.2019 R.I. 1232/19 procedimento penale n. 8953/2018 RGNR);*
 - *negli sms di cui ai progressivi n. 246, n. 247 e n. 248, del pomeriggio del 28.08.2019, TOCCI preannunciava a D'IMPERIO che entro il successivo mercoledì avrebbe effettuato altro bonifico a suo favore (Volume Al — all. n. 170 — 171 - 172 informativa ROS — progr. n. 246-247-248 del 28.08.2019 R.I. 1232/19 procedimento penale n. 8953/2018 RGNR);*
 - *negli sms di cui ai progressivi n. 288 e n. 289 della mattina del 29.08.2019, D'IMPERIO informava TOCCI di aver ricevuto il bonifico. Quest'ultimo ribadiva che entro il successivo mercoledì gliene avrebbe inviato un altro (Volume Al — all. n. 173 - 174 informativa ROS - progr. n. 288-289 del 27.08.2019 R.I. 1232/19 procedimento penale n. 8953/2018 RGNR);*
 - *in un sms di cui al progressivo n. 417, delle ore 11,41 del 02.09.2019, TOCCI informava D'IMPERIO di avergli inviato altro bonifico e che entro la fine di quel mese avrebbe saldato l'intero debito: "Genna ti ho fatto fare l'altro. Entro il trenta settembre ti faccio fare un altro e saldo il debito e ti ringrazio, naturalmente se riesco anche prima del 30" (Volume Al — all. n. 175 informativa ROS — progr. n. 417 del 02.09.2019 R.I. 1232/19 procedimento penale n. 8953/2018 RGNR).*

A riprova della veridicità delle dichiarazioni rese in merito alla citata vicenda, si rappresenta che TOCCI Giorgio, per il tramite dell'Ufficio Matricola della Casa Circondariale di Velletri (Roma), si premurava di far pervenire all'Ufficio di questo P.M.: a) una nota in cui affermava che i bonifici bancari effettuati in favore di D'IMPERIO erano stati in totale tre (e non quattro, come dichiarato erroneamente in sede di interrogatorio); b) un estratto conto della Deutsche Bank di Milano, relativo ai mesi di agosto e settembre 2019, che certificava l'avvenuta registrazione dei seguenti bonifici, effettuati in favore di D'IMPERIO Gennaro, tutti riportanti nella causale il testo "grazie per il prestito":

- *27.08.2019, bonifico di euro 400,00;*
- *02.09.2019, bonifico di euro 500,00;*
- *25.09.2019, bonifico di euro 900,00;*

(Volume C — all. n. 28 informativa ROS — Nota senza numero del 02.07.2021 della Casa Circondariale di Velletri con allegata nota redatta da TOCCI Giorgio ed un estratto conto bancario relativo ai mesi di agosto e settembre 2019).

ESIGENZE CAUTELARI

In punto di esigenze cautelari, rileva questo giudice che nei confronti LUCCHESI MARCELLO, ROMANO LUIGI, BICCHIERRI ANTONIO, CARELLA GIOVANNI, CERVINO CRISTIAN, CUPPONE ALESSANDRO, D'AMBROGIO COSIMO, DE MARCO DANIELE, FONSECA VINCENZO, NIGRO TEODOSIO, PAPPADA' DANIELE ANTONIO, ROMANO EUGENIO, SCARCIGLIA PIER ANTONIO, GIGANTIELLO OSVALDO, attinti da gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato di cui all'art. 74 dpr 309/90, trova applicazione la presunzione di sussistenza delle esigenze cautelari, prevista dall'art.275, co.3, Cpp, la quale, secondo l'orientamento della giurisprudenza di legittimità, qui seguito (da ultimo, Sez. 2 - , Sentenza n. 38848 del 14/07/2021) può essere superata solo con il recesso dell'indagato dall'associazione o con l'esaurimento dell'attività associativa, elementi che, nel

caso di specie, non emergono in alcun modo dalle acquisizioni istruttorie, al contrario comprovanti una continuità e stabilità dei rapporti tra i sodali perduranti nel tempo.

Ed invero, nel caso che ci occupa, il tempo trascorso dai fatti non risulta di notevole consistenza ed inoltre sussistono specifici elementi che depongono per l'attualità e concretezza delle esigenze cautelari (*sub specie di pericolo concreto ed attuale di reiterazione*) e quindi per la necessità di applicare la custodia in carcere, quali la realizzazione delle condotte sin da prima dell'inizio delle indagini, la protrazione di esse per un notevole lasso di tempo, la consistenza dei traffici contestati, la professionalità dimostrata dagli aderenti, la diffusività del fenomeno.

E' necessario interrompere lo stato di permanente consumazione dell'illecita attività associativa, salvaguardando, al tempo stesso, le esigenze di tutela delle collettività rispetto al pericolo, quanto mai concreto, di reiterazione delle medesime odiose condotte criminali.

Sussistono, infatti, inderogabili esigenze di cautela sociale - desumibili in primis dai censiti pregiudizi specifici a carico della gran parte degli indagati - in quanto l'obiettivo gravità dei fatti disvelati dalla presente indagine (immediatamente percepibile alla stregua della pleora di cessioni monitorate in un arco di tempo circoscritto), denotante la spregiudicata determinazione e la particolare proclività a delinquere degli odierni indagati.

Assolutamente inadeguata, rispetto ai predetti indagati, appare una misura più gradata quale quella degli arresti domiciliari, tenuto conto che presso le abitazioni possono essere proseguite analoghe condotte delittuose, persistendo nei contatti con sodali e/o correi e/o fornitori e clienti; va rilevato che sussiste il pericolo concreto ed attuale di reiterazione in quanto ogni singolo capo di incolpazione riguarda più condotte delittuose ovvero una unica ma gravissima condotta si da potersi escludere con certezza la loro mera occasionalità. Il braccialetto elettronico è inidoneo a scongiurare tale pericolo, poiché la pericolosità sociale documentata dal casellario e comunque intrinseca alla gravità, molteplicità e ripetitività delle condotte commesse è tale da lasciare con certezza ipotizzare la sua violazione.

Come dedotto dal pubblico ministero nella richiesta cautelare in esame, in tema di esigenze cautelari, sussiste il pericolo di reiterazione di reati della stessa specie di cui all'art.274 lett. c) Cpp.

Ha in proposito osservato l'organo inquirente, con specifico riferimento all'attualità e concretezza del ravvisato *periculum libertatis*: il pericolo cautelare emerge sia dalle modalità dei fatti contestati, che rivelano da parte degli indagati perlomeno *disinvolte ed evidentemente abituali* modalità di approvvigionamento di risorse economiche, sia dalla stessa personalità degli stessi indagati, che hanno dimostrato di aderire a moduli di comportamento caratterizzati dalla volontà di sopraffazione nei confronti di terzi, che richiedono la necessaria massima tutela della collettività. La gravità dei fatti accertati, infatti sanzionati con pene edittali ben più elevate del limite di cui all'art. 274, lett. c), ult. parte, nonché la personalità dimostrata dagli indagati, inclini a delinquere con inusitata naturalezza e con evidente maestria e scaltrezza, rende dunque *concreto il pericolo che gli stessi commettano altri reati della stessa specie di quelli per cui si procede.*

In altri termini, *il rischio di reiterazione* è altamente probabile se non addirittura scontato e certo, attesa la continuativa e sistematica commissione degli illeciti sopra ampiamente descritti e la consolidata struttura delle associazioni criminali per cui vi è indagine.

Sussiste, peraltro, la indiscutibile attualità delle esigenze di cautela.

Ed invero, la serialità e frequenza dei delitti posti in essere dagli indagati ed i collegamenti con circuiti malavitosi sono certamente fonte di grave allarme sociale imponendo un'azione tempestiva da parte dello Stato al fine di infrenare tale preoccupante ed incontrollato fenomeno, paralizzando le ulteriori attività criminose che, alla stregua delle censite sistematiche condotte, risultano certamente tuttora in itinere.

Per quanto concerne l'attualità e la concretezza delle esigenze cautelari, deve dirsi come siano passati poco mesi dai fatti contestati in rubrica, e ciò rappresenta un elemento che porta a ritenere con certezza che le condotte illecite siano ancora in corso di svolgimento, tenuto conto che tali esigenze possono rinvenirsi anche quando i delitti accertati risalgano nel tempo ma gli indagati, come nel caso di specie, continuano a mantenere atteggiamenti sintomaticamente proclivi al delitto e collegamenti con l'ambiente in cui i delitti erano maturati; in altri termini, l'attualità e la concretezza delle esigenze cautelari NON deve essere concettualmente confusa con l'attualità e la concretezza delle condotte criminose contestate, atteso che gli indagati NON hanno mai mostrato di volersi sottrarre al contesto criminale di cui erano partecipi, ed invece

hanno continuato a mantenere collegamenti assidui, stabili e protratti, anche dopo la commissione dei fatti-reato contestati, tra loro e con soggetti già coinvolti nell'indagine oggetto di questa richiesta cautelare.

Le condotte criminose degli indagati non si sono, infatti, interrotte nel novembre del 2019, *ma in quella data si è interrotta soltanto la verifica di tali condotte, mediante l'onerosa attività di intercettazione effettuata protrattasi fino al giugno 2019.*

Inoltre, con specifico riguardo agli attributi del pericolo di reiterazione richiesti dalla legge, si osserva che l'attualità è un attributo diverso dalla "concretezza", seppur affine allo stesso: il pericolo è "concreto" ogni volta che si dimostri l'esistenza di elementi non ipotetici, ma reali, dai quali si possa dedurre il pericolo; il pericolo è "attuale" ogni volta in cui sia possibile una prognosi in ordine alla ricaduta nel delitto che, oltre ad essere concreta (ovvero non ipotetica), sia valutabile come prossima all'epoca in cui viene applicata la misura. Nel caso di specie la concretezza risiede nel fatto che fino all'aprile 2019 tutti gli indagati erano attivi nel traffico di sostanza stupefacente da cui ricavano ingenti risorse da reinvestire in illeciti accumuli patrimoniali.

Siffatte considerazioni, tuttavia, non possono evidentemente valere per la posizione di RIZZO Giovanni, chiamato a rispondere, in via esclusiva, della fattispecie ex artt.81, 110 Cp – 73 dPR 309/1990 di cui al capo 9), atteso che l'accertata condotta di cessione di sostanza stupefacente del tipo cocaina è contestata come consumata -secondo la stessa impostazione accusatoria- "*alla fine dell'anno 2015*", senza che da tale epoca risalente risultino ascritte a carico del prevenuto ulteriori episodi di rivendita di droga: la significativa distanza temporale dai fatti non consente pertanto di ritenere sussistente nella vicenda concreta il requisito dell'attualità del pericolo previsto dall'art. 274, comma 1, lett. c), Cpp, e ciò a differenza degli indagati LUCCHESI Marcello e ROMANO Luigi, ai quali pure è contestato il capo 9), la cui negativa personalità è pere entrambi negativamente lumeggiata dal rivestire un ruolo apicale nella fattispecie associativa finalizzata al narcotraffico, e nella realizzazione di numerosi reati fine negli anni successivi, elementi tali da incidere sfavorevolmente in ordine alla valutazione prognostica sulla possibilità di condotte reiterative. Rispetto al solo RIZZO Giovanni, pertanto, la richiesta di misura custodiale avanzata dal pubblico ministero in ordine al capo 9) deve essere respinta.

La sistematica inclinazione a delinquere degli indagati, impone di apprezzare la estrema pericolosità delle relative personalità le quali appaiono tutte contraddistinte da una genetica propensione criminale.

Siffatta propensione permette di sostenere, in uno con le modalità e circostanze dei fatti, l'attualità e concretezza del pericolo di reiterazione dei reati facendo emergere come del tutto plausibile, proprio in ragione della manifestata inclinazione a delinquere, la protrazione dell'attivismo associativo anche nel corso dell'intero anno 2020.

Appare evidente che trattasi di soggetti per i quali l'attività delinquenziale è assurta a vero e proprio sistema di vita e tanto rende particolarmente infausta la prognosi circa il pericolo di reiterazione di reati analoghi a quelli per cui è procedimento.

Si evidenzia, in proposito, come il pubblico ministero risulti essersi conformato, di fatto, al pienamente condiviso orientamento della Suprema Corte, secondo cui, in tema di misure cautelari personali, la concretezza postula che il pericolo di reiterazione del reato non sia ipotizzabile in astratto ma sia desunto da elementi di fatto esistenti (cfr., Sez. 2, n. 11511 del 14/12/2016, dep. 2017, Verga, Rv. 269684; Sez. 2, n. 47891 del 07/09/2016, Vicini e altri, Rv. 268366; Sez. 2, n. 53645 del 08/09/2016, Lucà, Rv. 268977; Sez. 6, n. 8211 del 11/02/2016, Ferrante e altri, Rv. 266511; Sez. 3, n. 12477 del 18/12/2015, Mondello, in motivazione), mentre l'attualità di esso deve essere affermata qualora - all'esito di una valutazione prognostica fondata sulle modalità del fatto, sulla personalità del soggetto e sul contesto socio-ambientale in cui egli verrà a trovarsi, ove non sottoposto a misure - appaia probabile, anche se non imminente, la commissione di ulteriori reati; ne deriva che il requisito dell'attualità del pericolo, può sussistere anche quando l'indagato non disponga di effettive ed immediate opportunità di ricadute (cfr., Sez. 2, n. 44946 del 13/09/2016, Draghici e altro, Rv. 267965; Sez. 2, n. 26093 del 31/03/2016, Centineo, Rv. 267264) atteso che la valutazione prognostica in parola non richiede la previsione di una "specifica occasione" per delinquere, che esula dalle facoltà del giudice (Sez. 5, n. 33004 del 03/05/2017, Cimieri, Rv. 271216). Orientamento giurisprudenziale che si ritiene di dover privilegiare rispetto a quello che postula che, per l'attualità del pericolo, non sia più sufficiente il riconoscimento dell'alta probabilità di tornare a delinquere qualora se ne presenti l'occasione, essendo invece necessario prevedere che all'indagato si presenti

effettivamente un'occasione prossima per compiere ulteriori delitti della stessa specie (cfr., Sez. 3, n. 34154 del 24/04/2018, Ruggolini, Rv. 273674; nel medesimo senso, Sez. 6, n. 24779 del 10/05/2016, Rando, Rv. 267830; Sez. 2, Sent., (ud. 24/03/2021) 26-04-2021, n. 15615).

Ad ogni buon conto occorre evidenziare, ai fini del giudizio sul concreto pericolo di recidivanza, i precedenti penali e le pendenze specifiche degli indagati nonché le modalità della condotta (ed in particolare, l'entità della stessa, rivelata dai quantitativi di droga trafficati, dalla varietà delle sostanze trattate, dalla molteplicità delle armi detenute, dalla ramificazione dei contatti, dall'arco temporale di riferimento), che denotano una sicura professionalità dei prevenuti nel settore del narcotraffico e la facilità nel procurarsi illegalmente armi al di fuori dei canali commerciali ufficiali, quindi nel mondo della criminalità.

Inoltre, dalle conversazioni intercettate è emersa, fra l'altro, una progettualità rispetto alle attività illecite che, considerata unitamente alla risalenza dell'inserimento dei soggetti già gravati da condanne definitive nel settore in parola, impedisce di effettuare una prognosi positiva circa l'astensione degli stessi dalla commissione di ulteriori illeciti di analoga natura. Tali considerazioni inducono a ritenere esclusivamente idonea ad arginare il ravvisato pericolo di recidiva la misura cautelare di massimo rigore della custodia in carcere; la scelta di una misura meno afflittiva esporrebbe, difatti, al più che concreto rischio di una ripresa dell'ampio giro illecito facente capo agli indagati, che appaiono dediti, per il loro "modus vivendi", a commettere delitti in modo continuativo e seriale, tanto più perché inseriti in un circuito associativo, che ben potrebbero perciò "riciclarsi", svolgendo ruoli compatibili con lo stato detentivo domiciliare, anche con il presidio del braccialetto elettronico.

Occorre in proposito evidenziare come la dimostrata irrefrenabile propensione al delitto renda necessaria l'adozione di una misura che sottoponga i suddetti indagati ad un controllo stringente da parte degli organi a ciò deputati, idonea a porre un freno alle innate spinte criminogene oltre che ad inibire ai medesimi completamente ogni libertà di movimento, e soprattutto di contatti telefonici con soggetti a loro collegati: esigenze rispetto alle quali – come già innanzi detto - appare evidentemente insufficiente la misura degli arresti domiciliari, pur con il ricorso al braccialetto elettronico, nella quale comunque risulta di fatto impossibile un controllo efficace sui contatti telefonici, posto che i dispositivi elettronici non risulterebbero idonei a prevenire, per evidenti difficoltà di monitoraggio delle plurime forme di comunicazione esistenti, i contatti con la rete in cui gli indagati risultano inseriti.

Va esclusa, altresì, che per la gravità dei reati e per entità delle sanzioni edittalmente previste possa pronosticarsi la concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena ovvero la irrogazione di una pena contenibile nel limite di 3 anni, sicché non ricorrono le cause ostative alla custodia cautelare prevista dall'art. 275, comma 2-bis, c.p.p.;

Visti gli artt. 272 e segg., 280 cpv., 285 e 292 c.p.p., 92 e 94, comma 1-ter, disp. att. c.p.p.,

P.Q.M.

Dispone l'applicazione, in riferimento ai reati a ciascuno rispettivamente ascritti in rubrica nelle incolpazioni provvisorie, della **misura coercitiva della custodia cautelare in carcere** nei confronti di

1. **BICCHIERRI Antonio** in relazione ai capi 1, 16;
2. **CARELLA Giovanni** in relazione ai capi 1, 5, 19, 20;
3. **CERVINO Cristian** in relazione ai capi 1, 17, 18;
4. **CUPPONE Alessandro** in relazione ai capi 1, 22, 23, 24;
5. **D'AMBROGIO Cosimo** in relazione ai capi 1, 17;
6. **DE MARCO Daniele** in relazione ai capi 1, 6, 7, 13, 22;
7. **FONSECA Vincenzo** in relazione ai capi 1, 4;
8. **LUCCHESI Marcello** in relazione ai capi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17, 19, 22, 23, 25, 35, 36;
9. **MERLETTO Giuseppe** in relazione al capo 31;

10. **NIGRO Teodosio** in relazione ai capi 1, 26
11. **PAPPADA' Daniele Antonio** in relazione ai capi 1, 27;
12. **PARISI Antonio** in relazione al capo 30;
13. **ROMANO Eugenio** in relazione al capo 1;
14. **ROMANO Luigi** in relazione ai capi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 16, 20, 22, 26, 27, 28, 29, 30, 31;
15. **SCARCIGLIA Pier Antonio** in relazione al capo 1;

ORDINA

agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria di procedere alla cattura dei predetti e di condurli immediatamente nel più vicino istituto penitenziario, a norma dell'art. 285 cpv. c.p.p., perché ivi rimangano a disposizione dell'A.G. procedente;

DISPONE

che copia del presente provvedimento venga consegnata, a cura della P.G. procedente e dopo l'esecuzione, al Direttore dell'istituto penitenziario perché questi provveda a quanto stabilito dall'art. 94, co.1 bis, disp.att., c.p.p.;

RIGETTA

la richiesta di applicazione della misura custodiale nei confronti di **RIZZO Giovanni** in relazione al capo 9;

MANDA

a cura della cancelleria, al pubblico ministero che ne ha fatto richiesta, per l'esecuzione.

Così deciso in Lecce, il 14.9.2022

Il Giudice per le indagini preliminari
(Dr. Sergio Mario Tosi)

Sergio Mario Tosi

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

IL 15/09/22

IL CANCELLIERE

dott.ssa Cinzia Carrozzo



TRIBUNALE DI LECCE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Lecce 15/09/22
IL CANCELLIERE



IL CANCELLIERE ESPERTO
dott.ssa Cinzia Carrozzo